BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

I MANOSCRITTI PALATINI

Vol. III, Fasc. 1

A CURA DI

P. L. RÀMBÀLDI ed A. SAITTA REVIGNAS

LA LIBRERIA DELLO STATO

ROMA 1950

Palat. 1007. — [921. — 21, 3].

Cartac., I metà del sec. XVI, mm. 305 × 215. Carte 58 numerate modern. più 4 cc. di guardia, delle quali 2 sono antiche e 2 più recenti. Nelle cc. 1 e 2 la *Tabula* interrotta alla lettera C. Con qualche lacuna in mezzo ad un'antica numer. in parte originale da 1 a 62, che incomincia da quella che è attualmente la c. 3, è provata la caduta di 7 cc. (48-51, 58-60). Scrittura corsiva di forme gotiche di più mani che si alternano verso la fine del ms. Frequenti aggiunte e postille marginali e cancellate alcune ricette (12^v, 14^r, 17^r, 36^v, 37^r, 48^r). Quasi interamente acciecato il testo della c. 48^v. Due piccoli schemi di apparecchi alla c. 54^v. Bolli dell'antica Biblioteca Palatina e del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Alla c. I^r è segnata l'antica classific. *IX Acque 3.* Al verso della prima guardia alla fine del vol. si legge l'annotazione: *Quel libraro che sta per andare in canonica di S. Marco per nome Vielmo mi ha detto che ha un libro che tratta di questi sparavieri, ho cercato per tutto et non ne trovo in questa sorte.*

Legat. in cartone; sul dorso il tit. *Acque filosofiche* e due vecchi cartellini stampati che portano i nn. *1503* e *2418*. Sopra il secondo, molto svanito, il n. *2640*.

PRECETTI E RICETTE DI ALCHIMIA, in lat. Adesp. e anep.

Sul *recto* della II c. di guardia in principio, che è quella originale, l'indicazione: *Libro de aque filosophiche et altre belle cose come in esso apare. Item una vachetta vecchia con molte belle pratiche.* Quest'ultima non è più unita al cod. Sui margini a sinistra dello scritto si vedono dei numeri il cui andamento saltuario prova che essi si riferiscono a quelli di altri Ricettari tenuti presenti nella compilazione messa insieme non in base a criteri organici, ma per accostamenti secondo le esigenze della pratica.

Mancano indizi di fonti, però alcune citazioni in margine, frequenti specie nella seconda metà del ms., richiamano carte di un quaderno (ad es. a c. 17^r: *vide in q° c. 56*) e si trovano segnate da altre mani postille e cancellazioni fatte probabilmente nel corso di revisioni delle quali è traccia nelle giunte (cfr. a c. 51^v: *videbantur eadem in libro patris mei*).

Com. « *sublimatio mercurii ad album.* Recipe de mercurio quantum vis ». — *Fin.* « propter hoc non sciunt omnia que in eiusdem artis (*sic*) sunt».

Seguono a c. 58^v, aggiunti ancora d'altra mano, ma circa del medesimo tempo, un epigramma contro l'alchimia detta *summum mendacium* ed un sonetto, anch'esso contrario agli alchimisti, che com. *Se ti diletti consumar el tempo.*

Palat. 1008. — [922. — 21, 3].

Cartac., miscell., sec. XVIII, misure varie tra mm. 272 × 205 e 195 × 139. Nel complesso si contano 139 cc. più 3 cc. di guardia in princ. ed 1 in fine. Duplice numerazione mod. per tutto il vol. e per ciascuno dei 5 opuscoli che lo compongono. La prima, tralasciando i frontispizi e qualche carta bianca, contava 128 cc., cifra rettificata con la numer. nuova. Bianche, oltre le guardie, le cc. 1^v, 2^v, 3, 5, 59^v, 60, 83^v, 84, 85^v, 88^v, 107^v, 108, 109^v, 121^v, 122^v. La scrittura dei vari opuscoli, che

comprende rispettivamente 13, 18-22, 16-18, 22 e 16-19 linee per pag., è di mano diversa, ma sempre diligente; pur nella loro semplicità gli opuscoli si direbbero copie di offerta. A c. III^r di mano più moderna l'indice del contenuto del vol. Su ciascun opuscolo sono impressi i bolli dell'antica Biblioteca Palatina e più tardi a vol. formato vi venne apposto anche quello del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Ciascun opuscolo è accompagnato da una scheda provvisoria col n. *2591* insieme ad un intit. sommaria. Alla c. I^r la classific. *IX Opuscoli 5.*

Legat. in cartone rosso; sul dorso un tassello col tit. sommario e due cartellini a stampa; nell'uno il n. *2424* di sotto a un n. *2573* molto svanito, nell'altro il n. *1492* cancellato.

I. **COSIMO FONTANELLI,** MEDICA ANIMADVERSIO DE VERMICULIS IN EXTIS CERVORUM ET APRORUM (cc. 6^r-59^r).

Il parere dedicato al principe Leopoldo de Medici, fu discusso in confronto di quelli espressi sullo stesso argomento da Vincenzo Petrone e Carlo Tassoni, docenti di medicina nello Studio di Pisa (v. per la questione A. Fabroni, *Historia Academiae Pisanae.* Pisis, 1791-1795, vol. III, p. 574 e sopratutto per la sua ampiezza di particolari G. Targioni Tozzetti, *Notizie degli aggrandimenti delle scienze fisiche in Toscana.* Firenze, 1780, vol. I, pp. 266-268). Alla c. 1^r il titolo; seguono una supplica al principe Leopoldo per ottenere dal Granduca una lettura straordinaria di medicina nello Studio di Pisa ed una lettera introduttiva circa il parere demandato al Fontanelli sulla controversia relativa alle osservazioni scientifiche dei due docenti pisani sopra indicati (cc. 2^r-4^r).

Com. « *Emitte lucem tuam et veritatem tuam.* Quamvis de bene quidquam ». — *Fin.* « nostrae se obtulerunt animadversioni ».

II. **BENEDICTUS CAMPEN,** DISSERTAZIONI MEDICHE. In lat. (cc. 61^r-83^r).

Precede una lettera introduttiva sul concetto ed i fini della medicina, sussidio alla chimica, indirizzata al granduca Ferdinando II de' Medici e datata da Pisa, 1659. Seguono i capitoli: *De vera signatura uniuscuiusque rei in hoc mundo, et quomodo internae qualitates ab externis dignosci et iudicari possint* (cc. 64^r-75^r); *De Rota Sulphuris, Mercurij et salis, quomodo superiores Planetae in inferiores, scilicet Metalla agant, et proprietas unius in aliam transmutatur et manifestatur* (cc. 75^r-80^r); *De Vera Chymia antiquissima et quid de Lapide Philosophorum sit iudicandum* (cc. 80^r-83^r).

Com. « Hic mundus externus visibilis ». — *Fin.* « ipsa experientia et usus docet etc. *caetera desideranda* ».

III. **GIOV. BATTISTA CITTADINI,** AGGIUNTA AL TRACTATO FATTO PER L'EFFETTI DEL BAGNO DI SERTIANO (cc. 85^r-107^r).

Precede una lettera al granduca Ferdinando II datata da Sarteano (Siena), 20 maggio 1621 (cc. 85^r-88^r). Segue l'aggiunta ad anteriore discorso sul valore terapeutico di quelle acque.

Com. « Poi che nel mio primo discorso ho tractato di tal Bagno ». — *Fin.* « e felicemente il burlarsi di questa maniera ».

IV. **ANTONIO CIARDI,** Racconto astrologico medico intorno al mercurio (cc. 109r-121r).

Alla c. 109r il titolo; precede una dichiarazione teorica contenuta in una lettera al granduca Ferdinando II, cui l'opuscolo è dedicato (firma autogr.), datata da Firenze, 21 marzo 1650 (c. 110r). Il *Racconto* che è l'esposizione di personali esperienze, presenta nel testo qualche correzione. Alle cc. 114v-115v e 120v sono ricordate cure dell'anno 1647, alle cc. 117v-119v del 1648, alla 120r del 1649 ed a c. 121r del 1650. Il Targioni Tozzetti nell'*op. cit.* (t. III, p. 180) ricorda fra i mss. del Palazzo granducale un *Racconto intorno al Mercurio* di Antonio Cianchi (?) che molto probabilmente è lo stesso del nostro.

Com. « Il Mercurio (Ser.mo Gran Duca) è un solo, la stella del quale ». — *Fin.* « dandoli a conoscere quello ch'io posso e vaglio nell'arte chimica. »

V. **GIROLAMO PINELLI,** Del recuperare perfettamente la sanità ed in quella conservarsi con ogni sicurezza e facilità (cc. 122r-138v).

Discorso rivolto al granduca Cosimo II (a c. 122r il tit.) per proporgli, dopo ragionati avvertimenti e con intercalati aforismi ippocratici, *sei mezzi efficacissimi per la salute*, dei quali ciascuno è diviso *in sei ordini e consegli* (c. 130r): sono regole d'igiene, diete e ricette. Il Pinelli è ricordato per altre sue opere da G. Targioni Tozzetti (*op. cit.* t. III, pp. 47-48).

Com. « Essendo V. A. Ser.ma uno delli più generosi, pii, stimati, e religiosi Principi ». — *Fin.* « e lunghi anni di V. A. Ser.ma per secoli dei secoli. »

Palat. 1009. — [923. — 21, 3].

Cartac., fine del sec. XVIII, mm. 294 × 210. Carte 29 più 2 cc. di guardia in princ. e 1 in fine. La numer. antica è saltuaria, conta 20 di testo scritte calligraficamente a 13 linee per pag. e 9 di disegni e tabelle (cc. 20-28). Bianche le cc. 1v, 12v, 20v, più il tergo dei disegni e delle tavole.

Legat. in pelle marrone con controguardie di carta colorata; fregi dorati nel dorso e tassello verde col tit. impresso.

Sistemazione del parco delle Cascine di Firenze

Copia (intitolata *Duplicato dei fogli relativi ai boschi delle R. R. Cascine dell'isola*), in ordine inverso di data e di grado d'ufficio, di 3 rapporti stesi in seguito alla *rappresentanza* (mozione) del soprintendente allo Scrittoio delle Reali Possessioni per una sistemazione del Parco delle Cascine *al triplice oggetto delle Cacce, del Frutto e della Delizia* (c. 14r). I rapporti sono stati diretti il 20 febbraio 1796 da Antonio Bicchi, addetto allo Scrittoio delle Reali Possessioni, al soprintendente cav. Claudio Sergardi (cc. 14r-20r); il 29 febbraio seg. dal Sergardi al cav. Luigi Bartolini, amministratore generale della Corona e di Corte

(cc. 4r-13r); l'8 marzo seg. da Federigo Carlo Huart, della Segreteria della Corona e di Corte, al Sergardi (cc. 2r-3v).

Com. «*Ill.mo Sig.re Sig.re Padrone Col. etc.* Sua Altezza Reale nostro Signore, cui è stato reso conto». — *Fin.* «che si eseguissero con la mira ed intenzione di far bene. *etc.*»

Il rapporto Bicchi è completato da 3 tavole o piccole mappe degli appezzamenti del bosco, accuratamente disegnate a penna e colorate all'acquarello, ciascuna delle quali accompagnata da una *Annotazione*, ossia prospetto dell'avvicendamento dei tagli proposti (cc. 21v, 23v, 25v) e da una tav. a doppia pag. (27v-28r) contenente il prospetto riassuntivo dei 63 tagli, seguito, a sua volta da un prospetto numerico delle piante da tagliare e da conservare (c. 29r).

Palat. 1010. — [924. — 21, 3].

Cartac., miscell., sec. XVII, mm. 286×201. Carte 267 numerate origin. in 534 pp. precedute da 3 non numer., cui si aggiungono 1 c. moderna di guardia in princ. ed 1 in fine. Sono stati numerati origin. anche i 27 fascicoli dei quali si compone il ms. Oltre le 3 cc. non num., sono bianche la p. 2 e le pp. 522-534. Scritto a 28 linee per pag. con mano diligente anche quando va più spedita. Sono intercalati nel testo 17 disegni e precisamente: tra le pp. 74 e 95, 12 schemi e figure formanti il gruppo illustrativo della generazione del 'Lapis' (v. più avanti, nella descrizione int. al punto III, 1), alle pp. 44 e 53, 2 schemi di apparecchi e più oltre, alle pp. 118, 193, 427, altri 3. Incluso tra le pp. 522 e 523 un polizzino di pesata d'oro al 'Saggio' dei preziosi di data 4 aprile 1742. Bollo del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Sulla c. [1]r da mano ancora settecentesca è segnato il tit. *Segreti diversi* ed è apposta la classific. più mod. *IX Zumbo 3* (v. la descrizione int. al n. III, 2).

Legat. moderna in cartoncino con dorso di perg. e tit. a penna.

DELLA COMPOSIZIONE DELLA PIETRA FILOSOFICA. Adesp. e anep.

Compilazione tarda (vi si citano nelle pp. 4 e 309 edizioni e copie del 1692 e del 1693) che studiando di portar miglior ordine e chiarezza in una materia la quale è detta volutamente oscurata dai filosofi (cfr. le pp. 304 e 375), accosta a un complesso di svariate indicazioni pratiche una scelta di testi, secondo il giudizio dell'autore, accreditati. Egli se non fiorentino, fu attivo in Firenze. Si riferisce ad altre sue opere (v. al n. III, 3, a p. 199), ricorda di aver lavorato in Roma in casa del card. di S. Giorgio (Cinzio Aldobrandini, pp. 113 e 114) e pare si lasci scorgere attraverso due altri accenni, ma essi si oscurano a vicenda. Di un *bianco* lo dice: *copiato da Carte scritte da me Salvatore Antonielli* (p. 109) e d'altro composto ricorda: *provato da me B. A. per il migliore che io abbia fatto* (p. 289). È, quindi, evidente che questi riferimenti devono essere considerati citazioni riportate dai testi usati nella compilazione invece che dati personali del compilatore stesso.

Vi si distinguono gli elementi seguenti:

I. Parte introduttiva (pp. 1-7).

1. Lettera al lettore per ribadire la fede nell'alchimia (p. 1).

2. *Autori a me noti che discorrono d'Alchimia* (pp. 3-5).

È annotata ultima in ordine di tempo l'ed. senese (1693) de *I sofismi delli Adetti* di Gius. Ant. Castellucci.

3. *Tavola de Metalli Minerali, et altre Materie Chimiche* (pp. 5-7).

II. Miscellanea di testi e di segreti alchimistici, in lat. ed it. (pp. 8-71).

1. *Lapis Philosophorum.* Ricette ed operazioni frammiste (pp. 8-41).

Com. « Recipe l'Erba Incognita con le foglie, fusto e radice ». — *Fin.* « *A affinare l'oro misto con Rame, o altro*. . . è provato vero, verissimo.»

2. *Medicina rustica. Qui seguitano alcuni segreti del Libretto trovato nella Libreria di S. Maria Nuova restati da copiare, e segue il numero delle Ricette numerate più oltre, e scritto da mano antica* (pp. 42-61).

Sono segreti numerati con qualche omissione da 60 a 77. In mezzo vi sono inseriti degli altri (pp. 51, 56, 58, 59).

Com. « Recipe libre 3 di quella materia ». — *Fin.* « *Principio da far l'argento vivo* . . . l'acqua di Aristotile, et altre acque.»

3. *Modo di mutare i Metalli in miglior perfezione secondo Giovanni Lacinio Calabrese* (pp. 61-70).

Cfr. la *Pretiosa Margarita* (ed. di Venezia, 1557, c. 9 nn. e sgg.).

Com. « Più sono li principij dell'arte ». — *Fin.* « *Moltiplicazione* . . . passino li colori fino al perfetto.»

4. *Tabula scientiae maioris quam vidi et tetigi. Habetur de Leone viridi nostra vera materia* (pp. 70-71).

Operazioni trasformative riferite, tranne la prima, a 12 richiami di numeri scritti in margine.

Com. « Habetur qualiter corpora solvuntur ». — *Fin.* « Et istud est elexir ad rubeum.»

III. Serie di aforismi, precetti e testi vari, in lat. ed it. (pp. 71-512).

Elementi non numer. preceduti dal nome dell'autore o da un tit. dal quale viene spesso indizio della fonte.

1. Aforismi e precetti latini (pp. 71-97).

Precede un gruppo di 10 elementi (pp. 71-73) nei quali si citano S. Thomas de Aquino, il *Lumen Luminum*, Rhasis ecc. e segue una minuta descrizione della generazione del *Lapis* con 3 figure e 9 operazioni, precedute e accompagnate da sentenze e da moniti di autori diversi (pp. 73-97). Nella VI operazione (p. 91) un precetto è intit. *Dantes Philosophus*.

Com. « *S. Thomas de Aquino*. Est autem materia lapidis ». — *Fin.* « *Rosa rubea* . . . sua mente recondit ne insipientibus patefaciat. *Finis* ».

2. *I sottoscritti segreti me ne favorì il sig. Abbate Don Gaetano Giulio Zunbo Messinese, e Cavaliere di portata con il Sig. Diacinto Diamante suo camerata* (pp. 97-165).

Com. « *Congelazione del Mercurio.* Recipe Sugo di Piantaggine di Provincia ». — *Fin.* « *Olio di tartaro fisso* . . . il vero modo di fissare ogni sale. *Qui non vi cape più segreti auti dal Sig. Abate Zumbo che però seguono in altro libro intitolato libro quinto* ».

3. Due gruppi di segreti vari (pp. 165-202).

Il I conta 67 elementi, il II ne conta 5 e porta il tit. *Qui seguono altre ricette trovate scritte a mano, che parte sono in altro mio libro.*

Com. « *Congelazione e fissazion di Mercurio in Luna. Segue.* Recipe acqua di fabbro». —*Fin.* «*Ad Lunam optimam*... Auri aut Argenti, banneum videbis et lectaberis.»

4. Ricordi di antiche preparazioni del *Lapis* (pp. 202-319).

a) *Della Pietra Filosofica cavato da un Manoscritto antico di più di 200 anni sono* (pp. 202-213).

Com. «Costando il corpo nostro di tre cose,». — *Fin.* «siccome degli altri segreti scritti nel medesimo Libro.»

b) Seguito di segreti diversi (pp. 213-319). Vi si nota la *Pietra dei Filosofi*, scrittura che l'aut. (?) dichiara composta per ispirazione divina in compagnia e fraternità di Cornelio Gallucci (p. 280). A p. 282 si dice dell'oro ottenuto con quella ricetta esser state vendute 20 libbre alla Zecca di Bologna e altra quantità a quella di Padova il calendimaggio 1203. Alle pp. 308-309: *Lettera ritrovata scritta del 29 maggio* 1588. – *Copiata questo dì 17 gennaio 1692.*

Com. «*Segreto, e modo d'attaccare la carta* . . . In prima si deve avere». — *Fin.* « *Sale elembrot in altra maniera* . . . ac inspissa ad siccitatem.»

c) *Segreti havuti da D. D. Giuseppe Vitali, Cav.re di Malta, Messinese* (pp. 319-326).

Com. « *Fissazione di Arsenico per fare il qui sottoscritto bianco.* Recipe Arsenico Cristallino pesto ». — *Fin.* « *Scompartimento della Libbra* . . . che è il quarto di un grano. »

d) *Segreti copiati da un libro manoscritto Antico* (pp. 326-374). Il n. 1 che riassume in una sestina la generazione dei metalli, indicandone i simboli, dà esempio delle formule mnemoniche usate dagli alchimisti.

Com. « *Dealbatio.* Recipe laminas lunae ». — *Fin.* « *Proiectio fit 3* . . . periclitaretur ad eum per sui parvitatem. »

5. *Modo di Fare il Lapis* (pp. 374-454).

a) *Operetta* in 17 capp. che descrive brevemente la sostanza dell'arte (pp. 374-398).

Com. « Immenso Onnipotente Iddio ti riferisco infinite grazie ». — *Fin.* « *Congelazione di mercurio* . . . e così averai il Mercurio congelato. »

b) *Ricette avute dal Padre Don Carlo* [*Incisa*] *per cangiare la Luna in Sole di Carati 14* (pp. 398-454).

Pare questa parte quasi integrazione della precedente. Notevoli due distinti elementi che vi sono compresi: la *Polvere rubiconda, che fissa il Mercurio in Sole, et è la Ricetta del Padre Neri Fiorentino, lasciata da lui scritta* (p. 401) e l'analoga *fissazione* preceduta dall'avvertenza: *Questo è il primo segreto trovato in un Libro che fu trovato nella Libreria di S. Maria nuova, scritto a Mano, quale fu copiato da Amico Fedele, e dato ancora a me a copiare* . . . (p. 413), con la quale principia una vecchia, se non l'originale, numer. marginale che va sino al n. 59 (p. 448). Operazioni affini sono esposte in altri articoli fino alla fine a p. 454.

Com. « Recipe Luna fina, battila sottilmente ». — *Fin.* « *Per fare l'Olio di Salnitro* . . . Amalgama in ore 24 come sopra. *Qui finiscono le ricette avute dal Padre Don Carlo Emanuel Incisa* ».

6. Segreti diversi (pp. 454-512).

Com. « *De Argento Vivo* . . . Argentum vivum, vel Mercurius est aqua viscosa ». — *Fin.* « *Quinta essentia Mellis* . . . sapor mellis in ea remaneat. »

IV. Segreti vari di pratica e medicina casalinga (pp. 512-521).

Com. « *Per fare la tela incerata* . . . Recipe Aqua vite di 4 Cotte ». — *Fin.* « [*Per fare l'incerato per gli Ombrelli*] . . . detto Litargirio deve esser di Oro. »

Palat. 1011. — [925. — 21, 3].

Cartac., sec. XVI (a. 1669), mm. 282 × 201. Carte 12 in doppio foglio di guardia con duplice vecchia numerazione; bianche le cc. 1v e da 10v a 12v. Autografo. A tergo della II c. di guardia in princ. si legge un rimando al *Catalogo cronologico* in appendice all'ed. della *Vita Dantis* di G. M. Filelfo, curata dal can. D. Moreni (Firenze, 1828, p. 5, n. VIII) ov'è detto che questo ms. fu regalato dal Moreni a Gaetano Poggiali. Esso passò, quindi, nella Palatina col fondo Poggiali nel 1814. Legat. in cartone spruzzato.

FILIPPO BALDINUCCI, Lettera a Lorenzo Salviati intorno al modo di dar proporzione alle figure in pittura e scultura.

Datata da Firenze 1 dic. 1669. Dal più lungo tit. a c. 1r risulta che F. B. espone il suo parere in seguito alle istanze fatte dal Salviati. La *Lettera* venne pubbl. da G. Poggiali (Livorno, 1802).

Com. « *Ill.mo et Rev.mo* etc. Haverei volsuto nell'obbedire ai riveritissimi Cenni di V. S. Ill.ma intorno allo scrivere il mio Concetto ». — *Fin.* « secondo che permetterà il tenue capitale della mia sufficienza, mentre per fine mi dedico per sempre *etc.* ».

Palat. 1012. — [926. — 21, 3].

Cartac., sec. XVIII (a. 1751), mm. 235×172. Carte 10 numer. posteriormente eccetto le 2 cc. di guardia in princ. ed in fine. Bianche le cc. 1, 2ᵛ, 3ᵛ. Scrittura calligrafica per copia d'offerta. La c. 2ʳ è occupata da un disegno a matita dello stile delle contemporanee stampe veneziane. Nella c. 3ʳ analoga larga incorniciatura della dedica.
Legat. in cartoncino.

GIANNANTONIO ZANONI, POESIE VARIE.

A c. 3ʳ la dedica: *Nella Professione Dell'Ill.ma D. Maria Metilde Minelli In S. Andrea di Venezia. Rime Consecrate alla Stessa. MDCCLI*, seguita da una lettera di omaggio (cc. 4ʳ-5ʳ).

I. *Sonetti* (cc. 5ᵛ-7ʳ).
1. Se per vera umiltà santa, e perfetta.
2. Colei, che nella vaga Primavera.
3. Vergini incaute, e stolte, che la lampa.
4. Giunta quell'ora gloriosa, e chiara.

II. *Endecasillabi*. Capit. di 15 terzine (cc. 7ᵛ-8ᵛ).
Dall'Apollinea sacrata vetta.

III. *Elegidion*. 12 distici (c. 9).
Virginis ante oculos, qua non formosior unquam,.

IV. *Scherzo*. 6 coppie di ottonari (c. 10ʳ).
Io mirava un dì s'un prato.

V. *Sonetto* (c. 10ᵛ).
Il dì premier, che a me si feo palese,.

Palat. 1013. — [927. — 21, 3].

Cartac., princ. del sec. XIX. Composto di 2 quinterni di disuguale formato raccolti in 1 foglio di guardia, che misurano rispettivamente mm. 279×200 e 211×146. Il primo, con duplice numer. moderna, è scritto regolarmente su 33-36 linee per pag. Nel secondo, scritto da altra mano su 19-21 linee, la numer. continua ed a c. 11ʳ, bianca in origine, si vedono la nota *N.o XII* e 4 versi francesi cancellati. Al verso della coperta è segnato a matita il n. *300*.
Legat. in cartoncino verde.

« QUESTIONI, O NOVELLE DE' ROZZI ». Mut. in fine.

Nel ms. il tit. continua con l'indicazione: *Copiate fedelmente da un Codice Cartaceo in 4° del sec. XVI esistente nella pubblica Libreria della R. Università di Siena*. Dalla descrizione del cod. Senese che nel nostro ms. segue l'indic. suddetta e dalla collazione del testo relativo, col quale concordano rispetto all'originale anche alcune note apposte nei margini del Palatino (ad es. a c. 2ʳ: *a fo*. 3t.°; a c. 4ᵛ: *a fo*. 10t.°), è evidente che il cod. dal quale fu estratta la nostra copia è quello della Biblioteca Comunale di Siena segnato H. XI. 6. Non si oppone a questa identificazione il fatto che C. Mazzi (*La Congrega dei Rozzi*. Firenze, 1882, vol. I, p. 128

in nota) indichi come contenuto del ms. Senese un complesso di 100 Questioni, anzicchè di 102 com'è indicato dalla copia Palatina che evidentemente ha computato in tale numero il *Proverbio* del Risoluto con la relativa spiegazione (cc. 110ᵛ-111ʳ) ed il Prologo ad una sua commedia recitata dallo Strafalcione (cc. 113ᵛ-115ʳ). Da due note alle cc. 2ʳ e 6ᵛ risulta che la copia è stata fatta in più tempi, che più di un fascicolo è andato perduto e che il II fascicolo, che contiene per intero la Questione XI cui si riferisce la nota a c. 6ᵛ, è cronologicamente precedente al I. La parte superstite della copia comprende attualmente soltanto 14 Questioni complete delle quali la XIX è copiata due volte (II, III, V, VI, XVIII, XIX, XX, XXV, XI, XIII, XVI, XIX, XLII, LIX). Nei margini alcune note rilevano qualche incertezza di lettura e lacune nel testo.

Precedono (cc. 1ʳ-2ʳ) con la descrizione del ms. Senese l'indice abbreviato delle *Questioni* e l'elenco dei *Nomi propri dei Rozzi Autori delle sopradette Questioni* copiati dall'originale.

Com. « Dopo i fogli aggiunti modernamente, e scritti come sopra ». — *Fin.* « *Quistione 59 del Schomodato.* Non molto tempo due compagni umani ». È il sonetto cui accenna anche il Mazzi (*op. cit.* vol. I, p. 130 in nota).

Palat. 1014. — [928. — 21, 3].

Cartac., princ. del sec. XIX, mm. 235×177. Carte 45, più 3 cc. di guardia bianche in princ. e 3 in fine, con numerazione origin.; bianche inoltre le cc. 1ᵛ, 2ᵛ, 44ᵛ, 45. Scrittura regolare di 22-25 linee per pag.
Legat. in cartone verde con tassello rosso nel dorso e il tit. a penna.

IL MAGNETISMO ANIMALE. Adesp.

Primo atto di melodramma giocoso in versi, diviso in 16 scene. – A c. 1ʳ il tit. ed a c. 2ʳ l'elenco dei *Personaggi*.

Com. « *Atto I. Scena I. Gran camera di ricevimento detta di Compagnia....* *Tutti* – Ecco il sole co' suoi rai | spande intorno chiaro il dì: ». — *Fin.* « *Tutti* . . . Strani Miracoli | che fan Stupor. *Fine dell'Atto primo* ».

Palat. 1015. — [929. — 21, 3].

Cartac., sec. XVII, mm. 268×198. Carte 12 (sesterno entro foglio antico di guardia) con recente numer., scritte regolarmente su linee 23-28 per pag. Bianca la c. 1ʳ.
Legat. in cartone.

« IL COSTANTINO MESSO ALLA BERLINA OVERO BERNINA SU LA PORTA DI S. PIETRO. » Adesp.

Aspra satira composta in occasione del collocamento della statua di Costantino del Bernini nel portico della Basilica Vaticana nell'ott. del 1670.

Com. «Finalmente nella prima Domenica dell'Aduento». — *Fin.* « e sopra il suo strato disteso, è forzato ad esclamare. *Infandum Regina iubes.* »

Palat. 1016. — [932. — 21, 3].

Cartac., sec. XVI, mm. 275×212. Fasc. di 14 cc. (delle quali la c. 1r porta il titolo e l'ultima è bianca) raccolte in un foglio mod. di guardia, con duplice numerazione mod. e scritte speditamente su 23-25 linee per pagina. Bianche inoltre le cc. 1v, 13v-14v. La prima c. di guardia ripete in scrittura mod. il titolo premesso al testo aggiungendo della stessa mano: *Estratto dal codice 243* e d'altra mano, sempre del sec. XIX, *Scienze N. 59.*

Fogli scuciti.

BERNARDINO TELESIO, De usu respirationis.

È l'opusc. descritto da G. Gentile (*Bernardino Telesio.* Bari, 1911, p. 128, n. 10) ed il VI della raccolta di opuscoli del Telesio curata da Antonio Persio, *Varii de Naturalibus Rebus Libelli* (Venezia, 1590). In quest'ultima è premessa una Lettera di dedica a Giov. Michiel (c. 32) mancante nel nostro ms. e ripubblicata dal Gentile (*op. cit.* pp. 137-138). Nel ms. mancano, inoltre, i richiami marginali che si trovano nell'ed. del 1590 e l'indice (c. 8v dell'ed.), mentre le rubriche sono in qualche parte differenti. Differenze si notano pure nel testo, specie in quello del cap.VII. Il punto al quale s'interrompe l'ed. Persio corrisponde circa alla settima linea della c. 9r del ms. che, invece, continua per altre 17 linee e prosegue per tutta la c. 9v. In più il ms. Palat. dà il cap. VIII (cc. 10r-13r) completando così l'operetta.

Com. « *Inspirati äeris portionem ad cerebri efferri ventriculos...* Aeris, qui inspiratur, portionem quampiam ». — *Fin.* «ut nihil amplius, quod dubitari possit, relictum videatur. »

Palat. 1017. — [933. — 21, 3].

Cartac., sec. XIX (a. 1806), mm. 275×194. Carte 174 più 2 guardie in princ. e 2 in fine, scritte correntemente sul lato destro della pag. su 17-19 linee per faccia. I fascicoli dei quali si compone il vol. sono stati numerati origin., mentre la numer. delle cc. è stata apposta in secondo tempo. Bianca la c. 174. Nel rovescio del primo piatto è segnato a matita il n. *1247.*

Legat. in cartone verde; sul dorso un tassello rosso con il tit. impresso.

Vertenza Cosimo Mari-Gaetano Grifoni per la 'Venerabile Commenda dell'Ordine di S. Stefano denominata di S. Paolo a Ripa d'Arno'.

Riassunto degli atti e sentenza della Ruota Civile di Firenze con firma originale di Vincenzo Sermolli audit. e relat., Aurelio Puccini audit. e Pietro Lami audit. del Magistrato dei Pupilli e giudice surrogato. Nel ms. il tit. *Mari e Grifoni. I. M. I. Florentina, seu Liburnensis Preatensae Nullitatis Contractus et Reintegrationis ad Emphiteusim. Diei 11 Aprilis 1806.*

Com. « Per Pubblico Istrumento de 16 Decembre 1734 ricevuto ». — *Fin.* « E così l'una, e l'altra Parte dottamente, e vigorosamente informando fu risoluto. »

Palat. 1018. — [930. — 21, 3].

Cartac., sec. XVII, mm. 279×203. Carte 20, scritte regolarmente con 6 terzine per faccia, con numer. moderna; bianca la c. 20. Tra le cc. 11-12 un polizzino reca una terzina mancante nella c. 11. Nella faccia int. della coperta anter. si legge in inchiostro rosso la segnatura *E. B. 1. 6. 6.* poi cancellata. Ivi anche il num. a matita *443.*

Legat. in cartoncino verde con tassello rosso nel dorso.

[PIETRO] SUSINI, Satira della Corte Romana. Capitolo ternario ad Antonio Panfi.

Sull'autore e sul componimento vedi particolarmente alla fine della III parte – *Pietro Susini e i Gesuiti* – l'art. di A. Poggiolini, *Grandezze e miserie fiorentine durante il secolo XVII*, pubbl. nella *Rassegna Nazionale*, vol. CCIV (1915), pp. 12-33, 144-160, 286-299.

Com. « Antonio, se del Lazio in grembo a' Popoli ». — *Fin.* « ch'io ti saluto, e reverisco tutti. | *Maggio i 26 della Città del Diavolo.* »

Palat. 1019. — [934. — 21, 3].

Cartac., sec. XVI, mm. 318×216. Carte 110 più 1 c. di guardia bianca in princ. ed 1 in fine, con numerazione orig. e nuova, scritte regolarmente su linee 18-23 per pag. Bianche le cc. 1^v e 110^v; imporrate e corrose, nella parte sup. le prime e le ultime, non senza lievi macchie d'umidità tutte le altre. Bollo dell'antica Palatina e del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Al recto della I c. di guardia la classific. *IX Lulli 2.*

Legat. in perg. molle con traccie di laccioli; nel dorso antico cartellino a stampa col num. cancellato *1521.*

RAYMUNDUS LULLUS, Clavis aurea siue compendium secretorum naturae.

Trattato di alchimia in 34 capp. pubbl. col nome di Lor. Ventura e col tit. *De ratione conficiendi lapidis*, cfr. *Theatrum chemicum* (Argentorati, 1659-61), vol. II, pp. 215-310. Mancano alla fine nel ms. i versi della stampa, ma vi è aggiunto (cc. 107^r-108^v) il XXIV cap. dal tit. *Quod Philosophis datum est divinitus, nosse et facere lapidem.*

Com. « *Quod alchimia est ars uera. Cap. 1.* Multi opinantur Alchimiam non esse artem ueram ». — *Fin.* « et non per multa errare. Unde Bonus etc. *Finis.* »

Segue la *Tabula Capitulorum* (c. 109^r-110^r).

Palat. 1020. — [935. — 21, 3].

Cartac., miscell, sec. XVIII, mm. 319×225. Carte 128 nuovamente num. computando quelle bianche, più 4 cc. di guardia in princ. e 1 alla fine. Sulla c. IV^v è scritto l'indice da mano distinta dal resto, che è quella dell'erudito fiorentino

Giuseppe Sarchiani. Bianche le cc. 16-28, 40. Il ms. è composto di 9 fascicoli di disuguale num. di ff., appartenenti a 3 parti distinte; è trasposto il III fasc., ossia le cc. 29-40, che dovrebbero stare di seguito alla c. 128 a complemento della parte III. Scrittura andante, ma regolare, sulla metà delle faccie interne con 31-54 linee per pag. La mano potrebbe essere quella giovanile dello stesso Sarchiani. Sul princ. della I parte a lato del testo si leggono note e aggiunte; più numerose e anche d'altre mani, talvolta cancellate, nella II, oltre a richiami di dottrina.

Legat. in cartone; cartellino nel dorso con il tit. *Miscellanea Latina ms.* (cfr. per i suoi caratteri esterni il ms. 1076).

Lezioni nella facoltà giuridica dello Studio Pisano.

Le scritture vanno riferite al decennio 1753-1763, anni in cui i rispettivi autori si trovarono colleghi nello Studio Pisano, cfr. E. Micheli, *Storia dell'Univ. di Pisa dal 1737* al *1799*, in *Annali delle Università Toscane*, t. XVI (1879), alle pp. 39-40.

I. **ANTONIO GIORGI,** Ad Titulum V. Lib. XXXIV Pandectarum De rebus Dubiis (cc. 1r-15v).

Com. « Cap. I. *Huius Tituli coniunctio cum superioribus eiusdem Tituli argumentum.* Cum de testamentis de codicillis actum in Pandectis ». — *Fin.* « Cap. IV. *De ambiguitate... in stipulatione penali et in heredis institutione* . . . negativa copulata oratio producit.»

II. **LEOPOLDO GUADAGNI,** Commentarius isagogicus in Pandectas (cc. 41r-102v).

Precede un breve proemio.

Com. « Cap. I. *Quid sint Digesta seu Pandectae.* Digesta, seu Pandectae sunt libri sententiis ». — *Fin.* « Cap. X. *De argumentis ex lege ducendis*. . . Commentario huic Isagogico finem faciamus.»

III. **GIUSEPPE PARIBENI,** Ad Rubricam de praebendis et dignitatibus Commentarius (cc. 103r-128v, 29r-39v).

Com. « Cap. I. *De Rubricae continuatione.* In tertio Gregorianae compilationis libro agitur ». — *Fin.* « Cap. XX. *An Parochorum instituti et auctoritas divini an Ecclesiastici iuris censendae sint...* quas sacerdotalis Ordinis proprias esse vidimus.»

Palat. 1021. — [936. — 21, 3].

Cartac., miscell., secc. XV-XVII, misure varie tra mm. 313×212 e 63×134. Filza di resti di mss. e di aggregati di fogli separati per un complesso di 355 cc. più 3 cc. di guardia in princ. ed 1 in fine, numerate antic., anche più volte in talune parti, ed ora nuovamente tutte di seguito. Si contano bianche 38 cc. e 50 pp. Strappate la c. seguente alla 74 e la 107, perdute 37 cc. del libretto descritto al n. IV e danneggiate altre. Nella c. IIr è stato segnato nel sec. XVIII il tit. *Medicina e Ricette di Farmacia* ripetuto in altra forma a c. IIIr. Bollo del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze spesso ripetuto; a c. Ir l'antica classific. *IX Medicina 2.*

Legat. in cartone; nel dorso tit. a penna e due vecchi cartellini: l'uno non più leggibile, l'altro col num. *1600.*

MISCELLANEA DI MEDICINA E FARMACOLOGIA.

I. MEDICAMENTI VARI, in lat. e it. (cc. 1^r-16^v).

Fasc. mutilo in princ. ed in fine con 3 precedenti numerazioni (forse la più antica da 153 a 168). Scrittura corsiva di forme gotiche della metà del sec. XVI, su 41-53 linee per pag.; segni paragrafali rossi. Aggiunte d'altre mani circa del medesimo tempo.

Com. « *Ale morie cosa provatta.* Recipe colofonia solfo vivo ». — *Fin.* « quella farina e otima provata ».

II. RICETTE FARMACEUTICHE (cc. 17^v-42^r).

Libretto del sec. XVI. Nelle cc. 18^v-19^r la *Tavola Del contenuto* che prova l'integrità del testo. Da essa incomincia un'antica numer. per pp. da 1 a 46. Tranne la prima e l'ult. pag., le cc. sono tutte scritte da mano corrente su 22-27 linee per pag. Sulle cc. 17^v, 18^r, 41^v-42^r, bianche in origine, vennero aggiunte posteriormente altre ricette.

Com. « *Modi Del fare lacquavite.* In quattro modi si fa ». — *Fin.* « *Modo del fare lacqua o vero olio di talcho...* quella del talcho tanta celebrata ».

III. RICETTE E FRAMMENTI DI RICETTARIO DI MEDICINE (cc. 43^r-55^v).

Gruppo di 6 elementi dei secc. XV-XVII in 9 cc. e più ritagli; di questi elementi, il I, di chiara lettera minuta della fine del sec. XV o del princ. del XVI a 30-31 linee per pag. è una c. staccata da un fasc. di Ricettario perduto (c. 43) e l'ultimo (cc. 51^r-55^v) è frammento di tav. d'altro Ricettario, in cui i rimedi sono ordinati per distinte categorie, *Incanti-Medicine-Archimia-Lisci-Mascalzia*, con rimandi sino a una c. *931*.

Com. « *Vari remedi per istagniar sanghe.* A stagnare sanghue de ferite piglia lombricy di soterra ». — *Fin.* « *Per il M*^{to} *Re*^{do} *Monsig.*^{re} *Sommagia...* per usar como e detto. *piero Massi* ».

IV. NOZIONI DI FISIOLOGIA, RICETTE DI MEDICINA E DI COSMESI, in lat. e it. (cc. 56^r-106^v).

Libretto del sec. XVI, mutilo in più parti: dalla numerazione antica (da 32 a 129) si ricava che andarono perdute (comprese le prime 31) 78 cc., oltre ad una strappata in corrispondenza dell'antico n. 52. Nelle carte superstiti interruzioni e lacune; nelle cc. 73^v e 91^v vi è indizio di divisioni del testo. Scrittura corsiva regolare, su linee 29-31 per pag. Nella c. 73^v il testo, dopo 16 linee, continua con un *Remedio quattro* di certa serie che va sino all'XI, e che contiene, tra l'altro, scongiuri, interferenze mistiche e astrologiche.

Com. « * vederai mirabil effecto. Anchora purga il capo » — *Fin.* « *El crocus ferri fassi cosi.* Recipe limatura di ferro quancto vole ».

V. PARTE DI RICETTARIO DI MEDICINA E DI VARIA SCIENZA, in lat. e it. (cc. 107^r-126^v).

Fasc. mutilo, del princ. del sec. XVI. Delle 20 cc. le prime 6 sono logorate, forse da legatura, nel marg. superiore, e la prima c. (107) bianca e come di guardia, è in parte strappata. Nelle cc. 108-121, scritte da mano regolare piuttosto eretta su 26-31 linee per pag., erano stati lasciati vari spazi bianchi che dalla c. 117^r vennero più tardi utilizzati per aggiunte d'altra mano.

Com. » *Ad faciendum... dem ad sanandum...* Recipe Matreselva Antos herba luccia ». — *Fin.* « come laltro di sopra et farla senza piegha et sta bene ».

VI. 'RICETTE DI MAESTRO ANDREA' (cc. 127r-144v).

Fasc. composto di 2 quaderni preceduti da 2 cc. bianche, delle quali la seconda porta il tit. Bianche anche le 2 prime cc. del fasc. stesso; il resto è scritto su 19-22 linee da buona mano del sec. XVI.

Com. « *Modo di fare l'Elisir vitis.* Recipe Acqua vite finissima ». — *Fin.* « *Modo di fare l'olio da veleno...* del quale s'è dato notitia altra volta. »

VII. SCRITTURE DIVERSE, in lat. e it. (cc. 145r-156v).

Fasc. di 12 cc. Scrittura corsiva di forme gotiche della prima metà del sec. XVI, alquanto minuta, su 49-60 linee per pag. che richiama quella del n. I al quale il presente fasc. si riconnette anche per l'antica duplice numer. da cui è segnato (forse la più antica quella da 133 a 142). Segni paragrafali in rosso e rubriche fra le cc. 148r-154v. Le cc. 145-146 sono l'unico foglio superstite d'un fascic. che per affinità di scrittura sembra giustamente accostato al quint. seguente. Entro il detto quinterno (cc. 147-156), i cui fogli stanno in piena rispondenza, le cc. 154-155 passano da una ad altra materia senza segno esteriore di stacco.

1. Ricettario di medicine, acef. (cc. 145r-154v).

Com. « *De collica passio.* Recipe reubarbaro ». — *Fin.* « *Item unguento nero...* e pecie e fa unguento ».

A c. 151v è ricordato come fonte *Gulielmus de varigniano.*

2. **GUGLIELMO EBREO**, TRATTATO DELL'ARTE DEL BALLO. Adesp., anep. e mutilo (cc. 155r-156v).

Copia, salvo lievi differenze di lezione, di parte del libretto di Guglielmo Ebreo *De Praticha, seu arte tripudii, vulghare opusculum* pubbl. la prima volta da F. Zambrini nella *Scelta di curiosità letterarie ined. o rare,* disp. CXXX (Bologna, 1873). Data la suaccennata posizione dello scritto nel quinterno, è ammissibile che sin dall'origine il testo si leggesse come ora si trova nella c. 155r, nella quale le parole dell'*incipit,* che stanno come intit., sono riprese dall'ultima terzina del sonetto caudato premesso negli altri mss. al *Trattato,* con l'aggiunta esplicativa delle parole *quando balli.* Nel nostro ms. si leggono in un testo che apparisce d'impronta veneta o padana il proemio e i segg. primi capp.; quindi, al termine della c. 156v, rimane troncato circa a mezzo il cap. *De maniera* (ed. Zambrini, p. 19, linea 13) ancora nella prima parte dei principi teorici. Pur come si presenta questo frammento dell'operetta di M. Guglielmo è abbastanza apprezzabile.

Com. « E pasi e giesti tuoi sieno bene conposti quando balli ». — *Fin.* « el paso scienpio overo dopio in fino che tempo misurato * ».

VIII. RIMEDI VARI (157r-164v).

Quad. mutilo in princ. e in fine, scritto da bella mano corsiva del sec. XVI su 21 linee per pag.

Com. « *poi metti sotto alle brace et così caldo ». — *Fin.* « *Unguento mirabile a Piaghe antiche*... fa unguento liquidissimo et unga la piagha. »

IX. Frammento di repertorio di farmacologia (cc. 165r-180v).

Fasc. di 16 cc., delle quali sono scritte le cc. 165r-174v. Mano della fine del sec. XV o del princ. del XVI, piuttosto angolosa ed eretta; tra le varie parti larghi spazi bianchi.

Com. « farfarela: ungula: cabalina: casula ». — *Fin.* « *Eleboro bianco*... e se li cani ve li columbi ne manzano moreno: ».

X. Segreti di varia pratica, in lat. e it. (cc. 181v-186v).

Fasc. di 3 ff. con antica numer. da 4 a 9; scrittura di mano andante del tardo sec. XVI su linee da 26 a 31.

Com. « *Pulex.* ad expellendas pulices lava te ». — *Fin.* « *sal agro*... congela il argento vivo che sta al martello: ».

XI. Ricette diverse originali e in copia, in lat. e it. (cc. 187r-194v)

Mazzetto di carte di vario formato; 5 elementi in 8 cc. scritti da diverse mani del sec. XVI.

Una ricetta è indirizzata (c. 189r) all'*arcivesc. di Firenze*, che da analogo riferimento con data alla c. 288r si può stabilire sia Antonio Altoviti che ricoprì questa carica dal 1548 al 1573.

Com. « *Resetta per fare inguento da chani.* Resepe uno bochalle ». — *Fin.* « *Copia de la Ricetta de l'Oglio di Mr Apparisio di Subia Biscaino*... dentro un vaso vitriato, o di vietro. *Laus Deo* etc. ».

XII. Ricettario frammentario di veterinaria e d'altra scienza, in lat. e it. (cc. 195r-233v).

Scartafaccio di 39 cc. mutilo in princ. con varie cc. inserite nella quadernatura originale. Al mezzo della c. 227v un disegno simile a tabellionato, in cui sono disposte simmetricamente le annotazioni *Composto da mi R.us Federicho Racag.us* (Racagni?) *1546*, divide il testo in due parti distinte. Scritture del sec. XVI di mani e inchiostri diversi, che si succedono nella prima stesura e nelle aggiunte; da c. 204v a c. 206r saltuarie inserzioni della mano che riprende dopo il detto disegno e va fino alla fine. A sua volta, tale disegno è una specie di incorniciatura del titolo della seconda parte: *incomincia altre sorte de medicare et altre ricete.* Da c. 199r a 228r si nota una numerazione da 9 a 38 poster. allo scritto, non continuativa, che talora si ripete nella medesima pag. Sulla faccia bianca a tergo della c. 213, una delle inserite, la nota *Libro 4o.*

Com. « *A la doglia del dento.* Toi de le rose ». — *Fin.* « *A fare che quando un cavallo non potesse orinare*... et dala a bere al cavalo et subito orinara ».

XIII. Ricette e note di confezioni diverse, in lat. e it. (cc. 234r-304v).

Mazzo di 31 pezzi originali di varia misura, cuciti uno sopra l'altro. Scritture diverse dei secc. XVI e XVII; si tratta per lo più di ricette vergate soltanto sul recto.

Qualcuna delle ricette apparisce trasmessa per corrispondenza ed altre hanno indicazioni della fonte: a c. 235r *fr. Gregorio da bolognia,*

c. 249^{v} *M° Baccio*, a c. 250^{r} *Giov. Clementini capo delli Antiani di Amelia* con pubblica dichiarazione d. d. 14 febbraio 1630, a c. 260^{r} *Francesco foschi da s. agata*, a c. 263^{v} *messer Salamone Hebreo*, (d. d. 15 nov. 1564), a c. 288^{r} *Jacopo Buonaccorsi*, a c. 300^{v} *del faloppia*, ecc.
Com. « [*Lettera di fra Mario cappuccino a fra Michelangelo* [*Ubaldini*] *sull'infermità del granduca Cosimo I, d. d. Bologna 28 di giugno 1573*]. Essendo io arrivato qui a Bologna ». — *Fin.* « *Lattovaro per li sopradetti veleni*... quanto una nocciola per volta ».

XIV. 'Ritratti d'erbe da archimisti'. Piccolo erbario (cc. 306^{r}-311^{v}).

Pezzi 4 di disuguale formato con 5 disegni piuttosto rozzi, accompagnati da note illustrative di mano del sec. XVI, probabilmente veneta.

XV. Carte varie (cc. 312^{r}335^{v}).

Complesso di 8 elementi in cui tra un primo (cc. 312^{r}-315^{v}) e un terzo gruppo (cc. 331^{r}-335^{v}) — ricette, note, ricordi — sta di mezzo un secondo gruppo (cc. 318^{r}-330^{v}) staccato da un f. bianco di guardia, su cui venne poi apposto il titolo *Varia erudizione* (c. 316^{r}). Esso comprende oltre ad un modo di *cognoscer la Calamita levantina* (c. 316^{r}) dato in una lettera da *ms. luca della Valle*, due fascicoli di formato e di mani differenti, l'uno relativo alle *Vocales* della lingua araba (cc. 319^{r}-322^{v}), l'altro intitolato *Delle lettere arabiche* (cc. 323^{r}-330^{v}).

Com. « [*Descrizione di un bagno di due stanze*]. Nota delle doccie cominciando dalla prima ». — *Fin.* « [*Ricetta per fare l'argento*]... et farà mostra d'Argento fino ».

Palat. 1022. — [937. — 21, 3].

Cart., miscell., secc. XV e XVI, misure varie tra mm. 320 × 220 e 56 × 205. Carte 214, più una carta bianca di guardia in princ., in un complesso di fascicoli, di fogli e di carte separati e poi cuciti in vol.; bianche in totale 16 cc. e 72 pp. sparse; strappata in gran parte del margine sinistro la c. 42. Non essendo complete due altre precedenti numerazioni moderne il ms. è stato nuovamente numerato. Le cc. 33-34, erroneamente ricucite vanno ordinate dopo le cc. 35-38. Scrittura di mani molto differenti, quasi tutte del sec. XVI compresa quella in matita nelle cc. 176^{r}-177^{r}; probabilmente della fine del sec. XV il Libro qui catalogato al n. IV. Schemi e illustrazioni di apparecchi nelle cc. 24^{v}, 38^{r}, 53^{r} 62^{v}; un accurato disegno di fornello a c. 64^{v}. Bollo del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Al recto della c. di guardia la classific. *IX Alchimia 3*.
Legat. in cartone; dorso in perg. col tit. a penna.

Scritture varie alchimistiche e astrologiche.

I. Insegnamenti d'alchimia, preceduti da un decalogo. Adesp. e anep. (cc. 1^{r}-4^{r}).

Fasc. di buona mano corsiva della metà del sec. XVI. Scritto a 23-25 linee per pag.

Com. « P°. Che non lavori mai ». — *Fin.* « *A ridurre la luna fusibile a lume di Candela*... et si fisserà et congelara in luna finissima. »

II. **FRANCESCO FORMICONI,** PRONOSTICO ASTROLOGICO PER IL GRANDUCA COSIMO I DEI MEDICI, contenuto in lett. d. d. Roma, 27 marzo 1554 (cc. 5^r-6^r).

Com. « *Ill.^{mo} et Ecc.^{mo} S.^{or} Patron mio Colendissimo.* Cominciò l'anno 35 della felice età ».

III. **FR. GIACOMO DA PORTO,** RICERCHE E STUDI INTORNO ALLA PIETRA FILOSOFICA. In lat. e in it. (cc. 7^v-32^r).

4 fascicoli scritti in massima parte (tranne le cc. 25, 26 e 31) da mano regolare della metà del sec. XVI su linee da 22 a 36. Tra le cc. 26 e 31 è inserito un opuscolo (cc. 27-30) del sec. XVI, di minore formato e di bella scrittura a 21-22 linee per pag. con titolo, iniziali e numeri nel marg. segnati di rosso. Nella I p. la nota *Di mano del Cavalier Cantalupo.*

In princ. e in fine due sonetti (com. *Spinto dal sol desio di far seruitio* e *Viui Flora gentil, puoi ch'in te viue*) come dedica e congedo, che sono attribuibili a fr. Giacomo (cfr. a 7^v) e indirizzati al granduca Francesco I de' Medici. Tra i due sonetti è contenuta la *Relazione* del pred. frate (cc. 8^r-9^r), con alcuni allegati (cc. 10^r-31^v) di cui venne in fine segnata la *Somma.* Essi sono un breve discorso sul *Lapis*, 11 modi di comporlo per i quali sono citati *Camillo Cortese, Pallavicinus Sforza de Aragonia de Foliano* ed il *duca della Mirandola*, e ricette di altre operazioni. Il francescano Giacomo da Porto, raccoglitore di questi segreti, è da identificare con ogni probabilità col contemporaneo minore oss. Giacomo Garibbi da Porto Maurizio ricordato dai repertori come autore di rime.

Com. « Mi occorre dir a V. Alt.a S.ma che sono doi frati nostri ». — *Fin.* « queste philosophice operationi, ma l'ho accoppiati come stanno ».

L'opuscolo inserito, e scritto di mano, come accennato, del Cavalier Cantalupo da Parma, personaggio di cui parla più volte nella sua *Relazione* fr. Giacomo, è intit. *Particolar breve e uerissimo lasciato da Andrea ognibene da Venetia nella sua morte al Padre, havuto dallo ecc. precettor suo Cristoforo da Parigi à di XXII di settembre 1474 col quale esso Andrea si aiutaua nelle sue necessità.* Questa lettera non appare conservata tra i mss. di Cristoforo Parisino che figurano nei cataloghi a stampa (cfr. per le relative indicazioni L. Thorndike, *A history of magic and experimental science*, New-York, 1929-34, vol. IV, pp. 349-351). Si tratta di un'operazione per trasmutare il mercurio sublimato in *medicina* per argento perfetto, cui seguono 16 *avvertimenti* interessanti l'opera stessa.

Com. « Piglia Merc.° sublimato libre 1 e resublimatelo ». — *Fin.* « qualche uolta, acciò si solvi più presto. »

Segue, aggiunta dalla mano cui è divuta la maggior parte del n. III, la lunga ricetta *A congellar e fissare Mercurio in sole.*

IV. PARTI DI LIBRO MISCELLANEO D'ALCHIMIA (cc. 33r-46v).

Un duerno, un foglio ed un quad. costituiscono l'opuscolo, mutilo in princ. ed in fine. Scrittura gotica minuta e serrata, probabimente della fine del sec. XV, su 55-62 linee per faccia. Le cc. vanno riordinate com'è indicato nella descrizione est. del volume.

Vi si distinguono:

1. Di sotto a 7 linee di testo, l'indice del contenuto del n. 2 steso su 2 coll., non sempre esatto nei rimandi (c. 33r).
2. Segreti 78 numerati in marg. (cc. 33v-34v, 39v-41v).

Com. « *Come se liga el mercurio et dissolvesse.* El Mercurio se liga ». — *Fin.* « et sarà perfecta ad ogni judicio. »

3. Frammenti di trattazioni alchimistiche, dei quali il I è detto *Cosse de Raimondo*, il II e il III vanno sotto il nome di Fr. Elia [da Assisi] ed il V reca il titolo *Tractato de maestro Muise* (c. 35r-38v, 42r-46v).

Com. « Piglia B. cioe la materia et ponilla ». — *Fin.* « *Capitollo de l'aqua bianca et fissa*... cum arsenico et lima sotilemente et digiunci ».

V. GRUPPO DI ISTRUZIONI, RICETTE E COMPONIMENTI ALCHIMISTICI VARI, in lat. e in it. (cc. 47r-214v).

Mazzo di fogli e di pezzi di foglio riuniti in smilzi fascicoli o cuciti su lembi ripiegati. Mani differenti del sec. XVI; identica quella delle cc. 198r, 199r e 214.

Si distinguono fra istruzioni e ricette (cc. 47r-187r) alcune trattazioni brevi come le *Opere* di *m.° Giuseppe Da Pamparano Piamontese del Mondovi* (cc. 53r-54r) con disegni di apparecchi, *Soffistici bellissimi a Bianco et rosso da M.° Iseppo* (c. 59r-62v) in distinti capp. con disegni ai quali è unito il miglior disegno sopra cit. (c. 64v), la *Practica fratris Heliae de assisio facta per fratrem Calvarium suum scholarem* (c. 77v) allegata in lettera di Tolomeo Caporali all'arc. di Firenze Ant. Altoviti di data 17 giugno 1559, una ricetta *ad album da padre Andrea della stampa* (147r), altra *Medicina ad album da messer Sisto* [*de Bonsistis*] alle cc. 156-157r e un'*Opera di M.° Martino* (c. 124r-126r).

Inoltre è particolarmente notevole tra ricette di medicina e d'alchimia, una caratteristica corrispondenza diretta in parte nella regione veneta: Tommaso Russo da Napoli a *Joanpaulo Lauretano* a Padova, in data 25 ottobre 1547 a c. 68; alcuni appunti di sua mano, come appare dal confronto col ms. 1024. n. IX, I, inviati a *Pagolo Banchelli Fiorentino* a Vicenza, nelle cc. 76 e 79; Bernardo Benucci a *Zuan Baptista Trento* a Padova, in data 9 gennaio 1546, a c. 165; *Frater Albertus* a *Zuan Francesco calegaro* a Padova in data 7 nov. 1539, alle cc. 170-171.

Interessante anche il carteggio di fr. *Sisto de Bonsistis* (sic, autogr.) con l'arciv. di Firenze, Ant. Altoviti, degli anni 1563-1564 (cc. 82r-83v, 84r-85v, 88r-89r, 90r-91v). Il *de Bonsistis* è da identificare

col *Sisto de boni Sexti de nursia* autore del ms. 901. Altre lettere sono indirizzate all'Altoviti da Giov. Ferrante Bonito (c. 86), Andrea Balestrieri da Urbino in data 3 luglio 1561 c. 94ʳ) e Raimondo Mannelli (c. 148).

Com. « *Opus ad quod ligas.* Recipe Vitrioli 10: salis nitri ana lib. 1». — *Fin.* « *De Natura propria lapidis philosophorum...* et fortasse maxima si rogata concesseris ».

Segue un ultimo gruppo di elementi (cc. 188ʳ-214ᵛ) nel quale sono compresi: l'illustrazione di 15 Anelli magici di Pietro D'Abano e di 4 di Salomone (c. 188ʳ-193ᵛ); ricette varie (cc. 194ʳ-196ʳ) delle quali le due prime portano la sottoscrizione *Stephanus Morandinius Melasius Papiensis descripsit*; un frammento di vacchetta contenente ricette e incanti (cc. 197ʳ-199ᵛ), nei quali alle cc. 198ᵛ e 199ᵛ si trovano note datate del marzo 1525, ed un componimento latino dal tit. *Discorso e Regole astrologiche* (c. 200ʳ-213ᵛ) in cui sono rilevati rapporti tra le forme fisiche e le attitudini morali. Seguono di altra mano alcuni segreti.

Com. « *Anelli di Pietro d'Abano con i quali si fanno mirabili proue... Anello p°...* Nella 13 mansione della [Luna] ». — *Fin.* « *a far laqua...* trouarai oro per fiorini aurei a 24 charati ».

Palat. 1023. — [938. — 21, 3].

Cartac., miscell., secc. XV-XVII. Filza di carte 289 più 2 cc. non numer. in princ., di misure disuguali tra mm. 330×234 e 88×177, numer. nuovamente e già segnate in più parti con cifre di un'antica numer. propria del ms. o relative a voll. altrimenti formati da cui le cc. stesse sono state estratte. Sino a c. 78 si ripete in cima a ciascuna carta il n. *623*. Una vecchia numer. era giunta a contare 280 cc. avendo tralasciato in parte le bianche, che sono 59, oltre 61 pagg. sparse. Danneggiate la c. 49 e la c. 60. Scritture di più tipi e di più mani, in prevalenza del pieno sec. XVI. Nella I c. non numer. la nota autogr.: *Di Luigi del Senʳᵉ Carlo Strozzi 1677* e la segnatura n. *1169.M.Y.* Bollo del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze e la classific. incompleta *IX... 3.*

Legat. in perg. Scritti sul dorso la segnatura Strozziana ed il tit. *Medicamenti e segreti* ripetuto in altra forma sul piatto anteriore.

RACCOLTA DI RICETTE E DI SEGRETI VARI.

Miscellanea formata senza un criterio d'ordine. Precede un *Inventario delle seguenti ricette e segreti* (cc. 1ʳ-4ᵛ), repertorio scritto da due mani distinte del sec. XVII una delle quali è posteriore alla revisione dello Strozzi. A c. 160ʳ si legge, infatti, di sua mano: *Nota come le Ricette e Segreti che sono qui auanti, non sono messe all'Indice o estratto che è al principio di questo libro.* Seguendo la composizione dell'indice si possono, quindi, rilevare nel ms. 2 parti distinte.

I. MAZZO DI FRAMMENTI DI RACCOLTE DI RICETTE E DI SEGRETI DIVERSI, in lat. e in it. (cc. 5ʳ-159ᵛ).

Si notano particolarmente:

1. Segreti medicinali (cc. 5r-20v).

16 cc. cucite una sopra l'altra, scritte da due mani, la prima della fine del sec. XV o del princ. del XVI (cc. 5r-6r) e la seconda del tardo sec. XVI, su linee 22-25 per pag.

Precedono (cc. 5r-6r) alcune ricette segnate con la nota: *Ricetta contro al morbo avuta da mainardo adimari adi VIII di luglio 1484.* Il resto, insegnamenti di colorazione e *Segreti medicinali singularissimi*, è segnato come estratto (a c. 7r ed a c. 20r) dal *Libro del padre di Villa.*

Com. « *A tinger legname...* Recipe la mattina di buon hora ». — *Fin.* « *A occhi rossi e lagrimosi....* e poni in su gli occhi tolto lava».

2. *Medicine optime* (cc. 21r-31v).

1 quad. ed 1 duerno scritto da mano regolare rotonda ed eretta, della prima metà del sec. XVI su 34-48 linee.

A c. 30r di un rimedio si dice *probatum per dominum lodovicum faloppiam* ed un foglietto aggiunto, della fine del sec. XV (c. 33), contiene un *Remedium singularissimum contra pestem transmissum per regem renatum Cosme de Medicis.*

Com. « *Oleum scorpionum contra pestem atque venenum.* Recipe scorpionos n. XXV ». — *Fin.*« *Aqua vivificans....* finit 3a mixtio aquarum ».

3. Ricettario, incompl. (cc. 37r-49v).

7 ff. (recisa l'ult. c.) di scrittura corrente del sec. XVI su 17 linee, con antica numer. da 2 a 74 particolare al fasc.

Com. « *Recetta per memoria et intelletto optima detta catursiense.* Recipe primo Aquae boraginis ». — *Fin.* « *A far aceto fortissimo....* et mitte in vasello. »

4. *Experimenti et ricette a più uarie infirmità d'occhi* (cc. 50r-54v).

Scritto con lettera regolare del sec. XVI su linee 20-23 per pag. Sul tergo della c. 57, bianca in orig., sono scritte note astronomiche che si riportano all'a. 1556.

Com. « *Acqua da occhi.* toi tuzia. d. 1 ». — *Fin.* « *Colirio da occhi...* olio di ginepro lib. ½ fradia lib. ½ ».

5. *Remedii brevissimi contro la peste* (cc. 61r-64v).

Foglio piegato a libretto, scritto da mano del sec. XVI su linee 26. La c. 60r, scritta da mano anteriore, illustra l'uso di un olio preparato allo stesso fine.

Com. « Correggere laria, purgare li humori ». — *Fin.* « et sapori salsi, et acetosi. »

5. Segreti di cosmesi e medicina (cc. 66r-68v).

In 2 cc. piegate a libriccino. Scrittura molto minuta della fine del sec. XVI su 21-22 linee per pag.

Com. « *Per far buona memoria.* Recipe il cuor duna rondine ». — *Fin.* « *A far buona vista....* ti tornerà bonissima vista ».

6. *Rimedi et modo di conservarsi ne tempi pestiferi* (cc. 82r-86v).

Scritto da più mani della metà del sec. XVI. Consta di un quad. rimasto bianco nella seconda metà e di 1 c. aggiunta. Alle precedenti cc. 78 ed 80r altre ricette contro la peste.

Com. « *Contra pestem latovaro singularissimo da uno Thedesco nel 1450.* Albatro cioe le foglie in polvere ». — *Fin.* « *Aqua de rompere la pietra....* a digiuno di 3 et vederai miraculi. »

7. *Segreti curiosi, Lisci e medicine* (cc. 91r-115v).

Fasc. di 7 ff. preceduto e seguito da altri elementi su fogli staccati. A c. 108r una ricetta datata del 1597 (c. 111v). Scritture di mani varie del sec. XVI.

A c. 91r ricetta di Bartolomeo da Montagnana ed a c. 112 altre indirizzate a Lorenzo Savi in Firenze.

Com. « *pillule gloriose convalescentibus....* Recipe mirabolanorum chebulorum ». — *Fin.* « *Modo di pigliare il latte di Asina....* circa il levarsi del sole ».

8. **LUIZ LOBERA,** *Scelta di segreti esperimentati* (cc. 116r-131r).

Due quaderni scritti su 36-38 linee per pag. da mano della fine del sec. XVI o del princ. del XVII.

Sono estratti dal *Trattato di esperientie* aggiunto al *Libro delle quattro infermità cortigiane* (tradotto da P. Loano, Venezia, 1558). Vi sono citati i nn. tra il 74 ed il 316 dei 316 capp. del testo originale, senza che l'ordine ne sia conservato.

Com. « *Per i Pedignoni.... cap. 75.* Facciasi il Bagno seguente ». — *Fin.* « *Cap. 316. Quintaessentia della vita....* che siano fatte le evacuationi universali *Fine.* »

9. *Ricietta da pigliare lo legnio per lo male franzese* (cc. 148r-152v).

6 cc. di mano autogr. del sec. XVI sottoscritte *m.o nicholò tanfuri in firenze*; cfr. anche le cc. 76r-77r.

Com. « El modo di guarire la cura infetta seu putrida ». — *Fin.* « piace la salute vostra *etc.* ».

II. MAZZO ANALOGO AL PRECEDENTE (cc. 162r-290v).

Vi si notano:

1. *Regole per consservarsi nei viaggi di Niccolò Boccangelo medico in Madrid* (cc. 162r-163v).

Foglio scritto da mano del princ. del sec. XVII. In princ. i nn. 16 e 30 cancellati.

Com. « La Mattina, consserva cordiale » — *Fin.* « *Pro ventriculo....* sandalorum rubeorum menthi. ana unciam. 1. misce ».

2. *Virtutes olei Vitrioli mirabiles* (cc. 168r-175v).

Quadernetto di scrittura regolare del sec. XVI avanzato, a linee 16-18 per pag.

Com. « Prima vale a fistola lacrimosa ». — *Fin.* « *Aqua mirabilis*.... effectum videbis et probatum est ».

3. Canzonetta di ottonari con ritornello (cc. 211v-212v).

Com. « S'io mi moro, s'io mi moro ».

4. *Secreto mirabile per far polvere di maggior forza dell'ordinaria* (c. 216).
Fu esperimentata nell'arsenale di Venezia presente Giulio Savorgnan, e quindi dopo il 1562.

5. GIOVANNI ROSATI, Lettera di data 21 ottobre 1488 a Piero di Gino Capponi (c. 255).

Com. « *Nobilis vir* etc. Quando mi parti da Firenze e lasciai a M° Marsilio ».

6. *Segreti di medicamenti* (cc. 258v-273r).

Vacchetta di 16 cc. con tit. sul marg. segnato da mano posteriore. Scrittura della fine del sec. XV o del princ. del sec. XVI, di forme gotiche con tendenza corsiva ma accurate e regolari. Parte di complesso ricettario di cui la c. 258 contiene la tav. Nella c. 273 sono aggiunte pie istruzioni.

Com. « *A fare fine aqua da ochi*... prendi Roxe bianche ». — *Fin.* « [*Avvertimenti per preghiere*]... et quod voletis impetrabis ».

7. *Segreti di Medicamenti e altri* (cc. 274r-287r).

Il I quint. è scritto in parte da buona mano della fine del sec. XV su 27-31 linee per pag. Il resto è del sec. XVI.

Si distinguono:

a) Parti di calendario perpetuo, tavola e regole relative (cc. 274r-280r). A c. 276r tav. per gli anni 1454-1509 con aggiunte d'altra mano per gli anni 1510-1536. Tra le altre ricette e curiosità una *Ricietta di maestro Piero Dalbano* per i giorni propizi o infausti nel cavar sangue secondo la luna (cc. 278v).

Com. « A trovare lo choncorrente de Mesi Giugni sopra li anni ». — *Fin.* « col sole et col segno del cielo. »

b) Segreti levati *da un libro di M. Antonio Rosselli* (cc. 284r-287r), con noterelle interlineari aggiunte (sec. XVI) da chi segnò in seguito un *Segreto del sig.r Giovanni Braciadoro* (c. 286v) e quattro altri.

Com. « Per nettare i denti piglia pomice pesta ». — *Fin.* « *Secreto de levare le machie del olio*... et si può provare in un capello di feltro ».

Palat. 1024. — [939. — 21, 3].

Cartac., miscell., sec. XVI, misure varie tra mm. 326 × 235 e 125 × 95. Carte 204, più 5 di guardia in princ. ed 1 in fine, recent. numerate. Bianche 42 cc. e altre 45 pp. sparse. Aggregato di parti di libri, di fascicoli e di ff. separati. Scrittura di mani diverse. Bollo del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. A c. IIr tit. di mano settecentesca ed alla c. Ir la vecchia classific. a matita. *IX. Ricette 2.*
Legat. in cartone con dorso di perg. ed il tit. a penna *Ricette Opificiarie.*

RICETTE E SEGRETI RELATIVI AD ARTI E MANIFATTURE.

Sono particolarmente notevoli rispetto alla storia della fabbricazione e decorazione delle porcellane.

I. SEGRETI VARI (cc. 1^r–30^v).

Due fascicoli di 20 e 12 cc. scritti da mani varie. Nel primo fasc. (cc. 8^r–9^v) è il repertorio di una filza non conservata. Nelle cc. 21–32 sono contenuti *modi* in maggior parte per imitare pietre preziose e perle, seguiti da ricette farmaceutiche e alchimistiche.

Com. « *Stucco forte che regge all'acqua.* Recipe minio ana et misce ». — *Fin.* « *Oleum tartari perfectissimum*... separa et habebis ».

II. INSEGNAMENTI DI PIROTECNICA, mut. (cc. 33^r-48^v).

Fasc. scritto da mano regolare a 16 linee per pag. con numerazione sui margini non ordinata.

Com. « *Palla di fuoco lanciato con le punte di ferro.* et poi vi metterai similmente ». — *Fin.* « *A far salnitro*... grande de 2 carra ».

III. SEGRETI DI PROFUMERIA, mut. (cc. 49^r-66^v).

Due fascicoli di 4 e 5 ff. scritti regolarmente su linee 23–28 per pag.

Com. « *A fare profumo de mancho spesa.* Recipe tigniame aut storace lib. 1 ». — *Fin.* « *A fare polvere odorifera*... di rame che sia piano ».

IV. SEGRETI DI COLORI (cc. 67^r-74^v).

Quadernetto del quale sono scritte soltanto le cc. 67^r–68^r su linee 17 per pag.

Com. « *A far Gialdo.* Antimonio lib. 1. ». — *Fin.* « *Per far la coperta del ditto color*... con la cenere in fornace a cocere ».

V. RICETTE DI TINTURE, COSMESI ED ALTRE (cc. 75^r-87^r).

Mazzetto di 13 cc. di diverso formato e scritture varie.

Com. Per far il bianco perfetto secondo se fa in Roma al presente. farete laccare la rena. — *Fin.* « *A far pezzola de levante*... tanto che si consumi tutto et sarà perfetta. »

VI. SEGRETI e MODI VARI (cc. 88^r-146^r).

Mazzo di carte diverse di dimensioni e di mani di scrittura.

Dopo una ricetta alchimistica (c. 88^r) e un f. spiegato con disegno di rete speciale per pesca notturna (89^r), si notano in un gruppo di svariati segreti, quelli relativi alla fabbricazione dei colori: *colori di m. Francesco Vasellaro* (cc. 97^r-98^v), *Colori della porcellana di m. Nichola* (c. 119) indirizzati all'arc. di Firenze Antonio Altoviti, due ff. spiegati di una vacchetta contenenti appunti di pigmenti e simili con la nota *Dal libro del Fratino* (cc. 131^r-132^r) ed alcune carte staccate, veri e propri frammenti di un trattato circa la preparazione di materie coloranti (cc. 133^r-137^r).

Com. « *A purificar lo Antimonio*... Recipe Tartaro crudo ». — *Fin.* « *Ad album*..: vederai opera singolare ».

VII. MODI, CONFEZIONI, INGEGNI DIVERSI (cc. 148r-167v).

Libretto di 22 cc. scritte da buona mano su 16-19 linee, delle quali la prima parte (cc. 148r-155r), reca frammenti di una vecchia numer. e la seconda (cc. 162r-167r) raccoglie una serie di confezioni e di segreti vari numerati in margine da 35 a 49.

Com. « *A far salnitro.* Assaggia la detta acqua ». — *Fin.* « *A far saltar un anello di metallo*... senza essere tocco ».

VIII. ISTRUZIONI e RICETTE DI PRATICA CASALINGA (cc. 170r-194v).

Gruppo di 12 elementi di mani varie in fascicoli, fogli e carte di diverso formato.

Com. « *Modo mio di fare il Raspato*... Piglia sette o otto some di uva ». — *Fin.* « *Volendo fare una vernice*... in fusione fa medesimo ».

IX. LETTERE A MONS. ANTONIO ALTOVITI, ARCIV. DI FIRENZE (cc. 195r-202v).

1. PAOLO BANCHELLI, d. d. Vicenza, 14 ottobre 1566.
2. SISTO DE BONSISTIS, d. d. Firenze, 20 maggio 1565.
3. SEBASTIANO MANZONE *destillator de Sua Santità*, d. d. Roma, 27 maggio e 29 aprile 1564.

Seguono due cc. con segreti per fare pietre preziose artificiali.

Palat. 1025. — [940. — 21, 3].

Cartac., sec. XVII, mm. 293×223. Miscellaneo in 2 voll. autografi (cfr. il cod. Palat. 943 ritenuto autogr. dal Gentile e scritto dalla stessa mano di questo). Il I vol. consta di 24 cc. preparate per una rubrica e quindi lasciate in bianco, più 300 con antica numer. scritte, tra la 1r e la 217r, da mano corrente a lettera piuttosto minuta su 36–43 linee. Sui margini, e saltuariamente tra parti del testo lasciate in bianco, sono aggiunte delle note. Bianche nel complesso 43 pp. e 147 cc. Capovolto il vol., fu principiato per 4 cc. un altro componimento (inversamente da 289r a 286r). Strappata la c. 210. Il vol. II, consta di 24 cc. bianche destinate alla rubrica in parte numer. anticamente da 22 a 40 e di 219 numer. di recente eccetto poche che portano traccie di una numer. originale. Sono stati recisi da principio 3 gruppi di 11, 3 e 7 cc. queste ultime fra le cc. 2 e 3. Il testo, due volte mutilo all'inizio, è scritto dalla mano medesima del I vol., da c. 1r a 96r, segnando nelle cc. 96v e 97 soltanto l'intestazione del relativo capitolo. Le ultime 120 cc., contate soltanto a diecine, sono bianche, come altre 10 cc. e 13 pp. sparse nel testo. I due voll. presentano i bolli dell'antica Biblioteca Palatina e del Museo di Fisica Storia Naturale di Firenze. Nella prima c. di ciascun vol. è segnata l'antica classific. *IX Boscagli vol. I e vol. II.*

Legat. in perg.; sul dorso due vecchi cartellini stampati con i nn. *2425* e *2426*.

COSIMO BOSCAGLI, [TRATTATI FILOSOFICI].

Il vol. I contiene una parte di commentario lat. al *De Coelo* di Aristotele (c. 1r-217r), interrotta da c. 145v a c. 161r. Nelle cc. 208v-209r è contenuta una tavola dei teoremi compresi nella precedente esposizione, cui seguono (dopo la perduta c. 210r), da cc. 211r a 217v, vari

appunti in pagine distinte. Il commento riguarda la materia del I Libro. Analoga esposizione del resto dell'opera aristotelica (Ll. II-IV) si riconosce in uno degli elementi del cod. Palat. 1028 (n. X) cc. 146r-304r. Molto vicina, e in parte eguale, è l'esposizione contenuta nel cod. Palat. 943. Nella parte aggiunta (cc. 289v-286r), si trova un principio di trattato sulle leggi, comprendente un proemio, un sommario e la trattazione di 2 dei 6 articoli indicati nella c. 288r.

Com. «*Utrum Universum sit subiectum in Libris de coelo vel aliud quidpiam. Compendium quaestionis.* Opinio Alexandri est in Libris de coelo». — *Fin.* « quoniam essentia temporis quodammodo consistit. »

Nel vol. II, dopo un periodo, che in cima alla c. 1r rimane staccato da quanto sta scritto poco più sotto, si trovano due tavole di proposizioni tratte dal *De Oratore* di Cicerone (cc. 1r-2r), frammenti del fasc. mutilato in principio del ms. Dopo un'altra c., che reca una nota contrassegnata in margine *De Accademia Platonis et Accademicis* ed un *Anteloquium breve* (c. 3r), si presentano le scritture seguenti: *In Timaeum Platonis* (c. 4r-39r), *Anteloquium in Phaedonem Platonis. 1617*, seguito dal commentario del Fedone di cui si trovano 13 parti con num. romana (cc. 41r-86v), ed il discorso dal tit. *Explicantur Moralia Platonis in Libros de Republica. 1619*, che è un commento del libro I (cc. 88r-96r).

Com. « Bos Pithagorici Empedoclis e melle et farina confectus ». — *Fin.* « et utramque comparando semper progressus est. » Segue nella c. 96v il solo enunciato del teor. *Justitiam esse potentiorem Iniustitia.*

Palat. 1026. — [941. — 21, 3].

Cartac., secc. XV–XVII, in media mm. 295×210. Miscellanea di cc. 174 numerate modern. più 4 cc. bianche in princ. Bianche ancora 19 cc. e 11 pp. Sul riscontro di una numer. antica che giunge al num. 204, si rileva la perdita di tre gruppi di carte, 32 in tutto, tra le cc. 119–144, 149–156, 159–162. Parecchi degli elementi dei quali si compone il vol. o sono collegati da parole di richiamo o serbano singole numerazioni, porgendo indizio di successive precedenti appartenenze ad altri volumi. Sono ancora da osservare in cima ad alcuni gruppi certe cifre minute formanti un seguito decrescente incompiuto e non ordinato: tra le cc. da 1 a 143, saltuariamente i nn. tra *650* e *620*, nella c. 125r il n. *469* ed a c. 153v, sotto un'intitolazione qui catalogata al n. X, la nota: *Dal n. 620* al *652*. In ciò sembra essere traccia d'un inserto messo insieme con resti di una grossa filza in qualche momento sciolta e dispersa. Tra le cc. 123–124 residui di 3 fascic. recisi. La c. 127 si trova cucita alla rovescia. Guaste le cc. 107–109, 131–153. Piccoli schemi nelle cc. 11v e 20r. Bollo del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Alla c. 1r l'antica classific. *IX. Lullo. 3.*

Legat. in perg. floscia; sul dorso la segnat. Strozziana *D A 974* e di sotto più in piccolo il tit. *Testamento del Lullo,* elemento catalogato al n. VI.

Miscellanea di scritture varie, specie di medicina.

I. 'Secreti da fare profumi asciutti et liquidi, olij, acque, saponi et lisci vari' (cc. 1r-25r).

Fasc. scritto da mano quasi calligrafica della metà del sec. XVI su 28-30 linee. Alla c. 1r il n. *650*.

Precede la tav. (c. 2) con 66 rimandi per soggetto accompagnata da altra *Tavola de libretti. 17. di esperimenti et secreti varij* oggi senza valore rispetto al ms. perchè aggiunta in seguito dopo aver abrase le cifre della primitiva numerazione.

Com. « *In questo libro saranno scritte alcune ricette perfettissime per fare diverse cose, et prima Per far profumi asciutti e molli in diversi modi, Papali, Reali, Imperiali et semplici. Per fare useletti papali asciutti.* Piglia per una libra di detti profumi, oncie sei ». — *Fin.* « *A far un'acqua per ristiarare la vista*... et sappi chel greco, è perfetto et meglio che la malvagia o il razzese. »

II. **FRANCESCO CECCHI**, Consiglio contra la peste (cc. 29r-33v).

Il fascic. reca il n. *651* e la data *1576*. Chiara mano di scrittura su 26–30 linee per pag.

Com. « Sentendosi del continovo tanti rumori ». — *Fin.* « Dio li conceda come io spero, et grandemente desidero. »

III. ' Lisci ' (cc. 35r-54v).

Fasc. di 18 cc. anch'esso (come il n. I) col n. *650*, contenente segreti vari. Scrittura corsiva minuta su due coll. della metà del sec. XVI su 34-41 linee per pag. Una prima parte cessa nella c. 51v con il segreto *A fare verderame fine*. Le cc. 51v-52v sono occupate a piena pagina da un'aggiunta di segreti di oli balsamici. Nella 53r, segnata *644*, sono contenuti i segreti di tinture mentre è bianca la c. su cui è segnato il n. *642*.

Sono ricordati nel testo segreti di *frate Giovanni da rimini* (c. 36v) e di *Bonaventura da yseo* (52r). Questo Ricettario apparisce in diretto rapporto col ms. Marciano, Ital. cl. III, 9, del sec. XVI (v. C. Frati e A. Segarizzi, *Catalogo dei codd. Marciani ital.* Modena, 1909-11, vol. I, pp. 311-312) sebbene la fine si presenti diversa.

Com. « *Acqua celestiale*. Recipe Gherofani noce moscata Gengiovo... e fa che laquavite sia distillata ». — *Fin.* « et in capo de 15 di fa oricello ».

III. [**ALDOBRANDINO DA SIENA**], Trattato della sanità del corpo volgar. da Zucchero Bencivenni. Adesp. e mut. (cc. 55r-63v).

Scrittura minuta di forma rotonda ed andamento corsivo della II metà del sec. XV, a 2 coll. e linee 50–55 per pag. Le prime due cc. (forse perchè levate da altro analogo vol.) sono tagliate; seguono un ternione e una c. oggi rimasta staccata. Di tali carte, 4 recano la segnatura originaria, completata, poi, in cima alle coll. b con numeri romani sino a viiii.

Testo non ricordato da L. Landouzy e R. Pépin nella loro ed. critica del *Régime du corps* (Paris, 1911) pp. XLVIII e sgg. Rimangono il proemio (rubr. *Qui comincia 1° librecto di medicina di fisica: solamente per mantenere lo corpo delluomo e donna in sanitade*) interrotto dalla tavola inserita nel testo (c. 55v) e poi ripreso nella carta seg. La tav. ha

la rubr. *Qui incomincia lo stratto overo la tavola da trovare i capitoli de libretto di medicina et fisica solamente come innanzi iscripti in esso si vede,* ed elenca i 21 capitoli della prima delle 4 parti dell'opera con rimandi sino a c. 14 dell'antica numer. Il testo giunge, invece, sino a buona parte del cap. XII, rimanendo troncato nella c. 63v (a un punto, che nel cod. Palat. 1045, contenente la medesima opera, si trova a c. 24r, linea 8).

Com. « Dio per la sua grande pietade overo per la sua grande potenzia tutto il mondo a in balia ». — *Fin.* « la perdano che non si sanno guardare: ora vinsegnieremo come voi * ».

IV. Libro di medicina e di farmacologia, mut. (cc. 64r-94v).

Tre quaderni ed un ternione con la segnatura, a, b, c, f, la numer. originale in lettere romane da I a XXIV e da XLI a XLIII e la numer. antica del ms. corrente da 60 a 90. Il ternione dopo due righe scritte sulla c. 90v è rimasto in bianco. Due mani di scrittura molto simili. La prima, regolare e minuta di 58 linee segnate a punta secca apparisce nelle cc. 64, 65r, 66r–73v. La seconda, di 48–51 linee, più corsiva, comprende le cc. 65, 73v–90v ed è la stessa del n. III. E molto probabile, anche per gli altri elementi comuni già rilevati, che ambidue i nn. III e IV abbiano fatto parte in origine di uno stesso codice poi smembrato. Iniziale del testo ornata e in bianco gli spazi predisposti per le altre.

Si notano nel Libro due parti distinte:

1. *Questo è 1° altro libro di medicina di fisica e anche di cerusica cavato de libri di galieno: Ipocras: Chasis o Razis e di molti altri doctori di medicina: esperimentato e factone cure per maestro Peribel greco Medico in dette facultà del serennissimo principe federigo secondo imperadore della christianità: et per maestro ser piero d'agnolo chisi o ghesi dà san gin.o o da san gimignano notar publico o notaio pubblico copiato o fu copiato e factone assai belle, espirentie nel 1463. e per me copiato fu nel 1493.* Opuscolo lacunoso e mut. in fine (cc. 64r-87v).

A c. 67r è riferita una ricetta *A far confecto per purgare di m°: francesco da Bologna* ed a c. 70v un *Lactovaro al male di fianco* di Tommaso del Garbo. Dell'incertezza del copista nella trascrizione del testo è esempio evidente la rubrica.

Com. « *In prima Dela compressione del corpo delluomo e donna.* Sappiate che il corpo dell'uomo si è composto di quattro omori ». — *Fin.* « *Per fare unguento da ferite*... e fanne unguento e sia pretioso. »

2. Indice della Virtù delle erbe (cc. 88r-90v).

È da confrontare per l'eguale successione delle parti 1 e 2, la corrispondenza di questo testo col ms. Marciano, Ital. cl. III, 11 (*Catalogo* cit., I, pp. 313-314) che nella prima parte ha diverso l'*explicit*, perchè completo, e nell'altra termina al medesimo modo con la pianta del melagrano. Nel nostro ms. (c. 90r col. b), a quest'ultimo articolo sono aggiunti dalla stessa mano 2 segreti di smacchiatura.

Com. « * di questa erba e [metila] nellacqua e falla bollire ». — *Fin.* « *A cavare l'inchiostro*... e caverai a questo modo lo decto inchiostro. »

V. Piante medicinali e droghe. Mut. in fine (cc. 94r-109v).

Fasc. che porta il n. *641* con numer. originaria 1–16 e contiene, fino al punto in cui rimane troncato, 48 capit. ciascuno con titolo e numero. Scrittura corrente della metà del sec. XVI su linee 24–30 per pag.

Com. « *Del Giglio pagonazo et della sua barba chiamata Faggiuolo. Cap. Primo.* Il giglio pagonazo per la similitudine che gli ha ». — *Fin.* « *Dello olio di lambruschi*... Et quello è tenuto migliore che più sa di fiori di lambruschi. *Dell'olio di fieno greco. Cap° 48°* *. »

VI. **RAYMUMDUS LULLUS**, Testamentum ultimum Carolo Filio Regis Odoardi conditum (cc. 110r-116r).

Fasc. di 7 ff. che porta il n. *635*, scritto accuratamente su linee 27–29 per pag., salvo le 2 ult. cc. più affrettate, da mano della metà del sec. XVI.

La parte contenuta in questo ms. Palat. comprende le pp. 790-794 dell'opuscolo del Lullo pubbl. alle pp. 790-822 del I vol. della *Biblioteca chemica curiosa* di J. J. Manget (Genevae, 1702).

Com. « Cum ad nos venisti dilectissime fili, ac Illustrissime Princeps in tali passu et mortis articulo ». — *Fin.* « quia idem est magisterium in omnibus ».

VII. Ricordi e ricette, in lat. e it. (cc. 124r-127r).

Gruppo di 6 elementi disgiunti, scritti da varie mani correnti del sec. XVI e del princ. del XVII. Il secondo di essi porta il n. *469*.

Nella prima c. è notizia di un *maximus Terremotus* avvenuto il 25 gennaio 1348 (v. M. Baratta, *I terremoti d'Italia*, Torino, 1901, pp. 49-50); seguono ricette e segreti anche di scienza casalinga. A titolo della c. 128v, che forma foglio con la c. 125, soltanto la nota: *1604 Ricette per il male del fianco.*

Com. « *Copia.* Anno Domini MCCCXLVIII Die Veneris XXV januarij ». — *Fin.* « *Per piantare le cipolle di fiori*... non è bene dargliene ».

VIII. Libro di arte mnemonica, acef. (130r-131r).

Scrittura minuta della fine del sec. XV o del princ. del XVI su due coll. di 52-53 linee.

Com. « et di necessità addunque che dopo questo tu segni ». — *Fin.* « chosì in etterno appariranno. *Finis* ».

IX. Trattatelo sui sogni, mut. in fine (cc. 132r-133v).

Scrittura minuta della fine del sec. XV e del princ. del XVI, che verso la fine si serra su 65 linee. È identica alla mano del n. VIII.

Com. « Opinantur complures philosophi omne somnium mortalium ». — *Fin.* « totum inflammare potuisset ut ferocius Gisippo sine mora *. »

X. 'Regola de pigliare el legno contra el morbo Gallico' (cc. 135r-153r).

Due quinterni di carta floscia guasta dall'umidità, specie dopo la c. 140. È stata conservata la I c. del foglio di guardia (c. 134) sulla quale si leggono la nota *Da Guicciardini* ed il num. *120*. Il fasc. ha una propria numer. originale da 1 a 9. Scrittura corsiva notarile spagnola della prima metà del sec. XVI, piuttosto accurata, su 32-33 linee per pag.

Copia dell'originale di una relazione al card. Mathias Lang († 1540) autenticata, ad istanza di Alfonso de Nebreda, da Francesco de Lacueva notaio in Siviglia. Segue alle cc. 145r-153r una trascrizione piuttosto incerta della relazione stessa.

Com. « Incipit modus curandi alemanorum corpora a morbo gallico infecta cum ligno quodam indico guagacano appelato ». — *Fin.* « infirmus et plagosus erit sanus ».

Seguono le formule dell'autentificazione della relazione e della copia.

XI. Appunti diversi (cc. 157r-157v).

3 elementi disparati in 4 cc. disgiunte e unite nella legatura; la c. 157 scritta dalla mano più antica (prima metà del sec. XVI) porta il n. *LXXIIII°* e la c. 156 il n. *1025*.

Segreti di inchiostri speciali nel primo e nel terzo elemento; nel secondo, appunti di storia romana.

Com. « *Literae in tenebris conspicuae.* Si quis furtivo scripto ». — *Fin.* « chello fa tornare nero ».

XII. Zibaldone di elementi vari (cc. 158r-174r).

Fasc. di 8 ff. con 1 c. inserita (166). Mani diverse della I metà del sec. XVI. Acciecata parte del testo alle cc. 159v-161r.

Nelle cc. 158r-160v, *giuoci di Salomone Re... et poi altre chose notabile parte vere* (prodezze, curiosità, magie); nelle cc. 162v-164v, *alquante chose notabili della luna*; nelle cc. 164v-165r, *proprieta de segni et de segni degli huomini che nascono sotto que segni.* Seguono scongiuri, ricette di cucina e di medicina. Si trovano citati: una ricetta di *Francesco da uzzano* (c. 168v), un'altra di *m.o Chalileo Medicho fiorentino* (c. 169r), *Untione Maestrale de Reni* ed altra ancora di *frate amadio de lordine di San giovanni chualberto* (c. 170r), uno scongiuro contro la peste composto per Matteo di Bernardino Niccolini (c. 171r) e un rimedio di Bartolomeo Peruzzi (c. 172v).

Com. « Questi son giuoci di Salomone Re e quali mandò alla reina di Cexare ». — *Fin.* « *Medicina a lo chotto del fuocho...* è optimo rimedio che non lassa margire ».

Palat. 1027. — [942. — 21, 3].

Cartac., miscell., II metà del sec. XV, mm. 286×200. Carte 109 più 2 cc. di guardia bianche in princ. ed 1 in fine. Le carte recano nuova numer. dopo due antiche che sembrano rettificarsi; nelle cc. 29–33, non molto posteriore alle precedenti una terza numer. parziale da 100 a 104. Il cod. è probabilmente mutilo in fine e consta attualmente di 7 fascicoli, il primo dei quali è quint. mentre gli altri sono composti di disuguale num. di fogli da 6 a 10. Scrittura corrente di 22–36 linee, di forme gotiche alla quale è dovuta, nel suo complesso, la maggior parte del ms. Successivamente, a breve distanza di tempo, è stata inserita negli spazi lasciati bianchi una serie di note e di ricette di altre mani. Di frequente sono posti segni a rilevare l'inizio di singole parti e spesso si vedono segnati due volte, in nero e in rosso, elementi di rilievo; sparse intitolazioni rubricate. Alcuni piccoli disegni insignificanti, salvo quello a c. 71^{r}, ora molto sbiadito, che si riferisce ai due autori largamente citati dalla silloge, Giovanni de' Cani e Giovanni di Bartolo da Lucca, con notizie ad essi relative. In alcune parti, particolarmente in principio, larghe macchie d'acqua hanno corroso la carta poi in parte grossolanamente restaurata. Altri guasti furono causati da cancellature con pennellate di inchiostro (cc. 21^{r}, 38^{r}, 94^{v}, 99^{v}, 100^{r} e 106^{r}) dilatate in seguito con l'umidità; una bruciatura alle cc. 103–104. Bolli dell'antica Biblioteca Palatina e del Museo di Fisica Naturale di Firenze. Alla c. I^{r} l'antica classific. *IX Apparato 5.*

Legat. in perg. molle; sul dorso, per il lungo, il tit. *Apparato di Segreti.*

Zibaldone di medicina. Adesp. e anep.

Nelle prime 13 cc. la tavola dei 419 segreti, contenuti nelle cc. 14-76 con qualche correzione di numeri e di altri difetti di rispondenza tra tav. e testo. In cima alla tavola appena leggibili, si trovano come intitolazione le parole *m*[*o*] *G*[*iovanni*] *de Luccha* e in fine chiare le altre *M.o G*[*iovanni*] *finis.* In capo alla c. 77^{r}, dopo il *finis*, una linea di croci segna lo stacco delle due parti dello Zibaldone. La prima parte (cc. 14^{r}-76^{v}) comprende, come accennato, 419 segreti numerati, ha carattere meglio definito ed unitario e corrisponde al contenuto della tavola. Vi sono citati frequentemente i medici maestro Giovanni de' Cani e maestro Giovanni di Bartolo da Lucca dal quale prende il nome la silloge (v. la tav.). Non sembra infatti che la forma abbreviata *Giovanni da Lucca* che si legge spesso anche nel testo, oltre che al princ. ed alla fine della tavola, possa riferirsi ad altro personaggio distinto. Di Giovanni de' Cani è detto a c. 39^{v} e ripetuto nella nota che accompagna l'accennato disegno alla c. 71^{r} che fu giustiziato come eretico e negromante. L'avvenimento è confermato con la data del 6 maggio 1450 da Leonardo Morelli alla p. 174 della sua *Cronaca* pubbl. nelle *Delizie degli Eruditi Toscani* (Firenze, 1770-89, to. XIX, pp. 165-249). Altre notizie su Giov. de' Cani, personaggio che G. B. Gelli (*I capricci del bottaio*, Firenze, 1546, c. 10^{v}) chiama *medico et philosopho famosissimo*, sono forniti dal ms. *Riccardiano* 2057 (p. 12).

La seconda parte del volume (cc. 77^{r}-109^{v}), in cui si contano 198 segreti non numerati, nonostante talune apparenze, è solo complemen-

tare alla precedente. Le prime cc. ed altre sparse sono dovute alla stessa mano che scrisse la prima parte (il nome di *maestro Giovanni de Lucha* appare ancora una volta a c. 85v), il resto è costituito da precetti inseriti o aggiunti come appendice alla materia già trattata.

Nel cod. si trovano note con ricordi del 1470 (c. 77v) e del 1471 (c. 105v) e lo Zibaldone, atteso il complesso degli indizi, apparisce vicino a queste ultime date.

Com. « [*Recetta*] *a febre quartana* e *piu a morbo provatto vero et ottima* e *valisce presto.* A febre quartana toi del succo di lerba ». — *Fin.* « [*A difensione di morbo*] ... e quarira subito e fuor di pericholo *uero est* ».

Palat. 1028. — [943. — 21, 3].

Cartac., miscell., secc. XVI e XVII, misure varie tra mm. 345 × 235 e 274 × 102. Composto di 12 elementi in buona parte mutili, quasi tutti distinti da propria numer. antica. Nel complesso cc. 369 (più 2 cc. aggiunte più tardi in princ. ed 1 carta moderna di guardia all'inizio e alla fine del ms.) con numer. nuova, oltre ad un'altra piuttosto recente discordante per errore di computi; bianche nel complesso 52 cc. e 51 pp. Le cc. 93–104 vanno posposte alle cc. 105–114 e rovesciata la c. 333. Scrittura di varie mani a varia distanza di tempo. Autogr. del Boscagli il n. X. Figg. geometriche, per lo più accurate, intercalate a dimostrazione del testo e 2 disegni su grandi ff. ripiegati (cc. 53, 319). Nella IIr delle carte aggiunte in princ. il tit. *Opuscoli fisico-matematici.* Bollo del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Alla c. IIr l'antica classific. *IX Opuscoli 2.*
Legat. in cartone con dorso in perg.

I. **FRANCESCO PATRIZIO,** PRIMAE PHILOSOPHIAE LIBER (cc. 1r-14v).

Fasc. di 7 ff. con num. orig. di 22 pp. Nitida scrittura della fine del sec. XVI o del sec. XVII su linee 25 a 27. Alcune note marginali.

Opuscolo non compreso negli elenchi delle opere di F. P. compilati da P. Donazzolo nell'art. *F. P. di Cherso erudito del sec. XVI*, in *Atti e Memorie d. Società Istriana di Arch. e Storia Patria*, vol. XXVIII (1912), pp. 78 sgg. Esso comunque non differisce per il suo contenuto dai concetti esposti dal filosofo istriano nella sua *Nova de universis philosophia* (Ferrariae, 1591) e particolarmente nei primi capitoli della *Panarchia.*

Com. « *De Universitate.* Confutatis antea, receptae Aristotelicae philosophiae ». — *Fin.* « supremum omnium et primum. *Finis libri* ».

II. 'LIBER ARCHIMEDIS DE MENSURA SUPERFICIARUM' (cc. 15r-23v).

Un foglio ed altri successivamente aggiunti e coordinati con richiami; inserita nel primo foglio la c. 16 di minore formato, la prima di una scrittura che compare in altre parti del ms. Il resto è di varie mani della fine del sec. XVI o del princ. XVII. Nel testo sono inserite varie figg. geometriche.

Si tratta di alcuni teoremi di geometria solida relativi alla superficie del cono, della sfera e del cilindro, derivati come equivalenze di altre figure ed impostati sulle teorie di Archimede, cfr. nel vol. I delle *Opera*

omnia (ed. L. Heiberg, Lipsiae, 1910-13) il I libro del trattato *De sphaera et cylindro.* I teoremi e le relative dimostrazioni portano alla fine la sottoscrizione *Explicit commentum Joan*[*nis?*] ripetuta più sotto in forma ormai illeggibile per corrosione della carta.

Com. « *Incipit liber Archimedis de mensura superficiarum.* Cuiuslibet rotundae pyramidis curva superficies ». — *Fin.* « ad spheram tantus numerus 21 ad numerum 11 ».

III. PROPOSIZIONI SULLE PROPORZIONI FRA LE CIRCONFERENZE DEI CERCHI E I DIAMETRI (cc. 24r-31r).

1 fasc. di 3 ff. e altro f., di formato minore, scritti da due mani della fine del sec. XVI, la seconda delle quali alle cc. 30r–31r richiama la c. 16. Nell'ultima proposizione (cc. 30v–31r) sono inserite figg. geometriche.

Nel marg. in princ. del testo si legge la nota: *Puto equidem sit Alchindi, vide Barbarum super III Vitruvii f° 60.* con riferimento a M. Vitruvius Pollio, *I libri dell'Architettura tradotti da* D. Barbaro. Venezia, 1556, p. 60.

Com. « Proportio est rei ad rem certa habitudo ». – *Fin.* « invicem se habent ut diametri. *quod erat demostrandum* ».

IV. PROPOSIZIONI SUGLI ISOPERIMETRI (cc. 32r-36v).

3 fogli e nel terzo inserito il n. V, in quanto appartiene a questo fasc. Scritture correnti della fine del sec. XVI delle quali la prima è uguale a quella delle cc. 17r–21v (n. II) e la seconda richiama la c. 16. Nel testo inserite figg. geometriche.

Com. « Dato anisocholi trigono circa eandem basim ». — *Fin.* « et solidum poliedrum minus sphera. *explicit* ».

V. TRATTATO SUI SOGNI, acef. (cc. 37r-43v).

Fasc. di 4 ff. scritti accuratamente dalla stessa mano già segnalata per la c. 16, su 24-25 linee.

Com. « [*Cap. VIII*] *simul, magnoque ruit impetu: ut arteria valde». — *Fin.* « *Cap. XII*... sommus fieri iis ipsis in primis videri debent. *Finis* ».

VI. RISOLUZIONE NUMERICA APPROSSIMATA E GRAFICA DEL PROBLEMA DELL'INSERZIONE DELLE DUE MEDIE PROPORZIONALI (cc. 46r-60v).

Fasc. di 7 ff., che include il grande f. ripiegato 54 e contiene tra le cc. 48r e 55v figg. delle risoluzioni grafiche. Nelle cc. da 55r a 59v disegni a penna, molto accurati, illustrativi della nomenclatura di attrezzi per uso dell'artiglieria; a c. 58v *per compassar l'Artigliaria*, con un pezzo e tre parti del servizio di essi; infine a c. 59r, piuttosto rozzo il dis. di 3 *Filiere per sortire le palle d'Artigliaria.* Mano calligrafica della metà del sec. XVI.

La materia è trattata in applicazione al calcolo dei calibri per le artiglierie e relativi problemi balistici.

Com. « Voglio trovare duoi proportionali di mezzo fra 60. et. 14 ». — *Fin.* « et ne vorrà lib. 13.4 ». Segue una breve nota di altra mano.

VII. **PAPPUS ALEXANDRINUS**, Collectionis Liber Quintus cum scholiis (cc. 62r-114v).

Il libro V di Pappo è contenuto in tre fascicoli rispettivamente di ff. 6 e 5 (i due ultimi), gli scoli in 1 fasc. di 7 ff. (ma le cc. corrispondenti alle 93 e 99 sono state recise). Le cc. 105–114 vanno anteposte alle cc. 93–104. Sui margini delle pp. e nel testo numerosi disegni geometrici. Dopo la c. 89v, la scrittura di 24-29 linee, che richiama quella della c. 16 (n. II) e le altre simili successivamente segnalate, apparisce più affrettata e le correzioni si accentuano.

Precede nella c. 61 che doveva essere di guardia, un frammento di scrittura della prima metà del sec. XVI mutilo in princ. ed in fine che contiene un brano di discussioni sugli elementi. Segue la trattazione della teoria degli isoperimetri, teoremi e dimostrazioni, da I a XXVI, mutila come la corrispondente parte degli scoli, che segna soltanto il n. del XXVI lasciando poi la pag. in bianco (c. 104r). Testo meno ampio dell'ediz. di Fed. Hultsch (Berolini, 1876-77) vol. I, pp. 305-372.

Com. « Omnium planarum figurarum aequalem ambitum habentium ». —*Fin.* «*ab* aequalis est superficiebus quae fiunt ab ipsis *cd de*, *ef*, *fg*, *gh*.» Gli scoli *com.* « Vocat ordinata polygona quae aequilatera qui dem ». — *fin.* « per revolutionem facta aequalis eo circulo, cuius ea quae ex centro est *ab*. *in 26m* ».

VIII. Cataloghi astronomici (cc. 115r-141v).

Due fascicoli a vacchetta, mutili in princ. ed in fine, con identica scrittura della II metà del sec. XVI ed analogo contenuto.

Com. « *Arietis constellatio*. praecedens duarum quae sunt in cornu ». — *Fin.* « In Australi caudula 26: 47: 20: 20: 3 ».

Segue la nota (c. 141v) *ad annum 1570 secundum Prutenicos* con probabile riferimento alle *Prutenicae tabulae coelestium motuum* di E. Reinhold edite la prima volta nel 1551.

IX. Del moto delle ruote da molini. Frammento di esposizione di meccanica idraulica (cc. 143r-145r).

Fasc. di 4 cc. scritte da mano del sec. XVI su linee 38–40; cfr. il ms. Palat. 1077. III, 1. al quale questo frammento ha probabilmente appartenuto.

Com. « Per i passati esempij s'e potuto comprendere ». — *Fin.* « esso ha origine da questi dui modi ».

X. [**COSIMO BOSCAGLI**], Annotazioni ai Libri II-IV del *De Coelo* di Aristotele (cc. 146r-304r).

Numerazione origin. 4–154. Mutilo in princ., ma la mano di scrittura e il tipo della composizione stabiliscono la piena analogia col ms. n. 1025 al quale si rimanda. 6 fascicoli di 12 cc. (recisa una c. dopo la 257) ed 1 di 10 cc. al quale dopo la 308, sono state recise 3 cc.

La trattazione è acef. Incomincia con le annotazioni al I teorema del II libro che manca e finisce col teor. XI del libro IV; le cc. 302 e 303

contengono una aggiunta. A c. 304r segue l'*Epilogus* o tav. della trattazione, con indizi di compilazione soltanto abbozzata.

Com. « *Adnotationes*. Jam rationem Aristotelici consilij in hoc vestibulo II de coelo attigimus ». — *Fin.* « proportio gravitatis ad gravitatem. »

XI. DETERMINAZIONE DELL'ALTEZZA DEL POLO (cc. 312r-318r).

Fasc. di 3 ff. scritto su 26-30 linee per pag.; la mano di scrittura è la stessa di quella del n. I. La c. 316, aggiunta, contiene 2 disegni geom.

L'ignoto autore che nel testo accenna ad altra sua opera, le *Hipotesi astronomiche* (c. 317v), conosce (c. 317r) Domenico Maria [Novara] e si riferisce ad un esperimento fatto da lui stesso in Cesena nel 1601 (c. 315v), espone un suo metodo per la determinazione dell'altezza del polo sull'orizzonte senza ricorrere al polo stesso. Egli risolve il problema per mezzo di una stella fissa, sempre apparente o no, non supponendo nota la declinazione o altro di tale stella, mediante la misura delle distanze zenitali di due posizioni successive. Diversi elementi consentirebbero di poterlo identificare col cesenate Scipione Chiaramonti fra le cui opere inedite figura appunto un *Astronomia in qua novis hypothesibus servantur Phoenomena* (cfr. A. Fabroni, *Historia Academiae Pisanae* cit., vol. III, p. 378).

Com. « L'altezza del polo in varie guise si osserva, ». — *Fin.* « di duoi giorni (se nei solstitij o negli equinottij accada) differirla. *Sia a Dio lode* »

XII. FIGURA DI TORCHIO (c. 319).

Con indicazioni in francese delle varie parti, scritte sul dis. medesimo da mano del sec. XVI.

XIII. FRAMMENTI DI PROPOSIZIONI VARIE MATEMATICHE (cc. 320r-344r).

Fasc. di 4 ff. in cui da ultimo sono inseriti altri 2 (tra cc. 323–328) ed inserto di 10 cc. di diverso formato. Mani diverse della fine del sec. XVI delle quali la prima sembra la stessa della c. 16 (n. II) e successivi riferimenti. Tra le cc. 333v–341r sono inserite nel testo figg. geometriche; segue un foglio che include un altro di minore formato con figg. su 2 coll. relative alla geometria della sfera e con intitolazioni in greco (cc. 342r–344r).

1. *Probationes necessariae in Theoremate secundae partis secundi libri Theodosii* (cc. 320r-323r).

   Nozioni di geometria elementare in rapporto alla geometria della sfera di Teodosio Tripolita.

2. Annotazioni derivate da Archimede (sfera e cilindro) con commento di Eutocio di Ascalonia (cc. 324r-328r).
3. Note di geometria in greco e lat. con parti di esposizioni dedotte dai libri di Eutocio e di Pappo (cc. 332r-341r).

Com. « Perpendicularis protracta a puncto ». — *Fin.* « et regula positionem habeat *ag* ».

XIV. Questioni varie naturali e filosofiche (cc. 346r-357v).

Fasc. di 6 ff., scritto da buona mano corrente del princ. del sec. XVII simile a quella del n. X.

Le prime sono 39. Delle seconde sono indicati, come intestazioni di pagina, 9 temi; il resto è lasciato in bianco.

Com. « *Q. p.* – Perchè l'acqua di mare ». — *Fin.* « son da lui stimate nulla ».

XV. Discussione filosofica sui quattro elementi della natura (cc. 358r-369v).

Fasc. di 6 ff., scritto da mano regolare della fine del sec. XV o princ. del XVI, su 29–35 linee per pag.

Com. Ellementa sunt corpora ». — *Fin.* « sunt 4 ellementa ut deducit galenus in illo libro. »

Palat. 1029. — [944. — 21, 3].

Cartac., II metà del sec. XVI, mm. 313×223. Due voll., che presentano postille marginali con richiami di nomi e soggetti. Il I vol. conta 374 cc. con antica numer. precedute da 7 cc. numerate modern. con cifre romane. Bianche le cc. 1 e 374v; le altre sono scritte regolarmente su linee 25 per pag. Il vol. II comprende cc. 348, precedute da 1 c. bianca non numer. Bianche inoltre le cc. 346v–348v; le altre sono scritte dalla stessa mano del I vol. con lettera in princ. meno alta e piuttosto tonda che va via via trasformandosi sino a raggiungere la prima forma. La c. 167 ha aggiunto un foglietto scritto dalla stessa mano delle postille marginali.
Legat. in cartone con dorso di perg. e tit. a penna.

BENEDETTO VARCHI, Storia Fiorentina.

Testo con numerose varianti rispetto all'edizione di G. Milanesi (Firenze, 1857-58).

Il I vol. contiene la dedicatoria a Cosimo de' Medici (cc. IIr–Vv), il proemio (c. VIv-VIIv) con notevoli ommissioni rispetto alla stampa ed i libri I-X della Storia (cc. 1r–374r). Il libro I come nell'ed. cit. (vol. I, p. 51) s'interrompe con le parole: « nella prudenza e felicità consisteva d'un uomo solo. » (p. 3).

Com. « *Proemio.* Tra le molte e molto tra se diverse ». — *Fin.* « Ser Tommaso di Pier' Antonio Ciardi ».

Nel II vol. i libri sono dapprima contati rispetto al vol., ma poi, salvo l'ultimo, in una sottonumerazione è segnato anche l'ordine dell'opera ossia Libri XI–XVI della *Storia.*

Com. « Tale quale ho detto era lo stato della Città di Firenze ». — *Fin.* « preporre la verità a tutte le cose etiamdio, che seguir negli dovesse Danno, o Disonore ».

Palat. 1030. — [945. — 21, 3].

Cartac., princ. del sec. XIX, misure varie tra mm. 329×230 e 198×137. Carte 133 nuovamente numer., più 2 cc. bianche di guardia in princ., delle quali la seconda è l'antico risguardo del vol. aderente alla precedente legatura, ed 1 in fine. Vi sono compresi 40 fogli con intavolatura incisa in rame, aperti per dare due tavv. a fronte e intramezzati alle *Notizie*, ossia i relativi dati dichiarativi e computi vari. Redatte incompiutamente le tavv. 3 (Avignone), 11 (Ferrara), 23 (Praga); alcune corrette e aggiornate. A c. 1r il titolo apposto da mano diversa più moderna. Bianche la c. 106 e le cc. 116–133 che portano l'intavol. incisa, oltre il tergo delle tavv. e di buona parte delle *Notizie*. Bollo del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Alla c. 11v l'antica classific. *IX Tavole 2*. Ivi pure tre antichi cartellini, due dei quali a stampa, coi numm. *945*, *2432* e *1498*.
Legat. moderna in cartone fiorato e perg.

«PESI, MISURE E MONETE DELLE PRINCIPALI PIAZZE DELL'EUROPA». Adesp. Prevalgono i dati di pesi e misure italiani con i relativi ragguagli con Firenze. Fra gli stranieri figurano: Amsterdam, Avignone, Colonia, Madrid e la Castiglia, Parigi, Praga, Tunisi e Vienna d'Austria.

Com. « *De Pesi di Amsterdam.* Tre diversi Pesi si praticano in Amsterdam ». — *Fin.* « *Notizie de Pesi di Vienna d'Austria*... in più parti secondo l'occorrenza della materia ». Nelle cc. 114v–115r (tav. 31) il relativo ragguaglio.

Palat. 1031. — [946. — 21, 3].

Cartac., secc. XV–XVII, misure varie tra mm. 346 × 233 e 210 × 140. Miscellanea di varie scritture e di disegni (cc. 35–38 e 79–101); nel complesso, computando i disegni come carte si contano 101 cc. nuovamente numer., rispetto a due altre numer. delle quali una antica, altrimenti condotte. Bianche complessivamente 11 cc. e 20 pp. più il rovescio dei disegni. Da una delle preced. numerazioni si ricava che, dopo la composizione del vol. andarono disperse le cc. 30–40. Inoltre da un indice parziale (c. 3) di mano di Luigi di Carlo Strozzi, che segnala il contenuto del vol. ad incominciare dalla c. 16, si desume la perdita di 6 disegni: 3 di piante di palazzi granducali, cioè di quello di Pisa nel 1665 (c. 34), di Artimino nel 1660 (c. 39 $^1/_2$) *e del Palazzo della Magia venduto dal Gran Duca a Sig.ri Attavanti* (c. 40), della fossa progettata nel territorio di Pietrasanta (c. 41), della facciata di S. M. del Fiore forse di Gherardo Silvani (c. 37) e *dell'incendio di Calimala* (c. 39). Scritture di mani varie. Nella c. 2r in basso la nota autogr. *Di Luigi del Sen.re Carlo Strozzi 1677*; più alto il tit. della stessa mano ed il *N° 971*.
Legat. in perg. molle.

RICORDI DI « PITTURA, SCULTURA E ARCHITETTURA CIVILE E MILITARE ».

I. Gruppo di lettere inviato (tranne il n. 2 ed il n. 3) a Carlo di Tommaso Strozzi (cc. 5r–20v).

1. ANGELO PARRACCIANI, d. d. Roma, 18 maggio 1652.
2. LORENZO DI GIACOMO DA PRATO a Lorenzo Strozzi, d. d. Bologna, 20 agosto 1475.
3. PIETRO GIAMBELLI a P. F. Silvani, d. d. Pisa, 28 gennaio 1671. Precede una nota della *Spesa delle tre Porte della facciata di S. Michele degli*

Antinori di Firenze... fatte su disegno di Pier francesco di Gherardo Silvani, negli anni 1659 e 1663.

4. JACOPO VIGNALI, d. d. Firenze, 2 marzo 1636, 9 maggio e 13 giugno 1637.
5. GHERADO SILVANI, s. d. Riguarda il disegno della facciata della Chiesa di S. Maria del Fiore di Firenze.

Com. « Li modelli che funno presentati ». Include fra le cc. 14-17 un foglio a stampa del sec. XVII intit. *Inter selectiora quaedam exempla ex veteri iuxta, ac recentiori historia petita. A Ludovico Aurelio Perusino collecta.* e relativo allo scultore Giov. Gambassi.

II. 'NOTA DE' PITTORI E SCULTORI FIORENTINI CHE SONO STATI DALL'ANNO 1565 INSINO A QUEST'ANNO 1669' (cc. 21r–28v).

Com. « Andrea boscoli pittore ». — *Fin.* « Prete Boschi nipote di Matteo Rosselli ».

III. 'NOMI DE MAESTRI DE QUALI IL SER.MO PRINCIPE LEOPOLDO HA DISEGNI' (cc. 29r–38v).

Com. « Andrea del Castagno ». — *Fin.* « [G. B.] Zelotti ».

IV. GRUPPO DI 3 DISEGNI (cc. 35–38).

1. *Statua di [Domenico o G. B.?] Pieratti di marmo.* A seppia con lieve ombreggiatura e con indicazione a lato delle misure della statua, che raffigura una Venere.
2. *Veduta di Fosdinovo.* A penna con inchiostro a seppia.
3. *Disegno della Città di Livorno.* Schizzo a penna ed a matita a tratto sottile.

V. GRUPPO DI SCRITTURE DI CARATTERE MILITARE (cc. 39r–78r).

1. **IACOPO MORMORAI,** MODO DI ARMARE CONTRO IL TURCO (cc. 39r–54v).

Fasc. di 10 cc.; recisa la c. dopo la 41 che sembra fosse bianca. Bella mano di scrittura della II metà del sec. XVI a 19 linee per pag. A c. 39r il n. *82* comune anche al n. 2 ed a c. 40r la nota: *Sembra corrisponda al settembre od ottobre* 1586.

Precede la lettera dedicatoria al granduca di Toscana, Francesco I o a Ferdinando I de' Medici, dell'opuscolo composto in origine per essere inviato al Pp. Sisto V.

Com. « *Beatissimo et Santissimo Padre.* Se gli è vero che tutte le cose nuove piaccino, ». — *Fin.* « da ottenere in Cielo l'Eterna Beatitudine. »

2. *Discorso della militia ordinaria, et come per essa riescono maravigliose imprese.* Adesp. (cc. 58r–67v).

Due fascicoli di 5 e 7 cc., di mano della seconda metà del sec. XVI, su 21–24 linee per pagina.

Com. « Furono, se all'historie antique si deve dar fede ». — *Fin.* « l'occidente et il settentrione teme di lei. »

3. GISMONDO DA PRATOVECCHIO, Discorso del modo di fortificare diversi luoghi (cc. 70r–75v).

Fasc. di 3 ff. contenente una lettera indirizzata al granduca Cosimo II de' Medici in data 7 dicembre 1591. Portava anticamente il n. *1626* poi cancellato.

Com. « *Ill.mo* et *E.mo Signor* inteso da più gentili huomini amici di Vostra Excellentia quella dilettarsi ». — *Fin.* « et a quella mi rachomando ».

4. Promemoria per l'allestimento di un luogo forte (cc. 76r–77v).

Scrittura rozza della fine del sec. XVI. In testa il n. *1629* e la nota *fortificatione di livorno alla porta a San marcho* poi cancellata.

Com. « 150 Ghabbioni: le vimine delli alberi ». — *Fin.* « fornire di carne di viveri ».

5. Regola per pigliare misure (c. 78).

Mezzo f. staccato e scritto sul recto a lettera molto minuta della fine del sec. XV. L'intit. è scritta in testa da mano diversa. Sotto il n. *1524*. Al verso la nota *domino Luigi di piero guicciardini* scritta dalla stessa mano cui è dovuto il breve componimento.

Com. « Settu voi sapere laltezza di qualunque cosa ». — *Fin.* « chio credo saprete meglio di me ».

VI. Gruppo di disegni di carattere militare (cc. 79–101).

Schemi di disposizioni di assalto (c. 79); postazione di cannone (c. 80, acquarello); opere di Giulio Savorgnan contro i Turchi (cc. 81–84, disegni a seppia); macchine di assalto (cc. 85, 89, 95); schizzi di fortificazioni ad acquarello ed a penna (c. 86: *Alba di grecia*, cioè Belgrado, che ha a tergo la nota: *Mandato dal Nuntio Santa Croce in Francia, alli Ill.mi et R.mi S.ri legati del Concilio a Trento*, con riferimento al vesc. di Martorano, Gregorio de Croce, che fu nunzio in Savoia nel 1575; c. 87: Viano in val di Magra); piante e disegni di fortezze (cc. 88, 90, 94 opera di Gismondo di Pratovecchio, 97, 98, 100); i disegni alle cc. 91, 92, 96, con riferimento al n. IV, 3 si presume appartengano alla difesa di Livorno; schizzo di cannone (c. 93); preparazione dell'assalto alla fortezza di Linghen (Campagna dei Paesi Bassi del 1605) per opera di Ambrogio Spinola (c. 99).

Palat. 1032. — [948. — 21, 3].

Cartac., miscell., fine del sec. XVI, mm. 361×251. Vol. mutilo oggi composto di 80 cc., più una guardia in princ. ed una in fine, distribuite in 10 quaderni con richiami origin. Scrittura di buona mano su 38–42 linee per pag. Le cc. 75 e 76 sono scritte su 2 coll. Rubricati i titoli e qualche segno paragrafale. A c. 72v di sotto alla rubrica trascritta, lo spazio bianco è stato colmato da altre mani. A c. 12v dis. dell'erba *Borissa* pari a quello che si trova in altri mss. (ad es. nell'erbario del ms. 1021. XIV). Bolli dell'antica Biblioteca Palatina e del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze; a c. Ir. l'antica classific. *IX*, *Ricette I*.

Legat. in cartone spruzzato; nel dorso in basso un cartellino con il n. *2378* al quale è stato soprammesso un altro incompl., in alto un tassello con il tit. *Ricette di Chimica*.

LIBRO DI ALCHIMIA, mut.

Compilazione di parti di ricettari e di trattazioni alchimistiche, prevalentemente in latino. Mancano indizi del compilatore; si nota soltanto a c. 8r l'intit. di una ricetta: *Sophisticum quod faciebat pater comitis Materae 1580.*

I. RICETTARIO, acef. (c. 1).

Com. « *Fissatione verissima: qual fu fata due volte: qual da di utile diece per cento oltre ogni spesa.* Recipe Salarmoniago sublimato con sal comun due fiate ». — *Fin.* « et haverai oro di 26 karati. — *Finis Deo Gratias* ».

II. MAGISTERO DELLA PIETRA FILOSOFICA (cc. 1v–6v).

1. *Porta Lapidis philosophorum et eius operationis sine defectu* (cc. 1v-5r).

Com. « *In nomine Domini... amen.* Carissimi notum facio vobis omnibus philosophos loqui in hoc translatu ». — *Fin.* « *Capitulum sextum...* maior magis est quam possit ratione percipi. »

2. Composizione dell'*Elixir* (cc. 5r–6r).

Com. « *Capitulum primum. De croco ferri.* Reccipe limaturam calibis bene lotam ». — *Fin.* « *Capitulum duodecimum* . . . et congela quia ut prius erit Elexir. »

3. Istruzione analoga (c. 6).

Com. « *Capitulum primum. De calcinatione solis.* Amalgama onciam. 1. auri ». — *Fin.* « *Capitulum septimum...* corpora sopradicta quoad fiat albus. *Finis. Deo gratias* ».

III. RACCOLTA DI ELEMENTI DI TRATTAZIONE ALCHIMISTICA (cc. 6v–75r).

1. *Nomina metalla.* — *Signa et Dies planetarum* (c. 6v).

2. *Soneto* (c. 6v).

Composizione metrica nella quale si adombra nel simbolismo cabalistico la preparazione della Pietra filosofica (v. più avanti al n. IV, I).

Com. « Tu che voi fare Sole et Luna ».

3. Segreti di pratica alchimistica (cc. 7r–9r).

Com. « *Ut fiant senes ad opera bianca.* Recipe litargirij pistati in una quantitate ». — *Fin.* « *Ad Lunam....* lo basicariti con uno pocco di lega secondo che parera a vui ».

4. *Secretum revelatum per Renaldum de villa nova pape Martino pro magno arcano* (c. 9r).

Com. « Recipe vitrioli romani vel cuperose ». — *Fin.* « et convertit in perfectissimum Solem ».

5. *Tractatus de virtutibus Capilli Hermetis* (cc. 9v-12v).

Con pochi altri elementi, sono contenute la descrizione e le indicazioni dell'uso dell'erba *Borissa.*

Com. « Capillus Hermetis quod dicitur Borissa ». — *Fin.* « *La figura de lherba...* sino a numero quindece et non più ».

6. Ricettario di varia scienza (cc. 12v-73r).

Indicazioni varie in lat. e it. circa la composizione e l'uso di sostanze alchimistiche e farmaceutiche, olii, acque, combinazioni varie e 'deprecazioni', date senza ordine, in forma vicina allo zibaldone.

Com. « *Oleum sulphuris*... Sulphuris lib. 1 ». — *Fin.* « *De sale amoniaco*... corpora animata regenerantur. *Qui habet aures audiendi audiat* ».

7. Estratti da alcuni autori circa la preparazione del *Lapis* (cc. 73ʳ-75ʳ).

Com. « *Thomas De Aquino.* Est lapis qui secundum Aristotelem ». — *Fin.* « *Antonius de Batia*... de fixo et una de volatile. - *finis* ».

IV. PRONTUARI METRICI DI PRATICA ALCHIMISTICA (cc. 75ᵛ-76ᵛ).

1. *Soneto* attribuito a Francesco d'Ascoli (c. 75, col. A).

Composizione di 14 versi, che, dopo la prima quartina pari a quella di un sonetto regolare, si stacca dagli schemi comuni. Si tratta di una descrizione, oscura nel suo simbolismo cabalistico, della preparazione del *Lapis* come nei versi a c. 6ᵛ (n. III, 2). Ambedue i componimenti furono pubblicati la prima volta in una rara impressione quattrocentina della *Summa* di Geber (Roma, E. Silber, s. a., cfr. *Catalogue of Books print. in the XVᵗʰ Century now in the British Museum.* London, 1908–1935, vol. IV, p. 124). Nelle *Nuove Rime d'Alchimisti* (in *Propugnatore*, n. s. vol. IV, (1891) pp. 387 sgg.) O. Zenatti ha ripubblicato questo secondo *Soneto* dal ms. 493 della Bibliothèque de l'Ecole de Médicine di Montpellier nel quale è attribuito a Dante. Per quanto riguarda in genere la sua attribuzione a Cecco d'Ascoli, esplicita nel nostro ms., V. Rossi si risolve in senso negativo (cfr. *Giornale storico della Letteratura Italiana*, vol. XXI (1893), pp. 386–399).

Com. « Solvete i corpi tuti in acqua dico ».

2. Canzone sulla Pietra filosofale attribuita a Frate Elia da Assisi (cc. 75ᵛ-76ᵛ).

Testo conosciuto della Canzone altrove attribuita a maestro Daniele da Capodistria, pubbl. la prima volta nella stampa quattrocentina cit. al n. 1 e ripubbl. da O. Zenatti, *Una canzone capodistriana del sec. XIV sulla Pietra filosofale*, in *Archivio Storico per Trieste, l'Istria e il Trentino*, vol. IV (1889–1895) pp. 81–117 e 186–192. Nel nostro ms. l'ordine delle strofe è eguale a quello dell'ed. Zenatti, ma mancano le due ultime, la XVII e XVIII, e si trova, invece, in luogo del congedo, un sonetto che com. *Chi ben intenderà questa canzone.* Frequenti le varianti che senza essere trascurabili non migliorano il testo.

Com. « El me dilecta a dir brevemente ».

V. **ARNALDUS DE VILLA NOVA,** LIBER VITAE PHILOSOPHORUM. - DE RETARDANDA SENECTUTE. Mut. in fine (cc. 77ʳ-80ᵛ).

Discorso sulla conservazione della salute e la difesa dalle cause di una vecchiaia precoce, pubbl. come opera di R. Bacone in *Opera hactenus*

inedita (Oxonii, 1909...) fasc. IX, pp. 1–83. Il nostro testo comprende soltanto le pp. 1–20 dell'*ed. cit.*

Com. « Domine mundi qui ex bina stirpe nobili originem ». — *Fin.* « ad suam dispositionem; et causa huius est * ».

Palat. 1033. — [951. — 21, 3].

Cartac., miscell., sec. XVI, mm. 216×140, salvo l'ultimo quint. che è di mm. 208×139. Sette opuscoli in altrettanti fascicoli, eccetto il IV ed il VI composti di 2. Carte 81, più 1 guardia in princ. ed 1 infine, con numer. moderna. Bianche le cc. 1, 8ᵛ–9ᵛ, 16–20, 28ᵛ, 30ᵛ, 46–50 74ᵛ-75ᵛ. Le cc. 29ʳ–30ʳ sono state adoperate più tardi per altri brevissimi appunti. Mani diverse, (la stessa nei nn. I, IV–VI e II–III) di scrittura piuttosto calligrafica, su 21–28 linee per pag. nei primi 6 opusc. e 13-14 nell'ultimo.

Legat. in cartone e mezza perg. Sul dorso il tit. ed a penna in piccole cifre il n. *1523*.

I. **SILVESTRO FAZIO**, Orazione pronunciata a Genova nell'elezione del duce Prospero Centurioni nell'ott. 1575 (cc. 1ʳ–8ʳ).

A c. 1ʳ il tit. Per le circostanze nelle quali venne pronunciata l'orazione cfr. L. M. Levati, *Dogi biennali di Genova* (Genova, 1930) p. I, p. 160.

Com. « *Orazione del Fazio.* Piacesse a Dio, che la virtù mia, e la grande aspettazion ». — *Fin.* « con gaudio incredibile di tutti apparecchiato. »

II. 'Orazione nela presentazione dela berretta al ill.mo Cardinale Ascanio Colonna, havuta in Genova nella Chiesa di S. Lorenzo il dì 19 gennaio del 1587'. Adesp. (cc. 10ʳ–15ᵛ).

Asc. Colonna, fu da Sisto V creato card. diacono il 16 nov. 1586. Nel passaggio da Genova al suo ritorno dalla Spagna, fu onorato dal Senato e ricevette il cappello cardinalizio in Duomo per mano del vescovo di Savona, G. B. Centurione.

Com. « Lingua di più eloquente dicitore dovrebbe impor silentio ». — *Fin.* « e di tutta la Chiesa universale ha ricevuto. »

III. Esortazione ad un'impresa europea contro i Turchi. Adesp. e anep. (cc. 21ʳ–28ʳ).

Lettera datata del 1578, diretta ad un Principe, *giovane d'Anni, robusto di forze, prudente d'ingegno, et grande di animo* (c. 24ᵛ), nella quale è tratteggiato il quadro della potenza dei Turchi e si espone il progetto di cercare presso tutte le corti intese e mezzi per la costituzione di un grande esercito da opporre alla medesima. Segue a c. 29ʳ una *Descrittione di Costantinopoli*, foglietto di appunti statistici.

Com. « Considerandosi il presente stato, et la miseria de Christiani, ». — *Fin.* « et io come humile et devotiss.o serv.re di V. A. nella sua buona gratia mi raccomando. *Data alli XX di... nel 1578* ».

IV. [**LUIGI ELIANO**], Orazione recitata in presenza di Maximiliano Augusto nel anno MCX. Adesp. (cc. 31ʳ–45ᵛ).

È la versione ital. dell'orazione *Contro i Veneziani* pubbl. nelle pp. 9–15 dell'Aggiunta a Pietro Giustinian, *Rerum Venetarum Historia.* Argentorati, 1611.

Com. « Bene, e santamente havrebbono fatto i Viniziani ». — *Fin.* « sempre nocque il tardare. »

V. [**FILIPPO SASSETTI**], ELOGIO DI LELIO TORELLI DA FANO. Adesp. (cc. 51r–62v).

L'orazione, letta nella Chiesa della Madonna de' Ricci di Firenze il 22 giugno 1576, si trova stampata da S. Salvini, *Fasti consolari della Accademia fiorentina* (Firenze, 1717) pp. 130–142.

Com. « Tale è la conditione dele cose humane ». — *Fin.* « che è la perfezzione della felicità humana. »

VI. **BERNARDO DAVANZATI,** ORAZIONE IN MORTE DEL GRANDUCA COSIMO I (cc. 64r–74v).

Nel ms. è intitolata: *Oratione Delle Laudi del Ser.mo Cosimo de Medici Gran Duca di Toscana fatta in Firenze alli Accademici Alterati da B. D. detto il Silente.* Si trova ne *Le Opere di B. D. ridotte a corretta lezione*, per cura di E. Bindi (Firenze, 1852–53) vol. II, pp. 459–474. Nella bibliografia compresa nel vol. I, p. LVIII, n. XX, il Bindi avverte di aver condotta l'ed. particolarmente su 2 mss. Magliabechiani e ne annota altri dello stesso fondo che contengono l'*Orazione* suddetta. Questo testo Palat. gli era dunque sconosciuto.

Com. « La morte d'un grande, e amato Signore come perdita comune ». — *Fin.* « lasciando non satij, e con sete gli Ascoltatori. »

VII. ORAZIONE A PIO V ELETTO SOMMO PONTEFICE D. D. 19 FEBBRAIO 1566. Adesp. e anep. (cc. 76r–81v).

Com. « Si quantum in concipienda laetitia vis animi potest, ». — *Fin.* « aut a te, aut a re expectari decet. *Dixi* ».

Palat. 1034. — [952. — 23, 1].

Cartac., fine del sec. XVII o princ. del XVIII, mm. 221×161. Carte 58 numerate modern. eccetto le prime due e distribuite in 6 quinterni segnati a penna da mano più antica. Bianche le cc. [1], [2]v, 55v e 56. Scrittura corrente di mano regolare; alcune correzioni e postille marginali. Di altra mano su spazi predisposti in bianco le stanze di argomento dei canti V (c. 40r) e VI (c. 48v); una nota a c. 1r, avverte che esse sono di mano di D. M. Manni cui il ms. ha appartenuto. Un polizzino più recente, inserito tra due fascicoli, domanda se la scrittura del ms. sia di mano di Rosso Antonio Martini; da un confronto con la nota autogr. del Martini contenuta nel Palat. 498 pp. 374–375, sembrerebbe di poterlo escludere.

Legat. in cartone; sul piatto anter. la scritta: *La Cortona Convertita 1676.*

FRANCESCO MONETI, LA CORTONA CONVERTITA.

Poema di 6 canti in ottava rima e in capo a ciascun canto l'argomento in una sola strofa. A c. [2]r il tit. della composizione che è un acre e spesso

licenzioso poema satirico, relativo alla sacra missione fatta da un Gesuita in Cortona nel 1677.

Nel mezzo secolo che precedette la prima stampa con falsa data di 'Parigi, 1759' che si crede dovuta a D. M. Manni, si divulgarono numerose copie mss. riconosciute in seguito alterate e contraffatte.

Questa copia Palat. differisce dall'ed. per varianti notevoli del testo e, sopra tutto, per il numero delle strofe di ciascun canto. È inoltre da rilevare che gli argomenti dei canti V e VI, che sono di mano del Manni, sono diversi da quelli della stampa.

Com. « *Argomento.* Il sito la Città, e costumi, e Vanti... *Canto I.* Canto le Pompe, i fasti, e l'ambizione ». — *Fin.* « *Canto VI, strofa 39...* Scriver non seppi con migliore inchiostro ».

Palat. 1035. — [21, 3].

Cartac., sec. XVII, mm. 220×160. Carte 94 numerate modern. più 1 guardia in princ. ed 1 in fine. Bianca la c. 94v. Chiara mano di scrittura, senza stacchi e intestazioni, su 15-16 linee per pag.

Legat. in cartoncino; sul dorso il tit. e in alto una testa di moro allusiva al contenuto del ms.

GIROLAMO MUZIO, La Faustina o dell'armi cavalleresche.

Sono note le aspre contese di Fausto Longiano e del Muzio autori fra i più quotati in materia di cavalleria. Per quanto riguarda il testo dell'opusc. cfr. l'ed. di Venezia, 1560.

Com. « ...Voce veramente ispirata dallo Spirito Santo fu quella, per la quale pronunziate furono ». — *Fin.* « etiamdio in risposta di questo Articolo della maldicenza Faustina. *Laus Deo* ».

Palat. 1036. — [955. — 21, 3].

Cartac., II metà del sec. XVI, mm. 205×150. Carte 71 numerate modern. eccetto le due prime che sono bianche come le cc. 67-69. Le altre scritte da mano accurata su 24-25 linee per pag. A c. [2]r il tit. più recente. Frequenti danni per trasparenza d'inchiostro e qualche tarlatura. *Ex-libris* di Vinc. M. Carafa (cfr. A. Bertarelli ed H. Prior, *Gli Ex-libris italiani.* Milano, 1902, p. 137, nn. 1 e 22 e J. Gelli, *Gli Ex-libris italiani.* Milano, 1930, p. 102, inc. n. 222, ambedue opere nelle quali l'identico *ex-libris* figura al nome di Francesco Carafa).

Legat. in perg. molle.

« Annotazioni sopra le Rime del Cardinal Bembo ».

I componimenti sono distinti con indicazione di capoversi e con propria numerazione entro le rispettive forme metriche. Il commento è formato da dichiarazioni (per lo più s'attiene a misurate parafrasi) seguite per alcuni passi da riscontri di autori latini e italiani, in ispecie del Petrarca. Si richiama prima alle *Rime* nella varietà delle loro forme

metriche, seguono a c. 48r i *Sonetti in morte e Canzoni* e a c. 57v le *Stanze* senza indicazioni e numerazione.

Confrontato il nostro Commento con la ed. definitiva delle *Rime* (Roma, 1548) risultano mancanti le rime degli *Asolani*, quelle rifiutate, i sonetti XCV, CVII, CX, CXXV e la ballata V, indicati secondo la numerazione dell'ed. di C. Dionisotti (Torino, 1932). L'ordinamento delle Rime nel Commento non ha riscontro che non comporti qualche variante, per cui è evidente che il Commentatore ha seguito un suo testo pur tenendo presenti le stampe della II metà del sec. XVI. La citazione del Sansovino (c. 34r, nel commento al son. LXXVII) prova che il Commento non è anteriore al 1564; inoltre il passo: *questi due sonetti che scrive a Farnesi non sono troppo gratti* (c. 96r) contenuto nel commento al son. CXX (ed. Dionisotti CXXIV) accennando piuttosto familiarmente ai Farnese, e particolarmente al card. Alessandro al quale era stata dedicata l'ed. del 1548, insieme ad altri luoghi del genere, indica che il Commentatore scriveva nella seconda metà non inoltrata del '500.

Com. « *Sonetto primo.* 'Piansi, e cantai lo stratio, e l'aspra guerra'. Dicono alcuni, che il Castelvetro riprende il Bembo perchè priega le Muse che diano eterna vita ». — *Fin.* « *Altre agiuntioni a i Sonetti et alle stanze...* 'deh non mi lasciar qui più lungo spatio' fa il verso lungo e di dodici sillabe. *Il fine* ».

Palat. 1037. — [957. — 21, 3].

Cartac., sec. XVI, mm. 210 × 144. Carte 47 distribuite in 6 fascicoli tutti quaderni tranne il I che è quint. e l'ultimo. Numer. antica in 41 cc. che omette le prime 2 e le ultime 4. Bianche le cc. 24, [42] - [45]. Mano di scrittura chiara e regolare su 20-23 linee per pag.

Legat. in cartone; il dorso è formato da un ritaglio di antica membrana scritta in lettera cartolina.

Costituzione dell'Accademia Fiorentina.

Precedono la *Copia d'un partito de' Mag.ci Consiglieri sotto di XXII di Febbraio MDXLI* e la *Tavola de capitoli*. Seguono lo statuto riformato l'11 agosto 1547, col *Proemio* e 31 articoli (cc. 1r-33v), una precedente costituzione del 4 marzo 1546 (cc. 34r-36r) e gli atti addizionali 27 ottobre 1550 (c. 36), 26 settembre 1553 (cc. 37r-41v).

Com. « *Proemio.* Quanto sempre sia stata in pregio; et in quanta reputazione ». — *Fin.* « dimostrando et dissolvendo le cose dubbiose. »

Palat. 1038. — [959. — 21, 3].

Cartac., sec. XVIII, mm. 210 × 151. Carte 76 numerate origin. e precedute da 2 cc. non numer., più 1 guardia in princ. ed 1 in fine. Bianche al verso le 2 cc. non numer. e l'ultima. Scrittura corrente di 20-21 linee per pagina. Nella I c. di

guardia si legge al recto la nota *Di A. D. I.*; nel rovescio del piatto anteriore sono segnate in rosso le antiche collocazioni, in alto *B. 8. 4. 6.* e in basso *V. 959-D.N 178.* Nella I c. non numer. il tit. che si riferisce soltanto al num. I. Legat. in cartone con tit. a penna abbreviato nel dorso.

MARCO LAMBERTI, POESIE RELIGIOSE E VARIE.

Nella II c. non numer. è contenuto il *Repertorio* dei componimenti che figurano nel ms., raccolta non conosciuta ma tuttavia abbastanza rappresentativa delle rime del Lamberti che si trovano in numerosi altri mss. fiorentini; cfr. l'art. di A. Poggiolini, *Un poeta scapigliato*, in *Giornale stor. e lett. della Liguria,* vol. II (1901), pp. 241 sgg., nel quale sono in parte riportate od accennate quasi tutte le poesie seguenti.

I. Salmi Penitenziali in ottava rima (cc. 1r–30r).

Com. « *Domine ne in furore tuo arguas me.* Signor che vedi i miei pensieri aperti, ». — *Fin.* « *Et perdes omnes, qui tribulant*... vo cercando Signor d'esserti servo. *Finis* ».

II. Altre poesie religiose (cc. 30v–47v).

1. Vergine Bella sotto un duro legno. [Ottave. — *Orazione alla SS.ma Vergine*].
2. Qui dove il Mio Signor di sangue asperse. [Ottave. — *Sopra la Morte del Signore*].
3. *Dies irae dies illa.* Chi fè la luce agl'occhi non rapilla. [Parafrasi in strofe ternarie].
4. Sento che la mia Morte s'avvicina. [Capit. tern. — *Lamento fatto in fine della sua vita*].
5. *Dies irae dies illa.* Versate, o occhi a tini il pianto [Parafrasi lacunosa in ottave].
6. Vi consiglio Maritati, [Quartine di otton. — *Canzonetta sopra le Mazzucone esiliate di Firenze*].

   La canzonetta è attribuita nel nostro ms. ad Alessandro Ghivizzani, poeta improvvisatore fiorentino posteriore al Lamberti.
7. Caro Augellin che dolcemente vai. [Sonetto. — *Prigionia di Marco Lamberti*].
8. Dall'orrenda prigione ove io mi trovo. [Quartine di endec. — *Lamento che fa Marco Lamberti Carcerato*].
9. Dio sà quanto penai, quanto soffersi. [Seguito di 8 sonetti. — *Si raccomanda al Gran Duca che lo voglia cavar di Prigione*].
10. Riprendere, e abborrir stupri ed incesti. [Seguito di 16 sonetti. — *Ipocrisia*].
11. Un certo che su l'ossa ha secco il quoio. [Seguito di 7 sonetti caudati. — *Sopra un Ipocrita*].
12. Mentre che io vissi Bacchetton d'Ipolito. [Capit. tern. — *Il Bacchetton pentito*].

13. Io parto o Roma, e sol con Danno, e scorno. [Sonetto. — *Partenza di Roma*].
14. Lascio l'Anima mia al suo sovrano. [Sonetto. — *Testamento del già Sig.re Antonio Magliabechi fatto da Salvadore Nardi*].

Per l'argomento cui si riferisce, il sonetto non può essere opera del Lamberti, morto nel 1637, nè del Nardi di cui si attacca la *Musa tetra e gelata*. Fu pubblicato come componimento di G. B. Fagiuoli estratto dal ms. *Magliabechiano* VII, 886, c. 55v da G. Baccini in *Giov. Batt. Fagiuoli, poeta faceto fiorentino* (Firenze, 1886) pp. 107–108.

Palat. 1039. — [963. — 21, 3].

Cartac., II metà del sec. XVI, mm. 208 × 150. Carte 82, delle quali 81 segnate con antica numer., più 1 guardia in princ. ed 1 in fine. Bianche la c. non numer. in princ. e la c. 81v. Scrittura regolare su 19–21 linee per pag. senza rilevata distinzione delle parti.

Legat. in perg. molle.Nel dorso tit. a penna molto sbiadito.

GIROLAMO FIRENZUOLA, Libri dell'agricoltura.

Precedono una lettera *Al Cap.no Giovan Battista Martelli* datata *Dalle Carcere delle Stinche il di XVI settembre MDLXII* (c. 1) ed una *Instruzione, et modo delli Antichi per piantare l'Alberi d'ogni sorta* (cc. 2r–3r).

L'opuscolo consta delle parti seguenti:

I. *Modo d'annestar, e far conservare vini.* – Capp. 20 (cc. 3r–24r).

II. *Regola d'annestare i frutti d'ogni sorta.* – Capp. 21 (cc. 24v–52r).

III. *Di che tempo si debbono potare i frutti... modo, et Regola di porre Ragniaie et Boschetti.* – Capp. 19, l'ultimo dei quali dà la regola e il calendario delle semine (cc. 52r–79r). Segue la tavola (cc. 80r–81r).

Com. « Incomincia il primo libro dell'Agricultura, in sul quale si tratta ». – *Fin.* « *Dicembre...* governonsi gli ulivi per le stoppie a piedi, et dassi loro de coiacci ».

Palat. 1040. — [954. — 21, 3].

Cartac., sec. XIX (a. 1800), mm. 204 × 150. Carte 68 più una guardia in princ.; non numer. le prime e le ultime 3, nelle altre numer. recente. Bianche le cc. [1], [2]v, [3]v, 1v, 2v, 63–65. Scrittura molto minuta di 26 linee per pag. autogr. del Tomitano, con la cura evidente di arieggiare con la scelta dei caratteri e con le inquadrature il libro a stampa.

Legat. in cartone verde. Nel dorso tassello rosso con il tit. a penna.

Lettere di Uomini Illustri Fiorentini.

Nel ms.: *Lettere inedite d'uomini illustri fiorentini tratte dagli originali esistenti nella Biblioteca Sammichelana di Murano da Giulio Ber-*

nardino Tomitano patrizio Opitergino e Feltrense. Oderzo. MDCCC. Alla c. [3]r come occhietto il c. I, verso 133 del *Trionfo della Castità* del Petrarca. Alla c. 1r prefazione al vol., evidentemente preparato per la stampa, che contiene 65 lettere di vari argomenti eruditi e linguistici, datate tra il 25 genn. 1660 e il 15 ott. 1709, delle quali è data la tavola a c. 3r. Nella Biblioteca Laurenziana esiste un'altra copia di mano del Tomitano e con la data del 1794 di questo stesso nucleo di Lettere in appendice alla p. V, vol. I della *Raccolta di prose fiorentine* (Venezia, 1751–1754) che porta in quella Biblioteca la colloc. *Acquisti e Doni* 257 . Dal suo tit. sembrerebbe che i relativi originali, di proprietà in un primo tempo del Tomitano, sieno passati in un secondo nella Biblioteca di S. Michele di Murano soppressa com'è noto nel 1807. Tuttavia negli appunti presi da E. Cicogna sulla biblioteca Tomitano quando essa fu venduta in Inghilterra nel 1850 (Museo Correr di Venezia. Mss. *Cicogna* n. 3018, 8), i gruppi di lettere compresi in quella raccolta corrispondono ancora largamente a quelli del nostro ms. (non sono indicate le 3 lettere di V. Chimentelli e quella di F. P. Carli) e non vi è dubbio che si tratti degli originali dai quali deriva la nostra copia Palat., in quanto di tutte le lettere o gruppi di lettere compresi nell'elenco del Cicogna è detto chiaramente trattarsi di autografi. Essi si ritrovano oggi in parte nel ms. *Asburnham* 1219 della Biblioteca Laurenziana anch'esso di provenienza Tomitano. Vi figurano i nostri nn. VIII 2, 3, 1 (cc. 42r–45r); I 1, 3, 5, 6, 18, 7, 11, 9, 4, 10, 12–17 (cc. 51r–131v); III 1,3 (cc. 150r–153r); IV (c. 161); IX (c. 162); VI (cc. 163r–164r); V 2, 4 (cc. 178r-181r); VII 5–11, 2, 12, 13, 4 (cc. 205r–234r). Il n. II appare nell'indice del ms. *Asburnham* (c. 173r) ma non è più conservato nel vol. che fu manomesso anche in altre parti prima del suo passaggio alla Laurenziana. Alcune lettere, inedite al tempo del Tomitano, furono pubblicate più tardi.

I. **CARLO ROBERTO DATI,** 18 LETTERE AD OTTAVIO FALCONIERI d. d. Firenze, 14 genn. 1663–4 sett. 1668 (cc. 3r–25r).

Pubbl. da D. Moreni nelle *Lettere* di C. R. Dati (Firenze, 1825) pp. 1–3 (I), 17–21 (II), 23–27 (III–IV), 3–9 (V–VI), 36–39 (VII), 49–51 (VIII), 21–22 (IX), 29–32 (X, nel nostro ms. con la data 15 ag. 1665), 39–49 (XI), 32–35 (XII), 51–55 (XIII), 55–59 (XIV, con la data 2 ott. 1666), 61–67 (XV–XVI), 71–74 (XVII), 9–14 (XVIII, nel ms. alle cc. 23r–25v s. d.).

II. **CARLO ROBERTO DATI,** 2 LETTERE A DIONIGI DELFINO d. d. Firenze, 23 genn. e 13 marzo 1665 (cc. 25r–26v).

Pubbl. ibid. pp. 98–100, 101–103.

III. **LORENZO MAGALOTTI,** 4 LETTERE A DIONIGI DELFINO d. d. Firenze, 9 giugno 1665–8 dic. 1669 (cc. 27r–33r).

Cfr. S. Fermi, *Bio-Bibliografia Magalottiana* (Piacenza, 1904) Parte III, *Epistolario*, nn. 103, 107, 116, 120.

IV. **ORAZIO RICASOLI RUCELLAI,** LETTERA AD OTTAVIO FALCONIERI d. d. Firenze, 25 genn. 1660 (cc. 33ᵛ–34ʳ).

Pubbl. da D. Moreni nel *Saggio di lettere* di O. Ricasoli Rucellai (Firenze, 1826) pp. 17–21.

V. **ORAZIO RICASOLI RUCELLAI,** 4 LETTERE A DIONIGI DELFINO d. d. Firenze (l'ult. *di Villa*) 27 marzo–21 maggio 1666 (cc. 34ʳ–37ʳ).

Pubbl. *ibid.* pp. 55–65.

VI. **VINCENZO VIVIANI,** LETTERA AD OTTAVIO FALCONIERI d. d. Firenze, 23 genn. 1673 (cc. 37ᵛ–38ᵛ).

VII. **VINCENZO VIVIANI,** 14 LETTERE A DIONIGI GUERRINI d. d. Firenze, 26 ag. 1652–20 aprile 1676 (cc. 38ᵛ–44ᵛ).

Pubblicate (tranne la I e la III d. d. Firenze 26 ag. 1652 e 17 giugno 1676) nelle *Lettere di uomini illustri* pubbl. da G. B. Tondini (Macerata, 1782) to. I, nn. 76 (II), 79 (IV), 68 (V), 70-72 (VI-VIII), 69 (IX), 74 (X), 75 (XI), 77 (XII), 78 (XIII), 73 (XIV).

VIII. **VALERIO CHIMENTELLI,** 3 LETTERE AD OTTAVIO FALCONIERI d. d. Pisa, 17 dic. 1663–Firenze, 14 luglio 1665 (cc. 45ʳ–49ᵛ).

Pubbl. nelle *Lettere* cit. di C. R. Dati pp. 81–83 (I, nel ms. vi è allegato il *Disegno della cattedra di S. Pietro* ecc.), 87–90 (II) e 84–87 (III, nell'ed. s. d., nel ms. con la data 17 dic. 1663).

IX. **ALESSANDRO POLLINI,** LETTERA AD OTTAVIO FALCONIERI d. d. Roma, 27 aprile 1674 (c. 50).

X. **ANTON MARIA SALVINI,** 3 LETTERE A GIOVAN MARIO CRESCIMBENI d. d. Firenze, 10 sett.–28 ott. 1709 (cc. 51–53ʳ).

Pubbl. da D. Moreni nelle *Lettere di Lorenzo il Magnifico al S. P. Innocenzio VIII* etc. (Firenze, 1830) pp. 203–205 (I), 200–201 (II, nel ms. con la data 10 sett.), 202–203 (III).

XI. **SALVINO SALVINI,** 3 LETTERE A GIOVAN MARIO CRESCIMBENI d. d. Firenze, 7 maggio–14 agosto 1708 (cc. 53ᵛ–55ᵛ).

La I e la II pubbl. nelle *Lettere* cit. di Lorenzo il Magnifico, pp. 205–210.

XII. **VINCENZO DA FILICAIA,** 2 LETTERE A GIOVAN MARIO CRESCIMBENI d. d. *Villa* 6 ott. – Firenze, 21 nov. 1693 (cc. 56ʳ–57ʳ).

Pubbl. nelle *Lettere* di Lorenzo il Magnifico *cit.*, pp. 64–66 e 63–64.

XIII. **ALESSANDRO MARCHETTI,** LETTERA A GIOVAN MARIO CRESCIMBENI d. d. Pisa, 20 maggio 1700 (c. 57ᵛ).

XIV. **PAOLO FRANCESCO CARLI,** LETTERA A GIOVAN MARIO CRESCIMBENI s. d. (c. 58ʳ).

Com. « Quanto all'Elegia che cominciai ».

XV. **LEONE STROZZI,** 7 Lettere a Giovan Mario Crescimbeni s. d. (58v–62v).

Pubbl. nelle *Lettere* di Lorenzo il Magnifico *cit.*, pp. 214–216 (I), 211–213 (II e III) 216–219 (IV–V), 221 (VI), 219–220 (VII).

Palat. 1041. — [965. — 21, 3].

Cartac., sec. XVII (a. 1628), mm. 219 × 153. Carte 26 entro un foglio bianco di guardia, numerate modern. Bianche le cc. 1v, 25–26. Copia calligrafica di dedica scritta su 21 linee per pag. con inquadrature di filetti. A c. 1r iniziale ornata, 2 disegni e 1 fig. a penna inseriti tra le cc. 13–14, 15–16, 18–19. Bollo del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Alla c. 1r l'antica classific. *IX. Seta 7.*

Legat. in cuoio marrone con riquadri di filetti a secco e cornice di ferri dorati; nel mezzo fregio con lo stemma mediceo granducale. Cartellini sul dorso con i nn. a stampa *1545* e *2668,* il secondo corretto in *2461.*

ORAZIO FELICE DELLA SETA, Relazione sul regime dell'Arno.

A c. 1r il tit. *I gravi danni cagionati da Arno alla Città, e Campagna di Pisa, e il modo di ripararvi esposti dal Cav.r Prior Orazio Felice della Seta al Ser.mo G. D. Cosimo III di Toscana, suo Sig.re in Pisa l'Anno MDCXXVIII.* È uno studio tecnico fondato (cfr. le cc. 3 e 7) sui libri di F. Michelini (*Trattato della descrizione de' fiumi.* Firenze, 1664) e di B. Castelli (*Della misura di Acque correnti.* Bologna, 1660). I disegni riproducono le figg. XXX e XXXI del libro del Michelini.

Com. « Le grazie che l'Altezza Vostra, Ser.mo Gran Duca, m' ha benignamente compartito ». – *Fin.* « ricordandole che 'Ciò mi fa dir (sia testimonio il Cielo) dell'Honor della Patria, amore, e zelo' ». In basso la firma dell'autore.

Palat. 1042. — [966. — 21, 3].

Cartac., fine del sec. XVIII (a. 1789), mm. 213 × 150. Carte 164 computate secondo una nuova numer. aggiunta alla paginazione origin., più 1 guardia in princ. In origine non erano state numer. le prime 13 cc. e l'ultima, oltre ad altre inserite nel testo, mentre il resto era stato segnato in 289 pp. Le cc. 104, 119, 131, 133 della nuova numer. sono costituite da 4 disegni condotti a penna e rilevati con lievi ombreggiature di bistro. Il vol. scritto su 22–30 linee per pag. sembra un'autogr. piuttosto rozzo preparato per la stampa. Ricercata l'ornamentazione di quello che avrebbe dovuto essere il frontespizio (c. 3r), bianco al verso come la c. 1; sparsi disegni d'intestazione, vedute, piccole illustrazioni e copie d'iscrizioni. Nel rovescio della guardia bollo del granduca Ferdinando II de' Medici-Lorena.

Legat. in perg.

SEBASTIANO LUIGI LAMBARDI, Memorie dell'Isola d'Elba.

A c. 3r: *Memorie Antiche e Moderne Dell'Isola dell'Elba ricavate da vari Autori e descritte da Sebastiano Luigi Lambardi Cosmopolitano.* Il Lambardi, *scrivano e computista dello Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche di S. A. R. in Portoferraio,* pubblicò poi, con qualche differenza nel

testo e nelle illustrazioni, queste *Memorie* in Firenze nel 1791. Mancano nella stampa la dedica al granduca Pietro Leopoldo (c. 4r), la *Tavola delle cose notabili* (cc. 6r–13v), l'Appendice alle opere pubbliche del govern. Girolamo Niccolini riguardante la fabbrica della chiesa della Pieve di Portoferraio (cc. 80v–85r), l'illustrazione dell'ornamento funebre trovato nello sterro della *Polveriera sotto il Falcone* (cc. 98v–99v) ed alcuni fatti degli anni 1782–1786 (cc. 114v–120r). Le differenze si accentuano dalla c. 138v anche per il maggior numero di documenti riportati dal ms. Inoltre nel brano riguardante la visita dei Granduchi nel giugno del 1765, è riferito nella stampa solo il sonetto di Lazzero Taddei, che nel ms. alla c. 105 si accompagna ad altro che com. *O dell'Austriaci Eroi Augusto Figlio*, e non vi figurano i sonetti del Lambardi stesso della c. 134. Nel ms., al contrario, non appaiono le pp. 55–100 della stampa e si contano altre omissioni o abbreviazioni. Anche le figure presentano nei due voll. qualche differenza. Per la data del ms. cfr. la c. 163v e la p. 256 della stampa.

Com. « Giace l'isola dell'Elba nel mare di Toscana ». *Fin.* « spero dal Benigno Lettore un cortese compatimento e Dio lo feliciti. *Fine.* ».

Palat. 1043. — [967. — 21, 3].

Cartac., sec. XVI, mm. 188 × 120. Carte 118, numerate antic. dalla c. 9, contenute entro due cc. moderne di guardia. Bianche le cc. [1], [2]v, [4], [8]v, 109v e 110; la prima e l'ultima sono tarlate perchè impastate origin. sui piatti. Scrittura molto accurata, su 18–20 linee per pag. Alcune rubriche marginali. Copia di dedica; a c. [2]r l'arme medicea granducale a colori e sotto il motto *Orbibus his magnis orbis medicamina sumpsit.* In alto la sigla, «F.F.». Lettere rilevate d'oro nella c. [3]r come nella c. seguente contenente l'intestazione al granduca Cosimo I al quale l'opera era stata origin. destinata. Sparse figure simboliche legate al testo e di apparecchi dei quali 3 di maggiore importanza (a c. 7v un duplice fornello *Tripoda archanorum Raimundi*, a c. 83v fornello con indicazione delle parti ed a c. 107r altro tipo di fornello). Da ultimo due cc. membr. residui delle guardie del cod. impiegate nella precedente legat. Tali cc. membr., presentano nelle due faccie interne traccia di antica notazione quadrata su rigo tetrastico in rosso. A. c. [1]v l'antica classific. *IX. Rosselli 15* e incollati due cartellini coi numeri *296* e *1043* residui della legat. precedente. Bolli dell'antica Biblioteca Palatina e del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze.

Legat. recente in perg. con laccioli.

ORAZIO ROSSELLI, OPERA D'ALCHIMIA.

L'autore che si indica come originario da Sassoferrato, non soltanto è un esperto ma appartenne a famiglia già dedita all'arte (v. a c. 86v: *Inveni quae sequuntur in aliquibus fragmentis quae erant domi a Joanne Laurentio Avunculo mei patris*).

Precedono le lettere di dedica al granduca Francesco I, al quale si offre un lavoro già preparato per omaggio al padre (d. d. 8 nov. 1579), ed a Cosimo I (giugno 1573) di cui si ricorda l'amore per lo studio degli

arcani della natura. Seguono le premesse alla trattazione che comprendono aforismi e concetti fondamentali (cc. [7]r–[8]r), istruzioni per le operazioni (cc. 1r-5r), un'iniziazione secondo Raimondo Lullo: *Haec sunt verba Raymundi ad Regem Angliae, ut apparet in compendiolo eiusdem Raymundi vocato lucis mercuriorum* (cc. 5r-11v), e *modi* diversi (cc. 11v-19r). L'*Opus Maximum et Breve, Absque multis expensis et tempore faciendum* (cc. 19v–86v) è la parte maggiore e fondamentale del Libro, composta di più elementi seguiti da segreti, 'medicine' e ricette varie.

Com. «*In nomine Individuae trinitatis.* Primum opus philosophorum est solvere corpora metallica in primam materiam». – *Fin.* «*Ad faciendum Oleum Vitrioli perfectum* ... et bibitur cum vino drachma huius olei.»

Palat. 1044. — [968. — 21, 3].

Cartac., sec. XVII (a. 1648), mm. 150 × 202. Carte 18, con numer. moderna, più 2 in princ. e 2 in fine, bianche e non numer. Volumetto di offerta; scrittura calligrafica e molto accurato il disegno. Ciascuna carta è inquadrata e le prime 4 sono racchiuse da una cornice a colori e dorata. Le leggende si trovano sulle pagg. a sinistra e di contro sono i disegni. Bianca la c. 17v. Bolli dell'antica Biblioteca Palatina e del Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze. A c. 1r l'antica classific. *IX Teyxeyra 15.*

Legat. in perg. Nel dorso a penna il n. *2722.*

JOÃO TEYXEYRA, Descripção dos portos maritimos do Reyno de Portugal. Anno 1648.

Atlantino idrografico (1:7.500.000 circa nella carta d'assieme, 1:520.000 in quelle di dettaglio) che comprende tutta la costa portoghese dalla foce del Minho a capo S. Vincenzo e alla foce della Guadiana. Carte a bussola, accuratamente disegnate a penna e acquarellate; la rosa dei venti al centro di figura e sul fianco la scala geometrica; pochi nomi nell'interno. In alcune carte sono aggiunti brevi cenni sulle condizioni idrografiche del sito (nella descr. sono indicati con +). Su J. Teyxeyra e su questa sua operetta v. l'art. di G. Caraci, *Appunti sui cartografici portoghesi Teixeira*, in *Bibliofilia*, vol. XLIV (1942), pp. 32–38.

1. *Demonstração de Toda a Costa de Portugal, desde Castropol até Ayamonte* (c. 2r).
2. *Barra de Caminha–Viana–Villa de Conde* + (c. 3r).
3. *Barra do Porto* + (c. 4r).
4. *Aveiro* + (c. 5r).
5. *Rio Monsego* + (c. 6r).
6. *Demonstração da Costa, que vai de Buarcos até a Pederneyra* (c. 7r).
7. *Da Pederneira até Peniche* + (c. 8r).

8. *De Peniche até o rio das maçans* + (c. 9r).
9. *Demonstraçam Da barra de Lisboa* (c. 10r).
10. *Setuval* + (c. 11r).
11. *Demonstração Da Costa que vay da barra de Setuval, até onde chamão a Perseveyra* (c. 12r).
12. *Demonstração Da Costa, que vay de Melides até a barra de Odemira, e Cabo Sardão* (c. 13r).
13. *Demonstração Da Costa, que vay do Cabo Sardão até o cabo de S. Vicente* (c. 14r).
14. *Demonstração Da Costa, que vay do Cabo de S. Vicente até Villanova de Portimão* (c. 15r).
15. *Demonstração Da Costa, que vay de Villanova de Portimão até o Cabo de S.ta Maria* + (c. 16r).
16. *Barra de Faro–Barra de Tavira–Barra do rio Guadiana* + (c. 17r).

Palat. 1045. — [969. — 21, 3].

Cartac., miscell., II metà del sec. XV, mm. 211 × 145. Carte 128 con antica numer. di 131, più 2 cc. di guardia in princ. (delle quali una membr.) ed 1 in fine. Bianche le cc. 120, 128v–131v. Recise le cc. 72, 73 e 129, il che risulta oltre che dai relitti delle cc. strappate, dalle lacune nell'antica numer. Il cod. consta di 11 sesterni, ma il VI, il VII, il IX e l'XI mancano di 1 c. ciascuno; nel IX fasc. non si avvertono peraltro lacune nel testo. Scrittura di forme gotiche piuttosto corsive di 25–40 linee per pag., in bianco gli spazi per i capilettera. Rigatura delle pagg. a piombo. Bolli dell'antica Biblioteca Palatina e del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Nella I guardia l'antica classific. *IX Trattato 6*. La guardia membr. può esser stata parte di una più antica legat. e sul recto si legge più volte come prova di penna il nome *Doni*.

Legat. in carta scura spruzzata simile a quella dei nn. 1050, 1051, 1072. Nel dorso un tassello rosso con il tit. a penna *Trattato di Medicina* e sotto due cartellini a stampa con i nn. *2509* e *1578*.

ALDOBRANDINO DA SIENA, TRATTATO DELLA SANITÀ DEL CORPO volgar. da Zucchero Bencivenni (cc. 1r–101r).

Copia sconosciuta (cfr. l'ed. critica di L. Landouzy e R. Pepin, Paris, 1911, pp. XLVII e sgg.) e pregevole della versione ital. del *Régime du corps*. Si compone di un proemio e di 4 parti delle quali ciascuna è divisa in capp. con propria numer. (Proemio: c. 1; I parte: cc. 2r–42v; II parte: 43r–54v; III parte: cc. 54v–96r; IV parte: cc. 96r–103r). Rispetto all'estensione del testo critico si notano alcune non sensibili diversità nelle parti I, III e IV; la parte I è in capp. 20, la III in capp. 8 e la IV in 27 paragr. in confronto rispettivamente ai capp. 19, 9 ed ai 34 paragr. del nostro ms.

Com. «[D]omene dio per la sua grande possanza». – *Fin.* «giudichare sono quegli degli ochi e del visaggio.»

La parte che segue sembra sia stata scorrettamente proposta dal copista, ma è più probabile si tratti di errore nella trascrizione del verbo principale dell'*explicit*. Si legge alla fine del testo: [*Q*]*ui comincia el libro delle fisicha del m.º aldobrandino che conpose et traslatoe di francioso in fiorentino in parigi della sanita del corpo e di ciascuno menbro per se nel MCCCX. e poi divisa delle quattro parte del corpo delluomo secondo aristotile.* Alle cc. 103ʳ – 104ᵛ segue, infatti, una trattazione in 4 capp. sulle 4 parti dell'uomo secondo Aristotele mantenendo l'ordine che si osserva, oltre che in altri mss., nel Palat. 557 che si può accostare al nostro anche per i numm. II, 1 e 2.

Com. «[D]isie el filosafo nel libro del segreto de segreti». – *Fin.* «de mangiare charne di becho chotta.»

II. CONFEZIONI VARIE E VIRTÙ DI ERBE (cc. 102ᵛ–126ʳ).

Indicazioni terapeutiche e farmacologiche secondo la pratica del tempo.

1. *Lattovare buono al viso il quale mando papa inocentio terzo allo abate di san pagolo di pisa* (cc. 104ᵛ–105ᵛ). Seguono in 6 paragr. alcuni segreti relativi alla bellezza del viso (cc. 105ʳ–106ʳ). Il IV è la nota polvere che servì alla cura del *chardinale biancho*, il V è la polvere *la quale chonpose il mº taddeo che stava in bolongna*, nota anch'essa (cfr. M. Taddeo da Firenze, *Libello per conservare la sanità*. Firenze, 1863, p. 9), il VI un unguento pure conosciuto, *miracoloso e mirabile il quale chonpuose un medico dinchilterra dellordine di cestello.*

Com. « Questa e una confetione cioe uno latovare buono al viso ». — *Fin.* « provato e di grande eficacia alle sopradette chose. »

2. *Le virtu del ramerino rechate in volgare essono ventisei, per conto delle quali noi avemo intendimento di trattare in questo trattato* (cc. 106ʳ–107ᵛ). Cfr. il testo pubbl. da F. Zambrini, *Le Opere volgari a stampa dei secc. XIII* e *XIV* (Bologna, 1866) pp. 26-28.

Com. «Se alcuno avessi infermi e deboli e piedi togli». — *Fin.* «e di molto grande efichacia. Qui finiscono le nobilissime virtude del ramerino».

3. *Libro che ypochras mando accesare che parla di virtù derbe e disperimenti e di sanita chuardare e di molte medicine* (cc. 107ᵛ–119ʳ).

Com. « perche grande tenpo e che io te lavevo ». — *Fin.* « e provato isperimento mangiare il sangue chotto del becho. »

4. Aforismi e vari ricordi di medicina (c. 119ᵛ).

Com. « [U]no savio filosafo e medicho greco disse ». — *Fin.* « si saranno sechi e porri ».

5. *Virtu de piue erbe che non sono iscritte adrieto* (cc. 121ʳ–128ʳ).

Com. « L'erba viva a questa vertu sempre ista viva ». — *Fin.* « *Virtu dellerba santa Maria* ... lo raconcia ede provata medicina ».

Palat. 1046. — [970. — 21, 3].

Cartac., sec. XVII (a. 1636), mm. 207×150. Carte 18 con numer. moderna a penna. Bianche le cc. 1, 2ᵛ, 17ᵛ e 18; strappate 2 cc. dopo la c. 17. Scrittura corrente ma accurata di 24-26 linee. Tit. calligrafico inquadrato (c. 2ʳ).
Legat. in perg. con costola rinforzata da carta verde e tassello con il tit. a penna.

JACOPO CANOCHI, COMPOSITIONI PER LA BADIA DE CEPPATELLI.

Il tit. (c. 2ʳ) continua: *In Occasione del Trattenimento, e Passatempo delle Veglie del Carnovale del 1636. Copiate da Gabriello Zuti, uno de medesimi Ceppatelli. Il Marzo dell'istesso Anno MDCXXXVI. In Firenze.* La Badia dei Ceppatelli derivata dall'Accademia dei Venti tramutatasi in quella dei Confusi nel 1592 (v. M. Maylender, *Storia delle Accademie d'Italia.* Bologna, 1926–1930, vol. V, pp. 447 sgg.), era una brigata (pare sia sconosciuta), che s'adunava per ricreazione e per spassi. Il Canochi ne era segretario e tutto l'opuscolo è burlesco. Precedono (cc. 3ʳ–5ʳ) in un son. caudato l'*Editto del Padre Abate della Badia de Ceppatelli alli suoi Monaci* e, in due altre quartine, il ruolo dei *Giardinieri* (cc. 5ᵛ–6ʳ). Seguono: una prosa (cc. 6ᵛ–7ᵛ) dalla quale si traggono le poche notizie della Brigata, l'*Ordine del Padre Abate* in un altro son. caudato e richiami in versi, ciascuno con vario metro (cc. 9ᵛ–16ʳ), ai 20 Ceppatelli, alla Brigatella *dei signori 6 Baccini,* al Soprintendente e al Provveditore. Infine parla *L'Oracolo* a Jacopo Canochi segretario (cc. 16ᵛ–17ʳ).

Com. « *Editto*... Ordinato a notificarseli dal segretario ». — *Fin.* « Arrivederci il di di Befania ».

Palat. 1047. — [971. — 21, 3].

Cartac., fine del sec. XVII, mm. 210×153. Carte 44 con numer. mod. più 1 c. non num. in princ. bianca al verso contenente il tit. Bianche anche le cc. 30ᵛ–44ᵛ. Nel rovescio del piatto anter. oltre la prec. segnatura, sono scritti in inchiostro rosso, l'altra colloc. Palat. *B. 8. 4. 5.* ed il *N. 178.*
Legat. in perg. molle. Nei piatti riquadro di filetti dorati gigliato negli angoli interni e nel mezzo piccolo medaglione con la sigla *I. H. S.*

MARCO LAMBERTI, I SETTE SALMI PENITENZIALI.

Cfr. il cod. Palat. 1038. I, eguale per il num. delle stanze, l'inizio e la fine.

Palat. 1048. — [974. — 21, 3].

Membr., sec. XVII (a. 1622), mm. 219×154. Carte 12 con numer. moderna sino a 10; bianche le cc. 1ʳ, 11, 12. Copia calligrafica di lusso con dedica decorata da fine disegno a penna (c. 1ᵛ); le tavv. sono inquadrate di nero e di rosso e le intestazioni segnate in minio. Bolli dell'antica Biblioteca Palatina e del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Alla c. 1ʳ l'antica classificc. *IX Adiuctius 7.*
Legat. in marocchino rosso con ornamentazione dorata di tre cornici di ferri diversi e fregio centrale racchiudente l'arme medicea granducale mosaicata; taglio dorato. Sulla costola due cartellini a stampa con i nn. *1544* (?) e *2457.*

NICOLÒ AGGIUNTI, TAVOLE DI EFFEMERIDI.

G. Targioni Tozzetti nelle *Notizie degli aggrandimenti delle scienze fisiche in Toscana* cit., ricorda (vol. I, p. 311) il ms. n. 74, membr. in 4°, della Biblioteca di Palazzo Pitti contenente la *Tavola del Levar del Sole ecc.* di N. Aggiunti, offerta alla granduchessa Cristina di Lorena. La sua identificazione col nostro ms. rimane incerta soltanto per la mancanza dell'originaria segnatura Palat. Nel nostro ms., infatti, in luogo del tit. figura la dedica alla stessa granduchessa con la data *Florentiae Cal. Martij MDCXXII* (c. 1ᵛ). Seguono le tavv. del Levar del Sole, del Mezzodì, della Mezzanotte e dell'escursione diurna per tutti i giorni dell'anno secondo l'orologio italico (*ab occasu*).

1. *Tavole del Levar del Sole: calendario per mese, con giorno e corrispondenti ore e minuti* (cc. 2ʳ–7ᵛ).
2. *Tavola dell'hore di mezzo giorno all'Elevazione Polare di gr. 43* (c. 8).
3. *Tavola dell'hore di mezza notte all'Elevazione Polare di gr. 43* (c. 9).
4. *Tavola dell'hore dopo mezzo giorno Pol. 43* (c. 10).

Palat. 1049. — [976. — 21, 3].

Cartac., II metà del sec. XVI, mm. 204 × 150. Carte 163 con numer. moderna più 1 guardia in princ. Bianche le ultime 12 cc. Scrittura regolare su 19–22 linee per pag. Bolli dell'antica Biblioteca Palatina e del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Nella guardia l'antica classific. *IX Pratica Agraria 15.*

Legat. in cuoio rosso con doppia riquadratura di filetti dorati; negli angoli interni ed esterni piccoli ferri con motivo di fiore e di ghianda. Al centro, pure impressa in oro, fig. virile che posa il piede su un delfino e sorregge una vela gonfiata dal vento, motivo di origine veneziana.

TRATTATO DI ECONOMIA AGRARIA. Adesp. e anep.

Dopo un breve proemio (c. 1ʳ), l'autore considera le condizioni e le qualità che valgono per il proficuo acquisto di un podere (c. 1ᵛ-19ᵛ), quindi tratta della vite e del vino (cc. 20ʳ–46ᵛ), delle coltivazioni arboree (cc. 46ᵛ–72ᵛ), dei frutti e delle conservazioni di essi (cc. 72ᵛ–111ʳ), dell'orto, dei prati, dei verzieri, delle siepi (cc. 111ᵛ–142ᵛ), degli animali da cortile ecc. (cc. 142ᵛ–151ᵛ). Nella parte centrale relativa alle coltivazioni la trattazione è molto simile all'opera di Girolamo Firenzuola (cfr. ms. n. 1039).

Com. « E coltivatori risguardano primamente ». — *Fin.* « ma malinconica e dura a pardire mangiala col pepe. »

Palat. 1050. — [977. — 21, 3].

Cartac., miscell., metà del sec. XVI, mm. 165 × 113. Carte 154 più 2 guardie. Il vol. è formato da 11 fascicoli che sono da distinguere in 3 gruppi. Il I consta di un solo fasc. di 8 cc. aggiunto in secondo tempo, dove sono scritte da buona mano una ricetta d'alchimia sulla prima pag. e un'altra sull'ultima, mentre le cc. di mezzo sono bianche; il II ed il III d'una mano di scrittura anteriore più

corrente su 14-18 linee, appaiono invece vicini per i loro caratteri esteriori. Il II infatti, un fasc. di 20 cc., è un frammento aggiunto al grosso del libro, ossia al III gruppo che comprende 1 quaderno (V), 1 quinterno (VII), 3 sesterni (III, IV, XI) mentre il fasc. IX consta di 7 ff, il VI di 9, l' VIII e il X di 10. Vi è tra le due parti un segno di distinzione; cfr. in basso dell'ult. pag. del II fasc. (c. 28v) la nota *pare che qui manca X carte*. Infatti la c. 29r, iniziale del III fasc. e quindi del III gruppo, è chiaramente di un testo mut. in princ. Con la composizione del ms. si spiega la duplice numerazione: una più antica, forse originale, e l'altra che muove dalla c. 9 aumentando di 8 e di 9 i nn. precedenti sino alla c. 99, poi in misura disuguale di 9, di 10, o più, dopo la c. 112. L'ult. carta reca a tergo la nota che caratterizza buona parte del testo: *Ex diversis philosophis collecta*, preceduta a c. 154r dal *finis* a chiusa del testo aggiunto dalla stessa mano cui sono dovuti i segreti del I fasc., in appendice alla parte originale che ha termine alla c. 152r. Bianche le cc. 27v-28v. Alcune correzioni provano le incertezze del primo amanuense. Bolli dell'antica Biblioteca Palatina e del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Nella I guardia l'antica classific. *IX Segreti 16*.

Legat. in carta scura spruzzata simile a quella dei nn. 1045, 1051, 1072; nel dorso un tassello verde col tit. a penna e un cartellino col n. a stampa *2565*.

ANNOTAZIONI E AMMAESTRAMENTI DI ALCHIMIA.

I. INSEGNAMENTI SOMMARI (cc. 9r–27r).

Com. «*Hic continentur omnia necessaria in arte maiori*. Et primum aqua et fit hoc modo». — *Fin.* «*pro lapide operatur tali magisterium*... ad ignem per unam noctem. *telos*».

II. RACCOLTA DI NOTE DIVERSE. Acef. (cc. 29r–154v).

1. Operazioni di vari Maestri (cc. 29r–50v).

A c. 33v *fixatio secundum d. Basilium*, a c. 34r *Ad album secundum Magistrum Angelum de Trano*, a c. 35r *secundum Magistrum Ananiam*, a c. 42v *Congelatio fratris francisci de feraria*, a c. 43v *Tinctura quem feci ego*, a c. 44r *Magistri Andree de sarzana*, a c. 45r *secundum fratrem rugerium de compositione elixiris*.

Com. «et tunc evachua aquam et suaviter et lapillos extrahe». — *Fin.* «absque dubio. *Sint deo laudes et gracie amen*».

2. *Epistola de virtutibus lapidis et elementis* (cc. 50v–149r).

Si notano:

a) Frammento del *Perfectum magisterium* di Arnaldus de Villanova, adesp. e anep. (cc. 53r–55v); cfr. J. J. Manget, *Biblioteca chemica* cit. vol. I, pp. 679–683 e particolarmente dalla metà della I col. a p. 681 *Dico Tibi charissime quod oportet corpora* alla metà della II col. *et in eis crescit et augmentatur*. La mano del sec. XVI, cui sono dovute le aggiunte in princ. ed in fine del ms., segnò la nota *questa è a stampa*, conoscendone forse l'ed. di G. Grattarolo nella *Vera Alchimiae doctrina* (Basileae, 1561).

b) *Extraciones librorum hermetis, alberti et avicenne* (cc. 56r–58r).

c) *Extracta ex libro, qui* Donum Dei *intitulatur* (cc. 58r–62v);

d) *Extratio librorum multorum phisophorum* (cc. 66v–145r); a c. 67r la nota *Ex libris Richardi* e a c. 86v l'expl. *extracte ex libris Ricardi in*

arte Alchimie. Deo gratias. (cfr. L. Throrndike, *op. cit.*, vol. III, p. 106).

Com. « *Spiritus sanctus ubi vult spirat et ideo in puteo penitentie.* Accipe igitur in dei nomine istud donum ». — *Fin.* « ne priora flagicia perpectranda excedant. »

3. *Nota de plumbo de secretis philosophorum* (cc. 149ʳ–152ʳ).

Com. « In saturno, dicit isidorus quod plumbum ». — *Fin.* « In istis novem operationibus consistit vera ars alchimie. *Laus deo amen* ».

III. RICETTE AGGIUNTE. (cc. 1ʳ, 152ᵛ–154ᵛ).

Com. « Recipe sulphuris viridis non urentis ». — *Fin.* « *Oleum sulphuris...* sulphuris et martis quod fixatur isto modo *finis* ».

Palat. 1051. — [978. — 21, 3].

Cartac., miscell., metà del sec. XVI, mm. 161 × 111. Volumetto di 130 cc. nuovamente numer. contenute entro due guardie. Bianche le cc. 1–4, 25ʳ, 54–56, 108ᵛ–110ᵛ, 119ᵛ, 123–130. In un primo tempo erano state numer. le cc. 1–12 dopo le bianche iniziali (5–16); con la c. 13 (oggi c. 17) comincia qualche numero rifatto; da c. 52 (63) sino a c. 81 (92) una serie corregge i numeri aumentandoli di 31, quindi la numer. procede un po' meno uniformemente, contando pure le cc. bianche, sino a 110 (122) che è l'ultima scritta; due volte è segnato il n. 26, e venne omesso il n. dopo la c. 92. Scrittura corsiva di varie mani, non molto differenti tra loro nè distanziate nel tempo. La mano delle 45ʳ–50ᵛ che ritorna anche in altre parti del ms., può essere accostata con sicurezza a quella del n. 1050. Il vol. appare composto con elementi per lo più affini, pur non mancando di certa unità: il primo e l'ult. fasc. si direbbero aggiunti in un ultimo tempo e sono infatti, quanto al testo, complementari. In 2 fascicoli si trovano inseriti dei fogli: nel IV tra le cc. 45–46 e nell'VIII tra le cc. 102–105 dell'antica numer. Si hanno così 3 parti del vol.; il primo e l'ult. fasc., ed in mezzo il libro vero e proprio che comprende i fascicoli II–VII. Il II fasc. appare mutilo. Il testo è suddiviso in parti minori o capitoli, numerati da più mani in serie interrotta nel I fasc. (nn. 1–6, cc. 5ʳ–8ʳ) e dal II fasc. continuativa da un n. 4 (c. 13ʳ) al 59 (c. 88), numer. rifatta anch'essa in più luoghi. Oltre alla mano di scrittura ed il tipo di composizione, altre affinità col cod. Palat. 1050 si notano in alcune parti del testo e in correzioni. Figure di grandi apparecchi nelle cc. 7ʳ, 24ᵛ, 118ᵛ. Nella c. 1ʳ la nota *N. 4.* Bolli della antica Biblioteca Palatina e del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Nella I guardia l'antica classific. *IX Lulli 16* (descr. int. n. I).

Legat. in cartone spruzzato simile a quelle dei nn. 1045, 1050, 1072: sul dorso tassello rosso col tit. a penna e cartellino con il n. a stampa *2579.*

ZIBALDONE D'ALCHIMIA.

Compilazione mutila in varie parti che intende rivelare il tesoro della dottrina alchimistica, quale si conosceva nei primi decenni del sec. XVI, volendola salvare dai pericoli delle oscurità introdotte nelle comuni trattazioni.

I. ISTRUZIONI E RICETTE, in lat. e it. (cc. 5ʳ–12ʳ)

I primi 6 capp. sono segnati da propria numerazione. A. c. 9ᵛ *Tabula Maioris scientiae secundum philosophos.* Seguono, dopo una dichiarazione di fede nell'arte, un sommario schematico d'istruzioni

e note tratte da autori ed opere tra i più pregiati (Tommaso d'Aquino, *Lumen luminum*, Rasis, ecc.).

Com. « *Opus perfectissimum de magisterio Magistri Raimondi Lulij.* Recipe unciam 1. luminaris maioris perfectissimi ». — *Fin.* « terram coniungit et ignem ».

II. LIBRO MISCELLANEO (cc. 13r–108v).

Gruppo di parti accostate in un testo che tende a comporre un'illustrazione della pratica lavorativa con tutti i suoi particolari magisteri e comprende fondamenti di dottrina, modi di lavorare nell'arte ed un'esposizione riassuntiva dei detti di *philosophi valenti et veri* (c. 37r). Si leggono in mezzo note di scienza casalinga (cfr. nelle cc. 34v–35v) aggiunte posteriormente in spazi rimasti bianchi. I singoli elementi sono numerati da 4 in poi. Occorre però tener presente che siffatti numeri rappresentano l'ordine fissato in un secondo tempo da un possessore del cod. e che non corrispondono in massima parte all'ordinamento originario della materia (ad es. a c. 67v, nel n. 35, in cui si discorre di un olio, è detto: *io ne intendo parlar in questo X art.*).

Si distinguono:

1. **RAYMUNDUS LULLUS,** EPISTOLA ACCURTATIONIS REGI RUBERTO (cc. 16r–24r).

Cfr. J. J. Manget, *Biblioteca chemica curiosa* cit., vol. I, pp. 863–866.

Com. « Cum ego raimondus de insula maioricarum in praeteritis temporibus ». — *Fin.* « non declaravi elicetur tibi intentum. *Laus deo. Amen Explicit* etc. ».

2. *De lapide Alberti Magni* (cc. 27v–29v). Brevi precetti compendiati.

Com. « Sume ex lapide ubique reperto ». — *Fin.* « transmutat dicta metalla in solem et lunam in una hora. »

3. **ARNALDUS DE VILLANOVA,** EPISTOLA DE LAPIDE PHILOSOPHORUM (cc. 30r–33v).

Cfr. il testo latino in J. J. Manget, *Biblioteca chemica curiosa* cit., vol. I, pp. 683–684.

Com. « Nota come li savi parlando de scientia de lalchimia ». — *Fin.* « la quale sopra ogni altra cosa se die cerchar. *benedeto sia Idio glorioso e la sua madre sanctissima. Amen* ».

4. **CRISTOFORO PARISINO,** LUCIDARIO O SUMMA MAGGIORE. Acef. ed incompl. (cc. 36r–82r).

Nella c. 36r incomincia un testo adesp. ed anep. che porta il n. 22 proseguendo sino al 49, e che più tardi, da altre mani, venne contrassegnato con la fig. di un sole raggiante e intestato *Di Cristoforo da Parigi*. Esso comprende con varianti e lacune l'opera principale del Parisino dalla parte I cap. VI alla fine (Cfr. ad es. il ms. II. III, 25 di questa Biblioteca Nazionale alle cc. 185r–198v).

Si deve notare che nella stessa c. 82ᵛ del nostro ms. in cui ha fine il testo del *Lucidario*, come seguitando, il n. 50 incomincia: *Et per dar forma a questo glorioso et santo magisterio di questo picol volume accio chel non si manchi incompito.* I nn. 50–58 appartengono infatti a codesto complemento (cc. 82ᵛ–87ᵛ), accennato anche nel citato ms. II. III, 25 (in fine alla c. 198ʳ). I ff. inseriti tra le cc. 50ᵛ–57ʳ, scritti d'altra mano, sono relativi alla *Marchesita*.

Com. « Mosso da una lecita consideratione et avanti che nui vegniamo ». — *Fin.* « et qui finisse la medicina de lordine terzo. la multiplication cum la proiection et examination non metemo in questo locho poiche di quella habiamo tratado largamente nel nostro grande tratado. el qual se a dio piacerà te lo manderò. *valle. laus deo uno et immortale* ».

III. SOLUZIONI E RICETTE VARIE, in lat. e it. (cc. 88ʳ–94ᵛ).

Dopo un proemio di invocazione religiosa si ha la nota *opera di m.º Zuanne todesco.*

Com. « Pilgia calcem lune facta in lapilli ». — *Fin.* « *Aqua ad lunam...* solvendi et congelandi beneficio salis. »

IV. PROPOSIZIONI ED INDICAZIONI TRATTE DA VARI AUTORI (cc. 95ʳ–108ʳ).

Si citano *Alphraganus*, *Anaxagoras*, *Democritus*, *Hermes*, *Arnaldus*, *Lilius*, *Thomas de Aquino*, etc. e le opere *Speculum*, *Donum Dei*, *Liber trium verborum*. Coi nomi cit. si trova l'indic. *invenitur in opere nostro* (c. 98ʳ). Nella c. 100ᵛ un artic. da Hermes riporta, a maggior chiarimento, la XIV strofe della canzone di maestro Daniele da Capodistria (v. cod. 1032. IV, 2, cc. 75ᵛ–76ᵛ) con lievi varianti nel testo; nella c. 103ᵛ un terzo passo del *Lilius* si conclude in 4 endecasillabi rimati a coppia che com. *ut non candescat sed luce lucescat.* Alla fine, prima di una nota interrotta, si trova un artic. riassuntivo dal tit. *Theutonicus de lapide et non lapide computanda* (c. 107) che dice così chiamarsi, secondo Aristotele, la breve composizione di un *lapis o fermentum et tinctura duorum elixir videlicet albi et rubri.*

Com. « *Alphraganus philosophus.* Extrahas manus tuas ». — *Fin.* « audientibus videantur plana eorum tamen... ».

V. ANNOTAZIONI E RICETTE AGGIUNTE (cc. 111ʳ–122ᵛ).

Tra esse una, a c. 115ʳ, si richiama all'*Epistula accurtationis* del Lullo.

Com. « Nunc igitur quoque quomodo fermentetur lapis ». — *Fin.* « in virgam et cito curit in formam ».

Palat. 1052. — [979. — 21, 3].

Cartac., fine del sec. XIV, mm. 198×148. Carte 15 più 3 cc. moderne di guardia in princ. e 3 in fine; fasc. di 8 ff. di grossa carta bambagina mancante della penultima c. Le cc. numerate modern. sono tutte scritte su 18–21 linee per pag. in

lettera gotica spagnola di andamento corsivo. Nelle interlinee piccole inquadrature di rubrica o qualche nota; segni paragrafali ed altri di richiamo, in nero. Nella c. 1r le cifre N. *135* e *524* forse di vecchie segnature. Restauro delle parti slabbrate e di qualche tarlatura; qualche pag. è in parte illeggibile. Bollo del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. In fine due antiche perg. di maggiore formato (*A* mm. 137×163, *B* 320×325 circa) la seconda delle quali reca a tergo l'antica classific. incompleta *IX Ricette.*

Legat. moderna in perg.

MISCELLANEA DI VARIE SCRITTURE.

I. RICETTARIO DI MEDICINE, in catalano (cc. 1r–11v).

Una mano poster. ha apposto ad alcune ricette titoli lat. Per la corrosione della carta le prime parole sono illeggibili.

Com. « * menta salvatge valent * un la orella un poch». — *Fin.* «*a melsa inflada* ... posat lempastre sobre melsa inflada».

II. ' ORATIONES DEFUNCTORUM ' (cc. 11v–12v).

Com. ' Deus cui proprium est misereri semper '. — *Fin.* « piis supplicationibus consequantur ».

III. ' UNGUENTUM CONTRA DURICIEM SPLENIS ' (cc. 12r–13r).

IV. SPIEGAZIONE DEL *Pater noster* (c. 13r).

Com. « *Panem nostrum* etc. Uno modo tenetur seu exponitur panem ». — *Fin.* « vel gloria christi ». Segue il monito : *Magnum peccatum facit qui occidit alium etc.*

V. I VENERDÌ DI DIGIUNO DA OSSERVARSI NELL'ANNATA, in catalano (cc. 13v–14v).

Com. « En lany son XII divendres que hom deu deiunar ». — *Fin.* « a salvament dels morts feels christians e vius. *amen* ».

VI. RICETTA PER GLI OCCHI, in catalano (c. 14v).

Com. « Si vols fer aygua qui aclarex molt les uls ».

VII. TRE BALLATE, in catalano (cc. 14v–15v).

Riprendono temi e forme note, ma, almeno con questi inizi, non trovano riscontro nel repertorio di J. Massò–Torrents, *Bibliografia dels antics poetes catalans*, nell' Annuario dello Institut d'Estudis Catalans, vol. V, parte I (1913–14), pp. 3–276.

1. Ma dolça res bemes greu.
2. Bon esforç malastre venç.
3. * Dompna de bon ayre.

Nella prima delle pergamene aggiunte sono contenute due orazioni alla Vergine, mentre al verso sono scritte delle ricette.

La seconda perg. porta la data del 1330 ed è un'istrumento del not. Pietro da Colombano, col quale il Re Alfonso [IV] di Aragona concede un'investitura di beni siti nella città e nel territorio di Sassari, riservando un censo per il re e successori.

Palat. 1053. — [979. — 21, 3].

Cartac., metà del sec. XVIII, mm. 170×114. Carte 53 più 1 c. di guardia in princ. e 1 in fine; numer. originale dopo la c. 1 in pp. 104; bianchi il tergo della c. non numer. e le pp. 91–100, 104. Trascrizione calligrafica in scrittura gotica di 20-23 linee. Nel verso della controguardia in princ. è notato a matita il N. *505*.
Legat. in perg. e controguardie di carta colorata; nel tassello sul dorso il tit. *Esercit*[*j*], *für Cuirass*[*iere*] *oder Dragon*[*er*].

REGOLAMENTO MILITARE, in tedesco. Adesp.
A c. [1]r il tit. *Kurtze Verfassung Dess Einem Regiment Cuirassiers oder Dragons Vorgeschriebenen Exercitij zu Pferdt, und zu Fuss.* Premesse e tabelle delle parole di comando e dei relativi movimenti ed evoluzioni ai segnali di tamburo, timpano, trombe (pp. 1–90). Indice alle pp. 101–103.
Com. « Die stellung zum Exerciren zu Pferdt, geschiehet sowohl von denen Dragonern, als Cuirassiers». — *Fin.* «das Gewöher beym Fuss! *Tempo 4.* »

Palat. 1054. — [980. — 21, 3].

Cartac., sec. XVII, mm. 198×142. Carte 136, delle quali sono bianche le prime 7 e le ultime 15; numerazione mod. delle cc. scritte da 1 a 113 (duplicata la 45). Scrittura corrente, tuttavia regolare, di 20–24 linee. Bolli dell'antica Biblioteca Palatina e del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Nella I c. non numer. l'antica classific. *IX Cremonini 15* e la nota *Rx N. 4271.*
Legat. originale in perg. con traccie di laccioli. Nel dorso, oltre il tit., a penna, due antichi cartellini a stampa coi nn. *2529* e *1563*.

CESARE CREMONINI, ESPOSIZIONE DEL IV LIBRO DELLA METEOROLOGIA DI ARISTOTELE, in 38 Lezioni.
Ms. non ricordato da L. Mabilleau, *Etude historique sur la philosophie de la Renaissance en Italie* (*Cesare Cremonini*). App. II, *Catalogue général des manuscrits de Cremonini* (Paris, 1887) pp. 367 sgg., cfr. la n. 2 a p. 367.
Com. « *Excellentissimi Domini Caesaris Cremonini in quartum librum Meteorologicorum explanatio. Lectio prima.* Liber quartus Meteorologicorum est valde utilis, quia non solum confert ». — *Fin.* « quae sunt in principio dicta circa Olympiodorum de corpore similari. *Finis huius tractatus* ».

Palat. 1055 e 1055bis — [981. — 21, 3].

Cartac., fine del sec. XVIII, mm. 157×99. Carte 31, oltre a 2 di guardia, delle quali non sono numerate 2 in princ. ed 1 alla fine. Bianche la I c. non numer. il verso della II e le cc. 22v, 28v, [29]. Scrittura calligrafica di 24 linee, con titoli, richiami e note in rosso minio; copia autogr. di offerta al granduca Ferdinando II. Allegato è il ms. 1055 *bis*, in cui sono raccolti 4 documenti relativi all'acquisto

del gruppo di stampati e che, sciolti, si accompagnavano all'opuscolo illustrativo dell'acquisto stesso. Questo II vol. misura circa mm. 299×210, e conta carte 18 numer. recentemente; ciascun documento, che forma rispettivamente un fascic., è autogr. Bianche le cc. 3v, 10v, 18v.

Legat. in pelle marrone, con due piccoli tasselli verdi e fregi d'oro sul dorso; controguardie colorate. Il n. 1055–*bis* è rilegato modern. in cartoncino bianco e mezza perg.

FRANCESCO HENRION, ILLUSTRAZIONE DEI TOMI COMPONENTI L'ISTORIA DI AMADIS DI GAULA PROPOSTI IN VENDITA AL GRANDUCA DI TOSCANA FERDINANDO II.

L'Henrion, bibliofilo che aveva già procurato al Granduca due gruppi di romanzi di cavalleria, segnala in una dissertazione preliminare (cc. 1r–22v) l'importanza per il soggetto e la rarità bibliografica di un terzo gruppo, in cui era stato composto il ciclo di Amadigi di Gaula, e ne traccia la storia. Al *recto* della II c. non numer. il tit. *Minuta di una Dissertazione sulla più rara, più bella, e più antica Istoria Favolosa di Cavalieri Erranti detta l'Istoria di Amadis di Gaula, composta di ventitrè Tomi, che stante la somma sua rarità sarà proposta a qualche Cospicua Biblioteca Oltramontana, quando peraltro non sia per uso della Biblioteca Intima di S. A. R. il Gran Duca di Toscana.*

Tale storia è desunta, sino a riprodurne non poche pagine, dal volumetto che l'Henrion medesimo aveva pubblicato a Firenze nel 1794, intitolato a sua volta *Istoria critica e ragionata di tutte l'istorie o romanzi di cavalleria e magia dei secoli XV e XVI.*

Com. « Appena che l'Europa principiò a possedere l'arte maravigliosa della stampa ». — *Fin.* « Se non leggeranno questi fogli in cui passo a descriverli metodicamente. » Segue la *Nota dei Tomi* proposti in vendita (cc. 23r–28v) che corrisponde alle pp. 105–108 dell'*op. cit.*

Com. « *Tomo I.* I quattro Libri di Amadis di Gaula ». — *Fin.* « giacchè in Italia si tradusse e si stampò in vari tempi i Tomi che la costituiscono. »

Nel n. 1055 *bis* sono contenute:

1. *Memoria sopra un Romanzo intitolato Amadis di Gaula diviso in XXIV. Volumi in 8°.* Adesp. (cc. 1r–2v).

Com. « Della rarità di questo Romanzo, che l'Henrion propone in vendita ». — *Fin.* « di trenta zecchini da chi gradisse di farne l'acquisto. »

2. FRANCESCO HENRION, Lettera ad Angelo M. Bandini s. d. (cc. 3r–10r).

Segnala ed illustra un altro gruppo di romanzi di cavalleria (Istoria di Palmerino di Oliva) affidatogli per la vendita.

3. ANGELO M. BANDINI, Relazione d. d. 14 aprile 1794 (cc. 11r–16r).

Si riferisce al gruppo di voll. appartenenti al ciclo di Amadis di Gaula, del quale accerta con riferimenti bibliografici la rarità.

4. FRANCESCO HENRION, Lettera al Granduca d. d. Firenze, 17 luglio 1794 (cc. 17r–18v).

Offre a S. A. R. altri pezzi pregevoli che completerebbero la sua raccolta di romanzi di cavalleria.

Dei voll. entrati nella Biblioteca Palatina con l'acquisto dei pezzi illustrati nella *Dissertazione* di cui al n. 1055 sono oggi identificabili e reperibili i seguenti:

I. *I quattro Libri di Amadis di Gaula.* Venezia, C. Franceschini, 1576. – *Aggiunta al IV Libro dell'Historia di Amadis di Gaula.* Venezia, L. Spineda, 1609. (*Palat.* 12, 13, 3, 11. *Nota* Henrion T. I–II).

II. *Historia di Don Florisando principe di Cantaria.* Venezia, L. Spineda, 1610. (*Palat.* 12, 13, 3, 8. *Nota* Henrion T. III).

III. *Prodezze di Splandiano.* Venezia, M. Tramezzino [1557]. – *Il Secondo Libro delle Prodezze di Splandiano.* Venezia, M. Tramezzino, 1563. (*Palat. C*, 10, 1, 1. *Nota* Henrion T. IV–V).

IV. *Istoria di Amadis di Grecia.* Venezia, s. t. 1586. – *Seconda Parte del Libro di Amadis di Grecia.* Venezia, nella stamp. de' Rampazzetti, 1585. – *Aggiunta di Amadis di Grecia intit. La Terza Parte.* Venezia, s. t. 1592. (*Palat.* 12, 13, 3, 12. *Nota* Henrion T. VIII–X).

V. *Historia di Don Florisello di Nichea e Anassarte figliuoli di Amadis di Grecia, Libri I e II.* Venezia, C. e F. Franceschini, 1565, 2 voll. – *Aggiunta al II Libro di Don Florisello chiamata Libro di Don Florarlano.* Venezia, F. Giuliani e G. Ceruto, 1594. – *Libro III di Don Florisello dove si ragiona de gran Gesti di Don Rogel di Grecia.* Venezia, C. e F. Franceschini, 1566, 2 voll. – *Aggiunta al II libro di Don Rogello, IV Libro di Don Florisello.* Venezia, G. Valentini, 1619. (*Palat.* 12, 13, 3, 10. *Nota* Henrion T. XI–XVI).

VI. *Historia di Don Silves de la Selva.* Venezia, M. Tramezzino, 1561 e 1563, 2 voll. (*Palat.* 12, 13, 3, 20. *Nota* Henrion T. XVII–XVIII).

VII. *Historia del Principe Sferamundi figliuolo di Don Rogello di Grecia.* Venezia, L. Spineda, 1610, voll. I–III, VI. – Venezia, M. Tramezzino, 1582 e 1583, voll. IV e V. (*Palat.* 12, 13, 3, 3. *Nota* Henrion T. XIX–XXIV).

Palat. 1056. — [982. — 21, 3].

Cartac., miscell., princ. del sec. XVII, mm. 195×131. Carte 240, delle quali sono scritte 82, origin. numerate. Delle 158 cc. bianche, 11 precedono il testo, le altre sono computate di dieci in dieci da mano mod. Chiara scrittura corrente su linee 17–23 per pag. Tarlato alla legatura. Nella I c. non numer. l'antica classific. *IX Segreti 15* ed il N. *32* corretto in *689*. Alla c. 1 il n. *32* è ripetuto dalla stessa mano. Bollo del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze.

Legat. in perg. con laccioli; sul dorso il tit. *Libro di Secreti in Penna* e in alto e in basso il *n. 689*. Altro tit. più moderno nella cop. anteriore.

Ricette varie di medicina e scienza casalinga. Adesp e anep.

Alle cc. 9ʳ–25ᵛ *I segreti d'un gran Cerusico che nella Città di Firenze fece cose miracolose nelle rotture di testa.*

Com. « *Olio da stomaco, per chi non potesse smaltire, chi non tenesse il cibo, ed in tempo di febbre maligna.* Recipe Erba amara alias dicta S. Maria». — *Fin.* « *Aqua di sal vetro perfecta pel viso...* buono e naturale com'esce di fornace poi ».

Palat. 1057. — [984. — 21, 3].

Cartac., sec. XVII, mm. 188 × 139. Carte 192 delle quali bianche le cc. 1v, 2r, 181v–192v. Quelle scritte sono numerate modern. a matita in 190 cc. invece di 181, perchè la c. 96 è segnata due volte e dopo la c. 133 il computo è aumentato erroneamente di una decina. Di più antica numer. irregolare resta soltanto qualche traccia. Scrittura nitida e regolare su 24-26 linee nelle poche pp. piene. L'ultima c. dell'ultimo fascic. è aderente al piatto int. della legatura e su di essa è annotato: *L'Aritmetica del Ciacchi.* Alla c. 1r si leggono uno dopo l'altro di mani differenti i ricordi di Gianguualberto Ignazio Lepri (1759), di M. a Colomba Favi (12 ott. 1777) e di Angiola Lepri.
Legat. in perg. sul dorso a penna il tit. *Libro di Abbaco manoscritto.*

[GIUSEPPE CIACCHI?], Libro di ABBACO. Adesp. e anep.

L'opera contiene dapprima computi di varie monete (c. 2v). Seguono: a c. 10r *Schisare di rotti* (riduzione di frazione al minimo comune denominatore), a c. 11r *Regole de Partitori*, a c. 24r *Provvisioni a un tanto per Cento*, *Meriti e sconti*, a c. 29r varie forme *di partire*, a c. 54r *Cambi e Baratti*, a c. 69r *Spacci di Fiera* (cambi correnti), a c. 83r *Compagnie Semplici e Composte*, a c. 102v aritmetica *di Rotti e Sani* (numeri frazionari e interi), a c. 118v *Regole del Tre, del Cinque* e altre, quindi da c. 159v *Radice Quadra, Cuba, Allegazioni dell'Argento* (a c. 176v nella proposta di un computo di interessi si trova la data 3 nov. 1686), a c. 180v *Misure di terreni* e, infine, a c. 181r una *Memoria* che è un ragguaglio sullo scudo veneziano.

Il Libro deriva molto probabilmente dal p. Giuseppe Ciacchi fiorentino, nominato come s'è visto nel piatto int. della legatura. Di lui sono note le *Regole generali d'abbaco, con le sue dichiarazioni, e prove secondo l'uso praticato da' più periti Arimmetici* (Firenze, 1675) edizione, dunque, anteriore al ms. (cfr. la data cit.). Quest'ultimo può essere, tuttavia, accostato in più parti al libro a stampa nonostante le diversità del contenuto consistenti, sopratutto, nel fatto che le regole senza alcuna esposizione teorica vi si seguono nella forma di risoluzioni di problemi ad esse relativi, mentre l'opera a stampa è un vero trattato in cui la parte teorica precede la pratica con spiegazioni del contenuto di ogni capitolo. È noto che le *Regole* del Ciacchi furono citate tra gli utili esempi *per aver termini e modi propri alle scienze matematiche* (F. Ranalli, *Degli ammaestramenti di letteratura.* Firenze, 1857, vol. I, p. 72) termini e modi che si ritrovano

anche nel nostro ms. – Secondo una notizia contenuta nelle *Memorie* di G. B. Fagioli (ms. *Riccardiano* 2696, c.8[v]) il Ciacchi morì il 25 settembre 1696.

Com. « *Omine optimo initio sumat.* il Ducato corrente si chiama di piccioli, e vale Lire 7 ». – *Fin.* « La lira di piccoli è valutata soldi 20 ».

Palat. 1058. — [985. — 21, 3],

Cartac., sec. XVIII, mm. 172 × 119. Tre volumi: il I consta, oltre le due guardie, di cc. 290 delle quali 151 sono scritte, numerate modern. e intestate per rima, e 139 bianche e non numer. variamente interposte (anche diverse cc. del gruppo scritto e numer. presentano il verso bianco); il II vol. fornito anch'esso di 2 guardie come il I, di cc. 412 delle quali 208, spesso bianche al verso, sono scritte, numer. e intestate come nel I, 204 bianche e non numer.; il III di cc. 316, delle quali sono scritte, numer. e intestate 160 (anch'esse spesso bianche al verso), bianche e non numer. 156. Scrittura autogr. diligente a lettera minuta.

Legat. originale in cartone azzuro. Sul dorso il tit. a penna e gli estremi delle rime contenute in ciascun vol.

FR. BENEDETTO CASALINI, Rimario del Berni.

Il Rimario, incompleto, è composto con la trascrizione dei versi raggruppati secondo le rime ordinate alfabeticamente. Spesso di seguito ad un primo gruppo senza specifica indicazione, ma con riferimento all'ed. di Londra [ma Napoli] s. t. 1723, si trova un secondo gruppo con l'indicazione *Poema* nel quale è citata l'ed. di Venezia, G. Bortoli, 1740.

Vol. I. Rime da *à* ad *azzo*.

A c. 1[r] nello spazio bianco si legge la nota: *fatto da me Fr. Benedetto Casalini.*

Com. « *à* – Sì rovinoso, che da Noè in là. 34. t. I ». — *Fin.* « Cominciando da te fin al ragazzo. *Poema* t. I 193 ».

Vol. II. Rime da *ea* a *izza*.

Com. « *ea* – Le cose necessarie alla galea. 25. t. I ». — *Fin.* « Vecchio d'una miniera marcia, e vizza. 21. t. I ».

Vol. III. Rime da *oce* a *uzzo*.

Com. « *oce* – Bruno di volto, e d'orgogliosa voce. *Poema* t. I 137 ». — *Fin.* « Non ha 'l mondo il più ladro stomachuzzo. 24. t. I ».

Da ultimo è aggiunto (cc. 306[v]–311[r]) un registro delle rime classificate secondo le cinque vocali, seguite ciascuna dalle consonanti della intera serie alfabetica.

Palat. 1059. — [986. — 21, 3].

Cartac., princ. del sec. XIX, mm. 182 × 111. Due voll. in carta cerulea legati insieme ma numer. separatamente per pag. I rispettivi duerni sono contrassegnati con la serie alfabetica A–Z, Aa–Uu, A–Z, Aa–Kk. Dei 2 voll., oltre

alle due guardie ed alla carta dei rispettivi frontespizi non numer., il I conta 344 pp., il II 264 (numer. erroneamente per 164, essendo state segnate dopo la p. 256 ancora le cifre del centinaio inferiore). Sono bianche nel I vol., oltre il tergo del frontespizio, le pp. 330 e 344, nel II, sempre oltre la seconda pag. del frontespizio, le pp. segnate da 158 a 164. Scrittura calligrafica di 22–23 linee entro inquadrature in nero. A tergo della prima controguardia è segnata ad inchiostro la sigla *M.L.B.* Frequenti le corrosioni della carta dovute all'inchiostro.

Legat. in pelle purpurea con impressioni in oro, taglio dorato e controguardie di carta color. Il ms. è in tutto analogo, con identica mano di scrittura, ai seguenti nn. 1060 e 1061.

PREGHIERE VARIE, in francese. Adesp.

È una raccolta di orazioni e di temi di meditazione per i vari momenti della giornata e per ogni circostanza della vita dedotti in buona parte dai testi biblici, composta per uso di qualche personaggio di famiglia reale o principesca e distribuita in gruppi di soggetti elencati in tavole poste alla fine di ciascun volume.

La parte I porta il tit. *Elevations de l'ame a Dieu.* Alla p. 241 e sgg. è contenuta una *Nouvelle Priere du Roi d'Espagne.*

Com. « *Pour les péchés.* I. Priere que Baruch prescrivoit ». — Fin. « *La priere suivante a toujours été d'un grand secours...* R. Qui fecit coelum et terram ».

La II parte è intit. *Prieres diverses.* Alla p. 44 e seguenti. *Pensées Chrétiennes pour Tous les jours du mois Par le R. P.* [*Dominique*] *Bouhours*, operetta che ha goduto, ad incominciare dalla II metà del sec. XVII, larghissimo favore di edizioni e di ristampe.

Com. « *Motifs tires de l'Ecriture sainte pour servir de consolation... Avertissement.* Ces paroles ». — *Fin.* « *Les devoirs du Rosaire...* sans pécher même vénielement. »

Palat. 1060. — [987. — 21, 3].

Cartac., princ. sec. XIX, mm. 180 × 111. Carte 180 delle quali le prime 4 sono numer. in cifre romane le altre in 352 pp. I 44 duerni di queste ultime sono segnati A-Z, Aa–Xx. Bianche le pp. I, VIII, 351–352. Mano di scrittura identica alla precedente con eguale num. di linee, su carta più resistente.

Legat. in tutto simile, tranne la decorazione, a quella del n. 1059. Impresse in oro sulla coperta anter. le sigle *M.L.P.*

PREGHIERE VARIE, in francese. Adesp.

Alla p. I il tit. *Prieres chretiennes.* Precede alle pp. III-VII la tav. del contenuto del volumetto. Alla pp. 283 e segg. *Prieres pour un Prince fait pour regner* ed alla p. 320 *Priere en temps de guerre.*

Com. « *Prieres du matin...* O Dieu tout–puissant ». — *Fin.* « *Priere d'une personne qui désire renoncer au monde...* les mérites de notre Seigneur Jesus Christ. Ainsi soit-il. *Fin des prieres* ».

Palat. 1061. — [988. — 21, 3].

Cartac., princ. del sec. XIX, mm. 183 × 119. Carte 108 (oltre le guardie) delle quali 4 numer. in cifre romane, 101 in 201 pp. e le ultime bianche. non sono numer. Sono bianche, inoltre, le pp. II e 202. I duerni sono segnati A–Z, Aa–Cc. Scritto dalla stessa mano dei due mss. precedenti sullo stesso numero di linee.

Legat. simile alla precedente ma priva di sigle. Al verso della prima controguardia si leggono invece, segnate a matita e cancellate, le stesse iniziali oltre il n. *500*.

Preghiere varie, in francese. Adesp.

Alla p. I *Prieres choisies.* La tavola è contenuta nelle cc. III–VIII; alle pp. 153–157 *Priere pour le Roi* ed alla p. 169 e segg. *Prieres Diverses Tirées de l'Ecriture sainte par le Pere* [*Dominique*] *Bouhours.* *Com.* « *Prieres Pour la messe... A l'introit.* J'entre, Seigneur ». — *Fin.* « *Au sacré coeur de Jesus...* tout ce qui retarde mon sacrifice. »

Palat. 1062. — [989. — 21, 3].

Cartac., sec. XIX (a. 1816), mm. 202 × 149. Carte 77 numer. in 153 pp. più una carta di guardia in principio e 3 in fine. Bianche le pp. 2 e 154; le altre sono scritte entro inquadratura a doppia linea, da mano accurata su 15 linee per pag. Forse copia di offerta. Alla p. 1, contenente il tit. inquadrato da fregio a penna, è aggiunto l'anno di composizione del ms. insieme alle sigle *V. P.*, che forse sono quelle del copista.

Legat. in mezza perg. con il tit. a penna nel dorso.

GIOVACCHINO CAMBIAGI, Memorie della sua azione politica e militare tra il 1790 ed il 1815.

Esposto al granduca di Toscana Ferdinando II per richiamare il ricordo delle proprie benemerenze nel periodo dell'occupazione francese. Alla p. 1 il tit. *Operazioni state fatte dal Cap. Giovacchino Cambiagi in servizio del suo Real Sovrano e della Patria.* Il Cambiagi, autore di opere storiche e di guide di Pisa e di Firenze, quando per preparare la maggiore delle sue opere, la storia della Corsica, si era intrattenuto nell'isola, aveva avuto relazioni con la famiglia Bonaparte, col Saliceti e con uomini che erano in seguito saliti a certo grado nella scia napoleonica, e racconta di avere poi attivamente sfruttato tali precedenti per il bene del Paese. L'esposto viene, quindi, ad essere una minuta cronaca degli avvenimenti in Toscana durante l'occupazione francese, che avrebbe un certo valore di documento se sembrasse sempre attendibile. È suddiviso in 25 paragr. distribuiti cronologicamente ad incominciare dei primi tumulti avvenuti in Firenze nel 1790. *Com.* « I. Nell'insurgenza del 9. giugno, 1790. accaduta in Firenze, essendosi la Reggenza ». — *Fin.* « sperare nella Religione, nella Giustizia, e Magnanimità di V. A. I. e Reale ».

Si accompagna al ms. un foglio sciolto con la nota delle opere a stampa del Cambiagi. Sono 14 titoli con date tra il 1769 ed il 1805.

Palat. 1063. — [990. — 21, 3].

Cartac., sec. XVIII (a. 1665), mm. 190×135. Carte 113, oltre le due guardie, delle quali sono scritte 111, segnate da una numer. moderna che ne conta 110 perchè è stata omessa nel computo una c. dopo la c. 63. Le due prime carte e l'ultima sono bianche e non numer, bianca anche la c. 110^v. Scrittura accurata a 13 linee per pag. Bolli dell'antica Biblioteca Palatina e del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Nel recto della I c. di guardia l'antica classific. *IX. Afflicto* 15.

Legat. in perg. con impressioni in oro (cornici di filetti e motivo centrale) forse per copia di offerta. Nel dorso antico cartellino a stampa con il num. *2572* poi corretto.

FR. GENNARO MARIA D'AFFLITTO, De Igne et Ignivomis.

L'opuscolo, che è un trattato delle polveri piriche e del loro impiego bellico, è diviso in due sezioni rispettivamente di 12 e di 6 capitoli. A c. [1]^r il tit. è seguito dalla dedica al granduca di Toscana Ferdinando II de' Medici e dalle indicazioni *Authore F^e Januario M. a de Afflicto Sacrae Theologiae Lectore Ordinis Praedicatorum. Philippi IV Hispaniae ac Indiarum Regis Potent^{mi} in Matritensi Regio Palatio Mathematicarum Publico Professore.–Florentiae Anno a Christo nato MDCLXV.*

Questo ms. è ricordato come il n. 69 della Biblioteca Granducale di palazzo Pitti da G. Targioni Tozzetti nel vol. I p. 358 delle *Notizie degli aggrandimenti delle scienze fisiche in Toscana* cit.; ivi a pag. 341 è riportata qualche altra notizia sul D'Afflitto.

Com. « *Caput primum De Igne.* Naturam ignis activitatemque explicaturi ». — *Fin.* « *Caput Ultimum. De his quae ignem extinguunt...* ita ad tui obsequium perpetuum ardebit. »

Palat. 1064. — [991. — 21, 3].

Cartac., sec. XVII (a. 1678), mm. 209 × 145. Carte 28 delle quali la prima e l'ultima non numer. e bianche. Bianche pure la c. 1^v e la c. 26^v. Numerazione mod. a matita delle carte, scritte da mano regolare su 22 linee per pag. Al mezzo della c. 1^r è incollato un tassello con un fregio a penna.

Legat. in cartoncino.

GIUSEPPE GATTI, Morte di Fra Girolamo Savonarola.

A c. 1^r il tit. *Morte del Padre Fra Girolamo Savonarola, seguita in Firenze il di 23 maggio 1498 in Piazzia* (sic) *del Serenissimo Gran Duca.*

Com. « Fù frà Gerolamo Savonarola per Nazione, e Patria Ferrarese ». — *Fin.* « sia da S: D: M: remunerato nell'altra vita, che così sia. — *Questo breve racconto, e compendio, è stato cavato dal Sig.r D.^{r} Giuseppe Gatti dalla vita Latina mano scritta del Pad. della Mirandola, esistente nella Libreria di S. M.^{a} Novella l'anno 1678.* »

Il ms. di S. Maria Novella, cui si accenna, è ora nella Biblioteca Nazionale di Firenze con la segnatura *Conv. Soppr., F. IX. 869.* La vita

in esso contenuta è la seconda redazione di quella dettata da G. F. Pico della Mirandola, particolarmente illustrata da J. Schnitzer, *Savonarola*, (trad. di E. Rutili, Milano, 1931) vol. II, p. 534 e segg.

Palat. 1065. — [992. — 21, 3].

Cartac., sec. XVIII, mm. 195 × 144. Carte 236 numerate recent. delle quali sono bianche le cc. 1–3, 14–17, 68-77, 192v–336v. Due mani principali di scrittura: chiara e regolare quella che comprende le cc. 4r–13v, 78r–192r, stesa su 15–19 linee; meno sicura e alquanto grossolana l'altra di 16-17 linee, contenuta alle cc. 18r–67v.

Legat. in cartoncino. Sul dorso il tit. a penna.

GIOVANNI TARGIONI TOZZETTI, RELAZIONI SULLE ALLUMIERE DI TOSCANA.

Miscellanea composta degli elementi seguenti:

1. NOTIZIE SULL'ALLUME (cc. 4r–13v). Attinte dalle trattazioni di V. Biringucci (*La Pirotechnia*, cap. VI, cfr. l'ed. di Venezia, 1550, cc. 30v-33v) e M. Mercati (*Methallotheca Vaticana*, Arm. III, cfr. l'ed. di Roma, 1717, pp. 53–57).

Com. « *Dell'Allume e sua miniera.* La Miniera dell'Allume si trova nei monti ». — *Fin.* « essendo alluminosa, e meglio della pura, e comune. »

2. APPREZZAMENTI SULLE ALLUMIERE TOSCANE ED IN ISPECIE SU QUELLE DELLA MADONNA DEL FRASSINO IN VAL DI CORNIA.

a) *Riflessioni sopra le Miniere del Allume della Toscana.* Adesp. (cc. 18r–23r).

Com. « Si pretende esserci antica convenzione con la Corte di Roma ». — *Fin.* « in mano dei Corrispondenti in diverse Piazze estere ».

b) *Replica del Dott.re Giovanni Targioni all'Antecedente Scrittura fatta per ordine di S. Ecc.za il Sign.re Conte di Richecourt* (cc. 23r-28v). È accompagnata da un biglietto di presentazione d. d. 18 sett. 1743.

Com. « Alla prima obiezione delle pretensioni della Corte di Roma ». — *Fin.* « e col suo comando puntualmente eseguito dai Ministri ».

c) *Documenti concernenti l'Appalto preso dal Granduca Cosimo Primo dell'Allumiere di Monzioni, e Valli nello Stato di Piombino. Copiati dagli Originali, che si conservano tra i Manoscritti della Biblioteca Publica Magliabecana* (cc. 31r-67v).

L'originale del I doc. (c. 31), copiato da uno *Zibaldone di vari ricordi di mano del Sig.re Francesco Marmi* e relativo ad un contratto stipulato tra il granduca Cosimo I e Ferrante d'Appiano d'Aragona signore di Piombino, si trova nell'Archivio di Stato di Firenze, *Arch. Not.* G. 298, 1540–1542, cc. 413r–417v. La sua data precisa è il 19 aprile 1542. — Per il II, Lettera di Cosimo I al suo ambasciatore a Roma

d. d. 24 maggio 1542 (cc. 31^v-34^v), cfr. il ms. *Magliabechiano* XXV. 200, cc. 119^r–120^r che è anch'esso una copia; per il III, *Informazione vulgare sopra la Causa del Sg.^re Ferrando Appiano di Aragona* (cc. 35^r–48^v), vedi *ibid.* c. 112 con altre copie nelle cc. seguenti; per il IV, Lettera di Cosimo I allo stesso ambasciatore, d. d. 28 maggio 1542 (cc. 48^v–49^v), *ibid.* c. 121^r; per i documenti V–VII, risposte del suddetto ambasciatore d.d. 29 maggio–1 giugno 1542 (cc. 50^r-56^v) *ibid.* cc. 121^r–123^r.

Seguono: *Pregiudicii che si farebbero alla Camera et alla Sedia Apostolica consentendosi l'apertura delle Allumiere di Piombino* (cc. 57^r–60^v); *Summario di quel che... farà Il Sig.^re Duca di Firenze con N. S. nel negozio della Allumiera* (cc. 61^r–67^v).

3. RELAZIONE DI G. TARGIONI TOZZETTI AL CONTE EMANUELE DI RICHECOURT, d. d. 24 marzo 1745. Adesp. e anep. (cc. 78^r–192^r).

Ampia informazione della miniera di Monterotondo presso Massa Marittima (cc. 78^r–137^v) e di Monteleo (cc. 138^r–188^v) compresa una bibliografia sull'allume (cc. 188^v–189^v). Alla c. 190^r copia di biglietto di Jacopo Niccolò Guiducci al Targioni d. d. 15 nov. 1745 ed alle cc. 190^v–192^r stima relativa agli impianti delle miniere suddette.

Com. « In esecuzione dei di Lei venerati comandi mi sono portato ». — *Fin.* « che fino al presente giorno stanno turati, ed accecati. »

Palat. 1066. — [993. — 21, 3].

Cartac., fine del sec. XVII o princ. del XVIII, mm. 180 × 131. Carte 64 numerate modern. a matita e tutte scritte (la c. 64^v, rimasta in bianco, fu poi capovolta per segnarvi alcuni appunti bibliografici relativi a pubblicazioni del sec. XVII). Mano corrente di 22–31 linee, spesso di lettura poco agevole per la trasparenza dell'inchiostro da una carta all'altra.

Legat. di perg. molle. Nell'interno del piatto anter. il nome *Gio Batta Guicciardi.*

SENTENZE, ANEDOTTI E RICORDI VARI.

Raccolta d'intento morale e politico ricavata dalle *Antichità Giudaiche* di Giuseppe Flavio (cc. 1^r–8^r), dalla *Vita della Ven. Giacinta Marescotti* di G. Ventimiglia (cfr. l'ed. di Roma, 1695) nelle cc. 8^v–11^r, dalle *Narrazioni sacre* di F. Biagio della Purificazione (cfr. l'ed. di Roma, 1687) nelle cc. 11^r–13^r, dalla *Historia delle Guerre di Ferdinando II e Ferdinando III Imperatori* - Parte I e II - di Galeazzo Gualdo Priorato (cfr. l'ed. di Venezia, 1653) nelle cc. 13 e sgg., ecc.

Com. « *Osservazioni raccolte da un libro di Flavio Giuseppe delle Antichità Giudaiche.* Quelli che al voler di Dio sono ubidienti ». — *Fin.* « dalla disgrazia degli agi, e beni posseduti una volta. »

Palat. 1067. — [994. — 21, 3].

Cartac., sec. XVII, mm. 196 × 143. Carte 44 con numer. moderna più due guardie. Bianche, oltre le guardie, le cc. 1ᵛ, 41ᵛ–44ᵛ. Copia quasi calligrafica a 18 linee per pag. con qualche correzione. A tergo della guardia anter. la segn. *Cl. E. l.* 8.
Legat. in cartone fiorato.

[GIOVANNI ANDREA MONEGLIA], Io. Cinelli, et Antonij Magliabechi Vitae - Fori Vibiorum, *M. D. C. LXXXIV.*

Copia piuttosto inesatta e poi corretta (v. in ispecie alle cc. 9ᵛ, 14ᵛ, 19ʳ, 21ᵛ, 28ʳ) della seconda ed. del noto opuscolo contro il Cinelli ed il Magliabechi fatta alla macchia, come la prima, in Firenze nel 1684 dallo stampatore Vangelisti. Non venne riprodotto nel nostro ms. il caratteristico motto *Retundam* del frontespizio a stampa, ma è mantenuta la lezione delle note tipografiche *Fori Vibiorum.* Il libello fu attribuito a N. Bartolini da Barga da D. A. Sancassani (*Vita del Cinelli* nella *Biblioteca Volante* dello stesso G. Cinelli, ed. di Venezia, 1734–1747, vol. I, pp. CXVII e CXVIII) e l'attribuzione sarebbe attendibile date le strette relazioni del Sancassani col Cinelli. Secondo E. Benvenuti invece (*Insieme con G. A. Moneglia* ecc. nella *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi*, vol. XXIII (1912) pp. 37 sgg.), ne sarebbe, oltre che responsabile, anche autore lo stesso Moneglia. Alla c. 1ʳ il tit. ed alle cc. 2ʳ–5ᵛ la prefazione *Lectori alethofilo.*

Com. « Joannis Cinelli tum scripta omnia, ». — *Fin.* « si Cinellius negat, de more mentitur. »

Palat. 1068. — [995. — 21, 3].

Cartac., I metà del sec. XVI, mm. 159 × 118 (più stretta la c. 219). In origine si contavano 254 carte numerate origin. (dei 16 fascicoli sono di 16 cc. quelli dal I al XII ed il XVI, di 14 cc. il XIII ed il XIV, di 18 cc. il XV) ma, recisa quella che era la c. 176, ne rimangono 253. Oltre 12 pp. sparse, 65 cc. bianche distribuite in 5 gruppi (cc. 51–52, 82, 173–206, 223–238, 242–254) che si possono ritenere spazi lasciati in bianco per eventuali complementi della compilazione, così come si osserva per altre minori interruzioni del testo. Scrittura corsiva di forme gotiche di 20–37 linee, a lettera minuta con abbreviature copiose e con andamento irregolare, indizio tanto di diversità di mani quanto di tempo in cui una stessa persona attendeva alla compilazione o la veniva correggendo. In rosso le modeste iniziali, qualche segno paragrafale ed alcune rubriche marginali (tra le cc. 17ʳ e 26ʳ). Più avanti distinte iniziali in nero (cc. 146ʳ–152ʳ, 167ʳ). Alla c. 2ʳ bolli dell'antica Biblioteca Palatina e del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Al tergo della coperta anter. la nota *n.º 6* e nella c. 1ʳ la classific. *IX Medicine 16,* di sotto a 13 linee di scritto che si riferiscono ad un'annotazione di ricetta.
Legat. a busta in cuoio. Nei piatti motivo di losanga delineata da filetti e da piccoli ferri a cordicella impressi a freddo. Traccie di cartellino.

Manuale miscellaneo di chirurgia e medicina. Adesp. e anep.

Il tipo della legatura, il carattere e l'ordine delle aggiunte, oltre i suaccennati spazi bianchi, fanno pensare ad una compilazione preparata

per l'uso professionale e mantenuta aggiornata. Alla c. 250ᵛ principio di un indice del volume con rimandi sino alla c. 26. Ad una parte forse originale (cc. 2ʳ–47ᵛ) seguono altre derivate, o trascritte, da autori press'a poco contemporanei, integrate più tardi da annotazioni marginali e da altre aggiunte contenenti ricette, delle quali alcune sono in volgare (a c. 50ᵛ la data 1516).

Non si ha indizio del compilatore che si atteneva come testi fondamentali all'Argelata ed al Falcucci, i quali una volta sono citati insieme (c. 70ʳ) e sembrano, pertanto, diversi da chi scriveva.

Si distinguono:

1. LIBRO DI CHIRURGIA. Adesp. (cc. 2ʳ–49ʳ).

Prevalentemente in lat., riguarda sopratutto il trattamento delle ferite, delle lesioni, delle ulcere e delle fistole. Dopo un cap. introduttivo (cc. 2ʳ–3ᵛ) contenente nozioni generiche sulla chirurgia, si stacca come intit. il periodo: *Incipit prima pars huius libri de divisione et generalibus causis solutionis continuitatis* (c. 3ᵛ), cui seguono alcuni articoli non numer. ma che possono ridursi a 17 (cc. 3ᵛ–45ᵛ) sino ad un *Medicamen valde mirabille in mortificatione fistule et cancri* (c. 45ᵛ). Fino a questo punto sembra che il compilatore abbia tenuto presente la *Chirurgia* di Pietro d'Argelata (parti del Libro I, Trattati II – VIII) senza che ne risulti corrispondenza del testo; essa incomincia, invece, in seguito con gli articoli relativi al cancro (cc. 48ʳ e sgg.). Sono inseriti nel complesso appunti vari raccolti dalla memoria pratica ed altri sono aggiunti alla fine come appendice alla trattazione (cc. 49ʳ–50ʳ).Vi si trovano citazioni di autori degli ultimi secoli del Medio Evo, di pratici allora tra i più considerati e di qualche altro meno noto o ricordato, ad es. (c. 49ʳ) *Bartolomeus de pistoria cirugicus* (c. 49ʳ), *agustinus* [*de Santuccis*] *de urbino* con riferimento all'anno 1453 (*ibid.*), ecc.

Com. « *Quid est cyrugia* et *unde dicitur cyrugia*... Est ergo cyrugia ». — *Fin.* « usque ad spissitudinem aliqualem et inunge locum ».

2. **PIETRO D'ARGELATA,** ESTRATTI DALLA *Chirurgia* (cc. 53ʳ–142ᵛ).

L'ordine delle varie parti spesso non è mantenuto (cfr. ad es. la I ed. Venetiis, Benedictus Genuensis, 1480 - *Gesamtkatalog der Wiegendrucke*. Leipzig, 1925 e sgg., n. 2321) e dal riscontro del cod. con la stampa si rilevano o piena concordanza del testo, salvo lievi e rare differenze, oppure variazioni per riduzioni o compendi dell'originale. Pur essendo utilizzata quasi tutta l'opera, si trovano messi maggiormente a profitto i libri II, III e IV, nella trattazione delle ferite (cc. 55ᵛ–59ᵛ e 70ʳ–72ᵛ), fratture (cc. 60ᵛ–64ʳ) contusioni, materia nella quale l'autore era stimato più autorevole (cc. 64ᵛ–68ʳ), escoriazioni (c. 69), flemoni (cc. 83ʳ–90ʳ), le varie specie, secondo le indicazioni del tempo, di

apostemi e scrofole (cc. 96v–100r). Abbreviata è in complesso la parte ultima dei singoli articoli per quanto riguarda i rispettivi ricettari, ma nelle cc. 73r–81v e seguenti si trova inserita nella parte dell'Argelata una serie di ricette per i vari casi trattati in precedenza, sia nel testo originale che nelle molteplici aggiunte e secondo vari autori. Anche qui le citazioni sono copiose e per lo più richiamano ad autori già segnalati, come Nicolò Falcucci, o ad altri come *henricus alamannus* (c. 58r), *Bernardus de gordonius in suo libro* (c. 109v), ecc. Si ricordano fra le note aggiunte, oltre quelle dovute alla pratica personale del compilatore (cc. 76v, 77r, 81r, 108v, ecc.), quella per un medicamento che *Almericus de alesto pro ista intentione composuit* (c. 67v) e l'altra dell'*Aqua pro vulneribus cum qua Nicolaus bastarius dela porta a la cruce medicabat, que* (*sic*) *dicunt quod aldobrandinus composuit* (c. 76v). Alle cc. 120r–125r sono contenute alcune tabelle astrologiche con note relative. Si trova da ultimo un ampio articolo *De flebotomia* (cc. 134r–137r) che al confronto con il vol. dell'Argelata (Libro I, Tratt. I, cap. II) apparisce notevolmente abbreviato. Si coordina ad esso l'art. che com. *Purgatio fit multis modis* (cc. 138r–144v), cui da mano diversa venne aggiunto in marg. il richiamo *Petrus de argilata*, insieme ad altre ricette aggiunte da mani anch'esse diverse. Una di esse è una noterella *de virtute cupi rossa*, erba le cui foglie si vedono illustrate in due rozzi disegni (c. 142v; cfr. per maggiori notizie nella parte seg. a c. 169v).

Com. « *Tractatus 3us de vulneribus in universali.* Vulnus est solutio continuitatis ». — *Fin.* « *Contigit etiam quod sepe accidit fluxus ventris*... cum zucaro ante comestionem ».

3. **MICHELE SAVONAROLA**, PRACTICA MAIOR (cc. 145r–172r).

Sono trascritti con qualche lieve differenza rispetto alla disposizione tipografica della stampa (cfr. ad es. la I ed. di Colle Val d'Elsa, Bono Gallo, 1479- *Catalogue of Books printed in the XVth Century now in the British Museum* cit., vol. VII, p. 1079) i 30 capitoli del Trattato IV (146r–167r), il cap. IV del Trattato V (cc. 167r–169v), quindi il cap. I del Trattato VI, in un testo sensibilmente abbreviato e continuato in forma di compendio con notevoli omissioni (cc. 171r–172r). Un principio di copia meno accurata (tit. e 4 linee di testo) si trova a c. 145r. Lo spazio bianco rimasto (c. 145) è stato successivamente riempito con ricette. Similmente nella c. 207r, non accurato nella lezione, il principio del Trattato IV cap. I.

Com. « *Incipit Tractatus 4us Michaelis Savonaroli patavini in quo ponentur simplicia et composita cum suis virtutibus*... *Capitulus primus de Actrativis.* Actrativa necesse est esse calida ». — *Fin.* « *De dolore capitis*... et huius modi in vase structo orificii ».

4. **NICOLÒ FALCUCCI**, Elementi di chirurgia (cc. 208r–219v).

A c. 207r il principio di copia meno accurata con il tit. e poche altre parole. Sei capitoli intitolati e numerati corrispondenti ai nn. 1-6 dei *Sermones medicinales*. Sermo VII, Tractatus IV (cc. 72v b-75r b del vol. VII dell'ed. di Venezia, B. Stagnino, 1490-1491 – *Gesamtkatalog der Wiegendrucke* cit. n. 9705). Seguono altre ricette (cc. 220r–222r).

Com. « *Incipit tractatus 4° de solutione continuitatis. Clarissimi viri Magistri Nicoli de falcucijs de florentia* ... De nominibus sic solutae continuitatis capitulum primum. In precedenti tractatu patuit ». — *Fin.* « facit mentionem de quibus hic relinquo. »

5. Miscellanea di vari rimedi contro la peste (cc. 238r–240v).

Com. « Signum thau in quo filij dei sanati et liberati fuerunt ». — *Fin.* « pone superius modicum de balsamo *bonum est* ».

Palat. 1069. — [996. — 21, 3].

Cartac., sec. XVII (a. 1613), mm. 185 × 176. Carte 46, delle quali numerate modern. 37 di testo; bianche, oltre la prima, le ultime 8. Scrittura gotica tedesca, autografa, da 16 a 18 linee per pag. tra larghi margini segnati da righe rosse verticali; calligrafiche, oltre al frontespizio, le parole di intitolazione dei vari paragrafi. Bolli dell'antica Biblioteca Palatina e del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze.

Legat. floscia in pelle con decorazioni in oro. Traccie di laccioli.

HANS JOACHIM PRIENINGER, Manuale di spezieria e di medicina da campo.

Nella c. 1r precede il tit. *Instruction Wie die Artzneyenn In dieser Feldt Apotecken Auff fürfallende Leibes gebresten, in der noth sollen gebrauchet werden.*

Com. « *Güldin Waszer.* Das ist allten betagten Personen ». — *Fin.* « Für diesem allem wolle der Liebe wundt tröstrer Gott, als der wahre himlich Artzet, sein Genad, seegen und gutes gedeyem verleyen. *Amen. Datum Pfortzhhaim den* 4 *Martij Anno 1613. Hans Jochim Prieninger Bürger und Apotecker deselbsten.* »

Palat. 1070. — [997. — 21, 3],

Cartac., sec. XVII, mm. 185×129. Carte 25 con moderna numer. più 3 guardie bianche in princ., scritte su 17 linee per pag. Bianca anche l'ult. carta. Nitida scrittura corrente con inquadrature a penna; a. c. 1r iniziale figurata allusiva al contenuto del ms. e per finale, a c. 21v, un'aquila ad ali spiegate, coronata. Sulla I c. di guardia l'annotazione: *mi dice il Proposto Castri che la narrazione seguente è scritta da Stefano Rosselli autore di molte altre inedite presso i di lui Eredi G. C.*

Legat. in perg. con cornice di filetti dorati. Nel mezzo dei due piatti, l'arme medicea granducale pure impressa in oro.

[**STEFANO ROSSELLI**], Racconto degli amori e della tragica fine di di G. B. Cavalcanti e di Maddalena del Rosso Antinori.

Seguono un'Aggiunta (c. 20ᵛ) per *moralità* di quel fatto e un ironico *Epitaffio* sopra il sepolcro del Cavalcanti (c. 21ᵛ).

Com. « La Morte di Gio. Battista Cavalcanti, e della Maddalena del Rosso Antinori seguita la notte de' 24 maggio, et il di seguente di questo presente anno 1652 ». — *Fin.* « et ancora il Cavaliere del Rosso è stato per lungo tempo ammalato, e tutto pieno di scabbia. »

Palat. 1071. — [998. — 21, 3].

Cartac., sec. XVII, mm. 194×142. Numerazione mod. delle 45 carte scritte, nella quale sono omesse la I contenente al recto il tit. e tre altre bianche (una al termine della I parte. due al termine della II); bianche anche le cc. 28ᵛ e 45ᵛ. Scrittura corrente, su 14 linee per pag.
Legat. in cartone.

I. Tragedie famigliari di Casa Medici. Adesp. (cc. 1ʳ–27ᵛ).

A c. 1ʳ il tit. *Tragico Fine Della Signora Eleonora di Toledo Moglie Di Cosimo Primo De Medici e D'Isabella figlia d'ambidue, e Moglie del Sig. Paolo Giordano Orsini,e Di Molti altri Cavalieri seguita gli 11 Di Luglio L'Anno 1567.* Narrazione di vari casi della vita intima del granduca Cosimo I e dei suoi famigliari, nella massima parte corrispondente a quella trasmessa dalla *Raccolta dei fatti tragici accaduti in Firenze* ecc. (cfr. G. E. Saltini, *Tragedie medicee domestiche,* Firenze 1898, pp. LXI sgg.). L'esposizione non è sempre ordinata, nè completa, pur recando qualche particolare in aggiunta al comune racconto.

Com. « Era nato Giovannino di Giovanni di Pierfrancesco primo della famiglia de Medici e della Caterina Sforza ». — *Fin.* « ma non veduta, ma però vestita tutta di Bianco. *Fine* ».

II. Vendetta di Niccolo' Compagni. Adesp. (cc. 29ʳ–45ʳ).

A. c. 28ʳ il tit. *Caso Accaduto a Niccolo' Compagni, e sua Vendetta l'anno 1610.* Narrazione di violenze personali e abusi di potere che ebbero conseguenze difficili per le relazioni tra Firenze e Lucca.

Com. « Quel valent'uomo, che ci lasciò scritto d'esser del troppo parlare molte volte pentito ». — *Fin.* « da quelli, che sono a Loro infinitamente superiori di Forze. *Fine* ».

Palat. 1072. — [999. — 21, 3].

Cartac., I metà del sec. XVI, mm. 152 × 107. Carte 148 nuovamente numer. più 2 guardie, composte in origine in 14 sesterni nei quali mancano attualmente 2 cc. nei fascicoli II (la VI e la VII), X ed XII (la prima e l'ult. e le 2 ultime), 1 c. (la V) nel XIII e XIV, e tutto il fasc. XI. Nei fascicoli completi segnature

originali. Numer. antica in rosso, molto probabilmente originale, dalla c. 13 sino alla c. 134 dopo la quale le cc. sono corrose agli angoli superiori. Lacune ai nn. 6-7, 108-120. Rimangono, inoltre, tra le cc. 12-100 tracce di altra antica numer. a segni sottilissimi, spesso appena distinguibili, nell'angolo inf. della I metà dei fascicoli II-VII con lettere e cifre di registro come nelle stampe più antiche (a^{12}-h^{12}). In luogo di II guardia anteriore un frammento membr. di documento che reca a tergo brevi elementi alchimistici. Scrittura gotica corsiva di più mani su 21–29 linee segnate a piombo. Aggiunte nelle carte e negli spazi origin. bianchi e postille sui margini, rubriche anche interlineari e segni iniziali in rosso. Inserito dopo il I fasc. un fogliolino con alfabeto crittografico usato talvolta nel testo. Schemi di dispositivi (c. 75ᵛ, 89ᵛ, 108ʳ) e altrove disegni di piccoli e semplici strumenti; a c. 77ʳ uno schema grafico. Bolli della antica Biblioteca Palatina e del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Nel recto della I c. di guardia la classific. *IX Ricette 16*, a c. 1ʳ, più antico, il *N.* 8.

Legat. in cartone spruzzato simile a quella dei nn. 1045, 1050, 1051; sul dorso tassello rosso con il tit. a penna *Ricette e Segreti di Chimica* ed antico cartellino col n. *2567*.

RICETTE DI ALCHIMIA E DI ALTRE PRATICHE. Adesp.

Raccolta di elementi in lat. ed in volgare con forme della regione veneta occidentale. Nel complesso originale si nota un'antica numerazione dei singoli elementi non sempre esatta (v. cc. 27ʳ–30ʳ), apposta in un secondo tempo e che giunge sino al n. 422; con le cc. rispettive mancano i nn. 304–308, 335–353, 403–404, mentre sono senza numer. per corrosione del margine le ultime 3 ricette. I segreti non alchimistici sono complessivamente 33, ma di materie che si trovano comunemente frammiste ai libri di alchimia come adulterazione delle perle e di gemme, azzurri, smacchiature, tinture e profumi, inchiostri simpatici e modi per crescer peso ad argenti deficienti. Nelle note marginali si trovano citazioni di altre fonti (a c. 55ʳ, a lato della ricetta cancellata dopo il n. 119, *Scripta est in alio libro eiusdem voluminis a carta. 36*, a c. 57ᵛ n. 127 *hic modus est etiam in libro* salus mea. *a numero 538*, opera richiamata anche a c. 119ᵛ n. 362 ed a c. 129ʳ n. 387), richiami interni (ad es. a c. 73ʳ) o postille d'altre mani. Il I fasc. era in origine predisposto per l'indice (cc. 1ʳ–9ʳ) ordinato alfabeticamente con rimandi ai numeri delle ricette fino al 329; negli spazi rimasti in bianco vennero aggiunte da più mani ricette che non furono numerate. L'indice è preceduto dalla nota *intitulato vade mecum* poi burlescamente corretta.

Tra i vari articoli si notano:

1. *Ad album Versus fratris elie ordinis minorum* (c. 21ʳ).

Com. « Cogitur exire spiritus de corpore Jovis ». — *Fin.* « Tunc orare pro me velis nam talia feci pro te. »

2. Pratica per la pietra filosofale (cc. 26ᵛ–29ᵛ).

Com. « In dei nomine accipe tibi notum benedictum mineralem ». — *Fin.* « et congelat argentum vivum. *finis. Laus deo* ».

3. *Galienus insignis medicus scripsit librum in alchimia, cuius titulus est* de ramo pomi congelati... *habui a fratre Luca teothonico* (cc. 46r–48r).
Com. « Inprimis fundatur libra 1 Jovis et prohiciatur in ipso ». — *Fin.* « distillatus fuit in colore rubini. Et habebis quod optasti. *Laus deo* ».
4. *Practica notabilis de vitriolo. Idem dedit* (cc. 48r–50r).
Com. « Recipe vitrioli romani boni et optimi quod debet esse ». — *Fin.* « invenies praticando, quas longum esset narrare. *Laus deo* ».
5. *De lapide philosophorum. Idem dedit Lucas* (c. 50r).
Con questa parte cessa l'indicazione *Idem dedit,* mentre sino alla ricetta n. 121 (c. 56r) continua a lato del tit. la sigla *L.*
Com. « Plato philosophus eximius atheniensis, tempore darii, ». — *Fin.* « tunc erit bene coloratum. »
6. *Lapis honoratus philosophorum L.* (cc. 52r–53v).
Com. « Recipe urinam putrefactam saltem per octo vel. 12. dies ». — *Fin.* « et descendet in receptaculum in formam merchurij. »
7. *Quomodo fit sal armoniachum* (cc. 57v–58r).
Com. « Nota quod sal armoniachum est multiplex scilicet naturale et artificiale ». — *Fin.* « Et sic facias ter, et erit optimum et perfectum et album in omni opere. »
8. *Operacio magistri petri yspani cardinalis ad congelandum Mercurium in veram lunam.* Suddivisa in 5 paragrafi ed una *perfectio tocius operis.* In fine, il cit. disegno di dispositivo (cc. 74v–75v).
Com. « Recipe sulphuris vivi libram 1 et fiat pulvis subtilissimus ». — *Fin.* « Ad omnem examinacionem. *Deo gratias. Amen* ».
9. *Oleum tartari.* Consta di una I parte e di una II, divisa in 7 capp. numer. (cc. 117r–119r).
Com. « *In nomine domini.* Accipe de tartaro crudo quantum vis et calcina ipsum bene ». — *Fin.* « secundum tuam astuciam tibi proderit. *Et est finis* ».
10. Ricette varie (cc. 125r–147v).
Un gruppo è attribuito ad un *magister Galvanus* (cc. 125r–126v, nn. 383–385, cc. 133v–136r, nn. 392–394, cc. 143v–145v, nn. 411–416, c. 147r, n. 422) ed un altro gruppo ad un *Dominus franciscus miles yspanus* (cc. 127r–133v, nn. 386–390, etc.).
Com. « *Dealbatio optima martis et conversio in lunam optimam.* Recipe quantitatem quam vis de limatura ». — *Fin.* « [*A far*] *le fezze dacqua forte...* porai fixare ogni malgama. »

Nella parte del testo precedente il n. 10 erano stati ricordati tra ricette di altri autori, un *Sophistico de Maistro Angelo da Trane* (c. 18v, n. 27), una ricetta di *messer Antonio barbaro* per far apparire il rame oro di 24 karati (c. 20r, n. 32), dello stesso *a dar pexo al rame* (c. 20v, n. 35), una ricetta di congelazione del mercurio di *fra benedecto da*

bisignano (c. 20r, n. 33) e dello stesso una ricetta *ad album* (c 20v, n. 36), un altra *ad album* di *magistro Martino de Jadra* (c 21v, n. 38), un'altra ancora *per modum multiplicationis per dominum presbiterum Johannem de Alemania* (c. 22r, n. 39) o *Johannes teothonicus* (c. 34r, n. 67) del quale è anche citata una *praticha quam habuit a monsegnor labe* (c. 25v, n. 50). Sono ancora riferiti una fissazione di mercurio congelato di *frate Martino de forli* (c. 25r, n. 49), una *Recepta magistri Marini Scodrensis ordinis praedicatorum* (c. 101v, n. 281), una *probacio auri si sit fini* di un *Dominicus fiorentinus aurifex* (c. 137v, n. 396), mentre nel resto di tutto il Ricettario sono citate le leghe veneziana (c. 24r, n. 44), bolognese (c. 77r, n. 206), veronese (c. 77v, n. 207), milanese (c. 116r, n. 333).

Tutto il Ricettario:

Com. « *Aqua que fixat omnes spiritus rubeos et albos.* Recipe Calcis ovorum libram I et albuminum ovorum libras IIII et incorpora simul ». — *Fin.* « con arzento fino, e sera tuto bono arzento ».

Palat. 1073. — [1000. — 21, 3].

Cartac., II metà del sec. XVI, mm. 232 × 160. La parte ms., oltre le varie postille marginali, avrebbe dovuto constare in tutto di 94 cc., in due gruppi legati insieme e posti prima e dopo il vol. a stampa: *Correttione d'alcune cose del Dialogo delle Lingue* di Benedetto Varchi, *et una Giunta al primo libro delle Prose di* Pietro Bembo *fatte per* Lodovico Castelvetro. Basilea, 1572. Il I gruppo comprende invece cc. 43, delle quali le prime 15 furono predisposte per una tavola rimasta poi in bianco; segue soltanto I c. scritta e numer. come pp. 31–32, mentre le altre sono bianche e non numer. Anche il II gruppo conta cc. 51 delle quali sono scritte soltanto le cc. 2r–4v, su 27 linee per pag., con numer. di pp. 3–7. Nella c. 1r è annotato da mano poster. *Le Note e Postille sono scritte di mano di V. Borghini Accademico della Crusca.*

Legat. in perg. molle; sul piatto è rimasta la cornice di più cerchi, che racchiudeva un disegno ormai abraso. Nel dorso il tit. a penna, molto sbiadito.

VINCENZO BORGHINI, Osservazioni su le *Correzioni* al Varchi e al Bembo di Lod. Castelvetro.

A c. 2r del II gruppo di note, si legge di mano dello stesso Borghini: *Avvertimenti sopra le cose scritte dal Castelvetro ne' due sopradetti Trattati contro il Varchi et Bembo messi qui a caso secondo che in aprendo il libro et leggendo mi sono venuti considerati, et ci ho posti i numeri, di mano in mano secondo questi notati.* Fra le note margignali apposte nel vol. a stampa, quelle relative al Bembo riguardano in specie l'uso di vocaboli e, staccandosi dal Castelvetro, tendono alla giustificazione del Bembo.

Com. « *Considerationi sopra il Bembo et Varchi. 149, n.° 1.* Sopra quello che dice il Bembo che la nostra lingua ha più simiglianza con la latina che con la Barbara ». — *Fin.* « *183. N.° 5...* et quando pur in una voce fosse qualcosa che dire *loquitur ut in pluribus et una hirundo.* »

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

I MANOSCRITTI PALATINI

Vol. III, Fasc. 2

A CURA DI

A. SAITTA REVIGNAS

LA LIBRERIA DELLO STATO

ROMA 1950

Palat. 1074. — [1001. — 21, 3].

Cartac., sec XIX, mm. 268 × 201. Carte 16 delle quali numerate poster. le 14 scritte, più 2 guardie. Scrittura calligrafica di 4 strofe per pag. soltanto sul recto delle cc., imitante i tipi elzeviri e con ornati nell'intestazione. Copia di offerta.

Legat. in marocchino con taglio dorato e controguardie azzure. I piatti sono incorniciati da fregio a palmette in oro; in quello anteriore il monogramma *L* sotto corona reale.

Ode in occasione della bonifica delle Maremme a S. A. I. e R. Leopoldo II Granduca di toscana. Adesp.

Com. « Signor di cui le laudi ». — *Fin.* « Sorride il fato, ed ogni prece ha un'eco. »

Palat. 1075. — [1002. — 21, 3].

Cartac., sec. XIX (a. 1829), mm. 235 × 190. Carte 31, delle quali quelle scritte sono numerate in 58 pp., più 4 cc. di guardia; nel recto della I c. non numer. il tit. disposto a frontespizio. Scrittura calligrafica autografa in pp. inquadrate in doppia linea. Copia d'offerta.

Legat. in marocchino verde con cornice di fregi d'oro a piccoli ferri nei piatti e decorazioni sul dorso. Taglio dorato e controguardie colorate.

PAOLO SANTINI, Ariodante. Azione Drammatica di tre Atti in Musica.

La dedica al granduca di Toscana Leopoldo II, datata da Piancastagnaio 30 sett. 1829, è contenuta alle pp. 1–2. In essa il Santini, nativo di Pescia, dice di aver composto il melodramma *nei brevi riposi dalle... fatiche Chirurgiche.* Alla p. 3 prefazione per giustificare il *giro affatto nuovo, diverso dall'antica Istoria* del lavoro ed alle p. 4 elenco degli *Interlocutori.*

Com. « *Atto Primo Scena I. Sala Regia. Valfrino solo.* Come potea la sorte ». — *Fin.* « *Licenza....* Teco il Ciel prodigo fu. »

Palat. 1076. — [1004. — 21, 3].

Cartac., miscell., secc. XVIII–XIX, misure varie tra mm. 324 × 226 e 287 × 200. In carta azzura i fascicoli VI, VII, X, XII, XIII. Nel complesso 172 carte numerate recent. più 2 guardie in princ. ed 1 in fine. Diversi fascicoli hanno una propria numer. originale. Sparse 20 cc. e 21 pp. bianche. Scrittura di varie mani della fine del sec. XVIII e dei due primi decenni del XIX, delle quali una è quella di Giuseppe Sarchiani (nn. I, VII-X della descr. int.). Nella parte interna del piatto anter. in inchiostro rosso la segnatura Palat. *B. 8, 6, 25* cancellata.

Legat. in carta spruzzata, sul dorso un cartellino con il tit. a penna (cfr. il ms. 1020).

Miscellanea di Carte Varie.

Raccolta di carattere prevalentemente accademico, messa insieme dall'erudito fiorentino Giuseppe Sarchiani (1746–1821). La c. 87v reca

una firma autografa, e con il sussidio di essa si nota una certa affinità tra alcune scritture del volume, dall'indice (c. 1) agli ultimi fogli.

I. John Locke, ' Elementi di Fisica ' (cc. 2r–11r).

Cfr. per questa traduzione ital. dell'opera *Elements of Natural Philosophy* l'ed. di Carpi, 1774.

Com. « *Cap. I. Della materia, e del Moto.* La materia è una sostanza estesa, ed impenetrabile ». — *Fin.* « *Cap. XII. Dell'Intendimento Umano*... servono a spiegare tutti i fenomeni de' corpi. »

II. Pietro Ferroni, Compendi di suoi Elogi letti nell'Accademia Fiorentina tra il 1792 e il 1793 (cc. 12r–35r).

Riguardano Vincenzo Viviani, Lorenzo Lorenzini, Evang. Torricelli, Leonardo Fibonacci.

Com. « Nacque Vincenzo Viviani Franchi in Firenze ». — *Fin.* « altrimenti detto dell'Abaco. »

III. Pietro Ferroni, ' Giudizio sopra le due Memorie lette intorno alla Stratificazione del Globo nelli giorni 11 e 18 luglio [1793] dall'Abate [Domenico] Vecchi ' (cc. 36r–41r).

Com. « Le rivoluzioni Fisiche accadute ». — *Fin.* « dal nostro Autore Ageologo. »

Cfr. per il Vecchi quanto dice il Sarchiani nell'indice alla c. 1r.

IV. [Pietro Ferroni], Copia di lettera a Giulio Mozzi d. d. Firenze, 15 luglio 1794 (c. 43).

V. Pietro Ferroni, Analisi delle Memorie di Giuseppe Pigri sul Sapere Meccanico degli Antichi (cc. 46r–49r).

Com. « Il Dottore Giuseppe Pigri nelle due Lezioni del corrente anno 1791 continua a discorrere ». — *Fin.* « e con mano liberale a tutte le Nazioni. »

VI. Basilios Stephanides, ' Riflessioni sul progresso delle nostre scientifiche nozioni ' (cc. 50r–57r).

Furono lette nell'Adunanza della Accademia Fiorentina tenuta il 14 luglio 1791.

Com. « Non v'è cosa più giusta e più vera di quel detto ». — *Fin.* « gloria a se stesso, e per rendersi utile al genere umano. »

VII. Donato Bramante, Poesie varie (cc. 60r–66r).

Copie del ms. *Magliabechiano* VII. 342 (ora II. II. 75), cc. 25r–31r (cfr. il vol. I, p. 227 dell'*Inventario dei mss. della Biblioteca Nazionale di Firenze compilato da* G. Mazzatinti negli *Inventari dei mss. delle Biblioteche d'Italia*, Forlì, 1890... voll. VII–XII) e del Magliabechiano VII. 720, c. 273v. Da quest'ultimo, è stato copiato dal Sarchiani il sonetto che com. *Usciran fuor delle lor Tombe oscure.*

VIII. Appunti e ricordi diversi (c. 70r-108r).

Alcuni sono di mano del Sarchiani come le Note contenute alle cc. 70r-85v, le Osservazioni alla versione latina di un epitafio greco di

[Zenobio] Perelli fatta da Biondo Biondi (cc. 86r–87r), la Difesa del *Giornale dei Letterati* di Pisa contro l'opuscolo intit. *La Quintessenza del Giornale Pisano* (Lugano, 1783) alle cc. 97r–105v, ecc.

Com. « Il luogo, la grandezza, la figura non si giudica e la distanza degli oggetti ». — *Fin.* « senza maneggi al suo dotto lavoro la meritata corona. »

IX. GIUSEPPE SARCHIANI, Appunti relativi alla storia di Firenze (cc. 109r–154r).

Com. « *Notizie istorico-genealogiche della Nobiltà... Fiorentina* [*di G. M.*] *Mecatti Napoli, 1753*. La Città di Firenze ha avuto quattro Ordini o Classi di Nobiltà ». — *Fin.* « fu fatta stampare dal soprad. o Cosimo l'anno 1716. »

X. QUESTIONI STATISTICHE FATTE DAL GOVERNO FRANCESE E RISPOSTA ALLE MEDESIME (cc. 155r–168r).

Due serie di indagini, la prima circa la produzione tipica dello stato toscano e il reddito dei suoi prodotti, con la Risposta in copia autogr. del Sarchiani (cc. 155r–159r) firmata da M. Lastri, G. Lessi, dal Sarchiani stesso, da A. Rivani e datata 10 ag. 1808; la seconda circa le cifre della popolazione e del suo accrescimento, i mezzi anagrafici, le categorie delle entrate e delle spese generali (cc. 161r–168r).

Com. « A quanto si fa ascendere il Prodotto della Toscana in vino ». — *Fin.* « sommano tutte l'Uscite L. 7.158499 ».

Palat. 1077. — [1005. — 21, 3].

Cartac. e membr., fine del sec. XVI, mm. 302×216 (parte cartac.) e 290×214 (parte membr.). Gruppo di tavole e di testo per un complesso di 208 carte più 1 guardia in princ. e 3 in fine. La parte cartac., che comprende 66 cc., è una minuta del testo in parte trascritto nelle interposte 142 cc. membr. (ad incominciare dalla c. 74r) che comprendono anche il maggior numero delle tavole. In essa si contano bianche 4 cc. e 41 pp. mentre in quella membr. le pp. bianche sono 40. Attualmente tutti gli elementi compositivi del vol. sono numerati in serie unica con numeratore meccanico. Le due parti del testo e delle tavole, che sono 222, nella parte membr. e 21 nell'altra, non si trovano più in corrispondenza sempre esatta e la serie non è completa. Da accenni interni risulta che manca il principio ed altre lacune si avvertono dai collegamenti di qualche cap. con i precedenti, nè si può stabilire quanto manchi alla fine. Di uno studio fatto alla fine del sec. scorso per dare al ms. altro ordinamento, rimangono traccie in una numer. a matita discontinua e saltuaria ed in alcune note sparse. La scrittura delle minute è di lettera corsiva piuttosto minuta, mentre le trascrizioni sono calligrafiche con capilettere neri ornati. I disegni sono condotti a penna con mano maestra e con finezza considerevole, curando l'evidenza costruttiva insieme a ricercatezza di sviluppi decorativi, di figure dimostrative e di buoni accenni paesistici, opera di artista molto esperto tanto nel disegno tecnologico che in quello ornamentale. Si trovano, inoltre, inseriti degli schizzi che vanno preparando il disegno compiuto della tav. (cfr. ad es. alle cc. 113r–118r). Alla c. 82r bollo del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Al recto della 1 c. di guardia l'antica classific. *IX Disegni 2*.

Il vol. era legato, come appare dai resti delle cuciture nella parte membr. e forse venne sciolto per dargli altro ordinamento. I fogli sono raccolti nella

coperta originale di cartone. Sul dorso l'indic. a penna *Disegni di Mulini Macchine, Ponti* e due cartellini a stampa con i numm. *2650* (cancellato) e *2374*.

DISEGNI DI INGEGNERIA MECCANICA.

Nella I c. di guardia venne scritto più tardi il tit. *Disegni e Descrizioni di Mulini, Macchine da alzar l'acqua, Ponti etc.* Il testo è la dichiarazione delle figure; vi si spiega la costituzione delle macchine, la ragione delle loro parti ed il loro funzionamento. Manca una divisione in capitoli, ma è seguito un ordine logico in relazione agli elementi delle macchine illustrate. Talora se ne compongono dei gruppi mostrando, poi, nelle singole illustrazioni (gli *esempi*) l'affinità dei vari strumenti collegati. All'inizio del vol. doveva figurare un *discorso universale* (cfr. a c. 24ʳ) che non è stato conservato (cfr. invece il ms. 1028. IX che completa il n. III, 1). Nel nostro ms. si nota qualche affinità col Palat. 767; mancano, tuttavia, indizi circa l'autore ed una più approssimativa datazione. Sembra possibile l'ipotesi che si tratti di un libro, anzichè mutilo, rimasto interrotto nella composizione originaria. Press'a poco negli stessi anni (Parigi, 1588) fu pubblicata l'opera di Ag. Ramelli, *Le diverse et artificiose machine* che si avvicina al lavoro avviato nel ms. sia per la stretta affinità della materia, sia per il criterio delle dichiarazioni delle figure.

Precedono con le rispettive dichiarazioni 2 disegni di pestelli meccanici (cc. 1ʳ–2ᵛ), 2 di battipali (cc. 3ʳ–4ᵛ) e 3 di gru a leva e meccaniche (cc. 5ʳ–7ʳ). La parte seguente si può così raggruppare:

I. Trazioni e sussidi meccanici (cc. 8ʳ–66ᵛ).

1. Carri *spinti da chi vi sta sopra per via di ruote vite et rocchetti* (cc. 8ʳ–12ᵛ). 6 esempi e 6 tavole.
2. Mezzi per accrescer forza con *vite e lieve* (cc. 13ʳ–16ᵛ). 4 esempi e 6 tavole.
3. *Forze de trapani e de succhielli* (cc. 18ʳ–20ᵛ). 9 esempi e 9 disegni in 4 tavole.
4. *Strumenti in luogo di scale e di tirari atteso che fanno e l'uno e l'altro uficio* (cc. 21ʳ–22ʳ). 2 esempi accostati a 3 disegni in 1 tav.
5. *Modi di tirare per il piano gran pesi* (cc. 24ʳ–36ʳ). 19 esempi e 19 tavole.
6. *Strumenti che possano tirare da basso in alto e anche per piano* (cc. 37ʳ–52ʳ). 28 esempi e 28 tavole.
7. *Tirari di vite e ruote quali spingano e tirano in alto pesi* (cc. 53ʳ–61ʳ). 14 esempi e 14 tavole.
8. Sega idraulica (cc. 62ʳ–63ʳ). Dichiarazione con tavola.
9. Cavafango ad argano (cc. 64ʳ–66ᵛ). 4 esempi e 4 tavole.

II. Macine (cc. 67ʳ–93ʳ).

1. A vento per *luoghi dove non sono acque correnti* (cc. 67ʳ–69ᵛ). 3 esempi e 3 tavole.
2. *Da Olio, da Guado, da Robbia, e da Galla* (cc. 70ʳ–72ᵛ). 3 esempi e 3 tavole.
3. Studi sui rapporti degli ingranaggi e sussidi di forze meccaniche per assicurare la continuità del moto. Premessa una parte teorica, si tratta *di mulini formati con diverse spezie di ruote, si da acqua, come de denti* (cc. 73ʳ–88ʳ). 9 esempi e 12 tavole che si riferiscono ad ambedue le parti.
4. *A mano o con il Cavallo* (cc. 89ᵛ–93ᵛ). 8 esempi e 8 tavole.

III. 'Moto della translazione... in uso ne' Mulini, e negli Oriuoli' (cc. 94ʳ–108ʳ).

1. *La ragione e la proporzione che si deve osservare nel fare la ruota grande e i rocchetti* (cc. 94ʳ–100ʳ). 3 esempi e 3 tavole.
2. *Mulino girato a mano* con verricello (cc. 101ʳ–102ᵛ). 2 esempi e 2 tavole.
3. *Mulini tirati dal cavallo* (cc. 103ᵛ–105ʳ). 2 esempi e 2 tavole.
4. *Mulini sopra barche* (cc. 106ʳ–108ᵛ). 2 esempi e 3 tavole.

IV. Macchine idrauliche (cc. 109ʳ–174ʳ).

1. Macchina *da alzar le acque* (cc. 109ʳ–111ʳ). 1 esempio ed 1 tavola.
   La macchina è chiamata *Ctesibica* perchè a Ctesibio fu attribuita, com'è noto, l'invenzione della pompa.
2. *Modi per cavar acqua con la tromba da mano* [*e*] *con scizatoi* (cc. 112ʳ–124ʳ). 5 esempi e diversi disegni in 6 tavole.
3. Mulini idraulici (cc. 125ᵛ–132ᵛ). Disegni vari in 12 tavole; mancano le relative dichiarazioni.
4. Altri *modi di cavar l'acqua con le trombe e scizatoi* (cc. 133ʳ–165ʳ). 47 esempi e 50 tavole, delle quali qualcuna senza dichiarazione.
5. *Diversi modi tirar l'acque in alto con diversi strumenti* (cc. 166ʳ–174ʳ). 13 esempi e 13 tavole.

V. Ponti (cc. 175ʳ–191ʳ). 2 esempi e 13 tavole in massima parte senza dichiarazioni.

Si tratta di ponti *che si fabbricano sopra Barche, Otri, Botte, Casse, e legnami.*

VI. Travatura da tetto e disegni di innesti di travi (cc. 192ᵛ–193ᵛ). Vari disegni in 3 tavole.

VII. Schizzi e studi vari (cc. 194ʳ–208ʳ).

A c. 194ʳ nota per artificio d'acqua ad uso decorativo; a c. 195ʳ altra *fontana portatile* secondo Gerone; a c. 196ʳ *lucerna* di lunga durata ed infine schizzi e disegni di figure geometriche, dei quali quelli alle cc. 201ʳ e 206ʳ sono di carattere militare.

Palat. 1078. — [1006. — 21, 3].

Cartac., princ. del sec. XVII, mm. 227 × 170. Carte 15 con numer. moderna, scritte su 21 linee, piu 1 guardia in princ. Bianche le cc. 13ᵛ e 14. Scrittura calligrafica imitante i tipi elzeviri; citazioni sui margini con lettere rosse di richiamo, rossi anche l'intestazione e qualche passo nel testo. Aggiunto in fine un grande foglio (mm. 495 × 744) col disegno dell'albero genealogico dei Borromeo che ha i nomi più ragguardevoli sormontati da segni di dignità ecclesiastica o da corone. Pendono, su due lati, due arme prive di segni indicativi dei colori; alla sinistra quella dei Borromeo di S. Miniato, di [rosso] a 3 fascie di [verde] e una banda [d'argento] attraversante; a destra la più complessa arme dei conti d'Arona inquadrata, nel I e nel IV di [azzurro] a 3 bande [d'argento], le bande accostateda 26 bisanti [d'oro], posti 6 alla I, 11 alla II, 9 alla III; nel II e nel III di [rosso] a 3 fascie di [verde] alla banda [d'argento] attraversante, e al capo partite nel I d'argento con un liocorno al naturale spaventato da un'ombra di sole radioso, orizzontale a destra al II di [rosso] alla corona antica [d'oro] sotto il motto *'humiliat'* (sic, per *'humilitas'*).

Legat. in perg.

SCIPIONE AMMIRATO, DELLA FAMIGLIA BORROMEA.

Genealogia dei Borromeo sino alle discendenze dei co. di Arona Gilberto e Giulio Cesare, nelle quali figurano rispettivamente S. Carlo ed il card. Federigo. Il testo, suddiviso in 5 capp. non numerati, è copia dell'autografo come avverte una postilla marginale all'*explicit*. Nel suo studio sull'Ammirato, U. Congedo ricorda (*Vita ed opere di S. A.* Trani, 1904, p. 314) quest'opera nota attraverso il nostro ms. giudicandola priva di elementi nuovi o notevoli.

Com. « *Della Famiglia Borromea...* San Miniato acquistò la palma del maririo in Toscana sotto Decio Imperatore ». — *Fin.* « io sarò de fatti di ciascuno informato. Io Scipione Ammirato affermo di mia mano quanto di sopra è scritto ».

Palat. 1079. — [1007. — 21, 3].

Cartac., sec. XIX, mm. 221 × 185; 16 carte numerate modern. a matita eccetto le 2 prime. Bianche le cc. [1], [2]ᵛ, 11-14. Accurata mano di scrittura e studio di eleganza in qualche particolare decorativo; copia di dedica al granduca di Toscana Ferdinando III di Lorena.

Legat. in carta rossa sagrinata, con i bordi impressi in oro; taglio dorato e controguardie colorate.

ANTONIO RAINERI BISCIA, SAGGIO DI POESIE ARABE, EROTICHE E MORALI TRADOTTE IN VERSI ITALIANI.

Alla c [2]ʳ il tit. ed alla c. 1 dedica al granduca di Toscana Ferdinando III di Lorena, nella quale l'autore dice di aver tratte le poesie da originali esistenti parte nella Biblioteca Laurenziana e *parte in Roma*.

I. *Poesie Erotiche di Abulcassem* (cc. 2ʳ-7ʳ).

1. Vieni Fatima, a me; vieni, t'affretta. - [Versi sciolti].
2. O Fatima, o mio Ben, del sol che intorno. - [Ottava].

3. Il sol tramonta, e le tacenti tenebre. – [Versi sciolti e in fine un distico].
4. O mia diletta, oh come. – [Stanza di canzone].
5. Qual dal calore estivo. – [Quartine].
6. A cogliere bei fior mi trasse un giorno. – [Quartina seguita da due distici].
7. Dell'estivo calor, da faticosa. – [Versi sciolti].
8. Nel dì ch'io rimirai. – [Distici].
9. Perchè da tante lacrime. – [Quartine].

II. *Parafrasi d'una poesia del celebre Elmonabbi* (c. 7ᵛ).
Donna gentil, se dietro a' rai del vero. – [Sonetto].

III. *Poesie morali di Abitaleb* (cc. 8ʳ–10ᵛ).
1. Son le ricchezze e gli agi. – [Versi sciolti].
2. Allorchè l'uom dell'esser suo contento. – [Ottava].
3. Deh! soffri in pace. – [Strofe di quinari].
4. Oh quanti infermi vivono. – [Quartine].
5. Ovunque vada l'uomo, ovunque sia. – [Stanza di canzone].
6. Havvi d'amici in questo secol tristo. – [c. s.].

Nelle *Poesie erotiche e morali tradotte dall'araba favella* dello stesso Autore (Firenze, 1814) figurano i nn. I 1, 3, 2, 5, 4, 6, 7; II; III 1, 2, 6, 3, 5. Le stesse ricomparvero in parte nella raccolta *Saggio di Poesie Arabiche di Abulcassen recate in versi italiani* (Firenze, 1830).

Palat. 1080. — [1008. — 21, 3].

Cartac., I metà del sec. XVIII, mm. 319 × 225. Carte 511 con numer. moderna a matita, più 1 di guardia in princ. Bianche 34 cc. inserite tra le singole lettere e che non sono computate nella numer., più 2 cc. e 16 pp. della parte numerata. Scritto su 27 linee per pag. da mano regolare; calligrafico il cenno riassuntivo premesso a ciascuna lettera. Qualche carta è corrosa dall'inchiostro.
Legat. in mezza pelle. Nel dorso decorazione di filetti e fregi in oro ed a secco; tit. dorato.

LORENZO MAGALOTTI, LETTERE CONTRO L'ATEISMO. Anep.

Sono conformi alla I edizione che porta il tit. *Lettere familiari* (Venezia, 1719). Nelle cc. 1ʳ–7ʳ la dedica a Carlo Theodoli e nelle cc. 8ʳ–12ʳ l'indice delle Lettere della prima parte; esso manca nella seconda il cui inizio (c. 390ʳ) non è indicato da alcun segno distintivo.
Com. «Lettera I... *Belmonte 29 ottobre 1680.* Fantasia mirabile è quella». — *Fin.* «[*Parte II*]. Lettera IX. *Belmonte 9 Febbraio 1684*... che metta conto l'esaminarla su quest'ora. Addio».

Palat. 1081. — [1023. — 21, 4].

Cartac., sec. XIV (a. 1392), mm. 280 × 210. Carte 191 numerate origin., più 1 guardia più recente in princ. e 2 in fine. Il vol. consta di 17 fascicoli con richiami originali tutti sesterni, tranne i due ultimi che contano rispettivamente 6 e 5 cc.

Bianche le cc. 9v–12v. Scrittura semigotica con andamento corsivo su due colonne, di linee da 38 a 45 segnate a piombo, a secco e con inchiostro bruno chiaro. I titoli, le iniziali dei singoli capitoli ed i numeri romani in testa ad ogni pagina, corrispondenti ai rispettivi libri in cui si divide la Cronaca, sono rubricati. È toccata di rosso anche qualche maiuscola nel testo. A c. 191v si legge la nota: *Conpiuto di scrivere questo libro per me benedetto di bancho delgli albizi domenicha a vespro a di XXIII di febraio anni 1392. iddio nessia lodato.* Il volume, che presenta sparse vecchie macchie rugginose, è stato rozzamente restaurato con rinforzi alle carte tarlate nelle cuciture.

Legat. del princ. del sec. XIX in cartone, con controguardie di carta colorata; dorso di pelle verde con il tit. impresso, ornato di modesti fregi dorati.

GIOVANNI VILLANI, Nuova Cronica (Libri X–XII).

Precede alla cc. 1r–9r la tavola delle rubriche con apposte a fianco del copista stesso le indicazioni delle carte in cui i rispettivi capitoli sono contenuti. Il codice è copia di altro diviso in 13 libri, per cui il testo che nell'ed. a stampa (Firenze, 1823) figura come appartenente ai libri X–XII è qui indicato come libri XI–XIII. Il ms. è stato rivisto con questo criterio perchè le indicazioni dei tre libri correnti in testa alle pagine sono state corrette dalla stessa mano del sec. XVI che ha rivisto tutto il codice, ma particolarmente i libri XI e XII, per ridurre la grafia in forma più moderna, le cifre romane in cifre arabe, alcune lettere maiuscole in minuscole etc., alterando talvolta gravemente il testo con eliminazioni, aggiunte ed interpunzioni. F. P. Luiso (*Le edizioni della « Cronica » di Giovanni Villani* in *Bullettino dell'Istituto Storico It.* n. 49 (1933) pp. 279–315) dimostra come il nostro ms., molto pregevole, sia stato corretto da Lodovico Domenichi, ed abbia fornito il testo all'edizione del Torrentino del 1554.

Mentre il testo del codice presenta anche rispetto all'edizione del 1823 notevoli varianti, la disposizione della materia non offre sensibili particolarità. Ad esempio nel libro XI del ms., il cap. XVIII è anteposto al cap. XVI e XVII (c. 17), il XXI (cc. 18r-19r) è diviso in due capitoli dei quali il secondo ha la rubrica: *come il prenze della morea fratello del re ruberto e il legato cardinale entrarono in roma e furonne chacciati con onta e danno*, il cap. XCII (c. 39v) è frazionato in 4 minori ciascuno con la rispettiva rubrica; si trovano fusi nel libro XII i capp. XLIX e L che nella stampa si presentano distinti (cc. 95v-97r), i capp. CXXII e CXXIII (c. 124v) sono nel codice invertiti rispetto alla disposizione dell'edizione, etc.

Com. « *Incomincia il libro XI° della cronica di giovanni villani. Il quale conta della venuta in firenze di Carlo duca di chalabria figluolo del re Ruberto per la chui venuta fu cagione che Carlo re de romani venne della mangnia in Italia* – Carlo duca di calabria primogenito del re ruberto re di gierusalem e di cicilia Entrò in firenze mercoledì allora di mezzodi ». — *Fin.* « che giesù christo vangielizzando predisse a suoi disciepoli, che dovieno apparire alla fine del secolo. *Amen – Qui finiscie*

il trattato, ellopera fatta per Giovanni villani, cioè della chronica, il quale nolla pote seguire più inanzi, perchè iddio il chiamò asse al tempo della grande mortalità dellanno 1348. »

Palat. 1082. — [1011. — 21, 3].

Cartac., fine del sec. XVII, mm. 206 × 150. Carte 85 numerate recent. comprese due incisioni inserite nel testo, più 2 cc. di guardia in principio e 3 in fine. Bianchi le cc. 84v, 85 e il tergo delle incisioni. Mano di scrittura corrente di linee 18–20 per pag. con richiami in fine ad ogni facciata. Dopo la II c. di guardia in principio, nel corpo del ms. e prima delle cc. di guardia in fine, sono inseriti: un frontispizio architettonico in bianco, che porta nell'arco superiore il giglio fiorentino affiancato da due putti e sormontato dalla corona granducale ed alla base uno scudo in bianco, e 4 incisioni in rame due delle quali sono computate nella paginazione e numerate come cc. 15 e 45. Esse rappresentano la *Natività*, l'*Ecce Homo*, la *Mater Dolorosa*, la *Crocifissione* e sono tutte opera di N. Pecoult.

Legat. in perg. che porta sul dorso il tit. a penna *Viaggio di Palestina.*

VIAGGIO IN TERRA SANTA. Adesp. e anep.

La descrizione del viaggio, che i pellegrini iniziarono a Livorno sulla nave del capitano Tommasino Francese il 14 dicembre del 1694 (c. 2r) e finirono agli ultimi di agosto dell'anno seguente (c. 82v), è certamente opera di autore fiorentino (c. 83v). I pellegrini visitarono dapprima Cipro, costeggiarono poi la Soria facendo delle soste a Sidone, S. Giovanni d'Acri e alle falde del Monte Carmelo, sbarcarono infine a Giaffa portandosi a Gerusalemme. Visitati i luoghi santi e compiuto con una visita al Giordano il loro pellegrinaggio, presero la via del ritorno ostacolato presso Cipro da una burrasca, scoppiata il 15 agosto, che li gettò dopo varie vicende sulle coste della Morea da dove raggiunsero nuovamente Livorno.

Com. « *Libro Primo.* La Soria è una delle otto Provincie dell'Asia, la quale divisa dal Monte Libano si chiama alta, e Bassa. L'alta contiene molte Città ». — *Fin.* « *Libro Quarto...* la nostra povera vita avanzata alle sciable de Turchi, alle lancie degli Arabi, e alle furie delle tempeste. »

Palat. 1083. — [1013. — 21, 3].

Cartac., sec. XVIII (anni 1712–1744), mm. 235 × 172. Carte 184 numerate origin. in 376 pp. perchè saltati i numeri 73–80, più 7 cc. non numer. in principio, di cui bianche le due ultime, e 49 non numer. e bianche in fine. Bianche inoltre le pp. 228, 229 e 242. Autografo. Sono conservati nel Diario 25 opuscoli a stampa. Tra le carte non numer. in principio, contenenti l'indice dei capitoli, è inserito un foglietto di appunti ed altro foglietto contenente la pianta del Duomo di Firenze con la distribuzione dei posti per la cerimonia della solenne entrata del granduca Francesco III di Lorena, è inserito tra le pp. 290 e 291, prima del XIV opuscolo a stampa. Nella I carta timbro in inchiostro nero con le iniziali *A. N.* racchiuse in un tondo (cfr. i mss. Palat. 774, 782, 824).

Legat. in perg. molle; nel dorso il tit. a penna ed antico cartellino con il num. 42.

LUCA GIUSEPPE CERACCHINI, DIARIO DALL'ANNO 1712 AL 1744.

In testa alla I carta non numer. il tit. *Secondo libro intitolato Zibaldone o sia Diario delle cose più notabili, che seguiranno in Firenze dall'anno 1712 in seguito del primo Tomo da me cominciato l'anno 1694 che arrivava sino agli 19 maggio 1712*. Del modo in cui fu perduto il primo tomo della opera informa la nota a p. 230. Nelle prime 5 cc. non numer. la *Tavola delle cose in questo secondo Tomo descritte* ed alla p. 1 un breve prologo. Il testo è preceduto (pp. 2-3) da notizie circa l'istituzione della festa del Corpus Domini e la vita di alcuni pontefici. Il Diario s'inizia nel maggio del 1712 ed arriva al 13 dic. 1744 segnalando la visita dell'arciv. F. G. Incontri al convento di S. Pier Martire.

Com. « Cominciamo col nome di Dio questo secondo Tomo di Diario; anzi di Zibaldone da una Cosa di diferenza avuta con Frati, che veramente fu da ridere ». — *Fin.* « di Religiose Domenicane Governate, e sottoposte ai Padri Predicatori del Convento di S. Maria Novella. »

I 25 opuscoli a stampa inseriti, contengono ragguagli o documenti relativi ai personaggi od agli avvenimenti cui si accenna nel Diario. Essi sono:

I. *Relazione Dell'ultima infermità, morte, funerale, e sepoltura del Serenissimo Ferdinando Gran Principe di Toscana*. Firenze, [1713].

II. HENRI FR. XAVIER DE BELSUNCE, vesc. di Marsiglia. *Editto* [*di data 22* ott. *1720*] *tradotto dal francese nel nostro idioma*. Firenze, [1720].

III. *Relazione Dell'ultima Infermità, e Morte del Sommo Pontefice Clemente XI*. Firenze, [1721].

IV. GIUSEPPE MARIA MARTELLI, arciv. di Firenze. [*Lettera pastorale per il suo ingresso nella diocesi d. d. 13 apr. 1722*]. Roma, 1722.

V. *Relazione dell'ultima Malattia, Morte, Processione, e Sepoltura dell'Altezza Reale Cosimo III Granduca di Toscana*. Firenze, 1723.

VI. *Distinto ragguaglio della malattia, e morte del Sommo Pontefice Innocenzo XIII*. Firenze, 1724.

VII. *Relazione Delle Cerimonie, e Solennità seguite nella Coronazione di Nostro Signore Papa Benedetto XIII*. Firenze, 1724.

VIII. *Descrizione del Catafalco Inalzato nella Sagrosanta Basilica di S. Pietro in Vaticano, per le solenni Esequie della Santa Memoria di Papa Benedetto XIII*. Rôma e Firenze, 1730.

IX. *Relazione Esattissima di tutte le Cerimonie occorse nel Possesso* [*della*] *Basilica Lateranense preso dalla Santità di Nostro Signore Papa Clemente XII*. Firenze, [1730].

X. *Relazione distinta della Solenne Coronazione di Nostro Signore Papa Clemente XII*. Roma e Firenze, 1730.

XI. *Ragguaglio Distintissimo Delle solenni Funzioni, e del Cerimoniale praticato nell'Atto* [*della presa di*] *Possesso* [*del ducato di Parma e*

Piacenza da parte della] *Duchessa Dorotea Palatina Vedova* [*di Antonio Farnese*] *e dell'Inviato di S. A. R. Gio: Gastone I Granduca di Toscana, tutori di Don Carlo Infante di Spagna* S. n. t. [1731].

XII. *Lettera scritta da Livorno ad un Amico Oltramontano Sotto il di 20 dicembre 1731.* Livorno e Firenze, 1732.

XIII. *Breve racconto Della venuta, e dell'ingresso fatto in Firenze Dalla Altezza Reale del Serenissimo Infante Duca Don Carlo Gran Principe di Toscana.* Firenze, 1732.

XIV. *Relazione dell'ultima Malattia Morte, e Sepoltura dell'Altezza Reale del Serenissimo Gio: Gastone I Granduca di Toscana.* Firenze, 1737.

XV. *Relazione dell'Ingresso fatto in Firenze Dalle Altezze Reali del Serenissimo Francesco III Duca di Lorena, Granduca di Toscana E della Serenissima Maria Teresa Arciduchessa d'Austria, e Granduchessa di Toscana.* Firenze, [1739].

XVI. *Relazione della malattia, morte, e sepoltura del Santissimo Pontefice Clemente XII.* Roma e Firenze, 1740.

XVII. *Relazione della continovazione delle solenni essequie fatte in Roma per suffragio del defunto Sommo Pontefice Clemente XII.* Roma e Firenze, 1740.

XVIII. *Relazione della gloriosa elezione del Sommo Pontefice Benedetto XIV.* Roma e Firenze 1740.

XIX. *Distinta, e compita relazione di tutte le funzioni fatte nella solenne coronazione del Sommo Pontefice Benedetto XIV.* Roma e Firenze, 1740.

XX. *Relazione dell'ultima malattia, e della morte, e sepoltura di Carlo VI Imperadore.* Vienna e Firenze, 1740.

XXI. FRANC. GAET. INCONTRI, arciv. di Firenze. [*Epistola encyclica ad clerum et populum*]. *Datum Pisis XV. Kal. Julias MDCCXLI.* Florentiae, 1741.

XXII. FRANC. GAET. INCONTRI, arciv. di Firenze. [*Lettera in occasione dell'inizio della visita pastorale alla diocesi, d. d. 6 giugno 1742*]. Firenze, 1742.

XXIII. DOMENICO MARIA BORGHIGIANI, canc. arciv. [*Invito alle cerimonie propiziatrici indette dall'arciv. di Firenze F. G. Incontri per scongiurare la pestilenza*]. S. n. t. [Firenze, 1734].

XXIV. BENEDICTUS Pp. XIV. [*Breve di concessione d'indulgenza plenaria d. d. 21 nov. 1744*] Segue una lettera pastorale di F. G. Incontri arciv. di Firenze d. d. 12 dic. 1744 sul medesimo Breve Firenze, 1744.

XXV. FRANC. GAET. INCONTRI, arciv. di Firenze. [*Lettera pastorale sopra la santificazione delle feste di precetto, d. d. 1 gennaio 1745*]. Firenze, 1745.

Palat. 1084. — [1014. — 21, 3].

Cartac., sec. XIX (a. 1831), mm. 226 × 159. Carte 20, delle quali sono numerate origin. le prime 37 pp., piu una carta bianca in principio ed una in fine. Bianche inoltre la p. 2 e le cc. [19] e [20]v. Scrittura calligrafica con varietà di caratteri, di 15 linee nel testo e 24 nelle note, di mano di A. Vincenzo Polloni (v. p. 1). La p. 1 contiene il tit. disposto a guisa di frontispizio di libro a stampa. Così come è composto, il ms. si presenta come elegante esemplare di offerta.

Legat. di perg. con cornice di piccoli ferri dorati ripetuti nel dorso e controguardie di carta colorata.

Vita di S. Ranieri. Adesp.

Nel ms. (p. 1) il tit. *Compendio della vita, morte, e miracoli del glorioso S. Ranieri protettore della città di Pisa. Con note. Pisa, 1831.*

Com.: « Nacque S. Ranieri in Pisa nell'anno 1118 (1) da Gandulfo Scaccieri e da Mingarda Buzzacherini (2). Dopo aver passati i suoi primi anni sotto buona, e felice educazione, e dopo aver meravigliosamente profittato delli studi. » — *Fin.* « si venerano con atti di pietà, e con umiltà di cuore le sue Sante Reliquie (18). »

Alle pp. 27–37 sono contenute 18 note al testo ed alla c. [20]r indicazioni delle fonti contenenti più ampie notizie sulla vita di S. Ranieri, sulle quattro Fabbriche e sopra i privilegi concessi all'arcivescovo ed ai canonici della Primaziale Pisana.

Palat. 1085. — [1207. — 21, 5].

Cartac., sec. XVIII, mm. 311 × 218. Carte 400 delle quali le prime 394 sono numerate origin. in 788 pp., più 2 guardie mod. in princ. e 2 in fine. Bianche le pp. 22, 38, 72 e le cc. 395–400 che non hanno numerazione. Scritto da mano diligente su linee da 34 a 48. Nel testo e su carticini alle pp. 137, 138, 172, 173 figurano disegni geometrici e dimostrazioni dei sistemi filosofici illustrati.

Legat. moderna in mezza perg. e cartone. Nel dorso il tit. a penna. Nell'interno qualche traccia di umidità.

ORAZIO RICASOLI RUCELLAI, dialoghi filosofici.

Alle pp. 1–2 è contenuto l'*Argomento* ed alle pp. 3–8 il *Preambolo* ai Dialoghi stessi. L'ultimo Dialogo è incompleto in quanto giunge al vol. X p. 199 linea 16 dell'originale (ms. *Ricasoli Firidolfi* n. 11) distribuito in 12 voll. e che comprende 65 Dialoghi. Le indicazioni delle varie *Gite* secondo le quali sono distribuiti i Dialoghi giungono in questo ms. Palatino soltanto fino alla Gita VIII (Dialogo XVIII incluso); vi manca la distribuzione in *villeggiature*. I Dialoghi corrispondenti ai nn. XLI-XLIV del nostro ms., furono pubblicati da prima da D. Moreni (Firenze, 1823) e in seguito con l'aggiunta di altri 12 (XXXII-XL, XLV-XLVII del nostro ms.) da G. Turrini (Firenze, 1868). Nello stesso anno F. Palermo pubblicò da questo ms., con qualche osservazione preliminare, 25 dei 49 Dialoghi che

esso contiene (*I mss. Palatini di Firenze* cit., vol. III, pp. III-VIII, 243-675). Dei *Dialoghi della Provvidenza* (XXXII-XLVII del nostro ms.) figurano nell'ed. Palermo coi nn. XVII-XXV, soltanto i primi 9.

1. *Contro i sofisti.* Dialogo I (pp. 9–21).

Com. « *Imperfetto.* Noi dopo desinare ci siamo adagiati dormendo un bel pezzo,». — *Fin.* « non un vero e real desiderio di sapere. »

2. *Talete Milesio* [*o Dell'aria*]. Dialogo II (pp. 23–30).

Com. « *Imperfetto.* Come si tosto stamane? Non è egli di buon ora assai?». — *Fin.* « di spirito viepiù puro, che le viscere ne riconsola. »

3. *Anassimene* [o *Dell'acqua*]. Dialogo III (pp. 31–37).

Com. « *Monsignor Anobio.* Egli è ormai tempo, che noi ci avviamo al- l'ingiù, ». — *Fin.* « sia cominciamento di tutte le cose eh? o questo voglio udire anch'io senza fallo. »

4. *Eraclito* [*o Del fuoco*]. Dialogo IV (pp. 39–53).

Com. « *Imperfetto.* Ormai egli di è chiaro, e se la gita non vi paresse lun- ga ». — *Fin.* « e ora non è più tempo di affaticare il cervello, che il sole è alto. »

5. *Empedocle* [*o Dei quattro Elementi*]. Dialogo V (pp. 54–56).

Com. « *Monsignor Anobio.* Già il sole è ito sotto e l'aura fresca e piacevo- le ». —*Fin.*«che udirete cose, che ne sollevano l'intelletto fino al Cielo.»

6. *Parmenide* [*o Dell'uno eterno*]. Dialogo VI (pp. 57–71).

Com. « *Luigi.* Noi abbiam fatto questa china in un batter d'occhio ». — *Fin.* « di farlo invitare a far domattina penitenza con esso noi. »

7. *Anassimandro* [*o Dell'infinito*]. Dialoghi VII–VIII (pp. 73–100).

Com. « *Imperfetto.* Io ho voluto lasciarvi cavare il sonno stamane ». — *Fin.* « per lo fresco a bell'agio, si favellerà della luce. »

8. *Della luce.* Dialoghi IX–XII (pp. 101-165).

Com. « *Imperfetto.* Ora che voi avete abastanza fissati gli occhi nel sole ». — *Fin.* « ne riconforteremo le fatiche del passato esercizio. »

9. *De colori.* Dialoghi XIII–XIV (pp. 166–191).

Com. « *Magiotti.* Piano, anzi che voi incominciate a favellare ». — *Fin.* « e il lume della luna ne accompagnerà come s'e' fosse di giorno. »

10. *Dell'opinione di Zenone, e di altri Filosofi* [*intorno alla natura delle cose*]. Dialogo XV (pp. 192–196).

Com. « *Imperfetto.* S'io non faceva cenno al fontaniere v'aveva bell'e immol- lati ». — *Fin.* « alla Ruffinella favelleremo dell'opinione di Xenofane. »

11. *Dell'opinione di Xenofane* [*della pluralità dei mondi*]. Dialogo XVI (pp. 197–209).

Com. « *Magiotti.* Orchè noi ci siamo a saturità riposati, incominciamo a favellare ». — *Fin.* « i primi fondamenti e principij. Ed eccoci a Casa, e bello e finito il discorso. »

12. *Il Timeo. D'intorno a principij universali della Natura. Sopra le Idee. Sopra l'anima del Mondo. Se l'anima del Mondo sia Iddio. Se l'Amore sia l'Anima dell'Universo. Delle Anime Razzionali. Sopra l'immortalità dell'Anima. Sopra l'Anima Universale Platonica.* Dialoghi XVII–XXXI (pp. 210–531).

Com. « *Imperfetto.* O' quanto è vaga, o quanto è deliziosa la residenza». — *Fin.* « ed'io fra tanto tacendomi, imparerò qualche bella cosa da lui. »

13. *Della Providenza contro Epicuro.* Dialoghi XXXII–XLVII (pp. 532–756).

Com. « *Imperfetto.* La mattina a' monti, e la sera a' fonti, ne avvertiscon coloro ». — *Fin.* « ed ella sola ne ha quietato gli animi nostri con poche, ma ben sensate parole. »

14. *Il Timeo. Delle Musiche proporzioni.* Dialoghi XLVIII–XLIX (pp. 757–788).

Com. « *Magiotti.* Oggi mi pare il primo giorno che noi siamo stati in Casa ». — *Fin.* « perchè non degenerassero nello strillo, come detto si è e queste sono le consonanze. »

Palat. 1086 e 1087. — [815ª e 815ᵇ. — 21, 2].

Cartac., sec. XVIII (a. 1751). I 2 voll., che formano un'opera sola, misurano rispettivamente mm. 261 × 204 e mm. 256 × 209. Il I vol. conta, oltre una carta di guardia in princ. ed una in fine, 104 cc. delle quali 3 non numer. e le altre numerate origin. in 102 pp. Sono bianche le cc. [1]ᵛ, [3]ᵛ e la p. 202. Il II vol. ne conta 125, oltre una carta di guardia in princ. ed una in fine, delle quali la I non è numer. mentre le altre sono numerate origin. a penna fino a p. 86 e successivamente da mano moderna a matita fino a p. 243. Sono bianche la c. [1]ᵛ, la p. 244 e le due ultime carte non numer. In ambedue i voll. scrittura calligrafica su pp. di 16 linee incorniciate da doppi filetti, con richiami alle tavv. nei margini. Nel I vol. sono inserite nel testo tabelle e figure geometriche, disegni di strumenti per misurazioni colorati ad acquarello, mentre sono allegate in fine 20 tavole ripiegate, con figure relative a soggetti d'architettura militare, disegnate e colorate anch'esse a l'acquarello con grande precisione e numerate da 1 a 22. Sono andate smarrite le tavv. 19 e 20 di cui si trova tuttavia il richiamo nel testo. Nel II vol. le tavv. 1–11 ripiegate come tutte le rimanenti, sono inserite tra le pp. 90–91, le tavv. 12–15 tra le pp. 100–101, le tavv. 16–23 (segnate erroneamente a matita 15–22, come pure erroneamente di 22 tavv. complessive è data notizia in una nota a matita al verso dell'ultima carta di guardia) tra le pp. 185–184. Questo II vol. che non è rifinito come il I, ha verso la fine spazi bianchi per le figure geometriche cui si richiama il testo. Alle cc. [1]ʳ dei rispettivi voll., che contengono il tit. dell'opera disposto a guisa di frontispizio, si legge la nota autografa del granduca di Toscana Pietro Leopoldo: *Archiduc Léopold*; ivi ed al verso della I c. di guardia sono impressi inoltre i sigilli con i monogrammi dello stesso Pietro Leopoldo e di Ferdinando III, mentre nel II vol. il sigillo di Ferdinando III è ripetuto in altra forma anche alla p. 1 oltre che alla c. [1]ʳ. Il ms. fu probabilmente tra quelli che nel 1771, quando avvenne per volontà di Pietro Leopoldo I la ripartizione della prima Palatina, rimasero nella biblioteca privata granducale (cfr. l'introd. di L. Gentile al I vol. di questo Catalogo, p. IX). Nel rovescio del piatto ante-

riore del I vol. è segnata la nota *481 vol. 3* ed a tergo della controguardia in principio al II vol. è ripetuto il numero *481*. Il nostro ms. presenta, quindi, elementi affini a quelli che si riscontrano p. e. nei mss. 728, 778, 803, 804, 806, 920, 942 sebbene non siano stati rilevati nelle relative descrizioni. È forse questa la ragione che fece presumere ai precedenti compilatori la loro derivazione della libreria Poggiali, sebbene sia da escludere che i manoscritti privati granducali contenuti nel gruppo suddetto, dato anche il loro particolare carattere, abbiano potuto passare dalla biblioteca di Palazzo Pitti a quella raccolta per ritornare alla Palatina dopo la morte del Poggiali.

Legat. in pelle marrone; nel dorso fregi dorati diversi nei due volumi. Il secondo vol. ha due tasselli rossi con il tit. impresso in oro e le controguardie di carta colorata.

Trattato di architettura militare, in francese. Adesp.

Nel vol. I, a c[I]r il tit. ripetuto anche nel vol. II, *Traité de L'Architecture Militaire ou Suite des Récréations Mathématiques de Monseigneur L'Archiduc Joseph. Partie première. 1751.* L'opera che comprende la tecnica delle fortificazioni esposta in forma dialogica tra l'insegnante e il discepolo, è stata compilata per l'istruzione militare dell'arciduca Giuseppe, poi imperatore d'Austria, figlio di Francesco III di Lorena e Maria Teresa d'Asburgo. Alle cc. [2]r–[3]r *l'Avans Propos.*

Il I vol. *com.* « *Chapitre Premier. Definition.* – *D.* Qu'est ce que L'Architecture Militaire? *R.* C'est 1. L'art de rendre des villes en état de se défendre avec un petit nombre d'hommes, contre une armée entière ». — *Fin.* « *Chapitre 12. Discour sur l'avantage et le désavantage des principales parties de la Fortification...* de Monsieur Notre Général et résoluble en Conservant un petit Chemin couvert. Passons maintenant aux ouvrages exterieurs. »

Il II vol. *com.* « *Partie* 2.de *Chapitre* 13e. *Des ouvrages Exterieurs que l'on a coutume d'ajouter aux places, lorsqu'il est necessaire de couvrir les bastions et demi-lunes afinque la place soit en Etat de faire la plus longue résistance qu'il est possible.* — *D.* Combien avons nous d'especes d'ouvrages exterieurs que l'on nom aussi dehors? R. On en peut compter jusqu'à 20». — *Fin.* « *Des hopitaux...* solidements Construits sur des ecueils ou bans de sable non mouvant, et par des Tours Capables de contenir du Canon. »

Palat. 1088. — [898. — 21, 3].

Cartac., metà del sec. XVIII, mm. 317 × 202. Consta di 5 cc. non numer. e di 76 numer. da mano posteriore in 152 pp., più di 3 cc. di guardia in princ. e 2 in fine. Bianche le cc. [1]v e [5]v. Scrittura gotica tedesca di 27–31 linee, con richiami in fine ad ogni pag. e titoli dei singoli capitoli apposti nei margini. In lettere latine i termini e le trascrizioni dei documenti latini. Al verso delle III c. di guardia in princ. ed a c. [1]r i bolli dei granduchi di Toscana Pietro Leopoldo I e Ferdinando III, stampigliato il secondo in due forme. Probabilmente anche questo manoscritto, come il precedente, appartenne al gruppo

rimasto nella biblioteca privata di Pietro Leopoldo I e fece parte più tardi del nucleo della nuova Palatina raccolta da Ferdinando III. Al verso del II risguardo in principio è segnato il numero *467*.

Legat. in pelle marrone con fregi dorati nel dorso ed il tit. riportato in un tassello di pelle più chiara. Controguardie colorate e taglio dorato.

NOTIZIE DELLE CONDIZIONI GEOGRAFICHE, ECONOMICHE ED AMMINISTRATIVE DEL GRANDUCATO D'AUSTRIA, in tedesco. Adesp.

A c. [1]r il tit. *Kurze Nachricht Von der innerlichen Beschaffenheit, und Verfassung des Erzherzogthums Oesterreich Unter und ob der Enns.* Alle cc. [2]r-[5]r indice del contenuto distribuito in 130 capitoli.

Com. « § I. *Von der Laage des Erzherzogthums Oesterreich.* Bekannter Dingen ist die Laage des Erzherzogthums Oesterreich so beschaffen, dass selbiges gleichsam das Herz oder der Mitte–punct der gesamten Erblanden ausmachet ». — *Fin.* « « § CXXX. *Schluss...* da die Erfahrung, wie in andern Wissenschaften, allso auch hier die beste Lehr–Meisterin abgen muss. »

Palat. 1089. — [906. — 21, 2].

Cartac., metà del sec. XVIII, mm. 318 × 200. Consta di 95 cc. numerate modern. a matita (tra le cc. 43 e 44 vi è una carta non numer.) più una guardia in princ. ed una alla fine. Sono bianche le cc. 1v, 43v, 43 *bis*v, 93 e 94. Scrittura gotica tedesca di 25–29 linee, con qualche richiamo e titoli dei singoli capitoli apposti nel margine. In caratteri romani le parole latine o di origine latina. Alla c. 1r bolli dei granduchi di Toscana Pietro Leopoldo I e Ferdinando III. Il ms. che presenta esternamente lo stesso aspetto del precedente, fu riservato anch'esso probabilmente alla biblioteca privata del Granduca all'epoca dello smembramento della prima Palatina (cfr. i nn. 1086–1088). Al verso della controguardia in principio del vol. è segnato a matita il num. *465*.

Legat. in pelle marrone con ferri dorati nel dorso ed il tit. riportato in un tassello verde. Controguardie colorate e taglio dorato.

I. DESCRIZIONE DELLA CONTEA DEL TIROLO, in tedesco. Adesp. (cc. Ir-43r).

Nel ms. (c 1r) il tit. *Von der gefürsteten Grafschaft Tyrol.* Segue in caratteri romani una citazione da Seneca.

Com. « *Caput. I. Von der Grafschaft Tyrol überhaupt.* § I. Die gefürstete Grafschaft Tyrol bestehet nicht nur 1 mo aus dem eigentlichen Lande Tyrol ». — *Fin.* « *Caput 5. Von denen Kraften des Landes.* § XIV. *Vorschläge zum besten des Landes Tyrol...* nicht so wohl ein gegenstand des vorhabenden Endzwecks als vielmehr einer Ministerial–überlegung ist. »

II. DESCRIZIONE DELL'AUSTRIA ANTERIORE, in tedesco. Adesp. (cc. 44r–92r).

A c. 43 bisr il tit. *Von denen Oesterreichischen Vorlanden.*

Com. « *Caput. I Von denen Oesterreichischen Vorlanden überhaupt.* § *I. Ehemaliger Zustande und Veränderungen der Oesterreichischen Vorlanden.*

Die Vorlande haben in älteren Zeiten weit ein mehreres ». — *Fin.* « *Caput. V. Enthaltend einige besondere Anmerkungen Von denen dreyen Vorlanden überhaupt. § V. Von denen Irrungen mit denen Nachbarn...* der frage *quoad Competentiam fori* nicht füglich dürfte ausgewichen werden. »

Palat. 1090. — [907. — 21, 2].

Cartac., metà sec. XVIII, mm. 311 × 201. Carte 98 numerate modern. a matita, più 2 cc. di guardia in princ. e 2 in fine. Bianche le cc. 1ᵛ, 5ᵛ e 96ᵛ. Richiami sparsi in fondo a qualche carta. Scrittura gotica tedesca di 26–27 linee; sono resi in lettere romane i termini latini o di origine latina ed i titoli dei singoli capitoli sono apposti nei margini. Alla c. 1ʳ bolli dei granduchi di Toscana Pietro Leopoldo I e Ferdinando III, ripetuto il secondo in altra forma a tergo della II c. di guardia in princ. del volume. Appartiene questo ms. allo stesso nucleo del quale è stata fatta menzione nella descrizione dei numeri 1086 e 1087. Al verso della controguardia in princ. è segnato a matita il num. *466*.

Legat. in pelle marrone; ferri dorati sul dorso che porta un tassello più chiaro con il tit. Controguardie di carta colorata e taglio dorato.

AMMINISTRAZIONE E COSTITUZIONE DELLO STATO AUSTRIACO, in tedesco. Adesp.

Nel ms. (c. 1ʳ) il tit. *Abhandlung Von dem gegenwärtigen Zustand, der innerlich–und äusserlichen Verfassung der sogenanten Inner Oesterreichischen Länder.* Segue la citazione di due versi di Orazio. Alle cc. 2ʳ–5ʳ indice dei 116 paragrafi in cui si divide l'opera.

Com. « § I. *Von den pertinentiem der Inner Oesterreichischen Lander.* Die inner Oesterreichischen Erbländer bestehen aus mehrern zusammen gesetzten Theilen ». — *Fin.* « § CXVI. *Dermalige Dicasteria und Aemter in dem Littorali, dann in Trieste, Fiume, Zeng, und Carlopago...* Von allen diesen gehet die Appellation an die Inner - Oesterreichische Regierung, und die Revision zu dem Revisorio nach Graz. »

Palat. 1091. — [1096. — 25, 5].

Cartac., fine del sec. XV (anni 1479–80). Carte 110 numerate recent. più 1 c. di guardia aggiunta in princ. e una in fine. Bianche le cc. 1ᵛ, 14ᵛ, 15ʳ, 102ᵛ–110ᵛ. Il ms. consta di 7 fascicoli dei quali il I, II e VII contano rispettivamente 14, 17 e 15 cc. mentre i rimanenti sono composti di 16. Esso fu acquistato per 60 zecchini come autografo di Bartolomeo Scala, cancelliere della Repubblica fiorentina dal 1464 al 1497, dall'abate Vincenzo Parisi in data 5 marzo 1833 (Biblioteca Nazionale di Firenze. *Arch. Palat.* Vol. III, 13–15). In realtà il vol. è scritto in lettera rotonda corsiva in forma talvolta accurata tal'altra affrettata su 25–32 linee, da più mani oltre quella della Scala, delle quali una pur con grande varietà di *ductus* sembrerebbe quella di Aless. Braccesi (cfr. la c. 19ʳ del nostro ms. con le lettere del Braccesi dell'Archivio di Stato di Firenze. *Mediceo avanti il Princ.* - XIV, 285, XIV, 288 ed il vol. XII c. 1ʳ, c. 2ʳ e segg. *del Carteggio e Missive* dei X di Balia). Per i suoi limiti cronologici il nostro manoscritto integra appunto il contenuto di minore interesse politico del registro n. XII della serie suddetta. Le varie lettere contenute nel ms., che sono numerate da mano del sec. XIX fino a 70

(c. 41r), portano traccie di correzioni (cc. 45v, 65v, 73v ecc.) ed hanno molto frequenti nei margini (fino alla c. 86v) apposte sempre dalla stessa mano, le indicazioni del latore cui le lettere sono state affidate. Le lettere indirizzate a Lorenzo de' Medici hanno nel margine segnato a matita da mano non recente un numero progressivo da 1 a 23. Molte altre portano egualmente un segno convenzionale di riscontro. La precedente colloc. Palatina del ms. è riportata su un cartellino al recto della prima c. di guardia, mentre nel rovescio del piatto anter. è conservato da vecchie guardie un cartoncino con la segn. in inchiostro rosso *B. 8. 6. 5. V. I. J.*

Legat. in perg. ; nel dorso due intrecci di laccioli in cuoio e la scritta *Lettere Latine e Volgari.*

Copialettere delle missive dei Dieci di Balia della Repubblica di Firenze dal 15 dic. 1479 al 21 aprile 1480.

Nel ms. a c. 1r è scritto da mano posteriore il tit. *Lettere Latine,* e *Volgari a Diversi Principi del 1400.* In massima parte di carattere politico, esse si riferiscono al periodo che comprende la tregua subentrata fra l'armata pontificia accampata nel territorio di Siena e quella fiorentina nell'autunno del 1479, il viaggio del Magnifico Lorenzo a Napoli e la conseguente conclusione della pace promulgata il 25 marzo 1480. Nella tavola che segue l'indicazione dell'anno è riportata soltanto per il primo giorno di ciascun ciclo (*ab inc.*) ed il destinatario è identificato per la prima della serie delle lettere che gli sono indirizzate.

1. *Alfonso* [*d'Aragona*] *duci Calabrie et Federico* [*da Montefeltro*] *duci Urbini. Senis.* — XVmo Decembris 1479 (c. 2r).
2. *Regi Ferdinando* [*I d'Aragona*]. - s. d. (c. 2r).
3. *Laurentio de medicis.* — Die XV Decembris 1479 (c. 2r).
4. *Marchioni Mantue* [*Giovan Francesco Gonzaga*] - Die XV Decembris (cc. 2v–3r).
5. *Domino Galeocto* [*Manfredi*] *faventie.* — Die XV Decembris (c. 3r).
6. *Petrophilippo pandolfino Oratori mediolani.* — Die XVmo Decembris 1479 (c. 3r–v).
7. *Domino Aloysio de Guicciardinis.* — die XV Decembris (cc. 4r–5r).
8. *Mandatum decenvirorum Baliae Civitatis Florentiae in Laurentium de Medicis.* — Die XIImo Decembris (cc. 5r-6r).
9. *Domino Joanni Francisco de Gonzaga.* - Die XVI Decembris (c. 6v).
10. *Duci Calabriae* etc. — Die 16 Decembris (c. 6v).
11. *Ducibus Mediolani.* — Die XV decembris (c. 7r).
12. *Domino Galeocto* [*Manfredi*] *faventiae.* - s. d. (c. 7r)

    Nel margine nota di mano del sec. XVIII nella quale si identifica il traditore, di cui si parla nella lettera, con Bernardo Bandini che prese parte alla congiura dei Pazzi e si rifugiò poi a Costantinopoli.
13. *Duci Calabrie etc.* — die 17 Decembris (c. 7v).
14. *Domino Aloysio guicciardino Venetiis.* - s. d. (cc. 7v–8r).

15. *Roberto de Malatestis capitaneo etc.* — Die XVIII Decembris (c. 8^{v}).
16. *Alfonso duci Calabrie et Duci Urbini.* - s. d. (c. 9^{r}).
17. *Instructione a ser Alexandro bracci a Siena ali Ill^{mi} Duchi di calavria et durbino.* — Die XVIIII Decembris (cc. 9^{r}-10^{v}).

Com. « Andrete a Siena alli Illustrissimi Duchi di Calavria et di Urbino et presentata la lettera della credenza et salutato et confortato ». — *Fin.* « uno poco più scandoloso che non si conviene ».

18. *Laurentio de Medicis Neapoli.* — Die XX Decembris (cc. 10^{v}–11^{r}).
19. *Ser Alexandro braccio senis.* - s. d. (c. 11^{r}).
20. *Petrophilippo pandolfino.* — Die XX^{mo} decembris (cc. 11^{r}–12^{r}).
21. *Domino Marcho de piis carpi etc.* — die XXII decembris (c. 22^{r}).
22. *Perusinis.* — Die XXII^{do} Decembris (c. 12^{v}).
23. *Ser Alexandro braccio.* — Die XXIII Decembris. (12^{v}–13^{r}).
24. *Petrophilippo pandolfino.* — Die XXIII decembris. (cc. 13^{v}–14^{r}).
25. *Domino Aloysio guicciardino Venetiis* - s. d. (cc. 14^{r}–15^{v}).
26. *Ser Alexandro braccio.* — Die XXV decembris (c. 16^{r}).
27. *Laurentio de Medicis Neapoli.* — Die XXVI [decembris] (cc. 16^{r}–17^{v}).
28. *Ser Alexandro braccio.* — die XXVI decembris (c. 17^{r}).
29. *Duci Calabriae.* — Die XXVI decembris (c. 17^{r}).
30. *Eidem Duci dicta et Duci Urbini eiusdem exempli* (c. 17^{v}).
31. *Domino Constantio Sfortiae.* — die 26. [Decembris] (cc. 17^{v}–18^{r}).
32. *Laurentio de medicis.* — s. d. (c. 18^{v}).
33. *Duci Calabriae.* — die XXVII Decembris (c. 18^{v}).
34. *Potestati podijbonitij* [*Michele di Antonio di Domenico Lensi*]. — *Die quo supra* (c. 18^{v}).
35. *Alphonso Duci Calabriae.* — Die XXVIIII Decembris (cc. 19^{r}).
36. *Gabrieli Malespine.* — Die XXVIIII Decembris (c. 19^{v}).
37. *Domino Marino tomacello Senis.* — s. d. (cc. 19^{v}–20^{r}).
38. *Duci calabriae.* — die XXIX decembris (c. 20^{r}).
39. *Mandata Francisci Perutij.* — deliberata die XXIX Decembris (c. 20^{v}–21^{v}).

Com. « Francesco peruzzi tu se informato della perdita di Serzana »: — *Fin.* « per peli et segni conomi et sopranomi come si costuma etc. ».

40. *Laurentio de Medicis.* — die prima Januarij (cc. 22^{r}–24^{r}).
41. *Petrophilippo pandolfino.* — die prima Januarij (c. 24^{r-v}).
42. *Laurentio de medicis* — s. d. (c. 24^{v}).
43. *Domino Roberto de Malatestis Domino Constantio Sfortiae et Antonello* [*Manfredi*] *de Forlivio, eiusdem fere exempli.* — die 2 Januarij (c. 25^{r}).
44. *Petrophilippo pandolfino.* — Die III Januarij (c. 25^{r-v}).
45. *Domino Aloysio Guicciardino.* — Die III Januarij (c. 26^{r}).
46. *Laurentio de medicis.* — Die V Januarij (c. 26^{v}).

47. *Petrophilippo Pandolfino.* — Die VI Januarij (c. 27r–v).
48. *Domino Aloysio Guicciardino.* — Die VI Januarji. (cc. 27v–28r).
49. *Instructione di Ser Alexandro bracci Al Duca di calavria* (c. 29r).
Com. « Andrai a Siena al Duca di calavria farai la via da Castello fiorentino ». — *Fin.* « per luna parte et per laltra a tenere e luoghi per qualche correria presi in questa guerra ».
50. *Laurentio de medicis.* — die VIII Januarij (c. 29v).
51. *Duci Calabriae.* — Die X Januarij (c. 29v).
52. *Petrophilippo Pandolfino.* — Die X Januarji (cc. 30r–31v).
53. *Domino Aloysio Guicciardino.* — die XII Januarij (cc. 31v–32r).
54. *Laurentio de Medicis.* — *Die XII Januarij* (cc. 32v–33r).
55. *Domino Aloysio Guicciardino.* — Die XII Januarij (c. 33v).
56. *Alfonso Duci Calabrie.* — s. d. (c. 33v).
57. *Domino Aloysio Guicciardino.* — Die XIII Januarij (c. 34r–v).
58. *Duci Calabriae.* — Die XIIII Januarij (cc. 34v–35r).
59. *Perusinis.* — Die XIIII Januarij (c. 35r).
60. *Petrophilippo Pandolfino.* — Die XV Januarij (cc. 35v–37v).
61. *Duci Calabriae et Urbini mutatis mutandis.* — die XV [Januarij] (c. 37v).
62. *Lucensibus.* — Die XV Januarij (c. 38r).
63. *Laurentio De medicis.* — Die XVII Januarij (c. 38r–v).
64. *Baroni turelle [Sigismondo Saraceno] Regio capitaneo provisionatorum.* — Die XVIII Januarij (c. 39r).
65. *Duci Calabriae.* — Die XVIIII Januarij (c. 39r).
66. *Domino Aloysio guicciardino Venetiis.* — Die XVIIII Januarij (c. 29v).
67. *Petrophilippo pandolfino.* — Die XIX Januarij (c. 39r).
68. *Duci Calabrie Senis.* — die XVIIII Januarij (cc. 39v–40r).
69. *A Pierophilippo pandolfino.* — Die XXI Januarij (cc. 40r–41r).
70. *Domino Aloysio guicciardino Venetiis.* — Die XXI Januarij (c. 41r–v).
71. *Duci Calabrie.* — die XXI Januarij (cc. 41v–42r).
72. *Domino Gerardo de Appiano locumtenenti plumbini etc.* — s. d. (c. 42r).
73. *Laurentio de medicis.* — Die XXII Januarij (cc. 42v–44v).
74. *Domine hyppolitae [Sforza d'Aragona] Ducissae calabrie.* — Die XXII Januarij (c. 45r).
75. *Domino Roberto de malatestis.* — die XXII Januarij (c. 45v).
76. *Herculi [d'Este] Duci Ferariae etc.* — die XXII Januarij (cc. 45v–46r).
77. *Petrophilippo pandolfino.* — die XXV Januarij (c. 46r).
78. *Laurentio de Medicis.* — Die XXVII Januarij (cc. 46v–47r).
79. *Laurentio de Medicis.* — Die XXVIII Januarij (c. 47r).
80. *Petrophilippo pandolfino.* — Die XXVIII Januarij (cc. 47v–48r).

81. *Petrophilippo pandolfino mediolani.* — [Die XXIX Januarij] (cc. 48^{r}–49^{v}).
82. *Eidem.* — s. d. (cc. 49^{r}–50^{v}).
83. *Domino Aloysio de Guicciardinis.* — Die XXIX Januarij (c. 50^{r-v}).
84. *Laurentio de medicis.* — Die XXXI Januarij (cc. 50^{v}–51^{r}).
85. *Laurentio de medicis* — Die primo Februarij (c. 51^{r}).
86. *Laurentio prefato.* — Primo Februarij (c. 51^{r}).
87. *Domino Aloysio Guicciardino.* — Die II februari (cc. 51^{v}–52^{r}).
88. *Petrophilippo Pandolfino.* — Die secunda februarij (cc. 52^{v}–53^{r}).
89. *Petrophilippo pandolfino Mediolani.* — Die III februarij (c. 53^{r}).
90. *Duci Calabriae.* — Die III Februarij (c. 53^{v}).
91. *Laurentio de Medicis.* — Die IIII Februarij (cc. 53^{v}–55^{r}).
92. *Duci Calabriae etc.* — Die V Februarij (c. 55^{v}).
93. *Eidem Duci Calabriae.* — Die quo supra (c. 55^{v}).
94. *Domino Aloysio de Guicciardinis.* — Die V Februarij (cc. 55^{v}–56^{v}).
95. *Laurentio de Medicis.* — Die VI Februarij (c. 56^{v}).
96. *Laurentio de Medicis.* — Die VII Februarij hora XXII (c. 57^{r}).
97. *Baroni Torellae* [*Sigismondo Saraceno*] *Gubernatori collis* — Die VIIII Februarij (cc. 57^{r-v}).
98. *Laurentio de Medicis.* — Die VIIII Februarij hora VII noctis (c. 57^{v}).
99. *Duci Calabriae.* — Die X februarij (c. 58^{r}).
100. *Laurentio de medicis.* — Die XII Februarij (cc. 58^{v}–60^{v}).
101. *Petrophilippo pandolfino.* — Die XII Febrarij (cc. 61^{r}–63^{r}).
102. Lettera patente a Jacopo di Gratino vetturale (c. 63^{v}).
103. *Domino Aloysio guicciardino.* — Die XIIII februarij (cc. 63^{v}–64^{r}).
104. *Petrophilippo pandolfino Mediolani.* — Die XIIII Februarij (c. 64^{r}).
105. *Perusinis.* — Die XVI Februarij (c. 64^{r-v}).
106. *Laurentio de medicis.* — Die XVII Februarij (cc. 64^{v}–65^{r}).
107. *Alfonso duci Calabrie.* — Die XVIII februarij (c. 65^{r-v}).
108. *Baroni Torellae Gubernatori Collis.* — Die XIX februarij (c. 65^{v}).
109. *Domino Gerardo de Aragona de Appiano Plumbini etc.* — Die XXIII Februarij (cc. 65^{v}–66^{r}).
110. *Petrophilippo pandolfino.* — Die XXIII Februarij (cc. 66^{r}–67^{v}).
111. *Domino Aloysio de Guicciardinis.* — Die XXIII Februarij (c. 68^{r-v}).
112. *Petrophilippo pandolfino.* — Die XXVI Februarij (cc. 68^{v}–69^{r}).
113. *Domino Aloysio* [*de Guicciardinis*]. — s. d. (cc. 69^{v}–70^{r}).
114. *Ser Alexandro braccio Senis.* — Die XXVII februarij (c. 70^{r}).
115. *Mandata ser Alexandri Bracij apud Ducem Calabriae deliberata.* — Die XXVI Februarij (c. 70^{r-v}).

Com. « Andrete a Siena al Duca di calabria presentata la lettera di credenza direte ». — *Fin.* « facte da lui, o, da altri delle cose nostre habiate cura a fare prudente risposte etc. ».

116. *Duci calabriae.* — Die XXVIII Februarij (c. 70^{v}).
117. *Ser Alessandro Braccio.* — Die 28 Februarij (c. 71^{r}).
118. *Baroni Torelle.* — Die XXIX Februarij (c. 71^{r}).
119. *Duci calabriae.* — Die ultimo Februarij (c. 71^{r-v}).
120. *Baroni Torelle.* — Die II martij (c. 71^{v}).
121. *Petrophilippo pandolfino.* — Die II martij (c. 72^{r}).
122. *Augustino de biliottis et ser nicolao michelotio.* —die quo supra (c. 72^{r}).
123. *Laurentio de medicis.* — Die II Martij (c. 72^{v}).
124. *Augustino de biliottis.* — Die quo supra (c. 72^{v}).
125. *Petrophilippo pandolfino.* — Die IIII Martij (cc. 72^{v}–73^{r}).
126. *Laurentio de medicis.* — Die V^{ta} Martij (c. 73^{r}).
127. *Ludovico Marie Sfortiae Duci Bari etc.* — Die VII Martij (c. 73^{v}).
128. *Domino Constantio Sfortiae* — Die VII Martij (cc. 73^{v}–74^{r}).
129. *Domino Aloysio guicciardino oratori Venetiis.* — Die VIIII martij (cc. 74^{r}–75^{r}).
130. *Laurentio de medicis et in eius absentia ser Nicolao michelozio et in absentia amborum oratoribus ducalibus.* — s. d. (c. 75^{r}).
131. *Domino Gerardo de Aragonia.* — Die X martij (c. 75^{v}).
132. *Duci calabriae.* — Die XI Martij (c. 75^{v}).
133. *Eidem Duci calabriae.* — Die XII Martij (cc. 75^{v}–76^{r}).
134. *Lucensibus.* — Die XIII Martij (c. 76^{r-v}).
135. *Domino Johanni bentivolio bononie.* — Die XV martij (c. 76^{v}).
136. *Domino Aloysio guicciardino Venetiis.* — Die XV Martij (cc. 76^{v}–77^{r}).
137. *Petrophilippo pandolphino Mediolani.* — Die XV Martij (c. 77^{r-v}).
138. *Domino Costantio* [*Sforza*] *pisauri Gubernatori etc.* — s. d. (c. 78^{r}).
139. *Augustino de Biliottis et ser Nicolao michelotii.* — Die XVI Martij (c. 78^{r-v}).
140. *Regi Ferdinando.* — Die XVI martij (c. 79^{r-v}).
141. *Hyppolitae Duci Calabriae.* — Die XVI martij (cc. 79^{v}–80^{r}).
142. *Duci calabriae.* — Die quo supra (c. 80^{r}).
143. *Duci Calabriae.* — Die XVII Martij (c. 80^{v}).
144. *Lucensibus Ianuensibus Bononiensibus Perusinis, eiusdem exempli.* — Die XVI martij hora 6 noctis (cc. 80^{v}–81^{r}).
145. *Duci Ferrariae* [*Ercole I d'Este*] *Marchioni Mantuae* [*Giovan Francesco Gonzaga*] *Domino Faventiae* [*Taddeo Manfredi*] *Domino Forlivij* [*Sinibaldo Ordelaffi?*] *Domino Arimini* [*Roberto Malatesta*] *Domino Pisauri* [*Costanzo Sforza*] *Castellanis Domino Joanni de bentivoglis Domino Plumbini* [*Gerardo Appiano d'Aragona*] *Infrascripti exempli* (c. 81^{r}).
146. *Domino Aloysio de guicciardinis.* — Die XVI etc. (c. 81^{v}).
147. *Domino Aloysio guicciardino Venetiis.* — Die XVIII Martij (c. 81^{v}).
148. *Petrophilippo pandolphino.* — s. d. (c. 82^{r}).

149. *Duci calabriae etc.* — Die XVIII Martij (c. 82^{r}–^{v})
150. *Eidem Duci calabriae.* — Die quo supra (cc. 82^{v}–83^{r}).
151. *Augustino de Biliottis et ser nicolao michelozi.* — Die XX Martij (cc. 83^{r}–84^{r}).
152. *Petrophilippo pandolphino.* — s. d. (c. 84^{v}).
153. *Ferdinando Regi Siciliae etc.* — s. d. (cc. 84^{v}–85^{r}).
154. *Augustino de biliottis et ser Nicolao michelozzio.* — Die XXI martij (c. 85^{v}).
155. *Petrophilippo pandolfino.* — Die XXII Martij (cc. 85^{v}–86^{r}).
156. *Raynaldo Ursino Archiepiscopo florentino.* — [die] XXII [Martij] (86^{r}–^{v}).
157. *Domino Constantio Sfortiae.* — Die XXII martij (cc. 86^{v}–87^{r}).
158. *Petrophilippo pandolfino.* — Die XXIII Martij (c. 87^{r}).
159. *Domino Aloysio de Guicciardinis.* — Die XXV Martij 1480 (c. 87^{v}).
160. *Duci Calabriae.* — Die XXVII martij (c. 88^{r}).
161. *Domino Aloysio Guicciardino..* — Die XXVIII Martij (cc. 88^{r}–89^{v}).
    Nel margine nota di mano del sec. XVIII, la stessa del n. 12, che rileva la data del ritorno di Lorenzo il Magnifico da Napoli.
162. *Petrophilippo pandolphino.* — Die XXVIII Martij (c. 89^{v}).
163. *Augustino de biliottis et ser Nicolao Michelotij Neapoli.* — Die ultimo martij (cc. 90^{r}–91^{t}).
164. *Duci Calabriae.* – Die primo aprilis (c. 91^{r}–^{v}).
165. *Perusinis.* – Die II aprilis (c. 91^{r}–92^{r}).
166. *Johanni Baptistae Sabello Gubernatori Perusii.* — die quo supra (c. 92^{r}).
167. *Domino Alphonso Duci calabriae.* — Die III Aprilis (c. 92^{v}).
168. *Petrophilippo pandolfino.* — Die III Aprilis (cc. 92^{v}–93^{r}).
169. *Domino Aloysio Guicciardino.* — IIII aprilis (c. 93^{r}–^{v}).
170. *Domino Gabrieli Marchioni Malespinae.* — Die IIII aprilis (c. 94^{r}).
171. *Duci Calabriae.* — Die V^{to} Aprilis (c. 94^{v}).
172. *Eidem Duci Calabriae.* — Die quo supra (c. 94^{v}).
173. *Petrophilippo pandolphino.* — Die V^{to} Aprilis (c. 95^{r}).
174. *Domino Aloysio Guicciardino.* — Die VIII aprilis (c. 95^{r}–^{v}).
175. *Petrophilippo Pandolfino.* — Die VIIII Aprilis (cc. 95^{v}–96^{r}).
176. *Domino Alphonso Duci calabriae.* — Die X Aprilis (c. 96^{r}–^{v}).
177. *Petrophilippo pandolphino.* — Die XII aprilis (cc. 97^{r}–98^{v}).
178. *Duci calabriae.* — Die XIII aprilis (c. 98^{v}).
179. *Augustino de biliottis et ser nicolao Michelotij.* — s. d. (cc. 99^{r}–100^{r}).
180. *Domino Alphonso Duci Calabriae.* — Die XVII Aprilis (c. 100^{r}–^{v}).
181. *Comiti Castrensi [Aghilberto Del Balzo?].* — die XVII Aprilis (c. 100^{v}).

182. *Domino Alphonso Duci calabriae.* — Die XVIII aprilis (c. 101[r]).
183. *Domino Alphonso Duci calabriae.* — Die XVIII Aprilis (c. 101[v]).
184. *Ducibus Calabriae et Urbini.* — Die XXI Aprilis (cc. 101[v]–102[r]).

Palat. 1092. — [1192. — C. 1, 5, 15].

Cartac., II metà del sec. XVIII, mm. 229 × 270. Carte 17 numerate origin., eccetto la prima e l'ultima, più una carta di guardia in princ. ed una in fine. In bianco il rovescio di tutte le 15 tavole. Alla fine è aggiunto un foglio di mm. 439 × 448 che porta a tergo scritta a matita la precedente colloc. del volume ed impresso il timbro della Biblioteca Palatina. Alla c. [1][r] è impresso altro timbro a secco più antico della stessa Biblioteca.

Legat. in carta a rilievo di color violetto; dorso in marocchino verde e fregi dorati, con il tit. in senso verticale.

« Il Granducato di Toscana diviso in quindici provincie. » Adesp.

A. c. [1] indice delle 15 carte topografiche delle rispettive provincie « N. 1: Provincia della Lunigiana. 2.: La Montagna Alta ed il Territorio di Pistoia. 3: La Romagna e Provincia del Mugello. 4: Altra parte della Romagna. 5: Territorio di Pietrasanta. 6: Territori di Pescia Lucca Pisa e Livorno, e il Territorio di S. Miniato. 7: Territorio Fiorentino, e Val d'Arno di Sopra. 8: Territori di Arezzo e Borgo S. Sepolcro. 9: Territori di Volterra e Massa Marittima. 10: Territori di Siena e Montalcino. 11: Territori di Cortona Montepulciano. 12: Territori di Piombino e Isola Elba. 13: Territori di Grosseto e S. Fiora. 14: Territorio di Sovana. 15: Territorio d'Orbetello e Isola del Giglio ».

Le 15 Provincie sono riprodotte topograficamente nelle 15 carte numerate che seguono l'indice, con disegno acquarellato a colori alla scala di 25 miglia toscane = mm. 211 (cioè 1:195.850 circa). Nelle carte mancano il reticolato dei meridiani e paralleli e la proiezione; l'orografia è segnata a sfumo. L'indicazione della scala è contenuta in una carta non numerata inserita tra le 15 carte topografiche ed il foglio di maggiori dimensioni aggiunto alla fine, il quale riproduce l'intero Granducato, come tavola d'unione, alla scala di 15 miglia italiane = mm. 54.5 (cioè: 1:509.725 circa). Il foglio d'unione presenta lo stesso aspetto delle carte topografiche e nella parte superiore ha indicato con una rosa dei venti l'orientamento della carta leggermente spostato verso ovest. Nell'angolo inf. interno il titolo e l'indicazione della scala sono inquadrati in una cornice di filetti. La toponomastica è piuttosto ricca anche nella parte insulare.

L'opera è attribuita a Luigi Giachi nell'inventario dei mss. Palatini compilato nel 1862 quando la Raccolta Palatina fu unita alla Biblioteca Nazionale. Il disegno sembra, però, di tecnica diversa meno abile ed accurata di quella del ms. 1093 che è lavoro di questo cartografo, sebbene i due atlanti presentino una certa affinità nell'orografia, nell'idrografia e nella toponomastica.

Palat. 1093. — [1191. — 21, 1, 5, 1].

Cartac., sec. XVIII (a. 1782). Carte 44 numerate recent. a matita che misurano mm. 346 × 244 ed alle quali è aggiunto un foglio di mm. 474 × 692 inserito tra le cc. 2 e 3. In princ. ed in fine due fogli di guardia di colore celestino. Alla c. 1^r timbro a secco della Biblioteca Palatina; a tergo della controguardia in princ. del vol. è segnata la nota *g. f. 64.*

Legat. in pelle marrone con dorso a fregi dorati e controguardie di carta colorata. Nella costola un tassello di pelle verde oliva con il tit. In basso un minuscolo cartellino col num. *6.*

LUIGI GIACHI, Descrizione geografica dello Stato Fiorentino nel Granducato di Toscana diviso nelle sue vere giurisdizioni di ciascun vicariato. Tomo Primo.

A. c. 1^r su tutta la pag. inquadrata da doppio filetto, il tit. suddetto seguito dall'indicazione della scala di 15 miglia toscane = 156 mm. (cioè 1:158.814 circa). Nel marg. inferiore a sinistra indicazione dell'autore e dell'anno della composizione del lavoro. A c. 2^r è contenuto l'indice delle cc. 3–44 che presentano con propria numerazione il disegno topografico acquarellato dei 42 vicariati toscani e la parte del territorio di giurisdizione del Supremo Tribunale di Giustizia di Firenze (a c. 31^r).

Mancano nelle carte i meridiani, i paralleli e la proiezione. L'orografia è ombreggiata a sfumo, i fiumi e le strade sono diligentemente segnati. Tra le cc. 2 e 3 è inserito quale tavola di unione, un foglio disegnato dallo stesso autore e nello stesso anno contenente una *Pianta generale dello Stato Fiorentino nel Granducato di Toscana Diviso nelle sue vere Giurisdizioni di ciascun Vicariato,* alla scala di 20 miglia toscane = 86 mm. (cioè 1 : 344.375 circa), che presenta nel resto le stesse caratteristiche delle carte topografiche dei vicariati. La toponomastica costiera Maremmana è piuttosto scarsa. Nell'angolo superiore è segnata l'indicazione dell'orientamento della carta, che è regolare, e nell'angolo opposto si trova il tit. inquadrato da una cornice di filetti.

Palat. 1094. — [947. — 21, 3].

Cartac., II metà del sec. XVIII, mm. 358 × 261. Carte 235 numerate recent. comprese le due guardie anteriori. L'ultima pag. scritta è aderente alla controguardia. Bianche 18 cc. e 125 pp. nelle quali sono computati i rovesci delle tavole. Esiste anche una numer. originale in 187 unità, alla quale si riferisce l'indice alle cc. 234^r–236^r, saltuaria, parte a pagine e parte a carte, che non computa le cc. bianche e non sempre tiene conto delle tavole. Sono comprese invece nella nuova numer. 78 tavole accuratamente eseguite, contenenti vedute di città (alle cc. 3^v–4^r quella della città di Schemnitz a firma di Carlo Giov. Della Martina con data 1764 ed a c. 161 quella di Kremnitz), piante, prospetti, disegni a penna, a sfumo ed a colori di pozzi, gallerie, impianti ed apparecchi vari relativi alle miniere di cui tratta il ms. Alcune tavole comprendono due carte, altre di formato maggiore sono ripiegate. Parecchie delle più importanti sono firmate dai loro autori, molto probabilmente tecnici delle miniere

stesse, ad es. Carl Ployer (cc. 25^{r}, 86^{v}–87^{r}, 105^{r}, 108^{v}–109^{r}, 115^{v}–116^{r}, 129^{v}–130^{r}), Carlo Giov. Della Martina (cc. 3^{v}–5^{r}, 28^{r}, 135^{v}, 168^{r}), Joachim Miller (cc. 68^{r}, 71^{r}, 73^{r}, 77^{v}–78^{r}, 163^{r}), Gottfried Deschau (cc. 75^{r}, 88^{v}–89^{r}, 121^{v}–122^{r}, 133^{v}–134^{r}), Andreas Marini (cc. 80^{v}–81^{r}), Johan Göllner (cc. 96^{v}–97^{r}, 99^{v}–100^{r}), Benedikt Feil (cc. 117^{v}–118^{r}), F. Joh. Müllner (cc. 119^{v}–120^{r}, 123^{v}–124^{r}, 125^{v}–126^{r}, 127^{v}–128^{r}, 131^{v}–132^{r}), C. F. Turman (cc. 172^{r}, 174^{r}, 177^{r}, 180^{r}, 192^{r}) etc. Il vol. è scritto calligraficamente in lettera gotica tedesca da più mani con numero di linee da 28 a 38, su pagine inquadrate da filetti; diversi titoli e varie iniziali ornate. Esemplare di offerta. Alla c. 1^{r} il timbro del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze ripetuto nel marg. della c. 5^{r} sopra a quello del granduca Pietro Leopoldo I di Toscana. Alla c. 1^{r} si legge scritta a matita la nota *IX Miniere I.* Probabilmente anche questo ms. fece parte del gruppo segnalato nella descrizione dei nn. 1086–1087.

Legat. in velluto rosso con controguardie di carta impressa in oro e taglio dorato. Mancano i nastri che legavano il volume.

RELAZIONE RIGUARDANTE LA STRUTTURA GEOLOGICA, IL FUNZIONAMENTO ED IL REDDITO DI ALCUNE MINIERE UNGHERESI, in tedesco. Adesp.

Sono descritte le miniere delle seguenti località:

1. SCHEMNITZ (cc. 5^{r}–159^{v}).

Com. « *Beschreibung Von denen sammentlichen Schemniczer sowohl Kayserlich Königlich und Gewerskchafftlichen Gruben, als von der gesammnten hierzu gehörige Wercks–Operation, und Waldungen, wie folget*: Gleichwie Schemnicz in denen Bergstädten die gröste und die mehreste gestöhl und Silber erzeüget, ja das meiste Personale ». *Fin.* « *Beschreibung Deren Waldungen, aus welchen zu denen Kayserlich Königlichen ehrKammer Schemnitz annumerierten Schmöltz–Hütten das Kohl beygeführet wird...* 2 Stund weit lauter puschenes Kohl beygeführet. »

I dati tecnici e finanziari per l'anno 1763 sono riassunti in alcune tabelle contenute, insieme al prospetto del personale, alle cc. 153^{r}–159^{v}.

2. KREMNITZ (cc. 161^{r}–200^{v}).

Com. « *Die Kremnitzer Werker Betreffend.* Ehe und Bevor von der Jhre Mayestät allein gehörigen Gold Kunst Handlungs Beschreibung der anfang gemacht wird ». — *Fin.* « *Von denen Kayserlichen Koniglichen Schmelz Hütten in Kremniz...* ziehet durch eine Oeffnung N. 33 bey dem Rauchfang N. 34 hinaus ».

Segue un capitolo schematico sulla lavorazione dell'oro e dell'argento a Kremnitz (cc. 198^{r}–200^{v}) che manca della relativa illustrazione.

3. NEUSOHL (cc. 203^{r}–214^{r}).

Com. « *Neusohl.* Eine aus den sieben Nieder Hungarschen Freyen Berg Städten ». — *Fin.* « *Kohlung...* folgsam ein überfluss von 1986 kilo 5 ¼ dekagramm. »

Seguono (alle cc. 211^{v}-214^{r}) le tabelle statistiche del personale e della produzione della miniera relative all'anno 1763.

4. KONITZ (cc. 217ᵛ-227ʳ).

Com. « *Eisenhandlung Kohnitz.* Vier Meyll ober Neusohl Befindet sich die Kayserliche Königliche Eisenhandlung Kohnitz ». — *Fin.* « 1 zimmer Meister und 3 Gesellen, 5 Wächter und 4 Saagknecht. »

Segue (alla c. 227ʳ) il prospetto del personale impiegato nel funzionamento della miniera.

5. THEISSHOLZ (cc. 229ʳ-233ᵛ).

Com. « *Eisenhandlung Theissholtz.* Von der Eisenhandlung Kohnitz noch weither in der sogenandten ». — *Fin.* « wie dann in Lezt entwichenem Jahr solche 1352 kilo 14 dekagramm abgeworffen. »

Segue nella stessa pag. l'indicazione del personale impiegato nella miniera. Alle cc. 334ʳ-236ʳ indice generale del contenuto del volume.

Palat. 1095-1099. — [1015 — 21, 3].

Volumi cartacei miscellanei, della seconda metà del sec. XVII, che costituiscono la serie di cinque Zibaldoni composti da Franc. Redi. Contenevano originariamente, tra l'altro, diversi suoi scritti autografi in un secondo tempo staccati insieme a vari altri. Gli Zibaldoni furono offerti in vendita alla Biblioteca Palatina l'11 ottobre 1832 dal libraio G. Piatti al prezzo di 30 zecchini (Biblioteca Nazionale di Firenze. *Arch. Palat.* vol. II, 83). Tutti i volumi che portano a tergo del piatto anter. scritta a matita la precedente colloc. Palatina (mentre il primo presenta anche la segnatura in rosso, poi cancellata, *B. 8. 6. 3.*) sono rilegati in perg. molle con laccioli ora mancanti. Nel dorso di ciascuno è scritto il tit. *Zibaldone Di Franc. Redi*, accompagnato rispettivamente dalle lettere da *A* ad *E*. Per maggior chiarezza si da per ciascun volume descrizione indipendente, oltre che del suo contenuto, anche delle altre particolarità dell'aspetto esterno.

N. 1095.

Di misure diverse tra mm. 289 × 209 e mm. 210 × 155. Carte 166 numerate recent. fra le quali bianche le cc. 1ᵛ, 2ᵛ, 6-9, 13ᵛ, 59ᵛ-62ᵛ, 72-74, 83-86, 90, 101, 102, 107, 108, 142ᵛ-144ᵛ, 152-166. Una numerazione origin. di 460 pp. non corrisponde più all'odierna, perchè, come accennato, diversi fascicoli contenenti componimenti vari furono estratti e talvolta composti in ordine nuovo come p. e. nel Palat. 266, costituito in parte da opuscoli autografi del Redi o da componimenti provenienti da questo volume. Secondo l'indice di mano del Redi premesso al vol. (cc. 3ʳ-5ᵛ) mancano le scritture seguenti che portano l'indicazione delle cc. in cui erano originariamente contenute: «Pere cotogne cᵗᵉ 1.2 | Melegrane 3. 84. 131. | Fagiani. 5. | Piccion grossi della razza di Spagna 7 | Vesce 9. 29. 105. | Uva. 11. 101. | Porco Cignale. 13. | Uovolo o Boleto. 31. 84 | Cervi. 33 | Colombelle e Colombacci 36 | Cavalli da soma 45 | Cavalli vetturini 46 | Ranocchielle 46 | Giunchi di Vesfalia per far lucignoli 47 | Tarli e loro grossezza. 49. | Vini tenuti nel ghiaccio esperienza. 51. | Merle Tordi. 61. 127 | Pietra della Vescica di un Uomo 62 | Lazzeruole. 63. | Capinere. 65. | Caldo a di 11 di Dicembre 1682. 73. | Freddo a di 9 Ottobre 1683 con ghiaccio asciuttezza 75. | Asciuttezza di Annuale 77. 79. 114 | Bietole Rosse 83. | Pettirossi. 84 | Zucche. 85. 90. 112. 113 | Baccelli 85. 103 | Cocomeri 89. 92. 188 | Cavolfiore 91 | Uovo di Gallina 91 | Popone Vernino di Smirne 92. Di Calabria 117 | Pere buonecristiane di Francia, e di Pescia 93. 94 | Cedrati

99. 100 | Mele appiole 102 | Arance di Portugallo 104 | Bizzarria 104 | Cammello 111 | Fragole 119. 120. 121. 122. 123 | Cappone 128 | Nespole 131 | Ulive di spagna 132 | Zibibbo di Damasco 132 | Susine. 133. 134 | Esperienze intorno a Lombrichi 139 fino a 147 | Esperienze di Francesco Redi Aretino intorno alle celle degli Agrumi ovvero intorno a loro scompartimenti 149 fino a 154 | Osservazioni di Francesco Redi intorno alle celle de' semi delle frutte 157. 158 | Fiori di Arancio 161 | Fiori di Malva 162 | Lettera di Francesco Redi a Piero Nati lettore de' Semplici e Custode del Giardino di Pisa 166 | Osservazioni di Francesco Redi intorno alla fabbrica e notomia dell'erbe 170 fino a 177 | Orazione di Niccolò Aggiunti 179 | Acciaio nella Botte 189 | Osservazioni intorno al sale col ghiaccio ed intorno allo allume di rocca di Francesco Redi 192. 193. | Osservazioni intorno al salnitro 194 | Funghi delle pietre 196 | Pollini. 200 | Formiche 201 | Balsami 202 | Errori di Plinio 203 | Diverse osservazioni 208 | Osservazioni al Maestro Aldobrandino 215 | Lettera di N. N. 277 | Lettera di Francesco Redi al signor Paolo Falconieri intorno all'Inventor degli Occhiali 282 | Lettera di Giuseppe Maria Bellini a Francesco Redi 309 | Scartafaccio di Memorie per le Origini della Lingua Toscana di Francesco Redi. 335. 370. 390. fino a 401 | ». I componimenti superstiti portano al recto della I c. una numer. a matita precedente la composizione del ms., con le indicazioni *63, 64, 67–70, 72* corrispondenti ai num. II–VIII della descr. interna. Sono autografi del Redi, oltre l'indice alle cc. 3ʳ-5ʳ, il tit. generale alla c. 1ʳ *Zibaldone Di diverse Scritture e miscee e Ricordi per curiosità di Francesco Redi* ripetuto in altra forma alla 2ʳ, le cc. 99ʳ–100ᵛ ed alcuni titoli particolari premessi ai singoli componimenti. Il resto è di numerose mani tutte diverse. Il II componimento è autogr. di Federigo Nomi erudito aretino, mentre il IV è di mano di Lorenzo Adriani.

I. **ANTONY VAN LEEUWENHOEK**, DE OVARIO ET IMAGINARIIS EIUS OVIS. Versione ital. incompleta (cc. 10ʳ–13ʳ).

Nel ms. il tit. *Estratto d'una lettera scritta dal Signor Antonio Lewenoheck di Delft in Olanda alla Reale Società di Londra associato* (cfr. l'op. dello stesso autore *Arcana naturae detecta*. Lugduni Batavorum, 1722, vol. IV, pp. 26–38).

Com. « Perchè mi era capitato alle mani un certo libro composto per un Dottore del nostro Paese, ». — *Fin.* « doppo cangiatisi in un picciolo globo, questa dieci giorni doppo ritornò una Pulce. »

II. **FRANCESCO REDI**, ESPERIENZE INTORNO A DIVERSE COSE NATURALI. Lettera al p. Atanasio Kircher tradotta in lat. da Federico Nomi (cc. 14ʳ–59ʳ).

Nel ms. tit. latino autogr. del Redi. Il testo italiano è pubblicato in F. R., *Opere* (Milano, 1809–1811) vol. IV, pp. 5–127.

Com. « *Reverendissime Pater.* Honor quem mihi tribuisti, litteras mittens ». — *Fin.* « quod in veri disquisitione genium meum. Nil magis oblectat, quam scire incognita posse. »

III. ⸢ESTRATTO DI VARIE COSE NOTABILI DALL'OPERA DEL DIGBEO INTITOLATA *De Vulnerum per pulverem Symphathicum sanatione*⸣. Adesp. (cc. 63ʳ–71ᵛ).

Il testo lat. di K. Digby è da vedere in *Theatrum sympatheticum* (Norimbergae, 1660) pp. 1–192.

Com. « Primieramente racconta questo Autore le meraviglie grandi che ha fatto con questa polvere Sympatica ». — *Fin.* « metta le foglie fresche e belle, e dice d'haver lui fatto questa prova. »

IV. **FRANCESCO REDI,** LETTERA SOPRA ALCUNE OPPOSIZIONI FATTE ALLE SUE *Osservazioni intorno alle vipere* (cc. 75r–82v).

Versione lat. del testo pubbl. in *Opere* cit., vol. IV, pp. 221–256, fatta forse da Lorenzo Adriani di cui è autografa.

Com. « ...Redditus mihi a vobis est, Viri Clarissimi, liber Gallice inscriptus ». — *Fin.* « ac sincera rerum narratione fuit in animo persequi, rationem habeatis. *Finis* ».

V. **OTTAVIO PELLEGRINI,** I BAGNI DI VOLTERRA (cc. 87r–89v).

Presenta questo componimento qualche variante in confronto alla Relazione dello stesso Autore pubbl. nell'op. di Gius. Giuli, *Delle acque minerali dei Bagni a Morba nel Volterrano* (Siena, 1809) pp. 85–90.

Com. « Nel Contado di Volterra città antichissima ha spiegato l'alma Natura ». — *Fin.* « sino al mese di settembre secondo che i tempi lo permetteno. »

VI. INDICE ED ILLUSTRAZIONE DI ALCUNI MSS. ORIENTALI (cc. 91r–100v).

I detti mss. contenenti opere di medicina e segnati con i numeri 116 167, 350, 348, 344, 339, 318, 266 e 265 (le illustrazioni di questi ultimi 7 alle cc. 99r–100v sono dovute come accennato alla mano del Redi) sono parte di quelli Palatini conservati al tempo del Redi nella Reggia Granducale e passati in seguito alla Laurenziana (cfr. S. E. Assemani, *Bibliothecae Mediceae Laurentianae et Palatinae codd. mss. orient. Catalogus.* Florentiae, 1742, pp. 342 sgg.).

A c. 96r si legge la nota al ms. n. 149: *Si ritrovò in Guardaroba segreta con un foglio dove era notato che 'l num. 148 fusse rimasto in mano a Mons.r d'Herbelot.* Altre note di minore importanza sono apposte nei margini. L'indice fu forse compilato per Georg Hyeronimus Velsch col quale il Redi fu a tale proposito in corrispondenza (cfr. Biblioteca Laurenziana. *Mss. Rediani,* vol. 203, c. 229).

VII. **FRANCESCO REDI,** EXCERPTA QUAEDAM EX SCRIPTIS DE FACTICIJS SALIBUS (cc. 103r–106v).

Estratti latini divisi in venti capitoli, del testo publ. in *Opere* cit., vol. IV, pp. 279–290.

Com. « Herbae, flores, fructus, aut lignum, aut aliud quodlibet ». — *Fin.* « quae eisdem herbis floribus fructibus inesse videbatur. »

VIII. **SFORZA PALLAVICINO,** OSSERVAZIONI INTORNO ALLE ETIMOLOGIE (cc. 109r–151v).

Precede il tit. autogr. del Redi: *Memorie del Cardinale Sforza Pallavicino per le Origini della Lingua Toscana.*

Com. « Abacare, cioè andare come fuori di se, che si dice in Firenze, pure è greco in questo senso ». — *Fin.* « fontana da acqua fontana, e così altre senza numero. »

Alla fine, a c. 151^v, la nota del Redi: *Queste Osservazioni furono trovate tra gli scartafacci Del Cardinale Sforza Pallavicino scritte di sua mano. A me Francesco Redi le comunicò il signor Stefano Pignattelli da Roma.*

N. 1096.

Di misure diverse tra mm. 304 × 206 e 210 × 145. Carte 168 numerate recent. tra le quali bianche la cc. 1, 2^v, 6, 7^v, 8^v, 10, 49, 50, 55^v 56, 59, 67–68, 69^v–71^r 79^v 86–87, 95^v–96^v, 104, 109, 121^v, 131–134, 148^v, 150^v–151^v, 158–162. Numer. indipendente, oltre quella originaria in 343 cc. ora lacunosa, presentano il I componimento in 76 pp. ed il V in 13 cc. Secondo l'indice autogr. del Redi premesso al vol. nelle cc. 3–5, mancano i componimenti seguenti: « Osservazioni ed Esperienze intorno a' Lumaconi ignudi fatta da Francesco Redi 49 fino a 83 | Osservazioni intorno alle chiocciole col guscio fatte da Francesco Redi 86 e seguenti | Lettere di Stefano Lorenzini a Francesco Redi intorno a' Lumaconi ignudi 94 | Vermes in tubulis. Di mare 107. 108 | Lettera di Geminiano Montanari al Gran Duca Ferdinando Secondo intorno a quelle gocciole di vetro che spezzate in qualsiasi parte vanno tutte in minuzzoli. 112. | Testimonianze intorno alla discendenza di Muley Maomet Atasì c. 147 | Lettera scritta da Costantinopoli da S. Bani al Gran Duca Ferdinando Secondo 153 | Lettera di Annibal Caro a Bernardo Spina Fiscale Cesareo nello stato di Milano. 158 | Lettera di Francesco Redi scritta al Ser.^{mo} Principe Cosimo di Toscana intorno alle palme 170 | Ricordi vari. 195. | Lettera di Francesco Redi alla Regina di Svezia 197. | Lettera del Marchese Donato Maria Guadagni a Francesco Redi, e una Novella di Lionardo Aretino 198 | Scrittura in Lingua Portughese intorno al Cacao, e alle Vainiglie. 249. | Scrittura del Dottor Diego Zerillo Lettore in Pisa intorno alle Influenze di Livorno dell'anno 1684. 252 | Critica sopra le Canzoni Manoscritte del Cavalier Fra Ciro di Pers in occasione del doverle stampare 269 | Notizie intorno a' Sali fattizji Estratte da un Discorso di Francesco Redi. 273. | Osservazioni di Paolo Boccone oggi Don Silvio intorno alle spugne marine etc. 309 | Catalogo di Varie curiosità di Mare mandate dall'Indie al Ser^{mo} Granduca Cosimo terzo. 323. | Osservazioni intorno al digiuno di alcuni animali tenuti senza mangiare 328. | Lettere, e Versi di Marco Giannerini Aretino a Francesco Redi. 331.». Anche i componimenti superstiti di questo vol. portano al recto della I c. una numer. a matita precedente la scomposizione del ms. che presenta ora numerose lacune: sono pertanto indicati coi numeri *1, 2, 12, 14, 17–19, 22, 23, 26–29, 31, 35*, i nn. I–VI, VIII–XIII e XV–XVII. Non portano numer. i componimenti VII e XVII nonchè il n. XIV ritenuto parte del n. XIII. Sono autografi del Redi il tit. generale a c. 2^r, l'indice alle cc. 3–5 già ricordato ed alcuni titoli particolari dei vari componimenti. Il testo è di numerose mani tutte diverse tranne che per i nn. XIII e XIV. I componimenti VI, VIII, XV e XVIII sono autografi rispettivamente del Gamurrini, dell'Averani, del Paganini e del Menzini. Alle cc. 61^{r-v}, 62^r, 65^r, e 66^r illustrazioni ad acquerello inserite nel testo o su cartoncini aggiunti (v. descrizione int. al n. IV), alle cc. 75^v e 84^v disegno a penna di materia anatomica (n. VI). La c. 95 è costituita da un foglio con disegno a matita incompiuto relativo, forse, al n. IV.

I. **NICOLÒ MARIA PALLAVICINO**, DIFESA DELLA DIVINA PROVVIDENZA. Libro II (cc. 7^r–48^v).

A c. 7^r il tit. in cui è accennata la collaborazione di Franc. Rasponi. A c. 8^r *Argomento del Secondo Libro* e nella c. 9 indice dei 12 capitoli in

esso contenuti. Secondo C. Sommervogel (*Bibliothèque de la Compagnie de Jésus*. Bruxelles-Paris-Toulouse, 1890–1930, vol. VI, col. 118) il II libro di quest'opera dovrebbe essere inedito.

Com. « *Libro secondo. Capo Primo. La Divina Provvidenza essere fra tutti gli Oggetti il più degno dell'umana contemplazione.* – L'argomento di quest'Opera, in quanto ha per oggetto la Divina Provvidenza ». — *Fin.* « *Capo Duodecimo. Intento, e Divisione dell'Opera*... delle doti gloriose, che saranno quasi apendice della sempiterna Beatitudine. »

II. **LORENZO MAGALOTTI,** CAPITOLO TERNARIO A F. REDI (cc. 51r–55r).

Cfr. L. M., *La donna immaginaria con altre composizioni inedite* pubbl. da G. Cambiagi (Lucca, 1762) pp. 214–223.

Com. « Sopra l'acque del Reno incontro a Spira ».

III. RELAZIONE DEI MOVIMENTI DELLA SQUADRA NAVALE DELLA SANTA LEGA NELLA SPEDIZIONE DI MOREA, DAL 13 GIUGNO 1685 FINO ALLA CADUTA DI CORONE L'11 AGOSTO DELLO STESSO ANNO. Adesp. e anep. (cc. 60r–66v).

La relazione fu stesa da un addetto alla squadra toscana comandata dall'ammiraglio Camillo Guidi. I Toscani e la Squadra Stefaniana, che pur presero parte attiva all'assedio della fortezza di Corone, non poterono assistere alla resa della piazzaforte causa le tese relazioni coi cavalieri di Malta intransigenti nei loro diritti di precedenza (cfr. G. G. Guarnieri, *Glorie Stefaniane*. Chiavari, 1934, pp. 11–12). Il testo è preceduto da un acquarello raffigurante la disposizione della armata navale a porto Dragomesto [Astakos] circondato da fregi e trofei con le armi dei componenti la Santa Lega e la scritta: *Disegno di Porto Dragomesto in Etolia ove se unita l'armata Navale della S. Lega l'anno 1685*. Altri acquarelli sono inseriti nel testo o aggiunti su carticini incollati ai margini e raffigurano l'ordine dell'armata al l'uscita da Porto Dragomesto (c. 61r), l'arrivo all'Isola Sapienza (*ibid.*) ed a Modone [Metone] con la pianta della piazza (c. 61v), la preparazione dell'attacco a Modone (*ibid.*), la veduta del golfo di Corone con la pianta del porto (c. 62r), il piano di attacco alla città (c. 65r) con l'assalto alla stessa (c. 66r).

Com. « *Di porto Dragomesto* 13 *giugnio*. Nelle 21 hora del' otto stante arrivò quivi la squadra del Serenissimo di Toscana, quale sol una volta salutò con tutto il Cannone, e Moschetteria la Reale ». — *Fin.* « se non havesse il Capitano Generale date aperte rimostranze di desiderare l'acquisto della Piazza senza gl'Ausiliarij. »

IV. 'NOTA DEGLI ACCADEMICI DELLA REALE CAMERA DELLA REGINA [CRISTINA] DI SVEZIA, 1684'. (c. 69r).

Fra i nomi degli accademici figura quello di Fr. Redi.

V. [JEAN BAPTISTE DENIS], IV e V memoria concernenti le arti e le scienze presenti dedicate al Delfino. Adesp. (cc. 71v–85v).

Versione ital. del testo per il quale è da confrontare l'op. del Denis *Recueil des mémoires et conférences qui ont été présentées à Monseigneur le Dauphin pendant l'année 1672* (Paris, 1672) pp. 45-72.

Com.: « [*IV Memoria*]. *Diverse riflessioni dell'Autore di queste Memorie sopra le precedenti Osservazioni. Prima riflessione sopra il loco dove si generano queste ova.* Per tutte queste osservazioni di Mr. Kerkerin rassembra, che le ova delle Donne si generino ». — *Fin.* « [*V Memoria*]... non sono giunti alla grandezza, che dovrebbero haver nel tempo che la madre li mette al mondo. »

Alla c. 71v ed alla c. 84r i titoli delle due Memorie senza indicazione d'autore, alla c. 75r varie figure anatomiche a penna relative al cap. *Delle Ova che si trovano nelle Donne.* Nel testo della IV Memoria le cc. 78-79 vanno inserite dopo la c. 74.

VI. EUGENIO GAMURRINI, Notizie sull'Eremo di Camaldoli estratte dalla sua *Historia d'Arezzo* (cc. 88r–93v).

Il ms. contenente la Storia suddetta (cfr. D. Moreni, *Bibliografia storico–ragionata della Toscana.* Firenze, 1805, vol. I, p. 411) è conservato attualmente nell'Archivio della Fraternità dei Laici di Arezzo. L'indicazione dell'autore del componimento è di mano del Redi a richiesta del quale le notizie furono estratte.

Com. « Per servire il Sig.re Francesco Redi tanto mio Patrone dirò circa la fondatione di Camaldoli quanto si è da me scritto ». — *Fin.* « molti instromenti ed altre cognitioni da me trovate in quattro Anni dopo. »

VII. Notizie sul palazzo Mondragone di Firenze. Adesp. e anep. (c. 94).

Com. « Il Palazzo del Mondragone architettura del ammannato, fu edificato da Fabio Arazzuola Aragona ». — *Fin.* « et il canto che hora si dice del Mondragone Prima si diceva il canto de cini. »

Cfr. W. Limburger, *Die Gebaüde von Florenz* (Leipzig 1910) p. 117.

VIII. GIUSEPPE AVERANI, De iurisprudentiae laudibus (cc. 97r–103v).

Orazione anep. pronunciata allo Studio di Pisa dove l'A. fu nominato nel 1684 insegnante d'istituzioni di diritto civile per interessamento del Redi e del Magalotti. È probabilmente l'orazione di cui parla il Redi stesso nella lettera a Donato Rossetti, d. d. Pisa 31 genn. 1685 (in *Opere* cit., vol. V, pp. 227–230).

Com. « Quum mecum animo reputarem, Auditores ornatissimi, Jurisprudentiae dignitatem ». — *Fin.* « effusissima liberalitate largitur, digni aliquando censeamini. »

IX. **GIROLAMO GIANNERINI**, De medicinae laudibus (cc. 105r–108v).
Com. « Dux ille Lacedaemoniorum non obscurus Lysander ». *Fin.* « Altissimus creavit de terra Medicinam. Quid inde? Vir prudens non abhorrebit illam ».

X. Relazione di una crociera in Barberia fatta da quattro galeotte della marina granducale Toscana. Adesp. e anep. (cc. 110r–116v).

Le galeotte, partite da Livorno il 17 luglio 1684, costeggiarono la Corsica, la Sardegna e la Sicilia occidentale poggiando successivamente sul Capo Bon e seguendo un tratto della costa tunisina. Puntarono poi su Trapani e su Malta facendo ritorno al porto di partenza il 6 ottobre dello stesso anno.

Com. « *Adi 16 luglio 1684.* Armate che furno le Galeotte ci partimmo per andare sopra di esse ». — *Fin.* « e là arrivammo la Mattina susseguente al molo avanti giorno, sani, e salvi per la Dio Grazia. »

XI. 'Idea e sinopsi dell'opera scritta in difesa del Pontificato Romano e della Religion Cattolica'. Adesp. (cc. 117r–120v).

Si tratta dell'opera di questo tit. di Nicolò Maria Pallavicino pubbl. a Roma nel 1687.

Com. « Il fine di quest'Opera è difendere il Primato e l'Infallibilità de' Romani Pontefici, e la verità della Religione Cattolica ». — *Fin.* « e si riprovano innumerabili, e svariatissime sette di Scismatici, Eretici, e Infedeli. »

XII. 'Descrizione della festa del cavalierato di Francesco Bandinelli in Siena l'anno 1326' (cc. 121r–130t).

Cfr. per il testo, alle pp. 442–451, Agnolo di Tura del Grosso, *Cronaca Senese* in *Rerum Italicarum Scriptores* (Nuova ed. Città di Castello, 1900...) vol. XV, p. VI, pp. 253–564. Dell'avvenimento parla anche C. Mazzi, *Descrizione della festa* ecc. in *Bullettino Senese di storia patria*, vol. XVIII (1911), pp. 336–363.

Com. « Questo è uno Triunfo et una magnificentia di uno nobile Huomo ». — *Fin.* « e conducaci a godere el Regno di vita eterna per omnia secula seculorum. *Amen. Questo Libro a facto scrivere el nobile, e Gentile huomo Giovanni de Rossi* ».

XIII. **GIACOMO GRANDI**, Lettera a Girolamo Santarosa d.d. Venezia, 15 ag. 1633 (cc. 135r–138r).

Nel ms.: *Copia di lettera scritta da Giacopo Grandi Anatomico in Venezia al sig.r Girolamo Santarosa Lettor, e Medico di S. A. Serenissima di Parma intorno l'osservatione d'una picciola serpe.*

XIV. **GIROLAMO SANTAROSA**, Lettera a Giacomo Grandi d.d. [Parma, 9 ag. 1633] (c. 138v).

Copia dovuta alla stessa mano che scrisse la lettera precedente, d'un brano riguardante il fatto di cui tratta la lettera del Grandi (n. XIII).

XV. **GIOVANNI PAGANINI**, Osservazioni intorno alla materia catarrale (cc. 139r–142v).

Nel ms.: *Dissertario Epistolica qua respondetur quibusdam difficultatibus ab excell.mo D. Josepho Gallarato Medico Novariensi allatis contra recentiorem opinionem de materia Catharrali.*

Com. « Pauca admodum sunt vir clarissime in rebus phisicis ita firmis rationibus innixa ». — *Fin.* « tamquam umanissimo praeceptori tibi sunt dicta. *Vale* ».

L'indicazione dell'autore è autogr. del Redi.

XVI. **[GIOV. SIMONE] PAPERINI**, Osservazioni intorno alla materia catarrale. Anep. (cc. 143r–148r).

Com. « Se le Cognizioni anatomiche, che in questi nostri tempi di veri investigatori ». — *Fin.* « che io parlo a chi senza comparazione meglio di me è informato di questo fatto. »

XVII. Osservazioni sulla materia catarrale. Adesp. e anep. (cc. 149r–150r).

Forse anche queste Osservazioni provengono dal Paperini perchè, sebbene di altra mano e di testo indipendente, furono inserite nella scrittura precedente (n. XVI) con la vecchia numer. dal 319 al 320 tra la c. 318 e la c. 321. Il Redi stesso, nell'indice che precede il volume, segnò il contenuto della vecchia paginazione dalla c. 315 alla c. 322 con l'indicazione: *Scrittura del dottor Paperini.*

Com. « Gli Autori Moderni della Medicina, trattandosi della Materia Catarrale, concedono e dicono ». — *Fin.* « il quale non tura del tutto il passaggio agli spiriti del vino. »

XVIII. **BENEDETTO MENZINI**, Satira IV (cc. 152r–157t).

Il testo delle prime quattro terzine è quello riportate in variante nell'ed. di Napoli s. a. (ma circa 1730) p. 34.

Precede il testo una nota a matita del bibliotecario palatino I. Giampieri che esclude che i caratteri del nostro ms. siano autografi. La mano sembra, invece, quella del Menzini, malgrado la diversità di alcune lettere che, mentre altrove (ad es. nelle *Lettere autogr. Palatine* della Biblioteca Nazionale di Firenze, vol. VII, n. 86 e Biblioteca Laurenziana. *Mss. Rediani*, vol. 223, cc. 216r–287v) figurano più corsive ed aperte, si presentano qui regolari e contenute trattandosi di una copia più accurata.

Com. « Aveva il buon Salviati un Prete pazzo ».

N. 1097.

Di misure diverse tra mm. 295 × 210 e mm. 201 × 138. Carte 209 numerate recent. fra le quali bianche complessivamente 23 pp. e 42 cc. Sono state aggiunte in fine 4 fogli di cartoncino. L'antica e non completa numer. a penna di 294 cc., alla quale si aggiunge per il componimento n. VI una numer. indipendente in 12 pp., non corrisponde anche in questo vol. a quella moderna perchè dal ms. furono estratte varie scritture. Secondo l'indice unito al volume alla c. 209 e che non dà l'indicazione delle carte, mancano i componimenti seguenti: « Sonetto di Francesco Redi | Vita Beatae Justinae de Arreti o ex Ms. codice F. Redi | Vita B. Benedicti sinigardi de Arretio ex Ms Codice Francisci Redi | Littera Federici Nomi pertinens ad Vitam Beatae Justinae | Satira di Marco Lamberti | Lettera dell'Abate Ottavio Falconieri a Francesco Redi | Lettera del Abate Ottavio Falconieri a Stefano Gradi | Lettera del Conte Magalotti al sig.r Abate Ottavio Falconieri | Osservazioni di Francesco Redi | Canzone di Francesco Redi | Poesia toscana in quadernari | Copia di alcune cose greche cavate dal Ms.to Greco antico della Libreria di San Lorenzo contenente i Chirurghi antichi | Lettera di Francesco Redi al Sermo Gran Principe Cosimo III di Toscana intorno alle Palme | Principio di una satira di Francesco Redi | Sonetti del Conte Lorenzo Magalotti ». Come nei precedenti, anche i componimenti superstiti di questo vol. portano al recto della I c. una numer. a matita da *1* a *42* apposta prima della scomposizione del ms., con lacune ai nn. 2, 7, 9–11, 14, 15, 18, 20, 32–35, 38–40. Non hanno numer. i componimenti che nella descrizione interna sono indicati con i nn. V, VIII, X, XXV e XXVII. Il n. *37* (compon. n. XXX) è inserito attualmente tra i nn. *41* e *42*. Sono autografi del Redi il tit. generale a c. 1r, l'indice alla c. 209 ed alcuni titoli particolari. Il resto è di numerose mani simili nei componimenti I–IV, XI, XVI, XIX, XXII, XXIII e XXX (cfr. anche il ms. n. 1098, XVIII e XXXIII ed il n. 1099, XIV); XXVII e XXVIII. Sono autogr. del Magalotti i sonetti che fanno parte del n. V e dell'Inghirami quelli dei nn. XIII e XXIX, copie di mano di Federico Nomi i nn. VI, XV, XXI.

I. **CARLO DATI**, Cicalata sopra le fave (cc. 2r–12r).

A c. 2r il tit. *Cicalata delle Fave, ovvero Esplicazione piacevole del Simbolo di Pitagora Astienti delle Fave fatte da Carlo Dati detto Lo Smarrito nel Solenne Stravizio dell'Accademia della Crusca l'anno MDCLX.* Per il testo cfr. *Raccolta di prose fiorentine* (Firenze 1716–1741) p. III, vol. I, pp. 165–176. Nei margini alcune citazioni degli autori riferiti nel testo.

Com. « Che volete voi, ch'io ci dica? se io non gli farò ridere lor danno ». — *Fin.* « i nostri lauti provveditori, non era da invidiar la mensa di Giove. »

II. [**BASTIANO DE' ROSSI**], Cicalata in lode del vino (cc. 13r–28v).

Precede il tit. *Querimonia dello Inferigno Accademico della Crusca, fatta alla presenza dell'Arciconsolo, e degli Accademici la sera della Celebrazione dello Stravizzo del 1593 di Febbraio.* Per il testo cfr. *Raccolta di prose fiorentine* cit. p. III, vol. II, pp. 1–24.

Com. « Perdona alma diletta Madre al tuo figliuolo ». — *Fin.* « siano liberi dal metterci in corpo cotali malvagissime cerboneche. »

III. **ORAZIO RUCELLAI,** Cicalata sulla lingua ionodattica (cc. 29r-46v).

Precede l'indicazione di F. Redi: *Nel solenne Stravizzo dell'Accademia della Crusca fatta dal Priore Orazio Rucellai detto lo Imperfetto.* Per il testo cfr. *Raccolta di prose fiorentine* cit. p. III, vol. I, pp. 124–151.

Com. « E quando avrà fine nostra infingarda negghienza ». — *Fin.* « e sieno senz'alcun fallo gl'inimici nostri sconfitti. Ho detto ».

IV. **LORENZO PANCIATICHI,** Risposta all'antecedente Cicalata (cc. 47r-54r).

Per il testo cfr. L. P. *Scritti vari raccolti da* C. Guasti (Firenze, 1856) pp. 89–107.

Com. « Carlo Quinto Imperatore, cioè a dire Orazio Rucellai Priore di Fi-enze ». — *Fin.* « e quantunque su le cinque ore di notte a rivederci Signori. »

V. **LORENZO MAGALOTTI,** Sonetti (cc. 55r–57r).

1. Quando l'Alma Reale onesta, e bella. — *Per Madama Ser.ma la Principessa di Toscana.*
2. Giusta legge del Ciel Donna consente. — *Bella donna ferita inavvertitamente da un Soldato.*
3. Dei tesori d'Amor superbo legno. — *Alla nave che riportò in Francia Madama la Duchessa d'Angolemme.*

Per la dedicataria del sonetto v. A. Segni, *Memorie delle feste fatte in Firenze per le Reali Nozze di Cosimo Princ. di Toscana e Margherita Luisa princ. d'Orleans* (Firenze, 1662) pp. 7 e sgg. Alla c. 57r altra copia autogr. e corretta del I sonetto.

VI. **BALDASSARRE NARDI,** Canzone. - *Della miseria dell'Huomo* (cc. 59r–64v).

Com. « Torno dolente, sconsolato al pianto, ».

VII. ' Prezzi di robe che corrono di presente in Firenze a di primo febbraio 1666 ' (cc. 68r–69r).

Si tratta di un listino del costo dei generi alimentari di comune consumo.

VIII. ' Prezzi che corrono adesso in Parigi a di 10 Gennaio 1666 ' (cc. 72r–73r).

Listino come il precedente. Nel ms.: *Prezzi di robe commestibili che corrono adesso in Parigi ridotti a libbra e moneta di Toscana avvertendo che la maggior parte di detti prezzi crescano, e scemano bene spesso.*

IX. **LORENZO MAGALOTTI,** Rime Varie (cc. 75r–78r).

1. Signor che fai? Già su le Spiagge eterne. — [Sonetto. — *Al Ser.mo Principe Liopoldo di Toscana. Invito a ripigliare lo studio dell'Esperienze naturali ed a proseguire il Commercio litterario con l'Accademie di Parigi e di Londra*].

Cfr. *Lettere inedite di uomini illustri* pubbl. da A. Fabbroni (Firenze, 1773), p. 312.

2. Mi domandan ch'é ch'é s'io provo ardore. — [Canzone].
3. Alla bell'ombra annosa. — [Canzone anacreontica. — *Per la vendemmia*].

Cfr. L. M., *La donna immaginaria* cit., pp. 209–213.

X. **[COSIMO MARIA] ALTOGRADI,** Orazione sopra l'anime del Purgatorio (cc. 79r–83v).

Com. « Il voler favellare quando con lingua di fuoco altamente parlano i morti, ». — *Fin.* « perché altrimenti *eadem mensura qua mensi fueritis, eadem metietur vobis.* Ho detto ».

Infine nota del Redi: *dell'Altogradi di Lucca.*

XI. **GILLES MENAGES,** Elegia. — *Ad Carolum Datium Patricium et Academicum florentinum* (cc. 85r–87r).

Pubbl. in G. M. *Poemata* (Parisiis, 1680) pp. 46–48.

Com. « O mihi dilectos inter memorande sodales ».

XII. **LORENZO MAGALOTTI,** Canzone. — *Fiori donati alla sua donna* (cc. 89r–90r).

Cfr. S. Fermi, *L. M. scienziato e letterato* (Piacenza, 1903) p. 254.

Com. « Quando io rimiro il bel ramo odoroso ».

XIII. **VALERIO INGHIRAMI,** Sonetti (cc. 92r–93r).

1. Già del mio sen con assoluto impero. — *Decidiva Amorosa.*
2. Nunzi infiammati del mio reo tormento. — *Il Sospirar non giova.*
3. Per van desio di rintracciar lo scampo. — *Necessità d'un Amante.*

L'indicazione dell'autore è apposta a ciascun sonetto da F. Redi.

XIV. **VALERIO INGHIRAMI,** Canzone. — *Quanto possa e deva ritrarre dal Savio ogni più grande avversità* (cc. 95r–99v).

Com. « Che su' il Locrense estinto ».

F. Redi aggiunse l'indicazione: « *Del s*r *decano Valerio Inghirami Pratese* ».

XV. ' Vita B. Bartholomaei Magij Anglarensis Ordinis Minorum Observatium scripta Anno 1510 ' (cc. 101r–106v).

Com. « Etsi moris antiquissimi fuit apud Romanos malle sua benefecta ab alijs laudari ». — *Fin.* « in eisdem Sanctae Mariae Sacris aedibus quiescit. »

Segue (cc. 105v-106v) un'Aggiunta in italiano sulla sepoltura e sui miracoli del Santo e si legge alla fine la nota: *Exscripsi Ego Federicus Nomi Publicus Humaniorum litterarum Arretij professor praedictam B. Bartholomaei vitam ex manuscripto Codice, qui servatur apud Heredes Laurentij de Taglieschis, et recensui manu propria hac die 25. decembris MDCLXI jussu Ill.*mi *Domini Francisci Redi Arretini Patritij ad laudem Dei, et gloriam.*

XVI. ‘ NOTIZIE INTORNO ALL’ALCORANO ’ (cc. 107r–110v).
Sono stese in forma di lettera senza indicazione di autore e destinatario, ma molto probabilmente indirizzate allo stesso Redi.
Com. «Io credevo, che l’Alcorano fusse un libro pieno di vanità». — *Fin.* « bastandomi avere obbedito, come ho potuto a i suoi sempre da me riveriti, et ambiti comandamenti. »

XVII. **ALESSANDRO ADIMARI,** ODE. — *Nella Translatione della Santiss.ma Immagine della Madonna dell’ Impruneta.* (cc. 113r–118r).
Pubbl. a Firenze, nel 1633.
Com. « Dura cosa e veder l’ira di Marte ».

XVIII. ODE. Adesp. — *Sospiri di Candia Indirizzati a’ Prencipi Christiani.* (cc. 120r–121v).
Com. « O monarchi Europei, ch’armi tonanti ».

XIX. **STEFANO VAI,** LAMENTO DI FILANDRO PEDANTE (cc. 123r–126v).
Pubbl. da C. Guasti in *Scelta di curiosità letterarie* (Bologna, 1861–99) disp. XXXVIII, pp. 25–31.
Com. « Appena ebbe Filandro ».

XX. ‘ NOTA D’ALCUNI LIBRI MANOSCRITTI PIÙ SINGOLARI NELLA LIBRERIA DI S. LORENZO ’ (cc. 128r–137v).
La descrizione in latino, molto sommaria, comincia col ms. *Laurenziano IV*, 26 e finisce col ms. *Laurenziano* LXXXVII, 3.

XXI. ‘ INSCRIPTIONES ALIQUOT EX MARMORIBUS QUAE ARETIJ REPERIUNTUR ’ (c. 140r–v).
Sono trascritti da Federico Nomi i nn. 1860, 1877, 1862, 1824, 1857, 1829, 1849, 1836, 1856, 1847 del *Corpus Inscriptionum Latinarum* (I ed. Berolini, 1862 sgg.) vol. XI, I.

XXII. **ALEXANDRE MORE,** CARME A FRANCESCO REDI (cc. 146r–147r).
Nel ms. *Francisco Redio Animae dimidio meae Alexander Morus sacrarum literarum apud Amstelodamenses Professor.*
Com. « Redi noster amor, quem dea Castalis ».

XXIII. **ALEXANDRE MORE,** ELEGIA. — *Ad Franciscum Redium Patritium Arretinum* (cc. 150r–151r).
Pubbl. in A. M. *Poemata* (Paris, 1669) pp. 105–107.
Com. « Etsi quid hoc dicam? similis sibi semper amoris ».
Segue la data *Lutet. Paris. Pridie Kal. Octobris Anno 1659.*

XXIV. ‘ IMPRESE DE GIA’ ACCADEMICI ALTERATI DI FIRENZE ’ (cc. 153r–157v).
Il titolo a c. 153r è autogr. di F. Redi.
Com. « Il Sicuro Accademico Alterato Una Cantinetta con le boccette dentro ». — *Fin.* «sollevata da alcuni pezzi mi paiono di vite Col motto *Dell’un l’altro risorge* ».

XXV. **S. HIERONYMUS,** VITA SANCTI PAULI PRIMI EREMITAE (cc. 162r–167v).

Cfr. S. H. *Opera.* (Veronae, 1734–1742) vol. II, coll. 1–12. Nei margini numerose varianti apposte da altra mano, che sembra quella del Redi, la stessa che scrisse in principio la nota *Variae lectiones ex Ms. Membranaceo in fol. ex Bibliotheca Canonicorum Regularium Abbatiae sancti Bartolomei fesulanei. scripto hoc Codice die V iulij 1464.* Il ms. da cui furono tratte le varianti è attualmente il Fiesolano 34 (n. I) della Biblioteca Medicea Laurenziana, segnato al n. 43 nella *Summa Bibliothecae Mss. Faesulanaee* di A. Pallavicini. (Florentiae, 1752).

Com. « Inter multos saepe dubitatum est, ». — *Fin.* « quam Regum purpuram cum regnis suis. »

XXVI. **SIMON METHAPHRASTES,** VITA ET CONVERSATIO S. P. N. PAULI THEBAEI (cc. 173r–174r).

Inizio di trascrizione in due copie del testo contenuto nel Ms. *Laurenziano* IX, 17 accompagnato da traduzione latina.

XXVII. **S. HIERONYMUS,** VITA S. PAULI PRIMI EREMITAE (cc. 179r–183r).

Forse copia di uno dei due mss. segnati n. 62 e n. 132 all'inventario della Biblioteca del Convento di S. Giustina di Padova pubbl. da A. Ferrai in G. Mazzatinti, *Inventario dei Mss. italiani delle Biblioteche di Francia* (Roma 1886–88) vol. II, pp. 579–661. A c. 183v la nota autogr. *Ego Dominus Leonardus a Padua Abbas Congregationis Casinensis huius transumpti cum originali in membranis in folio apud S. Iustinae Coenobium asservato interfui, quare cum in omnibus concordia invenerim hic me subscribo.*

Com. « Inter multos saepe dubitatum est, a quo potissimum ». — *Fin.* « cum meritis eius quam regum purpuras cum regnis suis. »

XXVIII. **S. HIERONYMUS,** VITA SANCTI PAULI PRIMI EREMITAE (cc. 185r–190r).

Copia della mano precedente di un ms. già posseduto dal Convento dei P. P. Teatini di Padova. A c. 194v la nota autogr. di Carlo de' Dottori: *Padova 27 Settembre 1658. Attesto io infrascritto d'aver riscontrata la presente Copia della Vita di S. Paolo primo Eremita con l'Originale che si trova nella libreria dei R. R. P. P. Teatini di questa Città, in pergamena, di forma in ottavo, di carattere antico, legato in tavolette, con miniature, senza titolo, senza milesimo, e che contiene Vite di più santi antichi* etc.

Com. « Inter multos sepe dubitatum est a quo potissimum ». — *Fin.* « quam regum purpuras cum gemmis sui. »

A c. 188 è inserita una lettera con la quale il de' Dottori trasmette, in data pari a quella della dichiarazione, la copia suddetta.

XXIX. **VALERIO INGHIRAMI**, SONETTO. — *Per lo funerale preparato in Rimini al signor Filippo Marcheselli* (c. 191r).

Com. « Di liquor Nabateo, d'Arabo incenso ».

L'indicazione dell'autore è autogr. del Redi che parla del sonetto in una lettera a Carlo de' Dottori d. d. 29 ag. 1658 (*Opere* ed. cit. vol. VI, pp. 42–45).

XXX. **GILLES MENAGE**, ELEGIA. — *Ad Carolum Datium Patricium et Academicum Florentinum* (cc. 193r–195r).

Cfr. il n. XI.

XXXI. **AGOSTINO COLTELLINI**, SPOGLIO DELL'ANATOMIA D'OSTILIO CONTALGENI [anagramma di Ag. Colt.] (cc. 197r–208r).

È un elenco di vocaboli contenuti nell'opera di A. C. *Instituzioni del l'anatomia del corpo umano.* Firenze, 1652.

N. 1098.

Di misure diverse tra mm. 285 × 205 e mm. 253 × 190. Carte 214 di nuova numer. tra le quali bianche 47 cc. e 29 pp. Anche in questo volume la precedente numer. a penna delle 871 pp. non corrisponde più a quella moderna perchè dal ms. furono estratte varie scritture. Secondo l'indice premesso al vol. (cc. 3r–6r) mancano i seguenti componimenti: « Benedetto Menzini fiorentino Canzone a Francesco Redi cte. 1.121.241. | Francesco Redi Sonetti cte 5. | Carlo Dati Lettera al Sermo Sr Principe Leopoldo de Medici cte 15. | Arcivescovo di Ragusa lettera al Papa 33 | Cornelio Capitoni lettera intorno allo ammazzamento di Giovan Rinaldo Monaldeschi. 39. | Regina di Svezia Lettera. 46. | Giovanni Pagni Pisano Lettera scritta a Francesco Redi intorno a costumi de' Turchi di Affrica 47 | Ottavio Falconieri Lettera scritta a Francesco Redi intorno a una Donna creduta gravida. 69. | Impresa fatta da Fiorentini sopra i Pisani l'anno 1500 con la gente Franzese 83 | Dottor Savona Discorsi nella Compagnia di S. Benedetto 133 | Annibal Caro Lettera al sr Bernardo Spina fiscale di Milano 179 | Laurentius Adrianus. Francisco Redi 239 | Giovanni Maffei lettore di Pisa Relazione al Gran Duca Ferdinando Secondo intorno allo Studio di Pisa. 261. | Discorso se sia meglio che in Pisa si legga il Peripatetismo o altra dottrina. 227. | Pace de' Piccolomini, e Adami 287 | Francesco Redi Lettera intorno all'Invenzione degli Occhiali 289 | Inventario della Galleria del Giardino de' Semplici di Pisa 299 | Francesco Redi Esperienze 405 | Lettera circolare del Duca Cosimo primo scritta a dodici Cardinali 425 | Francesco Redi Quadernari per ischerzo 443. 445 | Alessandro Marchetti Lettera al granduca intorno alle Gocciole di vetro che si stritolano etc. 455 | Francesco Redi Capitolo al Marchese Pier Francesco Vitelli 525 | Francesco Redi Canzone 537 | Sonetto 545 | Francesco Redi lettera al dottor Cervieri 555 | Capitolo cavato dalla Storia Fiorentina di Bernardo Segni 591 | [una annotazione avverte che questo componimento si trova nel Cod. Pal. E. 7. 8. 6., attualmente n. 266, e precisamente alle cc. 171r–172r]. Lettera del Re di Francia all'Elettor Palatino 599 | Osservazioni Anatomiche intorno a una troia fatte da Francesco Redi, e scritte in una lettera al sermo Principe Leopoldo 633 | Gio. Battista Segni Pistoiese Al sig.r Zanobi Martini Lettera 697 | Giovanni Zannetti Padovano. Lettera al Dottor Giovan Battista Segni 709 | Bando che fanno pubblicare i Priori della Città di Pistoia per la loro festa di San Iacopo 725 | Francesco Redi Osservazioni intorno a quelle Gocciole di vetro che rotte in qualsiasi lor parte subito tutte si stritolano. 729. | Paolo Francesco Pierizi Canzone e lettera 767 | Lettera di mons.r Giulio Cini al papa 779 | Lionardo Martellini fiorentino. Lettera

789 | Alessandro Marchetti Lettera a Francesco Redi 831 | Diego Zerillo Messinese Lettera a Francesco Redi 839 ». Come nei precedenti Zibaldoni, anche i componimenti superstiti di questo vol. portano al recto della I c. una numer. a matita da *3* a *68*, apposta prima della scomposizione del ms. con lacune ai numeri 1–2, 4–11, 13, 15, 17–20, 24, 26, 30, 31, 37, 40, 41, 43, 45, 47, 50, 54–57, 61, 62, 65, 66. Il n. *39* è ripetuto per i componi menti XVIII e XIX; il n. *68* per i componimenti XXXVI–XXXVIII; i componimenti XXI e XXII non sono invece numerati. Sono autografi del Redi il tit. generale a c. 2r, l'indice alle cc. 3r–6r ed alcuni titoli e indicazioni particolari. Il resto è di varie mani, simili nei componimenti III e IV, XXXI e XXXII, mentre per il n. XVIII ed il XXXIII sono da confrontare i nn. XI e sgg. del n. 1097 ed il 1099, XIV. Il n. XI è autogr. del Bordoni, i nn. XII, XXI, XXII ed il XXXVIII di Lorenzo Adriani, il XIV di Cos. Brunetti, il XXIII del van den Broecke, il XXVII del Vespucci, i sonetti del n. XXXIV dell'Inghirami, il XXXVI ed il XXXVII del Forzoni.

I. **GIOV. BATTISTA RICCIARDI**, Cantata. — *La nave d'Argo* (cc. 11r–12v).
Com. « Dalla Tessala sponda ».

II. **PAUL PELISSON FONTANIER**, La feste d'Erbaud du 8. Octobre 1668 (cc. 14r–28r).
È a stampa senza note tipografiche.
Com. « Il estoit nuit, le travail alloit faire place au repos, ». — *Fin.* « qu'il a fait par tout des choses sans comparaison moins croyables. »

III. Supplica al PP. Clemente X. Adesp. e anep. (cc. 31r-45v).
Riguarda il componimento delle vertenze derivate dall'abolizione della franchigia doganale goduta dai rappresentanti degli stati stranieri sull'introduzione in Roma di merci estere, stabilita dall'editto Papale 11 settembre 1679. È un aspro attacco alla politica del card. Paluzzi Altieri, cfr. L. v. Pastor, *Storia dei papi* (Roma, 1910–1931) vol. XIV, 1, p. 680 n. 3.
Com. « La Repubblica Christiana prostrata a' piedi della S. V. nelle presenti Contingenze ». — « *Fin.* reintegri appresso il Mondo, e la suprema dignità Pontificia nell'antica sua Veneratione. »

IV. ' Relatione delli aggravi fatti dal Sig.re Cardinale Altieri a S.ri Ambasciatori delle Corone presentata agli Em.mi Mediatori Francesco Barberino, [Alderano] Cibo e Carlo Barberino '. Adesp. (cc. 47r–50r).
Com. « È noto a tutti in che modo da'cinque mesi in qua sono stati trattati i Sigri Ambasciatori». — *Fin.* «di questi negozi si contentino d'andarci sempre insieme, e non altrimenti. »
Le cc. 49r–50r sono di mano diversa da quella che ha copiato la maggior parte del componimento.

V. Statistica dell'Ospedale di S. Maria Nuova di Firenze per gli anni 1667–1669 (cc. 52r–56r) Adesp.
Nel ms. il tit. *Calculo dell'Infermi venuti, partiti, e morti, in tre anni distinti dal p° Gennaio 1667 a tutto Dicembre 1669 stil. Dom.° nello Spedale di S. Maria Nuova di Firenze.* Si tratta di tre specchi o

Ristretti relativi al calcolo di cui sopra, al quale si aggiunge il computo *de denari rimasti de' morti e panni di essi venduti*, preceduti da brevi cenni illustrativi.

Com. « In esecuzione del comando del Ser^{mo} Granduca si è fatto il calculo delli infermi ». — *Fin.* « è qualcosa più di quello di S. Spirito. »

VI. [**ANDREA CAVALCANTI**, Caso della Canaccia]. Novella adesp. e anep. (cc. 58^r–67^r).

Com. « Non è chi non sappia quanto sia grande, la perfidia, e crudeltà d'una Donna agitata da desiderio di vendetta, ». — *Fin.* « la quale non fu stimata inferiore delle altre, che in quest'occasione si veddero ».

Segue un epigrafe latina sull'uccisione della Caterina Canacci, dal Cavalcanti attribuita ad un giovane gentiluomo indicato con le iniziali F. A. C. L'autore ed il tit. dell'opera appaiono nell'indice.

VII. **MICHELANGELO GIUDICI**, Lode dela fatica. Discorso (cc. 68^r–74^v).

Nel ms. il tit. *Discorso di Michelangelo Giudici detto l'Infelice tra gli Accademici Forzati di Arezzo, de' quali l'Impresa sono i Girasoli, che ossequiano il Sole, giusta il loro naturale, con il motto,* Par douce Violence.

Com. « Se nulla ti deve, o sorte, un alma infelice, ». — *Fin.* « anche si manifesta invidiosa delle nostre fatiche. Ho detto ».

VIII. Panegirico di Sant'Antonio da Padova. Adesp. (cc. 76^r–80^v).

Nel ms. è aggiunto: *Detto da un Padre Zoccolante Nella Terra di Cassano l'Anno 1678 il Giorno della festa del Santo. Copiata dall'Originale.*

Com. « Dovendo il Patriarca Abramo, quell'Abram dico, che nato di fratello carnale di Nacor ». — *Fin.* « per rinvolgermi nello strame del riposo; E così sia ».

IX. **CARLO MARIA MAGGI**, Sonetto. — *Sotto un ritratto di Francesco Redi* (c. 82^r).

Pubbl. in C. M. M., *Rime varie raccolte da L. A. Muratori* (Milano, 1700) vol. I, p. 267.

Com. « Mira l'alte sembianze, onde s'imita ».

X. **LORENZO MAGALOTTI**, Capitolo in quarta rima. — *Al sig.^{r} Francesco Redi* (cc. 84^r–85^v).

Pubbl. in Appendice a L. M. *La donna immaginaria* cit. pp. 229–234.

Com. « Un Pavoncel grassissimo bracato ».

XI. **FILIPPO BORDONI**, Sonetto. — *Al Sig. Francesco Redi insigne letterato* (c. 86^r).

Com. « Saggio Signor che dell'Etruria il Regno ».

L'indicazione dell'autore è autogr. del Redi.

XII. **LORENZO ADRIANI,** De Divis Pueris Innocentibus oratio (cc. 88r–92r).

Com. « Insanum commentum videri potest ». — *Fin.* « sedibus nobilissimo triumpho secum in celestem patriam extollet. Dixi ».

L'indicazione dell'autore è autogr. di F. Redi.

XIII. Capitolo ternario. Adesp. — *In lode delle mosche.* (cc. 95r–101r).

Nel ms. a c. 95r si legge, oltre il titolo, la dedica a Francesco Redi *Con l'occasione che scrive degli Insetti.*

Com. « Redi, tu che dai spirto agli Animali ».

XIV. **COSIMO BRUNETTI,** Delle usure che gli Hebrei fanno pagare ai Christiani dello Stato Ecclesiastico (cc. 102r–105v).

Com. « La materia è importantissima, perchè si tratta d'una usura eccessiva di 18. per cento, ». — *Fin.* « e il sollievo universale de Sudditi dello Stato Ecclesiastico. »

XV. Descrizione di un pesce pigliato a Livorno inviata a Francesco Redi. Adesp. e anep. (cc. 106r–107r).

Com. « Ho pensato bene darli avviso di un Pesce stato preso 14. Miglia lontano da Livorno ». — *Fin.* « ma un poco più sbiancato, e pesava una libbra, e mezzo. »

A c. 107r disegno acquarellato del pesce di cui viene inviata la descrizione.

XVI. **HERMES STAMPA,** Ode. — *Nella morte del Sig.r Marchese di Sangiuliano fatta in Napoli* (cc. 110r–113v).

Pubbl. in H. S. *Poesie.* (Milano, 1671) pp. 60–66.

Com. « O' con raggio spietato ».

XVII. **PIER FRANCESCO VITELLI,** Capitolo ternario. — *A Francesco Redi* (c. 116).

Com. « Ella mi scrive ognor cortesemente ».

In fine la data *Fiorenza 27 febbraio 1669.*

XVIII. **ALEXANDRE MORE,** Elegia. — *Ad Franciscum Redium Patritium Arretinum* (cc. 118r–119r)

Cfr. il ms. Palat. 1097. n. XXIII.

XIX. **FRANCESCO REDI,** Ode. — *Incanto Amoroso, al signor Egidio Menagio* (cc. 120r–123v).

Pubbl. in *Opere* cit., vol. II, pp. 71–66.

Com. « Dov'è del lauro il ramuscello? e dove ».

XX. [**LORENZO ADRIANI ?**], Epigrammata quaedam. Adesp. e anep. (cc. 124r–125r).

1. O Pueri, nulla qui foedi pectora labe. – *Ad SS. Pueros Innocentes.*
2. Desinite ingenti Matres suspiria luctu. – *Ad SS. Innocentium Matres.*
3. Sic erecta tibi placidae sint dona quietis. – *Dirae in Herodem.*

4. Sancte Puer patrios igitur liquisse penates. – *Ad Puerum Jesum.*
5. O Dive, intactae cui credita cura parentis. – *Ad Divum Josephum Herodis immanitatem fugientem.*

XXI. **LORENZO ADRIANI,** Elegia. — *Ad Franciscum Redium* (c. 127r).
Com. « Quid tacitis querimur discedere lapsibus annos ».
Il tema della composizione è *Immortalitatem literis, ac doctrina comparari* e l'indicazione dell'autore è autogr. di F. Redi.

XXII. **LORENZO ADRIANI,** Elegia. — *In Concionem Habitam a P. Francisco Verciullio De Dominica Passione* (c. 130).
Com. « En quo Sydereum Pietas immensa Tonantem ».
L'indicazione dell'autore è autogr. di F. Redi.

XXIII. **PIETRO ADRIANO VAN DEN BROECKE,** Hymnus. — *S. Marie Magdalene de Pazzis* (cc. 132r–133v).
Pubbl. nei *Poemata* ed. altera (Lucae, 1673) pp. 241–244.
Com. « Dum Septemgeminae nunc festis ignibus Arces ».
Segue la data *decimo tertio Cal. Februarij MDCLX.*

XXIV. **PAOLO PIERIZZI,** Sonetto. — *Alla Santità di Clemente IX. Presagio Tratto dall'arme sua per Pietre interpretata* (c. 134r).
Com. « Clemente hor che l'tuo Nome il Mondo acclama ».
L'indicazione dell'autore è stata apposta da F. Redi.

XXV. **LORENZO PANCIATICHI,** Risposta alla cicalata di Orazio Rucellai sulla lingua ionodattica (cc. 136r–143r).
Nel ms. di mano del Redi: *Cicalata di Lorenzo Panciatichi fatta nell'Accademia Della Crusca la sera dello Stravizzo dopo cena.* Cfr. il ms. 1097. IV.

XXVI. **LUIGI FICIENI,** L'Oratorio delle sirene a cinque voci. Allegoria morale (cc. 144r–148v).
Precede un'illustrazione sui riferimenti allegorici della composizione la quale è divisa in due parti.
La I. *com.* « Lungo il Mar del piacer, che è Mar di pianto ». — *Fin.* « Chi vien con noi lungi da cure arciere? »
La II *com.* « Vedeste l'Infelice ». — *Fin.* « Sol le gioie del cielo han tempra eterna. Laude a Dio ».
Nei margini sono apposte didascalie riguardanti l'esecuzione musicale dell'Oratorio. L'indic. dell'autore è stata apposta dal Redi.

XXVII. Relazione delle accuse mosse a Francesco Vespucci e delle giustificazioni da lui addotte a sua difesa. Adesp. e anep. (cc. 151r–156v).
Ne è probabilmente autore il Vespucci stesso, procuratore granducale a Portoferraio dal 15 ottobre 1665 al 1 maggio 1673, che, ad ogni modo, copiò la relazione. Per le vicende del Vespucci in tale

carica cfr. i documenti conservati nell'Archivio di Stato di Firenze, *Mediceo dopo il Princ.* - Portoferraio. Governo civile e militare, nn. 2534 e 2535.

Com. « *I. M. I. Il Sig.re Francesco Vespucci.* La Verità e l'Innocenza Protette dal Signore Dio non possono restare oppresse nè calunniate ». *Fin.* « del honor di detto Signore Vespucci di Cui Ciascuno deve essere diligente propugnatore. »

XXVIII. **DONATO ROSSETTI,** Il Pendolo (cc. 160ʳ–163ᵛ).

Cfr. D. R. *Insegnamenti fisico matematici* (Livorno, 1668) pp. 49–53.

Com. « Perchè le vibrazioni nel tempo corrispondino alle radici de' quadrati delle loro lunghezze ». — *Fin.* « o minore inclinazione al Orizzonte e della disuguaglianza degli Angoli ».

Al verso della c. 160 che contiene il tit., disegni geometrici a penna ad illustrazione del testo.

XXIX. Discorso intorno alle Zucchette Fiamminghe. Adesp. e anep. (cc. 166ʳ–174ʳ).

Com. « *All'illustrissimo signor Trequet. N. amico del filosofare materie curiose.* Si è compiaciuto V. S. Ill.ma di ricercare il mio parere circa quella bellissima esperienza della Zucchetta fiamminga ». — *Fin.* « con la mia osservanza verso di lei, e per la grande stima che fo della sua persona, e del suo talento. Si conservi. *Scrivevo agli 22 di maggio 1656* ».

Nei mss. Galileiani della Biblioteca Nazionale di Firenze (*Discepoli.* to. CXXXIV. 3, cc. 34ʳ–41ʳ) è conservato lo stesso componimento autogr. di V. Viviani ed a lui stesso attribuito, pur con qualche riserva, dall'indice preposto al volume. Secondo Giov. Targioni Tozzetti (*Notizie degli aggrandimenti delle scienze fisiche accaduti in Toscana* cit., vol. I, p. 258) il granduca Ferdinando II s'era fatto inviare da Bruxelles soltanto nel 1662 « quelle famose Gocciole di Vetro, che rotte in qualsiasi parti tutte quante si stritolano, state vedute in Francia fino del 1656 ». Il suddetto componimento, se riferibile al Viviani, sarebbe quindi precedente le osservazioni su tale fenomeno iniziate in Toscana dal Redi, dal Rossetti e da altri.

XXX. **ANTONIO VIEIRA,** Lettera al granduca Cosimo III di Toscana d. d. Roma, 13 giugno 1672. In portoghese (c. 176).

La lettera che illustra tre specie di palme brasiliane chiamate *Araticu,* con molta probabilità *Anonaceae Muricatae,* era accompagnata da una illustrazione che non è stata conservata. È pubbl. anonima nelle *Opere* cit. del Redi, vol. IV, pp. 56–58.

XXXI. ' Ritratto del Cardinale [Jacopo] Rospigliosi copiato dal pennello politico del Cavaliere Bernino '. Adesp. (cc. 179ʳ–190ᵛ).

In principio si legge nel margine la nota: *Copia cavata da altra molto scorretta.* Lo stesso componimento è ricordato dal *Catalogo [di mss. posseduti da B. Boncompagni* compilato da E. Narducci (II ed. Roma, 1892) ms. 550, n. 13. È da confrontare a questo proposito anche il ms. *Vaticano* lat. 9729, cc. 193r–195v.

Com. « Morì a Susa in Piemonte nel ritorno, che facea di Francia, e di Fiandra a Roma, ». — *Fin.* « per simpatia di genio flemmatico, et humor freddo è riuscito meglio che ad ogni altro il pigliarne la vera effigie. »

XXXII. **[JACOPO ROSPIGLIOSI ?]**, Apologia del Card. Rospigliosi alla Corte Romana. Adesp. (cc. 181r–183r).

Com. « Benchè un Nipote Regnante non sia tenuto a discolparsi dalle accuse più vulgari ». — *Fin.* « che non un pomposo principio ma il fine, et i fini danno, o tolgono la gloria del Pontificato. »

XXXIII. **ALEXANDRE MORE,** Carme A Francesco Redi (cc. 185r–186v). Cfr. ms. Palat 1097. XXII.

XXXIV. **VALERIO INGHIRAMI,** Sonetti (cc. 188r–193r).

1. Destro percotitor braccio guerriero. – *Giuoco del Pallone.*
2. Tolto quel filo onde con linea eguale. – *Corsa del Palio.*
3. Troia non vidi, e pur io son nel piede. – *Dal male della podagra si cava sentimenti morali.*
4. Al pondo annoso d'accresciuta etade. – *Sopra il mal della pietra.*
5. Mortal se ai fasti tuoi penso talhora. – *Vanità dell'Uomo degna di scherno e di compassione.*
6. Se agl'anni che passar mi volgo indietro. – *Il tempo.*
7. Al foco impuro d'una bile adusta. – *Sopra il mal della tisica.*
8. D'ermo Appennino al solitario porto. – *Il Paretaio.*
9. Chiude l'uom fortunato allor ch'ei muore. – *E più felice chi men vive.*
10. Del Mondo a respirar l'aura serena. – *La Morte compagna indivisibile del Uomo.*
11. Sdegno giocoso in colorito agone. – *Giuoco dello scacco.*
12. Sorto con Austro un torbido Aquilone. – *Tempesta di Mare.*

L'indicazione dell'autore è stata apposta dal Redi che computò erroneamente i sonetti in numero di 11.

XXXV. **GIOVANNI DOMENICO CAVALIERI,** Difesa dell'accusa di avvelenamento di don Lorenzo de' Medici (cc. 100r– 208r).

A c. il tit. *Protesta circa la verità degli medicamenti apprestati per l'infirmità della felice memoria del Ser.mo Principe Don Lorenzo di Toscana da Iacinto Talducci, e da me Fra Giovanni Domenico Cavalieri compagno del Padre Frat'Angelo Marchissi Spetiale di Santa Maria Novella di Fiorenza.* La *Protesta* diretta al granduca Fer-

dinando II porta la data del 6 gennaio 1648 (*ab inc.*) e si riferisce alle voci di veneficio cui accenna anche G. Pieraccini, *La stirpe de' Medici di Cafaggiolo* (II ed. Firenze, 1947) vol. II, 2, pp. 85-86.

Com. « Venendo volontà alla Felice Memoria del Ser.mo Principe Don Lorenzo di pigliare un poco di sale di Marte ». — *Fin.* « che io fò le applico sempre per l'Altezze, mentre humilissimo servitore, e suddito humilmente me l'inchino ».

Seguono alle cc. 206r–207r la copia della lettera sulla composizione del sale di Marte, inviata dal Cavalieri a Don Lorenzo poco prima della sua morte il 5 nov. 1648, e la breve risposta avutane il giorno successivo.

XXXVI. **PIERANDREA FORZONI ACCOLTI,** SONETTO (c. 210r).

Com. « Se trafitto è il Cor mio da grave cura ».

L'indicazione dell'autore è stata apposta dal Redi.

XXXVII. **CARLO MARIA MAGGI,** SONETTO (c. 211r).

Pubblicato in *Rime varie*, cit., vol. II, p. 166. Il componimento non è segnalato nell'indice in capo al volume.

Com. « Lungi vedete il torbido torrente ».

XXXVIII. **PIETRO ADRIANO VAN DEN BROEKE,** ELEGIA. — *Serenissimo Cosmo Etruriae Principi ex variis Septemtrionis Provincijs in patriam reduci* (cc. 212r–213v).

Occasione del carme fu noto il viaggio di Cosimo III in Germania, Olanda e nei Paesi Bassi.

Com. « Cosmus Hyperboreis tandem remeavit ab eris ».

L'indicazione dell'autore è stata apposta dal Redi che non ha segnalato il componimento nell'indice in capo al volume.

N. 1099.

Di misure diverse tra mm. 298 × 205 e mm. 251 × 195. Carte 157 numerate recent. fra le quali bianche le cc. 1v, 4, 5, 10, 11v, 23, 24, 25v, 30v, 36, 40v, 41v, 45v, 49, 50, 54, 55v, 65, 74, 102–107, 113v, 116, 118v, 135, 141v, 145, 146, 147v, 152v-157v. La precedente numer. originale in 768 pp. non corrisponde più a quella moderna perchè anche da questo vol. furono estratte varie scritture. Secondo l'indice alle cc. 2r–3v che è in parte di mano diversa di quella del Redi, mancano i componimenti seguenti: « Relazione dell'Impero Ottomano del medico Mascellini fatta l'anno 1668 A c. 1. | Pianta della Corte, e del Rigiro di Roma c. 45 | Orazione per l'ingresso alla Professione della Chirurgia 84 | Imprese per l'Accademia della Crusca 91 | Francisci Redi Rerum naturalium quisquiliae 97 | Lettera di Messer Cino da Pistoia 143 | Osservazione di Francesco Redi intorno a una pioggia 147 | Lettera del Dottor Giuseppe Del Papa al sig.r Cosimo Castiglioni intorno agl'Influssi della Cometa 186 | Lettera intorno all'Invenzione degli occhiali scritta da Francesco Redi al Sr Paolo Falconieri 245. | Epistola Marci Iannerini Aretini ad Franciscum Redi 353. | Eiusdem Marci Iannerini Aretini Oratio in festo Sanctae Mariae ad Nives 355. | Osservazione fatta intorno ai vini 367 | Osservazioni intorno a diversi Animali fatte dal dottor Pagni in Affrica cte 369 | Lettera di Clemente Cosci a Francesco Redi 477. | Lettera di Francesco Redi al dottor Cervieri intorno al Bere caldo degli Antichi

485 | Cose necessarie per fare una galleria di cose naturali 497 | Catalogo delle cose levate della Galleria di Pisa per la nuova Galleria da fabbricarsi in Firenze 505 | Altre scritture a conto di Galleria da 505 fino a 552 | Lettera di Francesco Redi Aretino intorno alle Palme scritte al Ser^mo^ Principe di Toscana Cosimo 3° c^te^ 561 | Lettere di Alessandro Marchetti e di Vincenzo Viviani a Francesco Redi Aretino intorno a una loro differenza etc. c^te^ 577 fino a 630 | Osservazioni del Dottore Geminiano Montanari Matematico di Bologna intorno a quelle gocciole e fili di vetro etc. Al Granduca Ferdinando Secondo 633 | Lettera intorno alla Generazione de' Cristalli di Francesco Redi 695 | Ricetta del Balsamo della Vita 737 | Consulto Medicinale di Girolamo Venuti da Cortona 741 | Lezione di Iacopo Soldani sopra il Brindisi 769 | Lettera di Tommaso Frosini a Francesco Redi 797 | Lettera del Medesimo Frosini a Francesco Redi 805 | . »
Come nei precedenti Zibaldoni, anche i componimenti superstiti di questo vol. portano al recto della I carta una numer. a matita da *3* a *45* apposta prima della scomposizione del manoscritto, con lacune ai numeri 4, 7, 9, 10, 13, 14, 17, 21, 22, 24, 25, 27–31, 33–35, 37, 39, 42–44. Il numero *19* è per errore anteposto al *18* anche rispetto alla vecchia numer. del ms., mentre il n. *15* è ripetuto due volte. Sono autografi del Redi il titolo generale a c. 1^r^, parte dell'indice alle cc. 2^r^–3^v^ ed alcuni titoli ed indicazioni particolari. Il resto è di numerose mani simili nei n. V e VI. Il componimento n. VII è autogr. del Rossetti, il XII di Benedetto Averani, il XV e XX di Fed. Nomi, il XIX di Lorenzo Adriani; il n. XIV è della stessa scrittura del 1097, XI, XVI, XIX, XXII, XXIII e XXX, e 1098, XVIII e XXXIII. Il componimento n. XII è rilegato a parte in cartone bigio e porta la precedente collocazione Palat. dimostrando di esser stato per qualche tempo staccato dal volume.

I. ESPOSTO SULLE QUESTIONI DI PRECEDENZA SORTE IN VENEZIA TRA IL NUNZIO APOSTOLICO JACOPO ALTOVITI E L'AMBASCIATORE DI FRANCIA GEORGES D'AUBUSSON. Adesp. (cc. 6^r^–9^v^).

Nel ms. il tit. *Discorso sopra la convenienza dell'habito di Rocchetto, scoperto, e del titolo d'Eccellenza, con il quale è stato ricevuto, e trattato da questa Ser.^ma^ Repubblica di Venetia l'Ill.^mo^ et Ecc.^mo^ Monsignor Arcivescovo d'Ambrum Ambasciatore straordinario di S. M. Cristianissima, non ostante le pretensioni messe in campo dall'Ill.^mo^ e Rev.^mo^ Monsignore Nuntio Altoviti.* Del dissidio tra Georges d'Aubusson de la Feuillade, vescovo di Embrun, e Mons. Jacopo Altoviti parla diffusamente l'Altoviti stesso nelle sue lettere dalla Nunziatura di Venezia copie delle quali si conservano in questa Biblioteca Nazionale con la colloc. II. II. 404 (lettere d. d. 13 sett. 1659 e sgg.). Il fatto è accennato anche da L. Passerini, *Genealogia e storia della famiglia Altoviti* (Firenze, 1871) p. 84.

Com. « Vi è una massima vera, e costante fondata sul diritto di tutte le Genti, ». — *Fin.* « non sopporterà giammai Mons.^r^ Arcivescovo Ambasciatore. »

II. 'PROVA D'UN FRANZESE IL QUAL ANDAVA SOPRA L'ACQUA' (c. 11^r^).

Estratto di poche righe dal Diario di Cesare Tinghi, alla data 24 marzo 1606 (Biblioteca Nazionale di Firenze. mss. *G. Capponi* n. 261, vol. I, c. 178^r^).

III. 'MODO, E REGOLA PER FABRICARE, E CORRERE LANCIA'. Adesp. (cc. 12^r^–22^v^).

Com. « Per le perfetioni delle arie, et anche delle lancie dico, che il Sig[re] Niccola Santa Pavolina sia stato quello, che le abbi così perfettamente ridotte, ». — *Fin.* « tutte l'Arie, e farle bene senza alcun diffetto mostrando i diffetti, e modi per non li fare. »

IV. ' PANEGIRICO SOPRA S. SEBASTIANO MARTIRE DETTO NEL DI DELLA SUA FESTIVITÀ NELLA COMPAGNIA DELL'ISTESSO NOME NELLA CITTÀ DI PRATO '. Adesp. (cc. 24r–30r).

Com. « Godi pure Spensierato Mondano ». — *Fin.* « sta preparata a gastigarvi la Giustizia Divina. Ho detto. »

V. **FRANCESCO ESCHINARDI,** DISCORSO SOPRA IL TAGLIO DELLO STRETTO DI TERRA TRA IL MAR ROSSO ET IL MEDITERRANEO (cc. 31r–35v).

Pubbl. in F. E. *Lettera a F. Redi nella quale si contengono alcuni Discorsi Fisico matematici* (Roma, 1681) pp. 1–12.

Com. « Esaminerò qui hoggi la Questione nobile al pari, e difficile più volte agitata ». — *Fin.* « quante cose di nuovo si sono ritrovate? Ma fin qui basta per ora. »

VI. **FRANCESCO ESCHINARDI,** CONTINUATIONE DEL DISCORSO SOPRA LA COMETA DEL 1680 e 1681 (cc. 37r–40r).

Pubbl. nella *Lettera a F. Redi* cit. pp. 12–18.

Com. « Promisi in detto Discorso di spiegarmi meglio circa la materia, e moto della Cometa ». — *Fin.* « cattivi effetti nelle cose naturali: Così accadde doppo il Diluvio. »

VII. **DONATO ROSSETTI,** DUE PROPOSIZIONI DI DISINGANNO DOVE VEDESI COME IL DEMOCRITICO POSSA CONVENIRE COLL'ARISTOTELICO NELLO SPIEGARE IL SAGRAMENTO DELLA EUCARESTIA (cc. 41r–48v).

Precede una lettera al Redi d. d. Firenze, 18 giugno 1673. Segue (cc. 43r–45r) un avvertimento al lettore in cui viene chiarita la posizione speculativa del Rossetti di fronte agli Aristotelici circa il sacramento dell'Eucarestia e l'applicazione quindi a questo argomento delle due proposizioni seguenti:

1. *Proposizione I.* – *Com.* « Sono io grandemente ingannato, ». — *Fin.* « si erano dati a cercar distinzioni, e ripieghi per salvare detto Impossibile. »
2. *Proposizione II.* – *Com.* « Vi è apparenza che si siano ingannati, ed io con essi ». — *Fin.* « si può ricorrere a qualche virtù del vuoto. *Fine* ».

VIII. **PIETRO NATI,** FUNGUS ERICAE CAULE LONGO NITIDISSIMO FIGURA FLABELLI DESCRIPTUS (c. 51r–53v).

Con molta probabilità si tratta del fungo *Phyllosticta ericicola* (cfr. P. A. Saccardo, *Sylloge fungorum*. Padova-Avellino, 1882–1931, vol. XXV, pars X, n. 7829). Nel vol. 223 dei *mss. Rediani* della Biblioteca Laurenziana, alle cc. 420r–421r è contenuta una lettera del Nati al Redi che parla dello stesso fungo.

Com. «Inter arida amoenissimi Artimini Ericeta humo natus est ». — *Fin.* « ut lector si forte pertaesus a maiori vindicetur molestia. »

IX. **ALESSANDRO SEGNI**, Il peccato (cc. 55r–64v).

Com. « *De corde enim exeunt cogitationes malae...* Volendosi un giorno da maestra mano, ». — *Fin.* « Manca adunque o la mente in conoscere, o la Fede nel credere. »

Nel tit. (c. 55r) è contenuta la data *quarto mercoledì di Quaresima 1680,* ed il Redi ha aggiunto di sua mano l'indicazione dell'autore della predica e del luogo dove essa fu tenuta.

X. **GIOVANNI DE' BARDI**, Diceria (cc. 66r–73v).

Nel ms. è aggiunto: *dell'Impastato Accademico della Crusca, recitata all'Orto del Purgato, dopo mangiare, nella sera dello stravizzo del terzo giorno di agosto 1598. Nell'Arciconsolato del Riscaldato.*

L'indicazione del nome dell'autore è stata opposta dal Redi in principio e in fine del componimento.

Com. « Conciò sia cosa che io Cruschevolissimo nostro Arciconsolo al cospetto degli amatissimi vostri Crusconi ». — *Fin.* «la solennità del giocondissimo Ferragosto non fusse orrevolissimamente rinnovellata da voi. »

XI. **LORENZO BANDINELLI**, Viaggio all'Indie Orientali cominciato l'anno 1672 e finito l'anno 1679 (cc. 75r–101v).

Com. « Ritrovandomi io Lorenzo Bandinelli soldato nel Presidio di Livorno, ». — *Fin.* « gli altri luoghi marittimi dell'India, dove gli Olandesi fermano il piede. »

Cfr. lo stesso componimento contenuto nel ms. *Riccardiano* 1186. D, VII.

XII. **[BENEDETTO] AVERANI**, Oratio habita Pisis kal. nov. a. 1681 in solemni instauratione studiorum. Anep. (cc. 108r–113r).

Pubbl. in B. A. *Orationes habitae Pisis* (Florentiae, 1688) pp. 74–91.

Com. « Quamquam mihi sapienter institutum videbatur, ». — *Fin.* « nemini magis vestrum consilium quam vobis qui secuti fueriti displicebit. »

XIII. **GIUSEPPE GRIFONI**, Visite d'Alcune grotte trovate ne' monti del Friuli fatta il settembre 1668 (cc. 114r–115v).

Cfr. la lettera di Geminiano Montanari al Redi d.d. Spoleto 19 ottobre 1668, in cui lo informa di aver avuto da un suo amico Udinese una relazione, che è probabilmente la nostra e che prega di comunicare al Cardinale Leopoldo ed allo Stenone *a cui può essere assai di proposito per li suoi studi* (Biblioteca Laurenziana. *Mss. Rediani*, vol. 219, c. 194).

Com. « Su la relatione fattami da un mio amico, che disse ritrovarsi sopra il monte nominato Cavallo in questa Patria ». — *Fin.* « per por-

tar poscia le notitie di quanto di novo si troverà a chi di queste materie ha studio et dillettatione. »

XIV. **ALEXANDRE MORE,** Elegia. — *Ad Franciscum Redium Patritium Arretinum* (cc. 117r–118r).

Cfr. i mss. Palat. 1097. XXIII e 1098. XVIII.

XV. Vita et miracula beatae Justinae de Arretio (cc. 119r–122v).

Com. « *Justina Bezzola Francuccia.* Incipit vita et miracula Beatae Justinae. Laudabile reputatur et utile si sanctarum Personarum ». — *Fin.* « qui digne laudatur in Sanctis eius, nunc, et in aeternum. *Amen.* ».

Segue la nota: *Ego Federicus Nomi humaniorum litterarum publicus Arretii Professor hanc B. Justinae vitam ex manuscripto codice exscripsi, qui servatur in Monasterio Sanctae Crucis Arretii in Quarum Monialium ecclesia Sancti Jeronymi titulo corpus eius quiescit iussu Ill*mi *Domini Francisci Redi Patritij Arretini. Die 21. decembris 1661.*

XVI. **PIETRO PICCINI,** Relatione suggerita dal dottor Pietro Piccini medico in S. Casciano De Bagni, toccanti le qualità de' medesimi (cc. 123r–124v).

Com. « Dovendo S. A. S. essere alli Bagni di S. Casciano, ». — *Fin.* « l'uso della medesima per l'utero, quando per humidità, o freddezza non potessero le Donne concepire. »

XVII. **DONATO ROSSETTI,** Osservazioni della brinata fatte in Turino il mese di Gennaio 1675 (cc. 125r–128v).

Com. « Essendo nievicato il dì 19 di Dicembre dalle ore 4 di notte fino alle 14, ». — *Fin.* « e avrò in punto quanto giudico, che faccia di mestiere per predetto fine. »

Le osservazioni sono accompagnate da figure a penna relative alle cristallizzazioni della neve. L'indicazione dell'autore è autografa del Redi.

XVIII. Considerazioni intorno alla generazione dei cristalli. Adesp. e anep. (cc. 129–134v).

Com. « Si come ciascuna sorte di materia dura trasparente, che si trovi sotto terra, si trova formata in più Pietruzze o Gemme, ». — *Fin.* « che si possa facilmente rendere la ragione di tutti quegl'effetti che in questa Materia prima si sono osservati. »

XIX. **LORENZO ADRIANI,** Dei Filio in terris nato. Oratio (cc. 136r–145v).

Com. « Si quis hodierno die, Antistes Ill.me, prestantissimi Auditores ». — *Fin.* « sero dolore, seris lacrymis deflebunt calamitatem. »

Segue: *Eiusdem Argumenti carmen.*

Com. « Si queis haud humiles tangunt praecordia curae ».

XX. **FEDERICO NOMI,** Praelectio propter ingressum ad enarrationem consuetudinum feudalium in Almo Pisarum Lycaeo Anno 1674 (cc. 147[r]–152[r]).

A c. 147[r] il tit. abbreviato inquadrato in una cornicetta a penna. *Com.* « Ea mihi semper fuit nostrorum studiorum habita ratio ». — *Fin.* « et cum ex frontis hilaritate animos mihi propensos demens sim ni pollicear. Dixi ».

Palat. 1100. — [1016. — 21, 4].

Cartac., I metà del sec. XVIII, mm. 223 × 170. Carte 90 più una guardia in princ. ed 1 in fine, numerate origin. in 159 pp. dalla c. 2 alla c. 82 e successivamente da mano recente, a matita, fino a p. 173. Bianche la c. [1][v], la p. 160 e le ultime 2 cc. Mano di scrittura piuttosto corrente, ma accurata, di linee 18. Alle pp. 87 e 142 carticini con aggiunte di altre due mani, una delle quali ha inserito nell'indice i relativi richiami. Allla c. [1][r] ed alla p. 174, timbri dell'antica Biblioteca Palatina e del Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze. A c. I[r] l'antica classific. *IX Brogiani 7.*

Legat. in carta a fiorami verde e oro. Nel dorso due cartellini a stampa coi num. *2447* (cancellato il n. *2643*) e *1553*.

ANTONIO SILVESTRO BROGIANI, Aqua a calunniis vindicata.

A c. [1][r]: *Aqua a Calunniis vindicata, Nec non Medicus eiusdem usus in morbis Medica epistolica dissertatio Ad Regiam Celsitudinem Ioannis Gastonis Magni Etruriae Principis conscripta, Eique dicata.* Alle pp. 161–174 l'*Inder Alphabcticus Autorum, et rerum sotalilium.*

Un dottore Antonio [Silvestro] Brogiani di Piero, morto l'11 nov. 1747 e sepolto nella chiesa di San Pier Maggiore di Firenze (cfr. A. Cirri, *Necrologio fiorentino* conservato nella Biblioteca Nazionale Centr. di Firenze, vol. IV, p. 27) può essere identificato coll'autore del nostro opuscolo.

Com. « *Regia celsitudo.* Ea semper fuit vulgi consuetudo, simplici omnia, nullamque prae se formam ferentia ». — *Fin.* « ac generosissimo me, meosque dignare patrocinio. »

Palat. 1101. — [1017. — 21, 4].

Cartac., sec. XVI, mm. 204 × 136. Carte 36 delle quali 34 numerate origin. più 2 carte di guardia in principio e 2 in fine. Bianche le cc. 1, 35 e 36. Consta di tre fascicoli di 12 cc. ciascuno, scritti regolarmente da una sola mano su 24 linee. Il ms. fu acquistato per la Biblioteca Palatina nel 1833 da G. Molini, che lo valutò 10 lire toscane, ottenendolo in cambio di alcuni duplicati dal cav. Vincenzo Peruzzi (Biblioteca Nazionale di Firenze. *Arch. Palat.* vol. III, 27).

Legat. in perg. con laccioli.

NICCOLÒ VALORI, Laurentii Medicei vita.

Pubbl. con la lettera latina al Pp. Leone X (c. 2), da Lorenzo Mehus (Firenze, 1749) dal ms. *Laurenziano* LXI, 3.

Com. « *Magnanimi Laurentis Medices Vita* etc. In nobilissima Medicum familia multi preclari magnique viri». — *Fin.* «lugubrem vestem induto, comunem interitum deplorarunt. »

Palat. 1102. — [1018. — 21, 4].

Cartac., I metà del sec. XVI, mm. 217 × 150. Carte 112 numerate modern., più 2 di guardia in princ. ed in fine, distribuite in 11 quinterni con 2 carte aggiunte in fine. I singoli fascicoli portano la numerazione romana nella I pag. ed i richiami originali nell'ultima. Bianca la c. 112. Il vol. è scritto su 24 linee da due mani diverse, alla seconda delle quali sono dovute le cc. 23v–49r, 56r–58v, 65r–111v. A c. 112v si legge la nota di scrittura più tarda: *Lettere a diversi principi dal comun di Firenze n° 25.* Il ms. valutato dal bibliotecario G. Molini 7 zecchini, fu ceduto alla Palatina dal cav. Vincenzo Peruzzi nel 1833, cambio di alcuni duplicati. (Biblioteca Nazionale di Firenze. *Arch. Palat.* vol. III, 27).

Legat. in perg. con laccioli.

COMMISSIONI DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE A DIVERSI SUOI AMBASCIATORI DALL'8 GIUGNO 1496 al 5 NOV. 1502.

Copie del Registro dell'Archivio di Stato di Firenze - *Signoria. Legazioni e Commissarie*, n. 23. cc. 1r–57v. Nella maggior parte le Commissioni sono accompagnate dalle relative lettere credenziali e patenti.

1. A Piero di Tommaso Soderini, amb. al duca [Filippo II] di Savoia con delib. 8 giugno 1496 (cc. 1r–4r).

Com. « Andrai a Turino: o in qualunque altro luogo intenderai trovarsi lo illustrissimo Duca di Savoia: ». — *Fin.* « del di della partita tua et la manderai in Cancelleria. »

2. A Cosimo de' Pazzi e Francesco de' Pepi, ambasciatori all'imperatore [Massimiliano I d'Asburgo] con delib. 7 sett. 1496 (cc. 4r–12r).

Com. « Andrete a Milano: o in qualunque altro luogho intenderete trovarsi la Imperial Maestà ». — *Fin.* « farete rogare la partita vostra alla porta: et manderete fede in Cancelleria. »

3. Ad Alessandro Bracci, amb. al Pp. Alessandro VI con delib. 4 marzo 1497 (cc. 12r–16r).

Cfr. per questa istruzione, che fu oggetto di grande studio da parte dei Dieci di Balia, A. Gherardi, *Nuovi documenti* e *studi sul Savonarola* (Firenze, 1888) p. 148, n. 1.

Com. « Andrai a Roma con più Celerità che tu potrai ». — *Fin.* « et non impedire la Commissione tua in quel modo iudicherai essere a proposito. »

4. A Francesco del Nero (ed in sua assenza ad Andrea Giov. de' Quaratesi), amb. al re di Spagna [Ferdinando II d'Aragona il Cattolico] con delib. 20 marzo 1497 (cc. 16r–18r).

La commissione è pubbl. senza le credenziali da A. Desjardins, *Négotiations diplomatiques de la France avec la Toscana* (Paris, 1859–1875) vol. I, pp. 703–704.

5. A Francesco Pepi, amb. al duca di Milano [Ludovico Sforza detto il Moro] in sostituzione di Francesco Gualterotti con delib. 8 apr. 1497 (cc. 18r–23r).

Com. « Andrete a Milano, o, Dove intendessi trovarsi La Excellentia del Duca ». — *Fin.* « et cosi siamo dispostissimi di fare per lo advenire. »

6. A Niccolò del Nero, amb. al re ed alla regina di Spagna [Ferdinando II di Aragona il Cattolico ed Isabella di Castiglia] con delib. 18 maggio 1497 (cc. 23r–27v).

Com. « Andrai alla volta di spagna et per quella via adirictura che stimerai poterviti più presto condurre ». — *Fin.* « usa la Cyfra che ne porti in quelle Cose ti parono necessarie. »

7. A Domenico Bonsi, amb. al Pp. [Alessandro VI] con delib. [9 gen. 1497] (cc. 27v–33v).

Il brano riguardante il Savonarola è stato pubbl. da A. Gherardi, *op. cit.*, p. 175.

Com. « Andrete a Roma per quella via che in sul partir vostro sarà iudicato più approposito ». — *Fin.* « Il dì della vostra partita et mandarne fede pubblica in cancelleria. »

8. A Guidantonio Vespucci, amb. al duca di Milano [Ludovico Sforza detto il Moro] con delib. 2 maggio 1498 (cc. 33v–38v).

Com. Andrete ad Milano et ritrovatovi con Messer Francesco Pepi intenderete dallui in che Termini et Grado ». — *Fin.* « et mente sia la sua verso li vinitiani e verso di Milano, et quale moneta vi spenda Meglio. »

9. A Francesco Gualterotti, amb. al Pp. [Alessandro VI] con delib. 15 maggio 1498 (cc. 38v–42r).

Com. « Andrete a Roma et Conferito la Commissione vostra con Messer Domenico Bonsi ». — *Fin.* « qualunque loro proposito et Commodo nel tempo della vostra legatione. »

10. A Cosimo de' Pazzi, Pietro Soderini e Lorenzo di Pier Francesco de' Medici, ambasciatori al re di Francia [Luigi XII d'Orleans] con delib. 28 giugno 1498 (cc. 42r–48v).

La commissione è stata pubbl. da A. Desjardins, *op. cit.*, vol. II, pp. 15–21.

11. A Braccio Martelli, amb. ai Genovesi con delib. 7 luglio 1498 (cc. 48v–54r).

Com. « Andrai ad Genova per quella via che ti parrà più Commoda et sicura Dove arrivato sarai ». — *Fin.* « et cautamente userai la Cifra ne porti appresso di te. »

12. A Guidantonio Vespucci ed a Bernardo Rucellai, ambasciatori ai Veneziani con delib. 23 agosto 1498 (cc. 54^r–58^v).

Com. « Andrete a vinegia et transferitevi al Conspecto di quello Illustrissimo Senato ». — *Fin.* « per questa vostra andata et di tutto ci darete presta et particular notitia. »

13. A Francesco Soderini vesc. di Volterra, ambasciatore al duca di Milano [Ludovico Sforza detto il Moro] con delib. 28 dic. 1498 (cc. 58^v–66^v).

Com. « La vostra partita ne andrà alla volta di Milano ». — *Fin.* « essere nelle presenti occorentie il bisogno et necessità della ciptà nostra. »

14. A Paolo Antonio Soderini e G. B. Ridolfi, ambasciatori al duca di Ferrara [Ercole I d'Este] ed ai Veneziani con delib. 28 febbr. 1498 (cc. 67^r–71^r).

La commissione è stata pubbl. da A. Bazzoni in *Commissioni di P. M. Soderini e G. B. Ridolfi* nella *Miscellanea di Storia Veneta*, serie II, to. II (1894) pp. 16–21.

15. A Geri Risaliti, amb. all'imperatore di Costantinopoli [Bayazit II] con delib. 28 febbr. 1498 (cc. 71^v–74^r).

Com. « Andrai in Costantinopoli, o, Dove intenderai Trovarsi il grande imperadore de' Turchi». — *Fin.* « Harai a mente allo uscire della Porta mandare fede della tua partita in cancelleria, et in che di etc. »

16. Ad Antonio Malegonnelle, amb. al Pp. [Alessandro VI] con delib. 15 maggio 1499 (cc. 74^r–78^r).

Com. « Andrete a Roma per la diritta se così sarà judicato a proposito ». — *Fin.* « dello esito manderete fede in cancelleria continente el di, Mese, et millesimo. »

17. A Francesco Gualterotti e Lorenzo Lensi, ambasciatori al re di Francia [Luigi XII d'Orleans] con delib. 18 sett. 1499 (cc. 78^r–82^v).

La commissione è pubbl. da A. Desjardins, *op. cit.*, vol. II, pp. 24–30.

18. A Piero Soderini amb. al card. di Rouen [Georges d'Amboise] con delib. 20 apr. 1500 (cc. 82^v–85^r).

La commissione è pubbl. da A. Desjardins, *op. cit.*, vol. II, pp. 31–34.

19. A Pier Francesco Tosinghi amb. al re di Francia [Luigi XII d'Orleans] con delib. 10 ott. 1500 (cc. 85^r–89^v).

La commissione è pubbl. incompleta alla fine, da A. Desjardins, *op. cit.*, vol. II, pp. 43–49.

20. A Francesco Pepi, amb. al Pp. [Alessandro VI] con delib. 20 febbr. 1500 (cc. 89^v–94^r).

Com. « Messer Francesco voi andrete a Roma subito per quella via che a voi piacerà più ». — *Fin.* « et Col magnifico Giovampaolo Baglioni circa le offerte maxime et inoltre tutti li ricordi Generali. »

21. A. G. B. Ridolfi, Benedetto Nerli e Lorenzo di Pier Francesco de' Medici, ambasciatori al re di Francia [Luigi XII d'Orleans] con delib. 6 maggio 1501 (cc. 94r–98r).

La commissione è pubbl. da A Desjardins, *op. cit.*, vol. II, pp. 51–55.

22. Ad Antonio Malegonnelle e Benedetto Nerli, ambasciatori al card. di Rouen [Georges d'Amboise] con delib. 3 luglio 1501 (cc. 98r–104v).

La commissione è pubbl. incompleta alla fine, da A. Desjardins, *op. cit.*, vol. II, pp. 56–62.

23. A Francesco Soderini e Luca Antonio Degli Albizzi, ambasciatori al re di Francia [Luigi XII d'Orleans] con delib. 31 ag. 1502 (cc. 104v–109v)

La commissione è pubbl. incompl. alla fine, con aggiunte relative alla deliberazione del 16 nov. successivo circa i poteri concessi a questa ambasceria ed a quella precedente, da A. Desjardins, *op. cit.*, vol. II, pp. 63–69.

24. A Francesco Gualterotti ed a Luigi di Angelo della Stufa, ambasciatori al re di Francia [Luigi XII d'Orleans] con delib. 30 giugno 1502 (cc. 109v–110v).

Cfr. a proposito di questa legazione del della Stufa, la conclusione della nota di A. Gherardi in *Archivio Storico Ital.*, V serie (1888) vol. I, pp. 131–136.

Com. « Messer Francesco et luigi voi cavalcherete subito ad Milano a Trovare la Maestà del Re Cristianissimo ». — *Fin.* « anchora farete con il magnifico Messer Giovanni Bentivogli. Item tutti li ricordi Generali ».

25. A Francesco Soderini ed Alessandro Nasi, ambasciatori al re di Francia [Luigi XII d'Orleans] con delib. 5 novembre 1502 (c. 111).

La commissione interrotta nel nostro ms. alle parole « et della rebellione di urbino seguita in su favori loro » è pubbl. da A. Desjardins, *op. cit.*, vol. II, pp. 72–75.

Palat. 1103. — [1019. — 21, 4].

Cartac., II metà del sec. XV, mm. 282 × 208. Carte 190 numerate modern., più 1 guardia perg. in principio ed 1 in fine. Il ms. consta di 12 fascicoli dei quali il primo conta 14 cc., gli altri tutti ne comprendono 16. È scritto su 22–31 linee in lettera semigotica, parte calligrafia e parte corsiva, da una mano nella quale, secondo una nota premessa da D. Marzi al vol. 45 dei Registri delle lettere missive della Prima Cancelleria della Repubblica Fiorentina, conservati nell'Archivio di Stato di Firenze, e dal confronto con altri pezzi originali, si può riconoscere quella di Bartolomeo Scala cancelliere della Repubblica dal 1464 al 1497. Secondo quanto è riferito dal Marzi stesso (*La cancelleria della Repubblica Fiorentina*. Rocca S. Casciano, 1910, p. 239) circa gli inizi della carriera dello Scala, sarebbe il nostro ms. il secondo registro da lui incominciato nell'assumere l'ufficio di cancelliere. Il primo infatti è il vol. 45 citato, che ha inizio il 20 apr. dello stesso anno. Questo ms. Palat. è, quindi, da accompagnare

per i suoi limiti cronologici al vol. segnato n. 45 sopraindicato ed al seguente n. 46 dei quali completa la serie. A tergo della prima carta di guardia si legge la nota: *Epistulae datae Florentiae A. S. MCCCLX*. Il ms. fu ceduto alla Biblioteca Palatina nell'agosto del 1833 insieme ad altri volumi in cambio di alcuni duplicati, dal cav. Vincenzo Peruzzi. Il bibliotecario G. Molini lo valutò in tale operazione 10 zecchini (Biblioteca Nazionale di Firenze. *Arch. Palat.* vol. III, 27).

Legat. in assi ricoperte di cuoio bruno impresso a secco con cornice di gruppi di foglie stilizzate e riquadro centrale. Il riquadro presenta nell'interno losanghe che hanno al centro composizioni di ferri con motivi ad intreccio e rosette. Il secondo piatto conserva le borchie dei fermagli cui mancano i lacci. Il dorso, impresso anch'esso a losanghe divise da grossi cordoni, ha incollato un antico cartellino col n. *12*.

Copialettere della Prima Cancelleria della Repubblica Fiorentina comprendente le Missive dal 20 Maggio 1465 al 23 Luglio 1474.

Nella tavola che segue l'indicazione dell'anno è riportata soltanto per il primo giorno di ciascun ciclo (*ab inc.*) ed il destinatario è identificato per la prima della serie delle lettere che gli sono indirizzate.

1. *Anconitanis.* — XX Maij MCCCCLXV (c. 1^r).
2. *Comiti Antonio de Clusercole.* — XXI Maij (1^r).
3. *Octo Civitatis Castelli.* — XXI Maij (2^v).
4. *Senensibus.* — XXIV Maij (c. 2^v).
5. *Consilio Barchinnoniae.* – XXIV Maij (c. 2^r).
6. *Senensibus.* — XXIX Maij (c. 2^r–^{v}).
7. *Domino Taddeo* [*Manfredi*]. *Imolae.* — XXX Maij (cc. 2^v – 3^r).
8. *Prioribus firmi.* — XXX Maij (c. 3^r–^{v}).
9. *Potestati Curiae Ragusae* [*Sime Bunic* alias *Simon Petri de Bona*]. — XXXI Maij (c. 3^v).
10. *Bononiensibus.* — II Junij (cc. 3^v e 4^r).
11. *Anconitanis.* — IIII Junij (c. 4^r–^{v}).
12. *Paulo Papae* II. — XII Junij (cc. 4^v-5^r).
13. *Senensibus.* — XVII Junij (c. 5^r–^{v}).
14. *Senensibus.* — XVIII Junij (c. 5^v).
15. *Potestati Bergami* [*Benedetto Venier*]. — XX Junij (c. 6^r).
16. *Januensibus.* — XX Junij (c. 6^r–^{v}).
17. *Francisco Sfortiae Duci Mediolani.* — XXVIII Junij (cc. 6^v–7^r).
18. *Legato Perusino* [*card. Richard Olivier de Longueil*]. — IIII Julij (c. 7^v).
19. *Prioribus et octo civitatis castellae.* – IIII Julij (cc. 7^v–8^r).
20. *Domino Borsio* [*d'Este*] *Duci Mutinae.* — IIII Julij (c. 8^r–^{v}).
21. *Domino Deiphebo* [*dell'Anguillara*] *Comiti everso.* — VI Julij (c. 8^v).
22. *Francisco Sfortiae Duci Mediolani.* — VII Julij (cc. 8^v–9^r).
23. *Vicario Sale Superioribus Janue.* — XII Julij (c. 9^r–^{v}).
24. *Magistro Francisco* [*Della Rovere*] *de Savona Generali totius ordinis minorum.* — XX Julij (cc. 9^v–10^r).

25. *Senensibus.* — XXVII Julij (c. 10^{r}).
26. *Domino Johanni da Laporta equiti Novariensi Potremuli comissario.* — XXVIIII Julij (c. 10^{r-v}).
27. *Jacobo de Lucignano Regi Cipri.* — IIII° Augusti (cc. 10^{v}–11^{r}).
28. *Senensibus.* — die VII° Augusti (c. 11^{r-v}).
29. *Neapoleoni ursino.* – VIIII° Augusti (cc. 11^{v}–12^{r}).
30. *Regi Cipri.* — XXII° Augusti (c. 12^{r-v}).
31. *Magno Sultano* [*Muhammad II Fatih*]. — XXII° Augusti (cc. 12^{v}–13^{r}).
32. *Magno Magistro Rhodi* [*Pedro Ramon Zacosta*]. — XXII° Augusti (c. 3^{r}).
33. *Mariotto Squarcalupo.* — XXII° Augusti (c. 13^{r-v}).
34. *Paulo Papae II.* — die VII° Septembris (cc. 13^{v}–14^{r}).
35. *Mainardo de Ubaldinis Consuli Perae.* – die... (c. 14^{r-v}).
36. *Senensibus.* — die XIII° Septembris (cc. 14^{v}–15^{r}).
37. *Nicholao de Palude in pensauro Locumtenenti.* — XIII° Septembris (c. 15^{r-v}).
38. *Castellanis.* — die XIII° Septembris (c. 15^{v}).
39. *Senensibus.* — die XIII° Septembris (cc. 15^{v}–16^{r}).
40. *Senensibus.* — die XIIII° Septembris (c. 16^{r-v}).
41. *Summo Pontifici Paulo II.* — XVIIII° Septembris (c. 16^{v}).
42. *Lucensibus.* — XXIII° Septembris (c. 17^{r}).
43. *Paulo Papae II.* — XXIIII° Septembris (c. 17^{r-v}).
44. *Domino Camerini* [*Giulio Cesare Varano*]. — die XXIIII° Septembris (c. 17^{v}).
45. *Nicholao de palude in Pensauro commissario.* — die XXV° Septembris (c. 18^{r}).
46. *Domino Leonardo Datho.* — die XXVI Septembris (c. 18^{r-v}).
47. *Summo Pontifici Paulo II.* — III Octobris (cc. 18^{v}–19^{v}).
48. *Cardinali Papiensi* [*Jacopo Ammannati*]. — III Octobris (cc. 19^{v}–20^{r}).
49. *Cardinali Niceno* [*Giovanni Bessarione*] *Cardinali Sancti Angeli* [*Juan Carvajal*] *Cardinali Rhotomagensi* [*Guillaume d'Estouteville*] *Eiusdem exempli.* — III Octobris (c. 20^{r-v}).
50. *Senensibus.* — IIII Octobris (c. 20^{v}).
51. *Tadeo Imolae Domino.* — IIII Octobris (c. 21^{r}).
52. *Senensibus.* — die XIII Octobris (c. 21^{r-v}).
53. *Mercatoribus Florentinis Panormi negociantibus.* — Die XXV Octobris (c. 21^{v}).
54. *Domino lupo* [*Ximenes d'Urrea*] *Viceregi Siciliae.* — Die XXV Octobris (cc. 21^{v}–22^{r}).
55. *Aquilanis.* — Die VI Novembris (c. 22^{r}).

56. *Senensibus.* — Die VIIII Novembris (c. 22^{r}–^{v}).
57. *Senensibus.* – Die XIII Novembris (cc. 22^{v}–23^{r}).
58. *Consuli Florentinorum apud Tunetos.* — Die XIIII Novembris (c. 23^{r}).
59. *Summo Pontifici Paulo II.* — Die XV Novembris (c. 23^{r}–^{v}).
60. *Domino Borsio Duci Mutinae.* — Die XVIII novembris (cc. 23^{v}–24^{r}).
61. *Bononiensibus.* — Die XXVI Novembris (c. 24^{r}).
62. *Summo Pontifici Paulo II.* — Die XXIX Novembris (cc. 24^{r}–25^{v}).
63. *Prioribus Civitatis Spoleti.* — Die XXX Novembris (cc. 25^{v}–26^{r}).
64. *Duci Mediolani* [*Francesco Sforza*]. — Die III Decembris (c. 26^{r}–^{v}).
65. *Anconitanis.* — Die III Decembris (c. 26^{v}).
66. *Bononiensibus.* — Die XII Decembris (c. 27^{r}).
67. *Senensibus.* — Die VIIII Decembris (c. 27^{r}).
68. *Duci Mutine.* — Die XV Decembris (cc. 27^{r}–28^{r}).
69. *Senensibus.* — Die XXII Decembris (c. 28^{r}).
70. *Cardinali Theanensi* [*Nicolò Forteguerri*]. — Die XXV Decembris (c. 28^{v}).
71. *Senensibus.* — Die XXX Decembris (cc. 28^{v}–29^{r}).
72. *Venetis.* — Die IIII Januarij (c. 29^{r}–^{v}).
73. *Domino Ciccho et Pino de ordelaffis Forlivij etc.* — Die VIII Januarij (c. 29^{v}).
74. *Cardinali Niceno et Cardinali Rhothomagensi Eiusdem exempli.* — Die XVII Januarij (cc. 29^{v}–30^{r}).
75. *Lucensibus.* — Die XX Januarij (c. 30^{r}–^{v}).
76. *Summo Pontifici Paulo II.* — Die XXIII Januarij (c. 30^{v}–31^{r}).
77. *Collegio Cardinalium.* — XXIII Januarij (c. 31^{r}–^{v}).
78. *Episcopo Civitatis Castelli* [*Giovanni Gianderoni*]. — Die XXIIII Januarij (c. 41^{v}).
79. *Consuli pere in Costantinopoli* [*Mainardo Ubaldini*]. – Die X Februarij (cc. 31^{v}–32^{r}).
80. *Senensibus.* — Die XV Februarij (c. 32^{r}).
81. *Lucensibus.* — Die XVII Februarij (c. 32^{v}).
82. *Duci Venetiarum* [*Cristoforo Moro*]. — Die XVII Februarij (cc. 32^{r}–33).
83. *Magno Magistro Rhodi* [*Pedro Ramon Zacosta*] *et Magno Priori Lombardie* [*Giovanni Diedo*] *Eiusdem exempli.* – Die II Martij (c. 33^{v}).
84. *D. Lupo Viceregi Sicilie.* — Die V° Martij (c. 33^{r}–^{v})
85. *Johanni de Amodeis Consuli nationis Florentine in panormo.* — Datum ut supra (c. 33^{v}).
86. *Paulo II Summo Pontifici.* — Die VIII Martij (cc. 33^{v}–34^{r}).

87. *Senensibus et Bononiensibus eiusdem Exempli.* — Die X Martij (c. 34r–v).
88. *Senensibus.* — Die XI Martij (c. 34v).
89. *Domino Julio Cesari de varano Camerini etc.* — Die XVIII Martij (cc. 34v–35r).
90. *Domino Roberto de Aragonia Sanseverinati.* — Die XXII Martij (c. 35r).
91. *Domino Tadeo Imole.* — Die XXVIII Martij. MCCCCLXVI (c. 35r–v)
92. *Ludovico de Alidogis.* — Die XXVIIII Martij (c. 35v).
93. *Domino Ludovico de Campofregoso.* — Die V Aprilis (cc. 35v–36r).
94. *Domino Tadeo Imole Domino.* — VIIII Aprilis (c. 36r–v).
95. *Eidem Domino Tadeo.* — Die XI aprilis (c. 36r–v).
96. *Paulo II Summo Pontifici.* — Die X aprilis (cc. 36v–37r).
97. *Januensibus.* — Die XI Aprilis (c. 37r).
98. *Regi Ferdinando [I d'Aragona].* — Die XI Aprilis (c. 37r–v).
99. *Tadeo Imole Domino.* — Die XVIII Aprilis (cc. 37v–38r).
100. *Tadeo Imole Domino.* — Die XXI Aprilis (c. 38r–v).
101. *Duci Mutine.* — Die XXV Aprilis (c. 38r–v).
102. *JohanFrancisco Stroze et Nepotibus.* — Die ubi supra (cc. 38v–39r).
103. *Domino Ludovico de campofregoso.* — XXVII Aprilis (c. 39r–v).
104. *Johanfrancisco Stroze.* — Die IIII Maij (cc. 39v–40r).
105. *Domino Uberto de Strozis.* — Die XIIII Maij (c. 40r).
106. *Senensibus.* — Die XVIII Maij (c. 40r–v).
107. *Johanfrancisco Stroze.* — Die XXIII Maij (c. 40v).
108. *Domino Lupo Vice Regi Sicilie.* - Die VI Junij (cc. 40v–41r).
109. *Mercatoribus florentinis Panormi negotiantibus.* — Die VI Junij (c. 41r).
110. *Domino Jacobo [Vannucci] Cortonensi Perusino Episcopo.* — Die VII Junij (c. 41r–v).
111. *Domino Federico [d'Aragona] Ser.mi Regis Ferdinandi Filio.* — Die VIIII Junij (cc. 41v–42r).
112. *Domino Astorgio de Manfredis.* — Die X Junij (c. 42r–v).
113. *Senensibus.* — Die XVI Junij (cc. 42v–43r).
114. *Comiti Petro honofrio.* — XX Junij (c. 43r–v).
115. *Tadeo Imole Domino.* — Die XX Junij (c. 43v).
116. *Senensibus.* — Die XXVII Junij (cc. 43v–44r).
117. *Vice Regi Siciliae.* — Die ultimo Junij (c. 44r).
118. *Senensibus.* — Die ultimo Junij (c. 44r–v).
119. *Zenobio locterio Consuli et nationi florentinae Neapolis.* — Die primo Julij (c. 44v).
120. *Senensibus.* — Die II Julij (c. 45r).
121. *Duci Mutine.* — Die X Julij (c. 45r–v).
122. *Johanfrancisco Stroze.* — Datum ut supra (c. 45v).

123. *Domino Carolo de Malatestis Sogliani.* — Die X Julij (cc. 45^{v}–46^{r}).
124. *Venetis.* — Die XII Julij (c. 46^{r-v}).
125. *Domino Dominico Mauro.* — Die XVIII Julij (c. 46^{v}).
126. *Paulo II Pontifici Maximo.* — Die XIX Julij (c. 47^{r}).
127. *Summo Pontifici Paulo II.* — Die XIX Julij (c. 47^{r-v}).
128. *Episcopo Lunensi.* — Die XXIII Julij (cc. 47^{v}–48^{r}).
129. *Generali ordinis Camaldulensis* [*Mariotto Allegri*]. — Die XXIIII Julij (c. 48^{r}).
130. *Marchioni Ceve* [*Rolandino di Ceva*]. — datum ut supra (c. 48^{r-v}).
131. *Paulo II Pontifici Maximo.* — Die II Augusti (cc. 48^{r}–49^{v}).
132. *Borsio Duci Mutinae.* — Die VII Augusti (c. 49^{r-v}).
133. *Summo Pontifici Paulo II.* — Die XVI Augusti (cc. 49^{v}–50^{r}).
134. *Cardinali Senensi* [*Francesco Todeschini Piccolomini*]. — Die XXII (c. 50^{r}).
135. *Senensibus.* — Die XXII Augusti (c. 50^{r-v}).
136. *Johanfrancesco Stroze.* — Die XXVII Augusti (cc. 50^{v}–51^{r}).
137. *Consuli Panormij* [*Giovanni Omodei*] *et Constantinopolis* [*Mainardo Ubaldini*]. — Die XII Septembris (c. 51^{r}).
138. *Senensibus.* — Die XIIII Septembris (c. 51^{r}).
139. *Ducibus Mediolanj.* — XV Septembris (c. 51^{v}).
140. *Branche De Bartholinis.* — Die XVIII Septembris (c. 52^{r}).
141. *Venetis.* — Die XXV Septembris (c. 52^{r-v}).
142. *Anconitanis.* — Die XXVIII Septembris (c. 52^{r}).
143. *Januensibus.* — Die XVIII Octobris (cc. 52^{v}–53^{r}).
144. *Ducibus Mediolani.* — Die XVIII Octobris (c. 53^{r-v}).
145. *Senensibus.* — Die XXXI Octobris (cc. 53^{v}–54^{r}).
146. *Regi Ferdinando.* — Die ultimo octobris (c. 54^{r}).
147. *Consuli Neapoli* [*Zanobi Lottieri*]. — Die XXXI Octobris (c. 54^{r-v}).
148. *Senensibus* — Die IIII Novembris (c. 54^{v}).
149. *Ludovico Gonzagae Marchioni Mantuae.* — Die X Novembris (cc. 54^{v}–55^{r}).
150. *Tadeo Imole Domino.* — Die XI Novembris (c. 55^{r-v}).
151. *Viceregi Sicilie.* — Die XVIII Novembris (c. 55^{v}).
152. *Ducibus Mediolani.* — Die XXVII Novembris (cc. 55^{v}–56^{r}).
153. *Gubernatori* [*Iacopo Feo da Savona*] *et Prioribus Civitatis fani. Eiusdem exempli.* — Die IIII Decembris (c. 56^{r-v}).
154. *Magno Rhodi Magistro.* — Die XII Decembris (c. 56^{v}).
155. *Julio Caesari de Varano Camerini Domino etc.* — Die XV Decembris (cc. 56^{v}–57^{r}).
156. *Regi Ferdinando.* — Die XVII Decembris (c. 57^{r}).
157. *Antonello* [*Petrucci*] *de adversa Neapolitani regis Secretario.* — Die XVII Decembris (c. 57^{r-v}).

158. *Senensibus.* — Die XX Decembris (c. 57^{v}).
159. *Prioribus firmi.* — Die XXIIII Decembris (c. 58^{r}).
160. *D. Calzarando Ricaxensi.* — Die XXVII Decembris (c. 58^{r}).
161. *Legato Perusino* [*Giov. Batt. Savelli*]. — Die II Januarij (c. 58^{r-v}).
162. *Johanni* [*II*] *Regi Aragonum.* — Die XII Januarij (cc. 58^{v}–59^{r}).
163. *Senensibus.* — (c. 59^{v}).
164. *Domino Lupo Viceregi Sicilie.* — Die XXIII februarij (cc. 59^{v}–60^{r}).
165. *Johanni homodei Consuli panormij.* — Die XXIII februarij (c. 60^{r}).
166. *Astorgio Faventie Domino.* — Die IIII Martij (c. 60^{r}).
167. *Gubernatori fani.* — Die XIII Martij (c. 60^{r-v}).
168. *Universis et Singulis* [Lettera patente per *Georgius fulclanth de apolde*]. — Die XVII Martij (c. 60^{v}).
169. *Paulo II Summo Pontifici.* — Die XVIII Martij (c. 61^{r}).
170. *Magno Rhodi Magistro* [*Giovanni Battista Orsini*]. — XXII Marti (c. 61^{r-v}).
171. *Johanni Regi Aragonum.* — Die II Aprilis 1467 (cc. 61^{v}–62^{r}).
172. *Alphonso de Aragonia Calabriae Duci.* — Die VIII Aprilis (c. 62^{r-v}).
173. *Reatinis et Nursinis eiusdem exempli.* — Die VIII Aprilis (c. 62).
174. *Senensibus.* — Die XVII Aprilis (cc. 62^{v}–63^{r})
175. *Domino Leonardo Datho.* — Die XXVIII Aprilis (c. 63^{r-v}).
176. *Galeazmariae Sfortie Duci Mediolani.* — Die XXX Aprilis (c. 63^{v}).
177. *Senensibus.* — Die XXX Aprilis (cc. 63^{v}–64^{r}).
178. *Bononiensibus.* — Die XI Maij (c. 64^{r}).
179. *Ferdinando Regi Neapolitano.* — Die XV Maij (c. 64^{r-v}).
180. *Cardinali Senensi.* — Die II Junij (cc. 64^{v}–65^{r}).
181. *Leonardo Datho.* — Die XVIIII Junij (c. 65^{r}).
182. *Amideo* [IX] *Sabaudiae Duci.* — Die XVIIII Junij (c. 65^{v}).
183. *Summo Pontifici Paulo II.* — Die XXIIII Julij (cc. 65^{v}–66^{r}).
184. *Gubernatori* [*Marino Orsini*] *et Antianis Civitatis Anconae.* — Die XXVIIII Julij (c. 66^{r-v}).
185. *Lucensibus.* – Die ultimo Julij (c. 66^{v}).
186. *Legato Marchie* [*card. Latino Orsini*]. — Die primo augusti (c. 67^{r}).
187. *Marchioni Rotellino* [*Wilhelm di Baden–Sausenberg, marchese di Rothelin* ?] – Die II° Augusti (c. 67^{r}).
188. *Ducibus Mediolani.* — Die III Augusti (c. 67^{r-v}).
189. *Anconitanis.* — Die IIII Augusti (cc. 67^{v}–68^{r}).
190. *Senensibus.* — Die XXVII Augusti (c. 68^{r}).
191. *Archiepiscopo Neapolitano* [*Oliviero Carafa*]. — Die V Septembris (c. 68^{r-v}).
192. *Federico* [*d'Aragona*] *Secundogenito Ferdinandi Regis.* — Die XII Septembris (c. 68^{v}).

193. *Regi ferdinando.* — Die XIII Septembris (cc. 68^{v}– 69^{r}).
194. *Domino Antonello de adversa.* — Die XIII Septembris (c. 69^{r}–^{v}).
195. *Ducibus Mediolani.* — Die ultimo Septembris (cc. 69^{v}–70^{v}).
196. *Oratori ducum. Mediolanensium Romae* [*Agostino de Rubeis*]. – III Octobris. (c. 70^{r}–^{v}).
197. *Cardinali Niceno.* — Die VI Octobris (cc. 70^{v}–71^{r}).
198. *Collegio Cardinalium.* — Die XVIIII Octobris (c. 71^{r}–^{v}).
199. *Senensibus.* — Die XVIIII Octobris (cc. 71^{v}–72^{r}).
200. *Summo Pontifici Paulo II.* – Die XXIII Octobris (c. 72^{r}–^{v}).
201. *Raguseis.* — Die III° Novembris (c. 72^{v}).
202. *Cardinali Niceno.* — Die VII Novembris (cc. 72^{v}–73^{r}).
203. *Senensibus.* — Die XV Novembris (c. 73^{r}–^{v}).
204. *Lucensibus.* — Die X Decembris (c. 73^{v}).
205. *Cardinali Niceno.* — Die X Decembris (cc. 73^{v}–74^{r}).
206. *Cardinali Savonensi* [*Francesco della Rovere*]. — Die X Decembris (c. 74^{r}).
207. *Nicolao Perotho Patrimonij Gubernatori.* — Die XXIII Decembris (c. 74^{r}–^{v}).
208. *Senensibus et Bononiensibus Eiusdem Exempli.* — Die XXX Decembris (c. 74^{v}).
209. *Cardinali Savonensi.* — Die IIII Januarij (c. 75^{r}).
210. *Bernaboni Pactero consuli Chij.* – Die VI Januari (c. 75^{r}).
211. *Domino Antonio Ridolfo Oratori Mediolani.* — Die VIII Januarij (c. 75^{v}).
212. *Lucensibus.* — Die VIIII Januarij (cc. 75^{v}–76^{r}).
213. *Venetis.* — Die XVIIII Februarij (c. 76^{r}).
214. *Francisco Cardinali Savonensi.* — Die XX Februarij (c. 76^{r}–^{v}).
215. *Venetis.* — Die V Martij (c. 76^{v}).
216. *Senensibus.* — Die VI Martij (cc. 76^{v}–77^{r}).
217. *Januensibus.* — Die XVIIII Martij (c. 77^{r}).
218. *Gubernatori Fulginei* [*Antonio Severini*]. — Die primo Aprilis MCCCCXLVIII° (c. 77^{r}–^{v}).
219. *Cartusiensibus.* — Die III° Aprilis (cc. 77^{v}–78^{r}).
220. *Senensibus.* — Die IIII° Aprilis (c. 78^{r}).
221. *Potestati Castri Sanguinis.* — Die VIII° Aprilis (c. 78^{r}–^{v}).
222. *Anconitanis.* — Die XV Aprilis (cc. 78^{v}–79^{r}).
223. *Viceregi Siciliae.* — Die XVI° Aprilis (c. 79^{r}).
224. *Cardinali Rotomagensi.* — Die XXI Aprilis (c. 79^{r}–^{v}).
225. *Gubernatori Patrimonii* [*Nicolò Perotto*]. – Die ubi supra (c. 79^{v}).
226. *Domino Othoni* [*Niccolini*] *oratori Romae.* — Die VII Maij (c. 80^{r}).
227. *Senensibus.* — Die X Maij (c. 80^{r}).
228. *Prefectis mercaturae Senensis Civitatis.* — Die ubi supra (c. 80^{r}–^{v}).

229. *Anconitanis.* — Die XII Maij (cc. 80^{v}–81^{r}).
230. *Bononiensibus.* — Die XVIIII Maij (c. 81^{r}).
231. *Anconitanis.* — Die XX Maij (c. 81^{v}).
232. *Bononiensibus.* — Kalendis Junijs (cc. 81^{v}–82^{r}).
233. *Duci Mediolani* [*Galeazzo Maria Sforza*] *et Comiti Urbini* [*Federico II da Montefeltro*] *Eiusdem Exempli.* — Die primo Junij (c. 82^{r-v}).
234. *Senensibus.* — XIII Junij(c. 82^{v}).
235. *Comiti fundi* [*Onorato Gaetani*]. — Die XVIII Junij (c. 83^{r}).
236. *Venetis.* — Die XXVII Junii (c. 83^{r-v}).
237. *Generali Carthusie Maioris* [*Johan van Roesendael*]. — Die XXVIII Junij (c. 83^{r}).
238. *Lucensibus.* – Die XXX Junij (cc. 83^{v}–84^{r}).
239. *Domino Federigo* [*d'Aragona*] *Principi Capue.* — Die primo Julij (c. 84^{r}).
240. *Duci Bavarie* [*Albrecht III di Wittelsbach*]. — Die VI Julij (c. 84^{r-v})
241. *Senensibus.* — Die X Julij (c. 84^{v}).
242. *Senensibus.* — Die XIII Julij (c. 85^{r}).
243. *Senensibus.* — Die XVIIII Julij (c. 85^{v}).
244. *Senensibus.* — Die VI Augusti (c. 85^{r-v}).
245. *Anconitanis.* — Die VIIII Augusti (c. 85^{v}).
246. *Lucensibus.* — Die VI Augusti (cc. 85^{v}–86^{r}).
247. *Firmanis.* — Die VIIII Augusti (cc. 86^{r-v}).
248. *Senensibus.* — Die XXIII Augusti (c. 86^{v}).
249. *Senensibus.* — Die XXIIII Augusti (cc. 86^{v}–87^{r}).
250. *Domino Federico* [*d'Aragona*] *Regio Secundogenito.* — Die XXIIII Augusti (c. 87^{r-v}).
251. *Venetis.* — Die III Septembris (c. 87^{v}).
252. *Lucensibus.* — Die VI Septembris (cc. 87^{v}–88^{r}).
253. *Domino federico Regio Secundogenito.* — Die VI Septembris (c. 88^{r}).
254. *Domino Antonio Ridolfo oratori.* — Die VI Septembris (c. 88^{r-v}).
255. *Senensibus.* — Die X Septembris (c. 88^{v}).
256. *Senensibus.* — Die X Septembris (cc. 88^{v}–89^{r}).
257. *Paulo II Pontifici Maximo.* — Die XIIII Septembris (c. 89^{r}).
258. *Domino Plumbini* [*Jacopo III Appiano*]. — Die XX Septembris (c. 89^{v}).
259. *Senensibus.* — Die III Octobris (c. 89^{v}).
260. *Bononiensibus.* — Die VIII Octobris (cc. 89^{v}–90^{r}).
261. *D. Stephano* [*Trenta*] *Episcopo Lucensi.* — Die VIII Octobris (c. 90^{r}).
262. *Ferdinando Regi Neapolitano.* — Die..... Octobris (c. 90^{r-v}).
263. *Nationi Florentinorum in Balearibus insulis.* — Die XXII Octobris (c. 90^{v}).

264. *Viceregi in Insulis Balearibus* [*Francisco Berenguer de Blanes*]. — Die XXII Octobris (c. 90v).
265. *Duci Mediolani.* — Die XXVIII Octobris (cc. 90v–91r).
266. *Senensibus.* — Die XI Novembris (c. 91r).
267. *Lucensibus.* — Die XII Novembris (c. 91v).
268. *Senensibus.* — Die XVIIII Novembris (c. 91v).
269. *Paulo II Pontifici Maximo.* — Die XXIIII Novembris (cc. 91v–92r).
270. *Collegio Cardinalium.* — Die XXIIII Novembris (c. 92r–v).
271. *Lucensibus.* — Die primo Decembris (c. 92v).
272. *Comiti Quirrae in Sardinia*[*Giacomo Carroz di Senesterra*]. — Die primo Decembris (c. 93r).
273. *Domino Antonio Ridolfo Oratori.* — Die V Decembris (c. 93r).
274. *Domino Baptiste Bracciolino.* — Die V Decembris (c. 93v).
275. *Iacobo De Appiano Plumbini Domino.* — Die V Decembris (cc. 93v–94r).
276. *Anconitanis.* — Die XII Decembris (c. 94r).
277. *Domino Stephano trento Episcopo Lucensi.* — Die XVI Decembris (c. 94r–v).
278. *Episcopo Castellano.* — Die XVIII Januarij (c. 94v).
279. *Tudertinis.* — Die XVIII Januarij (cc. 94v–95r).
280. *Gubernatori Tuderti* [*Franc. Morosini*] — Die XVIII Januarij (c. 95r).
281. *Vicario Episcopi Lucensis* [*Antonio de Monte*]. — Die XXI Januarij (c. 95r).
282. *Ludovico Fregoso.* — Die XXIIII Januarij (c. 95v).
283. *Vicario Episcopi Lucensis.* — Die III Februarij (cc. 95v–96r).
284. *Ferdinando Regi Neapolitano, GaleazMarie Duci Mediolanj Eiusdem exempli.* — Die XI Februarij (c. 96r–v).
285. *Anconitanis.* — Die XV Februarij (c. 96v).
286. *Angelo Boldoni Civi Anconitano* — Die XV Februarij (c. 97r).
287. *GaleazMarie Duci Mediolani.* — Die XXIII Februarij (c. 97r–v).
288. *Anconitanis.* — Die XXVIIII Februarij (c. 97v).
289. *Angelo Boldoni Civi Anconitano.* — Die ut supra (c. 98r).
290. *Bononiensibus.* — Die II Martij (c. 98r–v).
291. *Senensibus.* — Die IIII° Martij (c. 98v).
292. *Senensibus.* — Die V Martij (c. 98v).
293. *Nicolao Perotto Viterbij Gubernatori.* — Die VIIII Martij (c. 99r).
294. *Senensibus.* — Die XIII Martij (c. 99r).
295. *Stephano Trento Episcopo Lucensi.* — Die XIII Martij (c. 99r–v).
296. *Eidem.* — Die XV Martij (c. 99v).

297. *Cardinali Vicentino* [*Marco Barbo*]. — Die XXIIII Martij (c. 99^{v}).
298. *GaleazMarie Duci Mediolanj.* — Die XXX° Martij 1469 (c. 100^{r}).
299. *Bononiensibus et Legato Bononiensi* [*card. Giov. Batt. Savelli*], *Eiusdem Exempli.* — Die VII Aprilis (c. 100^{v}).
300. *Johanni Sabello Legato Bononiensi.* — Die XIII Aprilis (c. 100^{v}).
301. *Venetis.* — Die XX Aprilis (c. 100^{v}).
302. *GaleazMariae Duci Mediolani.* — Die XXV Aprilis (cc. 100^{v}–101^{r}).
303. *Dominis Civitatis Norimbergi in Germania.* — Die XXVIII Aprilis (c. 101^{r}).
304. *Paulo II Pontifici Maximo.* — Die XXVIII Aprilis (c. 101^{r-v}).
305. *Bononiensibus.* — Die VI Maij (c. 101^{v}).
306. *Lucensibus.* — Die VIIII Maij (c. 101^{v}).
307. *D. Amadio* [*de' Giustini*] *Pretori Lucensi.* — Die VIIII Maij (c. 102^{r}).
308. *Senensibus.* — Die VII Maij (c. 102^{r}).
309. *Senensibus.* — Die XVI Maij (c. 102^{v}).
310. *Anconitanis.* — Die XXIIII Maij (c. 102^{v}).
311. *Senensibus.* — Die XXVII Maij (cc. 102^{v}–103^{r}).
312. *Nicolao Malespinae Marchioni Filetteriae.* — Die XXVIII Maij (c. 103^{r}).
313. *Conrado de Foliano Janue Gubernatori.* — Die XXVIII Maij (c. 103^{r-v}).
314. *Boniensibus.* — Die VII Junij (c. 103^{v}).
315. *Johanni baptistae Sabello Gubernatori Bononiensi.* — Die VII Junij (c. 104^{r}).
316. *Conrado de Foliano Januae Gubernatori.* — Die VIII Junij (c. 104^{r-v}).
317. *Anconitanis.* — Die XX Junij (c. 104^{v}).
318. *Venetis.* — Die 26 Junij (cc. 104^{v}–105^{r}).
319. *Anconitanis.* — Die VI Julij (c. 105^{r}).
320. *Pretoribus Civitatis Veronae.* — Die XXV Julij (c. 105^{v}).
321. *Venetis.* — Die V Augusti (c. 105^{v}).
322. *Francisco* [*della Rovere*] *Cardinali Savonensi.* — Die XVI Augusti (c. 106^{r}).
323. *Anconitanis.* — Die XXIII Augusti (c. 106^{r-v}).
324. *Cardinali Thianensi.* — Die XXIII Augusti (c. 106^{v}).
325. *Anconitanis.* — Die XVII Octobris (cc. 106^{v}–107^{r}).
326. *Senensibus.* — Die IIII Novembris (c. 107^{r}).
327. *Firmanis.* — Die XXV Novembris (c. 107^{r-v}).
328. *Jacobo de Appiano Plumbini etc.* — Die VIIII Januarij (c. 107^{v}).
329. *Domino Lupo Viceregi Siciliae.* — Die XVIII Januarij (c. 107^{v}– 108^{r}).
330. *Lucensibus.* — Die XXIIII Januarij (c. 108^{r}).
331. *Gubernatori Fulginei* [*Michele Marliani*]. — Die XXIIII Januarij (c. 108^{v}).

332. *Interranensibus.* — Die XXVI Januarij (c. 108^{v}).
333. *Domino Othoni nicolino Oratori Romae.* — Die primo februarij (cc. 108^{v}–109^{r}).
334. *Carolo Manfredo Faventiae etc* — Die XIIII februarij (c. 109^{r}).
335. *Duci Mediolani.* — Die XX Februarij (c. 109$^{r–v}$).
336. *Duci Mediolani* — Die XXIII Februarij (c. 109^{v}).
337. *Ianuensibus.* — Die quo supra (cc. 109^{v}–110^{r}).
338. *Senensibus.* — Die VIII Martij (c. 110^{r}).
339. *Nicolao Vitello Castellano.* — Die XIIII Martij (c. 110^{r}).
340. *Senensibus.* — Die XVIII Martij (cc. 110^{v}–111^{r}).
341. *Domino Nicolao Vitello Castellano.* — Die XVIIII (c. 111^{r}).
342. *Raguseis.* — Die XX Martij (c. 111$^{r–v}$).
343. *Mainardo de Ubaldinis Consuli Perae.* — Die III Aprilis 1470 (c. 111^{v}). Nel marg. la nota: *Missa est duplicata.*
344. *Senensibus.* — Die VIIII Aprilis (cc. 111^{v}–112^{r}).
345. *Domino Othoni Nicolino Oratori Romae.* — Die XIIII Aprilis (c. 112^{r}).
346. *Lucensibus.* - Die XIIII aprilis (c. 112$^{r–v}$).
347. *Castellanis.* — Die XIIII April is (c. 112^{v}).
348. *Nicolao Vitello Castellano.* — Die quo supra (cc. 112^{v}–113^{r}).
349. *Antonio Donati Filio Aretino.* — Die quo supra (c. 113^{r}).
350. *Filippo Martello Romae.* — Die XI Aprilis (c. 113^{v}).
351. *GaleazMarie Duci Mediolani.* — Die XXVI Aprilis (c. 113^{v}).
352. *Paulo II Pontifici Maximo.* — Die XXVII Aprilis (cc. 113^{v}–114^{r}).
353. *Domino Leonardo Datho.* — Die primo Maij (c. 114$^{r–v}$).
354. *Concilio Provinciali Fratrum Minorum.* — Die II Maij (c. 114^{v}).
355. *Conrado De foliano Januae Gubernatori.* — Die IIII Maij (cc. 114^{v}–115^{r}).
356. *Filippo Martello Romae.* — Die IIII Maij (c. 115^{r}).
357. *Paulo II Pontifici Maximo.* — Die V Maij (c. 115$^{r–v}$).
358. *Generali [Marziale Auribelli] et Concilio Fratrum Predicatorum Avinioni.* — Die VIII Maij (c. 115^{v}).
359. *Senensibus.* — Die X Maij (c. 116^{r}).
360. *Senensibus.* — Die XV ut supra (c. 116^{r}).
361. *Borsio Duci Mutinae.* — Die XVIII Maij (c. 116^{v}).
362. *Senensibus.* — Die XX Maij (cc. 116^{v}–117^{r}).
363. *Ludovico Gonzagae Marchioni Mantuae.* — Die XXI Maij (c. 117$^{r–v}$).
364. *Paulo II Pontifici Maximo.* — Die XXIII Maij (c. 117^{v}).
365. *Senensibus.* — Die IIII Junij (cc. 117^{v}–118^{r}).
366. *Stephano [Trenta] Lucensi Gubernatori Viterbij.* — Die XVI Junij (c. 118$^{r–v}$).
367. *Domino Cristoforo [Martignoni] Vicario Generali Italiae Carmelitarum.* — Die quo supra (cc. 118^{v}–119^{r}).

368. *Domino Othoni Nicolino Oratori Neapoli.* — Die XVIII Junij (c. 119^{r}).
369. *Senensibus.* — Die XXII Junij (c. 119^{r-v}).
370. *Viceregi Siciliae.* — Die VII Julij (c. 119^{v}).
371. *Senensibus.* — Die XIII Julij (cc. 119^{v}–120^{r}).
372. *Angelo Stufe Oratori Mediolani.* — Die XVIII Julij (c. 120^{r}).
373. *GaleazMariae Duci Mediolani.* — Die XVIII Julij (c. 120^{r-v}).
374. *Domino Leonardo Datho.* — Die XX Julij (c. 120^{v}).
375. *Patens [pro Petro Antonio Urbinate Archidiacono Aretino et Episcopi Vicario].* — Die XX Julij (cc. 120^{v}–121^{r}).
376. *Borsio Duci Mutinae.* — Die XX Julij (c. 121^{r}).
377. *Dominis Civitatis Norimberghi.* — Die XXVIII Julij (c. 121^{r-v}).
378. *Potestati et Communi Bonifatij.* — Die XXVIII Julij (cc. 121^{v}–122^{r}).
379. *Senensibus.* — Die II Augusti (c. 122^{r}).
380. *Cardinali Thianensi et Urbevetanis.* — Die IIII Augusti (c. 122^{r-v}).
381. *Senensibus.* — Die VIII Augusti (c. 122^{v}).
382. *Ianuensibus.* — Die VII Augusti (c. 122^{v}).
383. *Senensibus.* — Die VIII Augusti (cc. 122^{v}–123^{r}).
384. *Alberico [Malaspina] Filio Marchionis Masse in Lunigiana.* — Die XXI Augusti (c. 123^{r}).
385. *Senensibus.* — Die XXIII Augusti (c. 123^{r-v}).
386. *Prioribus Terre Montis Ulmi in picentibus.* — Die XIII Septembris (c. 123^{v}).
387. *Viceregi Siciliae.* — Die XV Septembris (c. 123^{v}).
388. *Raguseis.* — Die XXVIII Septembris (c. 123^{v}).
389. *Johanni Regi Aragonum.* — Die XXVIII Septembris (c. 124^{r}).
390. *Gubernatori Corsicae [Maurizio Scotto].* — Die XV Octobris. (c. 124^{r}).
391. *Mariano Tignoso et Tomeo Cinquino Pisanis mercatoribus Panormi.* — Die XXII Octobris (c. 124^{r-v}).
392. *Johanni homodei Consuli florentinorum Panormij.* — Die quo supra (c. 124^{v}).
393. *Johanni Borrhomeo Comiti et Johaniacomo riccio Iureconsultibus Oratoribus Ducis Mediolani Rome.* — Die XXIII Octobris (cc. 124^{v}–125^{r}).
394. *D. Johanni Coscie.* — Die XXX Octobris (c. 125^{r}).
395. *Senensibus.* — Die VI Novembris (c. 125^{r}).
396. *GaleazMarie Duci Mediolani.* — Die VIIII Novembris (c. 125^{v}).
397. *Jacobo Malespine Marchioni Masse.* — Die XV^{o} Novembris (c. 125^{v}).
398. *Leonardo Datho Episcopo Massano.* — Die II Decembris (c. 126^{r}).
399. *Senensibus.* — Die XII Decembris (c. 126^{r}).

400. *Venetis.* — Die XVIIII Decembris (c. 126v).
401. *Senensibus.* — Die XX Decembris (c. 126v).
402. *Domino Lupo Viceregi Siciliae.* — Die XXII Decembris (cc. 126v–127r).
403. *Domino Benedicto de Gratianis Burgensi Pretori Auximi.* — Die VII Januarij (c. 127r).
404. *Auximensibus.* — Die VII Januarij (c. 127r–v).
405. *Domino Johanni Cosciae Provincie Siniscallo.* — Die XII Januarij (c. 127v).
406. *Vlaudo Bouardo Pro Gubernatori Nizie et sindicis Nizianis.* — Die XII Januarij (cc. 127v–128r).
407. *Paulo II Pontifici Maximo.* — Die XVIIII Januarij (c. 128r).
408. *M[arco Barbo] Cardinali Sancti Marci.* — Die XVIIII Januarij (c. 128r–v).
409. *Jacobo Guiccardino Oratorri Rome.* — Die quo supra (c. 128v).
410. *Eidem Jacobo Guiccardino.* — Die XXII Januarij (cc. 128v–129r).
411. *Domino Johanni Bentivolio de Bononia.* — Die XXIIII Januarij (c. 129r).
412. *Collegio Cardinalium.* — Die XXVIII Januarij (c. 129v).
413. *Jacobo Guiccardino Oratori Rome.* — Die primo Februarij (130r). Nel marg. la nota: *Innovatae et iterum scriptae sunt haec litterae sub die XX° Martij 1471.*
414. *Paulo II Pontifici Maximo.* — Die primo Februarij (c. 130v). In marg. la nota: *Innovatae haec litterae sunt et scripte et misse iterum sub die XXX Martij 1471.*
415. *Senensibus.* — Die III° Februarij (c. 130v).
416. *Senensibus.* — Die IIII Februarij (c. 131r).
417. *Legato Bononiensi.* — Die VI Februarij (c. 131r).
418. *Antonio Bentivolio Bononiensi.* — Die VIIII Februarij (c. 131v).
419. *Sexdecim bononiensibus.* — Die VIIII Februarij *1470* (c. 131v).
420. *Carolo [Manfredi] Faventiae Domino.* — Die XII Februarij (c. 131v).
421. *Senensibus.* — Die XIII Februarij (c. 132r).
422. *Fratri Jacobo Dallandriano Generali humiliatorum Mediolani.* — Die XX Februarij 1470 (c. 132r).
423. *Spinette Marchioni Malespine de Fivizano.* — Die XXIII Februarij (c. 132r–v).
424. *Raguseis.* — Die VI Martij (c. 132v).
425. *Mattheo Generali Celestinorum.* — Die XI Martij (cc. 132v–133r).
426. *Venetis.* — Die XVI Martij (c. 133r).
427. *Carolo Cicinello Pretori aquilae.* — Die V Aprilis MCCCCLXXI° (c. 133r–v).

428. *Venetis.* — Die XVI Aprilis (c. 133^{v}).
429. *Paulo II Pontifici Maximo.* — Die XXVII Aprilis (cc. 133^{v}–134^{r}).
430. *Donato Accarolo Oratori Rome.* — Die ultimo aprilis (c. 134^{r}).
431. *Senensibus.* — Die VIIII Maij (c. 135^{r}–^{v}).
432. *Carolo faventiae Domino.* — Die XV Maij (c. 134^{v}).
433. *Senensibus.* — Die XXI Maij (cc. 134^{v}–135^{r}).
434. *Carolo Faventiae Domino.* — Die V° Junij (c. 135^{r}).
435. *Taddeo Imolae Domino.* — Die XXX Maij (c. 135^{r}–^{v}).
436. *Lupo Simensi Viceregi Siciliae.* — Die VII Junij (c. 135^{v}).
437. *Venetis.* — Die XV Junij (cc. 135^{v}–136^{r}).
438. *Johanni Coscie Gubernatori Provinciae.* — Die XX Junij (c. 136^{r}).
439. *Paulo II Pontifici Maximo.* — Die XX Junij (c. 136^{v}).
440. *Venetis.* — Die X Julij (c. 136^{v}).
441. *Maynardo Ubaldino Consuli et Mercatoribus Florentinis Perae negociantibus.* — Die XVII Julij (c. 137^{r}).
442. *Senensibus.* — Die III Augusti (c. 137^{v}).
443. *Senensibus.* — Die IIII Augusti (c. 137^{v}).
444. *Senensibus.* — Die VIII Augusti (c. 138^{r}).
445. *Carolo Faventiae Domino.* — Die quo supra (c. 138^{r}).
446. *Herculi Estensi Marchioni Ferrariae.* — Die ultimo Augusti (c. 138^{v}).
447. *Senensibus.* — Die XX Septembris (c. 138^{v}).
448. *Raguseis.* — Die XXV Septembris (c. 139^{r}).
449. *Mainardo Ubaldino Consuli Perae.* — Die quo supra (c. 139^{r}).
450. *Lucensibus.* — Die VII Octobris (c. 139^{r}–^{v}).
451. *Scabinis et Consiliarijs Civitatis Brugiae etc.* — Die XVI Octobris (c. 139^{v}).
452. *Nationi Florentinorum et omnibus qui ditionis Florentine sunt in Costantinopoli et alijs connexis locis etc.* — Die XXVI Octobris (c. 139^{v}).
453. *Viceregi Sardinie* [*Nicolò Carroz d'Arborea*] *et Potestati* [*Giovanni Cariga*] *et Consiliarijs Civitatis Saxeri in Sardinia.* — Die XXVIIII Octobris (c. 140^{r}).
454. *Raguseis.* — Die XXVII Novembris (c. 140^{r}).
455. *Bononiensibus.* — Die 28 Novembris (c. 140^{r}–^{v}).
456. *Sisto Quarto Pontifici Maximo.* — Die XV Januarij (c. 140^{v}).
457. *Sixto Quarto Pontifici Maximo.* — Die XV Januarij (cc. 140^{v}–141^{r}).
458. *Antonio Mariae* [*Parentucelli*] *episcopo Serzanensi vel eius Vicario.* — Die XXI Januarij (c. 141^{v}).
549. *Universis et Singulis qui has legerint litteras.* [Lettera patente per Bartolomeo Gualtieri]. - Die XXI Januarij (c. 141^{v}).
460. *Sisto Quarto Pontifici Maximo.* — Die XXIII° Januarij (cc. 141^{v}–142^{v}).

461. *Senensibus* — die Primo februarij (c. 142^{v}–143^{r}).
462. *Neurembergensibus.* — Die XVIII Februarij (c. 143^{r}). In marg. la nota: *Renovate fuerunt hae littere die XXV novembris 1473.*
463. *Singulis atque universis Qui has legerint litteras Salutem* [Lettera patente per Francesco Locullo Aquilano]. — Die XXVIII februarij (c. 143^{r-v}).
464. *Neurembergensibus.* — Die XXVIII februarij (c. 143^{v}–144^{r}).
465. *Cardinali* [*Latino*] *Ursino.* — Die Tertio Martij (c. 144^{r}).
466. *Singulis atque Universis.* [Lettera patente per Ainolfo Tedaldi]. — Die Xº Martij (c. 144^{r-v}).
467. *Johanni Tornabonio.* — Die IIII Aprilis 1472 (c. 144^{v}).
468. *Mariotto* [*Allegri*] *Generali Camaldolis.* — Die Xº Aprilis (cc. 144^{v}–145^{r}).
469. *Mariotto Generali Camaldulensi.* — Die XVII Aprilis (c. 145^{r}).
470. *Senensibus.* — Die XXIII Aprilis (c. 145^{v}).
471. *Rectori* [*Nicolò Ricoveri*] *et Sapientibus hospitalis Sanctae Mariae de Scala de Senis.* — XXVII Aprilis (c. 145^{v}).
472. *Legato Bononiensi* [*card. Francesco Gonzaga*]. — Die XXV Aprilis (c. 146^{r}).
473. *Venetis.* — Die XIIII Maij (c. 146^{r}).
474. *Johanni homodeo Consuli florentinorum panormi.* — Die XXIIII Maij (c. 146^{r}).
475. *Duci Ferrarie.* — Die XXVIIIIº Maij (c. 146^{v}).
476. *Duci Ferrariae.* — Die 8 Maij (cc. 146^{v}–147^{r}).
477. *Archiepiscopo Panormitano.* [*Filippo d'Aragona*]. — Die 30 Maij (c. 147^{r}).
478. *Consuli Levantis.* [*Carlo Baroncelli*]. — Die 3 Julij (c. 147^{r-v}).
479. *Cardinali Sansixti* [*Pietro Riario*]. — Die XXIII Julij (cc. 147^{v}–148^{r}).
480. *Johanni Tornabono.* — Die XIII Julij (c. 148^{r}).
481. *Senensibus.* — Die 8 Julij (c. 148^{v}).
482. *Firmanis.* — Die XXIIII Julij (c. 148^{r-v}).
483. *Regi Tunisij* [*Abu Amr Othman*]. — Die 30 Julij (cc. 148^{v}–149^{r}).
484. [Senza destinatario ma con ogni probabilità diretta al console fiorentino a Tunisi]. — Die XXX Julij (c. 149^{r}).
485. *Cardinali Mantuano* [*Francesco Gonzaga*]. — Die Ultimo Julij (c. 149^{r-v}).
486. *Cristophano* [*Martignoni*] *Brisciensi generali Carmelitano.* – Die XVIIII *Augusti* (c. 149^{r-v}).
487. *Cardinali Rothomagensi.* — Die XVIII Augusti (cc. 149^{v}–150^{r}).
488. *Generali Carmelitano.* — Die XVIII Augusti (c. 150^{r}).
489. *Johanni Tornabono.* — Die 4 Septembris (c. 150^{r}).
490. *Johanni Tornabono.* – Die 9 Septembris (c. 150^{v}).

491. *Duci Mediolani.* — Die X Septembris (cc. 150^{v}–151^{r}).
492. *Anconitanis.* — Die XII Novembris (c. 151^{r}).
493. *Cardinali Mantuano Legato Bononiensi.* — Die XVII Septembris (c. 151^{r-v}).
494. *Perusinis.* — Die XVIIII Septembris (c. 151^{v}).
495. *Gubernatori perusij* [*Lorenzo Zanni*]. — Die XXIII Septembris (cc. 151^{v}–152^{r}).
496. *Duci Mediolani.* — Die XXVIII Septembris (c. 152^{r}).
497. *Sixto Pape Quarto.* — Die XX Novembris (c. 152^{v}).
498. *Collegio Cardinalium.* — Die XX Novembris (cc. 152^{v}–153^{r}).
499. *Cardinali Sancti Sixti.* — Die XX Novembris (c. 153^{r}).
500. *Comiti Urbinati* [*Federico III da Montefeltro*]. — Die 22 Novembris (c. 153^{r-v}).
501. *Senensibus.* — Die XXVI Novembris (c. 153^{v}).
502. *Anconitanis.* — Die XXX Novembris (cc. 153^{v}–154^{r}).
503. *Lucensibus.* — Die III Decembris (c. 154^{r}).
504. *Venetis.* — Die III Decembris (c. 154^{r}).
505. *Sixto Quarto Pontifici Maximo.* — Die IIII Decembris (c. 154^{v}).
506. *Cardinali Ursino, Rotomagensi, Sancti Sixti, Sancti Petri ad Vincula* [*Giuliano della Rovere*] *Eiusdem Exempli.* — Die 4 Decembris (c. 154^{v}).
507. *Duci Mediolanj.* — Die VIII Decembris. (cc. 154^{v}-155^{r}).
508. *Marchioni Fivizanae* [*Spinetta Malaspina*]. — Die XVI Decembris (c. 155^{v}).
509. *Joanni Tornabono.* – Die 24 Decembris (c. 155^{r-v}).
510. *Sixto Quarto Pontifici Maximo.* — Die XXIIII Decembris (c. 155^{v}).
511. *Cardinali Sancti Sixti.* — Die XXIIII Decembris (cc. 155^{v}–156^{r}).
512. *Collegio Cardinalium.* — Die XXIIII Decembris (c. 156^{r}).
513. *Cardinali Orsino Teanensi Senensi Eiusdem Exempli.* — Die XXIIII Decembris (c. 156^{r-v}).
514. *Regi Ferdinando.* — Die XXX novembris [sic] (cc. 156^{v}–157^{r}).
515. *Consuli Levantis.* — Die XI Januarij (c. 157^{r}).
516. *Herculi Duci Ferrariae Estensi.* — Die XVI Januari (c. 157^{r-v}).
517. *Lucensibus.* — Die XX Januari (c. 157^{v}).
518. *Consulibus Mercantiae Perusinae.* — Die XXIII Januarij (c. 157^{v}).
519. *Sixto Quarto Pontifici Maximo.* — Die 15 Januarji (cc. 157^{v}–158^{r}).
520. *Regi Ferdinando.* — Die 15 Januarij (c. 158^{r}).
521. *Cardinali Ursino.* — Die XXVI Januarij (c. 158^{v}).
522. *Legato* [*Marchiae, card. Bartolomeo Roverella*]. — Die XXVI Januarij (c. 158^{v}).
523. *Sixto Quarto.* — Die XXVIII Januarij (c. 158^{v}-159^{r}).
524. *Fabrianis.* — Die III Februarij (158^{r}).

525. *Hieronymo* [*Riario*] *Comiti Boschi.* — Die IIII Februarij (c. 159^{r-v}).
526. *Anconitanis.* — Die 10 Februarij (c. 159^{v}).
527. *Jacobo De Appiano Plumbinj domino.* — Die XII Februarij (c. 160^{r}).
528. *Domino Faventino.* — Die VIII Februarij (c. 160^{r-v}).
529. *Duci Mediolani.* — Die 9 Februarij (c. 160^{v}).
530. *Eidem.* — Die XIIII Februarij (cc. 160^{v}–161^{r}).
531. *Jacobo Domino plumbini.* — Die 17 Februarij (c. 161^{r}).
532. *Senensibus.* — Die XVII Februarij (c. 161^{r-v}).
533. *Lucensibus.* — Die XVIII Februarij (c. 161^{v}).
534. *Marchioni Gabrieli* [*Malaspina di Fosdinovo*]. – Die XXVI Februarij (c. 161^{v}).
535. *Jacobo Domino Plumbini.* — Die primo Martij (cc. 161^{v}–162^{r}).
536. *Johanni Tornabono.* — Die II Martij (c. 162^{r}).
537. *Johanni Episcopo Civitatis Castellae.* — Die II Martij (c. 162^{v}).
538. *GaleazMarie Sfortie Duci Mediolani.* — Die XIIII Martj (c. 162^{v}).
539. *Episcopo Tifernatae.* — Die 22 Martij (c. 162^{v}–163^{r}).
540. *Lucensibus Januensibus ac Bononiensibus Eiusdem exempli.* — Die XXIII Martij (c. 163^{r}).
541. *Episcopo Tifernate.* — Die 24 Martij (c. 163^{r}).
542. *Domino Faventino* [*Carlo Manfredi*]. — Die 24 Martij (c. 163^{r-v}).
543. *Eidem.* — Die 24 Martij (c. 163^{v}).
544. *Lucensibus.* — Die XXV Martij MCCCCLXXIII (c. 163^{v}).
545. *Cardinali Rotomagensi.* — Die XXX Martij (cc. 163^{v}–164^{r}).
546. *Cardinali Sancti Sixti.* — Die 3 Aprilis (c. 164^{r}).
547. *Lucensibus.* — Die Primo aprilis (c. 164^{r}).
548. *Cardinali Sancti Sixti.* — Die 4 Aprilis (c. 164^{v}).
549. *Lucensibus.* — 4 Aprilis (c. 164^{v}).
550. *Gubernatori Cesenae* [*Andrea da Fano vesc. di Recanati?*]. — Die VII Aprilis (cc. 164^{v}–165^{r}).
551. *Sixto Quarto Pontifici Maximo.* — Die X Aprilis (c. 165^{r}).
552. *Cardinali Sancti Sixti.* — Die X Aprilis (c. 165^{r-v}).
553. *Hieronymo Comiti Boschi.* — Die X Aprilis (c. 165^{v}).
554. *Barchinnonensibus.* — Die XII Aprilis (cc. 165^{v}–166^{r}).
555. *Patens pro Loysio Calataiut hispano.* — Die 17 Aprilis (cc. 166^{r}).
556. *Senensibus.* — Die XV Maij (c. 166^{r-v}).
557. *Sixto Quarto Pontifici maximo.* — Die V Julij (c. 166^{v}).
558. *Hectori* [*Manfredi*] *Vallis nucis etc.* — Die 8 Julij (cc. 166^{v}–167^{r}).
559. *Patens pro Joanne anghiarino cognomento.* — Die VI Julij (c. 167^{r}).
560. *Herculi Estensi Duci Ferrariae.*— Die 7 Julij (c. 167^{v}).
561. *Senensibus.* — Die 12 Julij (c. 167^{v}).
562. *Cardinali Teanensi.* — Die XXVII Julij (cc. 167^{v}–168^{r}).
563. *Marchioni Spinette.* — Die XXVIII Julij (c. 168^{r}).

564. *Cardinali Rotomagensi.* — Die ultimo Julij (c. 168r–v).
565. *Magno Turcho.* — Die II Augusti (c. 168v).
566. *Carolo Baroncello Consuli Levantis.* — Die Secundo Augusti (c. 169r).
567. *Senensibus.* — Die VII Augusti (c. 169r).
568. *Lucensibus.* — Die XIII Augusti (c. 169r–v).
569. *Sixto Quarto Pontifici Maximo.* — Die XIII Augusti (c. 169v).
570. *Novem viris Custodiae Civitatis Senarum.* — Die XX Augusti (c. 170r).
571. *Sixto Quarto Pontifici Maximo.* — Die XXI Augusti (c. 170r–v).
572. *Cardinali Mediolanensi* [*Stefano Nardini*). — Die XXI Augusti (c. 170v).
573. *Anconitanis.* — Die XXV Augusti (cc. 170v–171r).
574. *Domino Hectori Vallis nucis.* — Die XXX Augusti (c. 171r).
575. *Novem Custodibus Civitatis Senarum.* — Die 18 Septembris (c. 171r–v).
576. *Cardinali Neapolitano ac Cardinali Arelatenensi* [*Philippe de Levis*] *Eiusdem exempli.* — Die II Octobris (cc. 171v–172r).
577. [*Cardinali*] *Tirasoni* [*Pedro Ferriz*]. — Die quo supra (c. 172r).
578. *Sindicis et Consulibus Civitatis Gebennae.* — Die II Octobris (c. 172r).
579. *Johanni Lodovico* [*di Savoia*] *Episcopo Gebennensi.* — Die II Octobris (c. 172r–v). Secondo C. Eubel (*Hierarchia Cath. Medii Aevi.* Monasterii, 1898–1910, vol. II, p. 175) nel 1473 figurerebbe vescovo di Ginevra Francesco della Rovere successore del Savoia.
580. *Domino Lupo Viceregi Siciliae.* — Die VI Octobris (c. 172v).
581. *Domino Gerardo Aglate Legum Doctori ex.mo.* — Die VI Octobris (c. 173r).
582. *Senensibus.* — Die VIII Octobris (c. 173r).
583. *Sixto Quarto Pontifici Maximo.* — Die XII Octobris (c. 173r–v).
584. *Sacro Sancto Collegio Cardinalium.* — Die XII Octobris (c. 173v).
585. *Cardinali Avinionensi* [*Alan de Coetivy*]. — Die XIII octobris (cc. 173v–174r).
586. *Chadi della Valona.* — Die XIII octobris (c. 174r).
587. *Carolo Baroncello Consuli Constantinopolis.* — Die XIII octobris (c. 174r–v).
588. *Sixto Quarto Pontifici Maximo.* — Die XVI octobris (c. 174v).
589. *Collegio Cardinalium.* — Die XVI octobris (cc. 174v–175r).
590. *Senensibus.* — Die XVI octobris (c. 175r).
591. *Sacro Sancto Collegio Cardinalium.* — Die XVII Octobris (c. 175r–v).
592. *Sixto Quarto Pontifici Maximo.* — Die 28 Octobris (c. 175v).
593. *Cardinali Rothomagensi.* — Die 8 Novembris (c. 176r).
594. *Domino Prospero de Rampugnano Commissario Ducali.* — Die V novembris (c. 176r).

595. *Senensibus.* — Die XI novembris (c. 176^{v}).
596. *Duci Mediolani.* — Die 18 novembris. (c. 176^{v}).
597. *Eidem.* — Die XX novembris (c. 176^{v}).
598. *Sixto Quarto Pontefici Maximo.* — Die VII novembris (c. 177^{r}).
599. *Cardinali Sancti Petri ad Vincula Cardinali Sancti Sixti Eiusdem exempli.* — die XXVII novembris (c. 177^{r}–^{v}).
600. *Cardinali Avinionensi.* — Die XXVII Novembris (c. 177^{v}).
601. *Constantio Sfortie Pesauri domino etc.* — Die 3 decembris (c. 178^{r}).
602. *Duci Mediolani.* — die V Decembris (c. 178^{r}).
603. *Eidem.* — Die XXIV Decembris (c. 178^{r}–^{v}).
604. *Cardinali Sancti Sixti.* — die XXVII Decembris (c. 178^{v}).
605. *Domino Joanni de Bentivoglis.* — die XXVIII decembris (cc. 178^{v}–179^{r}).
606. *Bononiensibus.* — Die XXVIII decembris (c. 179^{r}–^{v}).
607. *Senensibus.* — Die Tertio Januarij (c. 179^{v}).
608. *Bononiensibus.* — Die III Januarii (cc. 179^{v}–180^{r}).
609. *Eisdem.* — die V Januarii (c. 180^{r}).
610. *Domino Joanni de Bentivoglis.* — Die IV Januarij (c. 180^{r}–^{v}).
611. *Cardinali Sancti Petri ad Vincula.* — Die VII Januarij (c. 180^{v}).
612. *Eidem.* — Die VII Januarij (c. 180^{r}).
613. *Venetis.* — Die 8 Januarij (cc. 180^{v}–181^{r}).
614. *Senensibus.* — Die X Januarij (c. 181^{r}).
615. *Lucensibus.* — Die XVIII Januarij (c. 181^{r}–^{v}).
616. *Alexandro [Numai] Episcopo Forliviensi.* — Die XVIIII Januarij (c. 181^{v}).
617. *Bononiensibus.* — Die XXII Januarij (c. 181^{v}).
618. *Herculi Estensi Duci Ferrariae.* — Die XXII Januarij (cc. 181^{v}–182^{r}).
619. *Duci Mediolani.* — Die XXIV Januarij (c. 182^{r}).
620. *Lucensibus.* — XII februarij (c. 182^{r}).
621. *Bartolomeo de Mazzis homini fiorentino.* — di XXIIII febraio (c. 182^{v}).
622. *Lionecto [de Rossi].* — Die quo supra (c. 182^{v}).
623. *Laurentio Patarino locum Tenenti Balivij.* — Die quo supra (c. 182^{v}).
624. *Sixto IIII Pontifici Maximo.* — [die XXV februarij?] (c. 183^{r}).
625. *Cardinali Rothomagensi.* — die XXVI februarij (c. 183^{r}).
626. *Domino Constantio.* — Die quo supra (c. 183^{r}–^{v}).
627. *Senensibus.* — die XXVIII februarij (c. 183^{v}).
628. *Rodianis.* — die IIII Martii (c. 183^{v}).
629. *Lucensibus.* — die XII martij (c. 183^{v}).
630. *Duci Mediolani.* — Die XII martij (c. 183^{v}–184^{r}).
631. *Consulibus Maris Barchinnonie.* — Die XVII martij (c. 184^{r}).

632. *Summo Pontifici.* — die XX Martij (c. 184r).
633. *Senensibus.* — die XX martij (c. 184r–v).
634. *Magnio Turchio.* — die XXII martij (c. 184v).
635. *Senensibus.* — XV martij (c. 184v).
636. *Lucensibus.* — die XXVI martij MCCCCLXXIII [ma 1474] (cc. 184v–185r).
637. *Ferdinando Regi neapolitano.* — Die XXXI Martij 1473 [ma 1474] (c. 185r).
638. *Duci Crete vel candie* [*Niccolò Cauco*, capitano reggente prima della nomina di Eustachio Balbi, [il 7 nov. 1474]. — Die 31 Martij 1473 [ma 1474] (c. 185r).
639. *Venetis.* — die XIIII aprilis MCCCCLXXIII [ma 1474] (c. 185v).
640. *Anconitanis.* — die VI maij MCCCCLXXIIII (c. 185v).
641. *Sancti Petri Ad vincula Presbytero Cardinali.* — die VII Maj (c. 185v).
642. *Comiti Jeronimo Boschi.* — die VII maij (cc. 185v–186r).
643. *Lucensibus.* — die V maij (c. 186r).
644. *Lucensibus.* — die V Maij (c. 186r).
645. *Gubernatori Marce* [*card. Giuliano della Rovere*]. — die XVI Maij (c. 186v).
646. *Cardinali Sancti Petri Ad vincula.* — die XVII Maij (c. 186v).
647. *Senensibus.* — Die XI Maij (cc. 186v–187r).
648. [*Stephano*] *Episcopo Lucensi.* — Die XXIIII maij (c. 187r).
649. *Bononiensibus.* — die XVIII Junij (c. 187r).
650. *Cardinali Sancti petri ad vincula legato Pontificio.* — die XIII Junij (c. 187r–v).
651. *Senensibus.* — die XV Junij (c. 187v).
652. *Cardinali Sancti Petri ad Vincula Legato.* — die XX Junij (cc. 187v–188r).
653. *Domino L*[*aurentio Zanni*] *Patriarcae Antioceno.* — die XXVII Junij (c. 188r).
654. *Comiti hieronimo.* - die XXVII Junij (c. 188r).
655. *Domino Laurentio Patriarcae Antioceno.* — Die XXVIIII Junij (c. 188v).
656. *Senensibus.* — die II Julij (c. 188v).
657. *Singulis* [Lettera patente per Bartolomeo Nasi]. — die XXIII Julij (c. 188v).

Palat. 1104. — [1020. — 21, 4].

Cartac., sec. XVI, filza composta di 12 fascicoli di misure diverse tra mm. 296 × 220 e mm. 280 × 217. Carte 202 numerate recent. delle quali bianche le cc. 1, 17, 18, 24r–26r, 32, 38, 57, 58, 62v–63v, 71–78, 79v, 92v, 95v, 96v, 98v, 100v-122r, 123, 125v, 127, 129v, 131v, 133v–135v, 177, 200–202. Dei fascicoli che compon-

gono la filza hanno numer. indipendente delle rispettive cc. il I (cc. 1–11) ed il II (soltanto le cc. 1–3), mentre tutti portano al recto della I c. apposti da mano del sec. XVIII i numeri da *1* ad *11* e *17*. Sono di una sola mano i fascicoli V, VI e VII, che sembrano autografi di Pietro Ardinghelli (cfr. Archivio di Stato di Firenze. Mss. *Torrigiani*, II, 4 e sgg.); il IX ed il X sono scritti in gotico cancelleresco ed il XII è autogr. di Giuliano Ardinghelli (cfr. la sottosenzione a c. 129r). Il fasc. III riordinato porta l'antica numer. alla c. 21r anzichè alla 19r dove era stata erroneamente apposta perchè ritenuta la prima carta della lettera cifrata. Il gruppo di carte che costituisce la filza è di sicura provenienza Ardinghelli come lo dimostrano i vari documenti che si riferiscono tutti direttamente o indirettamente a Pietro, segretario del Pp. Leone X, ed a Luigi, Neri e Giuliano suoi figliuoli. Esse appartennero in origine molto probabilmente al medesimo nucleo che ora fa parte dei mss. *Torrigiani* dell'Archivio di Stato di Firenze (cfr. l'introd. di C. Guasti al Catalogo dei mss. suddetti, pubbl. a Firenze nel 1878). Passarono quindi, valutate da G. Molini 30 lire toscane, alla Palatina dalla biblioteca del cav. Vinc. Peruzzi per scambio con alcune opere a stampa duplicate avvenuto nell'agosto del 1833 (Bibl. Nazionale di Firenze. *Arch. Palat.* vol. III, 27). Il Peruzzi era imparentato per matrimonio con i Del Nero ed i Torrigiani, le due famiglie alle quali appartenne il gruppo principale delle carte Ardinghelli prima di passare all'Archivio di Stato Fiorentino.

I. COPIA DI STRUMENTI ROGATI IN OCCASIONE DEL CONTRATTO DI NOZZE DI GIULIANO DE' MEDICI DUCA DI NEMOURS E FILIBERTA DI SAVOIA (cc. 2r–12v).

1. Strumento d. d. Roma 8 dic. 1514 rogato da Pietro Ardinghelli. Contiene la ratifica dell'impegno assunto da Jacopo Salviati del pagamento della somma di 100.000 ducati d'oro, promessa da Giuliano in data 10 maggio dello stesso anno quale dote della sposa. La somma avrebbe dovuto essere sborsata dal banco Salviati quale garante in solido entro i tre anni successivi al matrimonio (cc. 2r–9r).

   Il nome dell'Ardinghelli rogante è aggiunto di sua mano.

2. Strumento della stessa data rogato probabilmente dallo stesso Ardinghelli. Contiene il riconoscimento da parte di Giuliano de' Medici del debito contratto per la somma suddetta e le condizioni dell'estinzione del medesimo (cc. 9r–12v).

   La prima parte dello strumento, che nella nostra copia è stata posposta, è contenuta alle cc. 11v–12r con l'indicazione del punto in cui essa deve essere inserita. I due strumenti non furono visti da A. Zobi (*Delle nozze di Giuliano de' Medici con Filiberta di Savoia.* Firenze, 1868) che pubblicò alle pp. 105–111 l'atto con il quale i cardinali Lorenzo Pucci e Giulio de' Medici sgravarono Jacopo Salviati della mallevadoria della dote suddetta.

II. **LODOVICO DI CANOSSA** vesc. di Tricarico, COPIE DI LETTERE AL CARD. GIULIO DE' MEDICI d. d. Parigi 9 [e 23 aprile 1515] (cc. 13r–31v).

Pubbl. da T. Gar alle pp. 306–309 e 311–317 dell'art. *Documenti riguardanti Giuliano de' Medici e il Pont. Leone X* in *Archivio Stor.*

Ital. Appendice I (1842-44) pp. 292–324. Nelle cc. 19r-26v originale in cifra della prima lettera.

III. [**THOMAS WOLSEY**], FRAMMENTO DI LETTERA A SILVESTRO GIGLI dei primi giorni di agosto 1519 (cc. 33r–34v).

Pubbl. da T. Gar, alle pp. 317–321 dell'*art. cit.*

IV. [**SILVESTRO GIGLI**], FRAMMENTO DI LETTERA [AL CARD. THOMAS WOLSEY] d. d. 26 ag. 1519 (cc. 35r–37v).

Pubbl. da T. Gar. alle pp. 321–324 dell'*art. cit.*

V. [**GIULIO DE' MEDICI**], AVVERTIMENTI A LORENZO DE' MEDICI DUCA D'URBINO. Adesp. e anep. (cc. 39r–44r).

Inviati in forma di lettera tra il maggio e l'ag. 1513. Pubbl. da T. Gar alle pp. 299–306 dell'*art. cit.* Alla c. 44v la nota: *Instructioni al magnifico Lorenzo.*

Com. « Lorenzo figlio Carissimo. Havendo ad transferirti a Fiorenza per lo amor quale ti porto mi è parso ». — *Fin.* « non ne replichero altro, et ne lultimo bene che superfluo sia, ti rachomando la Città et li Amici».

VI. [**NICOLÒ MACHIAVELLI**, DISCORSI, LIB. III cap. 6; LIB. I capp. 1, 4, 6]. Adesp. e anep. (cc. 45r–56v).

Cfr. N. M., *Tutte le opere stor. e lett. a cura di* G. Mazzoni e M. Casella (Firenze, 1929) pp. 199–212, 57–59, 63–64, 66–68.

VII COPIE DI ATTI DEL RICORSO IN APPELLO DEI CHIERICI DELLA DIOCESI DI LEON FRANCISCO QUADRADO, JUAN DE LORENZANA, JUAN DE SIMON DE CAPILLAS E DIDACO DE MAYORCA (cc. 59r–70v).

Il ricorso è contro la sentenza di Rainaldo Petrucci *aud. caus. Sacri Pal.* in causa riguardante benefizi ecclesiastici e cappellanie della diocesi stessa. Gli atti comprendono gli anni 1536–1543.

Com. « *Legionensis.* Prestimoniorum coram R. P. D. Johanne Clerici Episcopo Maceratensi. Pars nostra Johannes de ciriça. Pars adversa Matheus Iofré de Pliego: – Die nona mensis Julij anni 1536. Cursor presentavit domino Silvestrio datario auditori commissionem ». — *Fin.* « *Die Martis 22.* maij 1543... videlicet domino Sebastiano Ruiz. qui iuravit de fideliter exercendo etc. *folio* 150. »

Alla c. 78v la nota di altra mano: *N. 23, più bolle et ragioni benefitiali. Provvisioni, e Bolle, antisuppliche di Pensioni et altri simili Atti Benefitiali.*

VIII. RACCOLTA DI COPIE DI PROVISIONI E DECRETI DELLA DATARIA EMANATI NEL PONTIFICATO DI Pp. PAOLO III DALL'ANNO 1540 AL 1547 RIGUARDANTI L'ARCIDIACONATO DI TRIACASTELA (cc. 79r–100r).

Per l'arcidiaconato di Triacastela cfr. H. Florez, *España sagrada.* Madrid, 1749–1879, vol. XXXVI, pp. 198–199. Alcuni dei benefizi

sono quelli cui si riferiscono gli atti del ricorso in appello al num. IX.

Nel ms. a c. 79r: *Legionensis. Archidiaconatus de Triacastella. Iura hic existentia. Provisio Cardinalis Farnesij* [cc. 80r–81v, d. d. 28 nov. 1540]. *Cessio ipsius cardinalis pro Johanne de Ceriza cum pensione 240 ducatorum pro Aloisio* [*Ardinghelli*, cc. 82r–87v, d. d. 22 maggio 1541]. *provisio Sebastiani de Tolosa* [cc. 88r–89v, d. d. 29 nov. 1540]. *Pensio C ducatorum super Archidiaconatus aralia. LX ducatorum super alia beneficia pro Gregorio de Ayala* [cc. 90r–92r, d. d. 29 nov. 1540]. *Translatio beneficii pensionis in favorem Aloisij Ardinguelo* [vi corrisponde nel testo la c. 95 bianca]. *Cessio Sebastiani de Tolosa in Gregori de ayala favorem* [vi corrisponde nel testo la c. 96 bianca]. *Cassatio pensionis Aloisij Ardinguelo per Gregorium predictum facta* [cc. 97r–98r, d. d. 16 ott. 1544]. *Resignatio Cardinalis Farnesij in favorem Gregorij* [cc. 99r–100r, d. d. 25 feb. 1547].

Nei margini indicazioni del contenuto di ogni atto apposte da altra mano.

Com. « Motu proprio etc. dilecto filio Alexandro sancti Laurentii in Damaso Diacono Cardinali de farnesio nuncupato ». — *Fin.* « exprimendorum maior ac verior signatio et expressio fieri possit in litteris ».

IX. Atti e documenti riguardanti la condotta della Tesoreria della Marca d'Ancona (cc. 124r–133r).

La condotta fu concessa dalla Camera Apostolica a Giuliano Ardinghelli per sette anni a cominciare dal 1° marzo 1547.

1. Estratto dal '*Liber Instrumentorum Cameralium* die 18 junii 1546' capp. 16, 20, 22 e 21, con le condizioni riguardanti la concessione suddetta (c. 124).

Com. « Camera locat Domino Giuliano Ardinghello presenti pro se et sociis ». — *Fin.* Ne habbino da essere giudici il Ill.mo Camarario et camara apostolica et non altri in modo altro. »

A c. 125v la nota: *Copia de' Capitoli delli Altoviti sopra i quali si fondava il Benevento.* Giuliano Ardinghelli, tesoriere della Marca per gli anni 1547–1550 è ricordato anche da M. Leopardi, *Series rectorum Ancon. Marchiae* (Recanati, 1825) p. 54.

2. Copia di dichiarazione di Giuliano Ardinghelli d. d. 3 marzo 1547, relativa alla compartecipazione agli utili nella condotta della tesoreria della Marca per la parte spettante a Neri suo fratello (c. 126).

Com. « Sia Noto et Manifesto a chi leggerà la presente scritta, Come havendo Messer Giuliano Ardinghelli ». — *Fin.* « la quale sarà sottoscritta dalluna parte et laltra detto di in Roma ».

La dichiarazione fu stesa da Bernardino Grazino.

3. Altro esemplare della dichiarazione suddetta con le firme originali di Neri e Giuliano Ardinghelli (cc. 128r–129r).

4. Copia di convenzione tra Giuliano Ardinghelli e Bindo Altoviti (cc. 130r–131r).

L'Ardinghelli e l'Altoviti si associarono nella condotta della tesoreria della Marca d'Ancona, concessa in appalto al primo dalla Camera Apostolica, ed il presente atto riguarda la rispettiva compartecipazione agli oneri e utili della condotta stessa.

Com. « Cum sit ch'el Magnifico messer Giuliano Ardinghello habbia condotto dalla R.da Camera ap.ca la Thesaureria della Marca, ». — *Fin.* « In fede del vero habbiamo fatto questi versi di mano di me bartholomeo bussotti di et anno disopra [5 luglio 1546] in Roma ».

5. Altra copia della convenzione suddetta (cc. 132r–133r).

X. Annotazione delle cose notabili seguite nella malattia e morte di Pp. Paolo III, nella sede vacante e conclave sino all'elezione di Pp. Giulio III. Adesp. e anep. (cc. 136r–199v).

Si tratta di una relazione scritta in forma di lettera–diario da persona che ebbe modo di seguire il laborioso conclave per l'elezione di Pp. Giulio III, dal 6 nov. 1549 all'8 febbr. 1550. L'autore accenna alla sua posizione secondaria e dipendente (c. 136r) ed alla sua condizione di conclavista del card. De Silva o Viseo (c. 197v). Esso potrebbe essere identificato con Giuliano Ardinghelli, figlio di Pietro, fratello del card. Niccolò e di Luigi vescovo di Fossombrone (morto nel 1569) e familiare del card. Farnese. Nel conclave suddetto egli appare appunto come conclavista *ante reformationem* del card. De Silva (cfr. alla p. 123 col. II, A. Massarelli, *Diarium V* ed. S. Merkle in *Concilium Tridentinum. Diariorum, auctorum* etc. *Nova collectio.* Friburgi, 1901–1938, vol. II, pp. 1–148) mentre ne è escluso dopo la riforma del 31 gennaio (v. A. Massarelli, *Diarium* cit., vol. II, p. 127, col. I) data in cui s'interrompe la lettera–diario. Confermerebbero l'ipotesi relativa a Giuliano il fatto che il Diario sia scritto di sua mano e la sicura provenienza di tutta la filza dalla famiglia Ardinghelli.

Com. « *M. D. XLVIIII.* Honoratissimo fratello Trovandomi nel conclavj doppo la Morte di Papa Paulo Tertio di felice memoria mi parve che fussi debito mio, fare una breve annotatione di tutte le cose notabili ». — *Fin.* « di aiutarlo non ostante che fussi contro, la voglia e bisognio di mons. di farnese la qual cosa sendo manifesta in conclavj, generò tanta speranza ».

Palat. 1105. — [1021. — 21, 4].

Cartac, miscell., II metà del sec. XV, mm. 218 × 142. Carte 68 numerate modern., più 4 di guardia aggiunte in principio e 4 in fine; bianche le cc. 25r–28v, 64v–68v. Il ms. consta di 7 fascicoli, tutti quinterni, eccetto il III che è quaderno, forniti (tranne il III e l'ult.) dei rispettivi richiami. Nell'angolo inf. esterno delle prime carte di ciascun fasc. si legge l'antica segnatura a10–b10, c8, d10–g10, di mano diversa da quella del copista. Il codice è scritto calligraficamente a 26 linee per pag. in lettera umanistica. La c. 1r è ornata nel lato interno e nel marg. superiore da un fregio a bianchi girari che comprende rilevata in oro la lettera iniziale del testo del n. I. Nel margine inf. della pag., incorniciato da un fregio dello stesso stile, lo stemma della famiglia Strozzi. Dorata e miniata l'iniziale degli altri due componimenti contenuti nel ms. (a c. 29r ed a c. 51v), mentre il secondo componimento, che presenta, come gli altri, qualche altra iniziale modestamente ornata, ha rubricati anche i titoli dei singoli capitoli.

Legat. coeva in assi ricoperte di pelle con cornici di filetti, riquadro e motivo centrale di piccoli ferri a crocetta, impressi a secco. Nel rovescio del piatto anter. *Ex-libris* con stemma della famiglia Ricci di Firenze, descritto da A. Bertarelli e H. Prior (*Gli Ex-libris italiani* cit. p. 318, n. 1).

I. [**JACOPO DI POGGIO BRACCIOLINI**, Novella della pulzella di Francia dove si racconta l'origine della guerra tra i Francesi e gli Inglesi]. Adesp. e anep. (cc. 1r–24v).

Cfr. per il testo l'edizione di S. Bongi (Lucca, 1850).

Com. « Trovandomi non e molti di a cena in conpagnia dalcuni huomini amatori assai delle lectere ». — *Fin.* « sia suta la magiore et più crudele troviamo dalla distructione di cartagine fino al presente seculo. *Finis.* ».

II. **BONACCORSO DA MONTEMAGNO** il Giov., Trattato di nobiltà. Versione ital. (cc. 29r–51v).

Manca il brano corrispondente alle pp. 61–62 l. 15, dell'ed. a cura di M. Lo Russo (Napoli, 1862). Il testo del nostro ms. concorda per lo più con quello dell'ed. di D. M. Manni (*Prose e rime de' due Buonaccorsi da Montemagno*. Firenze, 1718, pp. 3–97; cfr. c. 29r l. 5 *reggeva*, c. 31v l. 24 *e stato illustrato*, c. 33v l. 11 *bisogno di cose neccessarie*, c. 40r ll. 3–4 *Di poi et preso lui*, c. 42r ll. 25–26 *ellino e padri loro giudicherebbono questi figliuoli esser tolti*, c. 50r l. 10 *et cornelio dissimile et contradia*, con la tavola contenuta alle pp. 118–119 dell'ed. Lo Russo).

Com. « *Proemio di messer Bonacorso da montemagno sopra il tractato di nobilita dallui composto*: *feliciter incipit*. Nella florentissima eta nella quale lo imperio de romani reggeva del senatorio ordine ». — *Fin.* « la doctrina con la ingnorança conbatte. quale di loro sia più nobile in nella vostra sententia si rimecte. »

III. [**LEON BATTISTA ALBERTI?**], Novella de Ipolito di messer Buondelmonte Buondelmonti et di Lionora di messere Amerigo de Bardi et di loro amore casi et fortune (cc. 51v–64r).

È il testo servito a G. Papanti per la pubbl. della *Novella di Ippolito e Lionora di nuovo stampata conforme un codice palatino del sec. XV.* Livorno, 1871.

Palat. 1106. — [1022. — 21, 4].

Cartac., fine del sec. XIV, mm. 285 × 204. Carte 280 distribuite in 26 quinterni, numerate antic. nella metà del margine sup. parte in cifre arabe (1–10) e parte in cifre romane (XI–CCLXXX) talvolta errate e corrette (LXV–LXXX, CCXI) o segnate in qualche caso in tutte e due le forme (c. 200). Una numer. arabica più moderna fino alla c. 150, è stata apposta nell'angolo inf. esterno di ogni carta. A c. 120^{v}, 130^{v}, 131^{r}, 140^{v} e 141^{r} si leggono delle note di mano più tarda relative allo spostamento dei fascicoli XIII e XIV, poi evidentemente corretto, perchè ora il testo corre esattamente anche in relazione alla numer. originale. In principio ed in fine sono state aggiunte, forse in occasione dei restauri fatti al volume, rispettivamente 8 e 50 carte bianche. Il testo è scritto in lettera semigotica corsiva a due colonne di linee da 29 a 38 segnate a piombo ed a secco, con inchiostri diversi ed accuratezza più o meno costante. Sono rubricati i titoli, talvolta corretti dal rubricatore stesso nel rivedere il suo lavoro, e le iniziali dei singoli capitoli. Frequenti macchie di umidità od altro (particolarmente a c. 97) e sparsi rozzi restauri marginali. Il ms. fu acquistato con rescritto granducale il 12 sett. 1833 (Biblioteca Nazionale di Firenze. *Arch. Palat.* III, 33) dal libraio Ajazzi al prezzo di 30 zecchini. Sul piatto anteriore si legge la nota *N.* 51.
Legat. in perg. molle con lacci; nel dorso il tit. a penna.

[**GIOVANNI VILLANI**], NUOVA CRONICA LIBRI I–VIII CAP. 91. Adesp.

Nel testo si riscontrano notevoli varianti, che costituiscono una divergenza del ms. dalla tradizione genuina. Rispetto all'edizione a stampa del Margheri (Firenze, 1823) sono particolarmente evidenti alcune differenze per quanto riguarda la distribuzione della materia. Ad esempio nel libro II, dopo la c. 39^{r} col. b. l. 20 del ms. sono omessi parte del cap. VII (p. 101 l. 20 e segg. del vol. I della stampa) ed il cap. VIII dal tit. *Del cominciamento della legge e setta de' Saraceni fatta per Maometto.* Inoltre nel libro V, il cap. XL della stampa è incorporato nel ms. al cap. XXXIX (cc. 87^{r}–88^{r}). Nel libro VI il cap. VI comprende nella stampa anche il brano riguardante l'oste a Caposelvoli in Val d'Ambra (c. 91^{v} del ms.). È omessa a c. 115^{v} la novelletta sui fiorini d'oro contenuta nel cap. LIII del libro VI dell'edizione. I capp. XVI e XVII del libro VII nel ms. si presentano invertiti (cc. 152^{v}–153^{v}). Sempre del libro VII è omesso nel ms. il cap. XLVI (c. 169^{v}) ed è tralasciato il titolo del cap. LXXII (c. 182^{v}). Manca nel ms. il cap. XXXVII del libro VIII (c. 235^{v}).

Com. « *Questo libro si chiama la nuova Cronicha nella quale si tratta di piu chose passate e spezialmente dellorigine et cominciamento della città di firenze E poi di tutte le mutazioni Cha avute E ara per li tempi. Cominciato a chonpilare negli anni della Incharnazione di giesu christo MCCC. Chomincia el prolagho del primo libro* — Con ciò sia cosa che per li nostri

antichi fiorentini poche E non ordinate memorie ». — *Fin.* « affare concilio chon tutta la chorte poco tempo apresso uscì del Reame di francia E venne a vingnione in provenza Nelle terre del re Ruberto ».

Palat. 1107. — [1010. — 21, 3].

Cartac., sec. XVIII. Consta di 15 voll. appartenenti ad una serie che ne contava in origine almeno 20; rientrano, infatti, nel nostro gruppo i nn. 274 (3 voll.), 516 e probabilmente il n. 263, già descritti da L. Gentile nei voll. precedenti di questo Catalogo. Anche F. Palermo (*I mss. Palatini di Firenze* cit. vol. I, pp. 470–480) ne aveva segnalati soltanto 11, che corrispongono ai nostri I–VIII, X, XI, XV. I 15 voll. del gruppo qui descritto si dividono in due serie di diverso formato. La prima, di formato maggiore, comprende i voll. I–XI. Ciascun vol. delle due serie porta nel dorso un numero di catena che talvolta si ripete e che presenta attualmente varie lacune. La maggior parte dei volumi (sono eccettuati i voll. V, X, XI e XIV) ha in comune la nota *Ad uso del P. F. M.* che secondo il Palermo significa *Ad uso del Padre Filippo Marseich.* Di un P. Marscik, famigliare di A. M. Biscioni negli anni 1730–33, parla nel suo Diario G. B. Fagiuoli (ms. *Riccardiano* 3457 [19-21], alle date 31 agosto e 23 novembre 1730, 25 giugno, 4 e 12 luglio 1731, 7 e 20 agosto, 10 dicembre 1732, 29 marzo, 8 luglio 1733). — Oltre ai suddetti elementi, i volumi presentano, fatta eccezione per i casi che verranno segnalati, identità di scrittura ed affinità nella composizione dell'indice. Ambedue le serie hanno appartenuto a G. Poggiali come appare da varie sue note autogr. sparse nei diversi volumi.
Legat. in cartoncino con tit. ms. nel dorso, simile in tutti i volumi.

Vol. I

mm. 290 × 205. Consta di 110 cc. numerate origin. in 220 pp., più 2 guardie in princ. e 2 in fine. Bianca la p. 22. Al recto della II guardia in princ. è indicato sommariamente il contenuto del vol. ed è apposta la nota del Marseich. Alle pp. 219–220 indice dei componimenti divisi secondo il genere metrico.
Nel dorso la nota *T. I.* Al rovescio del piatto anter., in rosso e cancellato il *N. 274* ed in inchiostro la nota *N.° nuovo 1081*; *vol. I.*

I. [**ANTON MARIA BISCIONI**], Canzone. - *Lamento Di Chiurlicello Filacerbo da Tinco de' Tappi... Indirizzato alla Società Colombaria* (pp. 1–5).
Quando, o sorte crudel, sarai mai sazia.
Nel più ampio tit. del ms. sono indicate l'occasione e la data del componimento (1737). All'inclinazione del Biscioni alla poesia giocosa accenna A. P. Giulianelli nell'*Elogio* pubbl. nelle *Novelle Letterarie* di Firenze, nn. 4, 18, 25 giugno, 2 luglio, 6 e 13 ag. dell'a. 1756. Ivi alla col. 389 sono particolarmente ricordati il *Lamento* ed il n. XI del vol. II di questa serie.

II. [**CARLO INNOCENZO FRUGONI**], Sonetti (pp. 6–7).
1. Le Franche Prore, che superbe vanno. - *Nel felicissimo giorno del glorioso Nome di S. A. R. L'Infante Don Filippo celebrato in Colorno il primo Maggio* 1756.

2. Qual gente, o Rocca, al tuo valor guerriero. – *Al Re di Francia Per L'espugnazione di Porto Maone.*
Pubbl. ambedue nelle *Opere poetiche* del Frugoni (Parma, 1779) vol. I, pp. 187–188.

III. RIME VARIE. Adesp. (pp. 8–10).
1. Svegliar la Bile, incancrenar ferite. [Sonetto. – *Ricetta Del famosissimo Unguento di Calatrava*].
2. Lasciam le pecore. – *Canzonetta per la Tavola.*

IV. [**FRANCESCO BALDOVINI**], SONETTO. – *Al Sig.r Francesco Redi* (p. 11).
Redi apriamo ben gl'occhi; il tempo è breve.
Pubbl. in *Poesie italiane inedite* raccolte da Fr. Trucchi (Prato, 1846–47) vol. IV, p. 295.

V. [**ANTON MARIA**] **BISCIONI**, CAPITOLO TERNARIO (pp. 12–17).
Alla Vostra gentil rendo risposta.
Nel ms. il tit. *Il Dott. Biscioni replica ad una lettera scrittale da... Gio. Antonio Alessi che si ritrovava alla Smilea Villa del Prior Covoni Firenze 11 novembre 1715.* Alle pp. 16 e 17 note sui personaggi ai quali allude il capitolo.

VI. SONETTO. Adesp. – *Contro il Re di Prussia* (p. 18).
Prusso che speri? Armati in tua difesa.
È accompagnato dalla nota *nel 1756, venuto di Venezia* e dall'indicazione *ricopiato nella raccolta* che figura anche per i nn. VII e X.

VII. [**ANTONIO FILIPPO**] **ADAMI**, SONETTO. – *Nel Medesimo Soggetto* (p. 19).
In van l'armi oltre l'Elba il Prusso spinge.
È accompagnato dalla data *nel 1757.*

VIII. [**CARLO INNOCENZO**] **FRUGONI**, SONETTO (p. 20).
Figlia Eccelsa Regal, sai chi sostenne.
Dedicato a Luisa infanta di Spagna e duchessa di Parma. È pubbl. nelle *Opere poetiche* cit., cit. vol. I, p. 197.

IX. **FRANCESCO MONETI**, LA CORTONA CONVERTITA (pp. 21–119).
Cfr. la descr. del ms. Palat. 1034.

X. SONETTO. Adesp. – *Stando il Re di Prussia per evacuare la Sassonia Il Suo Medico così li parla* (p. 120).
Troppo mangiasti, o Sire, e il vostro male.
È accompagnato dalla data *Aprile 1757.*

XI. [**FRANCESCO OTTAVIO**] **PIAZZA**, BRINDISI (p. 121).
Nel Memorabil dì di San Giovanni.

XII. [**GIOV. SANTI**] **SACCENTI**, EPITAFFIO FATTOSI IN VITA DAL SACCENTI (p. 121).
Qui giace Ser Saccenti da Cerreto.

XIII. [**GIUSEPPE**] **LESSI**, SONETTO (p. 122).
Chi fù lo stolto, che ti armò la mano.

Il fatto curioso che offrì occasione al sonetto avvenne nella Prioria di S. Michele a Rovezzano (Firenze) il 13 luglio 1757. Il Palermo ritiene (*op. cit.* p. 471) che l'autore del sonetto sia Giovanni Lessi (1743–1817). Si tratta, invece, di Giuseppe Lessi, priore di S. Andrea a Rovezzano (Firenze) che fu, tra l'altro, anche sottoscrittore delle *Deliciae Eruditorum* del Lami (Florentiae, 1736–69, cfr. il vol. I, p. XXVI).

XIV. SONETTI. Adesp. (pp. 123–124).

1. Dove, dove rivolgi, e in qual sentiero. – *In occasione della partenza di S. Ecc.za il Sig.r Conte di Ricecourt.*

Emmanuele di Richecourt, capo della reggenza istituita da Francesco di Lorena, lasciò Firenze e la Toscana nel 1757.

2. Gente, che in se tutte le specie aduna. – *Contro i Lorenesi nel 1757 settembre.*

XV. [**FERDINANDO**] **BASSI,** SONETTI (pp. 125–126).

1. Spirto illustre, immortal, che in alta Chiostra. – *In morte del Sig. Commendatore Giuseppe Buondelmonte.*
2. Dal dì funesto, in cui tuoi lumi spenti. – *Sull'istesso Soggetto.*

XVI. [**GIULIO?**] **MOZZI,** SONETTO. – *In Morte del Sig.r Commendatore Buondelmonte* (p. 127).

E donde avvien, che taciturno, e mesto.

La morte del Buondelmonti avvenne il 7 febbraio 1757. Tanto questo sonetto che i precedenti rientrano probabilmente nella serie dei componimenti fatti per le esequie di cui parla il Mazzucchelli (*Gli Scrittori d'Italia.* Brescia, 1753–63, vol. II, p. 2376). Il sonetto del Mozzi fu pubblicato senza nome d'autore in *Raccolta di poesie di autori celebri del secolo* (Lucca, 1767) p. 38.

XVII. [**GIOV. SANTI**] **SACCENTI,** SONETTO. – *Sopra la Dottrina del Borbosa* (p. 128).

Moglie mia, buone nuove un Avvocato.

Pubbl. nelle *Rime* del Saccenti (Firenze, 1826) vol. IV, p. 41.

XVIII. ISCRIZIONE MESSA A UNA STATUA DEL PAPA BENEDETTO XIV (p. 129).

Com. « Prospero Lambertini Vescovo di Roma ». — *Fin.* « Al miglior di tutti i Pontefici Romani ».

Il tit. precisa: *collocata in una Galleria di Londra dall'Inglese NN. nel 1757.* Cfr. L. von Pastor, *Storia dei Papi* cit. vol. XVI, 1, p. 456 n. 1.

XIX. **CARLO INNOCENZO FRUGONI,** ANACREONTICA (pp. 130–135).

Serenissimo Senato, | Un poeta indebitato.

Nel ms. il tit. *L'Autore supplica il Senato di Genova a volerle ottenere l'Eredità d'un suo fratello che testò tutto per suffragio dell'Anima sua.* Pubbl. nelle *Opere poetiche* ed. cit. vol. IX, pp. 160–165. Alla fine riferimento alla copia delle altre composizioni del Frugoni sullo stesso

argomento contenuta alla p. 85 e segg. di un vol. non precisato che è attualmente il X di questa serie (n. XVIII).

XX. [**CARLO INNOCENZO FRUGONI**], SONETTO. – *In Morte del Sig.r Duca Domenico Grillo accaduta in Cento li 26 Ag. 1756* (p. 136).

Giunta del Grillo l'Anima ostinata.

Pubbl. nelle *Opere poetiche* ed. cit. Suppl. p. 309.

XXI. **EUBATETE** PASTORE ARCADE, CAPITOLO TERNARIO. – *L'Idea del Mondo, dell'Uomo e dell'Amicizia* (pp. 137–143).

Nel vortice fatal de' gravi affanni.

Secondo il Palermo (*op. cit.* vol. I, p. 471) Eubatete è il nome arcade di Giov. Batt. Rastrelli.

XXII. [**GIOV. SANTI**] **SACCENTI,** CAPITOLO TERNARIO. – *Al Sig.r Do. Agostino Domenico Lami ragguagliandolo del suo viaggio alla Terra del Sole in qualità di Cavaliere* (pp. 144–159).

Ecco come si muta in tempo breve.

Pubbl. nelle *Rime* cit. vol. I, pp. 109–128.

XXIII. [**GIOV. BATT.**] **RASTRELLI,** SONETTO. – *La Toscana che parla per la partenza del Sig. Conte di Ricecourt* (p. 160).

Compiuto è il giro del ventesim'anno.

In fine la data *nell'Ottobre 1757.*

XXIV. SONETTI. Adesp. (pp. 161–162).

1. Alfin d'infamia, e di malanni onusto. – *Per la partenza del Conte di Ricecourt.*
2. Razzaccia budellona Lorenese. – *Sopra i Lorenesi.*

Secondo il Palermo (*op. cit.* vol. I. p. 471) anche questi due sonetti sono del Rastrelli. Ambedue portano la data *nel settembre 1757* e *nell'ottobre 1757.*

XXV. [**CARLO ANT. STENDARDI**], LA DULCINEA TRIONFANTE (pp. 163–192).

Racconto fantastico, nel quale è inserito qualche brano di poesia, di una festa che degenera in baccanale e della quale è protagonista una donna chiamata Dulcinea, che ha alcuni tratti evidentemente realistici. La narrazione ha tono caricaturale ed offre una vivace pittura di liberi costumi in quadro arcadico. Precedono l'*Argomento,* in cui è detto che la festa ha avuto luogo nelle vicinanze di Montughi (Firenze) nell'ottobre del 1747, ed il *Lemma* (cfr. anche il ms. Palat. 618).

Com. « *Amico Carissimo.* Io non credo, che sia per riuscirvi discaro ». — *Fin.* « Quasi zoppi, ma allegri alle nov'ore ».

XXVI. RIME VARIE. Adesp. (pp. 193–204).

1. O Mala, anzi perversa, atroce Spina. [Capitolo ternario. – *Suor Metilde Niccolai Pisana, Monaca Domenicana nel Convento della SS.ma Annunziata alla Monaca* [*Marianna Gabriella*] *Malaspina scappata dal Monastero di S. Martino di Pisa*].

Sull'episodio v. G. Conti, *Firenze dopo i Medici* (Firenze, 1921) p. 312.
2. Gravida già di luce, il vago seno. [Ottave. – *Elpino tradito dalla sua Fille si Lagna*].

XXVII. **ANTON FILIPPO ADAMI,** Sonetto. – *Sopra la Libreria Laurenziana* (p. 205).
Poiche il crudo Ottoman del Greco Impero.

XXVIII **ILISSO GLASSINDE** Pastore Arcade, Sonetti (pp. 206–217).
1. Oh qual mai freddo, e tardo gel per l'ossa. – *In Occasione del Terremoto di Lisbona.*
2. Umano ingegno a penetrar sagace. – *Si risponde all'Autore, che attribuì a cause fisiche, e Naturali il detto Terremoto.*
3. E chi sei tu, che i providi, e superni. – *Si risponde alla Canzone di Monsieur Voltaire sopra le calamità di Lisbona.*
4. Gli eretti al Vero Nume Altari, e Tempi. – *Seguita contro il medesimo Voltaire.*
5. Divina Provvidenza, a' giusti tuoi.
6. Del fatto atroce alla ferale vista. – *Sopra l'attentato seguito nella Persona del Rè di Francia Luigi XV.*
Allude all'attentato di Damiens del 7 gennaio 1757.
7. L'Angelo difensor del Franco Regno.
8. Grande tu sei per quei Reali fregi.
9. Al grande avviso, che la Fama sparse. – *Per l'Elezione fatta da S. M. I. di S. Ecc.za il Sig.r Maresciallo* [*Antonio*] *Botta Adorno in capo di Governo della Toscana.*
10. D'Etruria il genio appena udì l'imprese.
11. Quella del vero onor è giusta idea.
12. All'ombra Augusta de' tuoi lieti auspici.
I nn. 10–12 si riferiscono allo stesso argomento del n. 9. Secondo il Palermo (*op. cit.* vol. I, p. 471) Ilisso Glassinde è il nome arcade di Giov. Batt. Rastrelli.

XXIX. Sonetto. Adesp. (p. 218).
Altra copia con qualche variante del n. XXIV, 1.

Volume II.

mm. 289 × 209 (le pp. 53–56 di minori dimensioni). Consta di 72 cc. numerate origin. in 144 pp. più 1 c. non numer. in princ., contenente l'indice dei componimenti divisi per generi metrici, ed 1 guardia alla fine. Sono bianche le pp. 55, 56, 117–120, 122. Scritto su 2 coll. alle pp. 53–54. Le pp. 121–144 sono di mano di Stefano Marchetti. È evidente dall'aspetto del vol. che esso è stato composto con 6 fascicoli scritti indipendentemente e poi riuniti. Manca *Il Solletico in risposta della Scivolata* segnalato nell'indice come contenuto nella p. 145. Porta la sigla del Marseich.
Nel dorso la nota *T. II.*

I. Sonetti. Adesp. (pp. 1–3).

1. Ombre di prischi Eroi, che all'Arno in riva. – *La Toscana Piangente.* Porta la data *nel 1739.*
2. Voi che con tanto sfarzo, e tante spese. – *Agli Eminentissimi SS.ri Cardinali Francesi.*
3. Quand' Annibale invitto, onor dell'Ostro. – *In lode dell'Em.mo Sig.r Card.le* [*Annibale*] *Albani Camarlingo.*

   In princ. del n. 2 la nota *Questi due sonetti furono fatti in tempo di Conclave nell'anno 1740.* Essi furono pubbl. da F. Ravagli in *Erudizione e Belle Arti*, n. s. vol. IV (1907) pp. 46–50.
4. Stansi chiusi e imboscati in rio Consiglio. – *In occasione delle Guerre seguite in Slesia, et in Boemia Contro la Regina d'Ungheria l'anno 1741.*
5. Gallia vicisti profuso turpiter auro. – [Distico].
6. Veder col Lucco rosso una Bardassa. – *Sopra i Senatori stati fatti in Firenze nel 1721.*

   Nel marg. i nomi dei senatori cui allude il sonetto.

II. **SANTE CASINI,** Sonetto (pp. 3–4).

Ho di dietro un Ebreo fatto Christiano.

Nel ms. Palat. 302, c. 93r è contenuto lo stesso componimento attribuito dai precedenti compilatori di questo Catalogo a Girolamo Gigli (vol. I, p. 507). Col nome del Gigli è pubbl. da A. Alfani in *Gente allegra Iddio l'aiuta* (Firenze, 1875) p. 211. Al Casini l'attribuiscono invece ad es. il ms. *Magliabechiano* VII. 628 (c. 71r) ed il vol. VII di questa serie al n. II.

III. Sonetti. Adesp. (pp. 4–14).

1. Che niuno in questo mondo sia sicuro. – *Sopra il Nuovo Campanile di S. Lorenzo.*
2. Il mandare una Coscia di Cignale. – *All'Ill.mo Sig.r Co. Cav. Fra Giuseppe della Gherardesca che mandò in regalo al P. Magni Musico una Coscia di Cignale.*
3. Dalle Corsiche spiagge un uom triviale. – *Contro il Gavi.*

   Nel marg. la nota *nel 1737.* Sulle gesta di Dom. Ant. Gavi v. G. Conti, *op. cit.* pp. 256–258.
4. Magnanimo Signor, oggi è quel giorno. – *Per la Festa di S. Bernardo Abate, di cui ogn'anno si solenizza in Firenze dagli Stampatori, e Librai, come loro Protettore. Dedicato...* [*ad*] *Ottavio Cataldi.*

   In fine la nota: *questo Sonetto è stato copiato fedelmente da uno di quei stampati dei quali se ne sono veduti pochissimi alla Luce.* Sul Cataldi v. G. Conti *op. cit.* p. 166.
5. Magnanimo Signor, come si vide. – *Al merito impareggiabile del'Ill.o Sig. Bilisario, Capostrascino, che nella solennità di S. Luigi fa correre un Palio di Cavalli a proprie spese.*

Alla fine nota sul contenuto del sonetto.

6. C'mod, ch'a j ho da taser? Oh quest po nò! – *Ringraziament al Spiritusant Per esser dvintà Papa al Cardinal Prosper Lambertin Arcivescov' d'Bulogna cun al Nom D'Benedett XIV.*

   In fine la nota *Gnud da Bulogna.*

7. Amanti, così va: L'Arcier bambino. – *Cavaliere che avea lasciato Amore, e poi torna ad amare.*

8. Redi, deh riedi omai al tuo Breviario. – *Contro il Prete Redi Impresario di Commedie.*

   Di un prete Redi parla anche G. B. Fagiuoli nel ms. *Riccardiano* 3457 [29] sotto la data 23 giugno 1729, ma non si può stabilire se si tratti di Andrea Gaspero o di Galeazzo ambidue preti in quel periodo.

8. Un Lanzo l'altra sera a Cielo oscuro. – *Essendo una svolta stato Eretto un Casotto sotto le loggie de Lanzi per una Compagnia di Ballerine, un Lanzo... Battè il Capo nel detto Casotto, e selo ruppe.*

9. Giuditta mia vi consigliò pur male. – *L'Autore parla ad una delle Ballerine di Corda per nome Giuditta.*

10. *Pasquino.* Dimmi un poco Marforio hai tu sentito. – *Essendo venuto in Firenze una grandissima scossa di Terremoto... Dialogo tra Pasquino e Marforio.*

11. C'è un, che di due titoli Vestito. – *In occasione di prendere il titolo di Conte il Sig.r Dot.r* [*Giov. Batt.*] *Felici.*

12. O vos qui vulvas advenas bandite. – *Sopra le Donne Forastiere di Malaffare, che furono nell'anno 1730 esiliate di Firenze.*

13. De Fabi il primo, là dall'alte sfere. – *Fabio perorante in Roma nel tempo del Pontificato di Benedetto XIII.*

14. Se gli Infermi a sanar Febo insegnasti. – *Preghiera ad Apollo perchè conceda la pristina salute alla R. A. della Ser.ma Violante Gran Principessa di Toscana.*

15. Deh qual possente Man con forze ignote. – *Sopra le replicate scosse di Terremoto venute in Firenze.*

    Nel ms. Palat. 263 a p. 79 è attribuito a Ciro di Pers.

16. Per dir donna di voi il pregio, e il vanto. – *In lode della Signora Faustina Bordoni.*

17. Tanta Virtù, e così gran valore. – *In lode della Signora Vittoria Tesi.*

    Il Palermo (*op. cit.* vol. I, p. 471) sembra attribuire questo gruppo di 17 sonetti al Casini.

IV. [**PIETRO**] **METASTASIO,** Sonetti (pp. 14-15).

1. Che fa l'Aquila Augusta, or che rapace. – *In occasione delle sanguinose Battaglie seguite in Lombardia l'anno 1735 contro l'Imperatrice.*
2. Gallia superba, che d'armate Gente. – *Sopra il Medesimo soggetto.*

Cfr. il ms. Palat. 274, vol. I, n. XIII. 3–5. Nel nostro ms. il nome del Metastasio è chiaramente indicato, come pure nel *Riccardiano* 3153, c. 274r.

V. Sonetto. Adesp. – *Risposta al Precedente* (p. 15).
Per fugar la superba avara gente.

VI. **GIOV. BATT. FAGIUOLI,** Sonetto – *Viglietto scritto al Rev.do Sig.r Chionni per esser sdrucciolato lo scrivente giù per la scala* (p. 16).
Io ieri dal vedere al non vedere.

VII. **GIUSEPPE PIERI,** Madrigale. – *Risposta al detto Sonetto* (pp. 16–17).
Signor Giovan Batista.

VIII. **GIOV. BATT. FAGIUOLI,** Sonetti (pp. 17–19).

1. Mio Dio! Se mai di cuor vi ringraziai. – *Dopo la morte di due suoi Nipoti Così parla a Iddio.*
Pubbl. da G. Baccini in *Giov. Batt. Fagiuoli poeta faceto fiorentino,* cit. pp. 159–160.
2. Sconvolto è il mondo, e in un funesto orrore. – *Sopra le presenti Calamità della Toscana.*
3. Mentr'io era nel sonno più profondo. – *Sogno.*
Pubbl. da G. Baccini, *op. cit.* p. 155.
4. Non vi chieggio Giesu, che voi sciogliate. – *In tempo che regnava il Ser.mo G. D. Gio Gastone.*
Secondo il Palermo (*op. cit.* vol. I, p. 471) i sonetti di G. B. Fagiuoli contenuti in questo volume sarebbero complessivamente 16.

IX. Rime varie. Adesp. (pp. 19–31).

1. È conclusa la pace? Signor Sì. [Sonetto. – *Sopra il sistema delle Guerre dell'anno 1736*].
Allude alla situazione italiana nel periodo precedente la pace di Vienna (1738).
2. Fermate, o Voi, che ad eternare in Carte. [Sonetto. – *In occasione del Viaggio fatto dal Sig.r Senator Carlo Ginori a Vienna*].
3. Novel Ministro al successor Toscano. [Sonetto. – *Sopra il Medesimo soggetto*].
Il Ginori andò a Vienna dopo la morte di Gian Gastone de' Medici, per portare le felicitazioni della Capitale al nuovo granduca Francesco III di Lorena.
4. Monsieur, che facciam Noi? gia che per tutto. [Sonetto. – *Madama Walpol al Conte di Ricecourt*].
In marg. la nota *fatto nel 1742.* Il sonetto allude alla cognata di sir Horace Walpole, cfr. *Società e Corte di Firenze sotto il regno di Francesco II e Leopoldo I* (Firenze, 1877) p. 36.
5. Madam dite da senno? opur scherzate? [Sonetto. – *Risposta del Conte a Madame Walpol*).

6. Luigi sul Vangel, che manterrà. – [Sonetto].
Contro Luigi XV che non mantenne l'osservanza alla Prammatica Sanzione accettata nella pace di Vienna (1738).
7. Prestateci o Roman gli Sdegni Vostri. [Sonetto. – *La Toscana piangente*].
È rivolto contro la reggenza istituita dal nuovo granduca Lorenese.
8. La Madonna della Vittoria – al Re di Francia. [Pasquinata. – *Le Chiese Titolari delle Potenze Belligeranti nell'anno 1744*].
9. Velletri è preso, ogni Spagnolo estinto. [Sonetto. – *Sorpresa fatta a Velletri dagli Austriaci*].
Allude alla sconfitta inflitta a Velletri l'11 nov. 1744 da Francesco III di Modena agli Austriaci che avevano tentato l'invasione del regno di Napoli. In testa alla pag. 23 la nota *Vari Sonetti stati fatti in Roma nell'anno 1744 in tempo che esistevano nelle vicine campagne della Città i due Eserciti Napolispano, e Austriaco*, che si riferice a parte dei numeri seguenti fino al 19.
10. Giunse al Rè Sardo Lokowitz innanti. [Sonetto. – *Nel presentare il Figlio del Principe di Lokovitz Al Rè sardo alcune Bandiere rapite... Nel fatto di Velletri*].
11. Vinti gl'Ispani, e posto in fuga il Rè. [Sonetto. – *S'allude alla sollecita Impresa di Napoli che voleva fare il Principe di Lokovitz*].
12. Troppo mangiasti, o Sire; il Vostro male. [Sonetto. – *Il Medico esorta il Rè Sardo a lasciare lo Stato di Milano*].
13. Sudditi ormai ne giunse il giorno estremo. [Sonetto. – *Il Rè Sardo disperato così parla a' Suoi Popoli*].
14. Avanti a te prostrato ogni mio errore. [Sonetto. – *Il principe di Lokowitz a' Piedi del Confessore*].
15. Sire tornate a Napoli, che tutta. [Sonetto. – *Il Mercurio d'Europa alla Maestà del Rè delle due Sicilie*].
16. Luigi è morto, il gran Luigi, in cui. [Sonetto. – *Fatto in risposta alla falsa Bugia della Morte nel 1744 del Rè di Francia*].
17. Sommo pastor, che ammiri il nuovo fonte. [Sonetto. – *Un Velletrano... giunge in Roma nel tempo in cui Nostro Signore osservava la fontana di Trevi*].
18. Ungari, Savoiardi, e Protestanti. – [Sonetto].
19. Non si vedran l'Ispani, si son veduti. [Sonetto. – *A Geniali Austriaci*].
20. Da' tuoi lacci, e chi si vanta. [Anacreontica. – *Allusiva a Violante de Cozzini = Anagramma Puro =* Co' lieti vezzi annodi =].
21. La Viola che tu canti. [Anacreontica. – *Risposta del Sig.r Vighizzani al Precedente Anagramma*].

Forse di Alessandro Ghivizzani poeta improvvisatore (+ 1739). La forma *Vighizzani* invece di *Ghivizzani* si trova anche nel vol. X p. 38 per componimento sicuramente opera del Ghivizzani.

22. Si giace Fra Costanzo in questa cassa. [Sonetto. – *Inscrizione Sepolcrale per un Frate*].

X. **GIOV. BATT. FAGIUOLI,** SONETTO. – *Ringrazia l'Ecc.mo... Dottor* [*Giuseppe*] *del Papa che ha lodato... le sue Composizioni* (p. 32).
Io vi professo eterna obbligazione.
Pubbl. nelle *Rime piacevoti* (Firenze, 1729–1734) vol. VI, p. 98.

XI. [**ANTON MARIA**] **BISCIONI,** SONETTI (pp. 33–38).
1. Le Finestre combatton cogli armadi. – *Chiurlicello Filacerbo da Tinco de Tappi a Chiurbello dalla Tenace Tonaca.*
2. Per qual cagione, o Venerandi Frati. – *A' Frati di S. Maria Novella, che non vollero concedere l'Organo a' Preti della Congrega Maggiore.*
Il I sonetto è seguito da un'ampia *Spiegazione.*

XII. SONETTI. Adesp. (pp. 38–39).
1. Signori Miei Canonici, che fate. – *Avendo gli Ill.mi Sig.ri Canonici della Cattedrale di Brescia fatto divieto a' SS.ri Mansionari d'andare al Luogo Comune de Medesimi.*
2. Se dise mal del Papa, e 'l Papa tase. – *Essendosi lamentati gli Ill.mi Sig.ri Canonici del retroscritto Sonetto.*
Pubblicate ambidue nella *Raccolta di poesie toscane* (Londra, 1786) p. III, pp. 17–19.

XIII. **SANTE CASINI,** SONETTI (pp. 40–41).
1. Può far il Mondo! Ell'è una gran sciagura. – *Sopra il Mal delle Morici venuto all'Autore.*
2. Io ho sentito dir Signor Abate.

XIV. SONETTI. Adesp. – *Sopra una risposta data dalla Sig.ra Rossi di Poppi* (pp. 41–43).
1. Madama Rossi in Casa a una Persona.
2. M'entri in C.. la Padrona! in questi accenti.
3. Nel Conte di Culagna è già rimesso.
4. Fucchio di Don Sorbon si oppose al detto.

XV. **SANTE CASINI,** SONETTO. – *Avendo il R.do Sig.r Abate* [*Francesco*] *Marini fatto un Capitolo intitolato* il Mondo Nuovo (pp. 43–44).
Non l'Affrica, non l'Asia, e non la Merica.

XVI. SONETTI, Adesp. (pp. 44–45).
1. Datemi un Calcio, un pugno, una sassata. – *Sopra il prender Moglie.*
Attribuita a Francesco Casini nelle *Poesie piacevoli e burlesche* (Yverdon, ma Firenze, 1782) vol. I, p. 32; cfr. anche il vol. X, n. XXXIII. 1.
2. Vorrei quel Pin, con pace di Francesco. – *Sopra il Maggio con cui si loda il Pino.*

XVII. **DOMENICO CIOTTOLI**, SONETTO. – *In occasione che Monsig.r Arcivescovo* [*Franc. Gaet.*] *Incontri* [*lo*] *interrogò... quante erano le Persone della SS.ma Trinità* (p. 46).

Vi prego a Compatire, o Monsignore.

Sul Ciottoli scalpellino, poeta improvvisatore, v. D. Moreni, *Notizie istoriche dei contorni di Firenze* (Firenze, 1791–95) vol. VI, p. 227. Il Palermo (*op. cit.* pp. 471–72) pubblica il sonetto per intero.

XVIII. RIME VARIE. Adesp. (pp. 47–70).

1. Son tutti a Capo chino i Rosolacci. [Sonetto. – *In occasione della Collazzione del Canonicato del Signor* [*Giuseppe*] *Lacchi*].

   Segue la *Spiegazione.*

2. *S. P.* Olà chi picchia? *B.* Apostol Benedetto. [Sonetto. – *In occasione della Morte datasi da se stesso* [*dal*] *Braccini... Dialogo fra Pietro ed il Braccini*].

   Cfr. lo stesso sonetto, anonimo, nel ms. Palat. 274, vol. I, n. XVII. 2; esso fu pubbl. come opera di C. Landi nelle *Poesie inedite* di questo autore (Firenze, 1888) p. 112.

3. Siamo Cari Signori. [Canzonetta. – *Le Vedovelle Dolenti*].
4. *C.* Olà, chi scende a basso? *L.* un servitore. [Sonetto. – *In Morte del Sig.r Canonico Lacchi*].
5. Sù si canti la partenza. [Quartine. – *Nella partenza della Sig.ra M.a Maddalena Bargimigli Fortebracci Ponziani*].
6. Vago augellino, che doglioso, e solo. – [Sonetto].

   In princ. la nota D'*incerto Autore.* I sonetti dal n. 6 al n. 16 portano il tit. *Sopra le proprie Miserie.*

7. Se densa Nube al fragile Giacinto. – [Sonetto].
8. Pensier' che in voi Note di duolo impresse. – [Sonetto].
9. Che fia lasso di me? Se nei verdi anni. – [Sonetto].
10. Nella stagion, che il suol di fiori, e d'Erba. – [Sonetto].
11. Mesto tal'or per la fiorita sponda. – [Sonetto].
12. Tra le sventure, e 'l pianto, e tra i sospiri. – [Sonetto].
13. Alma, che in questa si angosciosa vita. – [Sonetto].
14. Come il Nocchiero che lungi dal Porto. – [Sonetto].
15. Qual da scoscesa orrida balza scende. – [Sonetto].
16. Tanto è 'l duolo che il cor mi stringe, e preme. – [Sonetto].
17. Apresi il fiore in sul mattino, e abbassa. [Sonetto. – *Sopra quelle Parole di Giob* Ventus est vita mea].
18. Egra già si giacea d'atro pallore. [Sonetto. – *S. Carlo libera Milano dalla Peste*].
19. Il Pianto che per Voi mia Donna io soglio. [Sonetto. – *Alla sua Donna*].
20. Viemmi alla Mente il periglioso passo. [Sonetto. – *Sopra la Morte*].

21. In due bell'Alme Onor di Antichi Eroi. [Sonetto. – *In morte della Sig.ra Brunaccina*].
22. Come talora in chiaro fonte avviene. [Sonetto. – *Sopra l'Istessa*].
23. Alma felice in la magion Celeste. [Sonetto. – *In morte d'una Dama della Ser.ma Elettrice*].
24. Qual dopo il Corso disastroso aspetta. [Sonetto. – *Sopra l'Anime del Purgatorio*].
25. Se il fiumicel che in Copiosa Vena. [Sonetto. – *Che nelli Studi delle Lettere si devono imitare gli antichi Maestri*].
26. Mentre passava un dì solo tra Via. [Sonetto. – *Alla Sua Donna*].
27. Vago Usignol, che in su' frondosi rami. [Sonetto. – *Alla Sua Donna*].
28. Madonna, che nell'amoroso fuoco. [Sonetto. – *Alla Sua Donna*].
29. Fiamma d'amor nel generoso petto. [Sonetto. – *Per lo sposalizio della Principessa d'Armstat* [*Eleonora Carlotta d'Holstein*] *col Principe di Guastalla* [*Giuseppe Maria Gonzaga*]].
30. Ecco la Donna generosa, e forte. [Sonetto. – *In Lode della Sig.ra Angela Paoli*].
31. Mentre queto dormia m'apparve innante. [Sonetto. – *Spiegazione d'un sogno*].
32. Donna, quando talora intento, e fisso. [Sonetto. – *Nel Rimare la bellezza della Sua amata Donna si solleva L'Autore a quelle di Dio*].

Tutti i sonetti dal n. 6 in poi sono numerati da I a XXVII.

XIX. **ANDREA BONDUCCI,** Sonetti (p. 71).

1. Ombra Sacra di Carlo, ombra onorata. – *In occasione dell'Elezione dell'Imperatore nella Persona Del Ser.mo G. D. di Toscana.*

   Pubbl. in *Applausi poetici per l'esaltazione al trono imperiale di Francesco III di Lorena* (Firenze, 1745) c. [19]r.
2. Donna Reale, Invitta Donna Augusta.

XX. Sonetto. Adesp. – *Per la Morte Della Maestà della Regina Anna d'Inghilterra.* (p. 72).

Cinto d'Alga, e di spume, in grave ammanto.

XXI. Composizioni Di vari Autori, state fatte In occasione D'essere state Levate di dietro al Coro del Duomo Le due Statue d'Adamo, ed Eva Nell'Anno 1721 (pp. 73–116).

Alla p. 74 breve prefazione ad illustrazione dell'avvenimento, di cui informa anche una nota apposta alla Vita di Baccio Bandinelli nelle *Vite dei più eccellenti pittori* di G. Vasari (Firenze, 1878-1906) vol. VI, p. 181. Le due statue dopo essere state un certo tempo nel Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio, passarono poi nel cortile del Palazzo del Bargello dove si trovano tutt'ora.

I nn. 1–47 sono sonetti accompagnati da titoli che ripetono in forme diverse il medesimo concetto.

1. Peccai, pur troppo è ver, allora quando.
2. Padre del Cielo, a cui tant'anni allato.

   Pubbl. col nome di G. B. Fagiuoli nella *Fagiuolaia o Rime facete* (Amsterdam, ma forse Venezia, 1739-1741) vol. III, p. 240. Ivi a p. 241 anche il n. 4.

3. Lungi dal tempio, ohimè! chi sarà mai.
4. Senza un pò di Lanterna, a Notte oscura.
5. Eva, quest'è l'età fatta alla moda.
6. Dopo tante fatiche, e gran sudori.
7. Finche dell'innocenza il tempo avevi.
8. Fù chiamato in giudizio il Bandinelli.
9. Adamo dove sei? Io sono stato.
10. *A*. Taglia questo animal Consorte mia.
11. Mamma, se tu nascesti senza Cappa.
12. Un Padre Gesuita Reverendo.
13. Passava per lo Duomo un Idiota.
14. Adamo; e per qual fin ti sei partito.
15. Tu non sai Lena mia, catta de dua.
16. Fui troppo in Paradiso scelerato.
17. Ah, Firenze, Firenze, e chi ti rese.
18. L'Eterno Padre allor, ch'ebbe formato.
19. Due sassi, oh Dio! cui dotta man sembiante.
20. Marito mio, qual colpa, e qual offesa.
21. Il povero Biancone, che tant'anni.
22. O voi presciti dentro, e fuor devoti.
23. Quando o' Signor voi mi ponesti allato.
24. Venne al povero Adamo il battiquore.
25. Ecco ove giunge amico mio il zelo.
26. Si trova scritto in ogni sagro Tomo.
27. Adamo in Duomo per sempre starà.
28. Per la sua trasgression, pel suo peccato.
29. Chiunque sei, ch'hai di goder vaghezza.
30. Poffar! che cosa bella, e curiosa!
31. Alle quattr'or di notte fra 'l barlume.
32. Vi stà il dover: deh perdonate oh madre!
33. Caro Consorte mio, che cosa è questa!
34. Amico, s'ha levare Adamo, ed Eva.
35. O primo Padre dell'umane genti.
36. Se curiosi voi siete di sapere.
37. Finchè l'amore, e la pietà di Figlio.
38. Popoli udite, ciò che i Bacchettoni.
39. Peccaro i primi Padri, Eva, e Adamo.

40. O miser Eva, o miser Padre Adamo.
41. Chi fù, chi fù quell'uom così sgraziato.
42. Or che dal Tempio del Signor Levate.
43. Sodisfatto sarai o Fiorentino.
44. Oh quanto son lascivi i Bacchettoni.
45. E chi fù mai, che in sudicio Arsenale.
46. Al vostro Tribunale, o Padre Eterno.
47. Non tel diss'io, che non era assai.
48. Ite procul Veneris luxus, procul ite Choreae. – [Epigramma].
49. Il nostro Serenissimo Padrone. [Capitolo ternario. – *Bandi, Leggi, Statuti, e Provvisioni sul mostrar delle Poppe, e de' C...*].
50. Folle Adamo, Eva infelice! – [Canzonetta].
51. Per accender il fuoco, e a mille a mille. – [Canzone].
52. Pover' Eva disgraziata. – [Anacreontica].
53. Sicche consorte mia convien partire. [Capitolo ternario. – *Adamo partendo dal Duomo così parla*].
54. Son opra ognun lo sà. [Canzone. – *Lamento d'Eva*].
55. Se è ver, come pur siamo. – [Madrigale].
56. Si metta Adamo dentro alle prigioni. – [Madrigale].
57. Curioso di sapere. – [Madrigale].
58. Senza colpa, e querimonia. – [Madrigale].
59. Iam peccavit Adam, poenam sensere Nepotes. – [Epigramma].
   Segue altro brevissimo epigramma.
60. Non te lo dissi Adamo. – [Anacreontica].
61. Baccio, se i figli tuoi asconde il Nelli. [Epigramma. – *Allocuzione a Baccio Bandinelli Scultore, contro il Signor Senatore* [*Giov. Batt.*] *Nelli Provveditore dell'Opera*].
   Seguono due altri brevi epigrammi sullo stesso soggetto.

XXII. **GIROLAMO GIGLI**, LA SCIVOLATA (pp. 121-144).

Nel ms. il tit. è seguito dall'indicazione: *ricopiata dal Sacerdote Stefano Marchetti suo Concittadino li 4 luglio In Firenze = 1724.* Pubbl. in *Poesie di eccellenti Autori Toscani* (Gelopoli, ma Lucca, 1760–1769) Raccolta I, pp. 57–78.

Illustrissimi Domini.

Inserite nel testo e nei margg. alcune note che illustrano le persone cui allude il componimento.

VOLUME III.

mm. 293 × 206. Consta di 224 pp. numerate origin. più 2 cc. non numer. in princ. contenenti l'indice diviso per generi metrici come quello dei voll. precedenti. Si aggiungono 1 c. di guardia in princ. e 3 alla fine. I fascicoli dei quali si compone il vol. sono segnati nella prima pag. e nell'ultima con le lettere da *a* a *l*. Nella I guardia il tit. e la sigla del Marseich.

Nel dorso la nota *T. III.*

I Rime varie. Adesp. (pp. 1–9).

1. Dies irae Dies illa. [Terzine. – *Lamento d'un nobile ricco divenuto Povero, che si ritrova nelle Stinche*].

Nel marg. è scritto a rovescio *Astutillo*. G. B. Fagiuoli nel suo Diario (ms. *Riccardiano* 3457 [10]) ricorda alla data 27 luglio 1717 un *abate astudillo... fatto prigione... per esser discolo* etc.

2. S'io avessi mille dita in una mano. [Sonetto. – *Sopra una serva per nome Gaetana, che faceva a perfezione gli Agnelotti*].

Nel marg. a rovescio *del Giovannini*, forse il Giov. Francesco Giovannini che il Fagiuoli ricorda nel *Capitolo in lode del Bue*, cfr. le *Rime piacevoli* cit. vol. III, pp. 251–266.

3. S'io avessi eguale a Tullio la favella. [Sonetto. – *Risposta della Tana*].

Nel marg., a rovescio *del P. Papini*, forse il P. Papini ricordato dal Fagiuoli nel cit. Diario alla data 20 febbr. 1728.

4. Sposa son'io d'Amor, ma senza amore. [Sonetto. – *Sopra una Sposa Nobile, che è obbligata a Mantenersi Vergine*].

Nel marg. a rovescio: *La Sig. Gerini.*

II. **G[iovanni] L[ami]**, Sonetto. – *Dedicato all'Ill.mo Sig.r Cav.re Luca Tornaquinci* (p. 10).

Altro ci vuol, che veste irsuta, e greve.

Cfr. anche il vol. X, n. XXXVI. 2.

III. Sonetti. Adesp. (pp. 10–13).

1. Oh Santa Fede, come se' schernita. – *Risposta al Precedente.*
2. Questo predicar Nuovo, o Padre Ricca. – *Il Padre* [*Giuseppe*] *Ricca Gesuita, che nella Predicazione Evangelica Mescola la storia delle Chiese Fiorentine*).

In fine la nota *Del Sig. Ba...ni.*

3. Vari Cavalli di paese vario. – *Sopra i quattro Oratori che anno predicato nelle Quattro Principali Chiese di Firenze l'anno 1752.*
4. Scrittor qualunque sei: qual reo pensiero. – *Risposta al detto Sonetto.* Cfr. il vol. X, n. XII.
5. Mentre un Lupo bevea ingordo, e rio. – *Sopra la Favola d'Esopo del Lupo, e dell'Agnello.*

Pubblicato col nome di Antonio Gatti in *Scelta di sonetti con varie critiche osservazioni* (cfr. l'ed. di Venezia, 1791, p. 109).

IV. **Cosimo Maria Mei**, Sonetto. – *Dialogo fra Elpino, e Iole Pastorelli* (p. 14).

Elp. Dimmi Iole che hai tu, che stamattina.

V. [**Carlo Maria Maggi**], Sonetto (p. 14).

Sciogliе Eurilla dal Lido; io corro, e stolto.

Pubbl. nelle *Rime varie*, ed. cit. del 1700, vol. IV, pp. 54–55. Nel nostro ms. porta il nome di G. B. Zappi.

VI. Rime varie. Adesp. (pp. 15–20).
1. Titiro un dì purpurea rosa, e bella. – [Sonetto].
Pubblicato col nome di Antonio Zampieri nel *Parnaso Italiano* (Venezia 1784–1791) vol. LIII, p. 119.
2. Corre in giro stampata una novella. [Sonetto. – *Contro l'Ill.mo Sig.r Roberto Gherardi, che ha dato alla luce un libretto contro il Mercurio*].
Si tratta dell'opusc. del Gherardi *Riflessioni sopra l'uso del Mercurio nella Medicina* (Lucca, 1751). Nel marg. note relative alle allusioni del componimento.
3. Solo, solo ne venni all'Impruneta. [Sonetto. – *Il Poeta essendo in Villa scrive ad un suo Amico*].
4. Gambe storpiate, fatte a balestrucci. [Sonetto. – *Il Poeta descrive la bellezza della Donna d'un suo Amico*].
5. Per non aver degl'altri alcun bisogno. [Sonetto. – *Consiglio ad un Amico*].
6. Senza me fia per voi cattivo stare. [Sonetto, – *Enimma*].
Nel marg. a rovescio *il luogo comune.*
7. Rondinella | vaga, e snella. [Madrigale. – *Sopra il non si provar più bella, come prima, qui in Firenze la stagione della Primavera*].
8. Mio Dio v'offesi, e il mio fallire, ah quanto. [Sonetto. –*Dolore de' Peccati*].
I nn. 3–8 portano l'attribuzione *Del Sig. Ba...ni*

VII **GIOV. [ANDREA] FALAGIANI,** Sonetto. – *Testamento... del dì 13 Giugno 1741* (p. 21).
Io Giovanni di Pietro così testo.
Pubbl. nelle *Poesie inedite* di C. Landi, cit. p. 113.

VIII. **GIOV. BATT. BESSI,** Rime (pp. 22–27).
1. Io per me Sforazzin, non sò capire. [Capitolo ternario. – *Sopra i danni prodotti nell'aver voluto mettere in Canale il Fiume Arno Nel Valdarno di sopra*].
2. Il dì solenne della Concezione. [Sonetto. – *Accidente Strano*].

IX. Rime varie. Adesp. (pp. 28–31).
1. *Pen.* Padre io sono amante. *Ges.* E poco male. [Sonetto. – *Confessione d'una Donzella a un Gesuita*].
Si allude al gesuita p. Bernardino Benzi che suscitò la nota polemica con la pubbl. della sua *Dissertatio in casus reservatos* (Venetiis, 1743).
2. Ove fosse il mio Bene un dì Cercando. [Eco. – *L'anima lungi dalla Grazia di Dio, a lui ritorna Colla Penitenza*].

X. **SANTI CASINI,** Capitolo ternario. – *Risposta* [*al*] *Padre Maestro Costa Zoccolante...* [*che gli*] *mandò... un suo Capitolo* (pp. 31–34).
Padre Maestro, s'io camperò tanto.
In princ. la nota *questo è nella sua raccolta,* che allude al vol VII di questa serie, pp. 317–321.

XI. Sonetto. Adesp. – *Sopra un tale che essendo vissuto da Somaro Morì il primo d'Agosto.* (p. 35).
Pensava un dì la Parca empia, e severa.

XII. **A[nton] M[aria] B[iscioni]**, Sonetto. – *All'Ill.mo Sig.r Niccolò Panciatichi* (pp. 35–36).
L'aspetto a gloria quella benedetta.

XIII. Sonetto. Adesp. – *Sopra certi Canonici del Duomo Bacchettoni* (p. 37).
Certi santerellon mogi, e balordi.

XIV. **[Anton Filippo] Adami**, Rime (pp. 38–47).

1. Sù, sù Musa in sì bel giorno. [Anacreontica. – *Nella solenne Benedizione in Abbadessa di S. Bernardo di Pisa di Donna Angela Teresa Baroncini*].
Nei margg. qualche nota sulle allusioni del componimento.
2. Là dove al Mar vicino. [Canzone. – *Per l'Accademia del S. Natale*].

XV. **[Francesco Maria] Lorenzini**, Ode. – *Per Esaltazione al Pontificato del Cardinal Lorenzo Corsini* (pp. 48–58).
Alme Figlie di Giove, i vostri strali.
Pubbl. nelle *Poesie* (Napoli, 1794) pp. 137–148.

XVI. **Giov. Bartolomeo Casaregi**, Canzone. – *In Morte Di Giuseppe Averani* (pp. 59–67).
Se al comun pianto, e a questo loco intorno.
Nei margg. varie note illustrative del componimento. Pubbl. nei *Componimenti poetici toscani* di S. Salvini e di G. B. Casaregi (Firenze, 1750) p. II, pp. 169–177.

XVII. Capitolo ternario. Adesp. – *Sopra un sogno fatto da un Amico d'un Cappuccino* (pp. 68–72).
Affè ch'io vivo inquieto, o caro amico.

XVIII. **[Bernardino] Perfetti**, Rime (pp. 73–78).

1. Augel che sovra l'Orno. [Canzone. – *Lettera... al Rev.do Sig.r Gualtieri il giorno del S. Natale*].
2. Quel dì, che Morte, anzi il Ciel tolse a noi. [Sonetto. – *Nell'Accademia Consecrata alla Memoria Del defunto Ser.mo Gran Principe Ferdinando*].
Pubblicati nei *Saggi di poesie* (Firenze, 1774) pp. 296–300, 416.

XIX. **[Francesco Redi]**, Sonetti (pp. 79–80).

1. Ape gentil, che intorno a queste erbette.
Pubbl. nelle *Opere* del Redi, *ed. cit.* vol. II p. 29. Questo ed i tre sonetti seguenti (pubbl. *ibid.* alle pp. 27, 22, 20) portano nel ms. l'indic. comune *Quattro Sonetti Amorosi d'Incerto.*
2. Estinguer mai non credo il grand'Amore.
3. Vanerello mio cuor, che giri intorno.
4. Io vidi un giorno quel crudel d'Amore.

XX. Rime varie. Adesp. (pp. 81–134).

1. Quel che sen giace in questa Tomba oscura. [Sonetto. – *Sopra il Deposito d'Alessandro VII*].
2. Non sai chi sia Ravizza? è Orvietano. [Sonetto. – *Sopra Monsig.r* [*Francesco*] *Ravizza Favorito d'Alessandro VII*].
3. L'esser di gloria ambizioso, e dire. [Sonetto. – *A Papa Alessandro VII*].
4. Io non son Creator, ne Creatura. [Sonetto. – *Enigma che venne tempo fa da Bologna*].
5. Epiteti vorrei, concetti, e frase. [Sonetto. – *Sopra Filodemo Calabrese cognito*].
6. Mentre per certo Vico [Canzone burlesca. – *Un Giovane, a cui fù gettato in capo di notte... un orinale... così narra il successo*].
7. Vieni o Musa in Aganippe. [Canzonetta. – *Sopra trè Cicisbei Innamorati di certe Monache*].
8. Carissimo Padron m'importunate. [Capitolo ternario. – *Lettera del Piovano Arlotto ad un Amico*].
9. Se le preci Mortali hanno di Figlio. [Quartine. – *Parafrasi del* Pater Noster *Nella Sede Vacante di Clemente IX*].
   È favorevole all'elezione del card. P. Paluzzi Altieri.
10. Di strepito orgoglioso. [Ode. – *Roma adirata per le Pasquinate*].
   Si riferisce all'agitarsi dei pareri e dei partiti nel conclave per l'elezione di Clemente X. Alla fine alcune note illustrative.
11. Ecco Innocenzio morto, e sotterrato. [Capitolo ternario. – *Roma ravvivata nella Morte di Papa Innocenzio XI*].
12. Sovra l'orrido Lido. [Ode. – *Il Destino, ovvero il Caronte*].
   Composta nella sede vacante del Pp. Innocenzo XI, è favorevole all'elezione del card. G. B. Spinola.

XXI. [**PIETRO**] **ARETINO,** Satire (pp. 135–157).

Sono quattro dei sei *Capitoli sui signori* pubbl. in *Poesie rare* dell'Aretino a cura di E. Ruggero (Firenze, 1915). Corrispondono alle pp. 168–187, 159–168 dell'ed. suddetta.

1. Meschin salute, dir volsi Albicante. – *All'Albicante.*
2. Signor Cosimo Duca di Fiorenza. – *Al Duca di Fiorenza.*
3. Illustrissimo Principe per Dio. – *Al Principe di Salerno.*
4. Cristianissimo Rè, dopo i saluti. – *Al Rè di Francia.*

XXII. **SALVATOR ROSA,** Rime (pp. 158–180).

1. Vedendo solo al Trono. [Canzone. – *Quare ergo Impij vivunt etc.*].
   Pubbl. nelle *Poesie e lettere* per cura di G. A. Cesareo (Napoli, 1892) vol. I, pp. 154–159.
2. Padri superlativi in Eminenza. [Capitolo ternario. – *Memoriale alla Sacra Congregazione*].
   Pubbl. da G. A. Cesareo nel *Giornale storico della Letteratura Italiana* vol. XXII (1893) pp. 185–199.

XXIII. CAPITOLI SATIRICI. Adesp. (pp. 180–199).

Il Palermo (*op. cit.*, vol. I, p. 473) sembra ritenere erroneamente che anche questi due capitoli satirici appartengano, come i componimenti precedenti, a S. Rosa.

1. Al fin, chi 'l crederia, dopo tant'anni. – *L'Ipocrisia Santificata Nella Morte d'Innocenzo XI.*

È contrario all'elezione del card. Gaspare Carpegna.

2. Mentre a sorte colà vicino al Rio. – *Il Prete Basso di Roma.*

Satira dei costumi della Corte Papale.

XXIV. **BENEDETTO MENZINI,** CANZONE. – *Le Quattro Stagioni* (pp. 200–201).

Ecco ridente il Prato.

Pubbl. in *Sonetti di A. Allori ed altre rime inedite* (Firenze, 1823) pp. 148–149.

XXV. ODE. Adesp. – *Si descrive che Cosa sia la Donna.* (pp. 202–203).

Aborto di Natura.

XXVI. [**ROMOLO BERTINI**], CANZONE. – *In Biasimo del Secol d'Oro* (pp. 204–205).

Se tra la pazza gente.

Pubbl. nelle *Opere burlesche* di F. Berni ed altri Autori (Londra, ma Napoli, 1723) vol. III, pp. 290–292.

XXVII. CANZONE. Adesp. – *Meditazioni sopra 'l Terzo Salmo di David... Al Sig.r Luca Bardini* (pp. 206–209).

Scatenato ha l'Inferno.

Il Palermo ((op. cit. p. 473) ritiene autore della canzone lo stesso Bardini cui essa è dedicata. Pubbl. col nome di Giov. Ciampoli nelle *Poesie sacre* dello stesso (Bologna, 1648) pp. 134–136.

XXVIII. [**CARLO INNOCENZO FRUGONI**], ANACREONTICA. – *Navigazione d'Amore* (pp. 210–214).

Dove il mar bagna, e circonda.

Pubbl. nelle *Opere poetiche* ed. cit. vol. V, pp. 456–461. Nel ms. è attribuita a Tommaso Crudeli con una nota in marg. del Poggiali; *Non si vede stampato nell'edizioni delle Poesie del Crudeli. È degna d'esser pubblicata.* Cfr. però la *Serie dei testi di lingua* (Livorno, 1813) vol. II, p. 216.

XXIX. **SALVATOR ROSA,** CANZONE. – *Che la vera felicità non consiste nell'abbondanza Delle ricchezze* (pp. 215–218).

Provido il Ciel destina.

Pubbl. nelle *Poesie e lettere* cit. pp. 142–145.

XXX. **PIERO SALVETTI,** MADRIGALESSA. – *Per Bella Donna Bacchettona* (pp. 219–221).

Questa sì non è minchiona.

Pubbl. nelle *Opere burlesche* di F. Berni ed altri Autori *ed. cit.* (vol. III, pp. 236–239) come informa anche una nota del Poggiali apposta in margine.

XXXI. SONETTO. Adesp. – *Nella Morte di Papa Innocenzio XI* (p. 222).
Spira appena Innocenzio, et ecco il Cielo.

XXXII. [**FRANCESCO BALDOVINI**], CANTATA PER MUSICA. – *L'Icaro* (pp. 223–224).
Sù, poggiamo alle stelle.
Pubbl. da G. Poggiali nella *Serie dei Testi di Lingua* cit. vol. II, pp. 127–128.

VOLUME IV.

mm. 294×206. Consta di 226 pp. numerate origin. più 3 cc. non numer. in princ. delle quali la seconda porta al recto il tit. generale del vol. e la sigla del Marseich. Due cc. non numer. alla fine contengono l'indice composto nella solita forma.
Nel dorso la nota *T. IV.*

I. [**GIOV. LAMI E GIUSEPPE MECATTI**] I PIFFERI DI MONTAGNA... RAGIONAMENTO DI CESILLIO FILOMASTIGE (pp. 1–18).
Citiso dunque io son? nè sulle corna.
Copia della I ed. del componimento (Leida, ma Lucca, 1737). Precedono alle c. [3]r il tit. ed alle pp. 1–2 l'*Avvertimento a chi Legge.*

II. **GIOV. BATT. RICCIARDI**, CANZONE. – *Iddio* (pp. 19–29).
O dell'eterno Fabro.
Precede la dedica al P. Bonaventura Cavallo. Pubbl. in parte da E. Toci in *Rime burlesche* di G. B. Ricciardi (Livorno, 1881) pp. XVIII–XIX. Vedi anche ivi la nota n. 31.

III. **ALESSANDRO ADIMARI**, SONETTI (pp. 30–35).
1. Da qual Buca, in qual nidio, e da qual Torre.
   È premessa una nota che illustra l'occasione della composizione del sonetto, fatto per lo Stravizzo della Crusca dell'11 sett. 1650.
2. Infocato Augellin, che fuor palesi. – *Una Monaca così parla ad un suo Calderugio domestico.*
3. Se per ornar la man di Palma elea. – *Per il Corso del Palio de Cocchi sulla Piazza di S. Maria Novella.*
4. Queste schierate insegne, al guardo altero. – *Per la cirimonia de' Paliotti, e Carri, che rappresentano gli Stati di S. A. R.*

IV. **BERNARDINO ADIMARI**, CAPITOLO TERNARIO. – *Invito de' Cavalieri del Campo del Ser.mo G. Duca all'oziosa Gioventù di Firenze* (pp. 36–37).
Fra i perigli, fra il sangue, e fra l'orrore.

V. **CRISTOFANO ALLORI**, OTTAVE. – *Francesco I Gran D. Di Toscana promise a Cristofano Allori, famoso Pittore un Cavallo... ma non glielo diede mai* (pp. 38–39).

Un bel modo ha trovato sua Altezza.

Pubbl. nelle *Opere burlesche* di F. Berni ed altri Autori *ed. cit.* (vol. III, pp. 65–67) con un testo che presenta numerose varianti e l'ultima ottava completamente diversa.

VI. **CARLO DATI,** Madrigalessa. – *Sopra la Moda delle Scarpe cornute* (pp. 40–43).

Quando io contemplo, e miro.

Cfr. G. Andreini, *La vita e l'opera di C. R. Dati* (Firenze, 1936) p. 101.

VII. **FILIZIO PIZZICHI,** Sonetto. – *In occasione delle Feste fatte... Nella sua bottega in Piazza* (p. 44).

Crocchi, Pancacce, scioperati, udite.

Sul Pizzichi, bizzarro personaggio fiorentino, v. D. M. Manni, *Le Veglie piacevoli* (II ed. Firenze, 1815–16) to. VII, pp. 72–75. Come si deduce dal ms. *Moreniano* 311. XXX, 3 (cfr. *I Manoscritti della Biblioteca Moreniana* descritti da C. Nardini. Firenze, 1903... vol. I, p. 385) il Pizzichi celebrò la sera del 14 ottobre 1685 la vittoria riportata dal conte Enea Caprara all'assedio di Neukassel.

VIII. Sonetti. Adesp. (pp. 45–54).

Si riferiscono tutti all'argomento del n. VII. I nn. 1, 3, 6 figurano anche nel ms. *Moreniano* 311 cit. alle cc. 468[r-v], 469[v].

1. Guaschi, Monelli, Birbonciotti, udite.
2. Che miracolo è questo, che Filizio.
3. Che diavol fate voi Prete Filizio.
4. Signor Abate mio non v'adirate. – *Sopra i fuochi fatti dal detto Pizzichi.*
5. Prete Filizio mio non t'adirare. – *Sopra l'Invenzione del Disegno.*
6. Invittissimo Eroe: un tal Signore. – *Si parla al Sig.r Conte Enea Caprara.*
7. Voi siete un Uomo pur Reverendissimo.
8. Signor Abate, dentro al mio concetto.
9. Signor Pizzichi mio, anch'io vò fare. – *Avanza denari per la detta Festa.*
10. Fà da Poeta chi non sà dir pappa.
11. Un Batti, che passava per la via.
12. Signor Pizzichi, un dubbio il popol chiede.
13. Che Festa è questa avanti il dì de' morti.
14. Se i Crocchi, e le Pancacce avranno udite.
15. Affè, che gli è un pò troppo il mio Minchione.
16. O Mio Prete Filizio, questo è troppo ! – *Essendo stato una volta regalato dall'Imperatore alcune Galanterie di considerazione, e di prezzo il Prete Filizio Pizzichi.*
17. *Pas.* Gran Mostra di ricchezze in Piazza fà. – *Pasquinata Sopra il Medesimo Argomento.*

IX. [**FRANCESCO**] **BALDOVINI,** Sonetto. – *Chiede un Porco al G. Duca* (p. 55).

D'un Sant'uom, che in Egitto in brighe, e stento.

Pubbl. col nome di A. Ghivizzani in *Poesie di eccellenti Autori Toscani* cit. Raccolta V. p. 18 e per la prima volta col nome del Baldovini da D. M. Manni nelle *Veglie piacevoli* ed. cit. vol. VII p. 102.

X. **GIOV. BATT. RICCIARDI,** Sonetto. – *Sopra un Ammogliato* (p. 55).

Io ricorro alla vostra Protezzione.

Pubbl. nell'ed. cit. delle sue *Rime burlesche*, pp. 75–76.

XI. [**GIOV. COSIMO**] **VILLIFRANCHI,** Capitolo ternario. – *Miseria della Vita Umana* (pp. 56–59).

Tant'è ! passate quando sono l'ore.

XII. **PIER FRANCESCO TOCCI,** Sonetti (pp. 60–65).

1. Evvi uno specchio lucido, et ardente.
2. Come col volger della prima eterna.
3. Mi dice un doloroso mio pensiero.
4. Quest'alma con ragion, Donna, sospira.
5. Sovra l'erba sedendo, un giorno avea.
6. Nella bell'Alma di Madonna stanno.
7. Qualora io penso a qual voi siete, e quale.
8. Che manchi il lume di conoscer, Lei ?
9. Nella sua Regia alla Consulta il cuore.
10. Sento che l'alma in fier'assedio.
11. Da poi che per la via degli occhi Amore.

Pubblicati nei *Sonetti di A. Allori ed altre rime inedite* cit. pp. 151–159, taluno (come il n. 11) con notevoli varianti.

XIII. **SANTE CASINI,** Capitolo ternario. – *Sopra il Ferragosto* (pp. 66–72).

Se vi può mai spiacer lo star discosto.

In princ. la nota: *quest'è nella sua raccolta* che si riferisce al vol. VII, pp. 125–133.

XIV. [**PIETRO**] **METASTASIO,** Entusiasmo. – *Sopra la Sig.ra Vittoria Tesi* (pp. 73–76).

Regina superba.

Parla piuttosto diffusamente di questo componimento, che qui appare completo, A. Ademollo alle pp. 324–326 del suo artic. sulla Tesi pubbl. in *Nuova Antologia*, III serie, vol. XXII (1889) pp. 308–327.

XV. [**VINCIOLO VINCIOLI**], Capitolo ternario. – *Contro la Corte di Roma* (pp. 77–83).

Il poter viver da Roma lontano.

Pubbl. in *Raccolta di poeti satirici italiani* a cura di G. Carcano (Torino, 1853–54) vol. III, pp. 255–260.

XVI. [**GIOV. CLAUDIO**] **PASQUINI,** Sonetti (pp. 84–85).
1. Padre, se il Magliabechi fosse in vita.
2. Si Signore, mi rallegro: ella è un miracolo.

XVII. **FRANCESCO APPOLLONIO,** Canzone. – *Il Nerone* (pp. 85–87).
Sovra un eccelsa Torre.

XVIII. **ANTONIO MALATESTI,** Sonetto (p. 88).
Tirsi trovando un dì la sua Lisetta.

XIX. Sonetto. Adesp. – *In morte dell'Avvocato Francesco Forzoni* [*Accolti*] *Poeta* (p. 89).
Mentre dell'Arno in riva un Pastorello.

XX. **VALERIO INGHIRAMI,** Sonetto. – *Il Sospiro* (p. 90).
Questa di caldo fumo aura, che miri.

XXI. Sonetto. Adesp. – *Brevità del godere umano* (p. 90).
S'apre una scena, e all'altrui vista appare.

XXII. **FRANCESCO REDI,** Sonetti (pp. 91–92).
1. Aperto avea il parlamento Amore.
2. Porta negli occhi un arco Persiano.
Pubblicati nelle *Opere* ed. cit. vol. II, pp. 8 e 14.

XXIII. Rime varie (pp. 92–100).
1. Questo predicar nuovo, o Padre Ricca. [Sonetto. – *In Biasimo del Padre* [*Giuseppe*] *Ricca Predicatore*].
In princ. la nota *nel 1753.*
2. Viva quel dir del Nostro Padre Ricca. [Sonetto. – *In Risposta al Precedente*].
3. Qui si vendon le lingue a buon mercato. [Sonetto. – *L'Appaltatore delle Lingue*].
In princ. la nota *nel 1754.*
4. Sull'Arno una gentil purpurea rosa. – [Sonetto].
Pubbl. col nome di Giov. Bonaccioli in *Poesie scelte parte inedite* (Firenze, 1804) vol. I, p. 32.
5. Gran Rè, che sempre vinci, e a' piè ti giace. [Sonetto. – *Sopra Luigi XIV*].
6. Plurima vicisti profuso turpiter auro. – [Distico].
7. Gran Monarca Toscan, diverse fiate. [Capitolo ternario – *Al Ser.mo G. Duca Gio. Gastone*].

XXIV [**GIAN PIETRO**] **TELLUCCI,** Capitolo ternario. – *Fatto... nel tempo che villeggiava al Pellegrino* (pp. 101–113).
E' finalmente il tanto desiato.
La lettura del cognome dell'autore fatta dal Palermo (*op. cit.* vol. I p. 476) non è esatta. Si tratta del Tellucci ricordato da E. De Tipaldo nella *Biografia degli Italiani Illustri* (Venezia, 1834–1845) vol. VI, pp. 287–288. Il capitolo è seguito da un sonetto del Berni aggiunto

dal Tellucci al suo componimento e pubbl. nelle *Opere burlesche* di F. Berni ed altri Autori *ed. cit.*, vol. I, pp. 102–103.

XXV. QUARTINE. – *Esclusione di S. Pietro nella Sede vacante di Clemente IX* (pp. 114–119).

Mosso a pietà l'Apostolo San Pietro.

In princ. la nota: *Questa satira fù composta da trè spiritosi ingegni, che furono Monsig. Raffaello Fabbretti, il Co: Giulio Montevecchi E il Can.o Lorenzo Panciatichi.* Ne parla come di componimento inedito C. Guasti in *Scritti* di Lorenzo Panciatichi (Firenze, 1856) p. LXXXI.

XXVI. SONETTO. Adesp. – *Stato fatto in occasione d'una Cena in Pisa* (pp. 120–127).

O poveri Dottor Malarrivati.

XXVII. **SALVATOR ROSA,** SATIRA. – *Le Corrutele del Secolo* (pp. 128–148).

Sorgi, sorgi, o Timon, dal cupo fondo.

Pubbl. nell'ed. cit. delle *Poesie e lettere*, vol. I, pp. 256–283. Seguono alle pp. 149–159 del ms. alcune *Annotazioni* alla satira stessa.

XXVIII. CANZONETTA. Adesp. (pp. 160–163).

1. Il dir, che lontananza. – *Irene Addolorata, ma Fedele per la lontananza del suo Mirtillo.*

In fine le iniziali *D. A. O.* forse di Don Antonio Ottoboni fra gli Arcadi Eneto Ereo, cfr. G. M. Crescimbeni, *Istoria della volgar poesia* (Venezia, 1780–1781) vol. II, pp. 518–519.

XXIX. ANACREONTICA. Adesp. – *In Lode della Cioccolata* (pp. 164–168).

Vieni o Musa a canzonare.

Attribuita ad Alessandro Ghivizzani, cfr. ed es. il ms. *Riccardiano* 3153, cc. 27r–30r.

XXX. **ANDREA PAOLO GIULIANELLI,** CANZONE. – *In occasione d'una... Dissertazione recitata... da... Giulio Maffei Arcidiacono della Cattedrale di Volterra* (pp. 169–174).

Non è dunque, non è, quale tu brami.

XXXI. **VINCENZO DA FILICAIA,** SONETTO. – *L'Italia alla Francia armata contro di essa così parla.*

E t'armi, o Francia? e stringi il brando ignudo.

Il sonetto dato dal nostro ms. come inedito fu pubbl. più tardi nelle *Prose e rime inedite* di Vincenzo da Filicaia e d'altri. (Firenze, 1821) p. 76.

XXXII. **GIUSEPPE BIANCHINI,** CANZONE. – *In occasione della Venuta in Toscana del Ser.mo G. Duca Francesco Primo di Lorena* (pp. 176–182).

Alza la fronte omai, e tergi il pianto.

Secondo il Mazzucchelli (*Gli Scrittori d'Italia,* cit. vol. II, pp. 1185–1109) questa canzone è inedita. Cfr. anche G. Poggiali, *Serie dei testi di lingua* cit. vol. II, p. 130.

XXXIII. Canzonette. Adesp. (pp. 183–203).

1. Saggio Pittor, che Nice. – *Un Amante, che descrive minutamente la sua Diletta ad un Pittore, acciò la ritragga senza vederla.*
2. Lungi da questa sponda. – *A Nice.*
3. Clori non è più tempo.
4. Luce degli occhi miei. – *A Nice.*
5. Giacche tutte, o stelle irate.
6. Or giulivo a noi si mostra.
7. Un semplice Agnelletto.

XXXIV. [**FRANCESCO**] **LANDI**, Sonetto. – *In Morte di Socrate* (p. 204).

A che piangete Amici. Il vostro pianto.

In fine la nota *mandato all'Accademia della Crusca.* Pubbl. nelle *Rime* degli Arcadi (Roma, 1716–1781) vol. XII, p. 8.

XXXV. **GIUSEPPE BUONDELMONTI,** Quartine. – *Sopra la Noja* (pp. 205–208).

Nel bel soggiorno dell'antiche genti.

Pubbl., come avverte una nota del Poggiali, nel *Magazzino Toscano* di Livorno, vol. III (1756) pp. 474–477, dove il componimento è attribuito a Giulio Mozzi.

XXXVI. Rime varie. Adesp. (pp. 209–218).

1. La Gran Donna Real degna d'Impero. [Sonetto. – *Intrepidezza della A. R. della Serenis.ma Anna Maria Luisa Elettrice Palatina*].
2. Augusta Donna, a cui diè latte, e cura. [Sonetto. – *Alla medesima Serenis.ma Elettrice*].
3. Del Toscano estinto Duce. [Canzonetta satirica. – *Nella Morte della R. A. Gio. Gastone Primo Gran Duca di Toscana*].

Secondo il Palermo (*op. cit.* vol. I, p. 471) autore di quest'ultimo componimento è Giuseppe Lessi.

XXXVII. [**GIUSEPPE LESSI**], Sonetto. – *Al Sig.r Marchese Gio. Corsi* (p. 218).

Di Caiazzo degnissimo Marchese.

In princ. la nota *nel 1755.*

XXXVIII. Capitolo ternario. Adesp. – *Nella Morte della R. A. Gio. Gastone Primo Gran Duca di Toscana* (pp. 219–226).

Gastone è morto. Or qui canaglia indegna.

Volume V.

mm. 292 × 204. Consta di 125 cc. numerate origin. in 250 pp., più 2 cc. non numer. al principio (la seconda presenta al recto il tit. del vol.) e 5 alla fine. Di queste, le 3 prime contengono l'indice disposto come nei voll. precedenti e le altre sono bianche. Bianche inoltre le pp. 208–210, 212, 248. I fascicoli dei quali si compone il vol. sono numerati origin. da I a XII. Manca la sigla del

Marseich sebbene sia scritto dalla solita mano. Prima delle cc. contenenti l'indice è inserito un opuscolo a stampa descritto al n. II, 13.
Nel dorso la nota *T. V.*

Raccolta di poesie, pasquinate e scritture varie composte dopo la morte di Benedetto XIV durante il conclave del 1758 e dopo l'elezione del nuovo pontefice Clemente XIII.

I componimenti sono in massima parte adespoti. Il von Pastor nella *Storia dei Papi* cit. vol. XVI, 1, p. 469, n. 3 cita raccolte analoghe contenute in mss. della sua biblioteca privata e di quella Altieri. È inoltre da tener presente il ms. *Cicogna* 681 del Civico Museo Correr di Venezia contenente componimenti seri e satirici fatti per l'elezione di Clemente XIII (Carlo Rezzonico) in parte editi da A. Moschetti nell'art. *Venezia e la elezione di Clemente XIII* in *Monumenti storici* pubbl. dalla R. Deputazione Veneta di Storia Patria, serie IV, *Miscellanea*, vol. XI (1890) n. IV. La Raccolta si può dividere i due parti:

I. Composizioni fatte durante il Conclave.

Alla c. [2]r tit. particolare della I parte.

1. Capitolo ternario. – *Lettera scritta da Monsig.r Clarelli agli Em.mi Sig.ri Cardinali in Conclave* (pp. 1–5).

Scrivo con questa penna addolorata.

In fine la nota: *Da Vacona gli 8 Maggio 1758.* Si allude a Girolamo Clarelli che fu poi fatto vescovo di Rieti nel Concistoro del 6 aprile 1761.

2. Parodia. – *Invocatio pro proxima electione Praepositi Generalis Soc. Jesu habenda 21. Maji 1758* (pp. 6–7).

Veni Creator Spiritus.

Segue (pp. 8–9) con varianti nel marg. la traduzione ital. del medesimo componimento, che si riferisce all'elezione in cui riescì generale dei Gesuiti il fiorentino Lorenzo Ricci.

3. Pasquinate (pp. 10–11).

Ex tunc Ill. mus Dominus provisionis *etc.* – Contro il card. Scipione d'Elci.

Gloria in excelsis Deo tandem aliquando *etc.* – Contro il Pp. Benedetto XIV.

Pubbl. da A. Moschetti, *op. cit.* p. 7.

Monsignor, deh non piangete *etc.* – Contro l'elemosiniere Teodoro Boccapaduli.

Intercessionibus Pauperum Tantalus est. – Contro lo stesso.

Laudate pueri Dominum. – Contro i cardd. Giov. Francesco Albani ed Enrico di York.

Ignis, grando, nix, glacies, spiritus procellarum. – Contro il card. Domenico Passionei.

Un vecchio rimbambito -- D'Elci. - Contro i cardd. Scipione d'Elci, Domenico Passionei, Alessandro Albani, Girolamo Colonna.

Crescunt Muscae in Autunno *etc.* - Contro i cardd. Agapito Mosca, Girolamo e Marcantonio Colonna.

Bolla postuma Di Pp. Benedetto XIV *etc.* - Per la nomina di un prete secolare a confessore del Conclave.

Il particolare della nomina è ricordato anche dal von Pastor (*op. cit.* vol. XVI, 1, p. 469).

4. Sonetto. - *In lode dell'Em.mo Sig.r Card.le Girolamo Colonna* (p. 11).
Prevedde il buon Pastor che lagrimante.

5. Pasquinata. - *Contro il card. Girolamo Colonna* (p. 12).
Inoltre in altra carta ecco li Conclavisti.

6. Sonetto. - *Pasquino risponde a Marforio cosa sia la vita de' Gesuiti nelle presenti turbolenze* (p. 12).
Prendere il Cioccolato ogni mattino.

7. Capitolo ternario. - *Pasquino Zelante* (pp. 13-15).
Sagri Cardini Voi del Ciel Romano.

8. Sonetto. - *Avviso al Conclave* (p. 16).
Badate a voi Porpore sagrate.

9. Quartine. - *Avvenimenti seguiti alla Santità di N.ro Sig.re Benedetto XIV nella sua partenza da Roma e dal secolo per la via del Paradiso* (pp. 17-20).
Febo appena indorava il bel mattino.
Cfr. A. Moschetti, *op. cit.* pp. 9-10.

10. Pasquinata. - *Contro il card. Agapito Mosca* (p. 21).
Qui non c... Mosche.

11. Sonetto. - *Avendo Marforio ricercato a Pasquino chi sarà Papa nel presente Conclave* (p. 21).
Tu da me vuoi saper Marforio mio.

12. Iscrizione per il Deposito di Benedetto XIV (p. 22).
Qui giace il Lambertini da Bologna.

13. Pasquinate. - [*Descrizione di*] *diversi Medaglioni rappresentanti ciascuno il Ritratto d'un Cardinale... con un Motto della Scrittura allusivo al di lui Carattere.* (pp. 22-24).
Il primo rappresenta lo Spirito Santo. *etc.*

14. Anacreontica. - *Lo Staccio* (pp. 25-32).
Se volete fare un Papa.
E una rassegna mordace dei vari cardinali.

15. Sonetto. - *Orazione a Dio perchè dia Alla Chiesa un degno successore di San Pietro* (p. 32).
Eterno Iddio, che ognor provido siedi.

16. Quartina. – *Estratto dalla Satira intitolata Pasquino Predicatore Apostolico* (p. 32).
    E se di Torrigiani i modi fini.
    È rivolto contro il card. Lod. Maria Torrigiani.
17. Pasquinata. – *Medaglioni per il Conclave del 1758 con i rispettivi Motti* (pp. 33–35).
    Em.mo Delci Dinumerabo annos meos *etc.*
    I motti e parte dei nomi sono diversi da quelli del n. 13.
18. Sonetti (pp. 35–36).
    a) Giva l'ombra di Pietro in Vaticano. – *San Pietro cerca per il Conclave se vi sia un buon soggetto per Eleggerlo Papa.*
    Pubbl. da A. Moschetti, *op. cit.* pp. 11–12.
    b) Ognuno a suo piacer il Papa ha fatto.
    È favorevole all'elezione del card. D. Passionei.
    c) Dopo d'aver formato un Inventario. – *Sopra Monsig.r* [*Antonio*] *Baldani Autore delle otto Iscrizioni del Catafalco.*
19. Sestine. – *Risposta sopra la Lettera di Monsig.r Clarelli* (pp. 37–38).
    Quel foglio di Clarelli.
20. **GIOV. BATT. IGNAZIO PINI,** SONETTO. – *In Morte del Sommo Pontefice Benedetto XIV* (p. 39).
    Di udir, di dir, di benedir non sazio.
21. Pasquinata. – *Contro il card. Domenico Passionei* (p. 39).
    Il Rabbino degli Ebrei, *etc.*
22. Sonetti (pp. 40–42).
    a) Mesmer, Mosca, il Vicario, ed il Decano.
    Nel marg. i nomi dei cardd. ai quali allude il sonetto.
    b) Eminenze, per Dio, state in cervello. – *Pasquino parla al Conclave.*
    c) Mori Silvio, mori da disperato. – *Pasquino che rammenta li cinque Personaggi che governavano lo Stato.*
    Pubbl. da A. Moschetti, *op. cit.* pp. 8–9.
    d) Poiche le Parche l'indurato stame. – *Contro Benedetto XIV.*
23. Capitoli ternari (pp. 42–47).
    a) Or che d'ognun si dice il bene, e il male. – *Sopra Monsig.r* [*Ferd. Maria*] *de Rossi Vicegerente.*
    b) Sappi, o Clarelli, che il tuo giusto duolo. – *Risposta d'un particolare Zelante a Monsig.r Clarelli.*
24. Ottonari. – *Cella dell'Em.mo Argenviglieres* (pp. 48–49).
    Clemente Argenviglieri.
25. Sonetto. – *Contro l'elemosiniere Teodoro Boccapaduli* (pp. 49).
    Stava Boccapaduli in ginocchione.
    Ricordato da A. Moschetti nell'*op. cit.* p. 9.
26. Pasquinate (p. 49–50).

State attenti o Cardinali. *etc. – Contro il card. Carlo Maria Sagripanti.*
Vectigalia imposuit Corsinius *etc. – Contro il card. Carlo Franc. Durini.*

27. Sonetti (pp. 50–53).

a) Ostri, e Camauri d'infamar cessate. – *Pasquino contro gli Autori delle satire.*

b) Il Cane del Procoio, che s'inurba. – *Consiglio di Monsig.r Governatore di Roma* [*Cosimo Imperiali*] *a Monsig.r* [*Filippo*] *Pirelli Auditore del Tribunale della Segnatura.*

c) Nò, non sarà Imperiali; ma perchè? – *All'Em.mo* [*Cosimo*] *Imperiali.*

d) Seneca Mio guarite dal Catarro. – *Al Cardinale* [*Clemente*] *Argenviglieres.*

e) O Signor Cardinal, anche nel Ghetto. – *Al Cardinal* [*Camillo*] *Paolucci.*

28. Luigi XV re di Francia, Lettera di risposta al Sacro Collegio per la partecipazione della morte di Pp. Benedetto XIV, dd. Versailles 16 maggio 1758 (pp. 53–55).

L'originale in lingua francese è conservato nell'Archivio Segreto Vaticano, *Principi* t. 243 A, ff. 20–21.

29. Sonetti (pp. 55–57).

a) Apritemi il Conclave, io son Pasquino. – *Pasquino che parla.* Favorevole al card. Neri Corsini. Pubbl. da A. Moschetti, *op. cit.* p. 26, n. 4.

b) Seneca è morto, e ci voleva un Matto. – *Al Cardinale* [*Clemente*] *Argenviglieres.*

c) Pria che Lambertin da Noi partisse. – *Al Med.mo Cardinale Argenviglieres.*

d) O Sagra Eminentissima Persona. – *Al Card.le che sarà eletto Papa.*

e) *Pasq.o* Furon tre Forestieri al mio Cantone. – *Pasquino vien ricercato da tre Forestieri della Abitazione dei tre qui sotto soggetti nominati.* Contro i card. Enea Silvio Piccolomini Rustichini, Saverio Canale, Nicolò Perelli.

30. Capitolo ternario. – *Composizione satirica del Matto.* (pp. 59–63).
Senti un Caso, o Nicea, che mi è accaduto.

31. Quartine. – *Lettera scritta dal Card.le S. Clemente dal Purgatorio al Card.le Alessandro Albani Suo Fratello.* (pp. 64–67).
Mi giunse da un Amico in Purgatorio.

32. Anacreontiche (pp. 68–85).

a) Convien per mio discarico. – *Ritrattazione della Satira intitolata* Meditazione del Sig.r Cardinal Passionei.

b) Lascia al fine, o Musa audace. – *La Rima disgraziata, o sia il Satirico per forza.*

In fine spiegazione delle allusioni del componimento.

33. Sonetti (pp. 86–89).

a) Archinto si vuol Papa; e danno mano. – *All'Em.mo* [*Alberico*] *Archinto.*

Nel marg. spiegazione delle allusioni.

b) O tu, che sei co' tuoi talenti illustri. – *Invito all'Em.mo Alessandro Albani.*

c) Nascesti certo, Anima iniqua, e ria. – *All'Autore del Setaccio.*

d) Voi che con tanto sforzo, e tante spese. – *Agli Signori Cardinali Francesi.*

Cfr. il vol. II, n. I. 2.

e) Qual sopr'arido tronco, e alpestre scoglio. – *Sull'Esclusiva dell'Em.mo* [*Carlo Alberto*] *Cavalchini dal Pontificato.*

f) La Prelatura, Oh Dio, com'è ridotta.

Segue la spiegazione delle allusioni del sonetto.

34. Anacreontica – *La Barca di Caronte* (pp. 90–96).

Là nel mar di Flegetonte.

35. Epitaffi e Pasquinate (pp. 96–97).

In questa Cassa omai riposa, e giace *etc.* – *Altro Epitaffio* [*Di Benedetto XIV*].

Hic iacet Benedictus XIV *etc.* – *Epitaffio al Sepolcro della F. M. di Papa Benedetto XIV.*

Consolentur Mulieres *etc.* – *Rescritto* [*al*] *Memoriale* [*delle*] *Due Consorti degli due Medici Conclavisti.*

La Mosca più non vola *etc.*

Monsignor Brutto non piangete *etc.* – *Contro Monsignor* [*Teodoro*] *Boccapaduli.*

Gli cinque Nunzi Monsignor Tesoriere *etc.* – *Nota dei Cardinali, che il Papa Benedetto XIV aveva ideato di fare.*

36. Note degli eletti per l'orazione *Pro Eligendo Summo Pontifice*, dei Medici etc. ed appunti relativi al Conclave (pp. 98–99).

37. Anacreontica. – *Avvertimenti al Conclave per l'esclusione di cinque soggetti Papabili voluti da Roma* (pp. 100–104).

Cinque Papi Roma vuole.

38. Sonetti (pp. 104–106).

a) Se io fossi il Padre Stampa da Milano. – *Per l'esclusione de' Religiosi alla Carica di Confessore del Conclave.*

b) *Marf.o* Pasquino; è ver, che Sandro, e Gian Francesco. – *Ricerca di Marforio a Pasquino.*

c) *Marf.o* Chi è stato quel Minchion, dimmi Pasquino. – *Dialogo fra Pasquino, e Marforio sopra i tre Conservatori di Roma.*

d) Dal Letto il General de' Bernardoni.

39. Sestine. – *In Conclavi Muliebri Papa Archintus* (pp. 107).
   Monsignor Governatore.
40. Sonetti (pp. 108–109).
   a) Monsignor Cornelio Bolognese.
   È diretto contro una *Poetessa,* che da alcune allusioni del testo appare essere Maddalena Morelli, in Arcadia Corilla Olimpica. Secondo A. Ademollo (*Corilla Olimpica.* Firenze, 1887, p. 71) la Morelli veniva allontanata da Roma nel 1760. Forse il sonetto è opera di Luigi Beni o Seni (cfr. *ibid*).
   b) Se Papa Benedetto far volea.
   c) Oh sola speme del comun sostegno. – *All'Em.mo* [*Luca Melchiorre*] *Tempi.*
41. Anacreontica (pp. 109–111).
   Miei Cari Eminentissimi.
   Pubbl. da A. Moschetti, *op. cit.* pp. 15–16.
42. Capitolo ternario. – *Contra* [*la*] *Satira per li Statisti ed altre Satire. Lo Sfogo della Carità* (pp. 111–116).
   Presso del Tebro alla famosa riva.
   In fine rimando ad una variante del componimento contenuta alle pp. 155–156.
43. Sonetto. – *Al Sig.r Cardinal* [*Antonio*] *Sersale* (p. 117).
   State cheto, ch'ell'è una Vergogna.
44. Pasquinata (p. 117).
   Spirito Santo tutto fuoco *etc.*
45. Capitolo ternario. – *All'Em.mo e Rev.mo Principe il Sig.r Cardinal Carlo Vittorio Amedeo delle Lanze* (pp. 118–120).
   Dolente il Tebro, e con la faccia china.
46. Quattro Canti in quartine. – *Meditazione dell'Em.mo* [*Domenico*] *Passionei nel suo ritiro di Camaldoli nel mese di Maggio 1758* (pp. 121–144).
   Poiche al Roman Pontefice.
   Cfr. A. Moschetti, *op. cit.* p. 12, n. 2.
47. Anacreontica. – *Contrapposto dello Setaccio* (pp. 145–150).
   Sagri Eroi Porporati.
48. Sonetto. – *Sopra il Vice Gerente* [*card. Ferd. M. de' Rossi*] *e* [*Teodoro*] *Boccapaduli* (p. 150).
   Tra gli scritti santissimi, e Papali.
49. Capitoli ternari (pp. 151–164).
   a) Rabbuffato nel crin, fiero nel volto. – *La Cancelleria di Pasquino.*
   b) Le credeture de chest'arma nera. – *Memoriale delle Credeture de Monsignor Perriello pé lo fallimento de lo Patre.*
   c) Allora che la quieta umida notte. – *Il Sogno.*

È favorevole al card. D. Passionei.

50. Sonetto. – *Contro Benedetto XIV* (p. 165).
Pianga L'Arghiginnasio, e il C... si gratti.

51. Quartine. – *Pasquino Predicatore Apostolico* (pp.165–170).
Della Romana Chiesa, o Porporati.

52. Parafrasi satirica del *Pater Noster* (p. 170).
Si riferisce a Benedetto XIV.

53. Anacreontica. – *Risposta Alla Lettera scritta dal Cardinal San Clemente dal Purgatorio all'Em.mo Alessandro Albani Suo Fratello* (pp. 171–178).
Con staffetta di Marforio.
In marg. qualche nota sulle allusioni del componimento.

54. Sonetti (pp. 178–180).
a) Poiche il fato crudel, la fiera Morte. – *Per la Morte di Papa Benedetto XIV.*
b) Quale, o Dei, nel Parnaso è nuovo evento? – *Per la Morte di Papa Benedetto XIV.*
c) Vanne, o Prence, che d'Ostro orni la chioma. – *Al Sig.r Cardinale* [*Giuseppe*] *Spinelli Arcivescovo di Napoli nel suo ingresso al Conclave.*

55. Capitolo ternario. – *Lettera di Monsignor* [*Gius. Aless.*] *Furietti al Conclave* (pp. 180–184).
Dio mi tenga la lingua: io sento il fuoco.

56. Sonetto. – *Relazione della vita di Monsignor* [*Franc.*] *Zelada* (p. 184).
Pettinarsi la Chioma ogni momento.

57. Capitolo ternario. – *Pasquino avendo letto l'Editto... contro li satirici... scrive agli Em.mi Cardinali in Conclave* (pp. 185–188).
Il povero Pasquino sventurato.
In fine la data *6 Giugno 1758.*

58. Desideri d'uno Zelante suddito (pp. 189–207).
Com. « *Eminentissimi Principi.* L'Autore di questi desideri è un uomo di Popolo ». – *Fin.* « ai fogli fiduciari, con che finisce di desiderare. »

II. COMPOSIZIONI E LETTERE SCRITTE DOPO L'ELEZIONE DEL NUOVO PONTEFICE.

1. **CARLO GOLDONI**, VERSI SCIOLTI. – *Lo Spirito Santo* (pp. 213–223).
Fin dall'immenso, impercettibil Seno.
In fine la nota *stampata in Venezia* che allude all'ed. del Pinelli, 1758.

2. Sonetti (pp. 224–227).
a) Quando vide già pronto il Gran Senato. – *Alla Santità Di Nostro Signore Papa Clemente XIII.*
In fine la nota *stampato in Malta.*

b) Quando fù morto il Successor di Piero. – *Sopra l'Elezione di Papa Clemente XIII Veneziano.*

c) Ergi il capo dall'onde Adria Regina. – *Alla Città di Venezia.*

d) Viva San Marco, e viva i Veneziani. – *Contro i Veneziani.*

Ripubbl. da A. Moschetti, *op. cit.* p. 27.

e) Empia lingua, e mordace: i Veneziani. – *Risposta al precedente Sonetto.*

3. **Pp. CLEMENTE XIII,** LETTERA AD AURELIO REZZONICO, SUO FRATELLO [dd. 6 luglio 1758] (pp. 228–229).

Pubbl. nella *Vita di Clemente XII*, come seguito alla *Storia delle Vite dei Pontefici* (Venezia, 1769) p. 17. Segue una *Copia di viglietto ritrovato dentro la suddetta Lettera*, accompagnata dalla nota *Si crede questo dell'Em.o Corsini.*

4. **AURELIO REZZONICO,** RINGRAZIAMENTO AL MAGGIOR CONSIGLIO DI VENEZIA s. d. (pp. 229–230).

Riguarda la nomina a cavaliere di Aurelio, fratello del Pontefice, e del nipote Ludovico.

Com. « Ser.mo Consiglio *etc.* Non contenta l'Augusta Ser.ma Patria ».

5. PRIMA LETTERA DELLA DUCALE DI VENEZIA A CLEMENTE XIII s. d. (pp. 230–231).

Pubbl. nella *Vita* cit. pp. 18–19, n. 1.

6. **Pp. CLEMENTE XIII,** PRIMA LETTERA DI S. S.TÀ ALLA REPUBBLICA DI VENEZIA, dd. 5 ag. 1758 (pp. 232–235).

Pubbl. nella *Vita* cit., pp. 25–27, n. 1. La prima lettera è veramente quella pubbl. ivi alle pp. 17–18 che porta la data del 8 luglio, cfr. anche A. Moschetti *op. cit.* pp. 31–32.

7. SECONDA LETTERA DELLA DUCALE DI VENEZIA RESPONSIVA A SUA S.TÀ CLEMENTE XIII, dd. 12 ag. 1758 (pp. 235–236).

Pubbl. nella *Vita* cit., pp. 27–28, n. 1.

8. ORDINE EMANATO DALLA DUCALE DI VENEZIA IL DÌ 12 AGOSTO 1758 IN PREGADI (p. 237).

Riguarda la revoca del decreto 7 sett. 1754 che sopprimeva quasi completamente la ingerenza papale nelle Provincie Venete rispetto ad alcune materie ecclesiastiche.

9. **Pp. CLEMENTE XIII,** SECONDA LETTERA RESPONSIVA ALLA DUCALE DI VENEZIA, dd. 19 ag. 1758] (pp. 238–239).

Pubbl. la prima volta nella *Vita* cit. pp. 28–29.

10. COPIA DEL DECRETO EMANATO DALLA DUCALE DI VENEZIA IL 7 SETT. 1754 IN PREGADI (pp. 241–247).

Si tratta del decreto di cui al n. 8, relativo agli abusi in materie ecclesiastiche, dal quale ebbe origine la vertenza tra la Repubblica di Venezia ed il Pp. Benedetto XIV.

11. [**GIOACCHINO**] **PIZZI**, Sonetto. – *Per il festivo giorno del Possesso di Clemente XIII* (p. 240).
Ritorna, o Roma, allo splendor primiero.
Pubbl. in *Rime* degli Arcadi *cit.* vol. XII, p. 228.

12. Sonetti. – *In occasione che la S.tà di Clemente XIII ha risoluto di far tagliare le parti genitali a tutte le statue di Roma* (p. 250).
a) Cosa ze quella zente col Martello.
b) Che ordeni mai deu Papa Clemente.

13. Gli Applausi della Fama per la gloriosa assunzione al Sommo Pontificato di Clemente xiii. Da cantarsi in Malta nel Palazzo Apostolico. Parole del Brillante Socio Colombario [Giov. Ant. Ciantar], Musica di Michel-Angelo Vella. In Malta, 1758.

Volume VI.

mm. 291 × 205. Carte 78 precedute da una carta di guardia, delle quali le 3 prime e l'ult. non sono numer. mentre le altre sono segnate in 150 pp. Bianche la c. [1]v, le pp. 32, 40, 60, 64, 100, 107, 108, 120 e l'ult. carta non numer. Alla c. [1]r il tit. e la sigla del Marseich. Nella c. [2] l'indice.
Nel dorso la nota *T. VI.*

I. [**PAOLO FRANCESCO CARLI**], Idillio ditirambico. – *La Svinatura* (pp. 1–27).
Burlesca Musa, omai diasi alla piva.
Notissimo ditirambo che qui porta lo pseudonimo di Barbigi Mezzabarba, ristampato nelle *Poesie di eccellenti Autori Toscani* cit. Raccolta I, pp. 1–29.

II. **GIOV. PAOLO LUCARDESI**, Sonetto. – *In lode del Pad. Marcellino Agostiniano* (p. 28).
Chiunque brama udir la sapienza.
Pubbl. nelle *Poesie di eccellenti Autori Toscani* cit. Raccolta I, p. X.

III. [**PAOLO FRANCESCO CARLI**] Rime varie. Adesp. (pp. 28–39).

1. Il poco illustre, e meno reverendo. [Sonetto. – *Epitaffio per il Sig.r Gio: Paolo Lucardesi*].
Pubbl. nelle *Poesie di eccellenti Autori Toscani* cit. Raccolta I, p. 33. Ivi a p. 34, il n. 2.
2. Mori Prete Giampagolo, ed ascese. [Sonetto. – *Sopra il Medesimo Gio: Paolo*).
3. Chi è Costui, che con si gran fracasso. [Sonetto. – *Sopra il Medesimo Soggetto*].
4. Tartarea Maestà, Magno Plutone. [Sonetto. – *Supplica*].
5. Deh chi mi vien col zuffolo davanti. [Ode saffica. – *La Dianora In morte di Bietolone*].
Pubbl. nel *Piovano Arlotto*, a II. (1859) pp. 616–222.

IV. [**PIETRO**] **SUSINI**, Capitolo ternario. – Al Signor Antonio Panfi (pp. 41–59).

Antonio, se del Lazio in grembo a' Popoli.

Cfr. la descriz. del ms. Palat. 1018. Il testo qui contenuto ha verso la fine qualche aggiunta a correzione.

V. **SANTE CASINI**, Capitoli ternari (pp. 61–74).

1. Giacche stanotte non si può dormire. – *Al... Can.o Marcantonio Mozzi sopra una solenne scampanata fatta in Terni.*
2. Chi mi darà la voce, e le parole. – *In Lode dell'Asino.*

Nei margg. di quest'ultimo componimento alcune note illustrative del testo. Secondo il Palermo (*op. cit.* vol. I, p. 471) autore di questi componimenti è Giuseppe Lessi.

VI. **ANTON MARIA BISCIONI**, Componimenti vari (pp. 75–79).

1. Signor Filippo, eccomi quà venuto [Capitolo ternario – *Lettera... scritta in terzine Da Pianfranzese al Sig. Dottor Filippo Picchianti*].
2. Sior Filippo in queste grotte. [Canzonetta. – *Seconda Lettera*].

VII. **GIOV. ANDREA MONIGLIA**, Ottave. – *Sopra Gabbriello Nano della Ser.ma Granduchessa Vittoria* (pp. 80–81).

Il Gozzo, e le budella d'un Arpia.

Pubb. da A. M. Biscioni nelle note al *Malmantile* di L. Lippi (Firenze, 1750) vol. I, p. 305.

VIII. **FRANCESCO REDI**, Quartine. – *Ill.mo Domino... Petro Francisco de Vitellis.*

Lo star di mezzo inverno accanto al fuoco.

Pubbl. nelle *Opere* cit. vol. II, pp. 82–85. Il presente testo offre notevoli varietà di lezione rispetto alle stampe, come avverte anche una nota del Poggiali apposta in margine.

IX. [**ANTONIO FINESCHI** ?], Quartine. – *In Persona dell'Ill.mo Sig.r Marchese Pier Francesco Vitelli scrive al... Marchese Clemente Suo Figliuolo* (pp. 84–86).

A che giuoco giuochiam messer Clemente ?

Il Poggiali (seguito poi dal Palermo *op. cit.* p. 475) nella nota al n. VIII attribuisce al Redi questo componimento avvertendo che è inedito. In vari altri mss. come nel II. III. 209 (cc. 156^{r}–157^{v}), nel II. IV. 236 (cc. 178^{r}–181^{v}) e nel *Magliabechiano* VII. 648 (cc. 17^{r}–18^{v}) appartenenti a questa Biblioteca Nazionale, il componimento suddetto segue il n. VIII ed è attribuito ad Antonio Fineschi da Radda. Col nome del Radda fu pubbl. nel *Magazzino Toscano* di Firenze Tomo II, (1771) p. II pp. 137–146.

X. **ANTONIO DEL ROSSO**, Sonetti. – *Ricetta... per fare il Tabacco* (pp. 87–88).

1. Se vuoi far buon Tabacco, e ch'abbia odore.
2. Se vuoi far buon Tabacco, ed odoroso.

XI. Sonetti. Adesp. (pp. 89–91).

1. Son sorelle Olivazze, e non han padre. – *Per due Sorelle Olivazzi di Milano Che vestirono l'abito Religioso nel Monastero di S. Cristina.*
2. Questo Signor, sù cui compor si dè. – *Per un Giovane, che doveva far difesa di Logica.*
3. Guardate mai, che Idea spropositata. – *In Difesa del... Dot.r Gio. Batta: Felici... per la sua Lettera contro l'uso della Cioccolata.*

Si allude all'opera del Felici dal tit. *Parere intorno all'uso della cioccolata* pubbl. a Firenze nel 1728.

XII. **ANTON FR. GRAZZINI** detto il **LASCA,** Rime (pp. 92–99).

1. Già quaranzette, e Mille cinquecento. [Stanze. – *Lamento dell'Accademia degli Umidi*].
2. Come l'effigie, e l'abito ne mostra. [Stanze. – *In nome di Dante e del Petrarca*].

In marg. una nota del copista osserva che questi componimenti sono inediti. Li ha pubbl. successivamente il Poggiali nelle *Ecloghe ed altre rime* del Lasca (Livorno, 1799) alle pp. 167–176.

XIII. Satira in ottave. Adesp. – *Gli Impossibili* (pp. 101–106).

Pria di rubare lascierà il Bellieri.

Pubbl. con note e con qualche variante nel testo, da A. Ademollo in *Corilla Olimpica* cit. pp. 14–20. Nella nostra Satira figura il quarto verso della IV ottava mancante nel testo visto dall'Ademollo.

XIV. **FRANCESCO DA LEMENE,** Poemetto. – *In lode de' maccheroni* (pp. 109–119).

Musa, non tù; che sù la gran montagna.

Pubbl. la prima volta a Milano da G. B. Ferrario nel 1675.

XV. **GIOV. BATT. RICCIARDI,** Canzone ditirambica. – *Il Bacchettone* (pp. 121–129).

Mi stordite ogni dì.

Pubbl. nelle sue *Rime burlesche* cit. pp. 3–11; cfr. anche *Il Fanfani* a. II (1882) pp. 6 e sgg.

XVI. Quartine. Adesp. – *Fiorenza corrotta* (pp. 127–129).

Tener il giorno l'offiziolo in mano.

Pubbl. con il nome di Antonio Fineschi da C. Arlia in *Poesie* di F. Ruspoli con il commento di S. Rosselli (Livorno, 1882) pp. LI–LV.

XVII. **SANTE CASINI,** Capitolo ternario. – *Satira Sopra il Sig.r Conte* [*Giov. Batt.*] *Felici Medico Infelice* (pp. 130–132).

Ho preso cento volte apposta apposta.

XVIII. Capitolo ternario. Adesp. – *Sopra l'Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Conte Medico Felici Gazzetta di Firenze* (pp. 133–137).

Ho preso l'altro ieri in furia, e in fretta.

XIX. **ANTONIO MOROSINI,** Quartine. – *Satira contro* [*Francesco Paolo*?] *Carli Musico della Valdinievole* (pp. 138–141).

Per ubbidire, o Principe.

XX. **FRANCESCO PAOLO** [**CARLI**?], Quartine. – *Risposta alla precedente Satira* (pp. 142–148).

Per non parere un zoccolo.

XXI. **FRANCESCO REDI,** Quartine. – *Al... Conte Federigo Veterani In occasione d'un Regalo di vino di Monte Pulciano fattogli dall'Autore* (pp. 149–150).

Se l'Unghero rubello, e il Transilvano.

Cfr. le *Opere* ed. cit. vol. II, pp. 86–87, nella quale mancano le due ultime quartine. Lo stesso avverte in una nota il Poggiali riferendosi ad altra edizione.

Volume VII.

mm. 243 × 190. Carte 176 delle quali non sono numer. le prime 4 e le ultime 3 (tutte bianche tranne la c. [3]r che contiene il tit. e la sigla del Marseich) mentre le altre sono numer. in 338 pp. Bianche le pp. 279–280, 322–330.

Nel dorso il n. *VII*[2].

SANTI CASINI, Composizioni varie.

Alle pp. 331–338 è contenuto l'indice diviso secondo il genere metrico dei componimenti.

I. Capitoli ternari.

1. Il mio poco saper non vuol m'intrichi. – *All'Ill.mo Sig.r Balì Baldassar Suarez Sopra i Cicisbei* (pp. 1–8).
2. Signor Antonio a Voi con tutti i Titoli. – *All'Ill.mo Sig.r Marchese An.o Franc.o Acciaioli* (pp. 9–13).
3. Dal dì funesto, ch'io partj da Voi. – *Al sig.r Francesco Caldari* (pp. 14–18).
4. A voi lasciando a parte ogn'altro titolo. – *Al Padre Carlo Ant.o del Mazza Minor Conventuale In biasimo dei Titoli Moderni* (pp. 19–26).
5. Per questa intenderà Vossignoria. – *All'Ill.mo Sig.r Ab.e Ant.o M.a Salvini Sopra una disgrazia occorsa all'Autore essendo in Terni* (pp. 27–32).
6. Vedervi comparir sotto le ciglia. (pp. 33–42).
7. Il dì trenta settembre a quelle belle. – *Al Sig.r Abate Lorenzo Monaldi riguardante la Romagna* (pp. 43–66).
8. Signor Giuseppe, se talvolta predico. – *Al Sig.r Dot.r Giuseppe Avanzini* (pp. 67–74).

9. Che fracasso, Geppin, che precipizio. – *Al Sig.r Giuseppe Carlieri sopra il Mugello* (pp. 75–90).

   Segue alle pp. 91–95 l'*Indice delle cose più notabili menzionate dallo Autore nell'antecedente Capitolo.* Pubbl. da G. Baccini in *Scritti inediti* di B. Corsini (Firenze, 1883) pp. LXXXVI–CV.
10. Non si può dir quanto mai giovi, e vaglia. – *Al sig.r Abate Giuseppe Ridolfi in lode del Cappello di Paglia* (pp. 96–102).
11. Scusate, Signor Braccio, s'io vi scrivo. – *Al Sig.r Cav.e Braccio Compagni. Descrizione d'un temporale strano seguito nel tempo, che l'Autore era in Terni* (pp. 103–108).
12. La Fama, che ha cent'ali, e cento trombe. – *Al M.to Rev.do Sig.r Filippo Borsellini* (pp. 109–113).
13. Signor Abate io ho una voglia strana. – *Al Sig.r Ab.te Marcello Malaspina in lode della Campana* (114–118).
14. Io vi mostrai già da lontano la rete. – *Al Sig. Francesco Caldari in risposta d'un suo Capitolo, che comincia* = Casini *etc.* (pp. 119–124).
15. V'amo, Cecchino, e v'amo per quel verso. – *Al Med.mo Sig.r Caldari in risposta ad un Capitolo, che comincia* = Nel dì festivo in cui *etc.* (pp. 122–124).
16. Se vi può mai piacer lo star discosto. – *In lode del Ferragosto* (pp. 125–133).
17. Giacche stanotte non si può dormire. – *Al Sig. Can.co Marcantonio Mozzi sopra una solenne scampanata fatta in Terni* (pp. 134–137).
18. Chi mi darà la voce, e le parole. – *In lode dell'Asino* (pp. 138–150).

    Seguono le *Annotazioni.*
19. Ho preso cento volte apposta apposta. – *Al Sig.r Dot.r* [*Giov. Batt.*] *Felici in occasione del Diploma avuto dal Rè di Pollonia col titolo di Conte* (pp. 151–155).

II. SONETTI (pp. 156–172).

1. Mi sono accorto, che un cotale adocchia. – *L'Autore in lode della sua Dama.*
2. Un cotal mi stordisce tutto il giorno. – *Un Miserabile si spaccia per ricco e domanda tutto il dì al terzo, e al quarto a chi deve lasciare il suo patrimonio.*
3. Non posso giacche n'ho la congiuntura. – *Al Pad.e Gio. Batta. Cotta.*
4. Mentre lung'Arno andavo un dì bel bello. – *Sopra un Ritratto.*
5. Con novant'anni addosso, e poco fiato.
6. Gesuita non fosti, o gran Xavero. – *Si Mostra che S. Francesco Xaverio non sia Gesuita.*
7. Un caso strano son per raccontare. – *Sopra l'accasamento d'una vecchia parente dell'Autore.*
8. Il Peregrino allor, che lunga, oscura.

9. Venite, sior Giuseppe addirittura. – *Replica dell'Autore al Sonetto del Sig.r Dott. Giuseppe M.a Brocchi.*
10. Se delle Lepri, vuoi vivere a macco. – *Sopra un Cane chiamato Pollacco.*
11. Cecchino, io vi sò dir, ch'io son malato. – *Finge L'Autore di trovarsi assalito da gran male per la partenza del Sig.r Francesco Caldari.*
12. Di ridere mi viene una gran voglia.
13. Un Monsignor, che entrare in Prelatura. – *Caricatura sopra l'Ab.e [Gabriello] Grassi.*
14. Ho di dietro un Ebreo fatto Cristiano. – *L'Autore essendo tornato di Casa in via del Cocomero confinava di dietro dove stava il famoso Scema.*
15. Non l'Affrica, non l'Asia non l'America. – *Avendo il Sig.r Ab.e [Francesco] Marini fatto un Capitolo intitolato* Il Mondo Nuovo... *Il Dot.r Casini risponde immediatamente.*
16. Può far il Mondo! ell'è una gran sciagura. – *Sopra il mal delle Morici venuto all'Autore.*
17. Io ho sentito dir signor Abate. – *L'Ab.e N. N. Romano bramando d'aver qualcosa di Bernesco dell'Autore gli scrisse un sonetto, a cui l'Autore gli rispose gentilmente con altro simile; ma saputosi... che il sud.o Ab.e lo lacerasse così gli risponde.*

III. Frottole (pp. 173–200).
1. S'io fussi la nell'ultime. – *L'Autore scrive dalla Città di Colle all'Ab.e Lorenzo Monaldi.*
   Seguono le *Annotazioni.*
2. Quella tua indegna Satira. – *Apologia.*

IV. Ditirambo (pp. 201–212).
   Oh caso grazioso.

V. Canzone satirica. – *Esequie, o sia Funerale fatto dagli Amici del Capitano [Tommaso] Cornacchini morto in Roma l'anno 1725* (pp. 213–230).
   Amici è morto il nostro Capitano.

VI. Scivolata. – *Fatta contro il Bargello Cornacchini ed altri, in occasione d'un Palio, che egli fece correre per via Larga nel giorno di S. Domenico l'anno 1720* (pp. 231–272).
   Quel Birro temerario.
   Seguono alle pp. 273–274 le *Annotazioni.* Pubbl. nelle *Poesie giocose inedite o rare* a cura di A. Mabellini (Firenze, 1884) pp. 59–73.

VII. Ottave (pp. 275–277).
1. Giove prese il modello da una fava. – *Ritratto Del Sig.r Lucchesi della Mercanzia.*
2. In cambio della penna merti un remo. – *Invettiva Fatta al Sig.r Dot.r Gio. Pratesi.*

3. O maladetta, ed esecranda Mula. – *Invettiva... Contro la Mula, che condusse il Sig.r Dot.r Felici in villa... perchè lo buttò in terra.*

Segue alla p. 278 un'annotazione sull'origine del capitolo che com. « Io vi mostrai già da lontan la rete » (v. a p. 119 e sgg.) L'*Invettiva* è stata pubbl. nelle *Poesie giocose inedite o rare* cit. al n. VI, p. 74.

VIII Novella. – Intitolata *La Pinzochera* (pp. 281–316).

Com. « Avendo il saggio, e spiritoso signor Apatista Reggente comandato, che da me ». – *Fin.* « (quando tempo vi sia) scampi ciascuno di voi, che ascoltato mi avete. *Fine* ».

IX. Capitolo ternario. – *Il Padre Maestro Costa Zoccolante, Lettore di Logica all'Università di Pisa, mandò all'Autore un suo Capitolo sopra il Paradiso, richiedendone il di lui Giudizio* (pp. 317–321).

Padre Maestro, s'io camperò tanto.

Volume VIII.

mm. 288 × 204. Carte 152 delle quali non sono numer. la prima e le due ultime, mentre le altre sono computate in 294 pp. omettendo 2 cc. (di cui una bianca) dopo la p. 232. Bianche le pp. 10–12, 63–64, 98–100, 116, 136, 155–156, 166–168, 179–180, 192, 207–208, 223–224, 244, 294 e le ultime cc. non numer. Scritto da mani diverse da quella degli altri volumi della serie, che appare soltanto nelle pp. 229–232 e nella seguente c. non numerata. Nella c. [1]r la sigla del Marseich.

Nel dorso la nota *VIII* [1].

GIOV. BATT. FAGIUOLI, Rime varie.

Nella c. [1]r il tit. *Poesie... Che Non sono alle stampe.* Di esse alcune furono pubblicate posteriormente alla copia del volume. Segue al rovescio della stessa c. l'indice del contenuto.

I. Capitoli ternari.

1. Il Diavol serenissimo, che vede. – *Al... Card.l Francesco Maria de Medici* (pp. 1–9).

   Pubbl. a Firenze nel 1877 per nozze Bucci–Falchini col tit. *Capitolo inedito dove tratta d'una vittoria avuta sul demonio della lussuria.*

2. O signor Cardinal se voi sapeste. – Allo stesso. *L'Autore gli dà ragguaglio d'un sogno fatto* (pp. 13–32).

   Pubbl. nelle cit. *Rime piacevoli* vol. I pp. 123–133.

3. Vostr'Altezza comanda, ch'io ritorni. – Allo stesso. *In biasimo del Tinello di Corte* (pp. 33–48).

   Pubbl. nelle cit. *Rime piacevoli* vol. I pp. 143–152.

4. E pur è ver, che voi signor nel ruolo. – Allo stesso. *In Lode del servire* (pp. 49–62).

   Pubbl. nelle cit. *Rime piacevoli* vol. III, pp. 1–8.

5. Signor Giannicolò Padron mio caro. – *L'Autore trovandosi in Pollonia con Mons.r Santa Croce scrive al sig.r Gio. Niccolò Berzighelli* (pp. 65–76).

Pubbl. nella *Fagiuolaia o Rime facete* cit. vol. I, pp. 29–35.

6. A voi sig.r Canonico, a cui vive. – *All'Ill.mo e Rev.mo Sig.r Can.co Vincenzo Bardi de Conti di Vernio sopra l'Arrosto di Civette* (pp. 77–92).

   Pubbl. nella *Fagiuolaia o Rime facete* cit. vol. V, pp. 71–77.

7. Signor Abate l'esser un C... – *Al sig.r Abate N.N. Uno dei Segretari del Ser.mo Sig.r Cardinale Francesco Maria de Medici* (pp. 93–97).

8. Al Confessoro, Medico, e Avvocato. – *Al Sig.r Francesco Redi racconta il suo male* (pp. 101–115).

   Pubbl. nella *Fagiuolaia* o *Rime facete* cit. vol. V, pp. 44–50.

9. Caro Signor Girolamo garbato. – *Al sig.r Girolamo Forti Soprintendente della Caccia del Ser.mo Sig.r Card.le Principe Francesco Maria de Medici* (pp. 117–124).

   Pubbl. nella *Fagiuolaia* o *Rime facete* cit. vol. V, pp. 22–25.

10. La lingua batte dov' il dente duole. – *Al Sig.r Santi Elmi Pagatore del Sig.r Cardinale de Medici* (pp. 125–136).

11. L'asciutta' Musa mia, che fece sfoggi. – *In Lode delle Donne* (pp. 137–144).

12. Sapete, ò signor Santi, a questi giorni. – *Al Sig.r Santi Elmi Per il viaggio del Sig.r Girolamo Forti* (pp. 145–154).

13. Signor Santi son mezzo disperato. – *Al Sig.r Santi Elmi...* [*al*] *quale... dà avviso, che non può andare a Siena* (pp. 157–165).

14. Musa, che terra terra te ne stai. – *In Lode della Corte* (pp. 169–178).

    Pubbl. nella *Fagiuolaia* o *Rime facete* cit. vol. II, pp. 30–33. In princ., scritta dalla mano alla quale è dovuta la maggior parte dei volumi della serie, la nota *Differente da quello stampato.*

15. Avendo un dì scartabellato, il Berni. – *In Lode del Vento* (pp. 181–191).

    In princ. sempre della stessa mano la nota *Differente da quello stampato.* In questo componimento le varianti sono effettivamente numerose e notevoli rispetto al testo che si trova nelle *Rime piacevoli* cit. vol. III, pp. 266–277.

16. Voi che lodaste l'Asino, e 'l Cavallo. – *In Lode del Bue* (pp. 193–206).

    In princ. si legge una nota eguale a quella dei due componimenti precedenti, che si riferisce al cap. stampato nelle *Rime piacevoli* cit. vol. III, pp. 209–216, molto diverso da quello contenuto nel nostro ms.

17. Amico caro, esser vorria scusato. – *Avendo dato avviso della presa di Buda, e non vedendo la Conferma, scrive all'Amico* (pp. 209–216).

    Pubbl. nella *Fagiuolaia* o *Rime facete* cit. vol. II, pp. 50–53.

18. Và Benedetta pur, dove sua legge. – *Nel vestirsi Monaca... La sig.ra Benedetta Appollonia Fagiuoli* (pp. 217–222).

II. Canzone. – *Monacandosi la sig.ra Maria Pazienza Fagiuoli* (pp. 225-229).

Diasi lode al grande Iddio.

III. Altri Capitoli ternari (pp. 229-243).

1. Oggi rimena il sol quel giorno infausto. – *Al Crocifisso nel Venerdì Santo.*
2. Si sente un pissi pissi, un bisbiglio. – *Il sig.r N. N. non potendo orinare, riceve reiterate visite supreme.*

IV. Sonetti (pp. 245-293).

1. Sopra il K tutto ieri, e sopra l'E. – *Sopra le due Lettere K, ed E.*
2. Diceano i Fiori, e chi di noi fia degno.
3. Si può trovar maggior minchioneria. – *Sopra i Medici, che danno agli Ammalati sempre acqua.*
4. Che là di Roma in quell'auguste soglie. – *Per il Mirabile successo... di alcuni Preti, che mangiarono dell'Asino di latte.*

   Per questa burla fatta dal card. Fr. Maria de Medici a certi suoi cortigiani, v. G. Palagi, *La villa di Lappeggi e il poeta G. G. Fagiuoli* (Firenze, 1876) pp. 31 e sgg. Ad essa si riferiscono anche i nn. 5-9 ed i nn. V, 24-39.
5. Da poi ch'il Ciel mi diede spirto, e vita.
6. Animo reverendi a questo passo.
7. Insin che quella Bestia di Nerone.
8. Quando che voi doppo veniste in chiaro.
9. Quantunque vecchio, e molto accivettato.

V. Altri Sonetti (pp. 254-273).

In princ. la nota *Entusiasmi del Bozzaghi con tutto il resto de XX Sonetti seguenti* dalla quale sembrerebbe di dover attribuire a Domenico Bozzaghi, e non al Fagiuoli, questa parte del contenuto del volume.

1. Io non so, Musa mia, s'il Popol pensa.
2. Amico datti pace, che la sorte. – *Apollo consolando questo Poeta così dice.*
3. Apollo mio chi non ha provato. – *Risposta del Poeta ad Apollo.*
4. Se veniva dall'acqua haver pensato. – *Sopra il medesimo soggetto.*
5. Sapere io vorrei chi per la Corte. – *Sopra l'essere stato biasimato il Poeta in Corte.*
6. Quando portai di fogli quel fascetto.
7. Dando le spere al mio cervello pazzo.
8. Quando a Mugnone cederà l'Eufrate.
9. A tal miseria il poetare è giunto.
10. Musa che facciam noi, mi parrebb'ora. – *L'Autore alla Musa.*
11. Amico tu sei matto, ora compresi.

12. Per un mezzo Capitolo, o sonetto. – *Contro coloro che censurano gli altri e non operano.*
13. Chi volesse arricchir Cloride o Filli.
14. Merita in testa un calcio di Cavallo. – *L'Autore si querela della sua poca fortuna.*
15. Animo, e Cuor, non sempre il Ciel'irato. – *Consolazione d'Apollo all'Autore.*
16. Credo che questo me lo dica in giuoco. – *L'Autore risponde alla sua Musa, che loda alcuni poeti.*
17. Sonetti a buon viaggio, il Ciel sà quanto. – *L'Autore dice a' suoi Sonetti.*
18. Perchè ci fai escir del consueto. – *Risposta de' medesimi sonetti all'Autore.*
19. E pur (ma allora non c'erono Cristiani).
20. Per essere ora i giorni così ardenti.
21. Chi sei? de Formiconi io son simone. – *Il Sig.r Simon Formiconi picchia alle Porte del Paradiso.*
22. Poi che la Parca dispietata, e dura. – *Livorno così parla alla nuova della Morte del ser.mo Gran Duca Cosimo III.*
23. Padre s'il Magliabechi fosse in vita. – *Sopra un Frate, che recitò in Accademia una composizione poetica, del sig.r Abate* [*Giov. Claudio*] *Pasquini.*

    Cfr. il vol. IV, n. XVI, 1.
24. Io che di bocca si gentil non sono. – *Un altro Commensale compassionando più la morte di quel Giumento, di quel che si dolesse della Burla, così dicea a suoi Compagni.*

    Si riferisce al n. IV, 4, come i seguenti nn. 25–39.
25. Signor Dottor, non sò cosa si sia. – *Un altro de medesimi Convitati, doppo il divorato Pasticcio... chiama il Medico e così dice.*
26. Or via fatevi cuor altri languenti. – *Risposta del Medico al Prete.*
27. Congiunti, io me ne vò per un Pasticcio. – *Un altro di quei Preti medesimi, giunto quasi a morte... così dice a suoi Congiunti.*
28. Se vi credessi ò gente d'estirpare. – *Sopr'i medesimi Commensali, che mettendo l'usanza di mangiare Asini così dice.*
29. Fù tale di quest'Asino la sorte. – *Ammirasi la gran Fortuna di quel Giumento in aver ritrovata la sua tomba in quel Pasticcio.*
30. Acciò che così insolita sventura. – *Seguono i soliti Commensali a deplorare la loro disavventura.*
31. Gente che sieno di così buon gusto. – *Voracità tremenda, e inarrivabile de medesimi Convitati.*
32. Restare il Mondo d'un bel Bruto privo. – *Si considera, che per causa di gente così famelica si spegnesse la razza di questi Animali.*

33. Per qual cagione mutarsi di sembiante. – *Si esortano i medesimi Reverendi a sopportare in pace una burla così fatta.*
33. Quando che divorasti insin'al foglio. – *Si và mettendo in considerazione a costoro, quanto a torto si lamentino di questo successo.*
35. Fin ch'Amore terrà teso quell'arco. – *Non essendosi ancora sodisfatto uno di quei Commensali d'un tal successo, segue a dire.*
36. Pria di pane Epulon darà un minuzzo. – *Un'altro de Convitati considerando un successo così nuovo, e stravagante, così discorre.*
37. Maladetto sia il giorno, il mese, e l'anno. – *Altra Esclamazione che fà un de medesimi Commensali.*
38. Che fai Bestia! che pensi! avrai mai pace.
39. Se voi credessi, ch'io mi fussi morso.
40. Tacete o venti, il flagellar le fronde. – *Sopra la sua Bella, che dorme.*

Volume IX.

mm. 274 × 198. Carte 70 precedute da 2 guardie. Le prime 2 e le ultime 5 cc. non sono numerate, le altre sono computate in 126 pp. Bianche le cc. [2]v e [66]-[70]. Alla c. [1]r il tit. e la sigla del Marseich.
Nel dorso la nota *T. VI.*

FRANCESCO BALDOVINI, Scherzo famigliare intitolato « Chi la sorte ha nemica usi l'Ingegno ».

Pubbl. a Firenze nel 1763 con la spiegazione di voci e proverbi toscani e l'indice delle voci mancanti o non sufficientemente illustrate nel Vocabolario della Crusca. Il testo del nostro ms. concorda, salvo lievissime divergenze, con la stampa che manca dell'*Argomento* presentato dal ms. alla c. [2]r. Il nostro ms. è ricordato da G. Poggiali nella *Serie dei testi di lingua* cit. vol. II, p. 126.

Com. « *Atto Primo Scena I. Camera. Frosina, Livia, e Rosetta, che stanno lavorando. Livia*: Crude pene, aspri dolori ». — *Fin.* « *Fulvio e Livia*... Chi la sorte ha nemica usi l'Ingegno. *Entrano in casa etc.* ».

Volume X.

mm. 290 × 205. Carte 110 numer. in 213 pp. precedute e seguite da 2 guardie. Al recto della seconda guardia il tit. e nelle due penultime carte non numer. l'indice. Bianche le cc. [107]v e [110]. Mancala sigla comune agli altri volumi, sebbene sia scritto dalla solita mano.
Nel dorso la nota *T. VIII*[2].

I **[EUGENIO] BARTOLINI**, Capitolo ternario. – *Sopra un Gatto perso da una Monaca* (pp. 1-7).

Un Caso strano, spaventoso e tristo.

In fine la nota *Di Lacida Nidemio alias del P. Bartolini Cappuccino.*

II. Rime varie. Adesp. (pp. 8–11).

1. Portar Porto Maone, e Praga in testa. [Sonetto. – *Mode inutili delle Sig.re Femmine*].
2. Perchè parti da me figlia infedele. [Capitolo ternario – *Roma piangente per la partenza della Sig.ra Clementina Falcetti Giraldi*].
   In princ. la data *1758*.
3. Che gli Olandesi, i Svezi, et i Prussiani. [Sonetto. – *Per l'Assedio di Porto Maone. Alli Geniali Inglesi*].
   In fine la nota *D'un Sarto Senese.*

III. [GIUSEPPE] LESSI. Sonetti. – *Alessio Pico da Veronazzo sopra le Campane di Varlungo* (pp. 11–12).

1. O Fantacci, o Tarchiani, o buon Manzuoli.
2. Sorella fatti il là non t'accostare.
3. Sorelle amate, addio: di quà bandita.
   In fine la nota: *fatti tutti 3 nel 1758.*

IV. Rime varie. Adesp. (pp. 13–37).

1. Or che la sorte il viver mio prolunga [Sonetto. – *Codicillo del Sig.r [Francesco] Baglioni in favore delle figlie dette le Carnacce che recitarono nel Teatro di via del Cocomero l'anno 1758*].
   Cfr. anche il n. 7 ed il n. XIX, 3 e 4. Si tratta delle note cantanti Giovannina e Vincenza Baglioni.
2. Amate selve addio. [Canzonetta. – *Per la partenza del Sig.r Marchese Malaspina fatta per la Sig.ra Marchesa Cassandra Capponi*].
   In fine la nota *fatta nel 1758.* Si allude forse ad Azzolino Malaspina di Fosdinovo, uomo di lettere e pastore arcade, morto nel 1774.
3. Parve a me forse sognando. [Canzonetta. – *Sogno In cui si udì S. Ignazio di Lojola querelarsi della condotta de' Suoi Figliuoli*].
   In fine la data *fatta nel 1754.*
4. Gesuita non fosti, o gran Saverio. [Sonetto. – *Satis, Domine, non plus*].
   Cfr. a p. 161 il vol. VII, dove è attribuito a Santi Casini.
5. Giace il Padre Costanzi in questa Cassa. [Epitaffio – *Sopra il sepolcro del Padre Costanzi Gesuita*].
6. I' ho fantasticato tutto unguanno. [Capitolo ternario. – [*Scritto*] *Avanti l'anno 1570* [*da*] *Antonio Muzzi Cappellano di S. Lorenzo a Ms. Pavolo Ottonai Canonico similmente di S. Lorenzo*].
7. Già siam giunte presso al fine. [Canzonetta. – *Per la partenza di Firenze delle Carnacce dopo aver Recitato nel 1758*].
8. Cara Duchessa mia voi ve ne state. [Sonetto. – *Alla figlia del Sig.r Cardinale di Gravina Maritata al Sig. Duca d'Arci Piombino*].
   Si tratta di Giacinta Orsini Ludovisi, duchessa d'Arci, figlia del card. Domenico Orsini Gravina (m. nel 1789) che, rimasto vedovo, entrò in religione. Il sonetto porta alla fine la nota *fatto nel 1758.*

9. O tu, che il timon sei di S. Ignazio. [Sonetto. – *Al Reverend.mo Padre Generale de Gesuiti*].
   È rivolto a Lorenzo Ricci.
10. Cavalier della Senna esser dicea. [Sonetto – *A Monsieur Suage che quando venne in Firenze di Lorena asseriva d'essere Cavalier Francese*].
   In fine la nota: *Questo sonetto con li due seguenti e l'epitaffio furono fatti dopo la sua Morte di Agosto del 1758 ed era Capo Ragioniere nello Inferno della Dogana di Firenze.* Un Jacopo Sauvage, detto Giacomo Silvestri, di Lorena morto il 26 gennaio 1739 appare nel *Libro dei Morti* della Grascia per gli anni 1737–1739, conservato nell'Archivio di Stato di Firenze; v. anche i nn. 11–15.
11. Pagate, si pagate, e ripagate. [Sonetto. – *Quando il Confessore raccomandava l'Anima a Suage, rispondeva con la sua Giaculatoria che diceva... avete ragione ma pagate, pagate*].
12. Morto è Suage, ciaschedun lo sà. [Sonetto. – *In Morte di M.r Suage seguita in Agosto 1758*].
13. Stà chiuso in questo sasso. – *Epitaffio al sepolcro di Suage.*
14. Giacea Souvage moribondo in Letto. [Sonetto. – *Agonia di Mons.r Sauvage*; *Preghiera alla Morte, e sue Risposte*].
15. Tante ne fè Monsieur Souvage, e tante. – [Sonetto].
16. Amore è una dolcezza. – *Dialogo* [*in rima*] *sul Ballo di Mantova.*

V. **GIOV. BATT. FAGIUOLI,** Sonetto. – *In occasione che Giovannino Moro... si voleva far Religioso* (p. 38).
   O Giovannin non ti pigliar martoro.

VI. **ALESSANDRO GHIVIZZANI,** Sonetto. – *Nel partirsi di Firenze la SS.ma Vergine dell'Impruneta* (pp. 38–39).
   Se si fermò nel Cielo il sole allora.
   Nel tit. la data 30 nov. 1720.

VII. [**FRANCESCO BERNI**], Sonetto. – *Sopra il prender Moglie.* (p. 39).
   Passere, e Beccafichi magri arrosto.
   Con notevoli varianti come spesso si riscontra nelle numerose copie di questo sonetto; cfr. le *Opere burlesche* di F. Berni ed altri Autori *ed. cit.* vol. I, p. 102 e l'ed. critica di E. Chiorboli (Genève–Firenze, 1934), pp. 79–80.

VIII. Rime varie. Adesp. (pp. 40–50).

1. Chi diavol dormirebbe? Andare a letto. [Sonetto. – *Sopra uno che non poteva dormire*].
2. Qui giace quel Tommaso Coranacchini. [Sonetto. – *Epitaffio al Capitan Cornacchini*].
3. *Can.* Olà chi scende a basso? *Lac.* Un servitore. [Sonetto. – *Dialogo tra I SS.ri Canonici già Morti, ed il Sig.r Can.co* [*Luigi Maria*] *Lacchi*].

4. Carco di vano orgoglio a Pindo intorno. [Sonetto. – *L'Ozio sbandito dalla Prudenza*].
   In fine la nota di *S. S.*
5. Chi non sà, che cosa è Amore. [Canzonetta. – *Si descrivono alcuni effetti mirabili dell'Amore della Beata Caterina da Genova*].
   Dedicata a Suor M.a Caterina Capponi.
6. A caso una mattina un certo tale. [Capitolo ternario – *In lode delle Coregge*].
   Alla fine la nota *del Berni*, ma, come avverte anche il Poggiali in un'appunto in margine, quest'attribuzione riesce molto dubbia.

IX. [**TOMMASO**] **CRUDELI**, ANACREONTICA. – *Canzonetta di Tirsi a Lesbia* (pp. 51–56).
   Io non son più giovinetto.
   In fine la nota *stampata in Londra* che si riferisce all'ed. fattane in Lucca nel 1757 da A. M. Salvini in appendice alla trad. di Senofonte Efesio. Porta delle note del Poggiali per le quali cfr. la *Serie dei testi di lingua* cit. vol. II, p. 216. L'anacreontica è attribuita inoltre al Frugoni nelle *Opere poetiche* ed. cit. Suppl. pp. 337–343.

X. **MICHEL GASPERO ROSI**, BRINDISI (p. 57).
1. Oh, d'Etruria splendor almo, e Divino. – *Diretto al Sig. Leonardo Buonarroti.*
2. Pittor, che in tele d'eternar procuri. – *Indirizzato Al Sig.r Tommaso Gherardini.*

XI. **GIOV. ANDREA FALAGIANI**, SONETTI (pp. 58–61).
I. Peccai Signor, della Giustizia al Trono. – *Il Peccatore contrito alla presenza del Supremo Giudice.*
2. O Donna tu, che dell'Eterno Padre. – *Alla Santissima Vergine.*
3. Pietà Signor, Angue Infernale, ed empio. – *Implora il Divino ajuto nelle Tentazioni.*
4. Nasce libero l'uomo, e peregrino. – *Al proprio Cuore.*
5. Io Giovanni di Piero cosi testo. – *Testamento fatto... il dì 13 Giugno 1741.*
   Cfr. il vol. III, n. VII.

XII. [**ANT. MARIA**] **AMBROGI**, SONETTO. – *Risposta al Sonetto che comincia* Vari Cavalli di paesi vari (p. 61).
   Scrittor, qualunque sei, qual reo pensiero.
   Cfr. il vol. III, n. III, 4.

XIII. [**BERNARDINO PERFETTI**], SONETTO. – *Nel dedicarsi a Dio... La Nobil Signora Placida Perfetti* (p. 62).
   Ecco del Gregge mio la terza Agnella.
   In fine la nota *stampato*. Il sonetto è pubbl., infatti, nei *Saggi di poesie* del Perfetti *ed. cit.* p. 413.

XIV. [**GIOVANNI**] **LAMI**, SONETTO. – *In occasione della Festa che fu fatta dalla Compagnia di S. Uomo Buono di Livorno nell'anno 1751* (pp. 62-63).
Ipocriti, ascoltate. Il nome, e l'Opre.
In fine la nota *stampato*. Cfr. il n. XXXVI.

XV. SCHERZO POETICO. Adesp. – *Il Bacchettone di Fra Valerio* (pp. 63-66).
Languia di bella donna un Bacchettone.

XVI. [**CARLO INNOCENZO FRUGONI?**], ANACREONTICA. – *Un Amico propone all'Autore una fanciulla Dama per farla sua Sposa* (pp. 67-77).
Caro Amico, il bel partito.
Pubbl. come di *autore incerto* nelle *Poesie d'eccellenti Autori Toscani* cit., Raccolta IV, pp. 70-79 dove manca l'ultima quartina. Ivi in una nota il raccoglitore dice di dubitare che l'autore sia toscano, mentre nel nostro ms. il componimento è attribuito esplicitamente al Frugoni. Il componimento fu inoltre pubblicato col nome d'Ippolito Pozzi nel *Parnaso Italiano* cit. vol. LII, pp. 238-250.

XVII. RIME VARIE. Adesp. (pp. 78-84).
1. Tu sei la colombaja del Mio amore. [Ottave. – *Rispetti alla Contadinesca*].
2. Un Amante spiantato. [Cantata. – *Il bell'Imbusto... di Fra Valerio*].

XVIII. **CARLO INNOCENZO FRUGONI**, ANACREONTICHE. – *Suppliche al Senato di Genova* (pp. 85-101).
1. Serenissimo Senato / Umilmente a voi prostrato.
2. Serenissimo senato / Io non sò qual Avvocato.
3. Serenissimo Senato / Era morto, e son rinato.
4. Serenissimo Senato / Finalmente si è pagato.

Cfr. le *Opere poetiche* ed. cit. vol. IX, pp. 55-59, 66-81. Precede nel ms. un riferimento al vol. I, n. XIX contenente la prima supplica ed una nota sull'occasione della composizione.

XIX. RIME VARIE. Adesp. (pp. 102-129).
1. Oh del Tosco Paese empio sicario. [Sonetto. – *In occasione dell'Esequie fatte dalla Nazione Lorenese... per la Morte del Sig.r Co:* [*Emmanuele*] *di Ricecourt*].
2. Stavansi queti i venti, e le tempeste. [Ottava. – *Fatta... all'improvviso dal Sig.r Avvocato* [*Agostino*] *Padroni in una Conversazione*].
3. Un certo Mascellaro Bolognese. [Sonetto. – *In occasione del ritorno che fanno l'anno 1759 da Bologna a Firenze... le Virtuose Sig.re Carnacce*].
4. Sono in collera molto, i Mascellari. [Sonetto. – *Sopra le Med.e Virtuose*].
In fine la nota *fatti questi due sonetti nel Maggio 1759.*
5. Si domanda al Capocaccia. [Madrigale. – *Al... Marchese Gio. Corsi Capocaccia in Toscana di S. M. Imperiale*].
In fine la nota *Fatto nel Giugno del 1759.*

6. Sospeso un tempo il mio natìo valore. [Sonetto. – *Il Barbero detto il Gran Diavolo così parla a chi pretende di scommettere nell'Anno 1759*].
7. Caro amico il bel partito. [Canzonetta. – *Ritratto d'una Sposa che s'abbia a prender per Moglie*].
   Cfr. il n. XVI.
8. *Luc.* Pancrazio mio tu, ch'hai la barba bianca. [Dialogo in rima. – *Consiglio e parere sopra il prender Moglie*].
   Nel ms. *Maglabechiano* VII. 637, cc. 8ᵛ–11ᵛ è attribuito a Iacopo Salviati.
9. Qual nuova scena al bel Sebeto in riva. [Canzone. – *Sopra varj Fenomeni osservati nella Città di Napoli l'Autunno dell'anno 1751*].
10. Chi vuol far la Quintessenza. [Canzonetta. – *La quintessenza delle C... Fiorentine*].
11. Padre Landi, e Padre Buti. [Canzonetta. – *Fatta dopo la Vittoria dell'Arme Austro-Russe il dì 12 Agosto 1759*].
    In fine si leggono a rovescio le note. *Il P. Landi, Averardo Ambrogi, Il P. Buti, il Cav.* [*Giuseppe?*] *Cerretesi.*
12. O Padre Landi siete pur ridicolo. [Sonetto. – *Al Padre Landi spropositato Novellista*].
    Fatto nella stessa occasione del precedente.

XX. [**TOMMASO**] **GAMBASSINI,** Capitolo ternario. – *A Monsignor* [*Franc. Gaet.*] *Incontri Arcivescovo Fiorentino* (pp. 130–133).
   Non vengo, Monsignor, come dovrei.
   In princ. la data *Nel Mese di luglio 1759.*

XXI. Rime varie. Adesp. (pp. 134–156).
1. L'altr'jer di mezzanotte in confusione. [Capitolo ternario. – *Risposta al Precedente*].
2. Odimi, o Clori, odi mia dolce Dea. [Sonetto. – *Tradotto da una Siciliana*].
   In fine la nota *D'Incerto.* Pubbl. in *Componimenti poetici siciliani di celebri autori tradotti in epigrammi e sonetti* da G. P. Berzini (Firenze, 1728) p. 13.
3. Un giorno in Paradiso Sant'Ambrogio. – [Sonetto].
   In fine la nota *D'Incerto.*
4. Viva viva la Castagna. [Canzonetta. – *Sopra la Castagna*].
5. Oh che vi venga un Canchero majuscolo – [Sonetto].
   Cfr. il ms. II. II. 216, c. 162ᵛ di questa Biblioteca Nazionale.
6. Non posso per Firenze andare un passo. – [Capitolo ternario].
   In fine la nota *D'Incerto.*

XXII. **PIER DELLA RENA,** Capitolo ternario. – *Al Sig. Andrea Gaetani* (pp. 156–159).

Il ritrovarmi assente da Firenze.

XXIII. RIME VARIE. Adesp. (pp. 159–163).

1. Volevo pure in mezzo a tanto brio. [Capitolo ternario. – *Per la promozione seguita il 17 settembre 1759 dell'Em.mo Andrea Corsini*].
   In fine la nota: *Del Pr.re Erciva.*
2. O voi, cui sorte si bel pregio ha dato. [Sonetto. – *Per la Promozione al di 17 settembre 1759 del Rev.mo Padre* [*Gius. Agostino*] *Orsi Domenicano.*

XXIV. [**MARCO LAMBERTI?**], SONETTI (pp. 163–164).

1. Sian maledetti i Turchi, e la Turchia.
   Alla fine la nota *Si crede di Marco Lamberti.*
2. Frate; acciò voi v'abbiate a emendare. – *Avvertimento ad un Frate.*
   In fine la nota *del Medesimo.* Per gli incidenti del Lamberti con un frate francescano v. A. Poggiolini *art. cit.* pp. 39–44.

XXV. CAPITOLO TERNARIO. Adesp. – *Per le Nozze Dell'Ecc.za la Sig.ra D. Teresa Corsini coll'Ecc.za del Sig.r* [*Francesco*] *Gaetani* (pp. 165–171).
Fù sempre pure strano il mio destino.
Il matrimonio avvenne il 1° nov. 1757, cfr. L. Passerini, *Genealogia e storia della famiglia Corsini* (Firenze, 1858) tav. XV. In fine la nota *Del Sig r P.r Racive.*

XXVI. **LEONARDO SALVIATI,** CANZONE. – *Il Pino* (pp. 171–175).
Deh venite Donne a vedere.
Pubbl. in Firenze nel 1831.

XXVII. SONETTO. Adesp. – *Un ammogliato pose una sera sotto al letto... una trappola per prendere un topo* (p. 176).
Un galantuomo pose sotto il letto.

XXVIII. [**ANTONIO**] **MALATESTI,** SONETTI (pp. 176–177).

1. Va sù nello scrittoio, Margherita. – *Il Padrone alla Serva.*
   Pubbl. da G. Poggiali nella *Serie dei testi di lingua* cit. vol. II, p. 283.
2. Tutta la settimana io mi lamento. – *Per bella Donna chiamata Domenica.*
   Pubbl. in *Poesie piacevoli e burlesche* cit. vol. II, p. 21.

XXX. SONETTI. Adesp. (pp. 178–185).

1. Quando m'aggiro fra gli ameni orrori. – *Un Vecchio Pastore.*
   In fine la nota *Fatto nel 1753.*
2. Se una Monaca dopo la Compieta. – *Dubbio.*
3. Chi con furioso piè calca il sentiero. – *Contro il* [*Cosimo*] *Roncalli che andò in Galera per aver rubato al Principe.*
   Il ms. *Moreniano* 304 che contiene nelle cc. 132ʳ–133ʳ lo stesso componimento, ha nel tit. la data 2 luglio 1678.
4. Dunque oserò con mente, e mano ardita. – *Monsignor* [*Tommaso?*] *Salviati in occasione che doveva vestir Monaca la sua Amata.*

5. Animato rumor, tromba vagante. – *Una Zanzara non lascia dormire un povero Amante.*
6. Titiro un dì purpurea rosa, e bella. – *Bacio desiderato.*
   Cfr. il vol. III, n. VI, 1.
7. Si può trovar maggior minchioneria. – *A SS.ri Medici, che ordinano l'acqua agli ammalati.*
   Cfr. il vol. VIII di questa serie, al n. IV, 3 dove è attribuito a G. B. Fagiuoli.
8. Chi di voi l'ha più lunga è più felice.
9. Fra Baccano, e la Storta è un monticello. – *Nel ritorno dell'Autore alla sua Patria.*
   Pubbl. col nome di Girolamo Gigli nelle *Poesie di eccellenti Autori Toscani* cit. Raccolta V, p. 14.
10. Gli ordini son così: non ci ho cheffare. – *Alla Sig.ra N.N. che in tempo di peste Non voleva mostrare la Bulletta al Deputato.*
    Pubbl. col nome di G. B. Fagiuoli nella *Fagiuolaia o Rime facete* cit. vol. III, p. 239.
11. La Donna, ed il Popone, al mio parere. – *Parallelo tra la Donna, e il Popone.*

XXXI. [**ANTONIO**] **MALATESTI,** Enimmi vari (pp. 185–188).

1. Come Colomba son candida, e pura. [Ottava. – *La Camicia*].
2. Sono un Gobba sì selvaggia, e fiera [Sonetto. – *La Balestra*].
   Una nota del Poggiali avverte che questo componimento è stato pubblicato con notabile varietà di lezione. Per i nn. 2, 3, 6 cfr. l'ed. di Firenze del 1683 (nn. 24, 26, 34), per il n. 5 quella del 1733 (n. 25).
3. Più tondo sei di me, se tu non sai. [Ottava. – *Il Sonaglio*].
4. Io veggio due nel mirar uno in viso. [Ottava. – *Gli Orecchi*].
5. Vivo di terra in terra. [Madrigale. – *La Botta*].
6. Stò sempre ritto, e sempre mai son torto. [Sonetto. – *Il Corno*].

XXXII. **MICHELE BRUGUERES,** Sonetti (pp. 188–193).

1. Stringe, e tratta Dorindo, opra, alza, e drizza. – *Si loda un Cavaliere.*
2. Cosa è l'Uom? una polve, un vetro, un foglio. – *Cosa sia l'Uomo.*
3. Questo grave di vento ordigno frale. – *Moralità cavata dal Giuoco del Pallone.*
4. Fissa quì le pupille, ove ti addita. – *Moralità cavata dalla Fornace del Vetro.*
5. Apre scuola dell'uom Teschio fedele. – *Tela di Ragno in un Teschio.*
6. Ecco il Padre di Roma estinto in terra. – *Pompeo sepolto nel Lido.*
7. O tu, che stringi entro dorata Reggia. – *Morale.*
8. Se de tuoi Regni ai Popoli lontani. – *Alla Regina di Svezia.*

XXXIII. RIME VARIE. Adesp. (pp. 193–202).

1. Datemi un calcio, un pugno, una sassata. [Sonetto. – *Sopra un Giovane che non vuol Moglie*].
   Cfr. il vol. II, n. XVI, 1.
2. Lucciola, lucciola vieni a me. [Canzonetta. – *La Lucciola*].
3. Sudar vano, correr sempre, indarno oprare. [Sonetto. – *Pazzie degli Amanti*].
4. Un cuor, che tutto cuor mi tolse il cuore. [Sonetto. – *Sopra il Cuore*].
5. Non è vita la vita in questa vita. [Sonetto. – *Sopra la Vita*].
6. Tutti gli uomin son bugiardi. – [Canzonetta].
7. Bella se in corde in vostro ben tenete. [Sonetto. – *A Bella Donna che vendeva delle Corde*].
   Pubbl. con il nome di F. Melosi nelle *Poesie e Prose* dello stesso (Venezia, 1673) p. 23.
8. Goda pur lieto l'ore. [Canzone. – *Il solo desiderio di Amare*].
9. Son stato nel mondo. [Canzonetta. – *Uno dopo aver molto goduto nel Mondo alfine andò in Galera*].
10. Sino a qual segno, o Dori. [Canzone. – *Fedeltà non corrisposta*].

XXXIV. [**ANTONIO?**] **ZUANNELLI**, CANTATA PASTORALE. – *Sopra l'Amor Platonico* (pp. 203–206).
   Vezzose Dame amabili.
   Nel ms. *Marucelliano* C. 204 lo stesso componimento (cc. 85r–87v) è attribuito al *Padre Zucchi Olivetano.*

XXXV. **ANTONIO MARIA VANNUCCHI**, SONETTO. – *In occasione del felice parto dell'Ill.ma Sig.ra M.a Maddalena Guadagni Serristori* (p. 207).
   Rideva, o Donna, Amor, quando s'accinse.
   Pubbl. in *Poesie diverse* di Soristo Filantropo (A. M. Vannucchi) Livorno, 1754, p. 135.

XXXVI. [**GIOVANNI**] **LAMI**, SONETTI (207–208).

1. Ipocriti, ascoltate. Il nome e l'opre. – *Per la Compagnia di S. Uomobono di Livorno l'anno 1751.*
   Aggiunta la nota *fu stampato*; *ma subito ritirato dai sarti di detta Città.* Cfr. anche il n. XIV.
2. Altro ci vuol, che veste irsuta, e greve.
   In princ. la nota *stampato da' M.to R.R. P.P. Minimi di Firenze... l'Anno 1751.*

XXXVII. RIME VARIE. Adesp. (pp. 209–212).

1. Vuol con soverchio zelo, e tuono greve. [Sonetto. – *Risposta al precedente per le Rime*].
2. Perchè meste e dolenti. [Madrigalessa. – *La Mazzanti Galliceide*].

XXXVIII. [**CARLO INNOCENZO**] **FRUGONI**, SONETTO. – *Per il Gloriosissimo inalzamento al Trono della M. C. di Carlo III* (pp. 212–213).

L'Arno il tuo Regno cominciò: stendesti.

Pubbl. nelle *Opere poetiche* ed. cit. vol. I, p. 223.

XXXIX. [**GIUSEPPE LESSI**], Sonetto. – *In occasione, che il Prior Tanzini domandò al Sig.r Marchese Corsi d'esser fatto Vescovo di Caiazzo* (p. 213).

Di Caiazzo degnissimo Marchese.

Cfr. il n. XXXVI del vol. IV che presenta varianti notevoli.

Volume XI.

Composto di fascicoli di misure varie tra mm. 295 × 200 e 190 × 136. Carte 223 più 2 guardie, numer. in 446 pp. In fine 3 cc. non numer. delle quali 2 contengono l'indice compilato non ordinatamente e da mano diversa da quelle del ms. Sono state posteriormente sostituite con altri elementi le seguenti composizioni che figurano invece nell'indice « Dialogo tra il Conte Monte Vecchi e il Canonico Scornio per la venuta dell'Abate Rospigliosi a c. 116. | Sonetto sopra S. Pietro d'Alcantara a c. 213. | Sonetto sopra Genova a c. 213. | Sonetto, Papa Innocenzo XI parla ai Cardinali a c. 213 ». I componimenti IV. 2 e 3, sono contenuti in un fasc. di 12 cc. con numer. indipendente non compresa nella numer. del ms. Sono bianche le pp. 6, 12, 14–16, 18, 32, 36, 38, 49, 60, 62, 78, 88, 92, 94, 104, 107, 108, 121, 122, 136, 140, 142, 146, 154, 156, 158, 208, 210, 216, 218, 220, 269, 270, 333, 334, 357, 358, 365, 366, 368, 389, 390, 396, 439–446. Scritto da varie mani. Sono autogr. del Redi le pp. 148, 221-222, 437–438, contenenti i componimenti XII, 2; XVIII; XXXVI, 2 e 3.
Nel dorso la nota IX. ed il tit. *Miscellanea di Poesie.*

I. **FULVIO TESTI,** Quartine. – *Le virtù ne presenti tempi non aver luogo* (pp. 1–4).

Ferma Fulvio le piante ove tutt'ebro.

Pubbl. da D. Ferrero in *Il Conte Fulvio Testi alla Corte di Torino* (Milano, 1865) pp. 15–17.

II. [**IACOPO**] **SALVIATI,** Sonetto. – *Quid prodest homini si universum Mundum* etc.

Nascer di chiara stirpe, e in aurea cuna.

III. **GIOV. BATT. RICCIARDI,** Canzoni varie (pp. 5–76).

1. Piango le mie miserie, e sò ch'altrui. – *Che la forza del dolore eccede la capacità dell'humano intendimento.*
2. Sotto rigida stella. – *Dell'Humane Miserie.*
3. O del cor passioni indomite. – *Vita humana fugace.*
   Componimento indicato nel ms. come *Cantilena.*
4. Sù le rupi Carpazie (io stesso il vidi). – *Il Tempo.*
   Cfr. le *Rime burlesche* del Ricciardi cit., p. XVIII.
5. O dell'Eterno Fabro. – *Iddio.*
   Cfr. le *Rime burlesche* cit., pp. XVIII–XIX.

IV. **VINCENZO DA FILICAIA,** Rime varie (pp. 77–91).

1. Poichè la speme disleale a dura. [Terzine. – *Il Sacrificio*].
   Dopo il tit. a p. 77 si legge la nota del Poggiali *È stampato, ma con varietà di lezione*; cfr. l'ed. di Firenze 1707, pp. 519–529.

2. Padre del Ciel, che con l'acuto altero. [Canzone. – *Ringrazia Dio, attribuendo alla sua bontà quanto hà detto di buono nelle composizioni fatte per la liberazione di Vienna*].
   Pubbl. con varianti notevoli, nell'*ed. cit.*, pp. 65–77. Segue alle pp. 85 bis–88 bis una copia della lettera di Giovanni III re di Polonia al Filicaia pubbl. nell'ed. di Firenze, 1720, pp. XV–XVI dove appare invece diretta dal Filicaia al re di Polonia.
3. Qual con faconda piena. [Canzone. – *Risposta All'Ode di Prelato Incognito venuta da Roma*].
   Pubbl. oltre che nelle precedenti, nell'*ed. cit.* di Firenze, 1707, pp. 78–82.

V. **BENEDETTO MENZINI**, RIME VARIE (pp. 93–108).
1. Un verde ramoscello in piaggia aprica. [Canzone. – *All'Illmo sig. Conte Lorenzo Magalotti*].
   In marg. nota del Poggiali che rimanda alla pag. 171 di un ed. che è quella di Firenze del 1730–1731 dovuta a M. Nestenus e F. Moüke.
2. Perchè talvolta inghirlandato a mensa. – [Sonetto].
   Cfr. le *Opere* ed. cit. per il n. 1, vol. II, p. 115. In magine nota del Poggiali che avverte che il componimento è a stampa.
3. Su questa barca, ond'io costeggio il lito. – [Sonetto].
   Cfr. le *Opere* ed. cit. vol. II, p. 118.

VI. [**LORENZO**] **AZZOLINI**, Canzone. – *In Lode de' Bagni di San Casciano* (pp. 109–116).
   Onde salubri il cui famoso grido.

VII. [**SALVATORE PAZZAGLIA?**], QUARTINE. – *Supplica All'Ill.mo Sig.r Marchese Donato Maria Guadagni* (pp. 117–120).
   Signor Marchese avanti voi mi prostro.
   Dal nome del *Pazzagli* che compare nel testo della composizione e da alcune allusioni in essa contenute, si ritiene di poterne identificare l'autore in Salvatore Pazzaglia (1723–1807) che fu, com'è noto, compositore, cantante e precettore di musica alla Corte granducale.

VIII. **CARLO MARIA MAGGI**, SONETTI (pp. 123–135).
1. Signor deh chi son'io, che mi chiedete.
   Pubbl. col nome di G. B. Pastorini in *Scelta di sonetti con varie critiche osservazioni* ed. cit. p. 269.
2. Io che seguii la gloria in su i verd'anni.
3. Alma si chiara a noi, si cara a Dio.
4. O bella Veritade, il cui splendore.
5. Io grido, e griderò fin che mi senta.
6. Lungi vedete il torbido Torrente.
7. Giace l'Italia addormentata in questa.
8. Benchè 'l Falcon dall'Alpi ancor non scenda.

9. Mentre attende l'Italia i venti fieri.
10. Leggi le vaghe altrui rime canore.
11. Maggi, se dietro l'orme il piè movete. – *Risposta d'altro Autore.*
    Pubbl. col nome di Giov. Batt. Pastorini nelle *Poesie varie* del Maggi (ed. di Venezia, 1708) vol. I, p. 262. Seguono *Altri due terzetti in vece degli antecedenti.*
12. Deh chi son'io, che d'increato Amore.
    I nn. 2–10 figurano nelle *Rime varie* del Maggi *ed. cit.* di Milano, 1700, vol. II, p. 76; vol. I p. 34; vol. II, pp. 211, 164, 166, 161, 165, 163, 212. Il n. 12 nell'*ed. cit.* delle *Poesie varie* (Venezia, 1708) vol. II p. 111.

IX. ISCRIZIONI FUNEBRI IN ONORE DEL GRANDUCA FERDINANDO II DE MEDICI E DEL PRINCIPE FRANCESCO MARIA SUO FIGLIO (pp. 138–139).
    Cfr. D. Moreni, *Delle tre sontuose Cappelle Medicee* (Firenze, 1813) pp. 176–177.

XI. SONETTI VARI. Adesp. (pp. 139–145).
1. Sul sasso altier dell'onorata tomba. – *La gloria Celeste discesa nel Sepolcro del Ser.mo GranDuca Ferdinando secondo.*
2. Amoroso Giesù che afflitto, e morto. – *Confessione del Peccatore al Crocifisso.*
3. Se non era l'Etrusco alto ardimento. – *Amerigo Vespucci.*
    Pubbl. col nome di G. B. Pastorini nella *Scelta di sonetti e canzoni* a cura di A. Gobbi (Venezia, 1739) vol. IV, p. 445; ivi anche il n. 4 ed a p. 446 il n. 5.
4. Divino ingegno ebbe primier ventura. – *Il Galileo.*
5. Bella Union di chiari ingegni accoglie. – *L'Accademia della Crusca.*

XII. **FRANCESCO REDI,** SONETTI (pp. 147–148).
1. Era il Caos antico: E dall'oscuro.
2. Donna gentil per Voi m'accende il Core.
    Pubbl. nelle *Opere* ed. cit. vol. II, pp. 9 e 10.

XIII. [**LUCA**] **TERENZI,** SONETTI (pp. 149–152).
1. Scoppia di fiele empio Tiranno insano. – *Contro il Gran Turco.*
2. Barbaro contro te tonò quell'Asta.
3. Germania mia che di guerriera il vanto. – *Alla Germania.*
4. Se di voi sciolgo o gran Fernando il Canto. – *La gara di diversi pensieri toglie il poter Celebrare le lodi di S. A. S.*
5. Del Genitor dietro i Vestigi santi. – *Seguendo la Pietade e rare Virtù del Ser.mo Suo Padre G. Duca nostro sarà vaghissimo specchio a tutti gli altri Principi.*
    I nn. 1–4 sono pubbl. nel *Sonetti* del Terenzi (Firenze, 1686) rispettivamente alle pp. 71, 72, 75, 2.

XIV. SONETTO. Adesp. (p. 153).
    No me mueve Seignor para quererte.

Cfr. la *Historia de la literatura española* di J. Hurtado, J. De La Serna, A. Gonzalez Palencia (Madrid, 1949) pp. 409–410. Nell'indice del ms. il sonetto è attribuito a *D. Francisco Quelela.*

XV. **FRANCESCO BECCUTI** detto Il **COPPETTA**, Sonetto. – [*Niente è più miracoloso della morte di Cristo*] (p. 155).

Locar sopra gli abissi i fondamenti.

Pubbl. nelle *Rime* di Fr. Beccuti e G. Guidiccioni a cura di E. Chiorboli (Bari, 1912) p. 317.

XVI. **ORAZIO** [Ricasoli] **RUCELLAI,** Sonetti vari (pp. 157–207).

Alla p. 157, che contiene il tit. si legge di mano del Poggiali la nota: *Vedasi l'altro ms. che ne contiene sedici, fra quali avvene uno che manca in questi.* La nota allude al ms. Palat. 263, pp. 241–245, che appartenne, come s'è detto, a questa stessa serie.

1. Nel giorno che costei si bella nacque. – *Sentimenti amorosi in morte di una Dama.*

   Pubbl. da G. M. Crescimbeni, *L'Istoria della volgar poesia* (Venezia, 1730–1731) to. I, p. 29, come avverte anche un riferimento del Poggiali. I nn. 2–5 sono sullo stesso argomento.

2. Se spunta il Sole all'apparir del giorno.

   Pubbl. in *Prose e rime inedite* di Or. Rucellai e d'altri (Firenze, 1822) p. 138.

3. Quella che dal mio cor non parte mai.

   Pubbl., come avverte anche il Poggiali, nell'*Arcadia* di G. M. Crescimbeni (Roma, 1708) p. 165 e ripubbl. come inedita dall'*Ape* (Scelta di opuscoli letterari e morali) to. I (1804) p. 102.

4. Quella, che sola ai miei pensier risponde.

   Pubbl. nell'*Arcadia* cit. p. 165.

5. S'uno stesso voler ne diede il fato.

   Pubbl. in *Prose e rime* cit. p. 139.

6. Vanne, che serbi i miei pensieri ascosi. – *Felice Annunzio a una lettera amorosa.*

   Pubbl. in *Prose e rime* cit. p. 140.

7. Ombra il sonno è di morte, i sensi atterra, – *Si querela che il sonno tenga troppo chiusi gli Occhi della sua Donna.*

8. Non di vostra beltà caduca, e frale. – *Amor Platonico.*

   Pubbl. nell'*Arcadia* cit. pp. 165–166 come riferisce anche una nota del Poggiali.

9. Con eterne faville il sommo sole. – *Sentimenti amorosi secondo il concetto Platonico.*

10. Piango il mio tempo e dell'età fugace. – *Vorrebbe pentirsi ma gli fa resistenza l'abito non buono.*

    Pubbl. in *Prose e rime inedite* cit. p. 137.

11. Occhi piangete inaridite ancora. – *Stimoli di penitenza destati nella volontà, non eccitati da' sensi.*
 Pubbl. in *Prose e rime inedite* cit. p. 134.
12. Chiare del sommo Sol lampo, o faville. – *Sopra il Lume della Ragione acceso nell'Anima.*
 Pubbl. *ibid.*
13. Padre del Ciel, che le bell'alme accogli. – *Desiderio, che ha l'Anima d'unirsi a Dio.*
 Pubbl. in *Rime di D. Alighieri, G. Boccaccio, G. Chiabrera* ed altri a cura di G. Cugnoni (Imola, 1883) p. 74.
14. Tolto al grave terror d'eterni affanni. – *Ritiramento alla solitudine dalla Corte detestando gli abusi del secolo.*
 Pubbl. in *Prose e rime inedite* cit. p. 141. I Sonetti nn. 15–28, ispirati allo stesso argomento, sono pubbl. nella stessa opera alle pp. 140–147, 135.
15. Vasti flutti solcai di speme infida.
16. Corte albergo di Regi, ove si vede.
17. Con benigne maniere uniche, e sole.
18. Lusinghiera favella, onde discorda.
19. Di picciol furto un poverel sovente.
20. D'Ostro, e d'Oro vestito, e altero in volto.
21. La bella verità ch'ove s'apprende.
22. Che il reo costume a volo erger si scerna.
23. Dunque tema non ha, chi di natura.
24. Ragion, che intenta a maliziosi modi.
25. Quella che scende dall'empiree soglie.
26. L'eterna provvidenza il tutto regge.
27. Misere pecorelle, a cui nel Cielo.
28. Frà tante frode ormai viver recuso.
29. Che il confin de miseri mortali. – *Non potersi comprendere Iddio, che con la fede, quantunque l'opere di sua Provvidenza mostrino chiaramente, ch'egli ci è.*
 Pubbl. nell'*Arcadia* cit. p. 166. I sonetti dal n. 30 al n. 42 sono ispirati allo stesso soggetto.
30. Invisibili son l'eccelse ruote.
 Pubbl. nell'*Arcadia* cit. e ripubbl. nella *Collezione di opuscoli scientifici e letterari* di Firenze, vol. XXI (1816) p. 65. Figurano in quest'ultima pubblicazione anche i nn. 31, 32, 34–36, 38–42 alle pp. 65–70. I nn. 39 e 40 sono contenuti anche nell'*Arcadia* cit. alle pp. 167 e 168.
31. Con salda, e stabil man l'atto primiero.
32. Si da quest'ordin vario il tempo nacque.

33. Come aguzza il gran fabbro, e con qual lima.
34. Chi detta i versi musici, e canori.
35. Quanto di più predato hà qua raccolto.
36. La terra 'l Ciel, e l'Ocean profondo.
37. Se alla ministra del motor sovrano.
38. Entro spelonca nubilosa oscura.
39. Ragion di nostre menti alta reina.
40. Se ad Ape industre, che tra vaghi odori.
41. Nella più cupa eternità s'ascose.
42. Terreno acume, a si gran volo è corto.
43. Sorge Febo dal Gange, e 'l Cielo indora. – *Parallelo del Sol a S. Zanobi, che fa fiorire una Pianta secca.*
    Pubbl. in *Prose e rime inedite* cit. p. 132.
44. Con virtù sovr'umana Eroe sublime. – *Sopra il medesimo Santo, mostrando, che tutti i Prodigij di lui furono effetti di sua gran fede.*
    Pubbl. in *Prose e rime inedite* cit. p. 132. Sono ispirati allo stesso soggetto anche i nn. 45–47 pubbl. *ibid.* alle pp. 133 e 130.
45. Di fede armato i genitor conquide.
46. Si con sua Fè Zanobi al Ciel rapia.
47. Creata e infusa in noi quasi sepolta. – *S. Maria Maddalena de' Pazzi in Estasi favella di Misteri altissimi.*
48. Vampa di poca polve erger al Cielo. – *La medesima Santa si leva in estasi à rapire un Crocifisso locato sul Cornicione del Coro.*
    Questo sonetto e il seg. ispirato allo stesso soggetto, furono pubbl. nell'*Ape* cit. vol. I, p. 103, come avverte anche una nota del Poggiali.
49. Sù durissimo tronco ella sorgea.

XVII. SONETTI. Adesp. (pp. 209–219).

1. O di Gran Genitor figlio ben degno. – *Tributo d'ossequio...* [*al*] *Ser.mo Gran Principe Ferdinando di Toscana.*
2. Alma del Gran Fernando, e hora in Cielo. – *In lode... del Gran Duca Cosmo di Toscana, e del... Principe Francesco Maria suo fratello.*
3. La nel teatro del real diletto. – *Principio dell'amor di Sireno occorso nel Teatro del Palazzo di S. A. S. mentre stava a sentir la Commedia.*
4. Fermate Amanti per pietade il piè. – *Dice la Sua Donna conoscerlo amante, ma finge non saper di chi.*
5. Per te Lucina mia nel foco vivo. – *Il Chaos.*
6. Mirtillo al Cane, che nutrito havea. – *Mirtillo al suo Cane dolendosi, che l'habbia lasciato per seguitar la Sua Donna.*
7. Aspira arciero al destinato segnio. – *Mostra alla Sua Donna non haver errato in accostarsele troppo.*
    I sonetti 3–7 sono contenuti tutti alle pp. 213–214 e scritti dalla stessa mano.

8. Si gioca all'Ombre in Austria con gran doglia. – *Gioco dell'Ombre per la Vittoria dell'Armi Christiane.*
9. Io non intendo perchè gli abbin messo.
10. Che lunga serie di famosi Heroi. – *In lode dell'Ill.mo sig.r Marchese Bartolomeo Corsini.*

XVIII. **FRANCESCO REDI,** SONETTI (pp. 221–222).
1. Era l'Animo mio rozzo, e selvaggio.
2. Aperto aveva il Parlamento Amore.
Pubbl. nelle *Opere* ed. cit. vol. II, pp. 14 e 8.

XIX. [**LORENZO**] **AZZOLINI,** CAPITOLO TERNARIO. – *Satira contro la Lussuria* (pp. 223–268).
Lascia Soratte, o buon Apollo, e cinto.
Pubbl. in *Scelta di poesie italiane non mai per l'Addietro stampate* (Venezia, 1686) pp. 1–38.

XX. **GALILEO GALILEI,** CAPITOLO TERNARIO. – *In Biasimo della Toga* (pp. 271–283).
Mi fanno patir certi il grande stento.
Cfr. le *Opere* ed. naz. (1929–1939) vol. IX, pp. 213–223.

XXI. **IACOPO SOLDANI,** CAPITOLO TERNARIO. – *Satira contro i Peripatetici* (pp. 284–295).
Hor che'l giorno, e la notte in egual libra.
Pubbl. la prima volta nelle *Satire* (Firenze, 1751) pp. 49–57.

XXII. [**STEFANO**] **VAI,** SATIRA ALLA FIDENZIANA. – *Il Pedante innamorato* (296–298).
Ille ego | che non nego.
Pubbl. nelle *Rime* del Vai *ed. cit.* pp. 32–36. Vedi anche la nota a p. XIV.

XXIII. **CESARE PIOVENE,** TRE ODI. – *La Vita di S. Martiniano* (pp. 299–318).
Dove scioglie dall'Urna.

XXIV. [**GIOVANNI**] **CIAMPOLI,** CANZONE. – *Meditazioni Zelanti di David Perseguitato* (pp. 319–331).
David il Mansueto.
Pubbl. nelle *Poesie sacre* del Ciampoli *cit.* pp. 110–119. Nei margg. sono aggiunti, come nella stampa, alcuni versetti latini del salmo cui s'ispira la canzone.

XXV. **GIOV. BARTOLO PARTIVALLA,** SONETTO. – *Sopra la sepoltura di Catone* (p. 332).
Se stesso vinto a singolar tenzone.
Pubbl. in *Parte dell'Arpa Toscana* del Partivalla (Modena, 1670) p. 72.

XXVI. **ORAZIO PERSIANI,** QUARTINE. – *Al Ser.mo Ferdinando Secondo* (pp. 335–339).

Vò contarvi Signor le mie sventure.

XXVII. [**FRANCESCO**] **MELOSI,** Poesie varie (pp. 339–348).

1. L'usata Cetra, o Musa, oggi si spezze. [Quartine. – *Sopra la sua Casa rovinata per la Guerra a Città della Pieve*].

Pubbl. nelle *Poesie e prose* ed. cit. pp. 52–55. Ivi alle pp. 200–203 il n. 2.

2. Udite le querele. [Canzone. –*Lamento d'un Amante Prigione per Debito*].

XXVIII. **FRANCESCO ROVAI,** Sonetto. – *Al Sig. Proposto* [*Leonardo*] *Giraldi* (pp. 348–349).

Signor Giraldi mio, se dal Messere.

XXIX. [**LEONARDO**] **GIRALDI,** Sonetti (pp. 349–350).

I. Non più Monnini no Zignor Abbate. – *Al Signor Abate* [*Francesco*] *Marucelli in Lingua Romanesca.*

2. Che bel sentir quattro Romani allora.

XXX. Ottave. Adesp. – *Sopra il pigliar Moglie* (pp. 351–356).

I' ho pensato più d'un Mese intero.

Lo stesso componimento è contenuto nel ms. *Magliabechiano* VII. 244, cc. 74^v–76^v in un testo meno completo del nostro.

XXXI. [**MARCO LAMBERTI**], Capitoli ternari (pp. 359–362).

1. Ricevetti la vostra per la quale. – *Sopra la Corte.*

Pubbl. in *Miscellanea di cose inedite o rare* per cura di F. Corazzini (Firenze, 1853) pp. 340–342.

2. Ecco che la mia Morte s'avvicina. – *Nella sua vicina Morte.*

Pubbl. da A. Poggiolini, *art. cit.* pp. 275–276.

XXXII. [**FRANCESCO BALDOVINI**], Idillio. – *Lamento di Cecco da Varlungo* (pp. 367–388).

Mentre Maggio fioria, là nell'amene.

Pubbl. la prima volta in Firenze nel 1694.

XXXIII. Canzonetta. Adesp. – *Sopra il prender moglie* (pp. 391–394).

Io non sò come mi fare.

XXXIV. **PIERO SALVETTI,** Canzoni burlesche (pp. 395–426).

I. Oh che sia maledetto. – *Il Soldato Poltrone.*

Pubbl. nelle *Opere burlesche* del Berni ed altri Autori *ed. cit.* lib. III, pp. 219–222.

2. Pur al fine anch'io c'ho dato. – *Amante di una Mora.*

Pubbl. *ibid.* pp. 216–219.

3. Ohimè che nuova strana. – *Lamento per un Grillo tolto all'autore del medesimo.*

Pubbl. *ibid.* pp. 288–216.

4. Olà, cento de miei, ite, spillate. – *Il Brindisi.*

Pubbl. *ibid.* pp. 223–230.

5. Chi fù quel Baccellone. – *Il Cecco Bimbi.*

Pubbl. *ibid.* pp. 230–233. Nei margini all'inizio delle composizioni note del Poggiali sulla diversità fra il testo ms. e quello a stampa.

XXXVI. **FRANCESCO REDI,** RIME VARIE (pp. 427–438).

1. Dell'Indico Oriente. [Ditirambo. – *Il Bacco in Toscana*].
   Pubbl. la prima volta a Firenze nel 1685.
2. Musico è Amore; Alle celesti sfere. – [Sonetto].
3. Non è Medico Amore, e s'Ei risana. – [Sonetto].
   Pubbl. nelle *Opere* ed. cit. vol. II, pp. 18 e 19.

VOLUME XII.

Mm. 233 × 181. Carte 73 numerate modern. a matita con l'omissione di una c. dopo la c. 30, più 1 c. non numer, in princ. ed altra, bianca, in fine. Bianche inoltre le cc. 50v, 71r, 72v. Alla c [I]r la sigla del Marseich. Nel dorso il n. *IV*.

BENEDETTO MENZINI, SATIRE.

La c. [I]r presenta il titolo. Il testo è preceduto alle cc. [I]v–1v da brevi *Argomenti* che sono stati lasciati in bianco per le satire I–III. Seguono alle cc. 51r–70v le *Spiegazioni, e Note,* ordinate secondo la disposizione delle Satire qui sotto indicate, che corrisponde ai nn. I–XII dell'ed. di Leida (Lucca?) del 1759. *Le Spiegazioni* concordano in complesso con le *Annotazioni* di A. M. Salvini (cfr. ad es. il ms. Palat. n. 259) e con quelle pubblicate dal Salvini con A. M. Biscioni e G.van der Broodt (ed. cit. del 1759).

I. Mi domanda talun s'io studio in Marco (cc. 1r–7v).
II. Ognun gonfia la piva in stil Pindarico (cc. 8r–12v).
III. Anch'io volea cantar d'assalti, e d'armi (cc. 13r–17v).
IV. Ricco di fama, e di denar Mendico (cc. 18r–22v).
V. Se talor miro aperti gli armadioni (cc. 23r–25v).
VI. Rideva Momo allor che le Zittelle (cc. 26r–29v).
VII. Sgobbia, se nel parlarti io tengo in zucca (cc. 30r–32v).
VIII. Anima gloriosa di Tegliaccio (cc. 33r–35v).
IX. Quanto meglio saria tele di ragno (cc. 36r–39v).
X. La ruota, il sasso, e 'l vorator grifagno (cc. 40r–43v).
XI. Che fà il Signor, che mai non si dispiccia (cc. 43v–46v).
XII. Quanto ne' voti suoi delira il Mondo! (cc. 47r–50v).

VOLUME XIII.

Mm. 238 × 180. Consta di 100 carte numerate origin. in 199 pp. precedute da 1 c. non numer. contenente al recto il tit. del n. I e seguite da 8 cc. egualmente non numerate. Si aggiungono a queste, altre 34 cc. numer. in 67 pp. accompagnate in principio allo stesso modo da 1 c. non numer. con il tit. del n. VII ed alla fine da 14 cc. non numer. Tutto il vol. è stato nuovamente numerato a matita in 158

cc. Sono bianche le cc. 1v, 101v–109v, 110v, 144v–155v, 157v, 158. Alla c. [1]r la sigla del Marseich.

Nel dorso è segnato il numero *V*. Sotto la sigla *S. P.*

I. **ROMOLO BERTINI,** RIME VARIE (cc. 1r–101r).

Alle cc. 105r–107v indice particolare delle Rime del Bertini secondo l'antica numerazione.

a) Canzoni (cc. 2r–6v).

1. O della rota instabile, e leggiera.
2. Nel gran regno d'Amore. – *Amante più d'ogni altro infelice, mentre privo del suo bene, non trova alcun Conforto, nè può d'alcuna cosa dolersi.*

b) Canzonetta (c. 7r).

Fuggi, fuggi crudel dal mio cor.

c) Sonetti (cc. 7v–57r).

I nn. 1, 2, 5, 9–24, 26, 28–39, 41–52, 54–63, 65–66, 68–71, 74, 77 sono stati pubbl. nelle *Opere burlesche* del Berni ed altri Autori *ed. cit.* vol. III, pp. 240–290. I nn. 64 e 67 figurano nelle *Poesie giocose inedite o rare* a cura di A. Mabellini già *cit.* p. 113.

1. Allor, che con le stelle Etna fà guerra.
2. Qual Musica infernale, e qual tempesta.
3. Negli Orti del piacer l'Alme inquiete.
4. Ne' giardini di Pindo, e d'Elicona.
5. Poiche udir non mi vuole in Ciel la sorte.
6. Addio mio Bene, addio: sovra quell'onde. – *A richiesta di bella Donna per un Giovane, che andava sù le Galere.*
7. Al guerreggiar degli Aquiloni irati. – *Un vecchio Amante alla sua Donna mentre nevicava.*
8. Dall'Eolia prigione uscite, o venti.
9. Mi esorta Vostr'Altezza alla pazzienza.
10. Già sullo scorcio siam di Carnevale.
11. S'io m'adiro col Cielo, o col Destino.
12. Questa è quella volta, che il Padrone.
13. Signor, deh non arricci il muso in sù.
14. Oh pazienza, oh flemma benedetta!
15. S'io parlo è male, e s'io non parlo è peggio.
16. Ch'io possa esser dal Papa degradato.
17. Quand'ero giovanetto, io mi ricordo.
18. Questo non si domanda regalare.
19. Spesse volte, Signor, giro, e frenetico.
20. È tanto furba la fortuna mia.
21. S'io parlo, Vostr'Altezza arriccia il naso.
22. Ogni Colombo a quella Torre và.
23. S'inganna, Serenissimo Padrone.

24. Ora incomincian le dolenti note.
25. Fatemi far, Signor, quel che si sia.
26. Io non sono Ateista, o Luterano.
27. Passano gli anni, i mesi, i giorni e l'ore.
28. Vostr'Altezza lasciò sotto il guanciale.
29. Stavo aspettando la risposta, o Sire.
30. Messer Domenedio ci ha comandato.
31. Allegramente, o Sir, non vi turbate.
32. Signor, io ben conosco chiaramente.
33. Chieggo una grazia sola, e poi non più.
34. Signore, io la ringrazio: il buono affetto.
35. Chi la sapesse tutta l'è pur bella.
36. Vostr'Altezza solea tre volte l'anno.
37. Signor, poiche la Pasqua di quest'anno.
38. Musa pin..., non pensar, ch'io speri.
39. Io credo certo, che se Vostr'Altezza.
40. Dispiega, o Musa mia, di nuovo il volo.
41. Musa, che farem noi? con tanto dire.
42. Per non parere anch'io d'esser minchione.
43. Ch'io arrabbi, se io sò quel che mi dire.
44. Supplicai Vostr'Altezza a questi dì.
45. Nel bel paese di Promissione.
46. Nove Sciroppi con due Medicine.
47. Il volere aspettare, o Musa mia.
48. Non vorrei, Serenissimo Padrone.
49. E tanto tempo, ch'io non ho composto.
50. Veggo, che il mio Padron si è confessato.
51. Quante volte mirai povero il Prato.
52. Tutti i sonetti Vostr'Altezza insacca.
53. O stelle che nei Mobili, e incostanti.
54. L'essere in questo Mondo liberale.
55. *Musa.* Romolo mio tu sei troppo insolente.
56. Signore, io già comincio a disperarmi.
57. Essendo già cent'anni, o mio Padrone.
58. All'assalto, all'assalto, all'armi, all'armi.
59. Tanto tuonò che piovve, il Ciel ne sia.
60. Le grazie, Serenissimo Signore.
61. Che nascessero a ufo i frutti, e i fiori.
62. Passeggiavo stanotte a lento passo.
63. Dove sei Musa mia? Dimmi che fai?
64. Ite pure in malora ire, e rancori.
65. Vada in bordello la Malinconia.

66. Innanzi ch'io partissi di Fiorenza.
67. Giove, che si distilla in pioggia d'Oro.
68. A Vostr'Altezza più ringraziamenti.
69. Così mi piace: non si far pregare.
70. Gli Ariosti, i Petrarchi, i Danti, i Tassi.
71. Alzommi la figura un Indovino.
72. Se cortese così la bella Clio.
73. Non posso, o mio Signor, con un sonetto.
74. Sebbene in una immensa divozione.
75. Trà Nudi scogli in solitarie arene.
76. Tacita omai la mia diletta Clio.
77. Signore, io me ne vò tutto in brodetto.
78. Quanto s'affanna, ohimè, l'ingegno umano.
79. L'Anno muore, e rinasce. Un sol momento.

d) Quartine. – *Nel giorno Natalizio del Ser.mo Principe Leopoldo* (cc. 57v–58v).

Già dal rosato letto d'Oriente.

e) Canzoni (cc. 59r–68r).

1. Macchina, che mal posa. – *Al Ser.mo Principe Leopoldo.*
2. Nella Valle Flegrea. – *Al Medesimo Ser.mo Principe Leopoldo.*
3. Se tra la pazza gente. – *In biasimo del secol d'Oro.*

   Pubbl. nelle *Opere burlesche* di F. Berni ed altri Autori, *ed. cit.* vol. III, pp. 290–292.
4. In quella parte un giorno. – *Per il Sig.r Domenico Sarti Musico Eccellente.*

f) Quartine. – *Il Pianto di Coridone* (pp. 134–135).

Stavasi un giorno addolorato, e solo.

g) Epicedio. – *In obitu Tancinae Catellae Ser.mi Leopoldi Principis ab Hetruria* (cc. 70v–71r).

Heu dolor, heu lacrimae. Resonet latratibus Orbis.

II. **PIERO SALVETTI,** Canzoni burlesche (cc. 71v–75v).

1. Or sentite se d'Amor me l'ha barbata. – *Amante di Bella Donna secca.*

   Pubbl. nelle *Opere burlesche* del Berni ed altri Autori *ed. cit.* vol. III, pp. 233–236.
2. O che sia maledetto. – *Il Soldato Poltrone.*

   Pubbl. *ibid.* pp. 219–222.

III. [**LAZZERO**] **MIGLIORUCCI,** Ottave. – *La Gambata di Barinco* (cc. 76r–79r).

Pubblicamente in Chiesa s'era detto.

Pubbl. da D. M. Manni nelle *Veglie Piacevoli* ed. cit. vol. III, pp. 137–142.

IV. **ROMOLO BERTINI,** Sonetto. – *Sopra Petrillo Musico* (c. 80r).
Con soave armonia canta Petrillo.

V. [**LAZZERO**] **MIGLIORUCCI,** Sonetti (cc. 80v–81r).

1. Stanotte, ch'era il più bel Ciel Mavie. – *Sopra una burla stata fatta ad un suo Amico per conto della sua Dama.*
2. Signor Attilio, che voi non venghiate. – *Al Sig. Attilio Mainardi, col quale si querela, perchè avendo in mano la sua veglia, non gliela rende.*

VI. **ROMOLO BERTINI,** Rime varie.

a) Canzoni (cc. 82r–91v).

1. Della gloria la reggia. – *Per il Ser.mo Principe Mattia di Toscana Mentre era alla Guerra di Germania l'anno 1632.*
2. Deh! perchè mai dall'Erebo profondo. – *Per il Ser.mo Principe Leopoldo di Toscana Mentre che S. A. si trovava al Governo della Città di Siena.*
3. D'altre vele il mio legno. – *Al Ser.mo Principe Gio. Carlo di Toscana Generalissimo del Mare di S. M. Cattolica.*

b) Sonetti (cc. 92r–94v).

1. Cadde forse quest'Angela immortale. – *Bella Zoppa.*
2. Nelle fiamme và pur libro mendace. – *Abbrucia un libro d'Astrologia.*
3. Ecco la Morte: e tu senza spavento. – *Pentimento.*
4. Occhi siam rei di morte: errammo: omai. – *Infermo Amoroso Parla il cuore agli occhi.*
5. Tu pur chiedi mercè lacero errante. – *Un Mendico chiede la limosina a bella Donna.*
6. Che il suon di rozza, e boscareccia canna. – *Al Sig. Leonoro Masotti.*

c) Madrigali (c. 95).

1. Ecco viva e spirante. – *Al Ser.mo Leopoldo Principe di Toscana Per il suo ritratto fatto da S. A. R..*
2. Maraviglia inaudita! – *All'istesso Per il Ritratto del Poeta fatto di sua propria Mano.*

d) Canzoni (cc. 96–99v).

1. Il famoso destriero. – *La Libertà, e le ricchezze degli ingegni. Al Ser.mo Principe Leopoldo di Toscana.*
2. Dalla rocca d'Oriente.

e) Sonetti (cc. 100r–101r).

1. Chiedi se per offrir Gigli immortali. – *La sua Donna li domanda se è Francese, o Spagnolo.*
   In fine la nota *I più vogliono che non sia dell'Autore R. B.*
2. Vago Usignol, che i queruletti accenti. – *A un Usignolo in Gabbia.*
   In fine la nota *I più vogliono che ne pur questo sia dell'Autore R. B.*
3. Forse a Venere eguale esser ti vanti. – *Bella Donna che diede all'Amante una rosetta di Diamanti.*

VII. **FRANCESCO RUSPOLI**, Composizioni diverse (cc. 110r–144r).

a) Sonetti.

Alla c. 110r il tit. *Rime di Francesco Ruspoli col Comento di Andrea Cavalcanti* che si riferisce ai primi 10 sonetti, ed alle cc. 156r–157r l'indice di tutte le composizioni secondo l'antica numerazione.

1. Egli è in Firenze un certo Animalone. – *Sopra Carlo Marucelli.*
2. Mallievito Poeta, che hai ripieno. – *Sopra il Medesimo.*
3. Un che ha le gambe a faccelline storte. – *Sopra Iacopo Peri Musico detto Zazzerino.*
4. Se ne và per Firenze un Gallione. – *Sopra il Cav.e Alamanno de Medici.*
5. Con un tabarro, e una zimaraccia. – *Sopra M.r Bastiano Masotti Cappellano Del Duomo.*
6. Un certo che sull'ossa ha secco il quoio. – *Sopra M.r Giovanni Mini Cappellano del Duomo.*
7. Un Banchetto, o Pedanti, ci è per Voi. – *Banchetto per i Pedanti.*
8. Un'uom da bene in mezzo alle brigate. – *Sopra Francesco Campani Bacchettone.*
9. La veneranda faccia col farsetto. – *Al Medesimo.*
10. Fuggite tutti un viso scolorito. – *Sopra Vincenzio Orselli Bacchettone.*

    Il Commento del Calvalcanti arriva alla c. 131r e corrisponde alla ed. fattane da A. Bacchi Della Lega (Bologna, 1876) pp. 7–140; di seguito, nelle pp. 140–146, i nn. 12, 18, 21–23, 25.
11. Costui, che sermoneggia sì contrito. – *Sopra il Fantasti Bacchettone.*

    Pubbl. da A. Bacchi Della Lega in appendice al *Commento* del Cavalcanti (*Sonetti inediti* di F. R. dal cod. Palat. 430. Bologna, 1876, p. 3; alle pp. 4–11 della stessa pubbl. figurano i nn. 13, 15, 17, 19, 20).
12. Un ch'io non ho per buon, non che per santo. – *A un Ipocrito.*
13. L'orrenda bocca, e le ganasce infami. – *Imprecazione a un Pedante.*
14. Non mostra tante faccie un Arcolaio. – *Sopra un Pedante.*

    Pubbl. da C. Arlia in *Poesie* di Fr. Ruspoli con il commento di S. Rosselli già *cit.*, p. 189; ivi alle pp. 193, 179, 183, 182 anche i nn. 16, 31, *b*) e *c*).
15. Non van l'anno al Mulin tanti Asinacci. – *Sopra i Pedanti che conducono a Vedere giocare alla Palla i Giovanetti.*
16. Macine in pezzi, frombole, e Mattoni. – *Imprecazioni a' Pedanti.*
17. Sodoma la gran Madre de' Pedanti. – *Ai Pedanti.*
18. O Pedanti foiosi, e sbraculati. – *Trionfo de' Pedanti.*
19. Un cherico sbarbato, che strofina. – *Per il Cherico del Zuta.*
20. Col piè sinistro innanzi, e la man destra. – *Al Marchese Patrizi.*
21. Deh fate largo, che un Poeta viene. – *Sopra Carlo Marrucelli.*
22. Questi, che in viso somiglia il Fornaio. – *Sopra Francesco Martelli detto Burro.*

23. Tanto è possibil farsi un vero Amico. – *Esser molto difficile farsi un Amico.*
24. Un Maestro di scuol per occorrenza. – *Sopra un Pedante.*
25. Questi che non isputano in Sagrato. – *Sopra un Ipocrito.*
    In fine la nota: *Alcuni vogliono che il detto Sonetto sia di Marco Lamberti.*
26. Viddi un Pedante intorno ad un garzone. – *Sopra Gerancialaccio Pedante del Sig.r Vincenzo Capponi.*
27. Non vogliate costui tener per santo. – *Sopra Vincenzio Puccini.*
    Variante del n. 12.
28. O Pedante il tuo C... sul cucuzzo. – *Imprecazione ad un Pedante.*
    Pubbl. insieme ai nn. 33, 24, 26, 28–30, 32, in *Otto sonetti di F. R. in aggiunta alle sue Poesie* (Livorno, s. a.).
29. Brachettoso desio m'ha tocco il cuore. – *A Muffattina P...na.*
30. Per la venerandissima Castagna. – *Per La Medesima.*
31. Con un vison che pare un guancialaccio. – *Contro il Piovano Oste.*
    Manca l'ultima terzina.
32. Questo si valoroso armato C... – *Nel Medesimo soggetto.*
    Mancano le due ultime terzine.
33. Lelio? oh foia crudel! Lelio? Messere. – *Dialogo.*

b) Bando. – *Per il Cherico del Zuta.*
    Sia noto, e manifesto.

c) Madrigale. – *Per il Medesimo.*
    Una certa piazzuola.

d) Distico. – *Sopra il disegno d'un Cotale.*
    Guardatevi Ragazzi tutti quanti.

Volume XIV.

Mm. 235 × 177. Carte 119, più 2 guardie in princ., numerate origin. in 228 pp. Sono senza numer. le prime 2 carte e le ultime 5. Di queste, 3 contengono l'indice mentre le altre sono bianche. Bianche inoltre le cc. [2]v e le pp. 66, 162–184, 224–228.
Nel dorso, il n. *VI*.

FRANCESCO BALDOVINI, Rime piacevoli.

Alla c. [1]r il titolo. Al verso della stessa c. la soluzione del nome anagrammatico del Baldovini *Fiesolano Branducci*. Nella c. [2]r il tit. della I composizione. Le pp. 162–184 portano un carticino con la nota *Ci mancano qui quattro altre Composizioni cioè Due Maggi – Il Pazzo – Un Cartello che comincia Appoi che la fortuna s'è sbracata.*

I. Capitoli ternari. – *Una Solitudine In cui si era ritirato Fiesolano Branducci per prendervi qualche quieto divertimento gli dà motivo di considerare il Corso della sua Vita* (pp. 1–36).

1. Folto d'opaca selva orror profondo.
2. O de' giorni più freschi, e più giocondi.
3. Prence in cui pose il Ciel spirto sì grande.

Sono dedicati *Al Ser.mo Ferdinando Gran Principe di Toscana* e riportati in parte da D. M. Manni nella *Vita* del Baldovini premessa all'ed. del *Lamento di Cecco di Varlungo* fatta da O. Marrini (Firenze, 1755) pp. XXVIII e sgg.

II. Ode. – *Nel giorno della Canonizazione della Beata Maria Maddalena de' Pazzi* (pp. 30–36).

Deh chi mi toglie al suolo?

III. Ottave. – *Salute invia dal capo insino a' piedi Il Piovan d'Artimino al Dottor Redi* (pp. 37–45).

Signor mio veramente Eccellentissimo.

Pubbl. nelle *Opere burlesche* del Berni ed altri Autori *ed. cit.* vol. III, pp. 188–194.

IV. Scherzo. – *Una Ninfa ad un Pastore* (pp. 46–48).

Dentro rupe solinga, ove cadea.

Nell'indice la nota *si rappresenta in Casa* [*del*] *Sig.r Cavalier Pandolfini.*

V. Cantata per Musica. – *L'Icaro* (pp. 49–51).

Su, poggiamo alle stelle.

Cfr. il vol. III, n. XXXII.

VI. Sonetti. – *Fatti in vari tempi all'A. R. del Ser.mo Principe Ferdinando di Toscana chiedendoli il Caffè* (pp. 52–65).

1. Certo Caffè, del quale un tempo fù.
2. Quaggiù tutto finisce; il vasto Impero.
3. Quando il Frigio Guerrier l'ancora sciolse.
4. Scosso il giogo crudel dell'empio Egitto.

I nn. 1–4 sono pubbl. nelle *Poesie di eccellenti Autori Toscani* cit. Raccolta V, pp. 14–17 ed attribuiti ad Alessandro Ghivizzani. Portano, invece, il nome del Baldovini nelle *Veglie piacevoli* di D. M. Manni (*ed. cit.* vol. VII pp. 123–125). Ivi alle pp. 125–128 anche i nn. 6, 5, 8, 9, 7, 10, 13.

5. Chiusa in mura robuste, e ben difese.
6. Vari pareri ha del Caffè la gente.
7. Per poche lenti, e pan vil forse, e nero.
8. In supplichevol guisa a te converso. – *Alla sua Musa.*
9. Dalla mia Musa alfin s'è confessato. – *Al Suddetto Ser.mo Principe.*
10. Madonna Clio siam per le fratte: smunta. – *Mancandogli il Caffè, stimola la sua Musa a supplicarne la generosa Clemenza del suddetto Principe.*
11. Narra Fama, non sò se troppo ardita.

12. Scarso a soldi un Poeta, e male in sesto.
13. Quando il bel cuor del mio Real Signore. – *Al Sig.r Ant.o M.a Franceschi Aiutante di Camera del d.o Ser.mo Principe.*
14. Di dir venne al Petrarca un dì concetto.

VII. Idillio. – *Lamento di Cecco da Varlungo* (pp. 67–82).
Mentre Maggio fioria là nell'amene.
Cfr. l'ed. cit. al n. XXXII del vol. XI di questa serie.

VIII. Idillio. – *Cecco da Legnaia fà la scapponata per aver avuto il primo Figlio Maschio dalla Betta di S. Salvi sua Moglie* (pp. 83–88).
Io da San Salvi a divvela la leo.
In princ. la nota di mano diversa: *Non è del Baldovini.*

IX. Canzone. – *Alla Sacra Maestà di Leopoldo Primo Imperadore* (pp. 89–105).
Dal Cielo, onde discese.
Pubbl. in *Prose e rime inedite* di V. da Filicaia e d'altri *cit.* pp. 254–267.

X. Scherzo Familiare. – *Da rappresentarsi nel Carnovale dell'Anno 1670 in Casa del Sig.r Cav.re Pandolfini in Roma* (pp. 106–126).
Pandolfo. Giache t'è entrata in testa.
Pubbl. in *Raccolta di componimenti piacevoli di diversi Autori Toscani* (Firenze, 1815) pp. 51–69.

XI. Prologo. – *Il Mugnaio di Sezzate, e il Paggio del Sig.r Benedetto Fedini* (pp. 127–139).
Paggio. Oh che viver da demonio.
In princ. la nota: *Fatto nella Villa di esso* [*Benedetto Fedini*] *nel sud. luogo.*

XII. Canzone. – *La bellezza inerme trionfatrice del furore armato* (pp. 140–144).
Già dal barbaro orgoglio.

XIII. Sonetti. – *All'Altezza Reale del Ser.mo Principe Ferdinando di Toscana Sopra il Porco Cignale* (pp. 145–157).
1. Quand'ero in verde età fresco Garzone.
2. D'un buon'Uom, che in Egitto in brighe, e stento.
3. Se a Vostr'Altezza, come bramo, e spero.
4. Signor sempre magnanimo, e gentile.
5. Donò, come veder puossi in Ovidio.
6. Quando saravvi, alto Signor, piaciuto.
7. Di tante colpe il viver mio è sì reo.
8. M'è già comparso, o Mio Signor galante. – *Al Sig.r Ant. M.a Franc.o Francini Aiutante Di Camera del Ser.mo Principe Ferdinando.*
9. Posto mi son, nel gir stamane a zonzo. – *All'Altezza del Ser.mo Principe Ferdinando.*

10. A un perfetto di Dio servo fedele.
I nn. 1–10 sono pubbl. col nome di Alessandro Ghivizzani nelle *Poesie di eccellenti Autori Toscani* cit. Raccolta V, pp. 18–22, 24–25, 23, 26, 27. Nella cit. *Vita* del Baldovini scritta da D. M. Manni (cfr. il n. I, 3) i Sonetti sul Cinghiale gli sono invece espressamente attribuiti (cfr. pp. XXXIX e sgg. e la p. L.). Col nome del Baldovini sono infatti pubbl. i nn. 2, 7, 9 dallo stesso Manni nelle *Veglie piacevoli* ed. cit. vol. VII, pp. 102–103 ed i nn. 1, 5, 6, 8 in *Rime di D. Alighieri, G. Boccaccio, G. Chiabrera* ed altri a cura di G. Cugnoni già *cit.*, alle pp. 8, 83, 82, 84.
11. Giacche brama il suo premio ogni lavoro.
In fine la nota di mano diversa: *Questo sonetto dette occasione di scriversi scambievolmente molti sonetti per le medesime Rime fra l'Autore e l'Adimari.*
12. De' campi Filistei nel grembo ameno.
13. Silvio, che fù de' cacciator lo speglio.

XIV. Ottave. - *Maso da Lecore, che mena a Casa la Sposa* (pp. 158–161).
Crezia infin gli è piaciuto, e ringraziato.
Pubbl. nelle *Poesie di eccellenti Autori Toscani* cit. Raccolta I, pp. 98–100. In fine, della stessa mano cui è dovuta la nota dei nn. VIII e XIII. 11, l'indic. *stampato in Firenze nel 1707.*

XV. Cantate (pp. 185–218).
1. Appiè d'un Elce annosa. – *Gli Amanti si persuadono sperar felicità dopo i Tormenti* (pp. 185–186).
2. Mira, o Filli crudele. – *Sospiri d'un Pastore sul nascere dell'Alba.*
3. Dell'Affricano Cielo. – *Paragone che fa Pastore tra la sua Costanza, e la Crudeltà della sua Ninfa.*
4. Vieni, o Filli, a chi t'adora. – *Un Pastore invita la sua Ninfa, a consolar con la sua presenza le di lui pene.*
5. Già di scitiche brine. – *Preghiere d'un Pastore non gradite dalla sua Ninfa.*
6. Mentre Sirio dal Ciel pioveva ardori. – *Un Pastore riprende la troppo crudeltà d'una Ninfa verso il suo Amante.*
7. Che sento, oh Dio! che sento. – *Gelosia d'un Pastore.*
8. Spargea l'Alba nascente. – *Un Pastore per l'infedeltà della sua Ninfa si priva di vita.*
9. Sù la riva d'un ruscello. – *Disperazione d'un Pastore disprezzato dalla sua Ninfa.*
10. Già dentro all'onda Ibera. – *Amante inquieto.*
11. Lacrime dolorose. – *Un Pastore, che piange la Morte della sua Ninfa.*

12. Mentre in grembo a' foschi orrori. - *Bella Ninfa addormentata sopra un Prato.*

XVI. Capitolo ternario. - *Della Miseria Umana* (pp. 219–223).
Porta, Marchi, la vita appena nato.

VOLUME XV.

Misure varie tra mm. 212 × 143 e 132×89. Carte 177 numer. antic. più 1 c. in principio contenente l'indice sommario, ed altra di guardia in fine. Mancano le cc. 57, 143–144, 150–152. Sono bianche le cc. 28v–30v, 35v–38v, 39v, 41v, 42v, 43v, 44v, 45v, 46v, 47v, 49v, 50r, 51v, 52r, 53v, 58v, 61v, 62v, 67r, 68v, 83v–84v, 92, 115v–116v, 125–126, 127v–128r, 135–136, 139v–140v, 148v, 153, 158v, 164v, 168v, 170v, 172v 174, 177v. Il vol. è scritto da varie mani ed è composto di vari fascicoli copiati indipendentemente e poi cuciti. Il componimento n. XXXV è scritto su un fasc. di carta diversa dal resto del ms., da mano della fine del sec. XVI. Varie carte sono evidentemente residuo di lettere di cui qualcuna porta ancora al verso l'indirizzo a *Francesco Maria Bellini Firenze* (ad. es. a c. 49, 50, 51 ecc.). La c. 43 contenente il componimento n. III. 5 è autogr. di Lorenzo Bellini, come pure lo sono le cc. 66v e 154r–158r (nn. XI, 8 e XL).
Nel dorso la nota: *T. X* ed il tit. *Sonetti e Poesie Diverse.*

I. SONETTI. Adesp. (c. 1r–28r).

1. Il mio pensiero mi solleva ed erge. - *Al Ser.mo Sigr. Principe Francesco Maria di Toscana.*
2. Questa umil Cetra che ne' miei verd'anni. - *Alla Med.ma Ser.ma Altezza.*
3. Tu temi Italia mia nuove catene.
   Pubbl. con il nome di Pier Andrea Forzoni Accolti nelle *Rime* degli Arcadi *cit.* vol. VI, p. 38.
4. Se tu non vuoi languir serva, ed inulta.
5. Fiero Leon, che per la Libia gia.
6. Io già Donna del Mondo, al fido speglio.
   Pubbl. con il nome dell'Accolti nelle *Rime* degli Arcadi *cit.* vol. VI, p. 39; ivi alle pp. 34, 36, 33, 32, 31, 32, i nn. 7, 10, 38, 44, 54, 55.
7. Voi, che traete placide, e tranquille.
8. Dell'universo alta Reina Augusta.
9. Voi, ch'ascoltate i lagrimosi accenti.
10. Fermati Pellegrin: La spoglia frale.
11. O tu che passi questa tomba mira.
    Pubbl. col nome di Fr. Del Teglia nelle *Rime* degli Arcadi *cit.* vol. VI, p. 160.
12. Fermati o tu che passi; il fragil Velo.
13. Chiare de' Toschi Eroi Ceneri, ed Ossa.
14. Il Nestore d'Europa è qui sepolto.
15. Alma Real, che d'alto Eroe la spoglia.
16. Io mi son che qui giaccio il Re Toscano.
17. Voi che piangete il Gran Fernando estinto.

18. Ceneri auguste che 'n tranquilla quiete.
19. La Gran Donna d'Etruria afflitta, ed egra.
20. Lassa di lagrimar all'urna intorno.
21. O dell'Etrusco Suol Donna Reale.
22. In veste negra la Real Consorte.
23. Diletta mia quest'immortale aspetto.
24. Il Gran Fernando, ch'oggi il Cielo onora.
25. O tu che in questo a te stranio Paese.
26. È del Toscano Eroe questo il sembiante.

Si riferisce ad uno dei ritratti del granduca di Toscana Ferdinando II dipinti da Vittore Giusto Suttermans.

27. E pur disacerbar io tento il duolo.
28. Quanto più lo Conforto, vie più stanco.
29. Fissa è dell'Alma in così cupa parte.
30. E fino a quanto mai star deggio oppresso.
31. Ite Carmi dolenti alla gran Tomba.
32. Questa mia Cetra, onde tributo umile.
33. A' Lumi, a' Labbri miei fate ritorno. – *Anniversario.*

I sonetti indicati ai nn. 9–33 celebrano l'estinto Ferdinando II de' Medici granduca di Toscana.

34. Voi, che stupite udendo i miei lamenti.
35. Era il giorno, che 'l Cielo a lui s'aperse.

Nel ms. II. II. 292, c. 905v di questa Biblioteca Nazionale è attribuito a P. A. Fori.

36. Quella, ch'agli occhi miei cotanto piacque.
37. Era del giorno mio la prima Aurora.
38. Se portai fiamme al Core, ebbi acque al Ciglio.
39. Qual'ora il mio pensier mi leva in parte.
40. Poiche lo stral da' be' vostr'occhi uscio.
41. S'io avessi pensato, che si amare.
42. Se trafitto è 'l Cor mio da grave cura.
43. Ite Preghiere umili al Core altero.
44. S' il dissi mai, che sovra 'l Crin mi piova.
45. Mi pregio di mostrare in Calma il volto. – *Stoico.*
46. Qualor sorte s'è Diva, o Furia alcuna.
47. Vano terror di ciò, che 'l mondo pave.
48. Se la Vita mortal rapida, e breve.
49. Altri de' suoi pensieri, e de' suoi Carmi.
50. Appena al chiaro tuo dolce splendore.
51. Era dell'Anno mio nel primo Aprile.
52. Penar da senno, e prenderlo per giuoco.
53. Ingannato mio Cor, tempo ormai fora.

54. Anima bella, ch'in leggiadro velo.
55. Donna, che si crudele, e si superba.

II. [**LORENZO BELLINI**] Sonetti (cc. 31r–35r).

I primi otto sono pubbl. nel vol. II delle *Opere* del Redi *ed. cit.* pp. 248-252.

1. Di seguir col pensier ebbi ardimento.
2. Godi mio Redi, poichè sei si grande.
3. Fanno all'Immagin tua fregio, e Corona.
4. Poi scena si mirabile a vederse.
5. O, dicea, dell'Arezia inclito figlio.
6. Quinci girai col guardo, e d'ogni intorno.
7. E all'alta sommità del bel Lavoro.
8. Tal Redi ti vid'io nel gran recinto.
9. Mio fido, scinto del mio fral, ch'io fui. – *Esso Redi doppo la sua morte risponde.*

III. Sonetti. Adesp. (cc. 39r–48r).

1. Acheloo Cordolier Flegreo Tonante. – *All'ammirabile intelligenza... del Padre Tommaso di Corsagna da Lucca Banditore Evangelico, nella Chiesa di S. Francesco grande nel 3° Anno del p.mo lustro doppo del secolo diecisettesimo.*
2. Rre de Buda, lo titolo è perduto. – *Alo Gran Turco, che perde lo Titolo de Rre de Buda.*
3. Regia Donzella, tua beltà si rara. – *Alla Ser.ma Principessa di Toscana Anna Maria Luisa. 1687. Per la Caccia nel Boschetto a Pisa.*
4. Ch'è [sic] vinca Francia alfin, che 'mporta a te? – *A Fazionari delle Corone.*
5. O visto poi quel glorioso soglio. – *Sonetto dicono del D.*[*ottor*] *C.*[*inelli*] *sopra il D.*[*ottor*] *M.*[*oniglia*].
   Copiato, come già indicato, da Lorenzo Bellini.
6. Fatto ha l'Aquila Augusta il Ferragosto. – *Ferragosto fatto dall'Armi Imperiali.*
7. O de' grandi Avi tuoi Germe più degno! – *All'Altezza Elettorale di Massimiliano Emanuenelle Duca dell'una e l'altra Baviera per la vittoria da lui ottenuta d'Alba Greca detta volgarmente Belgrado.*
   Nel ms. *Moreniano* 311, c. 333v è attribuito a Giov. Cos. Villifranchi.
8. O sovra l'uso uman Rime faconde. – *Per le rare canzoni amorose Dell'Ill.mo Sig.r Co: Lorenzo Magalotti.*

IV. [**LORENZO**] **MAGALOTTI**, Sonetto (c. 47r).

Saggio Signor perchè punito io cada.
Pubbl. in *La donna immaginaria* cit. p. 262.

V. Sonetto. Adesp. – *Le Signore Sagrestane Di San Mattia, e la Sig.ra Sor Arcangela Maria Masi Alludono alle Missioni passate, col presente sonetto* (c. 48r).

Missionari Tonanti, Angustie, Orrori.
In fine l'anagramma *Ginapio Volbertij.*

VI. [**LORENZO BELLINI**], SONETTO (c. 48ᵛ).
Ahime: ch'io vedo il Carro, e la Catena.
Pubbl. nelle *Rime* degli Arcadi *cit.* vol. IV, p. 288.

VII. SONETTO. Adesp. – *Sonetto quietistico. L'Anima mistica a Dio* (c. 49ʳ).
Svelami Amor che stravaganza io provo.
Al verso la nota *2 Maggio Luca Antonio Brunetti.*

VIII. [**LORENZO**] **BELLINI**, SONETTI (cc. 50ᵛ–60ᵛ)

1. Forza che non so donde in me discendi. – *In tempo di Tribolazione.*
2. Scampo da queste mie dure vicende.
   Ha lo stesso tit. del precedente.
3 Dunque non fia gia mai, che pace o calma. – *Bellini perseguitato.*
4. Ahime, ch'io veggio il Carro, e la Catena.
   Cfr. il n. IV.
5. O primi giovenili inchiostri miei.
6. O voi, che in suon di gloria il nome mio.
7. Alma, che su dal Ciel forse m'attendi.
8. Alma, che d'alta luce or godi, e in lei.
   Pubbl. da P. Pratesi, *Per Nozze Pratesi–Machiavelli* (Firenze, 1888) p. 15.
9. Io pur giunsi il superbo, e a questa fossa.
10. Da poi che l'Alma del suo grave scossa.
11. Più volte Amor di sue facelle armato.
12. Donna cui par non vidi, e forse in pria. – *Bellini convalescente.*
    Pubbl. in *Rime* degli Arcadi *cit.* vol. IV, p. 289.
13. Che per ovunque io muova, o muover tente.
    Pubbl. in *Rime* degli Arcadi *cit.* ibid.
14. Ed or qualvolta del mio stato indegno.
    Pubbl. in *Rime* degli Arcadi *cit.* vol. IV, p. 290. Ivi anche il n. 15.
15. E tal son io d'allor, ch'infermo a morte.
    I sonetti dal n. 13 al n. 15 portano i nn. *2º–4º*.

IX. SONETTO. Adesp. – *Epitaffio Sopra il nuovo, e splendido Sepolcro di S. Rinieri Pisano eretto dalla Pietà del Ser.mo Cosimo 3º G. D. di Toscana* (c. 61ʳ).
L'ossa onorate, e 'l Cener Sacro, e Santo.
Il monumento è opera di G. B. Foggini, cfr. G. Sainati, *Vite dei Santi, Beati e Servi di Dio nati nella Diocesi Pisana* (Pisa, 1884) pp. 114–115.

X. **LORENZO BELLINI**, SONETTO (c. 62ʳ).
Buda fu vinta, e di si gran Vittoria.
Al rovescio della stessa carta, oltre il nome dell'autore, è indicata la data della composizione *22 marzo 1683.*

XI. SONETTI. Adesp. (cc. 63r–66v).
1. Cara, se 'l vago tuo chiaro sembiante.
2. Itene al suolo in cento schiere, e cento.
3. Chi vuol vedere insolita bellezza.
4. A lei che co' suo' lumi il mio cor' arse.
5. Le vaghe di costei negre pupille.
6. Mirò più volte il Paradiso intento.
7. Caro Dottor, che t'amo da fratello.
8. Caro più che figliuol non che fratello.

XII. **ANTONIO CORSI,** SONETTO. – *Per le nozze dei SS. Ill.mi Marchese Ferdinando Capponi, e Gostanza Bagnani* (c. 67v).
Dall'alte sfere or vien la Dea di Gnido.
Segue alla cc. 68r la risposta *Al d.o Sig. D.r Corsi Sonetto d'un Garzon d'uno spezziale*:
Corsi, corro ancor' io per il sentiero.

XIII. [**LORENZO BELLINI**], SONETTI (cc. 69r–70v).
1. L'occhio lucente più che gemma, o stella. – *Bellezza ideale.*
2. Ove l'un dolce, ed amoroso Colle. – *Seno immaginato.*
3. Questo ruscello, che gemendo scende. – *Guai eterni per una Dama.*
4. Pensier, ancor mi chiami alla speranza. – *Rigetto della Speranza.*

I nn. 1, 2, 4 portano il nome del Bellini nel ms. Palat. 265 (cc. 36r-v, 37r-v, 31r-v) che è copia di mano di G. Sarchiani dell'autografo già di proprietà Pandolfini, oggi *Asburnhamiano* 638; cfr. il vol. IV, p. I, fasc. 2: cc. 16r, 17v, 6r.

XIV. [**TORELLO VANGELISTI**], SONETTI. – *All'Ill.mo Sig.r Priore Luigi* [*Ricasoli*] *Rucellai* (cc. 71r 83r).
1. Signor Prior, carissimo Padrone.
2. Vo' dir, che la mia lettera di posta.
3. Un Prete sazio ormai d'andar a zonzo.
4. Com'io vi vedo storcer, piglio pelo.
5. Onde quei Montanari usano ogn'otta.
6. Ma non gli siate addosso all'improvviso.
7. Haver il torto a cento mila doppi.
8. Ond'a chi s'ha nell'uscio del melaio.
9. Dica ognun ciò che vuol, pur che si moderi.
10. Basta, che tolte via certe burlette.
11. Torel si fa chiamar, ma non v'annoi.
12. Basta, cred'io, prestare il suo dovere.
13. E non credete in conto alcun, ch'ei sia.
14. Che fuor di Pinti là per le Viottole.
15. Che in somma de Sorgenti sù le scene.
16. Huom, che nel fior degl'anni a mezzastate.

17. Voi voi con le Magie, se ben m'avviso.
18. Ah nemici giurati all'human genere.
19. Già già Torello il nono lustro ingroppa.
20. Così signor Ricasoli Padrone.
21. Di nò mi dice il cuore, e per coprire.
22. E tu sdegni la Patria, e non t'avvedi.
23. E quindi avvien, ch'io pendo hora perplesso.
24. Quel genio nobilissimo da Rè.

I sonetti del Vangelisti al Rucellai sono ricordati da A. M. Biscioni nelle Note al *Malmantile* di L. Lippi *ed. cit.* vol. I, p. 169.

XV. [**GIOVANNI UGOLINI**], Rime varie. - *All'Ill.mo Sig.r Mar.se Donato Maria Guadagni* (cc. 85r–91v).

1. Doppo si lungo tempo s'or gli scrivo. – [Capitolo ternario].

   Seguono due quartine delle quali la prima porta la data 20 agosto 1709.
2. Suppongo che di questa mia Leggenda. – [Sonetto].
3. Iddio mi chiama, e vuol saldare i conti. – [Ottava].
4. Or che ridotto sono al punto estremo. – [Ottava].
5. Al termin di mia vita eccomi giunto. – [Sonetto].
6. Ite strambotti miei dispersi al vento. – [Sonetto].

Da alcuni accenni contenuti nei componimenti suddetti, si ritiene di poterne identificare l'autore in Giovanni Ugolini, canonico della Chiesa Metropolitana Fiorentina, cfr. S. Salvini *Catalogo de' Canonici della Chiesa Metropolitana* (Firenze, 1782) p. 142.

XVI. [**ANTONIO ALAMANNI**], Canto carnascialesco - *Per il trionfo di morte* (cc. 93v–94r).

Dolor, pianto, e penitenzia.

Cfr. Ch. S. Singleton, *Canti carnascialeschi del Rinascimento* (Bari, 1936) pp. 238–239. È preceduto dalla nota: *Canzone fatta far* [*da*] *Lorenzo...* [*de' Medici*] *per il trionfo di morte.*

XVII. **GIOVANNI BOCCACCIO,** Ballata (c. 94r).

Io non ardisco di levar più gl'occhi.

Cfr. le *Rime* a cura di V. Branca (Bari, 1939) p. 44.

XVIII. **PIETRO BEMBO,** Sonetto (c. 94v).

Siccome suol poichè 'l verno aspro e rio.

Cfr. l'*ed. cit.* delle *Rime* a cura di C. Dionisotti, p. 164. Il Poggiali aveva notato in marg. che il sonetto era a stampa con varietà di lezione.

XIX. Rime varie. Adesp. (c. 95).

1. Non per ben, ch'io vi voglia. – [Ballata].
2. Per seguir la speranza che m'ancide. – [Madrigale].
3. La mala lingua è d'ogni mal radice. – [Strambotto].
4. Vita non è più misera e più ria. – [Distico].

XX. EPITAFI VARI. – *Sopra una Cagna Turca da giugnere chiamata Furia* (cc. 96r–97r).

1. Furia, che così fui dal furioso. – di *G*[*irolamo*] *Benivieni.*
2. Restate o timidette Lepre in pace. – *Idem.*
3. Selvagge Fiere omai temete poco. – di *L.*
4. Furia son qui felice, a cui natura. – di *Paolo Benivieni.*
5. La Furia in questo tumulo si serra. – di *T.*
6. Io che col corso avanzai ogni fera. – di *R.*
7. Al Veltro, che qui giace troppa ingiuria. – di *L. B.*
8. Non di Menalo nacqui ne' gioghi alti. – di *N. M.*
9. Io nacqui in Tracia; e nella bella Etruria. – di *L. S.*

XXI. CANZONI. Adesp. (c. 97).

1. Solingo e vago Augello.
2. Or sia che puo, com'a voi piace sia.

XXII. **PIETRO BEMBO,** MOTTI (cc. 98r–104v).

Pur che di lui pensier vi stringa il core.

Pubbl. e illustr. da V. Cian (Venezia, 1888). Il nostro testo presenta rispetto alla stampa cit. qualche variante.

XXIII. SONETTI. Adesp. (c. 105r-v).

1. Felici e fortunati Paternostri.
2. Nella infelice, e triste vita mia.

XXIV. [**JACOPO**] **SANNAZZARO,** CANZONE (c. 105v).

Venuta era Madonna al mio languire.

Cfr. le *Opere volgari* (Padova, 1723) p. 376.

XXV. CANZONE. Adesp. (cc. 106r–107r).

Temp'è da incominciar quel pianto omai.

XXVI. **VINCENZO MARTELLI,** SONETTO. – *A Messer Antonio Berardi.* (c. 107r).

Mentre che col pensiero a voi rivolto.

Già il Poggiali aveva notato *Non si legge nel suo Canzoniere,* alludendo, probabilmente, alle due edizioni Giuntine di Firenze del 1563 e del 1606.

XXVII. **GIOVANNI GUIDICCIONI,** CANZONE (cc. 107r–108r)

Spirto gentil che ne' tuoi più verdi anni.

Cfr. le *Rime* di G. Guidiccioni e di F. Beccuti detto il Coppetta, a cura di E. Chiorboli, *cit.* p. 73. Il Poggiali ha aggiunto di sua mano il terz'ultimo verso mancante nel nostro testo Palatino.

XXVIII. **CINO DA PISTOIA,** BALLATA (c. 108r).

Madonna la pietade.

Una nota del Poggiali avverte che essa è compresa nella raccolta di N. Pilli [Roma, 1559] ma che il testo Palat. presenta lezioni migliori rispetto alla stampa.

XXIX. [**PIETRO**] **BEMBO,** CANZONE (cc. 108ʳ-100ʳ).
Donna, de' cui begli occhi alto diletto.
Cfr. l'*ed. cit.* delle *Rime* a cura di C. Dionisotti, pp. 257-258.

XXX. [**LUDOVICO ARIOSTO**], CANZONE PASTORALE (cc. 110ᵛ-112ᵛ).
Quando 'l dì parte, e l'ombra il mondo copre.
Per l'attribuzione di questa canzone che il Poggiali stesso, come avverte una sua nota, pubblicò come appartenente all'Ariosto, cfr. G. Fatini, *Per le liriche di Lud. Ariosto*, in *Giornale storico della Letteratura Italiana* Suppl. nn. 22-23 (1924) pp. 36, 100-114.

XXXI. CANZONETTA. Adesp. (c. 112ᵛ).
Non più suoni balli o canti.

XXXII. [**FRANCESCO MARIA**] **MOLZA,** SONETTI (cc. 113ʳ⁻ᵛ).
1. Anima bella e di quel numero una.
2. Torbida imago, e nell'aspetto scura.

Cfr. le *Poesie* (Bergamo, 1747-1754) vol. I, pp. 55 e 56.

XXXIII. [**GIOVAN GIORGIO**] **TRISSINO,** BALLATA (c. 113ᵛ).
Così potess'io tanto disamarvi.
Cfr. le *Opere* (Verona, 1729) vol. I, p. 355.

XXXIV. **ANDREA NAVAGERO,** BALLATA (c. 114ʳ).
Leggiadre Donne, che quella bellezza.
Cfr. le *Opera omnia* (Patavii, 1718) p. 280.

XXXV. [**LORENZO DI FILIPPO STROZZI**], CANTO CARNASCIALESCO. – *Canzone di femmine cardonaie* (cc. 114ᵛ-115ʳ).
Femine siam maestre di Cardoni.
Cfr. per le varianti Ch. S. Singleton *op. cit.* vol. I, p. 248-249.

XXXVI. **LORENZO BELLINI,** RIME VARIE. – *In lode di Benedetto Menzini* (cc. 117ʳ-124ᵛ).
1. Chi mi rammenta più Volgo, o Fortuna? – [Canzone].
2. Monte di duro sasso, e di Dirupi. – [Sonetto].
3. Vidi, che con magnanimo ardimento. – [Sonetto].
4. Dirce possente Dirce! ebro la mente. – [Sonetto].
5. Ne nuotator, che per le facil' acque. – [Sonetto].
6. Tal'ei ne sorvolò l'acuto scoglio – [Sonetto].
7. Eravi popolar proterva schiera. – [Sonetto].
8. Qual della Turba rea per la Campagna. – [Sonetto].
9. L'udir dall'alta Cima u' fan soggiorno.
10. Poichè 'l miraro, ed ispedito e franco. – [Sonetto].
11. Chi può mirarti. – [Madrigale ditirambico].
12. E detto questo, ne rifulse, ed arse. – [Sonetto].

Tutti questi componimenti sono stati pubblicati in fine all'*Arte poetica* dello stesso Menzini (Roma, 1690) pp. 225-235.

XXXVII. Capitolo burlesco. Adesp. (cc. 127r–135v).

Mon' Signiore io vi prego, che l'orecchio.

L'autore racconta scherzosamente un invito fatto in Roma a lui ed al Rontini, *medico zoppo fiorentino*, da certo frate Cocco. A c. 127r si legge la nota *Questo libro è di Madonna Laura Sogliani Laus Deo. Deo gratias*. Una Laura Sogliani, donna di Matteo, morta il 24 marzo 1629, figura sepolta nella Chiesa della SS. Annunziata di Firenze, cfr. A. Cirri, *Necrologio* (ms. in questa Biblioteca Nazionale) vol. XVII, c. 243r.

XXXVIII. **BENEDETTO MENZINI,** Canzone. – *Per l'Ill.ma Sig.ra Marchesa Laura Corsi Salviati* (cc. 137r–139r).

Vaghe Ninfe dell'Arno avezze al canto.

Pubbl. nelle *Opere* ed. cit. di Firenze, 1730–31, vol. II, p. 85–87.

XXXIX. **GASPARE PARAGALLO,** Canzone. – *In morte di Tomaso Cornelio* (cc. 141r–142v).

Se gionto all'improviso, e inaspettato.

XL. 'Ariette per musica'. Adesp. (cc. 145r–148r).

1. Sei destinato a piagnere.
2. Se mi degna la bella, ch'adoro.
3. Spera o bella.
4. Se men cruda è la bella, ch'adoro.
5. Condottier di si bel giorno.
6. Se 'l tuo labbro m'apporta il riso.
7. Io non ò maggior contento.

XLI. Iscrizione sepolcrale di Martino Vannucci Aretino, protonotario apostolico, morto il 1° maggio 1675 (c. 149r-v).

Cfr. *Iscrizioni delle chiese ed altri edifici di Roma* pubbl. da V. Forcella (Roma, 1869–1884) vol. IV, p. 90, n. 205.

XLII. **LORENZO MAGALOTTI,** Canzone. – *I Capelli* (cc. 154r–158r).

Nel memorando formidabil giorno.

È la prima canzone della *Donna immaginaria*, cfr. l'ed. cit. pp. 11–18.

XLIII. Composizioni varie. Adesp. (cc. 159r–172r).

1. Rimbombava d'intorno. [Cantata. – *Niobe contro Giove*].
   Nel ms. Palat. 285, cc. 85v–87v, è attribuita a Giov. Fil. Apolloni.
2. Del Gran Fernando i coraggiosi Abeti. – [Cantata].
3. Se Nerone lo vuole. [Cantata. – *Seneca svenato*].
4. O del Toscano Ciel Giove benigno. [Capitolo ternario. – *Sopra l'Appalto delle Farine. Pater noster*].
5. Con industre Pennello. – [Capriccio per musica].
6. Pietà Signore. [Canzonetta. – *Lutero sognando d'andare alle Forche fa la Confessione generale*].

7. Io che dal Ciel sovrano. [Cantata. - *Diana*].
8. Dea del Ciel, Dea de' Boschi, e Dea d'Inferno. [Sonetto. - *Diana triforme. Alla Ser.ma Vittoria della Rovere G. Duc.a di Toscana*].

XLIV. **M[ARCO] L[AMBERTI]**, Capitolo ternario (c. 173^{r-v}).
Ecco, che la mia morte s'avvicina.
Cfr. A. Poggiolini *art. cit.* pp. 275–276.

XLV. **FULVIO TESTI**, Quartine. - *Roma* (cc. 175^{r}–176^{v}).
Ferma Fulvio le piante, ove tutt'ebro.
Cfr. il vol. XI, n. I.

XLVI. Canzonetta. Adesp. (c. 177^{r}).
Vorrei dare alma gloria.

Palat. 1108. — [1024. — 21,4].

Cartac., fine del sec. XVI o princ. del XVII, mm. 330 × 227. Carte 12 numerate modern. a matita più 2 guardie in princ. (una antica ed altra moderna) e due eguali in fine. Dopo la guardia moderna in princ. è inserita un'altra carta non numer. più recente del ms. che porta, oltre il tit. del componimento, il *N. 18*. Scrittura corsiva regolare di 22 linee. Al verso dell'ultima c. la sigla *A B*.

Legat. della I metà del sec. XIX in carta colorata e mezza pelle verde. Nel dorso: filetti, piccoli ferri e tit. impressi in oro.

FELICE GUALTIERI, Oratione funerale nella morte del Sig.r Don Giovanni Cardinale de Medici.

Il titolo, oltre a precedere il testo, è ripetuto da mano contemporanea al recto della guardia originale e da mano del sec. XVIII nella carta inserita dopo la guardia più recente. In ambedue è lasciata in bianco, dopo il millennio, la data della morte di Don Giovanni de' Medici avvenuta il 20 nov. 1562. Nella carta inserita si legge la nota *da aggiungere alle Cose Letterarie*, seguita dal num. *3*.

Com. « Questo horrore, et questa conturbatione si grande che non mi concede nè sciogliere la lingua, nè ricordar pure ». — *Fin.* « con doppia allegrezza il dolor che vide essersi conceputo per la sua morte. *Il fine* ».

Palat. 1109. — [1027. — 21,4].

Cartac., sec. XVII, mm. 302 × 199. Carte 70, numerate antic. in 142 pp. corrette dopo la p. 29, più 1 guardia più recente in princ. ed 1 in fine; mancano le pp. 121–122. Bianche le pp. 132–142. Scrittura minuta di andamento corsivo regolare, di 34–36 linee. In lettere maiuscole i titoli delle due parti del volume. Qualche macchia e qualche traccia d' uso specie nelle prime carte che sono state restaurate. Nell'angolo sup. destro della p. 1 la nota *vedi n. 64*. Alla p. 131, alla fine del testo, il bollo dell'antica Biblioteca Palatina.

Legat. della I metà del sec. XIX in carta colorata e mezza pelle marrone chiaro. Nel dorso, decorato da filetti e piccoli ferri dorati, tassello rosso con il tit.

TRAIANO BOCCALINI, RAGGUAGLI DI PARNASO. CENTURIA TERZA (pp. 1–115).

È la *Pietra del paragone politico*. Precede, senza data, la lettera dedicatoria *All'Illustrissimo Mio Signor osservandissimo M*[*onsignor*] *F*[*rancesco*] *R*[*enia*].

Com. « *Napolitani perche siano da Spagnuoli estraordinariamente oppressi, et lacerati.* Fin dall'hora, per punir con severo castigo ». — *Fin.* « *Apollo detesta la provisione, che gli vien raccordata per ritrovar danari*... gli huomini industriosi, et per far ingrassar gli Usurarij. »

Segue una Quarta Centuria, contenuta alle pp. 116–131, che comprende 8 capitoli e corrisponde alla scrittura nota con il tit. *Esequie della Riputazione di Spagna* pubbl. s. n. t. ma probabilmente a Venezia nel 1616. Le *Esequie* sono attribuite dalla critica più accreditata a Teodoro Pelleoni, cfr. V. Di Tocco, *Ideali d'indipendenza in Italia* (Messina, 1926) pp. 109–111.

Com. « *Si fà colleggio de Medici inanti Apollo per saper la cagione dell'improvisa morte di Madama Serenissima la reputation di Spagna.* Cap. 1. Ieri mattina giunse un corriero in Parnaso spedito d'Italia ». — *Fin.* « *Lorenzo de Medici pesa nuovamente lo stato di Savoia et trova che non si può mover da terra.* Cap. 8 ... che cento millioni d'avelenate doppie di Spagna. »

Palat. 1110. — [1028. — 21,4].

Cartac., sec. XVI, mm. 291 × 215. Carte 16 con antica numer. da *75* a *90*, distribuite in 3 fascicoli (dei quali 2 di 6 cc. con i rispettivi richiami ed 1 di 4) e precedute da 2 carte non numerate. In princ. ed in fine una guardia più recente. Bianca al verso l'ult. carta. Scrittura regolare con accentuata inclinazione e con andamento corsivo, di 17–19 linee.

Legat. della I metà del sec. XIX, in carta colorata e mezza pelle rossa. Nel dorso: filetti, piccoli ferri ed il tit. impressi in oro.

COLA MONTANO, ORATIO AD LUCENSES.

Il testo è preceduto dal tit. *Oratio Colae Montani ad Lucenses pro libertate sua, et totius Ethruriae servanda adversus Laurentium. Medicem tyrannum flagitiosissimum,* ripetuto da mano posteriore nella seconda delle carte aggiunte in princ. del vol. Nella prima, si legge oltre il tit. la seguente nota del sec. XVIII: *Questo Cola Montani è di patria Sanese, ed esiste di Lui stampato un Epigramma al Segreto di Messer Francesco Petrarca in Prosa volgare impresso in Siena per Simeone di Niccolò Stampatore adi 17 di settembre 1517*

in 4° p. 150. In essa, viene identificato per errore il Nicola Capponi detto Cola Montano, col Nicolò Montani senese, autore dell'epigramma aggiunto alla c. [2]v dell'ed. cit. del Petrarca.

Segue una nota con notizie biografiche del Montano estratte dalle *Genealogie Istoriche* (J. Huebner, *Les Généalogies historiques* trad. da L. Chasot de Nantigny. Paris, 1736–1738, vol. II, p. 217). Nella nota la sua condanna a morte per ordine di Lorenzo de' Medici viene attribuita, con qualche riserva, a quest'orazione. Essa fu diffusa la prima volta con la stampa in tre edizioni romane s. d. (cfr. *Catalogue of Books printed in XVth Century now in the British Museum* cit. vol. IV, pp. 79, 90, 121).

Com. « Magnum gaudium adnuncio vobis viri Lucenses, Romanus Pontifex, et Siciliae Rex amicitiam, et societatem vestram petitum miserunt ». — *Fin.* « cum hoste publico ecclesiae Romanae, Hetruscae libertatis, Italicae quietis ruere, an cum Pontifice, et Rege triumphare malitis, eligite. »

Palat. 1111. — [1030. — 21,4].

Cartac., sec. XVI, num. 286 × 220. Carte 106, più 1 guardia mod. in princ. ed in fine e 2 cc. aggiunte in princ. del volume. Numerazione origin. in 178 cc. nella quale dopo la c. 162, si ripete la serie 159–162 e non è computata l'ultima carta, con lacune ai numeri 7–18, 49–60, 63–68, 73–82, 89–112, 139–144, 160 *bis*, 163, 165–169. Bianca l'ult. carta. Scrittura autografa del Guicciardini (cfr. la lettera conservata nello Stadsarchief di Anversa. *Charters. Chronologisch Supplemens.* ante 1589). Nella II delle carte aggiunte in princ. del vol. dopo il tit. scritto da mano ottocentesca, si legge la nota « Estratto il suddetto Documento dagli Studi Genealogici esistenti nell'Archivio delle Riformagioni Classe 15. Stanza 6. N.° 12. Fasc.° 27 ». Segue l'appunto cancellato « Accedunt. Lettera di Giorgio Vasari. Frammento di Lettera di Galileo suo Epitaffio. Lettera di Giannozzo Manetti. Lettera di Giovanni Aretino ».

Legat. della I metà del sec. XIX in cartone colorato e mezza pelle. Nel dorso a nervi, tassello nero con il tit. e piccoli ferri impressi in oro.

LODOVICO GUICCIARDINI, Descrizione dei Paesi Bassi.

Tit. di altra mano; nel testo diverse correzioni ed aggiunte. Nella I delle carte aggiunte in princ. il bibliotecario Palat. G. Molini ha segnato dopo il tit. la nota *Collazionato per le mancanze coll'edizione di Anversa 1567.* Rispetto a questa edizione, si avvertono infatti nel nostro ms. le seguenti mancanze corrispondenti alle lacune nella numerazione già segnalate, eccetto quella fra i nn. 62 e 69 dove tuttavia il testo è completo: p. 9, l. 23 *porta*... p. 23 in fine *avanti*; p. 73, l. 34 *Jacopo de la Laing* ... p. 102, l. 4 *li tre*; p. 111, ll. 15–16 *numero* ... p. 127, l. 27 *di Brabante*; p. 137, l. 10 *episcopale* ... p. 176, l. 39 *di migliorare*; p. 221, l. 4 *piedi Romani* ... p. 229, l. 18 *ogni oppositione*; p. 258, l. 11 *s'erano collegati* ... p. 267, l. 3 *non bastava*; p. 268, l. 21 *tra*

Brabant ... p. 270, l. 17 *fu Principe*; p. 274, l. 15 *ancor la terra* ... p. 275, l. 33 *ottennero finalmente*; p. 277, l. 8 *Ivois è posta* ... p. 284, l. 31 *inveterata consuetudine*. In fine al testo si legge d'altra mano la nota *Hic liber nihil habet S. Romanae Ecclesiae fidei contrarium aut Republicae offensivum quod testor Sebastianus Baer Delphius insignis Colle*[*giatae*] *Ecclesiae S. Marie Hantuerpiensis plebanus*. Il Baer morto nel gennaio del 1576, nel 1566 appare *plebanus* della Chiesa Collegiata di Notre Dame d'Anversa (Fl. Prims, *Geschiedenis van Antwerpen*. Antwerpen, 1927–1949, vol. VIII. 3, p. 45).

Comm. « *Descritione di Mr. Lodovico Guicciardini patritio fiorentino di tutti paesi bassi, altrimenti detti Germania inferiore. Al gran Re Cattolico.* Essendo io dimorato lungo tempo in questi paesi Bassi di Fiandra, parte principale della Gallia Belgica ». — *Fin.* « a tanti virtuosi, et gratiosi spiriti, che mi sono stati fautori insino al fine dell'opera ».

Palat. 1112. — [1031. — 21,4].

Cartac., sec. XVIII (a. 1714). mm. 280 × 200 e 282 × 215 (cc. 43–86). Carte 86 numerate modern. a matita più 3 guardie (1 più recente e 2 antiche) in princ. ed 1 in fine. Bianche le cc. 1v, 4v, 42v, 85v, 86v. Scrittura diligente di 17 linee per pag. con largo marg. superiore. Alle cc. 85r e 86r illustrazioni geometriche. Al recto della II c. carta di guardia, annotati a matita i numeri *15* (cancellato) e *4*.

Legat. in mezza pelle e carta colorata. Nel dorso fregi e tit. impressi in oro.

GUIDO GRANDI, Risposta apologetica ad Alessandro Marchetti. Parte III.

È il seguito della nota polemica avuta dal Grandi col Marchetti sul *De resistentia solidorum*. Le due prime Parti della *Risposta* furono pubblicate dal Grandi a Lucca nel 1712. L'anno successivo il Marchetti aveva ribattuto brevemente con la seconda *Lettera* scritta a Bernardo Trevisano ed in forma più ampia con il *Discorso* pubblicato nel 1714. Al *Discorso* si riferisce a sua volta questa terza Parte della *Risposta* del Grandi che non fu, per altro, mai pubblicata.

Al recto della II e III guardia titolo abbreviato apposto da mani diverse; alla c. 1r l'altro più ampio nella scrittura originale: *Terza Parte Della Risposta Apologetica Del P. Maestro D. Guido Grandi Camaldolese Teologo, e Matematico dell'Altezza Reale di Toscana, e Pubblico Professore Ordinario di Filosofia nella Università di Pisa Alle opposizioni contenute nel Discorso pubblicato ultimamente del Sig.r Dottore Alessandro Marchetti Professore già di Loica, poi di Filosofia, e quindi di Matematica nel medesimo Studio. All'Illustrissimo Sig.r Vincenzio Nieri Patrizio Lucchese*. Seguono alle cc. 2r–4r la

lettera di dedica datata Pisa, 26 gennaio 1714 ed alle cc. 5r–15v la Prefazione. La c. 42v bianca non comporta lacune nel testo.

Com. « *Terza Parte Della Risposta Apologetica etc. Sopra il Discorso del Sig.r M.* Capo I. L'introduzione del Sig.r M. adattarsi a' suo dosso: essere proprio d'uomini dotti, ed ingenui ». — *Fin.* « Capo V ... 12 ... Tanto è lungi dal potersi verificare la proporzione dupla supposta dall'Avversario. »

Palat. 1113. — [1137. — 21,5].

Cartac., II metà del sec. XV, mm. 289 × 222. Carte 27 non numer. più 2 guardie moderne, distribuite in 5 fascicoli dei quali i due primi sono di 2 carte il III ne conta 3, il IV ed il V rispettivamente 11 e 9. L'attuale ordinamento dei fascicoli non appare quello originale in quanto il ms., notevolmente danneggiato, è stato restaurato nella I metà del sec. scorso e le carte, rinforzate nei margini interni, sono state probabilmente composte in ordine nuovo. Bianche le cc. 25 e 26, mentre dopo la c. 2 è stato inserito, ad indicare una notevole lacuna del testo, un duerno moderno in bianco. Scrittura per lo più corsiva di forme gotiche di 33–53 linee. Nel testo alcune correzioni ed alcune aggiunte di mano del copista e di qualche revisore di poco più tardo.

Legat. in mezza perg. e cartone colorato. Nel dorso il tit. a penna scritto da mano del sec. XIX.

BERNARDO MARAGONE, Annali Pisani volgarizzati.

Al recto della I c. di guardia il tit. moderno a matita: *Volgarizzamento della Cronaca di Bernardo di Maragone del sec. XII attribuito a fra Domenico da Peccioli.* Nel rovescio del piatto anter. è incollato un foglietto scritto da mano della I metà del sec. XIX, con la nota: *Primo e stimabile volgarizzamento della Cronaca di Bernardo di Maragone, del secolo XII — attribuito a Frà Domenico da Peccioli de' Predicatori autore di varie opere, il quale cessò di vivere in Pisa nel 1408 — per l'acerbo dolore che risentì nella umiliazione della desolata sua Patria, caduta in dominio della Repubblica fiorentina.* Segue un'altra nota, scritta in secondo tempo, sulla lacuna iniziale del testo e sulla diversità di questo ms. rispetto al *Parigino* (n. I, 110 della Biblioteca dell'Arsenale).

Precedono il testo (cc. 1r–2v) un proemio latino sulla fondazione di Pisa, una serie di citazioni di diversi autori con le indicazioni delle relative opere in cui sono ricordate, anche indirettamente, le origini della città di Pisa, da Eusebio [*Chronicorum Canonum Liber* ed. A. Schoene. Berlino, 1866, pp. 37 e 42] ad Ovidio [*Amores* III. 2, 15–16] ed alcune notizie relative agli anni 962, 1004, 1006, 1013, 1017, 1021, 1025, tutti elementi che non appaiono nell'ed. critica del testo latino fatta da M. Lupo Gentile in *Rerum Italicarum Scriptores*,

Nuova ed. cit. vol. VI, p. II, pp. 1–74. Segue una lacuna notevole che giunge all'anno 1137. A c. 3r incomincia mutilo il testo corrispondente a quello latino delle pp. 11–61 dell'ed. cit. Notevoli nel complesso le omissioni del testo manoscritto rispetto a quello della stampa, mentre vi figurano alcune notizie mancanti al testo latino dell'ed. critica. Anche nella parte comune la concordanza non è completa, nè sempre la serie degli anni ai quali si riferiscono le notizie corrisponde esattamente. Qualche spazio in bianco e la scrittura, tal volta costretta e tal'altra distesa, dimostrano che la versione è stata fatta in più tempi e senza seguire l'ordine cronologico degli Annali.

Il testo precedente la lacuna:

Com. « *Croniche pisane composte per Messer Bernardo maragone Doctore pisano:* Egregia nostrorum superiorum o[pera] actusque perpetua memoria dignos ». — *Fin.* « la sardigna a pisani: et li genovesi tucte le chose movente ebbeno: »

Il testo seguente la lacuna:

Com. « di sangue fue da essi lucchesi superato et di campo fuggendosi venne in pisa con infinite lacrime se rachomandava ». — *Fin.* « dolore grande nebbeno et li pisani furoni da epsi infedeli bene remunerati et alla uscita di settembre epso re in puglia si ritorno: »

Palat. 1114. — [1037. — 21,4].

Cartac., I metà del sec. XVI, mm. 217 × 144. Carte 28 non numer. più 1 guardia mod. in princ. ed 1 in fine. Tutte le carte portano una numerazione antica da *47* a *74*. Bianche le cc. 1v, 2, 5v–7v, 11, 12, 13v, 15v, 19, 20v, 21v, 26–28. Il volumetto è composto di fascicoli formati separatamente e poi riuniti. Scrittura corrente di 16–20 linee.

Legat. del sec. XIX in mezza pelle e carta colorata. Nel dorso piccoli fregi e tit. impressi in oro.

BARTOLOMEO TASI, Carmi vari.

Il tit. *Bartholomaei Thasii versus* è segnato a c. 1r per il componimento n. 1 ed a c. 12v per il n. 2. I nn. 4 e 5 hanno i titoli ripetuti con qualche variante rispettivamente alle cc. 13r e 20r, 21r.

1. Anchora de prora, reduces iam mictite Nautae. [Distici].
2. Ergo ne tam subito, superis depulsus ab oris. [Distici. — *Patriae, Parenti, propinquis, Amicis, salutat si contingat non Visis occumbet Bartholomaeus Thasius*].

   Il carme, scritto dalla prigione (cfr. anche il ms. *Magliabechiano* VII. 123, cc. 32r–34r) porta alla fine la data *Die XXV Augusti MDXXIX*.
3. Omnipotens, regis Aethereas qui Iuppiter Arces. [Esametri. — *Deo Optimo Maximo*].

4. Bacci, quem antiquae cum insignia stemmata gentis. [Esametri. — *Baccius Thasius. Baccio Janfiglactio. Salutat*].
5. Si quid agam Patria longe semotus ab urbe. [Esametri. — *Bartholomeus Thasius Guglelmo suo Salutem Dicit*].

Palat. 1115. — [1043. — 21,5].

Filza di lettere e scritture diverse in un complesso di 957 cc. numerate recent. nelle quali sono comprese, con vari fogli bianchi, alcune custodie con note del bibliotecario Palatino Gius. Molini, il quale aveva evidentemente abbozzato l'ordinamento della filza. Il gruppo fu ceduto da lui stesso alla Biblioteca Palatina nel settembre del 1834 (*Arch. Palat.* nella Biblioteca Nazionale di Firenze, III. 89 e 89 bis). Probabilmente vi fu aggiunto più tardi il n. XXVIII senza note del Molini ed estraneo per il suo contenuto all'altro materiale del gruppo. Le lettere che lo compongono portano i numeri a matita *170–172*, *169*, *168*, *167*, *166*, *173–176*, *178*, *177*, *179–181*, *183*, segnati da mano del sec. XIX. Le custodie annotate dal Molini portano, invece, dei numeri a penna, scritti da due mani diverse del sec. scorso, di una serie non ordinata che giunge con varie lacune e qualche ripetizione al n. *50* (n. XLIII) e sono tutte segnate da numeri a matita di un'altra serie, egualmente discontinua, che giunge al *147* (n. XLIII). In diversi casi figurano sulla stessa custodia ambedue le serie mentre quella a penna, che è la più antica, non appare mai sola. Alle lettere si accompagnano spesso dei foglietti con un riassunto del contenuto, scritti dalla stessa mano sel sec. XVIII cui sono dovute le note apposte alle lettere circa la via da esse seguita per giungere a destinazione e sulla data del loro arrivo a Roma. In fine alla filza (cc. 932–957) sono conservate 13 antiche coperte, che sono quelle originali, scritte sempre dalla mano del sec. XVIII cui sono dovuti i riassunti e le note, e nelle quali parte delle lettere (87) figura raggruppata ed elencata secondo l'ordine di trasmissione alla Congregazione De Propaganda Fide. Su tali custodie il Molini ha segnato alcune mancanze riscontrate al momento in cui il gruppo giunse in sua mano. Appaiono presenti al tempo del Molini e non figurano attualmente nella filza le lettere seguenti: « M.r Mullener a M.r Mezzabarba, da Xuntehien li 29 Agosto 1721 » (c. 938r), di M.r Mezzabarba d. d. « 27 novembre 1721 a Mons.r Passionei ... con un quinternetto, che contiene la difesa del s.r Pedrini fatta dal s.r Appiani » (c. 940r), altra dello stesso Mezzabarba, senza destin. d. d. 29 dic. 1722 (c. 944r), di C. L. Appiani al Fratello d. d. Canton 12 nov. 1722 (c. 946r) e senza destin. d. d. 9 nov. 1722 (ibid.), di « Mons.r Mullener da Kua pan xan 26 luglio 1722 » (c. 946r). L'ultima coperta ha la data 6 ag. 1730 e riporta a differenza delle altre un elenco di lettere mandato da Carlo Uslenghi « al sigr Avv.o Memmi... acciò possa riconoscerle, e farne uso, se pure gli giugneranno in tempo ». Forse questo potrebbe essere un indizio sulla via per la quale tutta la filza si è allontanata dell'Archivio della Congregazione De Propaganda Fide al quale in origine ha appartenuto.

Si avverte che, per quanto riguarda la consistenza dei singoli nuclei, nelle indicazioni delle carte in cui essi figurano sono comprese, oltre le parti bianche, anche le relative coperte annotate dal Molini, e che i nomi delle località dalle quali provengono le lettere sono stati resi, quando possibile, in forma moderna.

Lettere e scritti vari relativi alle Missioni Cattoliche in Cina negli anni 1711–1728.

La maggior parte del materiale si riferisce alla questione dei Riti Cinesi ed alla costituzione *Ex illa die* di Pp. Clemente XI (19 marzo 1715).

I. Alessandro M. Alessandri *Barnab.* Senza Destin. d. d. Canton, 25 ott. 1721 (cc. 1–4).

Com. «*Eminentis.mo Sig.re Sig.r Pron Col.mo.* Attesa la gentilezza di V. E. con la quale m'accolse a' suoi piedi avanti che partissi da Roma ».

II. Angelo di Borgo S. Siro *O. F. M.* Senza Destin. d. d. Peking, 21 nov. 1721 (cc. 5–8).

Com. «*Ecc.mo e Revd.mo Sig.re* Ringratiato sempre Iddio de beneficij ricevuti. Son gionto a questa corte della vila il 5 del corente ».

III. Lvdovico Antonio Appiani *C. M.* (cc. 9–68).

1. A Carlo Ambrogio Mezzabarba, d. d. Canton, 14 giugno 1721.

   Il nome del destin. e la data sono indicati da una nota premessa alla lettera stessa, che è una copia autenticata dall'Appiani in data 6 ott. 1721.

2. Senza Destin. d. d. Canton, 28 ott. 1721.

   Com. «*Emin.mo et Rev.mo Sig.r Pron Col.mo.* Li 7 settembre riccevei il Duplicato della lettera de 31 agosto 1720, di Cui V. E. favori questo povero *undique* angustiato ».

   In doppio esemplare.

3. Al Fratello [ab. Giovanni Appiani] d. d. Canton, 28 ott. [1721].

4. Allo Stesso, d. d. Canton, 31 ott. 1721.

   È unito un sunto del contenuto.

5. Senza Destin. d. d. Canton, 3 nov. 1721.

   Com. «*Emin.mo et R.mo Sig.r Pron. Col.mo* Essendo venuto un Padre della Compagnia, a Cui giustamente rincresce la mala riuscita della Legazione Apostolica ».

   In doppio esemplare. È unito in duplice copia un foglio contenente notizie sopra la condotta dei Gesuiti in Cina, autenticato dal P. Giuseppe Cerù e dal P. Appiani in data 1 nov. dello stesso anno.

6. Senza Destin. d. d. Canton, 14 dic. 1721.

   Com. «*Emin.mo et Rev.mo Sig.r Pron Col.mo* Doppo aver inviate mie lettere a V. E. una per la via d'Ostenda, diretta al Sig.r Governatore ».

7. Senza Destin. d. d. Canton, 12 luglio 1722.

   Com. «*Emi.mo et Rev.mo Sig.r Pron Col.mo* L'afflizione nella quale mi trovo, et la maggiore alla quale sono esposto, m'obligano prevenir ».

   In doppio esemplare. È unito un breve riassunto del contenuto.

8. Al Fratello [ab. Giovanni Appiani] d. d. Canton, 26 sett.–12 nov. 1722.

9. Senza Destin. d. d. [Canton] 4–6 nov. 1722.

   Com. «*Emin.mo et Rev.mo Sig.r Pron Col.mo.* Doppo scritta la precedente, et inviata in luogo sicuro furono tanti li terrori ».

   In doppio esemplare. Sono uniti al primo esemplare un riassunto del contenuto ed al secondo una lettera del chierico Paolo Su da Peking

del 15 marzo 1722 con una aggiunta dell'Appiani d. d. 3 nov. dello stesso anno.

10. Senza Destin. d. d. [Canton] 12–14 nov. 1722.

Com. « *Ill.mo et R.mo Sig.r Pron Col.mo*. Tra i rigori estremi, della Carcere, con quali sono custodito da sei mesi in quà ».

Con questa stessa data figura a c. 946r, nell'antica cop. n. 8, una lettera indirizzata all'*Abe Cordero*.

11. Senza Destin. d. d. Canton, 29 genn. 1726.

Com. « *Emin.mo et Rev.mo Sig.r Pron Col.mo*. Avevo già fatto consegnare due Vie de miei pieghi alle due Navi Ostendesi ».

Autogr. soltanto la firma. Vi è unito un biglietto dell'Appiani della stessa data.

IV. Sigismondo Maria Calchi *Barnab.* Senza Destin. d. d. Canton, 28 ott. - 1 nov. 1721 (cc. 69–72).

Com. « *Em.mo e Rev.mo Sig. Sig.r Pron Col.mo*. La precisa obligazione di rinovare gli ossequij all'Em.za V., e la necessità di supplicarla ».

V. Sigismondo Maria Calchi e Giuseppe Maria Vittono *Barnabiti*, Senza Destin. d. d. [Canton] 30 nov. 1721 (cc. 73–78).

Com. « *Em.mo et Rev.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo*. Spero haverà l'Em.za Va ricevuto un mio plico di lettere inviato per la nave d'Ostenda detta la Casa d'Austria ».

In doppio esemplare. Il primo è autogr. del Calchi.

VI. Bernardino Campi (cc. 79–103).

1. Al card. [Giuseppe] Sagripanti, d. d. Canton, 1 dic. 1721.

In doppio esemplare.

2. Al card. [Giuseppe Sagripanti] d. d. Madras, 20 genn. 1723.

Vi è unita in doppio esemplare una copia con firme autentiche di varie scritture, in lingua latina e portoghese, relative alle difficoltà frapposte dal governatore dell'episcopato di S. Tommaso di Meliapor, F. Antonio das Chagas, all'opera dei PP. Calchi e Vittono.

3. Al card. [Bernardino] Scotto, d. d. Madras, 28 genn. 1723.

VII. Giuseppe Cerù *CC. RR. MM.* (cc. 104–115).

1. Senza Destin. d. d. Canton, 6 nov. 1721.

Com. « *Em.mo e R.mo Sig.re Sig.re e Prone Col.mo*. Partendo frà due giorni le prime Navi Inglesi da questo Porto ».

2. Al Pp. Innocenzo XIII, d. d. Londra, 3 sett. 1722.

3. Senza Destin. d. d. Londra, 3 sett. 1722.

Com. « Da altra mia, che ebbi l'onore di scrivere à Vra Emza da Cantone nel mese di novembre ».

VIII. Filippo Maria Cesati *Barnab.* (cc. 116–147).

1. Senza Destin. d. d. Canton, 1 nov. 1721.

Com. « *Em.^{mo} e Rev.^{mo} Sig.^{re} Sig.^{r} e Pron Col.^{mo}*. Dallo stim.^{mo} foglio di V.E. sotto li 31. Agosto 1720 commune col P. Ferraris, e con me ».

In due esemplari dei quali il secondo porta la data 4 dic. È unita ad ambidue una copia dell'interrogatorio fatto al P. Cesati ed al P. Onorato Ferraris alla Corte dell'imperatore Kiang–si in Tartaria, pubbl. da O. M. Premoli, *Storia dei Barnabiti* (Roma, 1925) pp. 53–54.

2. Senza Destin. d. d. Canton, 4 nov. 1721.

Com. « Ricevo la fam.^{ma} di V. R. data li 29. Agosto 1720, tanto à me più gradita, quanto più inaspettata ».

Con una copia dell'interrogatorio di cui al n. 1.

3. Senza Destin. d. d. Canton, 18 dic. 1721.

Com. « *Em.^{mo} e Rev.^{mo} Sig.^{re} Sig.^{r} e Pron Col.^{mo}*. Dopo le altre mie spedite per diverse parti all'E. V., con la venuta del P. Gius.^{e} Cerù a Roma ».

4. Senza Destin. d. d. 'Kĕtá vicino a Fayfo' 26 giugno 1722.

Com. « *Em.^{mo} e Rev.^{mo} Sig.^{re} Sig.^{r} e Pron Col.^{mo}*. Con occasione d'una prima nave, che parte per Cina, ed è la più sicura ».

Sono uniti un breve sunto del contenuto ed un frammento di altra copia della stessa lettera.

5. Senza Destin. d. d. 'Kĕtá in Cocincina' 4 ag. 1722.

Com. « *Em.^{mo}, e Rev.^{mo} Sig.^{re} Sig.^{r} e Pron Col.^{mo}*. Con altra nave già trasmisi a V. E., ed a Cod.^{a} S. Congr.^{e} qualche nova della Cocincina ».

È unito un breve sunto del contenuto.

IX. BERNARDINO DELLA CHIESA *O. F. M.* vesc. di Peking (cc. 148–162).

1. Ai Cardinali della Congr. *De Propaganda Fide*, d. d. Lintsing, 17 ott. 1720.

Com. « ... L'anno passato mandai all'Em.^{ze} Vostre varij Giuramenti de' P.P^{i}. Gesuiti, a' quali ».

In doppio esemplare; autogr. soltanto la firma. A c. 940^{r}, nell'antica cop. n. 5, è indicato *con 4 giuramenti de PP. Gesuiti, alla S. C.*

2. Al Pp. Clemente XI, d. d. Lintsing, 4 sett. 1721.

3. Ai Cardinali della Congr. *De Propaganda Fide*, d. d. Lintsing, 7 sett. 1721.

Com. « ... Per la motione passata del 1720, tre lettere ho ricevuto dall'Emin.^{ze} Vre una data li 20. Maggio ».

X. CARLO HORATIJ DA CASTORANO, *O. F. M.* (cc. 163–201).

1. Ai Cardinali della Congr. *De Propaganda Fide*, d. d. Lintsing, 24 sett. 1720.

Com. « ... Senza andar io cercando, Dio benedetto ha disposto che ancor in quest'anno venisse ».

In doppio esemplare.

2. Senza Destin. d. d. Lintsing, 6 sett. 1721.

Com. « *Eminent.^{mo} e Rmo Sig.^{re} Sig.^{r} e Pne mio Col.^{mo}.* Nella motione passata hebbi l'honore ricevere due lettere ».

3. Senza Destin. d. d. Lintsing, 14 genn. 1722.

Com. « *Eminent.^{mo} e R.mo Sig.^{re} Sig.^{r} e Pne mio Col.^{mo}.* Cogitationes mortalium timidae, et incertae providentiae nostrae: quis enim hominum ».

In doppio esemplare. Al primo è unito un riassunto del contenuto.

4. Senza Destin. d. d. Lintsing, 8 sett. 1722.

Com. « *Eminent.^{mo} e R.mo Sig.^{re} Sig.^{r} e Pne mio Col.^{mo}.* Scrissi già all'Emin.^{za} Vra in Gennaio trapassato circa il spoglio di Mons.^{r} Vescovo di Pekino ».

In doppio esemplare, con duplice copia di un'istruzione mandata a F. Carlo Horatij da mons. Bernardino della Chiesa vescovo di Peking, alla quale si richiama in fine la lettera. L'istruzione porta la data Lintsing, 20 ott. 1713. Al primo esemplare della lettera è unito un riassunto del contenuto.

5. Senza Destin. d. d. Lintsing, 8 sett. 1722.

Com. « *Eminent.^{mo} e R.^{mo} Sig.^{re} Sig.^{r} e Pne mio Col.^{mo}.* Con mia lettera delli 14 Gennaio dell'anno corrente dai aviso all'Emin.^{za} Sua Rma ».

In doppio esemplare. È unito alla I copia un riassunto del contenuto. Segue d'altra mano una *Notizia della Nova Chiesa comprata dal P. Castorano nella Città di Tung–ciang fu trasmessa al P. Perroni in una lettera de 24 settembre 1722.*

6. Senza Destin. d. d. Hai Tian, 12 ott. 1727.

Com. « *Emin.^{mo} e R.mo Sig.^{re} Pne mio Sempre Col.^{mo}.* Stando ansioso di ricevere lettere e comandi dall'Emin.^{mo} Prefetto Sacripante ».

XI. MIGUEL ELLORRIAGA, Senza Destin. d. d. Manila, 27 sett. 1721 (cc. 202–205).

Com. « *Em.^{mo} señor.* A fines de Mayo deeste Año, recevi el Breve Apostolico que en nome de Vra Em^{a} me remitio el R. P. Joseph Zeru ».

XII. MARTIN DE ENDAYA Y RAYO, Senza Destin. d. d. Manila, 15 luglio 1721 (cc. 206–209).

Com. « *Eminentissime Princeps.* Cum nuper Apostolicas litteras exceperim Eminentiae Vestrae industria mihi redditas ».

XIII. ONORATO FERRARIS *Barnab.* (cc. 210–217).

1. Senza Destin. d. d. Chan Chun Jen, 8 maggio 1721.

Com. « *Emin.^{mo} Sig.^{re} Sig.^{r} prone Col.^{mo}.* Mi dò l'onore di scrivere brevemente a V. E. per non mancare ».

2. Senza Destin. d. d. Chan Chun Jen, 15 ott. 1722.

Com. « *Em.^{mo} e R.^{mo} Sig.^{re} Sig.^{r} prone Col.^{mo}.* In quest'anno spero debba giongere in Roma Monsig.^{r} Patriarca Alessandrino »

XIV. [Giuseppe Firrao] arciv. di Nicea (cc. 218–229).
1. All'arciv. [Pierluigi] Carafa, d. d. Lisbona, 22 dic. 1722.
2. Al card. [Giuseppe] Sagripanti, d. d. Lisbona, 22 dic. 1722.
Autogr. soltanto la firma.
3. Allo Stesso, d. d. Lisbona 29 dic. 1722.
XV. Francesco da Conca *O. F. M.* Al card. [Giuseppe] Sagripanti, d. d. Sian, 12 sett. 1722 (cc. 230–234).
È unito un riassunto del contenuto.
XVI. François Gabriel Guisain *M. E. P.* vesc. di Laranda (cc. 235–250).
1. Ai Cardinali della Congr. *De Propaganda Fide*, d. d. dal Tonkin, 20 ott. 1719.
Com. « ... A tempore mortis coram Deo praetiosae Ill.^{mi} ac R.^{mi} D. bonae memoriae Edmundi Episcopi Basilitani partis Tunquini occidentalis ».
2. Al Pp. [Clemente XI] d. d. dal Tonkin, 10 nov. 1719.
3. Ai Cardinali della Congr. *De Propaganda Fide*, d. d. dal Tonkin, 15 nov. 1720.
Com. « ... Quartus jam fere elapsus est annus ex quo supremum diem obiit Ill.^{mus} ac R.^{mus} D. Bonae mem. Edmundus Episcopus Basilitanus ».
4. Agli Stessi, d. d. dal Tonkin, 23 luglio 1721.
Com. « ... Timor, quem timebam, evenit mihi, et quod verebar accidit. A quatuor annis assiduis precibus ».
XVII. Francesco Maria da Ferrere *O. F. M.* (cc. 251–270).
1. Senza Destin. d. d. Canton, 2 ott. 1721.
Com. « *Em.^{mo} e Revd.^{mo} Sig.^{e} Sig.^{e} e Pron Col.^{mo}*. L'indigenza, nella quale mi ritrovo d'alcune cose, mi obbliga ricorrere alla tanto rinomata carità ».
2. Senza Destin. d. d. Canton, 3 ott. 1721.
Com. « *Em.^{mo} e Revd.^{mo} Sig.^{e} Sig.^{e} e Pron Col.^{mo}*. Ricevo in quest'anno due lettere di V. E. l'una 31. Agosto l'altra de 14. dicembre 1720 ».
In doppio esemplare. Sono unite, scritte di mano dello stesso P. da Ferrere, due copie di ciascuno dei documenti seguenti richiamati nella lettera: *a*) Lettera del P. da Ferrere a Carlo Ambrogio Mezzabarba d. d. Canton, 29 ag. 1721; *b*) Risposta del Mezzabarba alla medesima d. d. Macao, 4 sett. 1721; *c*) Seconda lettera del P. da Ferrere al Mezzabarba d. d. Canton, 29 sett. 1721.
3. Senza Destin. d. d. Pingliang, 25 marzo 1732.
Com. « *R. Ad. Pr. Amat.^{me}*. Vaere letatus sum in his quae mihi in Kian Cheu a quodam Christiano ex Civitate Honan Metropolitana ».
XVIII. Giovanni Batt. da Serravalle *O. F. M.* (cc. 271–291).

1. Al card. Giuseppe Sagripanti, d. d. Sian, 26 ag. 1720.
2. Senza Destin. d. d. Sian, 26 ag. 1720.

Com. « *Emo, e Rmo Sig.*[re] *Pron Colend.*[mo]. Le guerre, carestie, et ostinata persecuzione delle plebe contro la mia persona ».

È unita la copia di un brano di lettera d. d. 12 maggio 1717 della Congr. *De Propaganda Fide* al P. Giov. Batt. da Serravalle.

3. Al card. Giuseppe Sagripanti, d. d. Peking, 24 apr. 1721.
4. Allo Stesso, d. d. Lintsing, 4 sett. 1721.
5. Senza Destin. [ma card. Giuseppe Sagripanti] d. d. Changteh, 30 sett. 1722.

Com. « *E.mo, e R.mo Sig.*[re] *Pron Colend.*[mo]. L'anno passato mi diedi l'honore di scrivere a V. E. diverse lettere per ringraziarLa della cassetta di devozioni ».

XIX. Giovanni Francesco da S. Giuseppe *O. E. S. A. Scalzo* (cc. 292–300).

1. Senza Destin. d. d. Canton, 30 nov. 1722.

Com. « *Ecc. e Rev. Sig.* Essendosi compiacciuto il Signore di felicitare il nostro viaggio sino a Cantone, dove arrivassimo ».

Con un breve riassunto del contenuto.

2. Senza Destin. da Canton, nella stessa data.

Com. « *E.*[mo] *e Rev.*[mo] *Sig.*[re]. Grazie al Signore la Navigazione di Mare da Ostenda fino a Cantone, dove approdassimo ».

XX. Ilario di Gesù *O. E. S. A. Scalzo* vesc. di Corico. Senza Destin. d. d. Canton, 18 dic. 1722 (cc. 301–304).

Com. «*Emin.*[mo] *e Rev.*[mo] *Sig.*[r] *Sig.*[re] *e Pron Colen.*[mo]. Non posso privarmi dell'onore che incontro di inchinarmi al baccio della Sacra ».

Segue (cc. 305–324) una scrittura che porta esternamente il n. 5 dal tit. *Processus Capturae et Decollationis Rev. Patrum Bartolomaei Alvarez, Emanuelis Abreu, Vincentii a Cunha, et Joannis Gasparis Crats Missionariorum Societatis Jesu.* L'opuscolo consta di un breve preambolo del P. Ilario di Gesù che porta la data 29 sett. 1737 e di testimonianze relative al processo stesso con sottoscrizioni originali.

XXI. Juan de Santa Cruz *O. P.* vesc. di Himeria (cc. 325–336).

1. Senza Destin. d. d. [dal Tonkin?] 13 genn. 1721.

Com. « *Excel.*[mo] *S. Patri.*[ca] *Leg.*[do] *a Lat.*[e]. Metido en medio de una gravissima Persecucion (qual nunca sucedio en Tunquin) ».

2. Al card. [Giuseppe] Sagripanti, d. d. dal Tonkin, 20 marzo 1721.
3. Allo Stesso, d. d. dal Tonkin, 10 genn. 1722.

XXII. Antonio Laghi *O. F. M.* vesc. di Lorima, Al card. [Giuseppe] Sagripanti, d. d. Sian, 17 sett. 1721 (cc. 337–340).

XXIII. GIOVANNI LAUREATI *S. J.* Al Pp. Clemente XI, d. d. Peking, 30 marzo 1721 (cc. 341–347).

È unita in copia autentica una lettera del Pp. Clemente XI indirizzata al P. Laureati d. d. 28 febbr. 1720.

XXIV. SIMONE LIEU, Senza Destin. d. d. dallo Shensi, 18 giugno 1727 (cc. 348–351).

Com. « *Eme Dne.* Litteras Dnis tuae Emae sub die 16 Jan. anni elapsi datas accepi die 9. huius currentis Junii ».

XXV. DOMENICO MARCHINI, Senza Destin. d. d. Madras, 23 genn. 1723 (cc. 352–356).

Com. « *Emo e Rmo Sig.re Sig.re e Pne Col.mo*. L'Anno passato hebbi l'honore di scrivere a V. Em.za per due vie, dandole parte ».

È unito alla lettera un riassunto del contenuto.

XXVI. CARLO AMBROGIO MEZZABARBA patr. di Alessandria (cc. 357–455).

Le varie lettere, eccetto i nn. 1 e 4, hanno autografe soltanto le firme.

1. Al Pp. Clemente XI, d. d. Peking, 2 marzo 1721.

È unita una *Breve Relazione de segnalati honori che Mr Mezzabarba Pat.a d'Allessandria e Legato di S. S.a nella Cina ha ricevuto dal Potentissimo Imperatore Kam Hi.* Segue in doppio esemplare il *Catalogus munerum quae Impr Tartaro–Sinicus mittit ad summum Pontificem per Ill.mum Patriarcham Alexandrinum Anno 1721.*

2. Al card. [Giuseppe] Sagripanti, d. d. Macao, 23 nov. 1721.

Com. « *Em.o e R.mo Sig.r Pron Col.mo* Mi dò l'onore d'indirizzare all'E. V. per due vie il Giornale della Legazione di Cina ».

Il Giornale unito alla lettera e che non è stato conservato è ricordato anche nell'elenco antico a c. 940r.

3. Allo Stesso, in pari data.

Com. « ... Dal Pre Adriano Leemans Francescano, cappellano d'una nava Ostendana ricevo ».

4. Al Pp. Clemente XI, d. d. Macao, 24 nov. 1721.

5. All'arciv. [Pierluigi Carafa] d. d. Macao, 27 nov. 1721.

Com. « *Ill.mo e Rev.mo Sig.r Pron Col.mo*. Nell'intenso dolore, che provo per le calamità deplorabili di questa ».

6. Al card. [Fabrizio] Paolucci, d. d. Macao, 29 nov. 1721.

7. Al card. [Giuseppe] Sagripanti, d. d. Macao, 1 dic. 1721.

In doppio esemplare.

8. Allo Stesso d. d. Macao, 3 dic. 1721.

In doppio esemplare.

9. All'arciv. [Pierluigi] Carafa, d. d. Macao, 4 dic. 1721.

In doppio esemplare.

10. Ai Vescovi, Vicarii Apostolici e Missionarii delle Indie Orientali, dell'Impero Cinese, dei Regni e delle Isole Finitime, d. d. Macao, 4 nov. 1721.

Com. « Benedictus Deus, et Pater Domini Nostri etc. Nil etenim Nobis magis in animo fuit, ex quo in Sinarum Imperium ».

In doppio esemplare; cfr. *Collectanea S. Congregationis de Propaganda Fide.* Romae, 1907, vol. I, p. 137 sgg.

11. Al card. [Giuseppe] Sagripanti, d. d. Macao, 5 dic. 1721.

12. Al card. [Fabrizio] Paolucci, d. d. Macao, 6 dic. 1721.

13. Senza Destin. d. d. dalla *Nave portoghese a gr. 22 1/2 di Latitud.ne e di Longit.e 96*, 17 febbr. 1722.

Com. « *Em.o e R.mo Sig.r Pron Col.mo.* Trovandosi in nostra compagnia una Nave Ostendana detta S. Giuseppe ».

È unita una lettera di Benedetto Roveda al Mezzabarba d. d. Macao, 25 nov. 1721, contenente una dichiarazione sul suo atteggiamento nei riguardi del Breve Apostolico sui Riti Cinesi.

14. Al card. [Giuseppe] Sagripanti, d. d. Lisbona, 21 dic. 1722.

15. All'arciv. [Pierluigi] Carafa, d. d. Lisbona, 21 dic. 1722.

Autogr. l'aggiunta finale e la firma.

16. All'ab. Pietro Pieraccini, d. d. Lisbona, 29 dic. 1722.

17. Senza Destin. d. d. Lisbona, 29 dic. 1722.

Com. « *Illmo e Rmo Sig.r Pron Col.mo.* La mancanza delle lettere di alcuni ordinarij, di cui vengo avisato ».

18. All'arciv. [Pierluigi] Carafa, d. d. Lisbona, 29 dic. 1722.

19. Allo Stesso, d. d. Lisbona, 5 genn. 1723.

Manca la *copia di un paragrafo di lettera scritta dal P. G.le della Comp.a di Gesù al P. Casnedi*, segnalata nella lettera stessa ed indicata a c. 954r (antica cop. n. 12).

20. [*Relazione sullo*] *Stato presente de PP. della Compagnia di Gesù a Pekino, ed il loro operato nella Legazione dell'Ill.mo e Rev.mo M.r Carlo Ambrogio Mezzabarba Patriarcha d'Allessandria.*

Com. « Il Collegio di Pekino che è una delle più belle Fabriche che si veggano in Cina ». — *Fin.* « puonno servire di prova bastante a quanto fin hora si è detto. »

XXVII. Giovanni Muellener *C. M.* vesc. di Miriofito (cc. 456–470).

1. All'ab. Giov. Appiani, s. d.

Com. « ... Molti anni sono, che non ho ricevuto alcuna nova da V. Sig.a, ma questo anno ».

Nell'ult. pag. la nota: *ricevuta in Roma 22 giugno 1722.* A c. 938r, nell'antica cop. n. 4 che conteneva in origine la lettera, si legge la nota del Molini: *Anzi è del 4 Agosto 1721.*

2. Al Pp. Clemente XI, d. d. Canton, 2 ott. 1721.

In doppio esemplare.

3. Ai Cardinali della Congr. *De Propaganda Fide*, d. d. Canton, 28 ott. 1721.

Com. « ... La persecutione mossa alli 23 d'Ottobre 1720 contra la mia Chiesa di Ching tu fu ».

In doppio esemplare.

4. Senza Destin. e s. d.

Com. « *Em.*^{mo} *e Rev.*^{mo} *Sig.*^{re} *e Prono Col.*^{mo} Puochi giorni doppo il mio arrivo da Pekino in Cantone, che fu li 21 di Luglio ».

Nell'ult. pag. si trova, scritta dalla solita mano la nota: *senza data dell'anno però 1725* e *Registrata 19 ott. 1726.*

XXVIII. LORENZO PANCIATICHI (cc. 471–506).

Nucleo di 17 lettere datate dal 3 febbr. 1664 *ab. inc.* al 26 dic. 1671, senza indicazione di destinatario, ma indirizzate al principe card. Leopoldo de' Medici. È questo in parte il gruppo di lettere che C. Guasti riferisce aver visto nella Biblioteca Palatina (L. P. *Scritti vari* raccolti da C. Guasti *cit.* pp. LXXII–LXXIII) e che F. Ugo (*Scritti inediti di L. P.* Modena, 1910, p. CII in nota) non ha potuto ritrovare. Figurano nel gruppo alcune lettere inviate da Parigi il 31 ott. e 5 dic. 1670, 2 e 16 genn. 27 febbr. 1671 (cfr. *Scritti vari* cit. p. LXI, n. 56, p. LXII, n. 61) il 15 luglio 1671 da Londra (cfr. *Scritti vari* cit. p. XLVI) e da Anversa il 24 luglio 1671 (cfr. *Scritti inediti* cit. p. CIX).

XXIX. TEODORICO PEDRINI *C. M.* (cc. 507–577).

1. Senza Destin. d. d. Peking, 17 ott. 1725.

Com. « *Em.*^{mo} *e Rmo Sig.*^{re} *Sig.*^{r} *Pron Col.*^{mo}. Mi dispiace di vedermi costretto ad incommodar sempre la S. V. con nuove scene ».

È unito un riassunto del contenuto scritto su un foglio con l'indirizzo del card. G. Sagripanti.

Seguono:

a) *Copia del Memoriale che diede il S*^{r} *Pedrini l'anno passato 1715 all'Imperatore... quale copia fu communicata dal P. Perroni in Gennaio 1717 con li fogli seguenti*, accompagnata dalla *Copia di altri fogli sopra il suddetto Caso della pubblicazione della Constituzione* e da altre notizie dello stesso genere.

Le carte che compongono il fasc. sono num. da *13* a *30*.

b) *Relazione della priggionia del Sig. Pedrini.*

In tre copie, di cui una non completa, redatte da tre mani diverse.

Com. « Il fine della prigionia del Sig.^{r} Pedrini non è altro, se non di metterlo ». — *Fin.* « così subito perchè Parennin poneva ostacoli co Mandarini ».

c) *Breve Relazione della nuova priggionia del Sig.*^{r} *Teodorico Pedrini... ò sia Continuazione di quanto si riferisce del Medesimo soggetto nel Giornale*

della Legazione di Cina sotto i giorni 20. 21. 26. Febbraro e 1. Marzo 1721. ricavata da varie notizie scritte dalla Cina nell'anno 1721. e 1722 citate nel Margine.

Com. « Doppo essere stato priggione il Sig.^{r} Pedrini circa due mesi nella casa ». — *Fin.* « che si ritrovava in mal stato di salute, e reso estenuatissimo. »

Alla c. 552^{r}, in princ. del componimento, la data *31 Augusti 1723* ed il n. *179*, ripetuto poi nell'ult. pagina (c. 559^{v}). La relazione è accompagnata da una *Copia del'Accusa del Sig.^{r} Pedrini* in caratteri cinesi, autenticata da M. Ripa in data 24 nov. 1716.

XXX. Domenico Perroni *O. M. D.* (cc. 568–656).

1. Ai Cardinali della Congr. *De Propaganda Fide*, d. d. Canton, 26 dic. 1721.

Com. « ... Al P. Cassio, che torna in Europa, consegno questa per l'EE. VV. M^{r} Patriarca ».

In due esemplari identici salvo la variante del latore. Al primo è unita una *Nota Delle robbe appartenenti alla Procura lasciate dal Pre Cerù Procuratore al suo Successore.*

2. Senza Destin. d. d. Canton, 1 genn. 1722.

Com. « *Ill.^{mo} e Rev.^{mo} Sig.^{re} Sig.^{r} e Pron Col.^{mo}.* Per la partenza del P. Cerù avendomi M^{r} Patriarca Mezabarba caricato ».

3. Senza Destin. d. d. 5 genn. 1722.

Com. «*Ecc.^{mo} e Rev.^{mo} Sig.^{re} Sig.^{r} e Pron Col.^{mo}.* Col P. Foucquet aggiungo queste poche linee ad altra mia de 26. Decembre ».

È unita una copia di ricevuta del P. Jean F. Foucquet del 29 dic. 1721, relativa a quattro scritture a lui consegnate dal P. Perroni.

4. Ai Cardinali della Congr. *De Propagande Fide*, d. d. Canton, 4 dic. 1722.

Com. « ... Per dare una piena informazione all' EE. VV. delle cose di questa Missione, spettanti ».

In doppio esemplare con un sunto del contenuto.

5. Agli Stessi, in pari data.

Com. « ... Alla lettera che ho l'onore di scrivere all' EE. VV. aggiongo questo foglio, a fine di trattare ».

In due esemplari scritti da mani diverse. Vi è unita in originale una duplice dichiarazione del denaro rimasto nella cassa della Procura della Congr. *De Propaganda Fide* in Cina alla partenza del P. Cerù, sottoscritta da vari missionari e dal pronotario apostolico L. A. Appiani. Porta la data 22 nov. 1722.

5. Agli Stessi, d. d. Canton, 11 dic. 1722.

Com. « ... Con la stessa nave, che porta questa lettera, ho scritto diffusamente all'EE. VV. »

6. Agli Stessi, d. d. Canton 15 dic. 1722.

Com. « ... Con Nave di Ostenda, partita da questo porto avanti ieri, trasmetto all'EE. VV. li pieghi descritti ».

In doppio esemplare, con riassunto del contenuto ed una *Nota delle lettere trasmesse in questo anno 1722 a Cotesta S.ª Congre.ne nella Nave di Ostenda chiamata l'Imperadrice.*

7. Agli Stessi, d. d. Canton, 17 dic. 1722.

Com. « ... Due miei Pieghi de 4, ed 11 dicembre giorni fà partirono con una nave di Ostenda. Altro mio Piego ».

È unito un riassunto del contenuto. A c. 950r, nell'antica cop. n. 10, l'indic. *con fogli.*

8. Senza Destin. d. d. Canton, 18 dic. 1722.

Com. « *Ill.mo Rev.mo Sig.re Sig.r e Pron Col.mo*. Il molto, che in questo anno per due vie ho scritto a cotesta S. Congr.ne, nella quale V. S. Ill.ma occupa un posto ».

9. Ai Cardinali della Congr. *De Propaganda Fide*, d. d. Canton, 20 dic. 1722.

Com. « ... Col commodo del ritorno delle Navi Europee ho trasmesso a cotesta S.ª Cong.ne varie lettere, così mie ».

In doppio esemplare con riassunto del contenuto.

10. Agli Stessi, d. d. Canton, 20 genn. 1726.

Com. « ... Con le due navi di Ostenda, che partivano nel fine del mese scorso da questo porto di Cantone ».

11. Agli Stessi. d. d. Canton, 10 genn. 1729.

Com. « ... Questa è la seconda lettera, che ho l'onore di scrivere nella presente mozione all' EE. VV. la prima fu ».

XXXI. SALVATORE RASINI *Barnab.* Senza Destin. d. d. Canton, 23 dic. 1721 (cc. 657–660).

Com. « *Emo et R.mo Sig.r Sig.re Prone Col.mo*. La Bontà impareggiabile, con cui l'Ecclmo Nostro Monsig.r Mezzabarba ».

XXXII. RINALDO MARIA DI S. GIUSEPPE *O. C. D.* (cc. 661–714).

1. Senza Destin. d. d. Chan Chun Jen, 30 giugno 1721.

Com. « *Emin.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re Pne Col.mo*. Per la strada di Portogallo coll'arrivo di Mons.re Patriarca scrivo a V. E. ».

2. Senza Destin. in pari data.

Com. « *Emin.mo e Rev.mo Sig.re Pne Col.mo*. Per le navi di Francia, che partono da Cantone prima del Legato scrivo ».

Contiene varie notizie riportate dalla lettera precedente.

3. Senza Destin. d. d. [Chan Chun Jen] in pari data.

Com. « *Illus.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re Pne Col.mo*. Si come dirigo l'accluso ristretto all'Em.mo Prefetto per la strada ».

4. Al Pp. Clemente XI, d. d. Chan Chun Jen, 2 luglio 1721.

5. Ai Cardinali della Congr. *De Propaganda Fide*, d. d. Chan Chun Jen, 2 luglio 1721.
Com. «... Abenche non dubiti, che Mons.e Patriarca d'Alessandria, non habbia da rapresentare all' EE. VV.».
6. Al card. [Giuseppe] Sacripanti, d. d. Chan Chun Jen, 18 luglio 1721.
7. Senza Destin. d. d. Chan Chun Jen, 12 nov. 1721.
Com. «*Emin.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re Pne Colen.mo*. Con altra mia scritta nel settembre di quest'anno 1721, e diretta al Legato».
8. Senza Destin. d. d. Chan Chun Jen, 12 nov. 1721.
Com. «*Eminen.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re Pne Colen.mo*. Con l'ultima mia, che in quest'anno scrivo a VE. rinovo il mio ossequio».
9. Senza Destin. d. d. Hai Tian, 9 nov. 1722.
Com. «*Illus.mo e Reverend.mo Sig.re Sig.re Pne Colen.mo*. Con lettere dirette in quest'anno all'Em.mo Prefetto, ed all'Ill.mo».
10. Senza Destin. d. d. Hai Tian, 4 nov. 1725.
Com. «*Eminen.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re Pne Col.mo*. Con le lettere dell'anno scorso, mandate per le due navi d'Ostenda».
Sono uniti quattro fogli scritti in cinese sui quali è annotato *Primum Breve – Secundum Breve – Verba Imperatoris ad Summum Pontificem – Verba Imperatoris impressa in libro dicto xi lieu tiao – Consultatio Tribunalis Lypu circa Missionarios Cantonienses confirmata a S. M.*
11. Senza Destin. d. d. Hai Tian, 17 nov. 1725.
Com. «*Eminen.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re Pne Col.mo*. Li 22 di Ottobre giunsero a Pekino accompagnati da Mandarino, e soldati».
È unito un riassunto del contenuto. Mancano i fogli annessi (cfr. la nota a c. 956r).
12. Senza Destin. d. d. Hai Tian, 22 nov. 1726.
Com. «*Emin.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re Prone Colen.mo*. In altra mia de' 9. di Novembre, nella quale acclusi la relazione».
13. Senza Destin. d. d. Hai Tian, 6 dic. 1726.
Com. «*Eminen.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re Prone Col.mo*. Doppo havere scritto due mie in data de 9. di novembre».
XXXIII. Ab. MATTEO RIPA (cc. 715–866).
1. Senza Destin. d. d. Chan Chun Jen, 28 nov. 1721.
Com. «*Em.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re Pad.ne Colendis.mo*. Confesso aver ricevuto la lettera di cotesta Sac. Cong.e in data».
2. Senza Destin. d. d. Chan Chun Jen, 28 nov. 1721.
Com. «*Eccellent.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re Pad.ne Colendis.mo*. Per strada di Mon.r Mezabarba, ricevei la stimatissima».
3. Senza Destin. [al card. Giuseppe Sacripanti] d. d. Chan Chun Jen, 4 nov. 1722.

Com. « *Em.^{mo} e Rev.^{mo} Sig.^{re} Sig.^{re} Pad.^{e} Colendis.^{mo}.* Quest'anno mi trovo molto onorato da una lettera da me ricevuta da cotesta ».

4. Senza Destin. d. d. Napoli, 1 giugno 1725.

Com. « *Ecc.^{mo} e Rev.^{mo} Sig.^{re} Sig.^{re} Pad.^{e} Colend.^{mo}.* Confesso la stimatissima di V^{ra} Ec.^{za} de 26 Maggio, alla quale ».

5. Senza Destin. d. d. Napoli, 16 giugno 1725.

Com. « *Ecc.^{mo} e Rev.^{mo} Sig.^{re} Sig.^{re} Pad.^{e} Colendis.^{mo}.* Confesso aver ricevuto due lettere dell'Ecc.^{za} V.^{ra}, la prima in ».

6. Senza Destin. d. d. Napoli, 30 giugno 1725.

Com. « *Eccel.^{mo} e Rev.^{mo} Sig.^{re} Sig.^{re} Pad.^{ne} Col.^{mo}.* Ai sedici del corrente scrissi all'Ecc.^{za} V.^{ra}, e le inviai la relazione ».

7. Diario degli anni 1711–1712.

Autogr. con correzioni ed aggiunte. Custodito in un foglio che nella carta anter. presenta scritto da altra mano un sunto del contenuto.

Com. « *Decembre 1711.* A 29 novembre finij d'intagliar il ramo del Cane del quale hò parlato ». — *Fin.* « *Novembre 1712*... il P. Grimaldi non è ancor sepelito, e si sepelirà fra 10 altri giorni ».

In princ. la nota *Borrone del Diario mandato à Cantone, da mandarsi copiato in Europa alla Sag. Cong.^{ne}.*

8. *Relatione intorno la pubblicatione de Decreti Ap.^{ci} sù de riti Cinesi, dà publicarsi alli Missionarij di Pekino, e ricevuti solo da due Clerici della Sac. Cong.ne de Propaganda Fide che dimorano in Pekino.*

Autogr. con correzioni ed aggiunte. In princ. la nota *Anno 1715.* La Relazione è custodita in un doppio foglio che porta nella carta anter. un riassunto del contenuto.

Com. « Alli nove di Gennaro dell'anno che corre mille setticento, e quindeci, giunse in Pekino il P. F. Carlo Castorano Francescano ». — *Fin.* « et ecco il rispetto, et obbedienza che portano alli decreti Apostolici. — *Finisco oggi 18 dic. 1715. Io Matteo Ripa etc.* ». Seguono le copie di una lettera del P. da Castorano al p. Kil. Stumpf in data 4 febbr. 1715 e di una dichiarazione del Ripa d. d. 8 genn. 1715 circa la pubblicazione e l'osservanza dei Decreti Apostolici sui Riti Cinesi.

9. Diario dell'anno 1718.

Com. « È dà notarsi, come Io qui sottoscritto, scrivo questo Diario non per distrazzione dell'Amici, ma per adempiere il mio dovere ». — *Fin.* « se non per scritture e testimonianze fatte della maniera che vengono ricercate dal jus. Data in Gehal in Tartaria oggi 13 luglio 1718. *Io Matteo Ripa* etc. ».

XXXIV. ROBERTO DI GESÙ MARIA, *O. E. S. A. Scalzo* (cc. 867–875).

1. Senza Destin. d. d. Canton, 5 nov. 1722.

Com. «*Ill.mo e Rev.mo Sig.re*. Poiché dubito possino essersi smarite le lettere scrite ad VS. Ill.ma e Rev.da dal Tunkino».

Con un breve riassunto del contenuto.

2. Senza Destin. e s. d. [a. 1722].

Com. «*Eminent.mo e Rev.mo Sig.re*. Spero che V. Emin.a havra ricevuta alcuna delle mie carte, nelle quali, con la dovuta».

XXXV. BENEDETTO ROVEDA, Senza Destin. d. d. Lisbona, 24 genn. 1723 (cc. 876–879).

Com. «*Ill.mo e Rever.mo Sig.re Sig.re. Mio Pron Col.mo*. Ardisco inviare a VS. Ill.ma e Rever.ma l'inclusa scrittura fatta da me».

La scrittura alla quale allude la lettera non è stata conservata.

XXXVI. CARLO SLAVICÉK *S. J.* Al Confessore della Regina di Portogallo, d. d. Canton, 17 nov. 1721 (cc. 880–883).

Com. «*Rev.e in Christo Pater Confessarie*. Merito Rev.a Vra. ultra unam (14 aprilis 1717) nihil amplius ad me scribit, utpote».

In copia.

XXXVII. SIMONE SOFFIETTI *CC. RR. MM.* Al card. Giuseppe Sagripanti, d. d. Canton, 25 dic. 1721 (cc. 884–887).

XXXVIII. ANTON FILIPPO TELLI (cc. 888–900).

1. Senza Destin. d. d. Chan Chun Jen, 4 ag. 1721.

Com. «*Ecc.mo e Rmo Sig.r Sig. e Prone Col.mo*. Sono tante le obbbligazioni, che professo all'Ecc.a V.a, che non devo tralasciare».

2. Senza Destin. d. d. Chan Chun Jen, 28 ag. 1721.

Com. «*Ecc.mo e Revmo Sig.re Sig.r e Prone Col.mo*. Per la parte d'onde è di ritorno in Europa Mons.r Patriarca d'Alessandria».

3. Senza Destin. d. d. Chan Chun Jen, 15 ott. 1722.

Com. «*Ecc.mo e Revmo Sig.re Sig.r e Prone Col.mo*. Giacché, per misericordia di Dio, anche quest'anno godo buona salute».

Con breve riassunto ed in doppio esemplare. A ciascuno di essi è unita una nota di libri ed oggetti sacri che il Telli chiede gli siano inviati da Roma ed alla quale si richiama anche la lettera.

XXXIX. NICCOLÒ TOMACELLI *CC. RR. MM.* (cc. 901–906).

1. Senza Destin. d. d. Chan Chun Jen, 7 marzo 1721.

Com. «*Ecc.mo, e Rmo Sig.re Sig.r e Pron. Col.mo*. In esecuzione de' comandi di V. E. colla presente li significo il mio stato».

2. All'arciv. [Pierluigi] Carafa, d. d. Chan Chun Jen, 11 marzo 1721. Acef.

XL. TOMMASO DA POITIERS *O. F. M.* Senza Destin. d. d. Madras, 20 genn. 1723 (cc. 907–910).

Com. «*Eminentissime Domine*. Quibus gratiarum actionibus sacram illam Congregationem sed praecipue Eminentiam vestram».

XLI. Tommaso da Sestri *O. P.* vesc. di Nissa, Al card. Giuseppe Sagripanti (cc. 911–920).

1. d. d. dal Tonkin, 30 giugno 1721.

Con un breve riassunto del contenuto come il n. 2.

2. d. d. dal Tonkino, 27 ag. 1721.

XLII. Gius. Lodovico Vittono *Barnab.* senza Destin. d. d. Canton, 26 nov. 1721 (cc. 921–923).

Com. « *Em.mo Sig.re*. Dalle lettere del M. R. P. Calchi suppongo che V. Em.a avrà inteso le savie determinazioni fatte ».

XLIII. Note sulla composizione della Congregazione particolare dei Riti Cinesi giunte dalla Segreteria di Stato il 18 dic. 1724, 19 febbr. e 28 febbr. 1725 e *Curriculum vitae* di Giovanni Muellener e Benedetto Roveda (cc. 924–931).

Palat. 1116. — [1080. — 21,5].

Cartac., sec. XVIII, mm. 251 × 184. Carte 43 numerate modern. più 1 bianca nn. in princ. e 2 guardie. Bianche inoltre le cc. 24, 25r, 43r. Mano diligente di copia di 25–32 linee, con correzioni ed aggiunte autografe del Casti. Al retro della c. non numer. la nota a matita *Mr. de Nowosilcow senateur et vice-president du Grand Conseil* ed a penna il nome *Gretzmillern*; alla c. 43v l'altra nota *Cons. ... Stöger Riferente.*

Legat. della I metà del sec. XIX in mezza pelle con tit. e fregi impressi in oro. Controguardie di carta colorata.

[**GIOV. BATTISTA CASTI**], Il Cublai Imperador dei Mogolli. Dramma Eroicomico.

Alla c. 1v la nota di mano ottocentesca: *Il Cublai È del celebre abate Casti scritto in Vienna, e non fu mai stampato, nè rappresentato. Questo manoscritto è il vero originale dettato al suo scrivano, e poi quì e lì per entro dal Casti stesso ritoccato e variato, siccome ne fa fede la sua cattiva scrittura nota a suoi coevi.* Più sotto di altra mano ed a matita l'aggiunta *Varianti sono 32.* Le varianti figurano quasi al completo nel testo stampato (cfr. G. B. Casti, *Opere varie.* Parigi [ma Pisa] 1821, vol. VI, pp. 237–321) che rappresenta, tuttavia, un'altra redazione del componimento. Altri emendamenti autografi del Casti al testo del Cublai, sono contenuti in un ms. della Biblioteca Nazionale di Parigi; cfr. alla p. 451 n. 2 l'art. di L. Pistorelli, *I melodrammi giocosi di G. B. Casti* in *Rivista musicale italiana* vol. II (1895) pp. 36–56, 449–472. — Alla c. 1r l'elenco dei *Personaggi*. Il testo finisce a c. 41v. Al recto della c. 42r, si trovano, scritte sempre di mano del Casti, delle varianti segnate per l' « Atto Primo Scena XV ». Al verso della stessa carta è ripetuto da altra

scrittura, l'inizio delle varianti della pag. precedente e sono aggiunti dei versi in lingua francese.

Com. « *Atto Primo, Scena Prima, Sala Regia... Coro.* Cantiam lodi al Gran Cublai | Del Catai conquistator ». — *Fin.* « *Atto Secondo. Scena XVIII. Tutti* ... E più lieto e più felice | Mi predice l'avvenir. »

Palat. 1117. — [1045. — 21,4].

Cartac., sec. XVIII, mm. 294 × 205. Carte 139 numer. origin. in 140 perchè manca la c. 1, più 2 antiche coperte in carta bigia conservate nella nuova legat. e 2 guardie moderne. Bianche le cc. 2, 139ᵛ e 140ᵛ. Scrittura rotonda corrente, di 26–40 linee con richiami in fondo ad ogni pagina. Il ms. fu acquistato da Domenico De Vecchi il 12 ag. 1835 (*Arch. Palat.* III, 128).

Legat. moderna in carta detta di Varese. Nel dorso cartellino con il tit. a penna; nel rovescio dell'antica coperta è incollato un tassello con la precedente colloc. del ms.

ALESSANDRO GUARDINI, HISTORIA DI PRATO IN TOSCANA (cc. 3ʳ–120ʳ).

Alla c. 3ʳ il tit. e le notizie sul contenuto del ms. riprodotti da C. Guasti dal codice Vai in *Bibliografia Pratese* (Prato, 1844) p. 115. Precede alle cc. 3ᵛ–4ʳ la lettera introduttiva datata *Prato il dì VII Aprile MDLXIX*, di cui dà notizia lo stesso Guasti (v. *ivi*) ed alla fine di tutto il vol. a c. 140ʳ, abbozzo di una tavola del contenuto.

Com. « La bella, et anticha nostra Terra di Prato in Toscana ebbe origine et principio da' Militi Sillani mandati in nuova Colonia per habitare la città di Fiesole ». — *Fin.* « il Santo pensiero del Santissimo Padre, d'onde noi miseri Pratesi non avessimo a godere tanto Bene, che Dio gli abbia perdonato ».

Seguono tre componimenti poetici per il Sacco di Prato fatto nel 1512 dalle truppe spagnole:

1. DISTICI LATINI. Adesp. (cc. 121ᵛ).

Com. « *In XXIX Sextilis die.* Sol Bisenna poli sustravit signa quadrigis ». – *Fin.* « In puteis quorum corpora caesa jacent. ».

2. **STEFANO GUIZZELMI**, IL MISERANDO SACCO DI PRATO CANTATO IN TERZA RIMA (cc. 221ᵛ–126ʳ).

Pubbl. da A. Vannucci in *Documenti del sacco dato a Prato dagli Spagnoli nel 1512* (Firenze, 1841) pp. 45–53. Nell'edizione del Vannucci il nome dell'autore è Guizzalotti o Guazzalotti.

Com. « Da timore, da Lacrime, e Sospiri ». — *Fin.* « Et doni al Povero Prato Pazienza. »

3. **ANTONIO BENRICEVUTI**, IL MISERANDO SACCO DI PRATO L'ANNO 1512. IN OTTAVA RIMA (cc. 126ʳ–139ʳ).

Questa copia Palatina del poemetto del Benricevuti viene ad aggiungersi all'unica conosciuta da C. Guasti (*op. cit.* p. 23).

Com. « Lagrimando Signor tuo ajuto invoco ». — *Fin.* « per infinita saeculorum saecula. »

Palat. 1118. — [1047. — 21,4].

Cartac., sec. XVII, composto di 4 fascicoli di misure diverse tra mm. 289 × 215 e mm. 272 × 210. Carte 50 numerate recent. a matita in 46, con esclusione delle cc. 7, 8, 9, 28; bianche le cc. 4ᵛ, 6ᵛ–8ᵛ, 9ᵛ, 27ᵛ, 28ᵛ, 50ᵛ. Nelle cc. 1ʳ, 5ʳ, 9ʳ e 28ʳ i numeri *18*, *34*, *35*, e *36* sono quelli originari dei fascicoli forse prima compresi in altra miscellanea. Scritture di mani diverse. Autogr. del Tassoni le poche correzioni nel n. IV e la nota alla c. 27ʳ. Di più mani, ma con varie correzioni che dimostrano trattarsi dell'originale, il n. V. Tutti i fascicoli, eccetto il primo, presentano nel marg. esterno una larga corrosione, forse dovuta ad umidità, poi grossolanamente restaurata. Il testo mancante è stato supplito a matita da mano del sec. XIX. Il ms. fu nella prima metà del sec. XIX nelle mani di Domenico De Vecchi che lo aveva acquistato insieme ad altre carte della Crusca appartenute a mons. Pietro Dini, accademico e deputato alla compilazione del Vocabolario (cfr. la notizia e l'illustrazione del De Vecchi nel *Nuovo Giornale dei Letterati di Pisa* vol. XXIX [1834] pp. 35–49). Il ms. fu acquistato poi per la Biblioteca Palatina dal De Vecchi il 12 ag. 1835 (*Arch. Palat.* III, 128).

Legat. in cartoncino. Nel dorso a penna la scritta *Davanzati e Tassoni.*

I. **BERNARDO DAVANZATI,** LETTERE A BELISARIO BULGARINI, d. d. Firenze 27 luglio e 7 sett. 1602 (cc. 1ʳ–2ᵛ).

Publ. nella *Raccolta di prose fiorentine* cit. p. IV, vol. III, pp. 266–268, 273–274.

II. **BELISARIO BULGARINI,** LETTERE A BERNARDO DAVANZATI, d. d. Siena 25 ag. e 23 sett. 1702 (cc. 1ʳ–2ᵛ, 3ʳ–4ʳ).

Pubbl. *ibid.* pp. 268–272, 274–277.

III. **BERNARDO DAVANZATI,** LETTERA AGLI ACCADEMICI ALTERATI (cc. 5ʳ–6ʳ).

Pubbl. alle pp. 464–465 nel Volgarizzamento delle Opere di Tacito stampato a Firenze nel 1637. In princ. la nota *Lettera del Davanzati quando la terza volta volea stampare il Tacito, ma morte vi s'interpose.*

Com. «... Lo scriver proprio, semplice, e naturale quasi come si favella m'è sempre piaciuto ». — *Fin.* « Le fornaie son'use proverbiarsi e non le Sacre Muse ».

IV. **[ALESSANDRO TASSONI],** ANNOTAZIONI SOPRA IL VOCABOLARIO DELLA CRUSCA (cc. 8ʳ–27ʳ).

Alla c. 9ʳ il tit. *Incognito da Modana contro ad alcune voci del Vocabolario della Crusca.* In fine la nota autogr. del Tassoni *Perdonino gli SS.ʳⁱ Accademici al favellar troppo libe[ro dell']audace oppositore; poi che questa scrittura non ha da vedersi fuora delle man loro; e tengano per sicuro ch'ei sia parzialissimo lor servitore e che s'arrabbi in vedere chel Vocabolario non ha quella perfezione ch'egli vorrebbe.* Cfr. per questo ms. che U. Renda ritenne perduto dopo l'illustrazione che ne

aveva fatto il De Vecchi [v. sopra] l'art. dello stesso Renda, *Alessandro Tassoni e il Vocabolario della Crusca* in *Miscellanea Tassoniana* (Modena, 1908) pp. 277–324, *passim.*

Com. « Poichè i SS.ri Accademici della Crusca facendo caso, come conviene, del giudicio comune intorno al loro Vocabolario procurano, e domandano il consiglio ». — *Fin.* « Non sono scritte con regola, nè à luoghi loro, essendo tutti voci che vanno aspirate per essere pronunciate come [accade per vuole] ».

V. RISPOSTA DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA ALLE ANNOTAZIONI PRECEDENTI (cc. 28r–50r).

Alla c. 28r nota sul contenuto del fascicolo e l'appunto *al Sr Pasciuto* [Pietro Dini].

Com. « Non è stata intenzione della nostra Accademia di valersi dell'autorità di Ricordano, Albertano, Arrighetto e degli altri nominati dall'Oppositore ». — *Fin.* «Perciò sia sicurissimo che co'l suo consiglio, e sperato favore si desidera ricorreggere questo nostro Vocabolario. »

Palat. 1119-1120. — [1048. — 21,4].

Cartac., sec. XIX (a. 1800), in 2 voll. Il I, contenente il testo, misura mm. 300 × 215, il II, che raccoglie le tavole, mm. 323 × 233. Il I vol. conta 107 carte più 2 guardie moderne, delle quali 4 in princ. e 2 in fine non numer. le altre segnate in 202 pp. Bianche le cc. [1]v, [3v] la p. 4 e le cc. [106] e [107]. Alla c. [1]r tit. in stampatello disposto in forma di frontespizio. Scrittura autografa. Il II vol. consta di 127 tavole più 1 guardia in princ. ed 1 in fine. Le tavole sono disegnate ed acquarellate da mano non molto sicura ed hanno, in parte, i nomi dei vari esemplari di funghi apposti a matita dallo stesso autore del testo. I due voll. furono acquistati per 400 lire toscane il 10 gennaio 1837 (*Arch. Palat.* IV, 37).

Il I vol. è rileg. modernamente in carta di tipo Varese ed ha nel dorso un cartello ms. con il tit. Il II vol. conserva la legat. originale in carta colorata e dorso in pelle. Nel dorso tassello rosso con il tit. autografo del Raddi *Funghi dei Contorni di Firenze.*

GIUSEPPE RADDI, DESCRIZIONE DELLE SPECIE NUOVE DI FUNGHI RITROVATI NEI CONTORNI DI FIRENZE.

Alla c. [1]r del I vol. il tit. *Fungorum Descriptio in locis Florentiae adjacentibus repertorum, qui in variis distribuuntur ordinibus atque iuxta systemam naturae Linnaei Gmelin editum nuncupantur Quibus triginta octo novae species accedunt quinque hic nexis Tabuli delineatae... Florentiae MDCCC.* ripetuto in forma italiana alla p. 1 con la data 1806 e con l'aggiunta *Presentata dal Sig. Giovanni Fabbroni.* Alle cc. [2]r–[3]r prefazione latina ripetuta in versione italiana alla c. [4] con una aggiunta alle pp. 2 e 3. L'indice dei generi e specie di funghi osservati dal Raddi si trova alla fine del vol. alle pp. 197–202. Nel

testo qualche correzione di mano dell'autore. Dalla nota preposta all'indice e da quella che si legge alla p. 101, risulta che da questo vol. è stato estratto l'articolo pubbl. nelle *Memorie di Matematica e di Fisica* della Società Italiana delle Scienze, t. XIII, p. I (1806) pp. 345–362 con 4 tavv., contenente le descrizioni degli esemplari più pregiati studiati dal Raddi in questo ms. Palatino.

Com. « *Agaricus. Fungus subtus lamellosus Linn. Syst. Nat. Ed. XIII p. 1397. Stipitati.* Agaricus muscarius. Il Cappello di questo Fungo di colore rosso–sanguigno sparso di piccole squamme ». — *Fin.* « *Böhmia muscoides*... impiegato nella Legazione Imperiale Austriaca presso la Real Corte di Toscana. »

Palat. 1121. — [1049. — 21,4].

Cartac., II metà del sec. XVIII, mm. 319 × 215. Carte 127 delle quali le 2 prime e l'ult. non numer. le altre segnate in 200 pp. divise da 2 carte non numer. dalle ultime 21 cc. che sono segnate in una nuova serie di 42 pp. Tra le pp. 16 e 17 della prima serie è stata inserita una carta con la numer. *34* e *35*. Bianche le cc. 1, 2ᵛ, 11ᵛ, 19ᵛ, 24ᵛ, 26ᵛ, 29ᵛ, 30, 103, 104, 126ᵛ, 127. Scrittura regolare di 21–22 linee in pagg. inquadrate da filetti. Nelle cc. 33ʳ–35ᵛ varie correzioni di mano di Jacopo Ambrogio Tartini, il cui nome appare anche a tergo di un foglietto aderente alla c. 34ᵛ. È allegato al ms. un foglio contenente un articolo commemorativo del Gherardini [1716–1783] scritto di mano dello stesso Tartini. Il ms. fu acquistato per la Biblioteca Granducale il 10 gennaio del 1837 (*Arch. Palat.* IV, 37) e pagato 80 lire toscane. Nella relazione del bibliotecario I. Giampieri è precisato che l'esemplare proposto per l'acquisto è quello stesso ' umiliato a S. A. I. e R. Leopoldo I e che per di lui ordine fu depositato nel R. Gabinetto'. Il Giampieri aggiunge che l'opera doveva stamparsi nel 1781 a Firenze ma che la morte dell'autore ne impedì la pubblicazione. Non ebbe migliore fortuna per difficoltà finanziarie il progetto dei monaci della Badia di S. Giusto di Volterra, della quale il Gherardini era abate, di darla alle stampe a spese comuni, per cui l'opera rimase inedita.

Legat. di cartoncino con cornice di filetti impressi nei piatti. Nel dorso in senso longitudinale il tit. dell'opera a penna.

GIUSEPPE GHERARDINI, Opuscoli di mineralogia e biologia.

1. 'Saggio di Produzioni Naturali [fossili] del Territorio Volterrano' (cc. 2ʳ–29ʳ).

A c. 2ʳ inquadrato da filetti il tit. *Saggio di Produzioni Naturali del Territorio Volterrano Raccolte da D. Giuseppe Gherardini Abate della Badia di S. Giusto* [*in Volterra*] *Umiliato Alla Altezza Reale del Serenissimo Pietro Leopoldo d'Austria Gran Duca di Toscana.* Il catalogo dei fossili, diviso in *Terre, Pietre, Minerali, Concrezioni, Pietrificazioni, Testacei,* è preceduto da una prefazione illustrativa delle diverse classi dei fossili stessi (cc. 2ʳ–8ʳ).

Com. «... *Classe Prima. Terre.* 1. Sabbia commune di Volterra. 2. Sabbia con Corpi Marini minimi ». — *Fin.* « ex agro Volaterrano,

S. Geminiani, Lajatici, et alibi summo studio conquisiti, et in ordine dispositi. »

2. ‘ Note al Saggio di Produzioni Naturali del Territorio Volterrano ’ (cc. 31ʳ–102ᵛ).

Al verso della c. 31 che contiene il tit. inquadrato come il n. 1, la citazione di un Epigramma di Joannis Owen [Lib. II, Ep. I]. Segue alla c. 32 l’indice delle Note. Le correzioni di mano del Tartini già indicate e contenute alle cc. 33ʳ–35ᵛ, sono probabilmente in relazione al suo proposito di pubblicare l’opera del Gherardini espresso nell’articolo commemorativo già ricordato.

Com. « *Nota Prima.* La Natura è una eccellente Pittura di mano maestra, sopra della quale ». — *Fin.* « *Nota Cinquantesima*... che tutto giorno si vedono accadere nel Globo, senza saperne la vera origine. »

3. ‘Pensieri Fisici Sopra delle Piante, e Natura dei Legni’ (cc. 105ʳ–122ᵛ).

Alla c. 103ʳ tit. inquadrato come nel n. 1 ed a tergo della stessa carta la citazione come nel n. 2. Nelle cc. 123ʳ–126ʳ segue il catalogo delle piante fossili della sua Collezione diviso in cinque classi: *Coniferi, Ghiandiferi, Nociferi, Pruniferi, Pomiferi.*

Com. «... Dio principio, e Fine *qui est, qui erat, et qui futurus est Omnipotens,* creò nel cominciare del tempo ». — *Fin.* « *Par. 48.* ... maggiori cognizioni riguardanti la petrificazione, e Cristallizzazione del Regno Vegetabile, ed Animale. »

Palat. 1122. — [1073ᵃ. — 21,5].

Cartac., II metà del sec. XVII (nn. II e III) e sec. XVIII, misure varie tra mm. 305 × 213 e mm. 196 × 142. Carte 206 numerate modern. ad inchiostro con l’omissione di una c. bianca dopo la c. 29 e dopo la c. 120, più 2 guardie mod. ed 1 c. non numer. in principio. Bianche nel complesso altre 14 cc. e 3 pp. oltre i rovesci delle tavole. I fascicoli contenenti il primo e l’ultimo opuscolo hanno propria numer. rispettivamente in 29 e 59 cc. La numer. moderna comune a tutto il ms. comincia appunto dal n. 30 continuando la pagin. del I opuscolo. Il vol. è stato formato dall’unione di gruppi di fascicoli che hanno origine, autore e scritture diverse. Scritti ciascuno da una sola mano le due copie del n. I ed il n. III. Si accompagnano al I opusc. 26 tavv. (cc. 74–99) contenenti disegni geometrici diversi tra loro per accuratezza di esecuzione.

Legat. della I metà del sec. XIX, in cartone colorato e dorso in pelle con il tit. impresso in oro.

MISCELLANEA DI SCRITTURE DI GEOMETRIA ED ARITMETICA.

Al retro della carta non numer. aggiunta in princ. al volume si trova un indice di mano del bibliotecario Palat. I. Giampieri.

Le attribuzioni ai tre diversi autori riportate nella descrizione del contenuto, si basano sull'indice suddetto.

I. [**TOMMASO**] **PERELLI**, ELEMENTA CONICA (cc. 1r–99v).

L'opuscolo è riportato in due stesure. La prima comprende le cc. 1r–29v col tit. citato, la seconda le cc. 30r–73v. Il testo della prima stesura è organico e completo; presenta qualche correzione ed è illustrato da 21 figure contenute con propria numer. nell'appendice delle tavole (cc. 74–99), talvolta ripetute o rifatte dalla mano che ha copiato la seconda stesura (fino al n. 9). I relativi riferimenti si trovano in margine al testo. La seconda stesura dell'opuscolo intit. *Elementa Sectionum Conicarum* è in copia diligente ma incompleta, concorda con il testo della prima sino alla c. 39r (I corollario del teor. VII, prop. VII) e s'interrompe al punto corrispondente al VI corollario, probl. II, prop. XIV della prima stesura (c. 27v).

La I stesura *com.* « *Definitiones.* I. S manente puncto, quod extra circuli planum ». — *fin.* « *Theorema XIII. Propositio XV. Corollarium III*... et differentia ordinatarum G D E I fit aequalis rectae G D *Finis*.»

La II stesura *com.* « *Definitiones. Ima*. Si manente puncto quod extra circuli planum ». — *fin.* « *Propositio* [*XV*] *Problema* [*I*]. *Corollarium 7um* ... cum enunciatis Archimedis probe consentiunt. »

II. **GIOV. GUALBERTO E GIUSEPPE SCARLATTI**, ARITMETICA (cc. 101r–148r).

Nel testo, a c. 142r, il riferimento: *questo di 29 Agosto 1676*. A c. 101r insieme a diversi computi la nota *Il P. Domenico Noia principio a fare squola il dì 6 Luglio 1720.*

Com. « Modo del sommare di ducati lire soldi e danari ». — *Fin.* « di poi quante braccia ne toccherà per ciascheduna ». Seguono i computi relativi al problema.

III. **AGOSTINO NELLI**, ARITMETICA (cc. 149r–206v).

Com. « Modo di sommare de numeri, il quale non è altro che una aggregazione di ». — *Fin.* « e tanto varranno detti garofani al netto ».

Palat. 1123. — [1073b. — 21,5].

Cartac. sec. XVIII, mm. 279×195 circa (di minore misura le cc. contenenti il tit. e l'indice). Carte 137 più due guardie. La prima e l'ult. non sono numerate, le 5 contenenti l'indice sono segnate in serie indipendente di 10 pp. e divise da 1 c. bianca dalle rimanenti 129 cc. che sono numerate in 257 pp. Bianche le cc. [1]v, 17v, la p. [258] e l'ultima c. non numerata. In fine al vol. 7 tavole contenenti vari disegni acquarellati, raggruppati dall'autore in 67 figure in relazione agli argomenti cui si riferiscono. Scrittura piuttosto accurata di 27 linee con titoli dei singoli capp. correnti in testa alle pp. Tit. alla c. [1]r scritto in stampatello. Al recto della I c. di guardia l'antica classific. a matita *IX. Pagnini. 5.*

Legat. in cartoncino. Nel dorso tit. a penna ed antico cartellino con il n. *2506.*

GIOVANNI PAGNINI, Trattato d'artiglieria.

Il tit. alla c. [1]r contiene ampie indicazioni del contenuto dell'opera che tratta *Della proporzione di otto differenti cannoni di bronzo e di ferro, che sogliono portare li vascelli di tutti l'ordini, e della maniera d'adoprarli. Della costruzzione del brulotto, o sia nave artificiata. Della longimetria. De' mortari, delle bombe, e loro uso sopra le bombarde.*

Il testo, preceduto da una breve prefazione, è diviso in 3 *Capi* che comprendono complessivamente 86 Proposizioni. L'autore nato in Malta da famiglia Lucchese (cfr. anche P. Riccardi, *Biblioteca matematica italiana*. Modena, 1870–80, vol. I, col. 256) dedicò l'opera a Pietro Leopoldo di Lorena, granduca di Toscana.

Com. « Capo I. *Costruzione, ed uso di otto differenti cannoni....* Per proceder con ordine, bisogna in primo luogo stabilire la misura ed il peso ». — *Fin.* « Capo III. Proposizione 86. *Maniera d'ancorarsi con una Bombarda innanzi d'una piazza per buttargli le bombe...* onde stimo bastare quanto finora si è detto per l'introduzzione della pura prattica ».

Palat. 1124. — [1074 — 21,5].

Cartac., sec. XVI, misure varie tra mm. 320 × 220 e mm. 214 × 138. Carte 107 numerate modern. in inchiostro in 112 (mancano le cc. 10, 19, 45, 47, 85) più due guardie. Mazzo di lettere originali con un complesso di 26 pp. bianche. Alla c. 2r: in basso la nota autogr. *Del Senatore Carlo di Tommaso Strozzi 1670*, in alto il *N° 455* ed il tit. *Lettere d'Alchimia e Astrologia a Luigi Guicciardini Non ordinate* con la nota dello Strozzi *dal 1520 in circa originali.* A c. 1r il n. *618* corretto in *455* e scritto dalla stessa mano del tit. della c. 2r. Ivi anche il bollo del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze e l'antica classific. a matita *IX Guicciardini.*

Legat. della I metà del sec. XIX in cartone colorato. Dorso in pelle con il tit. impresso in oro.

Lettere di vari a Luigi di Piero di Jacopo Guicciardini.

Sono complessivamente 49, non ordinate cronologicamente nè secondo i singoli corrispondenti, e furono scritte dal 1521 al 1540 nel periodo in cui il Guicciardini fu, tra l'altro, commissario della Romagna, di Arezzo e di Pisa. Riguardano per lo più pratiche di alchimia e di astrologia ed alcune portano esteriormente, apposte sempre dalla stessa mano che è quella del Guicciardini (cfr. anche la nota a c. 83r nel marg. della XXV lettera del Malatesta) le date in cui furono ricevute dal destinatario. Per il passaggio in proprietà di Carlo di Tommaso Strozzi di nuclei di carte appartenenti in origine alla famiglia Guicciardini, cfr. alle pp. 99–100 lo studio di R. Ridolfi, *L'Archivio della famiglia Guicciardini* in *Gli Archivi delle Famiglie Fiorentine,* (Firenze, 1934) vol. I, pp. 95–210.

Si distinguono i seguenti corrispondenti:

I. Ramberto Malatesta, 36 lettere d. d. Sogliano 31 ag. 1521 - 10 sett. 1531 (cc. 3–9, 14–23, 26–46, 69–94, 99–102, 104–112).

Di mano del Malatesta sono soltanto parte della XXVI lettera (d. d. 24 nov. 1523, cc. 86–87) 2 oroscopi con le date 12 marzo 1479 e 11 dic. 1475 (cc. 95 e 96) e numerose sottoscrizioni. Non sono autografe le sottoscrizioni delle lettere seguenti: I (cc. 3–4), IV (cc. 8–9), VI (cc. 16–18), VII (cc. 20–21), XV (c. 37), XVII (cc. 42–43), XIX (c. 46), XXI (cc. 78–79), XXIII (c. 82), XXIV (c. 83) e XXXVI (c. 107) alla quale è unito (c. 108) un oroscopo con la data 6 genn. 1501. Spesso il Malatesta si firma *de Bonatestis*. La III lettera (c. 7) è senza data. Dopo la IV (cc. 8–9) è inserita la nota canzone sulla Pietra Filosofale variamente attribuita (cfr. Palat. 1032. IV, 2) che com. *E mi diletta di dir brievemente*, destinata, come dice la lettera, all'arc. di Corfù, Cristoforo Marcello, che in quel periodo (25 dic. 1521) doveva trovarsi a Firenze. Nelle cc. 97–98 è contenuto un oroscopo con la data 4 luglio 1521 scritto da mano diversa da quella dei due segretari cui sono dovute le lettere del Malatesta; al verso della c. 98 la nota *Responsio Aloisij 1521*. Nel gruppo di lettere dirette al Guicciardini se ne trova una (c. 103) indirizzata dal Malatesta ad Achille del Bello da Castrocaro.

II. Marchiò Cerrono, 5 lettere d. d. Bologna 27 dic. 1534 - 1 apr. 1539 (cc. 24–25, 71–77).

La lettera inserita per prima nell'ordinamento del volume (cc. 24–25) è datata da Venezia (19 marzo 1539). Le cc. 73–74 dalle quali appare composta la III lettera, non sono coniugate. La IV (cc. 75–76) porta al rovescio della c. contenente l'indirizzo (c. 75^v) una ricetta di operazione che sembrerebbe riferirsi a « li dua capitoli de la nostra summeta » cui accenna la lettera stessa.

III. Prete Giovanni Bresciano, 8 lettere dd. Cortona 30 nov. 1539 - 28 apr. 1540 (cc. 48–68).

A c. 62^r, nella VI lettera, ed a c. 65^v, nella VII, il mittente si sottoscrive *Giovanni da bressa,* nelle altre *Bersano.*

Palat. 1125. — [1074^b. — 21,5].

Cartac., miscell., secc. XVII e XVIII (n. XV), misure diverse tra mm. 282 × 200 e mm. 264 × 198. Carte 161 numerate recent. e segnate con un'antica numer. (sec. XVIII) da *472* a *613* (cc. 1–138) più 2 guardie. Nella numer. antica sono omessi i numeri 579, 590, 591, 595 senza che vi corrispondano lacune nel testo. Aggiunte in princ. 4 cc. non numer. delle quali 2 contengono l'indice di mano del princ. del sec. scorso e 2 bianche in fine. Bianche le cc. 51^v, 52, 59^v, 60, 86^v–88^v, 100–102, 107^v, 111^v, 117^v, 129, 137^v–138^v, 161^v. Scrittura

di più mani. Le stesse o simili quelle dei componimenti I e II; IV–VI, IX–XIV; VII–VIII.

Legat. in cartoncino bigio con dorso in perg. Nel dorso il tit. a penna *Notizie Storiche Ms.*

Miscellanea di scritture relative alla storia di Firenze.

I. **AMERIGO VESPUCCI,** Lettera a Lorenzo de' Medici duca di Urbino d. d. 28 luglio, 1500 (cc. 1r–32r).

Alla c. 1r tit. relativo anche al n. II. Per il testo cfr. A. Magnaghi, *Amerigo Vespucci* (II ed. Roma, 1926) pp. 235–245. Nel tit. a c. 1r la data della lettera è il 18 luglio.

II. ' Copia di più Capitoli d'una lettera scritta di Portogallo ' (cc. 32r–40v).

Nel ms. il tit. *Jesus, A dì. 5. Maggio. Copia di più Capitoli d'una lettera scritta di Portogallo quà il figliuolo di Bartolomeo Buonagratia venuto da Calicut in Portogallo con le Carovelle, e Navi di Portogallo cariche di spetierie, e qui scritta à suo Padre Bartolomeo Buonagratia.*

Com. « Per darvi alcuna nuova di queste Terre, vi dico, che non ci è se non ». — *Fin.* « se non de suoi sudditi, se l'osservano, non lo sò. »

III. **DONATO DI NERI ACCIAIOLI,** Pretesto fatto addì quindici di Maggio 1469 (cc. 41r–51r).

Cfr. E. Santini, *Firenze e i suoi ' Oratori ' nel Quattrocento* (Milano etc. 1922) p. 212 n. 1.

Com. « Quando io considero Magnifici et Excelsi Signori spettabili pretori ornatissimi Cittadini ». — *Fin.* « della loro magnifica Signoria vi offero questo effetto ogni loro aiuto et favore et subsidio. E voi ser Jacopo ne sarete rogato die XV Maij MCCCCLVIIII ».

IV. Narrazione della Congiura de' Pazzi (cc. 53r–59r).

Nel ms. *Congiura de Pazzi, Salviati, et altri nobili Fiorentini, contro i Sig.ri Lorenzo, e Giuliano di Piero di Cosimo de Medici in Firenze l'anno 1478.* La presente narrazione corrisponde in parte al testo di Antonio da S. Gallo (cfr. ms. Palat. 1156. XXVIII) ma presenta nel complesso maggiori o più ampi particolari.

Com. « In Santa Maria del fiore si scoperse un trattato, che quando il Prete ». — « come è detto hebbe nome Giulio, che fu poi Papa Clemente Settimo. *Fine* ».

V. **LORENZO DI PIERFRANCESCO DE' MEDICI,** Apologia (cc. 61r–86r).

Nel ms. *Apologia di Lorenzo de Medici, nella quale si tratta dell'omicidio Fatto da lui nella persona del Duca Alessandro primo Duca*; cfr. L. A. Ferrai, *Lorenzino de' Medici e la società cortigiana del Cinquecento* (Milano, 1891) p. 295, n. 2.

Com. « Se io havessi a giustificare le mie azzioni appresso di coloro ». — *Fin.* « haremmo potuto finire la vita nostra sia gloriosamente che in servizio della patria. *Fine* ».

VI. **LORENZO DI PIERFRANCESCO DE' MEDICI,** LETTERA A FRANCESCO DI RAFFAELLO DE' MEDICI (cc. 89r–94v).

Per la lettera, d. d. Venezia, 5 febbr. 1536, cfr. L. A. Ferrai, *op. cit.* pp. 421–424.

VII. **GIOVACCHINO SERRAGLI,** LETTERA A NICCOLÒ CAPPONI d. d. Roma, 4 apr. 1529 (cc. 95r–96v).

Nel ms. *Lettera venuta da Roma à Niccolò Capponi Gonfaloniere, la quale fu trovata da Jacopo Gherardi che in quel tempo era de Signori e ne causò tumulto, et il Gonfaloniere ne fu deposto a di 13 d'Aprile 1529;* cfr. F. T. Perrens, *Histoire de Florence depuis la domination des Médicis* (Paris, 1888–90) vol. III, p. 193, n. 1. La lettera è seguita (cc. 96v–99v) da una serie di altre notizie ed estratti il cui testo corrisponde a quello pubblicato in *Archivio Storico Ital.* Appendice t. VII (1849) pp. 260–261. Vi è infine una breve aggiunta.

VIII. **PIERADUARDO GIACHINOTTI,** LETTERA A BALDASSARRE CARDUCCI d. d. [Firenze] 24 apr. 1529 (cc. 103r–107r).

Nel ms. *Lettera di Pieraduardo Giacchinotti a Messer Baldassarri* (sic) *Carducci oratore in Francia, del caso di Niccolò Capponi.*

Com. « Doppo la partita della S. V. di qua non li o scritto per non ». — *Fin.* « loro proposito et di tutto ne doviamo grazie a Dio infinite. »

IX. **DONATO GIANNOTTI,** LETTERA A ZANOBI BARTOLINI s. d. (cc. 108r–111r).

È la lettera dedicatoria premessa al Discorso sulla riforma del governo fiorentino; cfr. le *Opere politiche e letterarie* a cura di F. L. Polidori (Firenze, 1850), vol. I, pp. 1–2.

Com. « *Mag.o Zanobi* havendomi la beata memoria di Niccolo Capponi richiesto, che io gli narrassi ». — *Fin.* « che tra tante vostre occupazioni di me alcuna volta vi ricordate. *Fine.* »

X. ' PRESA DI COSIMO DI GIOVANNI DI BICCI DE MEDICI, ET SUA CARCERE, ET CONFINO A PADOVA ' (cc. 112r–117r).

Cfr. il cap. XI del libro IV delle *Istorie Fiorentine* di Gio. Cavalcanti (Firenze, 1837–39) pubbl. anche in estratto da D. Moreni (Firenze, 1821) col tit. *Della carcere, dell'ingiusto esilio e del trionfal ritorno di Cosimo Padre della Patria.*

Com. « Grandissima dottanza mostrorono, o vero compunti dalla conscienza e' nostri Cittadini ». — *Fin.* « che portassi morte. fu ordinato di mandarlo a confino a Padova. *Fine* »

XI. ‘ Partito de Signori Consiglieri, e tutti li Quarantotti per l’eletione del Duca Cosimo Medici Addi. 9. di Gennaro 1536 allo Stile Fiorentino ’ (cc. 118r–119v).

Cfr. L. Cantini, *Legislazione toscana* (Firenze, 1800–1805) vol. I, pp. 115–116.

Com. « Il sig.r luogotenente, e’ suoi Mag.ci Consiglieri insieme ragunati con li Mag.ci Cittadini ». — *Fin.* « si habbia à seguitare l’ordine dell’Indulto prefato di S. Maestà. »

XII. ‘ Sommario del Testamento Di Cosimo de Medici primo Gran Duca di Toscana morto addì 19. Aprile anno 1574 ’ (cc. 120r–121v).

Com. « Lascia Erede Universale, senza diminutione dello Stato, Et anco del gran Maestrato ». — *Fin.* « sia seppellito in S. Lorenzo appresso i sua Antecessori. *Finis* ».

XIII. ‘ Nota de Cittadini Decapitati, Banditi, et confinati da gli Otto di Guardia, e balia della città di Firenze, per loro decreto, de 10 Ottobre 1530 ’ (cc. 122r–128v).

Cfr. anche il ms. Palat. 1156. XXXVIII.

Com. « *Morti e confiscati i beni.* Jacopo di Niccolo anzi di Jacopo Gherardi ». — *Fin.* « *Nota de Morti che hanno hauto confiscatione de beni...* Piero di pagolo de pazzi e Marco Strozzi. *Fine* ».

XIV. **GINO DI NERI CAPPONI,** Ricordi (cc. 130r–137r).

Nel ms. *Ricordi Fatti da Gino di Neri Capponi l’Anno 1420 A Neri et altri suoi Figliuoli.* Pubbl. in *Rerum Italicarum Scriptores* I ed. (Milano, 1723–1751) vol. XVIII, coll. 1149–1152.

Com. « ... Tanto terrà il Comune di Firenze suo stato quanto terrà la spada in mano ». — *Fin.* « in comune, et in proprietà ti ritieni, et con loro ti consiglia. *Fine* ».

XV. [**FERDINANDO GALIANI E PASQUALE CARCANI**], Componimenti vari (cc. 139r–161r).

Nel ms. *Componimenti Diversi Per la morte di Domenico Jannaccone Carnefice della Gran Corte della Vicaria Raccolti, e dati in luce da Giann’Antonio Sergio Avvocato Napoletano.* Per l’attribuzione cfr. alle pp. 3–4 l’ed. di Napoli, 1825 (*Opuscoli editi ed inediti dell’abate Ferd. Galiani*, opusc. II). Il nostro ms. presenta a differenza della stampa diverse note illustrative dei singoli componimenti.

Palat. 1126. — [1120. — 21,5].

Cartac., sec. XVII, mm. 304 × 211 e mm. 290 × 205 (cc. 29–52). Carte 52 numerate modern. a matita più 2 guardie. Bianca la c. 52v. Scrittura corrente di copia di ll. 23–27 nelle cc. 1–28 e di ll. 21–22 nelle altre. Alla differenza di misure, di numero di linee e dell’inchiostro non corrisponde nelle due parti

differenza di mano, che è sempre quella del copista cui accenna A. Favaro a p. 73 dell'art. sottocitato. Per le vicende anteriori alla sistemazione nella Biblioteca Palatina di questo ms. e dei nn. 1127 e 1128 cfr. sempre l'art. di A. Favaro alle pp. 72–73. Insieme ai due seguenti esso fu acquistato per la Palatina ' a norma degli ordini sovrani del 1 marzo 1837 ' al prezzo di 50 zecchini (*Arch. Palat.* IV, 44). Nel rovescio del piatto anter. in rosso l'antica segnatura *B. 8.2.15.*

Legat. della I metà del sec. XIX in mezza pelle e carta colorata. Nel dorso il tit. impresso in oro.

[VINCENZO VIVIANI], TETRAGONISMICORUM LIBRI DUO.

Per questo lavoro inedito del Viviani vedi alle pp. 72–75 l'art. di A. Favaro, *Amici e corrispondenti di G. Galilei. XXIX. Vinc. Viviani.* in *Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.* to. 72 (1912–13) p. II (pp. 1–155). Testo con traccie di revisione. Nei margini qualche correzione, a penna ed a matita e di mani diverse, dei riferimenti alle figure.

Com. « *Definitiones.* Gravis Magnitudo, aut illa saltem, quae tamquam gravis concipiatur, vel ea sit linea recta, vel superficies ». — *Fin.* « *Propos. XVII. Theor. XVII* ... ergo semiparabola ABD, ad triangulum ABD, seu tota ABC, ad totum triangulum ABC est ut 4 ad 3. *Quod erat etc.* ».

Palat. 1127. — [1121. — 21,5].

Cartac., sec. XVII, mm. 285 × 198. Carte 114 numerate modern. a matita più 2 guardie recenti. Bianche nel complesso 32 cc. e 18 pp. Scrittura corrente di copia di linee 19–24 (cfr. il ms. n. 1126) con correzioni ed aggiunte autografe del Viviani. Sono interamente di sua mano la c. 52 e le cc. 110^r–113^r. Nei margini riferimenti a matita sulle figure che dovevano illustrare il testo (cfr. il n. 1126). Nella c. 113 note originali con i rispettivi '*imprimatur*' relative all'incarico dato dai vicari del S. Uffizio di Firenze, Nicolò Castellani e Bernardino Trachia, in data 25 luglio ed 8 ag. 1715, a Pietro Gir. Bargellini e Francesco Ant. Dolchi, per la censura di questa e delle altre opere del Viviani contenute nei mss. 1126 e 1128. Al rovescio del piatto anter. a penna l'antica segn. *B. 8.2.16.*

Legat. in mezza pelle e carta color. della I metà del sec. XIX. Nel dorso il tit. impresso in oro.

[VINCENZO VIVIANI], DE TEREBRATIONE SOLIDORUM.

Cfr. anche per questo lavoro inedito del Viviani *l'art. cit.* di A. Favaro, alle pp. 72–75.

Com. « *Propositio I. Problema I.* Dato Cylindro recto, quaeritur Terebra, qua sic ille per axem transforari queat, ut totus Cylindrus ». — *Fin.* « *Propositio 42. Theorema*... quare Conus ipse asymptolalis a triangulo EFL est aequidistante aequalis annulo a trilineo monocurvo AHB. *Quod secundum erat demonstrandum* ».

Palat. 1128. — [1122. — 21,5].

Cartac., sec. XVII, mm. 299 × 209. Carte 84 più 2 carte bianche in princ. e 2 guardie, numerate origin. in due serie di 50 e 34 corrispondenti alle due parti in cui si divide l'opera. Bianche le cc. 21v, 50v, 5 *bis*. Autografo del Viviani. A c. 8r carticino scritto da una mano della quale si trova qualche correzione anche alla fine del secondo Libro alla c. 34 *bis*r. Inserito tra le cc. 42 e 43 un foglio contenente figure geometriche ad illustrazione del testo, di mano del matematico Pietro Ferroni (cfr. la relazione che accompagnò l'acquisto del ms. per la Biblioteca Granducale *Arch. Palat.* IV, 38).

Legat. della I metà del sec. XIX in mezza pelle e carta colorata. Nel dorso il tit. impresso in oro.

[VINCENZO VIVIANI], Centrobarycorum Libri Duo.

Cfr. alle pp. 72–77 l'*art. cit.* di A. Favaro il quale dedica a questo importante trattato del Viviani un'analisi particolare.

Com. « *Centrobarycorum Liber primus. Propositio Prima. Theorema Primum.* Centrum gravitatis sectoris ad centrum Circuli, vel Ellipsis, vel Hyperbolae sic propriam secat diametrum ut tota ». — *Fin.* « *Liber secundus. Propositio XIX. Theorema XIX*... sed huius centrum gravitatis est punctum N; quod sit LE sesquitertia ipsius EN ex hypothesi; ergo iterum patet propositum. *Quod Laus Deo. Finis* ».

Palat. 1129. — [1052. — 21,5].

Cartac., secc. XIV–XV, mm. 295 × 110. Carte 109 numer. in tempi diversi dalla stessa mano del testo in 108, perchè la c. 104 è numer. due volte. Rifatta da mano del sec. XVIII la numer. delle cc. 1–11 che hanno corrosi i margini superiori esterni dove si trovava la numer. originale. Dopo la c. 80 si notano nella serie varie correzioni e dalla c. 100 la numer. è in cifre romane (nella c. 104 la seconda segnatura è in numeri arabici). Il volume consta di 7 fascicoli tutti composti di 16 cc. eccetto il II, nel quale la c. 24 manca della sua corrispondente, ed il VII cui sono cadute le due ultime carte. Bianche le cc. 8v, 9, 14v, 27v, 30, 37. Strappata la c. 18. È premesso al vol. un fasc. di 8 cc. nel quale è segnato da mano del sec. XVIII un indice alfabetico di nomi che figurano nel Libro. Scrittura gotica di andamento molto vario, per lo più corsivo. Di altra mano la c. 109v. Il ms. (segnalato, come si rileva dalle relative carte amministrative, da un *Catalogo Bigazzi*) fu acquistato al prezzo di 30 paoli il 18 gennaio 1838 (*Arch. Palat.* IV, 78).

Legat. a busta formata con un foglio residuo di un Antifonario perg. del sec. XV con parte dell'officio della S. Trinità. Nel piatto anteriore la sigla *L. L. L.*

JACOPO DI LANDO LANDI, Libro di ricordanze.

Le note, che non sono ordinate in unica serie cronologica ma in diversi gruppi secondo il genere dei ricordi familiari e domestici, oppure secondo le varie partite d'introiti e di spese, comprendono il periodo dall' 8 ott. 1368 (c. 31v) al 15 nov. 1417 (c. 106v). Nella c. 108v è l'inizio di un elenco di compensi vari percepiti da Nicolò di

Pietro d'Arezzo coadiutore di Filippo di Matteo Villani, cancelliere del comune di Perugia. La nota porta la data 1380.

Com. « In dei Nomine Amen. Anno domini ipsius ab incarnatione millexìmo trecentexìmo octogexìmo tertio In dictione septima diebus et mensibus istis. Qui apresso scriverò Io Iacopo di lando notaro da prato tucta la ragione la quale aro a fare chon chele nostro mugnaio dal ferro. Allogha a Chele di giovanni dal ferro contado di prato ». — *Fin.* « MCCCCXV adi XV daprile ... antonio balio sopradetto adi XVI detto mese lire cinque soldi sedici et denari octo. »

Palat. 1130. — [1053. — 21,5].

Cartac., II metà del sec. XVII, mm. 207 × 145. Carte 105 numerate origin. eccetto le 2 prime, più una guardia in princ. Bianche le cc. [1], [2]v e l'ultima. Scrittura corrente ma per lo più accurata di 23–26 linee. Sparsi disegni illustrativi, in maggior parte geometrici, condotti da mano esperta. Il ms. segnalato da un *Catalogo Bigazzi*, fu acquistato il 18 gennaio 1838 al prezzo di 20 paoli (*Arch. Palat.* IV, 78).

Legat. in pelle marrone spruzzata. Nel dorso in senso longitudinale il tit. impresso in oro.

ALESSANDRO TORRICELLI, Breve trattato intorno al modo di fare i cannocchiali di dua e piu vetri et i miscroscopi.

Alla c. [1]r il tit. inquadrato da filetti ed alle cc. 99r–102v l'indice del contenuto. Questo ms. è ricordato da P. Pagnini alla p. 71 dell'art. *L'eredità Torricelliana nel Museo degli strumenti antichi di Firenze* nel vol. *Evangelista Torricelli nel terzo centenario della morte* (Firenze, 1951), pp. 59–75.

Com. « *Regole pratiche Esattissime per fabbricare molte sorte d'Occhiali, e Cannocchiali, e Microscopi, ed alcune nuove inventioni in questa Arte.* Capitolo I. *Delli Cannocchiali di due Vetri Convesso, e Concavo.* Varie sono le sorti de Cannocchiali, tra quali li più usitati sono quelli che furono la prima volta inventati ». — *Fin.* « Capitolo VIII. *Dell'uso de' Canocchiali, e de Miscroscopi*... che non fanno a proposito di quello ho preso a discorrere, cioè della manipolatione et uso del Cannocchiale. »

Palat. 1131. — [1054. — 21,5].

Cartac., sec. XIX (a. 1811), mm. 436 × 288. Carte 266 più 2 guardie, delle quali non numer. le prime 3, la c. [5], le cc. [157], [158] e le ultime 32. Le altre sono segnate origin. in XIV e 441 pp. Corretta la serie da 364 a 369. La I parte del vol. (fino a c. 156) presenta inoltre la segnatura dei fascicoli. Una numer. moderna a matita è stata apposta nel 1908 (cfr. la nota a c. 266r) da D[ino] S[affai] che ha riscontrato una seconda volta il vol. nel 1914 (v. rovescio del piatto poster.).

Bianche le cc. [1], [2]v, [3], [5], [10]v – [11]v, [157], [158]v [235]v – [236]v, [255]v – [266]v. Scrittura diligente di mano di Valerio Ginnanneschi. Di altra mano l'indice contenuto nelle cc. [237]r – [255]r. Alle cc. [42]r e [69]v carticini contenenti aggiunte al testo.

Legat. in perg. rigida con laccioli e dorso rinforzato da striscie di cuoio riportate e cucite sui piatti.

GIOVAN COLOMBINO FATTESCHI, MEMORIE ISTORICO–DIPLOMATICHE DEL MONASTERO DI S. SALVADORE DEL MONTE AMIATO.

Alla c. [2]r il tit. *Memorie Istorico–Diplomatiche dell'Antichissimo Monastero del Monte Amiato Nell'Agro Sanese Dal P. D. Giovan Colombino Fatteschi Abate Cisterciense Raccolte ed Illustrate. Parte Prima Prima Copia dall'Autografo eseguita per mano di Valerio Ginnanneschi L'Anno 1811.* Nelle cc. [4]r – [10]r la Prefazione alla prima Parte che si divide in 18 capitoli. La sottoscrizione porta la notizia che la copia fu fatta in Castel Nuovo dell'Abate e finita il 26 gennaio del 1811, 66° anno di età del Ginanneschi. — La seconda Parte, che consta di 13 capitoli, è contenuta nelle cc. [159]r–[233]r del vol. e porta la sottoscrizione *Scritta in Castel del Piano in giorni 35 ... E compita il dì 5. d'Aprile* etc. Nelle cc. [233]v–[234]r è contenuta la Cronologia degli Abati Amiatini, nelle cc. [234v]–[235]v *l'Autenticità delle ... Memorie fatta nella Badia di S. Salvadore* con le firme di Leonardo Visconti, Angelo Domenico Volpini, Gio. Batta Possenti, Giuseppe Bajocchi, Clemente Fracassini. Nelle cc. [237]r–[255]r di altra mano l'indice *Delle Cose più notabili, dei Personaggi, Città, e Luoghi rammentati nella Prima Parte delle ... Memorie* che giunge incompleto alla lettera M. Secondo le dichiarazioni di autenticità contenute nelle cc. [234]v e [235]r l'originale delle Memorie era conservato nel 1811 presso il P. Leonardo Visconti, nipote dell'Autore, ex monaco cisterciense ed arciprete di Abbadia S. Salvatore.

Com. « *Parte I. Brevissima Descrizione del Monte Amiato. Capitolo I.* Il Monte Amiato, che nella sua altezza sembra gareggiare coi gioghi più elevati degl' Appeninni, s'inalza nell'Agro Sanese in distanza di circa quaranta ». — *Fin.* « *Parte II. Cap. XIII...* per ordine del Gran Duca Leopoldo 1. d'Austria restò soppresso; e così finì, come giornalmente avviene alle cose tutte manchevoli di questo miserabilissimo Mondo. *Fine della Parte II. e delle Memorie.* »

Palat. 1132. — [1082. — 21,5].

Cartac., sec. XIX (a. 1838), mm. 319 × 214. Carte 78 non num. più due guardie, delle quali numer. modern. a matita 65 con l'omissione di 6 cc. in princ. 4 in fine, 1 dopo la c. 7 e 2 dopo la c. 18. Bianche le cc. [1]–[4], [5]v, [6]v,

7^{v}, 7 *bis*^{v}, 18^{v}, 18 *bis*^{v}, 18 *ter*^{v}, [66]-[69]. Scrittura autografa su carta rigata con margini segnati a matita.

Legat. in pelle nera sagrinata con cornice dorata lungo i bordi. Nel dorso tit. impresso in oro. Controguardie di carta colorata.

BACCIO DAL BORGO, IL TOSCANO S. M. ORDINE DI STEFANO P. E M. — CANZONI.

A carta [5]^{r} la dedica al granduca di Toscana Leopoldo II di Lorena gran maestro dell'Ordine, seguita da una canzone che com. *Augusto Prence, io con protervo ardire* e porta la data Pisa, 10 gennaio 1838. Alle cc. 8^{r}–18^{r} *Appunti istorici* dell'Ordine, alle cui vicende si riferiscono, secondo le indicazioni dei rispettivi titoli, le seguenti Canzoni:

1. Io non percorro a volo.
2. Dal Tosco soglio altero.
3. Genio guerrier mi accende.
4. Già fu l'altera maestà Latina.
5. Per l'Ocean correa.
6. Non di bellica gloria.
7. A che di fama e onore.
8. Risvegli il plettro mio.
9. Odo di pianto il grido.
10. Scendete, inni canori.
11. A maggior volo eleva.

Palat. 1133. — [1091. — 21,5].

Membr., sec. XV, mm. 346 × 236. Carte 26 non numer. raccolte in un solo fascicolo. Bianche le cc. 22^{v}-26^{v}. Scrittura umanistica di 35 linee segnate a secco. Macchiati i bordi inferiori di tutte le carte.

Legat. della I metà del sec. XIX. Nel dorso tassello rosso con il tit. *Tractatus foederis 1470* impresso in oro.

TRATTATO DI ALLEANZA DEGLI STATI ITALIANI CONTRO I TURCHI, CONCLUSO IN ROMA IL 22 DIC. 1470.

Per il Trattato cfr. L. von Pastor, *Storia dei Papi* cit. vol. II, p. 414. Il nostro testo si differenzia da quelli a stampa riferiti dal Pastor (*ibid.* n. 5; cfr. ad es. gli *Annales Ecclesiastici ab anno MCXCVIII* [*ad annum MDLXVI*] di O. Rinaldi, Romae, 1646–1677, to. XIX, 1470, n. 42) perchè riporta atti e documenti precedenti, relativi alla Lega stretta il 30 ag. 1454 tra Venezia, Milano e Firenze con la successiva partecipazione del re di Napoli e del Papa (cc. 2^{v}–15^{r}) alla ratifica fattane in Napoli il 26 genn. dell'anno seguente (c. 2^{r-v}; cfr. von Pastor *op. cit.* vol. I, pp. 566 e 567, in un testo

per altro diverso nel ms. da quello ivi cit. alla n. 4) ed alla nomina dei *conservatores pacis et ligae* scambiati tra le parti contraenti la Lega suddetta (cc. 15^r–17^v). Sono inoltre inserite nel ms. Palat. (cc. 17^v–21^v) le lettere credenziali per la stesura del Trattato ai delegati di Ferdinando re di Napoli, di Galeazzo Maria Sforza, della Repubblica Fiorentina e di quella Veneta di data rispettivamente 14 e 16 ag. 10 ott. e 21 luglio 1470.

Palat. 1134. — [1092. — 21,5].

Cartac., fine del sec. XVIII, misure varie tra mm. 310 × 212 e mm. 298 × 214. Carte 126 numerate modern. più 1 guardia antica con altre 2 recenti in princ. e 2 in fine. Bianche le cc. 35^v-36^v, 54^v, 74^v, 94^v–100^v, 123^v–126^v. Numer. indipendente in 20 cc. hanno le cc. 55–74. Tre mani di scrittura diligente. Alla I di 23–25 linee sono dovute le cc. 1^r–35^r, 55^r–74^r, alla II di 32–36 le cc. 37^r–54^r, 75^r–99^v, alla III di 31 le cc. 101^r–123^r.

Legat. mod. in mezza perg. Nel dorso a penna il tit. *Riordinamento delle Leggi della Toscana.* Al recto della guardia antica un cartellino con il n. *61.*

I. [**POMPEO NERI,** TRE DISCORSI LEGALI SULLA COMPILAZIONE DI UN NUOVO CODICE DELLE LEGGI MUNICIPALI DELLA TOSCANA].

Pubbl. in Giov. Bon. Neri–Badia, *Decisiones et responsa juris* (Firenze, 1769–76) vol. II, pp. 498–537.

1. (cc. 1^r–35^r).

Com. « *Eccellenza.* Il glorioso disegno concepito dall'Augustissimo Nostro Sovrano di rimoderare ». — *Fin.* « del lungo tedio che io sono stato costretto a portarle, protestandomi *etc. Di Casa 31 Maggio. 1747* ».

2. (cc. 37^r–54^r).

Com. « *Eccellenza.* Essendomi stato comandato nell'Adunanza prossima passata del dì 31 Maggio ». — *Fin.* « più accertata censura dell'E. V. e di questa savia Assemblea mi do l'onore *etc. Di Casa 22. Giugno 1747.* »

3. (cc. 55^r–74^r).

Com. « *Eccellenza.* Proseguendo per quanto è possibile col Metodo di Giustiniano fondato nella reflessione ». — *Fin.* « o con qualunque altro Metodo più piacerà. E qui *etc. Di casa 6. Luglio 1747* ».

II. [**POMPEO NERI,** DISCORSO DELLO STATO ANTICO E MODERNO DELLA NOBILTÀ TOSCANA. CAP. I e II] (cc. 75^r–94^r).

Publ. in *op. cit.* vol. II, pp. 550–566. Segue alle cc. 95^r–99^v uno schema di divisione del Codice Civile proposto per la Toscana, da accompagnare al n. I, 3.

Com. « *Eccellenza.* Dopo di avere secondo gli Ordini dell'Ecc.ª V. proposto un metodo con cui appresso ». — *Fin.* « mi riserbo di fare nelle susseguenti parti di questo discorso. E frattanto *etc. Di Casa primo marzo 1747/8.* »

III. **[GIUSEPPE SARCHIANI,** Memoria sull'agricoltura, manifattura e commercio della Toscana] (cc. 101r–123r).

Contiene un'analisi delle condizioni di queste attività economiche nella Regione ed alcune proposte *per la generale Abolizione de Legami, e per il libero esercizio di esse,* formulate su invito della Segreteria delle Finanze del Granducato con lettere 8 nov. e 15 dic. 1785 (c. 101r). Il testo è preceduto dal tit. *Memoria II.* Si ritiene di poter attribuire tale componimento al Sarchiani erudito, giurista, studioso di economia (1746–1821) oltre che per il suo orientamento liberista, per il fatto che nel 1781 egli aveva pubblicato in Firenze un primo lavoro che porta appunto il titolo *Ragionamento sul commercio arti e manifatture della Toscana* e per il riferimento fatto a c. 104v al suo studio sul sistema dei Fidecomissi, di cui una parte fu pubblicata col tit. *Memoria sopra i fidecomissi* in *Memorie economiche e politiche* (Firenze, 1783) pp. 77–104. La presente Memoria è divisa in sei capitoli preceduti da un discorso introduttivo.

Com. « Altro non essendo le Arti, Manifatture e Commercio, che Prodotti del Terreno ridotti dalle Occupazioni ». — *Fin.* « ed esternamente Commerciale, consultando tutta intera la Nazionale nostra Economia perchè = *melius omnibus quam singulis creditur; singuli enim decipere, et decipi possunt, nemo omnes; neminem omnes fefellerunt* = *Plin: Paneg. Et quae qua socia nascuntur origine cuncta* = *Horat:* ».

Palat. 1135. — [1105. — 21,5].

Cartac., sec. XVIII, misure diverse tra mm. 391 × 255 e mm. 274 × 196. Carte 11 con numer. recente raccolte entro un foglio che porta scritti estern. il *N° 2* e l'indicazione del contenuto del fascicolo. Mani di scrittura diverse corrispondenti ai 3 componimenti.

Legat. moderna in carta di tipo Varese. Cartellino con il tit. a penna nel piatto anteriore.

I. **LUIGI XIV RE DI FRANCIA,** Testamento d. d. 2 agosto 1714 (c. 1)

Nel ms. il tit. *Copie du testament du Roy Louis Quatorze.* Il testamento è seguito dai due codicilli d. d. 13 aprile e 23 ag. 1715; cfr. per il contenuto J. Du Mont, *Corps diplomatique du droit des gens* (Amsterdam–La Haye, 1726–1731) vol. VIII. 1, pp. 434–436, 448.

II. Reflexions sur l'état present des affaires de Lorraine, et sur son invasion par la France (cc. 2r–7v).

Si riferiscono all'occupazione francese della Lorena durata dal 1670 al 1697.

Com. « L'invasion de la Lorraine paroit à tout le Monde pour un de plus enormes, et de plus noirs attentats ». — *Fin.* « et que si les remontrances ne suffisent, on appliquera de plus forts remedes. »

Segue la *Renonciation du Duc de Lorraine* [*Charles IV*] *en faveur de son Neveu le Prince Charles* d. d. 14 sett. 1670.

III. Dissertation sur la Chapelle de S. Laurens (cc. 8r–11v).

In princ. la nota *A Livourne le 10e Aoust 1710.*

Com. « Me voicy Monsieur de retour d'un Vogage que y'avois envie depuis long temps ». — *Fin.* « si longue quelle soit a nos faibles jeux (*sic*) un Espece d'eloignement qui ressemble a une Eternité ».

Palat. 1136. — [908. — 21,2].

Cartac., sec. XVIII, mm. 319 × 247. Carte 18 numerate modern. a matita. Figure geometriche e disegni accuratamente delineati a penna ed in parte ombreggiati a bistro ed acquarellati. Calligrafiche le relative indicazioni. Nel rovescio della controguardia anter. bollo del granduca Ferdinando III e segnati a matita il n. *464* e la nota *Ms f*; a c. 1r altro bollo con le iniziali *M. L.* sormontate dalla corona granducale (cfr. i mss. Palat. 1086–1087 e segg.).

Legat. in pelle marrone con controguardie di carta colorata. Nel piatto anter. impresso in oro il tit. *Figure Geometrique.*

Raccolta di disegni geometrici.

Contiene, con titoli ed indicazioni in lingua francese, teoremi di geometria piana (cc. 1r–9v), figure relative a misure di superficie piana (c. 9v), figure per lo studio della trigonometria applicata alla planimetria, all'altimetria, al rilievo delle piante di edifici e di carte topografiche, ai livellamenti ed alla geodesia (cc. 10r–12v), figure relative alla geometria solida con riferimento alle opere di fortificazione (cc. 13r–18v).

Palat. 1137. — [1098. — 21,5].

Cartac., sec. XVII, mm. 200 × 141. Carte 10 più 2 guardie moderne, numerate antic. (sec. XVII) da *178* a *187*. Bianche le cc. 1v, 9v, 10v. Scrittura corrente di copia di 21–22 linee. Il ms. faceva parte in origine del Palat. n. 1095 come appare dall'indice premesso al volume stesso e riportato nella relativa descrizione (pp. 107–108 di questo III vol. del Catalogo). A carta 10v nota di mano di Francesco Redi relativa alle *Animadversiones in Noctes Atticas Auli Gelli* di F. Caroli (Norimberga, 1663).

Legat. moderna in carta di tipo Varese. Nel piatto anter. tassello con il tit. a penna. Nel rovescio dello stesso piatto carticino con l'antica collocazione.

NICOLÒ AGGIUNTI, Orazione. Anep.

A c. 1r nome dell'autore ripetuto in capo al testo dalla mano del Redi. L'orazione, tenuta dinanzi ai principi di Toscana, giustifica la critica alle dottrine aristoteliche infirmate dalle scoperte del Galilei

e sostiene l'uso della lingua volgare anche nella trattazione di argomenti filosofici. Nel testo qualche correzione.

Com. « La novità del impresa alla quale io mi accingo Ser.ma Dottissima e d'ogni intorno virtuosissima Audienza, sarà per sè stessa non poco efficace conciliatrice di attentione ». — *Fin.* « alle filosofiche speculationi ne ha introdotto solleverà in qualche parte il mio poco sapere. »

Palat. 1138. — [1100–1101. — 21,5].

Cartac., fine del sec. XVIII. Comprende due opuscoli rispettivamente di mm. 302 × 215 e mm. 300 × 209. Il I consta di 42 carte non numer. più una guardia iniziale. Bianche le due ultime cc. Scrittura diligente di 25 linee. Il II opusc. comprende 6 carte egualmente non numer. più 2 guardie moderne. Scrittura accurata, di mano diversa da quella del I opusc. di 25–29 linee.
Il I opusc. ha una legat. contemporanea in carta azzura macchiata. Il II è stato ricoperto recent. in carta di tipo Varese. Nel piatto anter. tassello con il tit. a penna.

L'AMICO DEI POVERI. DISCORSO ECONOMICO–POLITICO. Adesp.

Nel I opusc. l'autore, nell'intento di alleviare le difficoltà della classe meno abbiente, propone una serie di provvedimenti fra i quali figura la formazione di un *Deposito, sotto la direzione del Governo, di Grano, Vino, Olio, Carne, e Frutte, da formarsi cogl' avanzi al proprio consumo di tali Prodotti, delle Mense Vescovili; Pingui Benefizij; Ecclesiastiche e Pie Corporazioni; Beni del Principe da Pagarsi ai Proprietari con respiro, e ad un prezzo fisso più basso del corrente* (opusc. II c. 1r). Tale prezzo secondo l'autore dovrebbe essere vincolato, pur mantenendo la libertà del commercio annonario fissata dal Governo Toscano con l'editto del 18 sett. del 1767 e parzialmente ristabilita nell'interno del Granducato, dopo l'abolizione totale del 1792, con il motu–proprio del 17 ag. 1795 (opusc. II c. 1v). Il Discorso è diviso in 2 articoli dei quali il primo conta 24 capitoli in cui sono discussi i problemi connessi al progetto sopraindicato. Il secondo articolo presenta alcune proposte intese a migliorare l'istruzione ed alleviare la disoccupazione dei poveri.

Com. « Io non sono nella Classe dei Miserabili, sono in quella dei Possidenti, e dei Proprietari ». — *Fin.* « si deva risolvere con un moto di bocca, o di spalle, o con un gesto, o sorriso. »

Il II opusc. contiene una serie di osservazioni critiche sulla convenienza di quanto è proposto nel *Discorso.*

Com. « ... Ferma stante la Libertà illimitata del Commercio Frumentario, che vi si appoggia per l'incremento dell'Agricoltura ». — *Fin.* « che non si vede di dove possa nascere in un Paese impoverito. »

Palat. 1139. — [1102. — 21,5].

Cartac., metà del sec. XVI, mm. 225 × 170. Carte 10 non numer. più 2 guardie ed altre 4 cc. recenti aggiunte in princ. ed in fine. Numerazione origin. da *1* a *4* nelle cc. 4-7 ed altra a matita da *9* a *16* di mano della fine del sec. scorso apposta soltanto nelle carte scritte. Bianche le cc. 1ᵛ-3ᵛ e qualche tratto nel testo. Scrittura diligente di 32 linee. Spazi in bianco per le iniziali. Al recto della I guardia recente è riportata su un cartoncino la precedente collocazione.

Legat. moderna in pergamena.

Libro di ricette varie.

A c. 1ʳ il tit. *Libro nel quale si scriveranno esperimenti e cose certe per mano del duca di fiorenza, o vero in sua presentia ne ci sara su cosa che non sia certissima per utile comune*, preceduto dalla data *1556*.

Com. « [I]n prima si discriverra il vero modo di far tutte le aqque e di poi tutti li olij e come si cavi la sustantia de fiori ». — *Fin.* « trae detta sustantia ancor che quelle ancor che fanno olio descendendo come e detto se ne trae detta sustantia. »

Palat. 1140. — [1104. — 21,5].

Cartac., fine del sec. XVI o princ. del sec. XVII. Il vol. consta di due distinti fascicoli che misurano rispettivamente mm. 211 × 141 e 214 × 154. Nel complesso carte 18 numerate modern. a matita più 3 guardie recenti in princ. e 3 in fine. Le cc. 1 e 12 sono la coperta originale del I fasc. Bianche le cc. 1ᵛ-3ʳ, 12, 13ᵛ, 17ᵛ-18ᵛ. Le cc. 2ʳ-11ᵛ sono segnate da *4* a *14* con numeri che si ripetono, ad incominciare dal *6*, nella pag. di fronte a sinistra. Due mani di scrittura, corrispondenti ai due componimenti, rispettivamente di 32-33 e 21-23 linee. A c. 1ʳ, oltre i titoli dei due componimenti scritti da mani diverse di cui una moderna, si legge il *N. 5*, apposto anch'esso da mano moderna, e che si riferiva probabilmente soltanto al I componimento. Ivi la più antica nota *Siena*. Restauri a danni per trasparenze di inchiostro nel I fascicolo. Incollato al recto della prima guardia un carticino con l'antica collocazione.

Legat. moderna in perg. rigida. Nel dorso tit. a penna.

I. **LELIO TOLOMEI**, Avvisi a suo Fratello (cc. 3ᵛ-11ᵛ).

Il testo è preceduto dal tit. *Avvisi di Messer Lelio Tolomei a Messer Girolamo suo fratello Oratore della Repubblica in corte di Sua Maestà in Augusta*, diverso da quello del n. 1157. XVI, che ha più preciso riferimento al contenuto degli *Avvisi*. Per il colloquio di Lelio Tolomei con don Diego Hurtado de Mendoza, di cui si parla negli *Avvisi* stessi, cfr. G. A. Pecci, *Memorie storico-critiche della città di Siena* (Siena 1755-1760) vol. III, p. 246. Per quanto riguarda la data in cui *gli Avvisi* furono composti è da tener presente che Gir. Tolomei partì per la Corte imperiale il 16 sett. 1550 (G. A. Pecci, *op. cit.* vol. III, p. 231).

Com. « Non credo sia fuor di proposito per più rispetti che tu sappi tutto quello ch'ho fatto ». — *Fin.* « perche non si fece come si doveva ne mi curo saperne la causa, proposta generale ».

II. **LELIO TOLOMEI,** Discorso a Messer Girolamo suo Fratello (cc. 13r–17r).

A c. 13r il tit. Nel testo cancellature ed a c. 16r di altra mano la nota col rimando *metesi questo capitolo nel fine*. Il capitolo contiene la commissione di acquisto *perche non sono in la libraria di tutte le opere di Sto Agostini* (sic) *di stampa di Alemagna o di Francia, qual sarà giudicata megliore.*

Com. « *Fratello Amatissimo.* Poi che tu vuoi pur andando per il pubblico a Milano, ch'io ti scriva ». — *Fin.* « accadeva ancor questo che scrivo, se non me ne havesse forzato ».

Palat. 1141. — [1063. — 21,5].

Cartac., sec. XVII, mm. 304 × 214. Carte 240, compreso un foglietto aggiunto (c. 16) numerate modern. da 2 a 240, con il n. 204 segnato due volte, più 3 guardie mod. in princ. ed 1 in fine. Scrittura diligente di 19–27 linee di andamento più disteso ed affrettato verso la fine del volume. Le note marginali sono in parte di mano diversa da quella del testo, della stessa cui è dovuto il foglietto inserito come c. 16.

Legat. moderna in mezza perg. Nel dorso il tit. a penna *Studi diversi degli autori classici.*

Raccolta di discorsi e dissertazioni accademiche. Acef.

Per quanto riguarda la provenienza della Raccolta, è da rilevare che il nome di Valerio Chimentelli (m. nel 1670 c.) è richiamato indirettamente da due composizioni intitolate *Ringraziamento all'Accademia della Crusca 3. Luglio 1650* (cc. 22r–25v) e *Per l'Accademia della Crusca 30. Agosto 1663. Discorso dell'essere innominato* (cc. 71v–84r). Dal *Diario* degli atti della Accademia della Crusca, tenuto per gli anni 1640–1663 da Benedetto Buonmattei e conservato nell'archivio dell'Accademia stessa, risulta, infatti, alla c. 58v che il 3 agosto (per errore era stato scritto il 3 luglio poi corretto) 1650 il Chimentelli lesse il ringraziamento per la sua elezione avvenuta il 26 luglio precedente ed a c. 191r dello stesso *Diario*, sotto la data del 30 ag. 1663, si legge che il *Raggirato* (*Valerio Chimentelli*) *discorse eruditamente esortando gli Accademici a non essere innominati.* Inoltre il Chimentelli insegnò dal 1648 al 1668 umane lettere nello studio di Pisa (cfr. A. Fabroni, *Historia Academiae Pisanae* cit. vol. III, pp. 162 segg.) ed in questo ms. Palat. si conserva la seguente orazione che si riferisce all'ambiente pisano e che potrebbe eventualmente essergli attribuita: *Nel solenne riaprimento dell'Accademia dei Disuniti in Pisa 1664* (cc. 151r–161v).

Nel complesso del volume si notano ancora i seguenti componimenti: *Il Natale della Rosa. Scherzo Accademico* (cc. 84^{r}–90^{v}) *Lezzione della Fortuna* (cc. 90^{v}–104^{v}) *Lezzione del Pianto Tragico* (cc. 113^{v}–128^{v}) *Lezzione prima e seconda della Gloria* (cc. 128^{v}–150^{v}) Elogio di Salvator Rosa e della sua allegoria della Pace, scritto da Firenze in forma di lettera a persona residente a Siena, con il tit. *Ragguaglio* (cc. 161^{r}–166^{r}) Dissertazione sulle antiche feste primaverili dette *Maiuma* (cc. 166^{v}–178^{v}) Elogio di Niccolò Forteguerri (cc. 178^{v}–185^{r}) Nota sul paese di origine e sull'uso della seta (cc. 215^{v}–220^{v}) *Pensiero per la festa a cavallo, o per Intermedio* (cc. 222^{v}–224^{v}) *In difesa della Caccia* (cc. 226^{r}–234^{v}) *Ringraziamento nell'entrar dell'Accademia degli Svogliati* (cc. 225^{r}–226^{r}) ed altro *Ringraziamento nell'esser ascritto tra gli Accademici Svogliati* (cc. 239^{v}–240^{v}).

Com. «*[te]neri, e freschi cespugli, tante sfere, o tanti Orbi ne ravvisano, e altrettante stelle ». — *Fin.* « il Divin Poeta disse potersi con ragion pronunziare = Dispregio cibo, ed acquisto sapere. »

Palat. 1142. — [1173. — 21,5].

Cartac., sec. XVI, mm. 140 × 102. Carte 68 a stampa con postille mss. in margine, segnate A IIII, A–G IIII, [4], più 2 carte aggiunte in princ. e 2 guardie. Le note manoscritte sono in carattere corsivo umanistico. È dubbio, contrariamente alla tradizione, che esse siano di mano del Sannazzaro dato che la scrittura è stata rimpiccolita con un'inclinazione artificiosa delle lettere. Nelle carte aggiunte in princ. due note di Alessandro Torri datate da Pisa, del dic. 1836 e del genn. del 1843. Nelle note il Torri afferma l'autenticità delle postille fondandosi sulla dichiarazione posta in fine al III libro: « Si quid in hisce scriptis nostris devium fortasse a sanctissimis illis maiorum decretis, visum iudicatumve fuerit, qualecumque id sit, Pontifici summo, ac sacrosanctae Romanae Ecclesiae castigandum relinquimus » e su un confronto con una « Copia lucidata sull'autografo dell'Arcadia... dal S^{r} Francesco Massi scrittore della Vaticana » allegata alle note stesse. Prima delle note gli appunti *Rarissimo* e *L. 400.* Nel rovescio del piatto anter. le antiche collocazioni: a penna *B. N° 11* e *B R. A. 1*, a matita *E. B. 5. 1. 16* e *B° Rari 2. 2. 11.* Nell'interno del piatto poster. nota sulla pagin. del volumetto di G. C. T[eloni]. L'acquisto fu approvato dal Granduca il 7 febbraio 1851 (*Arch. Palat.* vol. IX, alla data).

Legat. della metà del sec. XIX in cuoio marrone. Nei piatti cornici di filetti e tit. impressi in oro.

JACOPO SANNAZZARO, De Partu Virginis. Lamentatio de Morte Christi. Piscatoria (Romae, in aed. F. Minitii Calvi, 1526). Con note marginali mss.

Le note, limitate al *De Partu Virginis*, constano di citazioni bibliche e di varianti testuali per le quali cfr. alle pp. 68–69 l'art. di G. Calisti, *Autografi e pseudo-autografi del De partu Virginis*, in *Giornale storico della Letteratura Italiana*, vol. CII (1933), pp. 48–72. La stessa autrice ha riportato parte delle varianti Palatine nella

recensione all'ed. di A. Altamura (Napoli, 1948) pubbl. nella stessa Rivista (vol. CXXVI [1949] pp. 312–317). Tali varianti, se non sono autografe derivano da un testo smarrito usato da un lettore contemporaneo o poco posteriore al Sannazzaro.

Le varianti *com.* « Vos et causas aperite latentes / et tanti seriem memorate, ac pandite facti [*Vos auditas ab origine causas, tanti seriem si fas evolvite facti*; vv. 6–7 ed. A. Altamura] ». – *fin.* « Thetisque [*Ephyreque*; v. 508 ed. cit.] »

Palat. 1143. — [1064. — 21,5].

Cartac., II metà del sec. XVI, mm. 289 × 208. Carte 362 numerate modern. in 360 perchè le cc. 10, 98, 238 sono segnate due volte ed è omesso il n. 255, più 2 cc. bianche non numer. in princ. e 2 guardie recenti. Bianca la c. 360ᵛ. Autografo (cfr. il ms. Palat. 461 ed il vol. II, pp. 19–23 di questo Catalogo).
Legat. moderna in mezza perg. e cartoncino bianco.

VINCENZO GIRALDI, Dialogo. Anep.

Alla c. [1]ʳ il tit. *Dialogo Di Vincenzio Giraldi.* Ne sono interlocutori *Aurelio padovano* e *Fulvio Fiorentino*, il quale illustra all'amico forestiero la storia, i monumenti ed i costumi della città di Firenze. Nel testo qualche correzione sempre di mano dell'autore.

Com. « *Aurelio.* Veramente messer Fulvio, ch'io ho molto contento di haver preso in Roma l'amicitia vostra poichè io posso dire ». — *Fin.* « domattina innanzi la vostra partita. *Aurelio.* Così sarà. Fra tanto vi lascio con la buona notte. »

Palat. 1144. — [1065. — 21,5].

Cartac., sec. XVII, mm. 290 × 209. Carte 63, delle quali non numer. le prime 3 e le 2 ultime, le altre numer. modern. in 57, con la c. 17 segnata due volte. Bianche le cc. [1], [2]ᵛ, [3], 57ᵛ e le due ultime. Scrittura corrente di 20–24 linee con richiami in fondo ad ogni pag.
Legat. in perg. molle. Impresse nei piatti cornici di filetti dorati con ferri angolari interni e piccolo motivo centrale. Nel dorso antico cartellino con il n. *34*.

MICHELANGELO BUONARROTI, il Giov., La Tancia. Commedia rusticale.

Notevoli varianti nella stesura e nelle lezioni rispetto alle edizioni a stampa. Nella c. [2]ʳ il tit. *La Tancia. Favola Rusticale Del Sig.ʳ Michelagnolo Buonarroti*, seguito dall'elenco dei Personaggi.

Il Prologo *com.* « Quant'arte umana estolle, il tempo atterra ». — *fin.* « Coppia real che si virtute onori. »

La Commedia *com.* « *Atto primo, scena prima ... Cecco.* Ascoltami Ciapino, a dirti 'l vero ». — *fin.* « *Atto quinto ... Licenzia ...* per udir di villani una comedia. *Il fine.* »

Palat. 1145. — [1168. — 21,5].

Cartac., II metà del sec. XV, mm. 211 × 142. Carte 52 non numer. più 2 guardie membranacee. Bianche le cc. 15–20, 39ᵛ–52ᵛ. Il ms. consta di 4 quinterni, dei quali hanno richiami originali il I ed il III, e di un sesterno aggiunto alla parte originale. Scrittura gotica corsiva di 27 linee per pag. probabilmente autografa. Spazi in bianco per le iniziali. Rubricati i titoli dei componimenti n. I e n. II. Nel rovescio del piatto anter. le antiche segnature Palatine: a matita *E. B. 2. 4. 10* ed *E. B. 5. 1. 11*, a penna *B. Armad. 2, palch. 2, nº 16.* Al recto della guardia posta alla fine del vol. nota sulla paginazione in data 29 maggio 1915 di mano di G[iulio] C[esare] T[eloni].
Legat. in perg. molle. Nel piatto anter. in maiuscole a penna il tit. *Trionfi* ed il *n.º 259.*

ANTONIO DE' RUSTICI, Componimenti vari.

I. *Panagiricon. Divi alfonsij. De aragonia Primi. Regalis. geniti. Calabrie. ducis. feliciter incipit.* – Terzine di endecasillabi (cc. 1ʳ–14ʳ).

Il Panegirico si divide in quattro canti:

1. Desiderio legiadro amor me exalta.
2. Quel volto che di raggi mai fu stinto.
3. Sol era la mia voglia al ciel compresa.
4. Sforzato per amor tutto macendo.

Nel testo e nei margini qualche correzione e delle varianti che appaiono dovute, malgrado qualche diversità di forma, sempre alla stessa mano. Le varianti a c. 10ʳ ed a c. 13ᵛ, dimostrano come la composizione fosse stata scritta originariamente per Lorenzo de' Medici ed adattata in secondo tempo al nuovo dedicatario. Le ultime 5 terzine sono state sostituite da altre 6 scritte dopo la nota: *Opera. edita. per me antonium Rusticum de florentia.*

II. *In laudem. Amerigij De bencis et fratrum primus triumphus. feliciter. incipit.* – Terzine di endecasillabi (cc. 21ʳ–38ʳ).

Il componimento consta di 4 canti:

1. Amor che gli anni miei Riduci in focho.
2. Quel sol che sopra Amore habita et varcha.
3. Risurge la mia vita in dolce stato.
4. Quella alma chan disire lungha speranza.

Qualche correzione e variante della stessa mano del testo. A c. 38ʳ dopo il finis la nota: *Opera. edita. per me antonium Rusticum de florentia. In laudem. Amerigij et fratrum. de benciis. De florentia feliciter. explicit. Sub anno. 1465. Die XXVIIª aprelis.*

III. *Ad bartholomeum. de benciis.* – Canzone (cc. 38ᵛ–39ʳ).

Tempesta di navile in mar bonaccia.

Palat. 1146. — [1066^{b}. — 21,5].

Cartac., I metà del sec. XIX, mm. 314 × 215. Carte 225 delle quali sono state numerate modern. a matita soltanto 206 tenendo conto per lo più di quelle scritte. Omessa nella numer. la c. 83 e segnate doppie le cc. 101 e 112. Bianche nel complesso 14 cc. e 89 pp. Copia calligrafica di più mani. Autografa di G. Capponi la firma alla c. [2]^{v}.
Legat. in pelle marrone con riquadri impressi in oro ed a secco.

GAETANO CAPPONI, DISSERTAZIONE SUL TRATTATO MEDICEO.

Riguarda la storia delle trattative condotte dal granduca di Toscana Francesco I e dal card. Ferdinando de' Medici, per mezzo del card. Scipione Gonzaga, con Torquato Tasso onde togliere il Poeta al servizio di Alfonso II d'Este (cfr. A. Solerti, *Vita di T. T.* Torino, 1895, vol. I, pp. 204–205, 254–255). È una prima stesura del lavoro del Capponi comparso incompleto a stampa (Firenze, 1840–1846, vol. I, disp. I e II) col tit. *Saggio sulla causa fin'ora ignota delle sventure di Torquato Tasso*. Questa *Dissertazione* che comprende gli argomenti trattati nel *Saggio* cit. fino alla p. 172, si compone di un discorso (cc. 1^{r}–39^{v}) e di un'appendice di documenti dei quali ciascuno è illustrato da note particolari. I documenti sono lettere del Tasso degli anni dal 1574 al 1576 a G. V. Pinelli, a Scipione Gonzaga, ed a Luca Scalabrino riferite dalle *Opere* ed. di Pisa del 1821–32 (voll. XIII–XVI, XVII) e contenute con le relative note nelle cc. 41^{r}–125^{r}, 138^{v}–141^{v}, 146^{r}–160^{v}, 165^{r}–190^{v}, 194^{r}–206^{v}. Seguono lettere di Bernardo Canigiani a Vincenzo Borghini (cc. 126^{r}–128^{v}) ed al granduca Francesco I (cc. 129^{r}–132^{v}) del granduca Francesco I al Canigiani (cc. 133^{r}–137^{v}) di Bernardo Canigiani al Granduca (cc. 142^{r}–145^{v}) ed a Belisario Vinta (cc. 161^{r}–164^{v}, 191^{r}–193^{v}) tutte con le indicazioni degli originali dai quali sono state estratte. Alle cc. 166^{r} e 198^{r} sono riportati due brani di lettere del Tasso a Luca Scalabrino con le date Ferrara 12 marzo e Modena 24 apr. 1576 e con citazioni che si riferiscono alle *Lettere di T. T. a Luca Scalabrino per la prima volta pubbl. da B. Gamba* (Venezia, 1833). La prima lettera di tutta la serie e che figura quasi da introduzione all'illustrazione della vicenda, è quella di Benedetto Varchi al granduca Cosimo I (dd. 19 nov. 1562, alle cc. 37^{r}–40^{r}) cui allude anche la n. 1 a pag. 8 del cit. *Saggio* del Capponi. Precede alla c. 2 la dedica dell'opera al granduca Leopoldo II sottoscritta dal Capponi.

Com. « Prendo a manifestare la Causa delle sventure di Torquato Tasso, e a dimostrare che non furono cagione di queste gli amori ». — *Fin.* « ha resa questa ancor peggiore di quel che dalle pochissime forze del mio debole ingegno attender si poteva ».

Palat. 1147. — [1066ᵃ. — 21,5].

Cartac., sec. XVII, mm. 274 × 197. Carte 44 numerate modern. a matita in 33, omettendo le prime 2 e le ultime 9 che sono bianche. Bianche inoltre le cc. [1]ᵛ, [2]ᵛ, 33ᵛ. Scrittura corrente di 23–26 linee. Alla c. [1]ʳ contenente il tit. è impresso un bollo tondo con le iniziali *M. N.*

Legat. contemporanea in cartone colorato, danneggiato dai tarli. Nel dorso cartellino con il tit. a penna.

Capitoli e costituzioni della Congregazione della Pietà di Firenze.

Nel ms. a c. [1]ʳ *Capitoli e Costituzioni Generali, e particolari per il buon' governo della Casa delle Fanciulle Abbandonate della Pietà di Firenze. Approvate, e confermate dal Ser.ᵐᵒ Cosimo III Gran Duca di Toscana.* Il testo è diviso in 33 capitoli. Precede alle cc. 1ʳ–5ᵛ un capitolo *Dell'Origine, e Stato in generale delle Fanciulle abbandonate della Pietà*, argomento accennato anche da G. Richa in *Notizie istoriche delle Chiese fiorentine* (Firenze, 1754–1762) vol. III, pp. 100–102.

Com. « *Della Priora Generale, e dell'altre Gentildonne Priore deputate al governo del Conservatorio, e loro Giurisdizione.* Cap. I. Sin dal principio dell'Erezione di questo Conservatorio destinato per raccogliere ». — *Fin.* « *Conclusione...* non resta altro, se non che le fanciulle che vivano in esso, osservino diligentemente i suddetti capitoli. »

Palat. 1148. — [1068. — 21,5].

Cartac., sec. XVII, mm. 281 × 195. Carte 81 numerate origin. meno la prima, più 1 guardia antica in princ. ed altra in fine. Bianche le cc. [1]ᵛ e 80ᵛ. Scrittura corrente ed accurata di 24–27 linee. Inseriti nel testo piccoli disegni geometrici e di figure, di esecuzione non molto sicura.

Legat. in tavolette restaurata. Prima del restauro presentava un dorso in pelle con il tit. impresso in oro ed in basso un antico cartellino con il n. *37*. Nel dritto e rovescio del piatto è invece segnato in grossi tratti a penna il n. *47*.

LEONARDO DA VINCI, [Trattato della Pittura].

Testo e disegni per lo più conformi all'ed. di F. Fontani (Firenze 1792). Il testo è preceduto dal tit. *Scritti di Leonardo da Vinci* e dalle iniziali *G. C. S.* A c. [1]ʳ altro tit. con la data 1688.

Com. « *1.* Il Giovane, debbe prima imparare prospettiva, poi le misure di ogni cosa, poi di mano di buon Maestro ». — *Fin.* « *375....* tu sei insieme misto col colore delle altre cose che sono doppo te. »

Segue la nota *si dice che la seconda parte di questo libro la lasciassi in Milano.*

Palat. 1149. — [1068[b]. — 21,5].

Cartac., sec. XIX, mm. 311 × 196. Carte 416 numerate origin. precedute e seguite rispettivamente da 3 e 4 cc. non numer. più 2 guardie membranacee. Bianche al verso le 416 cc. numerate, le cc. [1], [2], [3]v e le 4 cc. non numer. alla fine del volume. Scrittura corrente molto accurata di 26–34 linee. Esemplare di offerta. Al recto della I guardia membr. è impressa a lettere dorate la dedica *À Son Altesse Impériale Et Royale Léopold II Grand Duc De Toscane... Hommage De l'Hon. Caroline Fox Soeur Du Feu Lord Holland Nièce de Charles James Fox.*

Legat. in vitello chiaro con impressioni di filetti dritti e curvi in oro e riporti in rosso, grigio ed azzurro. In uno dei riporti, impressi in oro i gigli di Firenze. Decorazione marginale all'interno dei piatti e taglio dorato.

THOMAS FOWELL BUXTON, Abrégé de la Traite des Noirs Africains, et Son Remède. Traduit en Francais Par Mr Lucien de Rudelle M. A.

In fondo alla c. [3]r la data *Londres 1840* che è quella della II ed. dell'opera. Alle cc. 1r–11r *Prospectus de la Société pour l'extinction de la Traite des Noirs, et pour la Civilisation de l'Afrique Instituée en Juin 1839* ed alle cc. 12r–21r *Introduction à la 2e Edition.*

Com. « *La Traite des Noirs. Chapître Ier. Son Étendue.* Je commence par mettre en avant, que plus de 150.000 êtres humains sont annuellement exportés ». — *Fin.* « La *Conclusion....* les plus profonds sentiments de pitié, et y stimuler la plus énergique resolution. »

Segue come Appendice l'*Extrait d'une Lettre de Lord John Russell aux Lords Commissaires du Trésor de sa Mayesté Britannique* [*mise sous les yeux de la Chambre des Communes, le 8 Février 1840.*]

Palat. 1150. — [1069[a]. — 21,5].

Cartac., II metà del sec. XVII, mm. 223 × 344. Carte 69 numer. da mano della fine del sec. XIX, da *4* a *72* (il n. 27 è ripetuto ma manca il n. 28) più 2 guardie. Nel numero delle carte sono comprese 41 tavole ad acquerello segnate da propria numer. originale in 42 con l'omissione del n. 11. Scritto il rovescio delle tavv. 10, 22, 26–42. Autografo (cfr. ad es. le lettere a V. Viviani nei mss. Galileiani della Biblioteca Nazionale di Firenze, *Discepoli.* to. 145, cc. 85 e 90).

Legat. in tavolette con dorso in cuoio a nervi che porta il tit. impresso in oro. In basso cartellino con il n. *79,* mentre al recto della carta di guardia in fine al vol. si legge il n. *69.*

[**FRANCESCO NAVE**, Relazione sul corso e le opere di arginamento di vari fiumi]. Adesp. anep. e mutilo.

Il nome dell'autore appare dalle cc. 64r e 68r. Il Nave, romano di nascita ed architetto, ricostruì tra il 1650 ed il 1661 il Ponte di Pisa celebre per lo storico gioco (cfr. U. Thieme — F. Becker, *Allgemeines Lexicon der bildenden Künstler.* Leipzig, 1907–1942, vol. XXV, p. 366); dal contenuto della c. 68r si rileva che il Nave è anche autore di un

Discorso concernente la Campagnia di Pisa e Porto di livorno dedicato al granduca di Toscana Ferdinando II de' Medici e in parte riportato alla fine del volume (cc. 68r e segg.). La presente *Relazione*, attualmente menomata da varie lacune, consta di una serie di considerazioni tecniche illustrate dalle rispettive tavole datate degli anni dal 1626 al 1669. Le date sembrano riferirsi agli anni in cui furono fatte o progettate le opere di arginamento di cui vengono dati lo schizzo e le notizie. Le informazioni riguardano i fiumi Tevere, Reno, Arno, Savio, Montone, Sieve, Elsa, Pesa, Pesciola, Serchio, Magra, Cecina, Roglio, Ambra, Tora, Era, Greve, 'Evisone' (Levisone), Ema. Qualche tavola manca delle relative illustrazioni e notizie (tav. n. 15: *Addi 10 ottobre 1652 Pescaia che fa laqua al Mulino di S. Gimignano su lelza*; tav. n. 18: *Addi 29 maggio 1652 fiume Pesa Dal Ponte a Cerbaia*; tav. n. 19: *Addi 21 Aprile 1656 Ponte alla Pesciola per la strada maestra che da Castelfiorentino va a Siena*; tav. n. 24: *Adi 12 dicembre 1657 Ponte dal Bucine*; tav. n. 25 e 26: *Addi 12 dicembre 1657 Rotture fatte del fiume del Ambra dal ponte di Levane*) mentre al contrario all'illustrazione *della pescaia che da laqua al mulino di Santa Maria nuova posta su il fiume del Elza* (c. 63v) non si accompagna la rispettiva tavola. La tav. n. 9: *Addi 8 gennaio Arno da Ugniano e S. Moro*, ha la relativa illustrazione a c. 23.

La Relazione è seguita nelle cc. 64r–67v da alcuni *aforismi intorno la natura de fiumi descritti da Giovanni Branca comendati per la loro oscurità ... et agiuntovi qualche cosa che mancava tutto per maggiore inteligentia*, che giungono fino al n. 29 (cfr. *Il manuale d'architettura* del Branca ed. di Roma, 1772, pp. 252–258, che ne comprende 32).

Com. « *mostrerò con poco Frutto e così ancora sotto Firenze da Navicelli dove si vede tanto ripieno il letto del fiume ». — *Fin.* « e vi entrava poca aqua e si facessino più su dove con tale occasione aquistai la gratia di monsignore Ricasoli ».

Palat. 1151. — [1069b. — 21,5].

Cartac., sec. XVIII, misure varie tra mm. 314 × 225 e mm. 159 × 118. Carte 82 con tracce di una numer. moderna a matita che incomincia da *15* (c. 13) e giunge irregolarmente a *73* (c. 82) con la parziale inclusione dei fogli originali nei quali erano contenuti i diversi gruppi di scritture e documenti. Con propria numer. in 11 pp. le cc. 14r–19r, in 13 le cc. 28r–34r. Bianche complessivamente 13 cc. e 14 pp. Scritture di varie mani. Autografe dell'Arduino le cc. 1r–12v, 14r–19r, 23v, 28r–39r, 40r–43v, 66r–69r (nn. I. 1, 2, 4, 5; IV). Inseriti nel complesso una tavola (c. 23 nel n. I, 2) e 3 disegni dei quali 2 acquarellati (cc. 37–39 nel n. I, 4) tutti di mano dell'Arduino. I dieci inserti portano note relative a due ordinamenti, dei quali il primo è quello originale dato loro dall'autore (I. 1, 2, 3, 5, IV–VI) ed il secondo appare in tutti gli inserti tranne l'ultimo. Il gruppo di carte è preceduto da un ritratto dell'Arduino inciso in rame, opera del Musitelli. Le carte dell'Arduino e gli altri

documenti contenuti nel gruppo furono donati alla Palatina nel settembre del 1841 da T. A. Catullo (cfr. G. B. Ronconi, *G. A. e le miniere della Toscana*. Padova, 1865, pp. 9-10).

Gli inserti sono contenuti in una cartella del sec. scorso di carta colorata con dorso in tela verde.

I. **GIOVANNI ARDUINO,** STUDI E SCRITTI DIVERSI.

Si riferiscono all'attività svolta dall'Arduino in Toscana nell'esplorazione e nelle opere di sfruttamento delle miniere della Maremma; cfr. la *Nota* pubbl. alle pp. 263-264 del t. III della I serie (1767) del *Giornale d'Italia spettante alla scienza naturale* (Venezia, 1764-84).

1. ' Esposizione sopra le Minere d'Argentovivo di Silvena al S[r] Auditor Generale di Siena ' (cc. 1[r]-8[v]).

L'Esposizione fu scritta il 26 luglio 1757 e pubbl. più tardi da F. Griselini nel *Giornale d'Italia* cit. t. III, pp. 257-263. A c. 1[r] la data *1767. 28 Gennaio spedita al S[r] Grisellini* ed alle cc. 11[r]-12[r] minuta originale della lettera di accompagnamento. A c. 10[v] di mano diversa dalle altre la nota: *Veggasi nell'indice del volume XII se questa memoria è stata dal Griselini pubblicata.*

Com. «... In ubbidienza de venerati comandi dell'Autorevole Nobile sua Persona». — *Fin.* «nella Chimica Metallurgica, e nella pratica contemplazione de' sotterranei fenomeni: e con *etc.*».

L'Esposizione è seguita nelle cc. 8[v]-10[r] dalla *Nota* contenente le notizie sull'attività e sugli incarichi dell'Arduino, già citata in principio.

2. ' Lettera alli SS[ri] Lefroy et Charron, ed Avvocato Calzabigi... sopra l'annesso Calcolo... formato ad uso di detti Signori e di tutta la Società Minerale di Livorno sopra la minera di Boccheggiano ' (cc. 14[r-v]).

La lettera è datata da Sassuolo di Modena 26 nov. 1757. Alla c. 13[r], nella più antica coperta dell'inserto, dopo il tit. si legge la nota *da stamparsi nella biografia, perchè degno per più rispetti di vedere la luce.* Segue l'appunto *N. B. si pubblicò la biografia dallo scrivente, ma non il rapporto.* [*T. A.*] *Catullo* che si riferisce alla vita dell'Arduino contenuta nella *Biografia degli Italiani illustri del sec. XVIII* a cura di E. De Tipaldo (Venezia, 1834-45) vol. VII, pp. 72-86.

Com. «*Ill.[mi] Signori.* Le cortesi obbliganti maniere meco usate dalle SS. VV. in tutto il tempo di mia dimora alle Loro Minere del Senese». — *Fin.* «nell'esposizione, si compiacciano avvisarmene, che sarò pronto alla Riforma: e riverendole *etc.*». Seguono il *Calcolo* con le rispettive *Annotazioni* ed un'avvertenza sui criteri da seguire nell'eventualità che la lettera venga copiata e diffusa (cc. 15[r]-19[r]). A c. 22[v], la seconda carta dell'antica coperta, si leggono sempre di mano dell'Arduino la data della lettera e l'indicazione del contenuto del rapporto. La c. 23 è costituita da una *Matrice di Disegno della Miniera di Boccheggiano*, che porta anch'essa la data dell'anno 1757.

3. ‘ Delle Miniere dell’Argento di Montieri nello Stato di Siena ’ (cc. 24r–26r).

Nella coperta, dopo il tit. scritto dalla mano più recente, è segnato di seguito: *e disegno della medesima rilevato dall’Arduino.* Il disegno non è stato conservato. Per la miniera di Montieri cfr. anche la descrizione ms. contenuta nell’inserto seguente e la stampa segnata al n. 4 nell’elenco delle opere dell’Arduino (alle pp. 82–86 della *Biografia degli Italiani illustri* cit.).

Com. « Montieri, Terra della Diogesi di Volterra, che di presente à titolo di Marchesato ». — *Fin.* « al presente in quella parte, che comunemente si dice il Duomo vecchio. »

4. Descrizione delle operazioni eseguite nelle miniere di Montieri (cc. 28r–35v).

È indirizzata ai componenti la Società Minerale di Livorno ed è accompagnata da 3 disegni relativi a fornaci per la distillazione del mercurio che portano le indicazioni: *La Mine de Marloon de Mr Faujace de Saint Fond* (c. 37r); *da Figura avuta dal Cel. Sig. Giacomo Ferber del Collegio Metallico di Stockholm 28. ottobre 1771* (c. 38r); *1771 ottobre ... Avuto dal Cel. Sig.r Gio. Giacomo Ferber del Collegio Minerale di Svezia* (c. 39r). La Descrizione porta in fine la data Vicenza, 21 genn. 1754. È unito un foglio (c. 36) con appunti e notizie varie di date posteriori (anni 1756–57).

Com. « *Ill.mi Ss.ri SSri e Prõni Col.mi.* Non manca il mio dovere ora che sono rimpatriato, eseguendo ». — *Fin.* « di poter corrispondere alle obbligantissime gentilezze usatemi, con servigi più utili, ô l’onor *etc.* ».

5. ‘ Calcolo per la Rendita della Minera di Boccheggiano scoperta nel Senese l’Aprile 1756, da Gio. Arduino ’ (cc. 40r–43v).

A c. 45v, nell’ult. carta dell’inserto, sempre di mano dell’Arduino la nota *Fondamento del Calcolo Della minera di Boccheggiano spedito alla Società Minerale di Livorno.*

Com. « Si calcola sopra il travaglio di mesi 14, che sono giorni di lavoro n.° 337, circa ». — *Fin.* « vale 28196: Il vitriolo a L. 11: 10 il cento, vale L. 11500: L. 39696 ».

II. ‘ Articoli [per la costituzione] della Società Minerale di Livorno ’ (cc. 46r–49v).

La Società si proponeva in base alla concessione imperiale d. d. 26 ag. e 3 dic. 1755, lo sfruttamento delle miniere di Montieri, Boccheggiano e Prata nel Senese, di Serrabottini e Poggio al Montone nel Comune di Massa Marittima.

III. Documenti diversi relativi alla costituzione della Società Minerale di Livorno (cc. 50r–65v).

Il fascio comprende: copia delle concessioni imperiali d.d. 26 ag. e 3 dic. 1755 (cc. 50–53); l'atto originale di nomina di Giov. Arduino a sopraintendente delle miniere di Montieri, Boccheggiano, Prata, Serrabottini e Poggio al Montone in data Livorno 24 genn. 1756 (c. 54); copie di lettere scritte dagli Auditori della Camera Granducale in data 14 ag. 1756 e dall'Aud. Gen. di Siena in data 8 sett. 1756 al Vicario di Montieri circa il mantenimento della disciplina fra gli operai della Miniera (cc. 56r–57r, 60r) e di altra dello stesso tenore inviata dagli Auditori della Camera Granducale al Capitano di Giustizia di Massa Marittima in data 14 ag. 1756 (c. 58); una lettera inviata dalla Società Minerale il 14 nov. 1756 all'Arduino (cc. 62r–63r) e copia autentica delle istruzioni della Società Minerale all'abate Giov. Francesco Butini cappellano ed agente delle Miniere di Montieri d. d. 13 nov. 1756 (cc. 64r–65v).

IV. ‘ Libro delle spese per mantenimento del Sopraintendente Arduino e Famiglia nella casa minerale di Montieri ’ (cc. 66r–69r).

In princ. la data *1756: 16: maggio.*

V. **GIUSEPPE BALDASSARI,** Lettere a Giov. Arduino d. d. Siena 28 marzo e 19 sett. 1768 (cc. 77–80).

La prima lettera riguarda la pubblicazione nel IV to. degli Atti dell'Accademia dei Fisiocritici di un lavoro di [Antonio] Turra presentato dall'Arduino, la seconda la lettura in una pubblica adunanza della stessa Accademia di un ‘ Parere ’ dell'Arduino ‘ sopra la controversia degli aliti vetriolici ’ (cfr. gli Atti dell'Accademia to. IV [1771] pp. 357–368).

VI. **[P.] CHARRON E GIUS. CALZABIGI,** Lettera a Giov. Arduino d. d. Livorno 19 sett. 1757 (cc. 81r–82v).

A nome della Società Minerale si ringrazia l'Arduino per l'invio di un ‘ Calcolo ’ che forse è quello relativo alla miniera di Boccheggiano (n. I. 5) e lo si invita a presentare un supplemento di preventivo per la spesa riguardante la costruzione della ‘ Gran Fonderia, dell'Edifizio per i vetrioli, e della Pestatoria ’. Lo si prega inoltre di continuare la consulenza per la distillazione del vetriolo a Montieri.

Palat. 1152. — [1070. — 21,5].

Cartac., sec. XVIII (a. 1767), mm. 275 × 195. Carte 77 più due guardie, numerate modern. come 72 incominciando dal n. 2 con l'omissione dei nn. 38 e 39 e delle ultime 7 cc. che sono bianche, mentre la c. 44 è segnata due volte. Aggiunti una c. in princ. bianca al verso ed un foglietto a stampa con il n. *75*. Sono

comprese nella numer. 29 disegni, talvolta acquarellati, di figure, di edifici e di particolari architettonici diversi, spesso accompagnati da tabelle numeriche relative alle relative proporzioni armoniche. Le tabelle ed i disegni contenuti nelle cc. 44^{v}, 44 bis^{r}, 45^{v} e 46^{r} sono numer. da XIX a XXII. Altri disegni geometrici sono inseriti nel testo. Bianche, oltre le 7 cc. già indicate, 28 pp. Scrittura corrente di 22 linee. In fine alla c. 2^{r} la nota *copiato il 1767 in Roma.* Il ms. fu acquistato per 10 zecchini dal dott. Filippo Cignozzi il 30 settembre 1842 (*Arch. Palat.* VI, 30).

Legat. in carta colorata. Nel dorso cartellino con il tit. a penna.

NICOLA RICCIOLINI, TRATTATO DELLE PROPORZIONI ARMONICHE APPLICATE ALLA ARCHITETTURA.

A c. 2^{r} il tit. *Trattato Pratico Delle Proporzioni, e Proporzionalità Convenienti fra le parti, che compongono il Corpo della Fabbrica in Architettura tratto dagli antichi, e Moderni Sistemi di tale Scienza... Composto Dal Sig.^{re} Niccola Ricciolini Romano Pittore.* Alle cc. 3^{r}–5^{v} la *Prefazione.* L'opera è divisa in tre parti. La prima tratta della *Proporzione, della Proporzionalità e del loro Algoritmo.* La seconda *della Maniera di ritrovare le Armoniche Proporzioni Consonanti, e le proporzionalità giusta i sistemi antichi, e moderni,* la terza *dell'uso delle proporzioni, e proporzionalità Consonanti nelle Fabbriche in Architettura cogli esempi antichi, e moderni.* Da un foglietto a stampa del tipografo romano Marco Pagliarini con la data 25 maggio 1773 allegato al volume, appare che il ms. era pronto per la pubblicazione. In testa si legge la nota manoscritta *Manifesto steso da me L*[*eonardo*] *de V*[*egni*] *per l'Edizione del Trattato del S.^{r} Ricciolini non eseguita per indolenza dello stampatore, diverse astrazioni mie.* Alle cc. [1]^{v} e 2^{v} citazioni da Vitruvio, la prima di mano del De Vegni così come sono sue le note a matita ed a penna alle cc. 3^{r}, 4^{r}, 96^{r}, 72^{r-v}.

Com. « Parte Prima... Cap. Primo. *Definizioni.* I^{a} Proporzione è la Comparazione di due quantità del medesimo genere rispetto alla loro grandezza, non paragonandosi ». — *Fin.* « Parte Terza... *Costruzione delle Parti, che compongono il Corpo del Tempio del Panteon...* senza discostarsi in cosa di momento ne dalle leggi dell'armonia, ne dalla stessa opera esistente. »

Seguono la *Copia di MS. del Sig.^{re} Cav.^{re} Antonio Derizet* (sic) *Francese sopra l'applicazione della Musica all'Architettura fatta da M^{r}.* [*Renè*] *Ou*[*v*]*rard Maestro di Cappella in Parigi* (cc. 69^{v}–70^{v}). Le osservazioni del Deriset si riferiscono all'opera dell' Ouvrard *Lettres sur l'architecture harmonique* (Paris, 1679). Si aggiungono altre note sullo stesso argomento (cc. 70^{v}–71^{r}) che riguardano in parte le addizioni fatte da F. Blondel alla II ed. dell'opera di Louis Savot *L'Architecture françoise* (Paris, 1685) ed un *Articolo di Lettera del Sig.^{re} Conte Francesco* [*Ottavio*] *Magnocavalli di Casal Monferrato del 23 giugno 1773 al Sig.^{re} Av^{o} Filippo Castaldi a Roma* (cc. 71^{v}–72^{r}).

Palat. 1153. — [1070[b]. — 21,5].

Cartac., miscell. secc. XVI–XVIII, mm. 288 × 204. Carte 202 segnate in 146 di una numer. moderna a matita, nella quale non furono computate le cc. 1, 65–72, 105, 110–111, 130, 137, 142, 163–178, 188–202, tutte bianche tranne la c. 130. Inoltre dopo il n. 20 la serie ricomincia con il n. 11. Bianche, oltre le cc. indicate, altre 25 pp. Numerate origin. e saltuariamente le cc. 1–53, in 75 pp. le cc. 73ʳ–110ʳ e segnate in 18 pp. le cc. 112ʳ–119ᵛ del III componimento. Varie mani di scrittura delle quali la prima che comprende le cc. 2ʳ–60ʳ è autogr. di Giuliano de' Ricci. A c. 2ʳ la nota *N. LVI* ed in fondo, scritto dalla stessa mano, *De Ricci.*

Legat. in perg. molle. Nel dorso a grandi lettere a penna il tit. *Giulian de Ricci, Storia Par. 2* e nel piatto anter. la nota *Secondo* seguita dall'osservazione *Manca il Primo.*

I. **GIULIANO DE' RICCI,** Diario degli avvenimenti dal 26 ag. 1564 al 30 ott. 1606 (cc. 2ʳ–60ʳ).

La parte autogr. del Ricci è interrotta a c. 60ʳ dalla nota *Addì X di Novembre 1606 morse Giulian di Gio. di Giulian de Ricci doppo l'essersi malato il dì primo di questo mese ed è l'autore di questo libro, e come si vede ci ha scrilto sin l'ultimo giorno che e vissuto sano che sia argumento di quanto sempre abbia faticato poi che oltre allo scritto in questo libro come si vede ha fatto due prioristi che in Firenze non ci sono i più belli ha atteso in negozi mercantili e da 17 anni in qua sempre a negozi pubblici.* Seguono altre notizie sulle cariche ricoperte dal Ricci e sulle sue abitudini di vita. Il Diario continua scritto da questa seconda mano dall'11 genn. 1606 (ab inc.) al 10 febbr. 1607 (ab inc.) nelle cc. 60ᵛ–64ʳ.

Com. « 1564. Nota de senatori che hoggi questo di 26 di agosto 1564 sono vivi in Firenze che volgarmente si dicono i quarantotto ». — *Fin.* « Addi 30 di ottobre... in luogo di Giovanni del maestro al quale resta l'offitio del pagatore della banca ».

II. ' Notizie Istoriche e Cronologiche d'alcune Famiglie della Città di Firenze estratte da' Fasti Consolari del Canonico Salvino Salvini ' (cc. 73ʳ–109ᵛ).

I nomi delle Famiglie sono disposti alfabeticamente.

Com. « *Alamanni,* Batista Alamanni vescovo di Macona. Luigi Alamanni morì in Ambuosa alla Corte di Francia ». — *Fin.* « *Villani...* e lo stesso Filippo a leggere il medesimo Poeta per anni cinque. »

III. ' Serie de' Senatori Fiorentini, contratta dal Senatorista stampato in Firenze per Giuseppe Manni l'Anno 1722 ' (cc. 112ʳ–136ʳ).

La Serie contiene delle aggiunte di altre mani fino al 19 marzo 1767 (morte di Andrea Del Monte). Per ciascun senatore sono indicate per lo più le date di nascita, di elezione e di morte.

Com. « *N. 10 Acciaiuoli.* Ruberto di Donato Neri 7 Novembre 1467. 27 Aprile 1532. 12 Agosto 1547 ». — *Fin.* « *Vettori Paolo....* 1763 ».

IV. ‘ REGISTRI DI POLIZZE COMINCIATI IL 10 FEBBRAIO 1745–46 ’ (cc. 138^{r}–162^{r}).

I nomi sono ordinati alfabeticamente. I dati giungono fino al 24 giugno 1765.

Com. « *1746. 21 Dicembre* – d'Ambra Gio. Gualberto – Fabio e Giuseppe Fratelli danno parte ». — *Fin.* « *1765. 11 marzo* – Passerini Lorenzo = sposò Caterina Pichi Vedova di Luca Pitti Spini. »

V. SERIE DEI GRAN DUCHI DI CASA MEDICI (cc. 179^{r}–187^{r}).

Precede l'elenco dei nomi accompagnato dalla data di nascita, di elezione e di morte, e dal numero degli anni di regno.

Com. « Dal quale computo si vede il Governo de Medici esser durato Anni Dugentouno, Mesi quattro, e giorni ventiquattro ». — *Fin.* « Il dì 8 Nascita di S. A. R. si celebra come la nascita de nostri Gran Duchi. »

Palat. 1154. — [1108. — 21,5].

Cartac., miscell., sec. XVI, misure diverse tra mm. 296 × 280 e 275 × 210. Carte 73 recent. numerate, più 2 guardie. Il vol. composto di scritture origin. indipendenti, porta tracce di due precedenti numerazioni. La più antica (sec. XVII) appare nelle cc. 51 (*159*) 52 (*160*) 53–56 (*171–174*; i due primi numeri sono stati più tardi corretti dalla numer. più recente in *77–78*) 57–63 (*116–122*) 64–73 (*134–143*). La seconda numer. (I metà sec. XIX) ha segnato le cc. 51–63 (*75–87*). Ha numer. indipendente da *1* a *6* il compon. n. I, 5 e 6 (cc. 38–43). Bianche le cc. 1^{v}, 2^{v}, 3^{r}, 10^{r}, 11^{v}, 20, 35–37, 44, 45, 52, 63, 70^{v}–73^{v}. Scrittura autogr. di G. B. Adriani tranne le cc. 46–50, 53–56, 60–61 che sono di mano del figlio Marcello. Di altra mano ancora la c. 51. Macchiato l'ultimo quinterno (cc. 64–73).

Legat. in mezza pelle della I metà del sec. XIX. Nel dorso in oro il tit. *Adriani Gio. Batta. Orazioni.*

I. **GIOV. BATTISTA ADRIANI,** ORAZIONI E LEZIONI ACCADEMICHE.

1. *Oratio Habita florentiae in sacris funebribus Caroli Quinti Caesaris augustissimi* (cc. 1^{r}–9^{v}).

Alla c. 1^{r} il tit. ripetuto poi in capo al testo, a c. 2^{r}, ed alla fine, alla c. 10^{v}. Due redazioni, delle quali la prima (cc. 1^{r}–3^{v}) è un abbozzo, la seconda è conforme alla stampa di Firenze del 1558.

Com. « Quae res animum, studiumque iis, qui laudare quempiam instituerunt addere solent, hae michi ». — *Fin.* « et caelum, et Dii, et venti, et maria, et sidera pollicentur. *Finis.* »

2. Orazione. Anep. (cc. 12^{r}–19^{v}).

A c. 11^{r} la nota *Habita florentiae in publico gimnasio anno 1555.*

Com. « Quid faciat laetus segetes. Monet principium gravissimi Carminis Humanissimi Viri ». – *Fin.* « ex huiuscemodi enim cultura uberrimi, et suavissimi fructus maturo tempore percipientur. »

3. Orazione. Anep. (cc. 21r–27v).
In princ. del testo la nota *1550.*
Com. « Neminem vestrum mirari velim optimi adolescentes si cum latinarum literarum usus ». — *Fin.* « sic in 6° sic fatur lacrimans. eodem modo in ceteris omnibus. »
4. Commentum *in quartum librum Eneidos* (cc. 28r–34v).
In princ. la data *1571.* Incompleto alla fine.
Com. « Qui vitam ex natura humana optimi atque ingenui adolescentes traducere in animo ». — *Fin.* « ipsum poetam iam audieramus. At regina gravi iam dudum saucia cura* ».
5. Orazione. Anep. (cc. 38r–39r).
Com. « Post longum sane temporis intervallum Humanissimi Viri, nobiles atque optimi adolescentes ». — *Fin.* « dum ego rem paulo altius ordior queso diligenter attendite. »
6. Orazione. Anep. (cc. 40r–43v, 39v).
Com. « Humanam vitam rudem, atque incultam plurimae artes antiquitus a sollertissimis viris ». — *Fin.* « per vos eximio virtutum vestrarum usu decorari vehementer expetii. *dixi.* »

II. [**MARCELLO ADRIANI?**], ORAZIONE. Anep. (cc. 46r–50v).
In princ. la nota *P°.*
Com. « Non mea multorum iam annorum consuetudo fert, aut utilitatis vestrae ratio postulat ». — *Fin.* « ut tot bonorum a me enumeratorum plenam messem colligere aliquando possitis. »

III. MINUTA DI LETTERA s. d. (c. 51).
Senza indicazioni di mittente e destin. è diretta al card. Ippolito di Giuliano de' Medici.
Com. « Solent hyppolite clarissime felices illi ab omnibus haberi, quibus ingentia patrimonia, gloriosa ».

IV. [**MARCELLO ADRIANI?**], COMPOSIZIONI VARIE.
1. Minuta di lettera s. d. (c. 53).
Senza indic. di destin. è forse diretta a Ferdinando de' Medici quand'era cardinale, prima della successione al fratello Francesco (1587). In princ. la nota *addì 11.*
Com. « Trovandomi in Pisa, sono stato più giorni di quello che havevo detto a V. S. R. per vedere il bello spettacolo ».
2. Discorso sopra l'educazione della nobiltà (cc. 54r–56v, 60r–61v).
In princ. la nota *7 De Rep. Pl. al 7. de legibus.*
Com. « Quelli che hanno raccontato le cose principali della Francia, han confessato che principale ». — *Fin.* « quando per questo novello bene le loro obligazioni saranno cresciute. »

V. **GIOV. BATTISTA ADRIANI,** ORAZIONI. Anep. (cc. 62r–70r).
La I e la III incomplete alla fine.

1. *Com.* « Diu multunque mecum cogitavi, qui adestis doctissimi et nobilissimi viri ». — *Fin.* « hic referre oportet quae nunc omnibus patent* ».
2. *Com.* « Quamvis Invictissime Imperator Marius columna collega noster summa gravitate atque eloquentia ». — *Fin.* « invictissime eiusdem nomine te rogamus atque praecamur. »
3. *Com.* « Nelle lun[ghe] e gravi guerre, dalle quali ala presente età, et in quella de padri ». — *Fin.* « Diciamo adunque che la città di Firenze dopo molti disagi e lunghi travagli* ».

Palat. 1155. — [1117. — 21,5].

Cartac., miscell., sec. XVII, mm. 336×236. Carte 48 non num. Bianche le cc. 1v, 15v–16v, 24v–25v, 45, 46v–48v. Scrittura autogr. di Carlo di Tommaso Strozzi. Sparsi disegni geometrici a penna, lineari ed ombreggiati, con accenni di figure. A. c. 1r, sotto il *N° 608* corretto in *1294* [ripetuto quest'ultimo da altra mano più tarda] si legge la nota di Luigi di Carlo Strozzi *Libro di fortificazioni di mano di Carlo Tommaso Strozzi quando era Giovanetto.* Nel rovescio del piatto anter. oltre ad un appunto di mano ottocentesca relativo al II componimento, sono segnate in rosso le precedenti collocazioni Palatine *B. 8. 2. 12* e *V. K. K.* A c. 2r bollo del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze ed a c. 1r la classific. a matita IX *Strozzi* 2.

Legat. in carta colorata. Nel dorso residuo di tassello con il tit. a penna di mano della I metà del sec. XIX.

I. 'LIBRO D'ESPUGNATIONI DI FORTEZZE' (cc. 2r–15r).
Com. « Arrivato il Capitano Generale con il suo esercito al luogo che propone d'espugnare et semplicemente riconosciuto il sito ». — *Fin.* « se ne metteranno qui seguenti alcune, perchè chi ha da farle possa eleggersi quello, che più gli pare a proposito. »

II. **GIUSEPPE BACCI,** LIBRO DI DIFESE DI FORTEZZE, ET ALTRI LUOGHI (cc. 17r–45r).

Il tit. preposto al testo contiene l'indic. *composto da Gioseppe Bacci Aretino in Firenze l'anno 1609.*

Com. « Devono i Principi per lor difesa et sicurezza haver le Fortezze, quali servono o per tenere a freno il popolo ». — *Fin.* « havendo la loro strada braccia 20, a tutti gli altri si darà quelle quantità per rata che gli tocca. »

Palat. 1156. — [1072b. — 21,5].

Cartac., miscell. sec. XVII, mm. 270×205. Carte 450 più 2 guardie numerate origin. in 402, con la omissione di 5 cc. in princ. e di quelle bianche nel corpo del volume. Queste sono complessivamente 43 insieme ad altre 29 pp. Spostata dopo la c. 260 la c. 263. Scrittura nella massima parte (tranne le cc. 245–246 che sembrano di Antonio da Sangallo) di una sola mano corsiva, piuttosto diligente,

di 26–34 linee nelle pp. piene. Nella c. [1]r in lettere maiuscole la nota *Di Francesco Di Messer Martino Spigliati* († 29 dic. 1650; cfr. anche F. Baldinucci, *Notizie dei professori del disegno.* Firenze, 1845–47, vol. IV: *Vita del Callot,* p. 375).
Legat. in perg. Nel dorso il tit. a penna *Capponi e D'altri* insieme al n. *20.* Nel rovescio del piatto anter. ex libris della biblioteca Sassi.

Miscellanea di scritture relative alla storia di Firenze.

Nelle cc. [2]r–[5]v l'indice del contenuto scritto da mano diversa dal resto del volume. L'ordine dei fogli è spostato per errore del legatore.

I. **NERI DI GINO CAPPONI,** La cacciata del Conte di Poppi, et acquisto di quello Stato per il Popolo Fiorentino (cc. 1r–4r).

Pubbl. di L. Muratori in *Rerum Italicarum Scriptores* (I ed. cit. vol. XVIII, coll. 1217–1220).

Com. « Io racconterò come passò il Caso di Poppi, a ciò sia noto ». — *Fin.* « e con tutti i suoi figliuoli, observato il promesso. »

II. Atto di subinfeudazione dello Stato di Siena a Cosimo I de' Medici d. d. 3 luglio, 1557 (cc. 5r–7r).

Cfr. L. Carcereri, *Cosimo primo Granduca* (Verona, 1926–29) vol. II, p. 78, n. 267.

III. **LUIGI DI PIERO DI IACOPO GUICCIARDINI,** Parere Al Duca Alessandro de' Medici sopra il formare Il Governo di Firenze doppo l'Assedio (cc. 8r–12r).

Pubbl. da G. Capponi nell'*Archivio Storico Ital.* I serie, vol. I (1842) pp. 459–467; cfr. anche l'Appendice VIII (1850) p. 251.

Com. « *Ill.mo Sig.r Duca Sig.r mio Col.mo* Volendo narrare quanti sieno quelli modi ». — *Fin.* « verso la grandezza, e sicurtà della sua Ill.ma Casa, baciandoli le mani mi raccomando. ».

IV. **FRANCESCO VETTORI,** Due pareri intorno al Governo di Firenze dopo l'Assedio Dati a Fra Niccolò della Magna (cc. 13r–18r).

Sono il II ed il I publ. da G. Capponi in *Archivio Storico Ital.* I serie, vol. I *cit.* pp. 433–442.

Il I *com.* « *R.mo Sig.r mio.* A voler determinarsi qual qualità di Governo ». — *Fin.* « Alla quale del continuo mi raccomando ».

Il II *com.* « Non piacendo a N. Sig.re che il Duca diventi Principe ». — *Fin.* « ne darò notizia a V. S. alla quale mi raccomando. »

In princ. la nota *del Mese di Febbraio.*

V. **BENEDETTO BUONDELMONTI,** Lettera al gonfalonier di giustizia del Popolo Fiorentino Francesco Antonio Nori dd. Roma, 31 genn. 1531 (cc. 19r–20v).

Pubbl. da M. Rastrelli nella *Storia di Alessandro de' Medici* (Firenze, 1781) vol. I, pp. 232–236.

VI. **DONATO GIANNOTTI,** [Discorso sopra il formare il Governo di Firenze l'anno 1527] (cc. 22r–29v).

Cfr. l'ed. cit. delle *Opere* a cura di F. L. Polidori vol. I, pp. 3–15; vedi anche ivi le pp. XLVI–XLVII. Precede a c. 21 la lettera a Zanobi Bartolini (*ed. cit.* pp. 1–2).

Com. « *Discorso... al Mg.º Gonfaloniere di Iustizia Niccolò di Piero Capponi.* Manifestissima cosa è, Che tutti quelli Governi che hanno i lor Cittadini ». — *Fin.* « non mancherò di fargliela intendere, et a quella reverentemente mi raccomando. »

VII. **PIERFILIPPO DI ALESSANDRO PANDOLFINI,** ORAZIONE AL POPOLO DI FIRENZE NEL TEMPIO DI S. LORENZO A DI 28 DI GENNAIO 1528 (cc. 30r–46v).

Cfr. *Archivio Storico Ital.* I. serie, vol. I *cit.* p. 395 nota o*.

Com. « Come prima mi fu imposto, ch'io dovessi secondo la norma prescritta dalla legge ». — *Fin.* « miseramente depredato quasi tutte l'altre nobili Città d'Italia. »

VIII. ' CAPITOLI DI MESSER GIOVANNI GAMBACORTI CHE FECE COL COMUNE DI FIORENZA QUANDO DETTE LA CITTÀ DI PISA A SIGNORI FIORENTINI ' (cc. 47r–52r).

Cfr. per il testo di questi Capitoli, che portano qui la data del settembre 1407, quello riportato alla fine della Cronaca Pisana, attribuita a Benardo Maragone, da G. M. Tartini in *Rerum Italicarum Scriptores* (Firenze, 1740–70) vol. I, coll. 835–842.

Com. « Commessarij Per il popolo di Fiorenza li sottoscritti Bartolomeo di Tommaso Corbinelli Gino di Neri Capponi ». — *Fin.* « e consegnata a di 9. d'Ottobre 1407 al Corso di Pisa. »

IX. **PIERFILIPPO DI ALESSANDRO PANDOLFINI,** SERMONE SOPRA L'ELEZIONE DEL GONFALONIERE DI GIUSTIZIA (cc. 53r–63v).

Nel tit. a c. 53r l'indic. *composto, e recitato alla fine dell'anno 1527. innanzi la rafferma del Gonfaloniere Niccolò Capponi*; cfr. D. Moreni *Bibliografia storico–ragionata della Toscana* cit. vol. II, p. 151 e *Archivio Storico Ital.* I serie, vol. I *cit.* p. 393, nota l*.

Com. « Natural cosa è Padri Cittadini che ciascuno desideroso di pervenire in alcun luogo ». — *Fin.* « saranno collocati appresso e' buoni, e non appresso gli audaci. »

X. **LORENZO PRIULI,** RELAZIONE DELLE NOZZE DEL PRINCIPE DON FRANCESCO DE' MEDICI CON GIOVANNA D'AUSTRIA IL 13 DIC. 1565 (cc. 64r–82r).

Pubbl. da E. Alberi in *Relazioni degli Ambasciatori Veneti al Senato* (Firenze, 1831–63) II serie, vol. II, pp. 57–73.

Com. « Essendo io stato nella legazione di Fiorenza commessami per grazia ». — *Fin.* « mai sazio di servire con spendere le facultà, e la vita per servizio suo. *Il fine.* »

XI. **[GIOVANNI DE' MEDICI?],** COPIA D'UNA LETTERA SCRITTA NELLA NOVITÀ DEL 1378 IN FIRENZE (cc. 83r–104v).

Cfr. F. T. Perrens *Histoire de Florence depuis les origines jusqu'à la domination des Médicis* (Paris, 1877–83), vol. V, p. 227, n. 2. Il nostro testo è più ampio di quello pubbl. nelle *Delizie degli Eruditi Toscani* (Firenze, 1771–86) vol. XVII, pp. 163–173.

Com. « *Al nome di Dio a dì 28 luglio 1378.* Insino a dì 18. del mese presente quanto fù di bisogno ». — *Fin.* « *Otto di Guerra*... di Guardino Giani Andrea di messer Francesco Salviati. »

XII. **GINO DI NERI CAPPONI,** RICORDI (cc. 105r–106v).

Cfr. il ms. Palat. 1125. XIV.

XIII. ' MEMORIA DI GIO. D'AVERARDO DETTO BICCI DE' MEDICI ALLA MORTE SUA ' (c. 107).

Nel ms. il tit. è seguito erroneamente dalla data 1478 per 1429; cfr. per il testo del componimento le *Memorie di Giovanni d'Averardo detto Bicci*, pubbl. da A. F. Gori in *La Toscana Illustrata* (Livorno, 1755) vol. I, pp. 189 segg.

Com. « L'anno 1478 Giovanni d'Averardo detto Bicci de' Medici ammalandosi, e conoscendosi ». — *Fin.* « che lui passò di questa misera, e affannata vita. »

XIV. ' PRESA DI COSIMO DI GIOVANNI DI BICCI DE' MEDICI, E LA SUA CARCERE, E CONFINO, A PADOVA ' (cc. 108r–109r).

Nel ms. il tit. *Copia d'un Capitolo d'una Storietta dove si narrano le novità seguite in Firenze l'anno 1433. e la presa di Cosimo di Gio: di Bicci de' Medici, e la sua carcere, e confino a Padova scritta in quei tempi.*

Cfr. il ms. 1125. X.

XV. 'AUTORITÀ DATA AL DUCA ALESSANDRO DE MEDICI DA XII RIFORMATORI DELLA CITTÀ DI FIRENZE DEPUTATI SOTTO DÌ 27. D'APRILE 1531' (cc. 110r–118v).

Cfr. per il testo M. Rastrelli, *op. cit.* vol. I, pp. 304–328.

Com. « Perche a una bene instituita Repubblica s'appartiene pensar sempre, et ordinare tutte ». — *Fin.* « d'un medesimo membro, avendo sol rispetto all'età, e gradi loro. »

XVI. [**NICCOLÒ MACCHIAVELLI,** DISCORSO SOPRA IL RIFORMARE LO STATO DI FIRENZE] Adesp. e anep. (cc. 119r–126v).

Cfr. le *Opere minori* con note di F. L. Polidori (Firenze, 1852) pp. 207–221.

Com. « La cagione perche Firenze ha sempre variato spesso Governi è stata perchè in quella ». — *Fin.* « di Cittadino, o per paura di se, o per ambizione abbia a desiderare innovatione. *Finis* ».

XVII. **DANTE ALIGHIERI,** LETTERA A GUIDO DA POLENTA d. d. Venezia, 30 marzo, 13[14] (c. 127).

Cfr. le *Epistole* a cura di P. Toynbee (Oxford, 1920) pp. XXXII–XXXV e pp. 211–213.

XVIII. **VINCENZO BORGHINI,** Discorso d'intorno al modo del far gli Alberi delle Famiglie Nobili Forentine (cc. 128r–135v).

Cfr. per il testo l'ed. Giuntina di Firenze del 1602. A c. 129r la lettera di Modesto Giunti al gran principe Cosimo.

Com. « *A... messer Baccio Valori Compare osser.mo...* La via del trovar l'origine con le discendenze continuate ». — *Fin.* « e i nostri Padri Bartolommeo, come Principi della Repubblica. »

XIX. Zibaldone di notizie relative alle Famiglie Nobili di Firenze (cc. 136r–188v).

Precede alle cc. 136r–141r un *Discorso generale* che porta alla fine indicazioni sul modo nel quale è stato composto lo Zibaldone, formato, come appare dal contesto, da estratti ed elenchi di diversa provenienza. Il contenuto delle cc. 153r–158v è ripetuto alle cc. 178r–183v e quello delle cc. 158v–162r alle cc. 184r–188v.

Com. « Delle prime Famiglie che ci furno ferme nella condotta della Colonia, o che ». — *Fin.* « Di S. Cristofano a Sesto di Pierozzo di Barone Cappelli. »

XX. ' Nota de' Vicari di Scarperia dell'anno 1530 insino al 1626 ' (cc. 189r–205r).

Dopo il tit. l'indicazione *cavati dal Registro di tutti Civili, e Criminali che si ritrovano nella Cancelleria di quella Comunità.*

XXI. **GIO. VITTORIO SODERINI,** Esequie del Ser.mo Francesco Medici Gran Duca di Toscana (cc. 206r–217v).

È la lettera indirizzata a Silvio Piccolomini in data 21 dic. 1587; cfr. D. Moreni, *Bibliografia storico-ragionata della Toscana* cit. vol. II, p. 343.

Com. « E' merita il pregio dell'opera, e mi s'appartiene Sig.r Silvio Ill.mo scrivere ». — *Fin.* « che io non sia altretanto più sollecito a servir Lei, e le bacio le mani *etc.* ».

XXII. **LEONARDO BRUNI,** Difensione contro a riprensori del Popolo Fiorentino nell'impresa di Lucca (cc. 218r–225v).

Cfr. D. Moreni, *Bibliografia storico-ragionata* della Toscana cit. vol. I, p. 179; pubbl. a Lucca nel 1864, per nozze Guerra-Mariani.

Com. « Da Lucca in questi giorni vennono lettere, la soprascritta delle quali ». — *Fin.* « dell'honestà di questo popolo niuna dubitazione rimaner debba. *Il Fine* ».

XXIII. **LORENZO DI PIERO DE' MEDICI** detto il Magnifico, Lettera a Piero Alamanni ambasciatore a Roma dd. Firenze, 2 giugno 1491 (cc. 226r–228r).

Cfr. a c. 3r il Registro di Lettere di Lorenzo il Magnifico conservato nell'Archivio di Stato di Firenze, *Mediceo avanti il Princ.* — LXIV.

XXIV. **NICCOLÒ DA UZZANO,** VERSI FATTI L'ANNO 1426 PREDICANDO LA MUTAZIONE DELLO STATO (cc. 229r–230r).

Cfr. F. Flamini, *La lirica toscana del Rinascimento anteriore ai tempi del Magnifico* (Torino, 1891) p. 753.

Com. « Antichi Amanti della buona, e bella ».

XXV. **FRANCESCO BARONCELLI,** DISCORSO TENUTO NEL CONSIGLIO DI FIRENZE IL 2 LUGLIO 1347 (cc. 231r–233r).

Nel ms. il tit. *Diceria che fece Francesco chiamato lo Schiavo de' Baroncelli di Roma Ambasciatore insieme con altri di Cola di Rienzo Tribuno del Popolo di Roma, Nel Consiglio di Firenze A di II di Luglio 1347*; cfr. per il testo la *Cronica* di Giovanni Villani ed. cit. del 1823, vol. VIII, pp. CXXII–CXXVII.

Com. « Non è per temerità, nè per soverchia audacia essermi levato a sponere la presente ». — *Fin.* « vi faccia deliberare quello che sia di sua laude, reverenza e piacere. *Amen* ».

Segue (c. 233v) la *Risposta che fece Pandolfuccio di Guido di Pandolfo de' Franchi di Roma Ambasciatore insieme ad altri di Cola di Rienzo Tribuno del Popolo di Roma nel Consiglio di Firenze a di 3 di luglio 1347 ala proferta che haveva fatta messer Tommaso Corsini per lo Comune di Firenze.* Cfr. la *Cronica* cit. vol. VIII, p. CXXVIII.

XXVI. **PANDOLFUCCIO DI GUIDO DE' FRANCHI,** DICERIA CHE FECE NEL CONSIGLIO DI FIRENZE A DI 2 DI LUGLIO 1347 (c. 234).

Pubbl. nella *Cronica* di Giov. Villani ed. cit. del 1823, vol. VIII, pp. CXX–CXXI.

Com. « *Frater enim, et caro nostri est.* Signori Fiorentini tutte le cose che sono state ». — *Fin.* « che havete ad fare, vi lasci eleggere il migliore. *Amen* ».

XXVII. **NICOLÒ TINUCCI,** CONFESSIONE FATTA IN PALAGIO L'ANNO 1433 (cc. 235r–244r).

Nel ms. il tit. *Confessione, o vero examina di Ser Niccolò Tinucci Notaio de' Dieci fatta in Palagio l'Anno 1433*; cfr. C. Gutkind, *Cosimo de' Medici il Vecchio* (Firenze, 1940), pp. 111, n. 1.

Com. « A voi Mag.ci et eccelsi Sig.ri e Gonfaloniere di giustizia dirò la verità di quanto io sò ». — *Fin.* « schiavo di cotesta Signoria nè sia oppressato contra ogni ragione. *Il fine* ».

Seguono (c. 244v) i *Nomi de' Sig.ri del mese di Settembre e Ottobre 1433.*

XXVIII. **[ANTONIO DI ANTONIO DA SAN GALLO],** NARRAZIONE DELLA CONGIURA DE' PAZZI (cc. 245r–246v).

Cfr. A. Poliziano, *Congiura de' Pazzi* volgarizzata da A. Bonucci (Firenze, 1856) pp. 95–97.

Com. « *Nel'anno 1478, Addi 26 d'Aprile, fu il caso de pazzi In questo modo.* Che in santa maria del fiore si scoperse un trattato ». — *Fin.*

« per volere dar pistoia al Re ferrando et al Conte Gerolamo da Imola ».

XXIX. **LAMBERTO DI GIOVANNI DELL'ANTELLA,** Lettera a Francesco Gualterotti (cc. 247r–250v).

Nel ms. *Copia d'una lettera di mano di Lamberto di Giovanni dell'Antella per mandarla a messer Francesco Gualterotti suo Cognato, havendola nella scarsella quando fu preso l'anno 1497*. Pubbl. da P. Villari in *La storia di G. Savonarola e de' suoi tempi* (Nuova ed. Firenze, 1930) vol. II, Appendice pp. III–VIII; ivi di seguito fino alla p. XI, il n. XXX.

XXX. ' Comento sopra la lettera di Lamberto a di 4. d'Agosto 1497. constituito alla presenza delli Otto ' (cc. 251r–252v).

Com. « Lamberto di Giovanni dell'Antella esaminato sopra una lettera di sua mano per sua confessione ». — *Fin.* « hebbe da Piero de' Medici proprio, et ancora dall'Alfonsina. »

XXXI. **GIOV. BATT. DA MONTESECCO,** Confessione sulla sua partecipazione alla Congiura de' Pazzi (cc. 253r–260v).

Nel ms. *Copia della Confessione di Gio. batt.a da Montesecco, quale era di quelli della Congiura dei Pazzi... la qual... scrisse in Carcere... di sua mano*; cfr. F. T. Perrens, *Histoire de Florence depuis la domination des Médicis* cit. vol. I, pp. 379, n. 2.

Com. « Questa sarà la Confessione, la quale farà Giovambattista da Montesecco. — *Fin.* « le quali sottoscritioni per brevità si son lasciate. »

In fine la nota *Trovasi questa Confessione stampata in quei tempi.*

XXXII. **LORENZO DI PIERFRANCESCO DE' MEDICI,** Lettera a Francesco di Raffaello de' Medici d. d. Venezia, 5 febb. 1536 (cc. 260r–262r).

Cfr. il ms. Palat. 1125. VI.

XXXIII. **LORENZO DI PIERFRANCESCO DE' MEDICI,** Sonetti (c. 263).

Cfr. il testo di L. A. Ferrai, *Lorenzino de' Medici* cit. p. 412.

1. Quanto più solco d'Adria le sals'onde.

2. Quand'io veggio uscir fuor nell'oriente.

XXXIV. ' Orazione de' fuorusciti Fiorentini fatta in Napoli a Carlo V ' (cc. 264r–272v).

Il testo corrisponde a quello pubblicato da M. Rastrelli *op. cit.* vol. II, pp. 241–266; cfr. anche A. Rossi, *Francesco Guicciardini e il governo Fiorentino* (Bologna 1896–99) vol. II, p. 91, n. 1 e p. 155, n. 1.

Com. « La Repubblica Fiorentina ti saluta Invittissimo Imperatore come giusto arbitro de Cristiani reggimenti ». — *Fin.* « prospero evento, e fin'all'ultimo della vita felice la conservi. *Fine* ».

XXXV. RICHIESTE PRESENTATE DAI FUORUSCITI FIORENTINI ALL'IMP. CARLO V (cc. 273r–274r).

Cfr. per il testo M. Rastrelli, *op. cit.* vol. II, pp. 177–180.

Com. « 1. Che Sua Maestà prometta infra termine di tre mesi ordinare, e stabilire ». — *Fin.* « del prefato agente di Sua Maestà o di chi da lui sarà deputato. »

XXXVI. ' RISPOSTA DELL' IMPERADORE ALLI FUORUSCITI FIORENTINI ' (cc. 275r–276v).

Cfr. per il testo M. Rastrelli *op. cit.* vol. II, pp. 166–170 e L. A. Ferrai, *Lorenzino de' Medici* cit. pp. 216, n. 1. Il tit. riportato è seguito dall'indic. *Quello che l'Ecc.za del Duca hà a promettere a Sua Maestà per la pacificazione, e buon governo della Città di Firenze.*

Com. « Che tutti i rancori e occasioni d'indignazione quale il Duca potrebbe havere ». — *Fin.* « o altre che Sua Maestà dichiarerà come parrà, e piacerà al suo libero arbitrio. *Fine* »

XXXVII. ' LICENZA DE' FURUOSCITI FIORENTINI ALL' IMPERADORE ' (cc. 277).

Cfr. per il testo M. Rastrelli, *op. cit.* vol. II, pp. 171–173 l. 13.

Com. « Noi non venimmo quì per domandare a Tua Maestà con quali condizioni dovessimo servire ». — *Fin.* « e carità, la quale meritamente devono tutti i buoni alla Patria. *Fine.* »

XXXVIII. ' COPIA DE' CAPITOLI FATTI FRA GL' AGENTI DI Pp. CLEMENTE VII. e L' IMPERADORE DA UNA PARTE, E LI CITTADINI DI FIRENZE DALL'ALTRA ALLI 8. D'AGOSTO MDXXX ' (cc. 278r–279v).

Cfr. per il testo F. T. Perrens, *Histoire de Florence depuis la domination des Médicis* cit. vol. III, p. 327, n. 1. Segue nelle cc. 280r–284v, l'elenco delle condanne e dei bandi avvenuti dopo la conclusione dei detti *Capitoli.*

Com. « 1. Imprima, che la forma del governo habbia da ordinarsi, e stabilirsi dalla Maestà Cesarea ». — *Fin.* « 10 ... e i beni per altro delitto, che di detta disubbidienza. »

XXXIX. [**BERNARDO SEGNI**, ESTRATTO DAL LIBRO V DELLE ISTORIE FIORENTINE] Adesp. anep. (cc. 285r–289v).

Corrisponde alle pp. 221 l. 21–223 l. 39 dell'ed. a cura di G. Gargani (Firenze, 1857). Sono inserite nel testo le Capitolazioni segnate dalla Repubblica Fiorentina con l'imp. Carlo V il 28 ott. 1530, cfr. F. T. Perrens, *Historie de Florence depuis la domination des Médicis* cit. vol. III, p. 356, n. 2. Segue (cc. 290r–298v) copia del diploma imperiale del 30 sett. 1537 che istituì capo e principe della repubblica Fiorentina e del governo Cosimo de' Medici (cfr. L. A. Ferrai, *Cosimo de' Medici.* Bologna, 1882, p. 67, n. 2) con autentificazioni del 30 marzo 1571 (cc. 299r–302r).

Com. « Volendo l'Imperadore Carlo V. ordinare, e stabilire in virtù del soprascritto primo Capitolo a modo suo ». — *Fin.* « et apparenza di Signoria, ch'ella haveva innanzi perduta in fatto. »

XL. **IPPOLITO DE' MEDICI,** Lettera a Gabriele Cesano (cc. 303r-309v).

Nel ms. il tit. *Instruzione del Card.l Ipolito de' Medici a un suo Agente appresso all'Imperadore Carlo V. persuadendolo a levar lo stato di Firenze al Duca Alessandro, e darlo al detto Cardle*; cfr. alla p. 163, n. 2, l'art. G. E. Moretti, *Il Cardinale Ippolito de' Medici* in *Archivio Storico Ital.* vol. XCVIII (1940) pp. 137–178.

Com. « Arrivò messer Antonio alli XXII del passato, e per l'Instruzione da lui portata ». — *Fin.* « Alla quale voglio essere sempre verissimo, e fedelissimo servitore ».

XLI. ' Ricordo tratto da i libri dell' Opera di Sta Maria del Fiore ' (c. 310r).

Riguarda lavori eseguiti nella Chiesa negli anni 1461, 1467, 1471, 1472.

XLII. ' Trattato delle Famiglie di Firenze ' (cc. 311r–324r).

Cfr. il n. XIX, cc. 142r–152v. A c. 322r si legge nel testo un riferimento all'anno 1577 come data di composizione del Trattato, riferimento che manca nel punto corrispondente del n. XIX (c. 150v).

Com. « Delle prime Famiglie che ci furono ferme nella condotta della Colonia, o che pure ». — *Fin.* « le prime, o l'ultime, ma quelle che è toccato a me di poter vedere. »

XLIII. **FRANCESCO GUICCIARDINI,** Estratti dalla Storia d'Italia (cc. 325r–334r).

Sono brani mutati nelle stampe e corrispondono al vol. II, p. 285 l. 32 – p. 386 l. 19 dell'ed. a cura di C. Panigada (Bari, 1929); *ibid.* p. 370 l. 23 – p. 381 l. 19; vol. III, p. 118 l. 7 – p. 119 l. 25.

XLIV. Note sui Quartieri, Gonfaloni e rispettivi Casati della Città di Firenze (cc. 335r–358v).

Le note che si riferiscono anche al Consiglio dei Settanta, ai Gonfalonieri di Giustizia e ad altri uffici, rispecchiano per lo più lo stato della Città negli anni 1524–1527.

XLV. ' Sunto dello Stato in che si truova el Comune di Firenze circa alle sue entrate, e uscite, el debito, e gli interessi ' (cc. 359r–360v, 367r–370v).

I dati riguardano l'anno 1524.

XLVI. ' Nota brevis singulorum Privilegiorum quae in hac capsula reconduntur sita ad praesens in Chamera Vexilliferi Justitiae Populi Florentini ' (cc. 361r–366v).

La serie che comprende 21 documenti riportati in regesto (tranne l'ultimo del quale non è dato che il titolo) incomincia col privilegio concesso da Carlo IV il 5 maggio 1355 alla Repubblica Fiorentina

in cambio del riconoscimento dell'autorità imperiale e finisce con la *Revocatio Represaliarum facta per Maximilianum Regem Romanorum sine sigillo in papyro*, senza data, ma probabilmente del 24 nov. 1510 (cfr. F. T. Perrens, *Histoire de Florence depuis la domination des Médicis* cit. vol. II, p. 467). Nel ms. il primo documento è indicato con la data *tertio Nonas Martij*, ma cfr. J. F. Böhmer, *Die Regesten des Kaiserreichs unter Karl IV* (*1346–1378*) hrsg. von A. Huber (Innsbruck, 1877) n. 2105 e l'altra lista di documenti (n. XLVII di questo ms.) a c. 377r.

Seguono: alle cc. 371r–372r un indice di documenti in maggior parte politici degli anni dal 1483 al 1515, alle cc. 372v–374r il testo del trattato di Verona 24 ott. 1509 che imponeva alla Repubblica Fiorentina in cambio della protezione imperiale il pagamento di 40.000 ducati (cfr. P. Villari, *N. Machiavelli e i suoi tempi.* II ed. Milano, 1895–97, vol. II, p. 117, n. 2) ed a c. 374v la ricevuta d. d. 21 aprile 1510 del pagamento della somma suddetta.

XLVII. Inventario di libri e documenti (cc. 375r–380v).

La lista è così distinta: *In Camera del Gonfaloniere; Nell'Armario delle Pandette; Privilegia publica; In Capsula purpura, et argento ornatissima.* I privilegi concordano fino al n. 17 con quelli del n. XLVI.

Com. « Sette Privilegi con li suggelli d'oro–7 ». — *Fin.* « Comentum Christofori Landini in Dantem. »

XLVIII. Note ed appunti diversi (cc. 381r–383r).

A. c. 381, con la data 1529, la lista dei *Cittadini vinti a prestar scudi 100. a di 20 di Marzo in Consiglio.* Alle cc. 382r–383v *Feriae, et Dies Feriati* dell'anno secondo lo stile fiorentino.

XLIX. ' Storietta antica. Credesi di ser Brunetto Latini, la quale era in mano del Cav.re Gaddi ' (cc. 384r–386v).

Precedono una nota sul Pp. Gregorio VII ed un elenco dei Consoli del Comune di Firenze dal 1180 al 1203. Il nostro testo concorda con quello pubblicato da L. M. Rezzi in *Le tre orazioni di M. T. Cicerone volgarizzate da Brunetto Latini. Testo corretto pubblicato da L. M. Rezzi* (Milano, 1832) pp. 161–167; cfr. anche O. Hartwig, *Quellen und Forschungen zur ältesten Geschichte der Stadt Florenz* (Marburg–Halle, 1875 – 80) vol. II, pp. 223 l. 13 – 226, n. 1.

Com. « Essendo Potestà di Firenze messer Gualfredotto da Milano i Fiorentini posero assedio ». — *Fin.* « Papa Innocenzio fece a Roma Concilio di tutti li Cherici d'Italia. »

L. Elenchi di denuncie relative alle discriminazioni delle famiglie dei ribelli fatte dal 2 giugno 1436 al 14 agosto 1439 (cc. 387r–402v).

Le denuncie furono fatte per la provvisione del 24 maggio 1436 intesa ad escludere in perpetuo dopo l'avvento del partito capeggiato

da Cosimo de' Medici il Vecchio, i ribelli ed i loro discendenti dai privilegi e dalle immunità goduti dalle rispettive famiglie e consorterie.

In princ. l'indic. *In Dei nomine Amen. In praesenti Quaterno describentur omnes Consortes renunptiantes consortes eorum rebelles vigore ... Legis, cuius tenor talis est etc.*

Palat. 1157. — [1075. — 21,5].

Cartac., miscell., del sec. XVI i nn. XI, XIII, XV, del sec. XVI–XVII, i nn. I–VIII, X, XII, XVI, XIX, XX, del sec. XVII i nn. IX, XVII e XVIII, del sec. XVIII il n. XIV. Misure varie tra mm. 306 × 215 e 269 × 200. Carte 113 più 2 guardie, segnate, prima che il vol. fosse rilegato, da una numer. ad inchiostro del sec. scorso da *1* a *148* con lacune ai nn. 37, 38, 60, 77–107, 124, 125, e con l'omissione di una carta prima della c. 147. La c. 146, segnata la prima volta per errore 147 è stata poi altrettanto erroneamente corretta in 148. Il num. 4, in una anteriore e diversa inserzione dei fascicoli è stato segnato in quella ch'è ora la c. 2. Il vol. è composto da una serie di fascicoli indipendenti e di diversa provenienza che portano traccie di ordinamenti precedenti. Alle cc. 1^r e 45^r si legge, infatti, il n. *4*; alle cc. 15^r e 58^r il n. *1*; a c. 25^r il n. *6*; alle cc. 37^r e 91^r il n. *2*; alle cc. 41^r e 43^r il n. *3*; a c. 55^r il n. *5*; a c. 108^r il n. *7*. Hanno numer. originale indipendente: da *121* a *130* (compresa una c. bianca) il componimento n. XII ed in 32 pp. il n. XVII. Nella prima c. del n. XII è conservato un antico cartellino con la segnatura *Tomo LXXXXVII N° 12*. In princ. del vol., tra le cc. 36–37 e tra le cc. 73–74, sono inserite tre carte contenenti l'indice delle scritture divise in 3 gruppi, distinti secondo l'affinità del contenuto. Bianche nel complesso 13 cc. e 13 pp. Scritture diverse. Due mani ricompaiono rispettivamente nelle cc. 5^r–6^r, 7^r–8^r, 15^r–16^v, 17^r–23^r, 25^r–26^r, 27^r–30^v e nelle cc. 74^r–89^v, 91^r–106^v. Autogr. di Giov. Vinc. Magnani il n. XIV. Lettera orig. il n. XI. Una nota, apposta nell'indice del terzo gruppo di scritture, si domanda se la mano delle cc. 74^r–89^v, 91^r–106^v sia quella del Magalotti con la quale essa presenta, infatti, notevole affinità.

Legat. in mezza pelle del sec. XIX. Nel dorso impresso in oro il tit. *Miscelnea politica.*

Raccolta di scritture diverse relative alla Storia Toscana.

I fascicoli sono stati divisi in tre gruppi distinti, come indicato, dal relativo indice e distribuiti in *Storia Toscana, Carte appartenenti alla Signoria di Siena e Storia Straniera.* Nell'ordinamento origin. è avvenuto qualche spostamento e mancano nel terzo gruppo le « Notizie sul Conte Destrades ». I nn. II–VIII, XX hanno titoli aggiunti da una stessa mano del sec. XVII. Essi sono riportati nella descr. int. per i nn. IV–VIII.

I. Sommario del trattato di Cateau–Cambresis (cc. 1^r–3^v).

Nel ms. il tit. originale *Summario de principali Articoli del trattato Della pace conclusi et affermati adì. 5 di Aprile 1559. in Canbresi.*

Com. « La confermatione de precedenti trattati la reconciliatione perfetta fra i Principi con promesse reciproche ». — *Fin.* « le Forteze fatte nelli loro confini verso Inghilterra. »

II. ' DUCIS COSMI ELECTIO DIE. 9. MENSIS JANUARIJ. 1536 ' (cc. 5r–6r). Cfr. il ms. Palat. 1125. XI.

III. RIASSUNTO DEL TRATTATO DI BARCELLONA CONCLUSO IL 29 GIUGNO 1529 (cc. 7r–8r).

Il riassunto è a firma di Raffaele Fabbrini, porta la data del 7 luglio 1571 ed è preceduto dal tit. della mano del sec. XVII già accennata *Promissio facta a Carolo V Clementi VII Pontifici de restituendo familiam Mediceam in urbem Florentiae* ripetuto in altra forma a c. 8v. Cfr. per il testo del trattato F. T. Perrens, *Histoire de Florence depuis la domination des Médicis* cit. vol. III, p. 209, n. 1.

IV. ' DUCATUS FLORENTIE ET EIUS ERECTIO DE ANNO MDXXX DIE 28 OCTOBRIS ' (cc. 10r–14r).

Lodo dell'imp. Carlo V, per il testo del quale v. F. T. Perrens, *Histoire de Florence depuis la domination des Médicis* cit. vol. III, p. 356, n. 2; cfr. anche il ms. Palat. 1156. XXXIX. Altri titoli sempre della stessa mano a c. 9r.

V. ' ELECTIO ALEXANDRI MEDICEI IN PRIMUM DUCEM FLORENTIAE FACTA A SUIS CIVIBUS ' (cc. 15r–16v).

Il tit. è ripetuto a c. 16v; cfr. per il testo P. C. Falletti, *Assedio di Firenze* (Palermo, 1885) vol. I, pp. 465–470.

VI. ' BALIA REFORMANDI FLORENTINAM URBEM POST OBSIDIONEM ' (cc. 17r–23r).

Per il testo del documento che porta la data 20 ag. 1530 ed è preceduto dal tit. originale *Balia reformandi Civitatem post conventionem initam in obsidione,* cfr. F. T. Perrens *Histoire de Florence depuis la domination des Médicis* cit. vol. III, p. 327, n. 1. Altri titoli della solita mano a c. 24v.

VII. ' MANDATUM CLEMENTIS VII BARTHOLOMEO VALORIO DE CONCORDANDO CUM REPUBLICA FLORENTINA ' (cc. 25r–26r).

Il breve porta la data di Bologna 20 nov. 1529. Con esso il Pp. Clemente VII costituisce suo procuratore generale Bart. Valori affinchè si presenti al principe d'Oranges ed agisca in modo che l'esercito cesareo si astenga dal commettere ingiuria contro la Repubblica Fiorentina. Fra le altre copie del breve cfr. ad es. quella allegata ad un documento di dd. 12 ag. 1530 in cui sono contenuti i Capitoli per la resa di Firenze (Archivio di Stato di Firenze – Protocollo del not. B. Gamberelli segnato G. 74 (1529–30 cc. 207r–213v). Altro tit. della solita mano a c. 26v.

Com. « *Mandatum summi Pontificis ad concordandum.* Dilecto filio Bartholomaeo valori in castris Commissario nostro Clemens. PP. VII. Dilecte fili etc. Cum tua fides, et prudentia singularis ex recentibus, et

antiquis ». — *Fin.* « promissum, remissunque fuerit, Contrariis non obstantibus quibuscumque. Datum etc. »

VIII. ‘ Confirmatio Caroli V imperatoris de Magno Cosmo in Ducem Florentiae ’ (cc. 27r–36v).

Per il testo del documento, che porta la data 30 sett. 1537, cfr. il ms. Palat. 1156. XXXIX.

IX. Atto d'infeudazione della Repubblica di Siena all'imp. Carlo V d. d. 17 apr. 1555 (cc. 37r–40v).

Cfr. per il testo L. Cantini, *Vita di Cosimo de' Medici* (Firenze, 1805), pp. 507–513.

X. Atto di subinfeudazione dello Stato di Siena a Cosimo I de' Medici d. d. 3 luglio 1557 (cc. 41r–42r).

Cfr. il ms. Palat. 1156. II.

XI. Lettera dei Dieci Consiglieri della Libertà e Stato della Repubblica di Siena d. d. 7 giugno 1548 (c. 43r).

La lettera porta la firma di Francesco Maria Piccolomini ed è indirizzata a Bernardino [Buoninsegni] oratore della Repubblica presso l'Eccellentissimo [don Fe]rrante [Gonzaga].

XII. Orazione sulla natura della vera nobiltà fatta in Siena dal capitano di giustizia nel cedere il magistrato al suo successore (cc. 45r–53r).

Varie correzioni ed aggiunte della stessa mano del testo.

Com. « Perdifficile sane est vel summo atque Excellenti Oratori in loco publico, et in nobilium, ac virtutibus praeditorum ». — *Fin.* « ad nostri Ser.mi Principis amplitudinem et exaltationen, et ad dignitatem et decorum huius Palatij. *Amen* ».

XIII. ‘ Bozza del Orazione del Orator senese [Bernardino Buoninsegni] detta ad Enrigo Re di Francia ’ (cc. 55r–57v).

Il titolo, apposto da altro mano a c. 55r continua: *quando doppo la rotta di Valdichiana l'Assedio di Siena si era ristretto. per il quale l'Orator predetto supplica la Maestà del Re a porgerli grosso e presto soccorso. l'anno. 1554.* Cfr. G. A. Pecci, *Memorie storico-critiche della città di Siena* cit. vol. IV, p. 178. Seguono due aggiunte relative a *Monsignor Lansach* ed a *Monsignor di Monluch.*

Com. « *Sire Invittissimo.* Poichè per la Bontà di Dio, e della Maestà Vostra Liberatrice de populi oppressi ». — *Fin.* « Raccomandaseli tutta la Città quanto più puo, e li prega eterna felicità. »

XIV. Estratti di documenti sopra antichi privilegi della Città di Grosseto (cc. 58r–65v).

Il testo è preceduto dalla nota *Jehsus Maria Joseph. In un libro, cuperto di Cartapecora, di fogli 195. numerati, Descritto al di fuora di dette Cuperte: Privilegij di Terre dello Stato di Siena esistente nella*

Libraria dell'Ill.ma Casa Bulgarina di Siena, e dalla Gentilezza dell'Ill.mo Sig.re Paris del quondam Lattanzio Bulgarini, concessami Gratia di Copiarlo, come in effetto Io Vincenzo del quondam Gio. Magnani, ... ho copiato questo di 22. luglio. 1712. in Siena, quanto segue. d'Abbasso. in d. Libro fo. 92 ad verbum. Altra nota si legge a c. 63r: *Al Archivio dello Spedale grande di Siena, nel Libro 2do di Memorie, registrate dal sre Girolamo Macchi, scrittore maggiore di do Spedale, appare in fo. 14. – quanto segue ... ricopiato. questo dì 18 Luglio 1712. In Siena ...*

Com. « *Grosseto.* Grosseto produce diversi Capitoli, Grazie, Provisioni, e Reformagioni, fatte a quella Città ». — *Fin.* « Con li medesimi Privilegij et Esentioni, che per l'addietro. Bandito per la Città con ordine del Sig.r Governatore. »

XV. Lettera s. d. al Pp. [Paolo III] (c. 70r).

Riguarda la successione nella commenda dell'Abbazia di S. Galgano (Siena) dopo la morte di Girolamo Sergardi. Il riferimento alla concessione del possesso dell'Abbazia a Giov. Andrea de' Ghiandaroni, può far assegnare la lettera all'anno 1538 (cfr. A. Canestrelli, *L'Abbazia di S. Galgano*. Firenze, 1896, p. 43).

Com. « *Sme ac Beat.me Pater.* Quam valde optaverimus ut post Domini Hyeronimi Sergardi obitum Sancti Galgani Abbatia Acchilli Sergardo eius Nepoti ».

XVI. **LELIO TOLOMEI,** Ragionamento col sig.r Don Diego [Hurtado de Mendoza]: al Cap.no Girolamo Tolomei suo Fratello. Mut. (c. 73).

Com. « Non credo sia fuori di proposito, per più rispetti, che tu sappia tutto quello, che ho fatto ». — *Fin.* « con quei Gentilhuomini, che vi trovarei, e per servirla occorrendo, non già per non de* ».

Cfr. il testo completo nel ms. Palat. 1140. I.

XVII. ‘ Conference critique entre quatre ministres d'estat d'Angleterre sur les affaires presentes des Pays–Bas traduitte d'Anglois en lengue françoise ’ (cc. 74r–89v).

Com. « L'aventure, qui m'est arrivée depuis peu est si curieuse, et contient des lumieres si importantes au public ». — *Fin.* « des leurs discours, pour satisfaire ma propre curiosité, et celle des mes amys. »

XVIII. Lettera a Luigi Strozzi d. d. 24 apr. 1667 (c. 91r–106v).

Nel ms. a c. 91r *Lettera Al Sig.r Ab.te Luigi Strozzi, nella quale s'esamina un racconto, che fa Monsieur Sorbiere nel suo libretto intitolato Voyage d'Angleterre degli avvenimenti di Cornelio Ullefeldt gia Gran Maestro del Regno di Danimarca, e della Contessa Eleonora sua moglie; con una digressione circa il modo che tenne il Re Federigo II, che regna al presente per farsi dichiarar successivo, ed ereditario di quella Corona.* La lettera allude al contenuto dell'operetta di S. de Sorbière *Relation*

d'un voyage en Angleterre (Paris, 1664). Alla fine, oltre alla data, la lettera porta l'indicazione: *Dalla mia villa del Calandro.*

Com. « *Ill.*^{mo} *e Rev.*^{mo} *Sig.*^{r} *mio Prone Oss.*^{mo} Rimando a V. S. Ill.^{ma} il suo libretto di Monsieur Sorbiere, il quale benchè mi mettessi a leggere con animo di prestargli ».

XIX. Lettera senza indic. di mittente e destinatario (c. 108).

Contiene delle istruzioni che sembrerebbero scritte da Cosimo I de' Medici granduca di Toscana al figlio Giovanni creato cardinale il 31 gennaio 1560.

Com. « Ill.^{mo} figliuolo voi andrete, a Roma dove ordinariamente suol esser la stanza de preti ma ancor che tutti siate cardinali quanto alla dignita ». — *Fin.* « ci pareria farvi un tradimento se noi nol vel dicessimo e Dio nostro S^{or} sia in vostra guardia il qual sempre temerete et amerete sopra tutte le cose ».

XX. Copia di Documenti riguardanti Pietro di Cosimo I de' Medici (cc. 109^{r}–112^{r}).

1. Patente del re di Spagna Filippo II con la quale nomina Pietro de' Medici capitano generale della Fanteria Italiana nella guerra di successione di Portogallo, d. d. 2 apr. 1579.

2. Lettera dello Stesso, d. d. 10 apr. successivo, con la quale viene concesso al Medici l'aumento di 500 scudi al mese sul soldo per tale carica.

Palat. 1158. — [1076. — 21,5].

Cartac., miscell., secc. XV (n. IV), XVI (nn. II e VI), XVII (nn. I, III, V, VII, VIII), XVIII (n. IX), misure diverse tra mm. 305 × 205 e mm. 205 × 142. Mazzo di fogli e fascicoli per un complesso, oltre le guardie, di 187 carte in parte segnate da una duplice numerazione. La più antica (sec. XVII) relativa a due distinti inserti che hanno evidentemente appartenuto ad un altro nucleo di documenti, comprende i nn. *26–29* (cc. 15–18) *14–24, 26–32* in parte corretti dalle numer. posteriori (cc. 34–44, 47–53), *34* (c. 45); l'altra più recente (sec. XIX, di mano di I. Giampieri) i nn. *1–33* (cc. 1–33) *65–84* (cc. 34-53) *90–93* (cc. 54–57) *88–89, 86–87* (cc. 58–61) *96–142* (cc. 62–108) *156–167* (cc. 109–120) *233–267* (cc. 121–157) *268* (c. 159) *269–270* (cc. 161–162), *204–228* (cc. 163–187). A c. 109^{r}, all'inizio del n. VIII, il n. *20*. Numerate origin. in 59 pp. le cc. 121^{r}–132^{v}, 135^{r}–147^{v}, 150^{r}–156^{r} (stesura originale del n. IX). Bianche nel complesso 23 cc. e 30 pp. È unita al n. II una tavola dei pianeti acquarellata (c. 16) ed altre 6 tavole contenenti schizzi a matita e disegni a penna acquarellati illustrano il n. III. Dopo la I guardia è aggiunta una carta contenente l'indice del volume di mano del bibliotecario Palatino I. Giampieri. Secondo l'indice suddetto mancano dal volume i pezzi così indicati: « Voltaire, Lettre au Roi de Prusse (copia) a pag. 34. Mazzarini Card. Lettera all'abate Siri pag. 37. Varie sopraccarte con carattere di vari distinti personaggi a pag. 38. Inventari di Libri – pag. 143. Indice di Libri Spagnoli pag. 184 ». Il n. IV ha l'indicazione del contenuto (cc. 65^{r} e 66^{r}) aggiunta dalla stessa mano cui è dovuta la numer. più antica delle carte. Scritture diverse. In parte autogr. di D. Fontana il n. III e costituito da minute originali il n. IV.

I vari fascicoli sono contenuti, sciolti, in una cartella in mezza pelle.

I. 'Avvisi di Parnaso sopra li correnti affari del Mondo li 15 gennaro 1635' (cc. 1r–14v).

Il titolo corretto dovrebbe suonare *Avviso di Parnaso sopra li correnti affari del mondo. li 20 dicembre 1634*, cfr. V. Di Tocco, *Ideali d'indipendenza in Italia* cit. p. 236 n. 1.

Com. « Sono alcuni anni, che la licenza poetica si lamenta col Divino Apollo che le Capriciose regole ». — *Fin.* « il giudicar retamente degl'affari del mondo; Conche finì per quel giorno l'Assemblea. »

II. **Fr. Giov. Battista Bracceschi**, Lettera a Jacopo Dani, dd. Foligno, 11 febbr. 1579 (cc. 15r–18v).

Alla lettera sono allegati un disegno dei pianeti ed una tavola delle principali stelle fisse rilevate nel 1578.

III. **Domenico Fontana**, Narrazione del modo tenuto in trasferire l'Obelisco Vaticano (cc. 19r–29v).

Il testo, che è in copia (cc. 20r–22v) corrisponde alle cc. 4r–6v dell'opera dello stesso autore *Della trasportatione dell'Obelisco Vaticano e delle fabbriche di N. S. Papa Sisto V* (Roma, 1590), mentre gli schizzi e le tavole (cc. 23–29) che sono originali, differiscono da quelle che figurano nella stampa. A c. 24r l'indice di questa serie, che ne comprende 8; nell'indice non figurano gli schizzi relativi ad altri due tipi di macchine di sollevamento (c. 29). Nella c. 19r la nota *Memorie Originali di mano del Cavaliere Domenico Fontana in ordine all'operazione fatta da lui, nell'ereggere la guglia della Piazza di S. Pietro di Roma. Benchè queste sue Dimostrazioni non sieno tutte, è bisogniato, pigliarne quelle poche che la Fortuna ci ha fatto trovare*, seguita da alcune notizie sulla vita e l'attività del Fontana. Di fianco alla prima parte della nota, l'osservazione *Copiata questa sola memoria et per resto originale.*

Com. « Con questo proposito dunque (come di sopra s'è detto) di fare un piede alla Croce ». — *Fin.* « altre cose appartenenti all'impresa, come di sotto appare. »

IV. **Niccolò Michelozzi**, Minute di lettere varie, in lat. (cc. 34r–53r).

A c. 65r la nota di mano del sec. XVII *Epistole di Ser Niccolò Michelozzi scritte di mano sua propria*. Furono scritte in massima parte allorchè Niccolò accompagnò il padre nel suo viaggio a Chio; cfr. *La Vita di Michelozzo Michelozzi* in G. Vasari, *Opere* a cura di G. Milanesi *cit.* vol. II, pp. 449, n. 2.

1. Senza Destin. e s. d.

Scritta da Chio a nome del padre, il celebre architetto Michelozzo di Bartolomeo, al re di Ungheria Mattia Corvino, per offrirgli una macchina da lui inventata (*nostrum summo labore perfectum instrumentum*, c. 38v) ed atta a contenere e regolare il corso delle acque.

Com. « Eximia fama atque incrediblis splendor admirabilium virtutum tuarum: quae non modo loca a christianis possessa ».

2. [Al Padre] s. d.

Com. « Si ea que in praesentia dicturus sum Prestantissime Pater ad me solumodo tutandum ac id tantummodo defendendum ».

3. Ad Alessandro Braccesi, d. d. Chio, 23 ott. 1466.

4. Allo Stesso d. d. Chio, 13 sett. 1466.

5. [Ad Aduardo Giustiniani] s. d.

Com. « Cum non parvam tibi preclarissime adouarde necessitudinem maximamque benivolentiam cum parente nostro ».

6. Ad Antonio Pallavicini vesc. di Chio, d. d. Chio, 14 febbr. s. a.

Com. « Si quicquam reverendissime pater de acutissimo ingenio tuo atque animo qui quidem maxima humanitate ».

7. A Naldo Naldi, s. d.

Com. « Ni tu quoque eodem quo ego crimine culpatus esses, de litterarum scilicet scribendarum tarditate non parvo ».

8. 'Johanni Florentiae'. s. d.

Com. « Non possum non vehementi animi gaudio incredibilique benivolentia eos prosequi praeclarissime Johannes ».

A tergo (c. 42v) la nota *A voi Magnifico Messer Polo morosini delle robe di me Michelozo architecto fiore*[*ntino*].

9. [A Stefano Trenta vesc. di Lucca] s. d.

Com. « Reverendissime Pater etc. Orta est contentio de iure patronatus ecclesie sancti Bartholomei a streda in tua diocesi ».

10. Ad Aduardo Giustiniani, s. d.

Com. « Non potui non vehementi animi gaudio ea percipere Preclarissime Adoarde que mihi Benedictus florentinus ».

11. Ad Alessandro Braccesi, d. d. Chio, 28 apr. s. a.

Com. « Hac eadem die duo e chiensi portu naves solvunt altera qua cum ut arbitror haec ad te perferentur ».

12. Ad Aduardo Giustiniani, s. d.

Com. « Si quicquam de tua in me benevolentia tuaque in me benignitate addubitarem profecto ea quae ».

Dopo le prime due righe è stata iniziata una seconda stesura la quale:

Com. « Ea que in presentia ad te scripturi accedimus preclarissime adoarde ea animi ».

13. Ad Alessandro Braccesi, s. d.

Com. « Venimus tandem captivi venetias simul cum varis mercatoribus nostris qui ex Constantinopoli ».

14. Allo Stesso, s. d.

Com. « Antonium Clementium incomparabili tibi amicitia iunctum, virum procul dubio egregium: ac eo ».

In due copie, delle quali la seconda più completa.

15. [Allo Stesso] s. d.

Com. « Expectabam ego Alexander litteras tuas summo cum desiderio quas ob antonij nostri obitum iandudum ».

16. [Allo Stesso] s. d.

Com. « Iampridem antequam litteras ad te mitterem ut consolarer suavissime Alexander compertum habui ».

17. A Pietro Cennini, d. d. Chio, 13 apr. 1467.

Al rovescio note di calcoli.

V. **CLAUDE DE VALLES,** 3 LETTERE AD ANDREA CIOLI d. d. Lione, 20 ott. 1636, 20 genn. e 2 febbr. 1637 (cc. 54^r–60^r).

Alla prima lettera è unita la *Memoire servant d'Instruction pour bien entendre l'Intention de l'Autheur du Livre des Ducz et Pairs de France,* e tutta la breve corrispondenza si riferisce all'acquisto di questa opera manoscritta del de Valles fatta dal granduca Ferdinando II per tramite del Cioli suo primo segretario.

VI. **GIROLAMO MUZIO,** DUE RAGIONAMENTI (cc. 64^r–84^v).

L'attribuzione al Muzio è fatta anche per il secondo componimento da una mano settecentesca che, oltre ad illustrare il contenuto dei due Ragionamenti (cc. 62^r, 63^r, 81^r) ha aggiunta (a c. 62^r) la nota *Fogli di grandissimo pregio, tanto per essere opera d'uno de più celebri soggetti d'Europa, quant'anche per il merito dell'Argumento. È verisimile che fossero scritti di commissione dell'Imperatore medesimo consultando il sentimento di questo valentuomo.* Ambedue i Ragionamenti si riferiscono ad un momento del pensiero politico del Muzio anteriore al suo noto progetto di una confederazione degli stati italiani (1560). A tale momento, favorevole al predominio del potere imperiale, accenna anche V. Di Tocco *Ideali d'indipendenza in Italia* cit. p. 35.

1. ' Discorso politico scritto all'Imperator Carlo V. sopra le deliberazioni da prendersi per l'Utile, e per la Gloria dell'Imperio '.

Com. « *Sacr.*^{mo} *et Invittiss.*^{mo} *Cesare.* Due sono le persone, le quali sostiene la Catholica et Cesarea Maestà Vostra l'una di Re, et l'altra di Imperadore ». — *Fin.* « et di ampliar lo Imperio, et di acquistare honore et grandezza alla sua posterita. *Il Mutio Justinopolitano.* »

2. ' Forma di una Oratione da doversi fare dall'Imperadore al Papa in pubblica udienza '.

Com. « Anchor che le operationi nostre sino homai al mondo tanto manifeste, che elle per se stesse ». — *Fin.* « quanto a Jesu Christo, poi che per quelle si disturba il servigio della sua santa fede. »

VII. **BERNARDO DAVANZATI,** SCRITTI VARI (cc. 88^r–107^v).

Pubbl. nelle *Opere* ed. cit. a cura di E. Bindi vol. II, pp. 425–474.

1. ‘Notizia de Cambi a Messer Giulio del Caccia Dottor di leggi 1581’.

Com. « La mercatura è un’arte trovata da gl’huomini per sopperire a quelle cose, che non ha potuto ». — *Fin.* « non basterebbono, come di sopra si disse alli riscontri opportuni ».

2. [Lezione delle Monete].

Precede la lettera a Pietro Usimbardi d. d. *Firenze il primo di Maggio 1588.*

Com. « Nelle viscere della terra il sole, e l’interno calore quasi stillando cavano a lei ». — *Fin.* « in questa piccola ora per nostro intertenimento, non per insegnamento. »

3. ‘ Oratione Delle Lodi del Ser.mo Cosimo de Medici Gran Duca di Toscana ’.

Com. « La morte di un grande, e amato Signore, come perdita comune d’un si gran bene ». — *Fin.* « La sua Eroica imitatione, lasciando non satij, e con sete gli ascoltatori. »

VIII. **VINCENZO RENIERI,** ORAZIONE PER LA CORONAZIONE DEL SERENISSIMO GIO. BATTISTA DURAZZO DUCE DELLA REPUBBLICA DI GENOVA (cc. 109r–120r).

Pubbl. in *La Coronazione del Serenissimo Gio. Batt. Durazzo* (Genova s. a. ma 1640) pp. 59–66.

IX. TRATTATO DELLA MUSICA METABOLICA (cc. 121r–182r).

Due copie delle quali la prima rappresenta la stesura originale accompagnata da foglietti di note ed appunti vari scritti anche da altre mani (cc. 121r–162r) mentre la seconda è la trascrizione delle prime 23 *proposizioni* (divisione originaria) del Trattato. In princ. della redazione originale la nota *A dì 10 Aprile 1719 al Borghetto incipit feliciter.* Le teorie alle quali il Trattatello si riferisce risalgono a Nicola Vincentino e riguardano l’accordatura degli strumenti a tastiera, ossia la questione del *temperamento equabile.* Larga parte è fatta inoltre all’illustrazione (cap. 20 e sgg.) dell’*Onnicordo* di Francesco Nigetti, che fu organista del Duomo di Firenze nei primi anni del sec. XVIII.

Com. « *Di quello che si dee supporre per l’intelligenza delle cose, che appartengono all’Onnicordo Capo po.* Il sistema armonico del quale si prende a trattare, e che è più atto a spiegar l’Onnicordo ». — *Fin.* « *Regola generalissima per le spostature a qualsivoglia grado nell’Onnicordo Cap.o 25o...* senza considerazione di possibile e d’impossibile, che come si è detto qui non si dà. »

È inserito tra le due copie (cc. 157r–162r) un « Ristretto della sopradetta pratica per facilitar maggiormente l’operazione intorno alle spostature. »

Palat. 1159. — [1158. — 21,5].

Membr., sec. XIV, mm. 304 × 214. Carte 39 con numer. ad inchiostro segnata poster. più 2 guardie cartacee recenti. Il ms. consta di 5 quaderni con richiami originali. All'ultimo quad. manca la V carta. Scrittura gotica libraria di 46 linee stesa su 2 e 3 coll. (cc. 26r–33v) con rigatura in inchiostro bruno chiaro. Alle cc. 6r, 8r, 9r, 26r brevissime note di mano corsiva del sec. XVI. *L'incipit, l'explicit* ed i titoli sono rubricati; iniziali filigranate alternativamente azzurre e rosse al principio delle singole parti. Toccate di giallo le iniziali nel testo. Spazio bianco per le miniature a c. 1r (Proemio), a c. 39r (per la figurazione d'Amore) ed alle cc. 2r, 11v, 21r, 22v, 24r, 25r, 26v, 34r, 35r, 36r, 37r, 38v all'inizio delle dodici Parti in cui si divide l'opera. A c. 39v doveva seguire la miniatura del ' custode armato '. Al rovescio della prima controguardia le antiche segnature *B. A. 2. p. 3 ñō 4* (in inchiostro) ed *E. B. 5. 1. 1.* (a matita).

Legat. del sec. XIX in carta colorata e mezza pelle, con il tit. impresso in oro. Controguardie di carta colorata, dello stesso tipo di quella dei piatti.

FRANCESCO DA BARBERINO, Documenti d'Amore.

Il ms. contiene il solo testo italiano, con qualche variante rispetto all'edizione fattane da F. Egidi (Roma, 1905–27). L'Egidi non ha avuto notizia di questo codice Palatino.

Com. « Incipit liber documentorum amoris per franciscum de barberino utriusque iuris scholarem ab eiusdem amoris ore proferentis per eloquentiam collettorum prohemium vulgarem (sic). [S]omma virtu del nostro | sir Amore ». — *Fin.* « che nullo puote contra si gran sire. Amoris hic sunt documenta finita et huius armati custodie commendata in laudem divini numinis et honorem ac servorum amoris commodum et profectum. »

Palat. 1160. — [1163. — 21,5].

Membr., sec. XV, mm. 248 × 178. Carte 124 numerate modern. più 2 guardie. Aggiunte in princ. ed in fine altre 2 guardie moderne. Il ms. consta di 12 fascicoli tutti quinterni eccetto il II (quaderno) e l'ultimo (ternione) con richiami originali. Scrittura semigotica libraria di 29 linee segnate con inchiostro bruno chiaro, a secco ed a piombo, di varie mani e di diverso andamento; fino alla c. 4r la scrittura ha forme umanistiche. Nei margini, di mani corsive del sec. XV o del princ. del sec. XVI, note sul contenuto dei singoli capitoli. La c. 1r è inquadrata da un fregio miniato a bianchi girari con iniziale dorata. Nella parte inferiore sorretto da putti alati ed incorniciato da alloro uno stemma di rosso al leone d'argento. Altre iniziali dorate su fondo miniato alle cc. 24v, 47v, 86r corrispondenti al principio dei quattro libri in cui si divide l'opera. Nel testo titoli rubricati ed iniziali alternate in rosso ed azzurro. Al recto della I guardia la nota *Episcopatus Pistoriensis* e più sotto di mano moderna a matita la colloc. Palatina *E. B. 5. 1. 6.* Della

rescio del piatto poster. una nota sulla pagin. del ms.

Legat. contemporanea in cuoio impresso a secco con duplice cornice di filetti e di fregi a corda alternati a piccoli ferri a stella. Decorazione centrale a motivi di piccoli ferri quadrati ed a fiore. Traccie di fermagli, dorso rifatto con il tit. impresso in oro.

PP. GREGORIUS I MAGNUS, DIALOGI.

Manca al I libro l'indice premesso a ciascuno degli altri tre. Il testo presenta delle lezioni diverse da quelle della tradizione genuina e sembra accostarsi per alcune particolarità alla tradizione del gruppo di mss. indicati come C, O² e V³ dall'ed. di U. Moricca (Roma, 1924, alla p. LXXXV). Frequenti le caratteristiche dei codici più recenti, per la riduzione a forma classica delle peculiarità fonetiche e morfologiche del testo Gregoriano. Mancano nel ms. Palatino parte del cap. LXI ed il cap. LXII del libro IV.

Com. « *Incipit liber primus dialagorum* (sic) *beati Gregorii Romani pontificis Civis romani.* Quadam die nimis quorundam secularium tumultibus depressus In quibus ipsis negotiis cogimur solvere ». — *Fin.* « anna obtinere meruit quia se post lacrimas in eodem mentis vigore* ».

Palat. 1161. — [1165. — 21,5].

Cartac., princ. del sec. XIX, mm. 229 × 150. Carte 67 numerate modern. a matita più 2 guardie. Bianche le cc. 2ᵛ, 19ᵛ, 34 e 67ᵛ. Autografo. Nel rovescio del piatto anter. le nota a matita del bibliotecario Palatino I. Giampieri: *Offerto in dono a S. A. I. e R. il Gran Duca da Antonio Venturi Professore di Botanica a Brescia 1 ottobre 1843.* Ivi le precedenti segnature Palatine: a matita *E. B. 2. 1. 9* e *E. B. 5. 1. 8.*, a penna *B. Armad. 2. palch. 2. nō* 15. Nell'int. del piatto poster. nota delle carte di cui consta il ms. di mano di G[iulio] C[esare] T[eloni] con la data 29 maggio 1915.

Legat. in pelle color bruciato con sottile cornice marginale e nervi impressi in oro. Dorato nel piatto anter. il tit. dell'opera con l'indic. *Manoscritto dell'Autore.*

CESARE ARICI, DELL'ORIGINE DELLE FONTI.

A. c. 1ʳ il tit. *Dell'Origine dalle Fonti Libri Quattro di Cesare Arici Membro e Segretario del R. Istituto* ripetuto in forma abbreviata all'inizio di ogni libro. Al rovescio della stessa carta citazione da Lucrezio ed a c. 2ʳ la dedica alla contessa Amalia Paolina Tosi. Nel testo numerose correzioni (cfr. l'ed. di Milano, 1833). I quattro libri sono così distinti: I: cc. 3ʳ–19ʳ; II: 20ʳ–33ᵛ; III: 35ʳ–50ᵛ; IV: 51ʳ–67ʳ. In fine ad ogni libro è segnato il numero dei versi che lo compongono.

Com. « Perchè ignoto lavor dentro a' segreti ». — *Fin.* « Desiderato che fra lor di schiuse. »

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

I MANOSCRITTI PALATINI

VOL. III, FASCICOLO 5-6

A CURA DI
A. SAITTA REVIGNAS

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA DELLO STATO
ROMA 1963

Palat. 1162. — [1033. — 21, 4].

Cartac., sec. XVI (a. 1513), mm. 282 × 210. Carte 32, contenute in due guardie, numerate modern. a matita e distribuite in 4 quaderni con segnatura originale. Precede una c. aggiunta contenente il titolo scritto da mano ottocentesca. Scrittura corsiva di forme gotiche, di mano di Andrea di Silvestro Nardi. Spazi bianchi per le iniziali con alcune letterine di guida. Per concessione granducale d. d. 29 sett. 1852 (cfr. *Arch. Palat.* vol. IX, alla data) questo volumetto fu copiato da Emilio Calvi per commissione di Baldassare Boncompagni.

Legat. della I metà del sec. XIX in mezza pelle e cartone colorato. Nel dorso impressi in oro il tit. ed alcuni fregi.

JACOPO DA FIRENZE, Tractatus algorismi. Mut. in fine.

Il testo è preceduto dalla seguente intitolazione (cfr. il ms. *Vaticano lat.* 4826, cc. 1r–58v) trascritta dal copista in forma scorretta: [*I*]*ncipit tratatus algorissimi eius altem artis nomem sint. speziese. solecit. numerazio. aditio. sultazio. midio duplazio. multriprichatio. progress*[*i*]*o e radichum. eistrazio compilatus a magistro. iachopo. de frolenzia apud montem pesalanum. anno domini. MCCVII in messe. setenbri. Questo libro a chopiatto. overo. iscritto. Andrea di salvestro. di piero. nardi al presentte podesta. di fuciechio. inchominciatto. ogi. questo di VI di magio. 1513 a ore. XXII. in sabato. a stanza di francesco di domenicho del melanese. mio chonpare. e chominciereno. chol nome. del griolioso. jehsus christo e de la. groliosa. madre. vergine maria. e di tutta. quantta. la cielestiale. chorte. del paradiso. amen.* Questo ms. Palatino del Trattato di Jacopo da Firenze viene ad aggiungersi agli altri segnalati da L. C. Karpinski nell'art. *The italian Aritmetic and Algebra of Master Jacob of Florence* in *Archeion*, vol. XI (1929), pp. 170–177.

Com. « [C]on cio sia. chosa. che tute. quele. chose. le qualli. lumana gienerazione ». — *Fin.* « inazi. che gli ispendesi. gli utimi. aveva. 4. e inazi che radopiassi. e sua. danari * ».

Palat. 1163. — [1051. — 21, 5].

Cartac., miscell., II metà del sec. XVIII, misure diverse. Consta di 5 filze contenute in altrettante cartelle, segnate da *A* ad *E*, composte rispettivamente da 5, 12, 7, 12 e 6 inserti dei quali alcuni portano una numer. originale; la filza *E* ha una appendice di 6 inserti di documenti con *Data Incerta.* Le filze sono state nuovamente numer. per un complesso rispettivamente di 325, 384, 524, 687, 188 cc. comprese diverse carte bianche. Ciascuna custodia porta esternamente l'indicazione di un ordinamento in *fasci* (inserti) e *documenti* raggruppati per materia e cronologicamente, eseguito verso il 1840. Le filze sono state forse composte ed ordinate da P. Bigazzi, come sembrerebbe da alcune sue note sparse scritte a matita ad es. nelle filze *B* (cc. 1r, 224r), *C* (c. 418r) ecc. Nella filza *A* sono autografi di M. Ciani i nn. I, 2 (cc. 7r–105v) 4 e 6 (eccetto le cc. 300–301); nella filza *B* sono di sua mano i nn. IX, XI, XVI, 2, 3, XXVI, di P. Neri il n. VIII, di G. C. Miller il n. XII, di Francesoo Camaiori il n. XVI, 1; sempre del

Ciani nella filza *C* i nn. III, IV, VII, parte del n. VIII, i nn. X–XII, XV, XIX; dello stesso nella filza *D* i nn. II, V, XIII, 3 e 5, il n. XI, il n. XV (in parte) e nella filza *E* i nn. I, VIII, IX, XI, XV, XXII, XXIV, XXVII, XXIX, mentre è del Sergardi il n. X. Sono inserite nel complesso diverse lettere originali. Nel piatto anter. di ciascuna cartella c'è un cartellino con l'indic. sommaria del contenuto. Le 5 filze furono acquistate per la Biblioteca Palatina il 18 gennaio 1838 e pagate 320 paoli (*Arch. Palat.* vol. IV, 78). Esse provengono secondo la registrazione dell'*Arch. Palat.* da un *Catalogo Bigazzi*, particolare che confermerebbe l'ipotesi sull'autore del loro ordinamento.

RACCOLTA DI SCRITTURE E DOCUMENTI DEGLI ANNI DAL 1676 AL 1794.

Si riferiscono nella maggior parte ai provvedimenti per la bonifica della Maremma Senese dovuti al granduca Pietro Leopoldo di Lorena.

FILZA A.

Numer. originale nelle cc. 7r–105v. Nell'ordinamento interno della filza i nn. I, 4 e 5 sono riuniti in un unico inserto (il IV), i nn. I, 6 e II sono raggruppati nel V inserto.

I. MICHELE CIANI Progetti di bonifica della Maremma Toscana.

1. Memoria presentata al granduca Pietro Leopoldo in data 1 genn. 1767 (cc. 1r–5v).

L'autore, destinato nel 1766 auditore nel governo di Grosseto, rende conto delle opere eseguite e dei suoi progetti a vantaggio dell'economia Maremmana.

Com. « *Altezza Reale.* La Clemenza sempre grande dell'A. V. R. si degnò nel marzo dell'anno scorso ». — *Fin.* « non mi resta, chè la gloria d'inchinarmi al Regio Trono dell'A. V. R. Siena *etc.* »

2. *Della Maremma Senese* (cc. 7r–105v).

La relazione, scritta intorno al 1764, tratta dall'amministrazione, della popolazione e delle risorse economiche della Maremma. Contiene un progetto di bonifica e di ordinamento amministrativo della zona. Il testo presenta diverse aggiunte e correzioni. Cfr. anche R. Barabesi, *Bibliografia della provincia di Grosseto* (Siena, 1930), n. 582.

Com. « *Prefazione...* Se li nostri antenati, o meno timidi, o forse anco, meno ambiziosi ». — *Fin.* « si sia sistema dettatomi solo dal dovere di Cristiano, e di Cittadino... ».

Seguono il *Progetto di Esecuzione per la Maremma di Siena* e l'indice di una *Legge Generale* sulla Maremma Senese proposta dal Ciani (cc. 109r-134v).

3. *Promemoria per il Ristabilimento della Maremma Senese fatta il mese di Febbraro 1761* (cc. 135r-167r).

Com. « *Promemoria sopra il ristabilimento della Maremma relativa al Motuproprio di S. M. I. de 26. Aprile 1760. con cui viene per questo effetto stabilita una particolare Deputazione.* L'infelici circostanze, in

cui si trova la Maremma Sanese sono da per se stesse ». — *Fin.* « esecuzione, e di maggior profitto, e sollievo del Particolare, e Pubblico Bene. »

4. Della divisione del Territorio di Siena nelle due Provincie Inferiore e Superiore (cc. 168r–190r).

In princ. la data *Firenze 10 dicembre 1765.* Nel testo numerose aggiunte e correzioni.

Com. « *Se la ideata Separazione delle due Provincie faccia danno a Siena.* Quale sia stato in antico, e come si sia posteriormente mutato il ». — *Fin.* « le Comunità dello Stato fiorentino nell'uso dei pascoli, e dei prodotti ».

5. Memoria sulle Boscaglie (cc. 192r–198r).

Com. « Li confusi riscontri, che si hanno dell'esistenza di grandi, e folte boscaglie ». — *Fin.* « dettagli, che saranno certamente necessari per questa grandiosa, e nuova nostra negoziazione. »

6. Seconda *Memoria sulla Maremma Sanese* (cc. 200r–244r).

Tratta dell'ambiente fisico, della vita morale e politica e delle condizioni economiche degli abitanti. Seguono le *Riflessioni Confidenziali per servire alla Memoria della Maremma* (cc. 244r–251v), il *Supplemento* alle materie trattate (cc. 252r–282v), un *Ristretto della Provincia Inferiore Capitanato per Capitanato, e Contee ed altri Luoghi omessi, ed altri non compresi* (cc. 287r–301v, incompl.), un *Ristretto della Memoria Maremmana del Ciani* (cc. 303r–311v) lettura accademica fatta nel giugno del 1763 e l'indice della *Memoria* (cc. 314r–317v).

Com. « La piccola coltivazione, cui è oggi ridotta la Maremma Senese mostra evidentemente ». — *Fin.* « per il Commercio, per la Guerra, e per ogni altro pubblico bisogno. »

II. ' Osservazioni, che si fanno alla Memoria per la Maremma Senese ' (cc. 318r–325v).

In princ. è aggiunta la nota *mandate dal s.r Segretario* [*Ignazio*] *Andreucci il dì 22. luglio 1760.*

Com. « Non vi ha dubbio alcuno, che l'esordio di questa Memoria comprende all'ingrosso ». — *Fin.* « tempi, ed ogn'altro, giacchè il Maremmano teme poco i Fulmini lontano. »

FILZA B.

I nn. I-VII compongono il I inserto della filza, i nn. VIII–XVI gli inserti II–X, i nn. XVII–XXI l'XI inserto, i nn. XXII–XXVI il XII.

I. ' Istruzioni per il Governator Civile della Provincia di Maremma, e per l'Auditore di quel Governo ' d. d. 25 marzo 1766 (cc. 2r–7r).

Com. « Avendo Sua Altezza Reale con l'Editto del dì 18. Marzo 1766 ridotta ». — *Fin.* « comune intelligenza per incamminare l'amministrazione delle Comunità inferiori col miglior accordo possibile. Data *etc.* »

La c. 4r contiene copia di mano del Ciani del provvedimento granducale col quale, in data 18 marzo 1766, lo stesso Ciani veniva nominato auditore luogotenente del governo di Grosseto.

II. ' Motuproprio [del granduca Pietro Leopoldo] per fissare la Linea Interinale di Confino tra la Provincia Superiore, ed inferiore ' d. d. 25 marzo 1766 (cc. 9r–10r).

Com. « Vuole S. A. S. che la Comunità di Boccheggiano e quella di Gerfalco del ». — *Fin.* « dia gl'ordini opportuni dove conviene per la pronta partecipazione ed esecuzione del presente *etc.* »

III. ' Istruzione per il Dottre Leopoldo de' Santi ... destinato ... ad esercitare interinalmente le funzioni di Potestà della Città e Capitanato di Grosseto ' d. d. 25 marzo 1766 (cc. 11r–12v).

Com. « Il Potestà di Grosseto averà tutta la Giurisdizione nelle Cause civili, e ». — *Fin.* « di presente incaricato il Governo nel predetto Editto, e nelle successive istruzioni. Data *etc.* »

IV. [Michele Ciani], Copia di lettera d'accompagnamento dei quesiti del Governo ai SSri Capitani di Massa, di Grosseto, di Sovana e di Arcidosso (cc. 13r–15r).

Com. « Rimetto a Vs. Ill.ma diverse stampe di quesiti che S. A. R. ha ordinato ». — *Fin.* « puntualità eseguite le intenzioni della R. A. S. mi confermo con la maggiore stima ».

V. Copia del decreto di nomina del cavalier Piccolomo Piccolomini a podestà di Arcidosso d. d. 25 marzo 1766 (c. 16r).

VI. Copia del decreto di nomina di Girolamo Cosatti a podestà di Massa in pari data (c. 17r).

VII. Girolamo Pannilini e Francesco Bonci, Lettere a Michele Ciani (cc. 20–22). Le lettere, ambedue d. d. 16 aprile 1766, sono originali.

VIII. Pompeo Neri, Lettere a Michele Ciani d. d. 10 apr. – 27 dic. 1766 (cc. 25–29, 46, 50–52, 54–77).

Le lettere, in numero di 28, sono originali. Nelle cc. 30r-v, 37r–45r, minute di mano del Ciani, cui sono allegati nelle cc. 31r–36r, di seguito alla I lettera d. d. 15 apr. del Neri (c. 29), documenti ed appunti relativi a Francesco Rossi, Benedetto Moneta e G. B. Gaulard, nonchè una lettera di Giacomo Grisaldi Tai al Ciani d. d. Siena, 9 apr. 1766. Alla II lettera del Neri d. d. 15 apr. è allegata una memoria presentata da mons. [Antonio Maria] Franci vescovo di Grosseto (cc. 47r–49v) ed alla I del 13 maggio è unita la copia di un biglietto del senatore [Giovanni] Federighi al Neri (c. 50r-v).

IX. MICHELE CIANI, Minute di risposte a Pompeo Neri, d. d. Siena 14 apr. – 1 sett. 1766 (cc. 78^{r}–113^{v}).

Sono 26 lettere. La c. 99^{r} contiene la minuta di una lettera al Commissario dell'Uffizio de' Fossi e Coltivazioni e le cc. 115^{r}–116^{v} copia di altra a Giovanni Cristiano Miller, d. d. 15 luglio 1766.

X. MICHELE CIANI, Progetto per la distribuzione delle circoscrizioni giudiziarie e amministrative nella Provincia Inferiore (cc. 118^{r}–140^{v}).

La c. 117^{r-v}, aderente alla copertina esterna del fascicolo, contiene una lettera di Pompeo Neri (d. d. Firenze, 13 giugno 1766) che sollecita il Progetto.

Com. « ...In esecuzione dell'Editto del dì 18 Marzo 1766, e delle facoltà espresse ». — *Fin.* « Fonti, Cisterne, ed edifizi, e di tutto ciò che serve al comodo ».

Seguono nelle cc. 144^{r} e 146^{r-v} alcuni appunti relativi al Progetto suddetto.

XI. MICHELE CIANI, Relazione della visita alla Provincia Inferiore (cc. 148^{r}–167^{v}).

La visita fu iniziata alla fine di maggio del 1766.

Com. « ...La beneficenza di S. A. R. nell'avermi destinato Auditore della Provincia di Maremma, mi ». — *Fin.* « cui le Paterne Cure, e le Sovrane Beneficenze di S. A. R. sono dirette ».

XII. GIOVANNI CRISTIANO MILLER, Lettera a Michele Ciani d. d. Siena, 17 giugno 1766 (cc. 168^{r}–173^{r}).

Contiene un progetto di divisione del territorio di Siena nelle Due Provincie Superiore ed Inferiore.

XIII. Progetto di divisione della provincia di Siena presentato dal Commissario e dai Deputati dell'Uffizio de' Fossi e Coltivazioni di Grosseto, d. d. Scanzano, 10 luglio 1766 (cc. 174^{r}–180^{r}).

Com. « *Ill.mi Signori.* L'Editto del 18 Marzo 1766. all'Artic. VIII vuole il sentimento dell'Uffizio de ». — *Fin.* « le SS.rie LL. Ill.e per il miglior regolamento di si oscuro affare con umilissima *etc.* »

XIV. Bando sulla denunzia dei raccolti dell'anno 1766, d. d. 21 luglio dello stesso anno (cc. 182^{r}–183^{v}).

Nelle cc. 184^{r}–185^{r} notizie su raccolti degli anni 1765–66, in parte di mano del Ciani.

XV. Gruppo di lettere varie (cc. 191–212).

1. [LUIGI] GUILLERMIN DE CORNY, A Michele Ciani d. d. Grosseto, 7 apr. 1766.
2. GIROLAMO PASQUINI, A [Michele Ciani] d. d. Grosseto, 7 apr. 1766.
3. MICHELE CIANI, Senza destin. d. d. Roccastrada, 26 maggio 1766.
   In copia.

4. MICHELE CIANI, Senza destin. d. d. Roccastrada, 26 maggio 1766. In copia.
5. IPPOLITO GIULIANI, A [Michele Ciani] d. d. Arcidosso, 7 giugno 1766.
6. LEOPOLDO DE SANTI, A [Michele Ciani] d. d. Pitigliano, 15 giugno 1766.
7. GIUSEPPE MODESTI, A Michele Ciani d. d. Giglio, 22 giugno – 27 ag. 1766.
   Sono 4 lettere (cc. 200–203, 210–211).
8. [LUIGI] GUILLERMIN DE CORNY, A Michele Ciani d. d. Scanzano, 17 ag. 1766.
9. [MICHELE CIANI], A Luigi Guillermin de Corny, d. d. Siena, 20 ag. 1766.
10. PICCOLOMO PICCOLOMINI, Senza destin. d. d. Arcidosso, 4 sett. 1766.

XVI. Memorie sui prestiti pubblici e privati in Maremma (cc. 213r–271r).

1. FRANCESCO CAMAIORI, ' Osservazioni Sopra le Imprestanze pubbliche, e private che si fanno ai così detti Faccendieri di Maremma '.
   Datate *Di Gioncarico ... 3 settembre 1766.*
   Com. « Primieramente conviene osservare, che la Maremma già fù di Siena comprende tre ». — *Fin.* « i Cibi delicatissimi si putrefanno nei Corpi guasti ed infetti. Salvo sempre ... »
2. [MICHELE CIANI], 'Memoria per le Prestanze', d. d. Siena, 22 ag. 1766.
   Com. « Le Prestanze fatte dalle Abbondanze, dai Montipii, dalle Casse pubbliche e dal ». — *Fin.* « della semente perfezionata può decidere la questione della riscossione nella presente annata ».
3. MICHELE CIANI, ' Memoria per le Prestanze dell'anno 1766 ' d. d. 22 ott. 1766.
   Com. « Essendo molto esteso il bisogno dei semi per ricoprire i terreni preparati ». — *Fin.* « conveniente e così allorche si suol far la semente delli stessi biadumi ».
4. G. BERSOTTI, ' Riflessioni Sul progetto di liberare affatto il Piano di Grosseto dal Bestiame Brado '.
   Com. « Per Bestiame Brado intendesi comunemente in Grosseto tutto il Bestiame grosso non ». — *Fin.* « Sig.r Capitan di Giustizia coll'intervenuto di tutti gl'Interessati sullo stesso Bestiame ».
5. *Articoli essenziali della Lettera di Progetto del Sig.r Colonnello Governatore [Luigi Guillermin] de Corny.*
   Com. « *Articolo 7 fo. 14.* L'antico metodo Campestre delle Maremme, quando le medesime erano in stato florido ». — *Fin.* « *Spiegazione de Motivi degl'Articoli della Legge ... XVI ... 113 ...* i loro fondamenti, che si potrebbero citare, se non si temesse d'annoiare. »
   Si aggiungono il *Precis des sentiments du Colonnel de Corny* ed il *Supplement au Memoire du Mois de Janvier de la presente année 1765* di mano del Ciani.

6. Memoria dell'Uffizio de' Fossi e Coltivazioni di Grosseto sull'organizzazione dell'Ufficio stesso.

Testo originale datato da Scanzano, 10 luglio 1766.

Com. « *Ill.mi SS.ri* Dovendo noi a mente dell'Istruzione del 25 marzo 1766 relative all'Editto ». — *Fin.* « li correnti ed annuali, e del 4. per Cento per gli arretrati. Tanto ci diamo *etc.* »

XVII. Elenchi ed informazioni dei ' Giudici, Notari, ed altri Uffiziali impiegati nelle Giudicature dello Stato Senese, come anche di alcuni Vicari de Feudi compresi in detto Stato ' (cc. 275^{r}–289^{r}).

XVIII. [Michele Ciani], Rappresentanza dell'Auditore Fiscale sulla soppressione della Squadra a Cavallo nelle Campagne di Siena, d. d. 30 maggio 1766 (cc. 292^{r}–297^{v}).

La copia è accompagnata da un biglietto al governo di Grosseto di data Firenze, 3 giugno 1766 (c. 291^{r}).

Com. « *Altezza Reale.* Il Bargello delle Campagne di Siena mi scrive esserli stato intimato, che ». — *Fin.* « a dovere come bramo, e come è desiderabile che succeda; et umilmente *etc.* »

XIX. Rapporto e proposta dell'organizzazione di polizia nella provincia di Grosseto, d. d. Scanzano, 13 giugno 1766 (cc. 298^{r}–303^{r}).

Com. «*Ill.mi SS.^{ri} SS^{ri} Prōni Col.mi* Dal Benignissimo Motuproprio di S.A. R. delli 10. maggio 1766. resta soppressa la». — *Fin.* «esser meglio schiarita dall'esperienza in progresso di tempo, e con profond'ossequio *etc.* »

XX. ' Osservazioni sopra il Compartimento delli Tribunali della nuova Provincia dello Stato Sanese ' d. d. Scanzano, 26 ag. 1766 (cc. 304^{r}–309^{r}).

Porta le firme originali di Orazio Tolomei commissario e Girolamo Pasquini cancelliere.

Com. « *1^{a}*. Nella Linea delle Potesterie si sono posti gl'altri Tribunali subalterni, perchè si ». — *Fin.* « osservarsi in si vasta materia, ma ce ne asteniamo riportandoci ai Lumi superiori *etc.* »

Si aggiungono: la lettera di accompagnamento (in pari data) delle *Osservazioni* suddette (c. 310), una lettera di ricevimento delle stesse del Guillermin de Corny d. d. Scanzano, 7 sett. 1766 (cc. 312–313) ed una copia di *Istruzione per il Commissario Dell'Ufizio de' Fossi, e Coltivazioni di Grosseto* d. d. Firenze, 25 marzo 1766 (cc. 314^{r}–316^{v}).

XXI. Memorie e notizie varie relative all'Isola del Giglio (cc. 320^{r}–338^{v}).

Sono conservate, insieme ad appunti diversi, alcune lettere indirizzate al Ciani da Giuseppe Rizzi d. d. Giglio, 17 maggio 1766 (c. 326 con appunti alle cc. 327^{r-v}, 329^{r-v}), Giuseppe Modesti d. d. Scanzano, 19 maggio e 13 giugno 1766 (cc. 330, 333) al quale appartengono le *Memorie* contenute nelle cc. 320^{r}–322^{v}, 328^{r-v}, Paolo Gatti d. d. 13 nov. 1766 (cc. 335, 337), [Luigi] Guillermin de Corny d. d. Scanzano, 29 ag. 1766 (c. 338).

XXII. ‘ Memoria per li Carichi Regi, Provinciali, e Comunali, e per le Indennizzazioni di tutti i Banditari della Provincia Inferiore Senese ’ d. d. 9 marzo 1767 (cc. 340r–351v).

Com. « Nella mancanza di una esatta Tavolatura, ò Pianta del Continente compreso oggi ». — *Fin.* « del pascolo, e di tutti gli altri Carichi Regi, Provinciali, e Comunali. »

XXIII. [MICHELE CIANI], Elenchi e Memoria sopra le grazie domandate e sui bisogni di tutte le Comunità della Provincia Inferiore nell'anno 1767 (cc. 352r–358r).

La *Memoria* porta il n. *XV* (c. 356r).

XXIV. Elenchi e Note sulle Bandite di Maremma (cc. 360r–378v).

XXV. Copia di rescritto granducale d. d. 1 luglio 1767 (c. 380r).

Ordina a M. Ciani di risiedere in Siena per esercitare l'impiego di giudice ordinario, abbandonando quello di auditore di Grosseto.

XXVI. LEONARDO XIMENES, Memoria sulla Maremma (cc. 381r–383r).

In princ. la nota *Copia fatta il dì 19. dicembre 1767. coll'annessa risposta o siano riflessioni.*

Com. « Una delle principali cagioni alle quali si attribuisce comunemente la decadenza, e ». — *Fin.* « è tutto il fondamento di sperare dalla beneficenza del Clementissimo Nostro Sovrano ».

FILZA C.

Numerazioni origin. nelle cc. 30r–102v (pp. *1–146*), 106r–229v (cc. *1–124*). I nn. I–II compongono il I inserto, il n. III il II, il n. IV il III, i nn. V–VII il IV, il n. VIII il V, i nn. IX–XVIII il VI, il n. XIX il VII.

I. Copia del rescritto granducale d. d. 24 febbr. 1774 (c. 1r-v).

Invita il consigliere Francesco Siminetti e l'auditore Michele Ciani a portarsi nella Provincia Inferiore onde prender cognizione degli incarichi loro affidati.

II. Istruzione d. d. 21 febbr. 1774 all'auditore Michele Ciani per la sua visita alla Provincia Inferiore (cc. 2r–7v).

Porta la firma originale del granduca Pietro Leopoldo.

III. Diario dei Deputati alla visita della Maremma dal 13 marzo al 14 maggio 1774 (cc. 9r–102v).

Nelle cc. 9 e 10 due lettere di Angelo Tavanti al Ciani in data Firenze 29 marzo e 5 apr. dello stesso anno, con le quali accusa ricevuta di parti del Diario. Nelle cc. 12r–29r indice a rubrica del contenuto del Diario stesso.

Com. « ... *Partenza da Siena della Deputazione di S. A. R.* Sull'ore 9. della Mattina si partì da Siena, e si giunse all'Osteria ». — *Fin.* « di mano in mano dal Ciani, e colli altri da esso portati ».

R. Barabesi ricorda (*Bibliografia della provincia di Grosseto* cit. n. 2743) altra copia di questo Diario conservato nell'Archivio di Stato di Firenze.

IV. Risposte a 28 Quesiti contenuti nelle Istruzioni date ai Deputati d'ordine di S. A. R. dal Consiglio delle Reali Finanze (cc. 106^r–229^v).

Nella copertina del fascicolo la nota *Visita del 1774 per la Maremma, Minute di Rappresentanze delle Istruzzioni e delli affari misti.*

Com. « *Art. 1.* Quali siano le Cause principali dell'Aria cattiva della Maremma; se i venti ». — Fin. « *Art. XXVIII* ... *Ricordi particolari* ... cui grado e circostanze appariscono dalle osservazioni fatte sull'articolo 6. delle Istruzzioni ».

V. Rappresentanza fatta da Campagnatico il 15 marzo 1774 a favore dei lavoranti della vetreria Colombier (cc. 231^r–232^r).

La vetreria fu visitata dai Deputati a norma dell'art. 19 delle Istruzioni. Nelle cc. 233–258 è contenuta la relativa corrispondenza ufficiale insieme a copia del provvedimento del Granduca d. d. Grosseto, 25 marzo 1774, per la concessione e la ripartizione di un sussidio fra i lavoranti suddetti.

VI. Concessione di un prestito al cap. [Federico] Crinsoz de Colombier per il proseguimento della sua impresa di vetreria (cc. 262^r–295^v).

È allegato, con appunti e minute di lettere in parte di mano del Ciani, il relativo carteggio ufficiale dal 4 apr. al 17 maggio 1774 scambiato da Angelo Tavanti, da Francesco Siminetti, da Ansano Perpignani e da Luigi di Schmidveiller con Michele Ciani.

VII. [MICHELE CIANI], Rapporti sulla vetreria Colombier d. d. 17 sett. e 30 sett. 1774 (cc. 299^r–322^v).

Il II rapporto è accompagnato da note ed appunti vari.

Il I rapporto *com.* « La Deputazione nel prendere ad esaminare », — *fin.* « tutte le Persone in essa impiegate ».

Il II rapporto *com.* « La Deputazione avendo preso in esame », — *fin.* « indirizzo alle persone in essa impiegate ».

VIII. Gruppo di lettere diverse (cc. 325–368).

Le lettere, in numero di 19, sono originali e furono inviate da Angelo Tavanti, Antonio [Maria Franci] vesc. di Grosseto, Francesco Siminetti (allegato alle cc. 348^r, 350^r un elenco di *Ricorsi e Memorie*), Giovanni Ariosti, Luigi di Schmidveiller (allegata a c. 342^r copia di concessione di prestito a Giovacchino Vittenè d. d. 11 apr. 1774), Carl'Antonio Micocci, Girolamo Pasquini, Ansano Perpignani, A[nselmo?] Bondoni, Anton Maria Santori (allegata alla c. 366^r copia di rescritto granducale d. d. 20 giugno 1774 relativo ad Alfonso Ariosti), dal 26 marzo al 4 luglio 1774 a Michele Ciani. Nelle cc. 369^r–392^v minute del Ciani di lettere inviate ad Angelo Tavanti, a Francesco

Siminetti, a Leonardo Ximenes, al granduca Pietro Leopoldo, a Luigi di Schmidveiller, dal 26 marzo all'8 giugno dello stesso anno.

IX. ANGELO TAVANTI, Lettera ufficiale d. d. 2 apr. 1774 a Michele Ciani (c. 399^{r-v}).

Comunica la divisione delle attribuzioni ai due Deputati alla visita alla Maremma, con assegnazione al Ciani di quelle di carattere economico.

X. [MICHELE CIANI], ' Ordini diversi dati arbitrariamente dal Visitatore [Giovanni Cristiano Miller] risultanti dalli di Lui Copialettere ' (cc. 400^{r}–405^{v}).

Com. « *1*: Con Lettera del di 12 Novembre 1768. e del 30 Gennaio e ». — *Fin.* « pubblici da farsi con comandate *Sticciano* Ordine di formar la lira secondo l'Istruzione ».

XI. [MICHELE CIANI], Relazione sullo stato delle Monache di S. Chiara di Grosseto, d. d. 4 sett. 1774 (cc. 409^{r}–416^{v}).

Com. « Avendo preso in esame l'affare delle Monache di S. Chiara di Grosseto che ». — *Fin.* « Istruzioni che gli saranno date dalla Deputazione sugli affari della Provincia Inferiore ».

XII. [MICHELE CIANI e FRANCESCO SIMINETTI], ' Rappresentanze sugli Affari Misti ' (cc. 424^{r}–443^{r}).

Nelle cc. 418^{r}–423^{r}, 446^{r}–452^{r}, estratto in duplice copia inviato dal Ciani al Siminetti in data 27 maggio 1774.

Com. « *Altezza Reale.* In adempimento di quanto l'A.V. R. si è degnata di ordinarci col suo ». — *Fin.* « uffizio de Fossi sulle controversie fralla Società e colli Stefanopoli e Micheli *XVII** ».

XIII. Copia autentica di rescritto granducale d. d. 20 giugno 1774 (c. 454^{r}).

Si delegano l'auditore Michele Ciani, l'amministratore generale Niccolò Siminetti e il segretario alle Finanze Luigi di Schmidveiller ad esaminare le diverse rappresentanze, suppliche, ricorsi e progetti presentati in diversi tempi dalle comunità e dai privati su affari di economia e giustizia della Provincia Inferiore. Nella c. 455, lettera di accompagnamento della copia del rescritto indirizzata da Francesco Benedetto Mormorai al Ciani (d. d. 25 giugno 1774).

XIV. ' Nota dei ricorsi, rappresentanze, e Memorie state presentate alla Deputazione dopo la partenza di S. Ecc.za Siminetti ' (cc. 457^{r}–472^{v}).

È divisa secondo le diverse località dalle quali provengono i ricorsi stessi. Nelle cc. 461–462 lettera di Ignazio Andreucci al Ciani d. d. Siena, 26 apr. 1774 e supplica originale di Francesco Patrizi al Granduca nelle cc. 463–464 (incompl.).

XV. [MICHELE CIANI], ' Formazione del nuovo Governo ed Amministrazione delle Comunità della Provincia Inferiore ' (cc. 476^{r}–480^{r}).

La memoria porta la data 24 nov. 1774.

Com. « Fissata che sia la Legge, e fatte le Istruzzioni per quello che ». — *Fin.* « regole che si doveranno prendere dal sistema delle Comunità del Distretto fiorentino ».

XVI. ‘ Memoria, o Selva per i ricorsi, e cause pendenti ’ (cc. 484r–489v).

Com. « Affinchè i rispettabilissimi Sig.ri Colleghi possano esaminare, e risolvere sopra i mezzi ». — *Fin.* « crederà sospetto per implorarne contemporaneamente dalla clemenza di S. A. R. il conveniente provedimento ».

XVII. ‘ Estratto delle proposizioni di S. E. Siminetti ’ (cc. 490r–494v).

Riguarda il disbrigo di ricorsi e pratiche; in parte di mano del Ciani.

XVIII. Memoria dei Deputati alla visita della Maremma (cc. 498r–503v).

Si riferisce all'ordine dato dalla Segreteria di Finanze a Leonardo Ximenes di sospendere i lavori relativi al nuovo Canale navigante in Padule. Con correzioni del Ciani.

Com. « In aggiunta del protocollo XXXXIV. del dì 6 Maggio prossimo passato ed ». — *Fin.* « affari della Provincia Inferiore darà le disposizioni ed ordini occorrenti per l'esecuzione. »

XIX. [MICHELE CIANI], Relazione degli stessi Deputati, d. d. 9 marzo 1775, sui lavori eseguiti dallo Ximenes e sui relativi documenti da lui presentati alla Segreteria di Finanze (cc. 505r–520r).

Com. « La Deputazione inerendo ai Motupropri del dì 24. Febbraio e del dì ». — *Fin.* « tanti bisogni, e la di cui partenza portava tanti pregiudizi e dispendi ».

FILZA D.

Numerazione origin. nelle cc. 81r–151r (*1–71*), 153r–247v (pp. *1–190*), 249r–268r (pp. *1–39*), 272r–281r (pp. *1–19*), 285r–288v (pp. *1–8*), 307r–327v (pp. *1–42*), 331r–345v (pp. *1–30*), 351r–360r (pp. *1–19*), 545r–548r (pp. *1–7*), 567r–571r (pp. *1–8*, con la c. 568v non numer.). I nn. I e II compongono il I inserto, i nn. III–IX gli inserti II–VIII, i nn. X ed XI l'inserto IX, i nn. XII e XIII gli inserti X ed XI, i nn. XIV e XV il XII.

I. [MICHELE CIANI], ‘ Osservazioni ’ per il miglioramento della Provincia Inferiore (cc. 1r–20v).

Com. « Molti sono fin qui stati, e vari i Progetti per il miglioramento della Provincia ». — *Fin.* « qualche precedente Disposizione, o preparazione dell'Animo di chi vi si dovrà conformare. »

Con qualche aggiunta autografa.

II. [MICHELE CIANI], ‘ Massime per il Governo della Provincia Inferiore ’ d. d. Firenze, 24 luglio 1775 (cc. 21r–28v).

Com. « *I.* Dalla Clemenza di S. A. R. costantemente determinata di procurare tutti i mezzi possibili ». — *Fin.* « *XXXIV.* ...più adattato alle occorrenze delle respettive squadre purchè sieno tutti Nazionali Toscani ».

Nelle cc. 29 e 30 due lettere originali di Angelo Tavanti al Ciani d. d. 4 e 16 ag. 1775, con le quali accusa ricevuta delle memorie di cui ai nn. I e II ed accompagna un progetto fatto da Felice Antonini per i tagli a carbone nelle macchie della Maremma Senese. A quest'ultima sono uniti degli appunti del Ciani (cc. 31ʳ–32ʳ).

III. Motuproprio granducale del 21 ott. 1775 relativo alla nomina della Commissione incaricata di una visita alla Provincia Inferiore (c. 37ʳ⁻ᵛ).

In copia autentica. Nella c. 36, lettera di Francesco Benedetto Mormorai al Ciani di data 23 nov. 1775 con la quale gli invia la copia suddetta. La Commissione doveva essere composta, oltre che dal Ciani, da Angelo Gatti, dal matematico Pietro Ferroni, dall'ingegnere Giuseppe Salvetti e dal segretario Filippo Andreucci. Seguono una copia autentica dell'art. VIII del Protocollo della Deputazione sopra gli Affari della Provincia Inferiore (c. 38ʳ) e le Istruzioni impartite alla Commissione suddetta (cc. 41ʳ–54ʳ).

IV. Elenchi di pratiche relative alla Provincia Inferiore (cc. 63ʳ–75ʳ).

Furono rimesse dalla Deputazione sopra gli affari della Provincia stessa all'auditore Michele Ciani, in esecuzione al motuproprio di cui al n. III. Alla c. 61 lettera con firma autografa del segretario alle Finanze Luigi di Schmidveiller, che trasmette al Ciani le pratiche suddette in data 7 dic. 1775. Precede il tutto una lettera al Ciani di Cosimo Vaselli d. d. 20 nov. 1775 (c. 59).

V. MICHELE CIANI, Diario della visita alla Provincia Inferiore dal 9 dic. 1775 al 26 marzo 1776 (cc. 80ʳ–151ᵛ).

Com. « Si partì di Firenze la mattina sulle ore sette e la sera sulle ore undici ». — *Fin.* « sono giunto in Firenze per vettura alle ore cinque dopo mezzo giorno. »

VI. Relazione generale sopra la visita alla Provincia Inferiore (cc. 152ʳ–247ᵛ).

Cfr. il n. V. A c. 152ʳ il titolo. Contiene contemporaneamente un *Estratto ragionato di tutte le Proposizioni sparse nell'ingiunte Memorie* (v. il n. VII) e porta i nomi dei componenti la commissione: Michele Ciani, Angelo Gatti, Pietro Ferroni e Giuseppe Salvetti. La relazione ha la data del 29 luglio 1776.

Com. « *Altezza Reale.* L'oggetto, a cui fù destinata la Commissione Sovrana compresa nel Benigno Rescritto ». — *Fin.* « ed abolitiva delle Privative dannose, e dei tanti vincoli antichi. Pieni intanto *etc.* ».

VII. PIETRO FERRONI e GIUSEPPE SALVETTI, Memorie diverse.

Con firme autografe. Le Memorie portano rispettivamente i nn. *V*, *IX–XI*, *XIII*, *XIV*.

1. *Sopra la Navigazione dei Fiumi, che bagnano la Provincia inferiore di Siena* (cc. 248ʳ–268ʳ).

È allegato alla fine (c. 269r) un disegno acquarellato contenente il *Profilo che dimostra la profondità dell'acqua del Fiume Ombrone dalla nuova Cateratta del Fosso Navigante fino alla Torre della Trappola a forma delli Scandagli fatti la mattina del dì 26 Febbrajo 1776.*

Com. « Una delle maggiori ricchezze, che ad ogni passo s'incontra nella Maremma Senese ». — *Fin.* « dei soggetti economici della maggiore importanza per la Provincia Inferiore di Siena. »

2. *Sopra lo stato attuale delle Tenute concesse a diversi Particolari nella Provincia Inferiore di Siena* (cc. 271r–281r).

Com. « L'incoraggimento della Cultura dei Terreni da lungo tempo infrigiditi, e boschivi è ». — *Fin.* « Tombolo, nel Pian d'Alma, come pure l'altra concessa al Topponi, e simili ».

3. *Sopra la Spesa dei Reali Lavori eseguiti, tanto nel Piano di Grosseto, quanto in quello di Castiglione della Pescaia* (cc. 283r–302r).

Nelle cc. 290r–302r note relative alle somme impiegate nell'impresa e nella c. 304r (grande foglio ripiegato) *Prospetto generale delle Spese dei Reali Lavori eseguiti nel Piano di Grosseto, e di Castiglione della Pescaia sotto la direzione del Matematico Leonardo Ximenes dall'Anno MDCCLXV fino a tutto il MDCCLXXV.*

Com. « Nell'Aggiunta d'Istruzioni per i Deputati alla Visita della Provincia Inferiore di Siena ». — *Fin.* « non si rapportano al nuovo Canal Navigabile, ed al Padule di Castiglione. »

4. *Sopra le saline delle Marze poste nelle adiacenze di Castiglione della Pescaia* (cc. 306r–327v).

Com. « Sotto due aspetti diversi possono riguardarsi le moderne Saline di Castiglione, situate ». — *Fin.* « esame, che ad altro non tende, fuorchè alla conservazione della specie umana. »

5. *Sopra l'acque Termali, Miniere etc. della Provincia Inferiore di Siena* (cc. 330r–345v).

Com. « L'esalazioni sulfuree, che sublimandosi nell'ambiente Atmosferico giungono sino nel Centro d'alcuni ». — *Fin.* « livido, interrotto da alcune vene, mentre in pochissime parti pallidamente rosseggia. »

6. *Sopra la formazione della Carta Geografica della Provincia Inferiore di Siena* (cc. 350r–360r).

Com. « Chiunque conosce l'utilità riguardevole, che apportano in un esame locale agli osservatori ». — *Fin.* « Geografica della Maremma Senese, ma ancora di tutto il restante della Toscana. »

VIII. ' Descrizione dei Fondi delle ...Communità della Provincia Inferiore e de luoghi Pij esistenti nella medesima ' (cc. 362r–383r).

Allegata alla fine (c. 388) una lettera originale di Giovanni Forni d. d. Grosseto, 2 marzo 1776, con la quale si trasmettono gli elenchi suddetti.

IX. ‘Ricordi per Esenzioni di Comunità di Maremma con Stati Esteri’ (cc. 390^{r}–405^{v}).

La c. 391 è una lettera d. d. 15 febbr. 1776, con la quale G. B. Piazzi, vicario di Monterotondo, trasmette le copie di due documenti riguardanti esenzioni di gabelle tra Monterotondo, Piombino e Sughereto.

X. Suppliche per concessioni di terreni e pascoli nella Provincia Inferiore (cc. 408^{r}–510^{r}).

Scritture originali. Alcune sono accompagnate da copie di documenti e da appunti (di mano del Ciani le cc. 416^{r}, 417^{r}, 418^{r}, 495^{r} etc.).

XI. Pietro Ferroni e Giuseppe Salvetti, Relazione a M. Ciani sui reclami presentati dalla comunità di Montiano, d. d. 2 marzo 1776 (cc. 514^{r}–519^{r}).

Com. « Avendoci V. S. Illm̃a comunicati gl'annessi fogli dei Priori rappresentanti la Comunità di Montiano ». — *Fin.* « contenute nei precitati fogli, i quali ritorniamo qui annessi a V. S. Illm̃a: nel tempo stesso *etc.* »

I fogli cui fa riferimento il testo sono conservati tra i documenti del n. X (cc. 508^{r}–510^{r}).

XII. ‘Ristretto della Qualità, e Quantità ... delle Piante da Costruzzione, e da Carbone, che si trovano nelle Boscaglie’ della Provincia Inferiore (cc. 520^{r}–531^{v}).

Con appunti (cc. 532^{r}–535^{r}) sullo stesso argomento.

XIII. Michele Ciani, Memorie diverse.

I nn. 1 e 2 con firma autografa; essi portano i nn. *XVII* e *XVIII*.

1. *Sopra li aggravi del Bestiame* (cc. 545^{r}–548^{r}).

Com. « Il Bestiame che pascola l'Inverno nei Terreni della Provincia Inferiore è di ». — *Fin.* « comunicati con Biglietto della Segreteria di Finanze del dì 14. giugno 1776. »

Seguono nelle cc. 549^{r}–565^{r} note e tabelle statistiche relative agli aggravi suddetti.

2. *Memoriali ricorsi, e rapporti* (cc. 567^{r}–568^{r}).

Com. « Molti sono stati i Memoriali a me presentati la massima parte de' quali ». — *Fin.* « e difese del Commissario suddetto in danno della Giustizia e dei Creditori. »

La Memoria è seguita da una copia di lettera al Granduca d. d. 4 apr. 1776 (cc. 569^{r}–571^{r}).

3. Progetto di una legge sulla libertà Maremmana (cc. 573^{r}–579^{r}).

Precede una lettera di accompagnamento allo Schmidveiller d. d. 30 maggio 1776.

Com. « S. A. R. costantemente determinata di prendere tutti i più efficaci provvedimenti per il ». — *Fin.* « pienezza della sua potestà e di certa sua scienza intende di derogare. »

4. *Istruzioni da darsi ai Periti Ingegneri e Medici, che doveranno portarsi alla Provincia Inferiore* (cc. 583r–596r).

Com. « La visita, e perizia proposta per le acque e per i lavori ». — *Fin.* « di Castiglione lontano dall'Isola del Giglio circa Miglia 2 di mare ».

5. *Regole e Materie per l'effettuazione della Visita, e per i Visitatori* (cc. 597r–605v).

Appunti vari tra i quali più ampia la *Memoria sul tempo occorrente... per la Visita.*

XIV. Lettere varie a Michele Ciani (cc. 609–657).

Sono 23 e furono inviate da Lorenzo Corboli (cc. 609–610, con appunti del Ciani nelle cc. 610r–612v), Angelo Tavanti (cc. 614, 618, 620, 624, 634, 638, 648, 650), Orazio Tolomei (cc. 616, 640, 642 con Ansano Perpignani), Niccolò Siminetti (cc. 622, 630, 632, 636, 644, 646), Luigi di Schmidveiller (cc. 626 e 629 con [Luigi] Bartolini, 657), Ansano Perpignani (c. 652), Lorenzo Falusci (c. 654), Giuseppe [Bernardino Pecci] vesc. di Montalcino (c. 656), dal 10 gen. 1775 al 14 maggio 1776.

XV. Lettere varie in copia (cc. 660r–683r).

Inviate da Michele Ciani ad Angelo Tavanti, Angelo Gatti, Luigi di Schmidveiller, Niccolò Siminetti, [Francesco Benedetto] Mormorai, al Comune di Massa, a Leonardo Ximenes, dal 10 genn. 1775 al 9 marzo 1776.

FILZA E.

Il n. I costituisce il I inserto, i nn. II e III il II, i nn. IV–VIII il III, il n. IX il IV, il n. X il V, il n. XI il VI, il n. XII il I inserto del gruppo con *Data Incerta*, il n. XIII il II, i nn. XIV–XVII il III, i nn. XVIII e XIX il IV, i nn. XX e XXI il V, i nn. XXII–XXIX il VI.

I. [BARTOLOMEO] GHERARDINI, Relazione della visita fatta in Maremma, d. d. 5 luglio 1676 (cc. 1r–13v).

Alla c. 1r la nota *Visita dell'Auditore Gherardini del di 5 luglio 1676. Esistente nel secondo Libro tenuto nella Biblioteca del Palazzo de Pitti per istruzione dei Sovrani.* A c. 2r dopo il tit. è aggiunto: *esistente nell'Archivio segreto di S. A. R.* Cfr. R. Barabesi, *Bibliografia della provincia di Grosseto* cit. n. 992.

Com. « La terra di Pian Castagnaio è posta nella Montagnata lontana da Siena ». — *Fin.* « al Notaro e due al Birro il Mese che sono scudi 132. »

In fine un appunto sulle parti tralasciate e la nota *Copiato dal suo vero Originale questo di 12. marzo 1748. da M. C.*

II. [DOMENICO MARIA DE POIROT BARONE DI] SAINT ODILE, Lettera a Antonio Botta Adorno d. d. Roma, 6 marzo 1765 (c. 15).

Comunica d'aver portato G. C. Miller a visitare la Maremma Romana, onde procurargli direttamente notizie e suggerimenti per il progetto di risanamento di quella Senese voluto dal Botta Adorno.

III. [GIOVANNI CRISTIANO MILLER], Abbozzo d'un motuproprio presentato ad Antonio Botta Adorno per la bonifica della Pianura di Grosseto (cc. 17^r–20^r).

Com. « Sua Maestà Imperiale volendo promuovere la Coltivazione, e Traffico de' Bestiami nella ». — *Fin.* « esecuzione, e per la più felice riuscita di un così salutare regolamento... ».

IV. [ANGELO TAVANTI], Memoria per il Principe di Piombino [Gaetano Boncompagni] d. d. 16 genn. 1777 (cc. 25^r–32^v).

Riguarda i confini del territorio della Provincia Inferiore. Precede una lettera di accompagnamento della *Memoria* al Ciani in data 10 marzo 1778, con la minuta di risposta del Ciani del giorno seguente (cc. 22^r–23^r).

Com. « Volendo la R. A. S. ovviare alli sconcerti, che nascono dalla incertezza dei Confini ». — *Fin.* « Principato sieno trattati ugualmente i sudditi Toscani della stessa Provincia Inferiore. »

V. ' Memoria per il Governo di Roma ' (cc. 33^r–35^r).

Riguarda, come i due documenti seguenti, lo stesso argomento del n. IV.

Com. « Sua Altezza Reale l'Arciduca Pietro Leopoldo informato degli sconcerti, che soffrono i suoi ». — *Fin.* « Vecchia fino al Confine dello Stato dei Presidi del Rè di Napoli. »

VI. ' Memoria per il Governo di Napoli ' (cc. 37^r–40^r).

Com. « La Paterna Clemenza di S. A. R. l'Arciduca Leopoldo compassionando le continue Rappresentanze fatteli ». — *Fin.* « soliti alcune volte d'imbarcare nello Scalo della Tagliata, od alla foce dell'Albegna. »

VII. Memoria per gli Scali situati negli Stati dei Presidi (cc. 41^r–46^v).

Com. « Gli Scali situati nelli stati dei Presidi, e che interessano il Commercio ». — *Fin.* « per le Mercanzie, che avrà bisogno di ricevere dalla parte del Mare. »

VIII. ' Minute delle Istruzzioni da mandarsi al S.^{r} [Pietro] Ferroni ' in Chiusi (cc. 49^r–67^v).

Alla c. 49^r oltre il tit. l'appunto: *Di dove furono posteriormente rimesse alla Deputazione nella di cui stanza esistono.* Riguardano lavori di canalizzazioni e bonifiche da eseguirsi in varie località dell'Agro Grossetano. Precede una minuta di lettera al Ferroni d. d. 1 marzo 1777, forse di M. Ciani.

IX. Memoria sui ricorsi pendenti degli abitanti di Caldana e Territori vicini d. d. 1 apr. 1779 (cc. 70^r–74^v).

Com. « Si può dubitare che alli ricorsi pendenti delli abitatori, ed alle attuali ». — *Fin.* « e la minuta del rescritto per quelli di Prata Caldana e Ravi ».

X. FILIPPO SERGARDI, Memoria ai Deputati sulla Maremma d. d. Firenze, 4 sett. 1780 (cc. 76ʳ–78ᵛ).

Riguarda la divisione delle bandite di Montorgiali.

XI. [MICHELE CIANI], Memoria sulla riforma dei Vicariati e Podesterie della Provincia Inferiore d. d. 1 sett. 1783 (cc. 80ʳ–91ʳ).

Com. « *Altezza Reale.* Con biglietto della Reale Segreteria di Finanze del dì 18. agosto 1783 ». — *Fin.* « provvisioni che crederà corrispondenti alla quantità e qualità delle occupazioni di essi ».

XII. [LORENZO] NICCOLINI, Osservazioni sulla Legislazione Maremmana (cc. 92ʳ–103ᵛ).

Com. « *Motuproprio delli 11. Aprile 1778. riguardante l'esenzione dalle Gabelle.* § 8. Intendiamo per altro, che siano liberi dalle Gabelle di transito per le ». — *Fin.* « Autore delle Osservazioni, che si riconosce limitatissimo d'ingegno, ed inesperto nelli Affari ».

XIII. Sommario delle irregolarità ed arbitri commessi da Giovanni Cristiano Miller (cc. 104ʳ–108ʳ).

Com. « *Sommario per l'Affare Miller.* P.^{mo} Dalle cose notate nella Negoziazione prima e seconda de' Grani; 2.^{do} Dall'Amministrazione ». — *Fin.* « succedere la privazione, e la pena proporzionata alle qualità delle speciali reità. »

Rientra nello stesso argomento la seguente *Enunciativa dei Fogli, e Fatti riguardanti la Società di Paolo Rossi* (cc. 110ʳ–121ᵛ).

XIV. Progetto per la costruzione di un lanificio a Grosseto (cc. 123ʳ–125ᵛ).

Com. « ... I. È necessario un fondo di denaro di venti mila scudi in Circa ». — *Fin.* « le manifatture fuocho, e altre spese, ma il suo guadanio, e certo. »

XV. [MICHELE CIANI], Memoria sulle suppliche che riguardano l'affare delle serrate da farsi ai terreni e pascoli della Provincia Inferiore (cc. 126ʳ–130ʳ).

Com. « Tre diverse suppliche riguardano l'affare delle serrate o ripari da farsi ai ». — *Fin.* « che crederanno conveniente a ciascun territorio, ed all'adempimento dei Contratti già fatti ».

Seguono alcune osservazioni sull'*apparente Antinomia fra i Regolamenti del dì 11. Aprile 1778. e la Legge de 23. Agosto 1794.* (cc. 131ʳ–134ᵛ).

XVI. ' Relazione del metodo tenuto da... Francesco Bersotti per mettere una parte de [suoi] effetti a Poderi ' (cc. 136ʳ–137ᵛ).

Com. « L'Anno 1747. capitò qui un certo Sebastiano Mugnaini, con Giuseppe di lui ». — *Fin.* « ad un in circa che ciascuna Famiglia sarà in avanzo di scudi Cento. »

XVII. ‘ Osservazioni fatte da ... Francesco Bersotti in tutto il Lago di Castiglione della Pescaia fino dall'Anno 1732 ’ (c. 138^{r-v}).

XVIII. Osservazioni sul problema delle coltivazioni in Maremma (cc. 139^{r}–141^{r}).

Nel ms. *Osservazioni che potrebbero servire di regola per rispondere al... Problema se in Maremma sia utilmente da farsi una semente sufficiente da sostenere coll'utile della medesima una Famiglia di sei Persone.*

Segue (c. 142^{r}) una nota sulla costruzione dell'ospedale di Pitigliano in parte di mano del Ciani.

XIX. ‘ Considerazioni sopra lo Stato attuale delle Maremme Toscane comparato con l'Antico ’ (cc. 144^{r}–155^{v}).

Com. « La Maremma è una delle Provincie per le quali al dire del ». — *Fin.* « le Nostre Toscane, e di quegli Abitanti i più infelici di tutti ».

XX. Proposte sulla bonifica delle Maremme (cc. 156^{r}–164^{v}).

Com. « *I. M. I.* L'oggi mai troppo palese affetto, ch'anno i Sovrani tutti Cattolici verso de' ». — *Fin.* « verace devozione al Sovrano, ed amore verso le Maremme, nelle quali vive ... »

XXI. Progetto di unione del fiume Flora coll'Albegna (cc. 166^{r}–169^{r}).

È accompagnato da uno schizzo dimostrativo ed indirizzato a Michele Ciani.

XXII. Nota dei documenti riguardanti la Maremma esistenti nel Magistrato dei Conservatori di Siena (c. 170^{r-v}).

XXIII. ‘ Frammento d'Instruzione sopra la Maremma, e Montagna di nuova Riforma esistente nel Magistrato de Paschi di Siena in filo d'ordini diversi numero 59 ’ (cc. 172^{r}–173^{v}).

Com. « La Vergaria ha di bisogno di nuovo sì in Montagna, come in ». — *Fin.* « mi son risoluto a dire, che ne sia causa una gran parte ».

XXIV. ‘ Ristretto della Relazione del Canc.^{re} Girolamo Fancelli dell'anno 1697 ’ (cc. 174^{r}–175^{r}).

Com. « Si dice che Da Cosimo I. l'anno 1561 fu ordinata l'erezzione del ». — *Fin.* « 12274. come appresso. qui seguono tutte le partite formanti la detta Uscita. »

XXV. Risposte ad alcuni quesiti fatti da Michele Ciani (cc. 176^{r}–178^{v}).

Com. « ... L'Informazione della Maremma, e Montagna in Filo d'Ordini diversi n.° 59. è ». — *Fin.* « è inteso, che sia 37. o 38. mila Moggia Questo è quanto. »

XXVI. Parere sopra il regolamento dei Camarlinghi delle Comunità della Provincia Inferiore (c. 180^{r-v}).

XXVII. ‘ Selva di notizie Maremmane ’ (c. 181^{r-v}).

XXVIII. Breve memoria sopra i lavori di Leonardo Ximenes intorno al Lago di Castiglione (cc. 183^{r}–184^{r}).

Com. « La grossa Piena, che fece il fiume Ombrone nel prossimo scorso mese ». — *Fin.* « grossa trattandosi d'incanalare acqua per il corso di tre miglia o quattro ».

XXIX. Ristretto della perizia di Leonardo Ximenes data al Governo il 31 ott. 1764 (cc, 185r–186v).

Riguarda in genere l'Agro Grossetano ed è illustrato da uno schizzo a penna (cc. 187v–188r).

Com. « ... *Artic. 1.* Dice di aver ricavato da varie notizie che la Casa Medici ha ». — *Fin.* « *Art. 9* ... morale da vantaggi procurati a questa pianura per l'attività del presente sistema. *Fine* ».

Palat. 1164. — [1057. — 21, 4].

Cartac., miscell., sec. XVII, 2 voll. Dall'*Arch. Palat.* vol. V, 15 risulta che in data 10 maggio 1839 fu approvato *l'acquisto dei due Manoscritti offerti da Pietro Bigazzi cioè il Petrarca, ed i Mss. Galigai–Dori, per la Somma di Lire Trecento-trentatre. 6. 8.*

VOLUME I.

Misure varie tra mm. 342×219 e mm. 211×138. Di mm. 788×570 circa la tavola genealogica a c. 53. Carte 70 numerate recent. a matita, più 2 guardie e 5 gruppi non numer. rispettivamente di 4 cc. il primo e di 2 gli altri, inseriti prima delle cc. 1, 35, 39, 54 ed alla fine del vol. Bianche nel complesso 16 pp. e 12 cc. Mani di scritture diverse. Lettere originali i nn. 10, 11, 14, 15, 18. Di mano forse di Andrea Galigai i nn. 8 e 16, di Aurelio Grifoni il n. 13, di Francesco Cerratti il n. 19.

Legat. della I metà del sec. XIX in tela marezzata color viola. Nel dorso tassello verde e impresso in oro il tit. *Galigai Memorie della Famiglia Ms.°*

COPIE DI DOCUMENTI E LETTERE RELATIVI AD AFFARI DELLA FAMIGLIA GALIGAI.

Riguardano per lo più le pratiche per il riconoscimento del titolo di nobiltà della famiglia e le questioni sorte per l'eredità di Bastiano abate di Marmoutier e Seloncourt, poi arcivescovo di Tours. Diversi documenti e lettere portano note sul contenuto e la data, scritte da più mani, una delle quali sembra essere quella di Andrea Galigai (v. ad es. c. 16v).

1. Sentenza d. d. 15 maggio 1612, che riconosce l'appartenenza di Bastiano, Andrea, Cassandra e Leonora Galigai alla nobile famiglia di questo nome, il diritto a portarne l'arme e ad usare le prerogative connesse a tale appartenenza (cc. 1r–2v).
2. Elenco e ristretto delle ragioni addotte nella sua comparsa da Andrea Galigai, in nome proprio e dei fratelli, per provare l'appartenenza alla nobile famiglia di questo nome (cc. 3r–5r).

Precede l'albero genealogico della famiglia Galigai.

3. ' Articoli da prodursi, et provarsi ', per dimostrare la discendenza di Bastiano, Andrea, Cassandra e Leonora Galigai dalla nobile famiglia di questo nome (cc. 7ʳ–8ʳ).

Precede l'albero genealogico come al n. 2.

4. Verbale della comparsa di Andrea Galigai in data 14 ott. 1611 (cc. 9ʳ–10ʳ).

5. Riassunto delle opposizioni di Vincenzo Giugni alla richiesta di Andrea Galigai fatta in nome proprio e dei fratelli (cc. 11ʳ–12ʳ).

Com. « *Informazioni.* Havea Mons.ʳ Bastiano Galigai Abate di Marmotier in Francia ritrovato per autentiche ». — *Fin.* « et non da 300 in quà solamente, et da quelli del Zampa. »

6. Camillo Guidi, Dichiarazione d. d. Firenze, 14 maggio 1612 (c. 13ʳ).

Riguarda argenterie e libri decorati con l'arme Galigai, in possesso di Leonora Galigai marchesa d'Ancre.

7. ' Copia della Notificatione della Dota del Sig.ʳ Concino Concini ' (c. 15ʳ).

Al tempo del suo matrimonio con il Concini Leonora Galigai appare ancora con il cognome *Dori*.

8. [Bastiano Galigai], Lettera s. d. e s. destin. (cc. 18ʳ–23ʳ).

Incompl. alla fine.

Com. « *Ill.ᵐᵒ et unico mio Sig.ʳᵉ* Io non dubito niente che V. S. non porti la medesima affetione che ». — *Fin.* « che anno daver non sono pagati ne se ne trova anco la via ».

9. Arrigo di Concino Concini, Copia del testamento fatto in data 21 apr. 1631 (cc. 26ʳ–32ᵛ).

A c. 25ʳ la nota *Galigai Concini III.* Nel testamento è previsto un legato a favore dello zio materno Andrea Galigai.

10. Vincenzo Giugni, Lettera a [Concino Concini] d. d. Firenze, 24 nov. 1611 (cc. 35–36).

Cfr. il n. 5.

11. Camillo Guidi, Lettera a [Bastiano Galigai] d. d. Pisa, 29 marzo 1611 (cc. 37–38).

A c. 38ᵛ note del Galigai.

12. ' Della Nobile et Antichissima Casata De Galigai Fiorentina come sene dirà in parte il particulare in questo sunto ' (cc. 40ʳ–51ᵛ).

Com. « Nel'libro del'Historie, di messer Piero Monaldi Cittadino Fiorentino, che tratta delle ». — *Fin.* « gl'altri l'Arme in lungo divisa con dua levrieri contrariando il Campo. »

13. Aurelio Grifoni, Albero della famiglia Galigai (c. 53ʳ).

Dedicato a Bastiano e Leonora Galigai. Con aggiunte di mano che si ritiene sia di Andrea.

14. MATTEO CAROSI, 3 Lettere ad Andrea Galigai d. d. Parigi, 24 nov. 1609 - 25 sett. 1614 (cc. 54, 55, 60).
15. PIETRO RICCIARDELLI, 2 Lettere ad Andrea Galigai d. d. Parigi, 6 febbr. - 23 febbr. 1613 (cc. 56–57, 58–59).
16. BASTIANO GALIGAI, Estratti di lettere al fratello Andrea d. d. 30 apr. 1619 e 15 ott. 1620 (c. 61r).
17. JACOPO SACCARDI, Lettera ad Andrea Galigai d. d. Parigi, 10 ag. 1622 (cc. 62–63).
    Copia con autenticazioni di Filippo del Migliore, Jacopo Maria Gualterotti e Baccio Bandinelli, d. d. 31 ag. 1623.
18. FRANCESCO CERRATTI, 2 Lettere ad Andrea Galigai d. d. [Parigi], 23 apr. 1625 - Bruxelles, 30 ott. 1631 (cc. 65, 68, 69–70).
19. Inventario dei beni mobili di proprietà di Bastiano Galigai d. d. 2 ott. 1621 (cc. 65r–67r).
    È di mano del Cerratti e fu trascritto dall'inventario redatto dal Saccardi.

VOLUME II.

Misure varie tra mm. 349 × 240 e mm. 157 × 106. Carte 126 numerate recent. a matita, più 2 guardie e 4 gruppi di cc. non numer. rispettivamente di 6 il primo e di 2 cc. gli altri, inseriti prima delle cc. 1, 6, 115 ed alla fine del vol. Mazzo di lettere originali con un complesso di 1 c. e 64 pp. bianche.

Legat. della I metà del sec. XIX in tela marezzata di colore viola. Nel dorso tassello verde e impresso in oro il tit. *Galigai Eleonora Sebastian*[*o*] *Lettere Ms.o*.

GRUPPO DI LETTERE RELATIVE ALLA FAMIGLIA GALIGAI.

Sono complessivamente 76. Furono scritte in massima parte dai fratelli Leonora Galigai marchesa d'Ancre e Bastiano Galigai abate di Marmoutier, i quali fecero parte del gruppo di cortigiani fiorentini che seguì Maria de' Medici in Francia. Le lettere sono ordinate secondo i mittenti ed hanno un raggruppamento cronologico per lo più esatto.

1. LEONORA GALIGAI, Lettera al fratello Andrea Galigai d. d. Parigi, 28 dic. 1613 (cc. 1–2).
    Autogr. soltanto la firma. A c. 2v nota, molto probabilmente di mano di Andrea Galigai, sulla data di arrivo della lettera e sul latore della stessa.
2. LEONORA GALIGAI, 2 Lettere alla sorella Cassandra Galigai (cc. 3–5).
    La prima porta l'indic. *Orleans il 25 aprile*, la II è s. d. Tanto la firma della mittente che l'indirizzo della destin. figurano ancora con il cognome *Dori*.
3. BASTIANO GALIGAI, 45 Lettere alla sorella Cassandra Galigai d. d. Parigi, 14 luglio 1606 - 25 genn. 1618 (cc. 6–12, 14–16, 18–19, 21, 23–25, 27–39, 42–43, 47–59, 62–63, 66–71, 74–83, 88–91, 94–98, 112).
    Nella I lettera (c. 6) l'indirizzo è al cognome *Dori*, nella XV (c. 28) l'indirizzo è precisato *nella Via della Crocetta dreto alla Nuntiata*,

nella XXII (cc. 42–43) è scomparsa per corrosione della c. l'indic. dell'anno, nella XXVII (c. 54) è sbiadita l'indic. del giorno nella data *maggio 1612*. Le lettere XXXII–XXXIV (cc. 66–71) hanno autogr. soltanto la firma.

4. Bastiano Galigai, 14 Lettere al fratello Andrea Galigai d. d. Parigi, 3 ag. 1610 – Nottonville, 22 nov. 1621 (cc. 13, 20, 26, 44–46, 84–87, 92–93, 99–104, 109–110, 113, 114).

   Le lettere IX (cc. 99–100) e XIV (c. 114) hanno autogr. soltanto la firma e la lettera XII (cc. 109–110) è scritta in parte da altra mano. Nella II (c. 20) manca l'indic. dell'anno, ma la lettera è inserita fra quelle del 1609. Tutte le lettere, eccetto la II, portano delle note con indicazioni sulla data di ricevimento e talvolta sul loro latore. Le note stesse sono state scritte da una mano che è probabilmente quella di Andrea Galigai (cfr. c. 110^v); fa eccezione la nota della III lettera (c. 26) che è senza indirizzo, ma che per il suo contenuto appare diretta ad Andrea.

5. Bastiano Galigai, 6 Lettere al cugino Francesco Dori d. d. Parigi, 10 dic. 1608 – 20 nov. 1617 (cc. 17, 64–65, 72–73, 105–108, 111).

   La II lettera (cc. 64–65) ha autogr. soltanto la firma, nella V lettera (cc. 107–108) l'indirizzo è di altra mano.

6. Bastiano Galigai, Lettera a Francesca Nelli ne' Galigai d. d. Parigi, 5 marzo 1611 (cc. 40–41).

7. Bastiano Galigai, Lettera ad Ermelinda Gherardi ne' Buonvicini d. d. Parigi, 28 genn. 1613 (cc. 60–61).

   Non autogr.

8. Andrea Buonvicini, 4 Lettere a Bastiano Galigai d. d. Lione, 10 genn. 1610 – 9 genn. 1612 (cc. 115–122).

   Nelle lettere note del Galigai. Errata la data di ricevimento della III lettera (cc. 119–120).

9. Stefano Fantini, 2 Lettere a Bastiano Galigai d. d. Lione, 12 sett. – 8 ott. 1612 (cc. 123–126).

La c. 22 del volume è costituita da mezzo foglietto che porta soltanto l'indirizzo di Andrea Galigai. Ivi due note: *Raccomandata alla cortesia del S.^{r} Segretario Landini* e (forse di mano di Andrea Galigai) *lettere del S.^{r} Zacheria de monte* (?) *di Parigi*.

Palat. 1165. — [1071^a. — 21, 5].

Cartac., miscell., sec. XVII, misure diverse tra mm. 310 × 220 e mm. 272 × 203. Carte 163 più 2 guardie, numerate da mano della I metà del sec. XIX in 175, con una lacuna alle cc. 156–167. Il vol. è composto da gruppi di carte di differente provenienza come dimostrano le quattro antiche numerazioni seguenti,

frammentarie e apposte da mani diverse: le cc. 1–36 sono segnate con i numeri da *211* a *246* che si sovrappongono alla num. *1–23* nelle cc. 13–35 (n. II); le cc. 37–65 sono computate a pagg. da *161* a *210, 214, 216,* da *219* a *224* con una numer. che corregge altra precedente; le cc. 66–91 sono segnate egualmente a pagg. da *833* a *882, 831, 874,* così come lo sono le cc. 92–155 da *490* a *617.* Bianche le cc. 10^v–12^v, 36, 62–64, 65^v, 74, 75^v, 91, 96^v, 170–171, 172^v, 175^v. Diverse mani di scrittura; la stessa quella dei nn. III–VII. Sparse corrosioni d'inchiostro. Dopo la I guardia è inserita una c. non numer. con l'indice del contenuto scritto dal bibliotecario I. Giampieri. Secondo l'indice suddetto, i componimenti da *pag. 37 a 155* erano originariamente *Scritti idraulici, anteriori al Galileo* e mancano i due opuscoli *Renieri, Orazione per la incoronazione di G. B. Durazzo Duce di Genova a 156* e *Maggio e sua festa–Veglia a 178.* La mancanza del secondo opuscolo fu segnalata il 15 marzo 1935, mentre per il primo cfr. il ms. Palat. 1158, n. VIII.

I diversi fascicoli sono contenuti in cartella della metà del sec. XIX, di carta colorata e mezza pelle.

I. ' Discorso di movere il Reno di Lombardja ' (cc. 1^r–10^r).

Nel ms. il titolo, aggiunto da mano diversa, continua: *per fare che il Pò di Ferrara si profondi e allarghi per renderlo continuamente navigabile.* Per questo *Discorso* e per quello descritto al n. II, che riguardano ambidue le intenzioni del Papa Clemente VIII di rendere navigabile un braccio del Po e di regolare il corso del Reno, cfr. L. von Pastor, *Storia dei Papi* cit. vol. XI, pp. 620 e 621.

Com. « Poichè V. Bne s'è degnata di farci gratia, di significarci, che ella viene ». — *Fin.* « di sincerissima fede verso la Santa Sede Apostolica et la Santità Vostra... ».

II. ' Discorso sopra il Regolare il Pò di ferrara ' (cc. 13^r–35^v).

Il tit. è di altra mano.

Com. « *Beatissimo Padre.* Ogni Bonificatione, che si pretende di fare da paludi, fiumi, lagune, torbidi ». — *Fin.* « santa mano, et di donar alla Santità Vostra ogni augumento di gratia. *Di Roma il 15 di Gennaio 1604* ».

III. Questioni diverse riguardanti processi di alchimia. Acef. (cc. 37^r–61^v).

Da c. 45^v il tit. *Brasavola* corrente in testa alle pagine. Nei margini note e riferimenti di mano in parte diversa da quella del copista. A c. 65^r appunti di scrittura differente da quella del testo, fra i quali una nota sulla *Theoria philosophiae hermeticae* di Heinrich Nolle (Hanoviae, 1617).

Com. « [*An in quocumque vase fieri possent operationes chimicae*]* ut quibusdam placet, scilicet quod pars seminis ingrediatur uterum propter levitatem suam ». — *Fin.* « *Utrum Reductio sit numeranda inter chimicas operationes...* et naturam terrae sub forma et natura Aquae, quam super terram reducunt ».

IV. [**JOHANN AMBROSIUS SIEBMACHER**] Hydrolithus sophicus seu Aquarium sapientum (cc. 66^r–73^v).

Nel ms. il titolo è seguito dall'indic. *Hoc est Opusculum chymicum, in quo via monstratur, Materia nominatur, et processus describitur quomodo videlicet ad Universalem tincturam perveniendum, hactenus non visum Publici emolumenti et utilitatis universalis causa typis publicis subiectum. Anno MDCXXV.* Cfr. il *Musaeum hermeticum* (ed. Francofurti, 1677), pp. 73–141 che contiene il testo più ampio dal quale è stato riassunto il testo Palatino. Precede un sommario del contenuto delle quattro parti in cui si divide l'opuscolo.

Com. « *Prima Pars.* Primum igitur discere incipe, quomodo Deus Triunus, ab initio universalem naturam ordinaverit ». — *Fin.* « *Epilogus...* potueris, inde equidem metuo te per aliam institutionem difficillime rem comprehensurum esse ». Segue l'epigramma sulla pratica alchimistica riportato alla p. 142 dell'ed. cit.

V. **JEAN DE MEHUN**, DEMONSTRATIO NATURAE (cc. 75r–87v).

Nel ms. *Demonstratio Naturae, quam errantibus chymicis facit, Dum de sophista, et stolido spiratore carbonario conqueritur. Descripta per Joannem a Mehung. Anno MDCXXV*; cfr. per il testo *Musaeum hermeticum* ed. cit. pp. 145–171. In principio qualche nota di mano per lo più diversa da quella del copista.

Com. « *Natura* Proh Deum immortalem, quam contristatus sum si humanum genus considero, quod Deus ». — *Fin.* « ut nobilissimam hac de elementis tincturam, volente et auxiliante Deo tandem adipiscar. »

VI. **NICOLAS FLAMEL**, SUMMARIUM PHILOSOPHICUM (cc. 87v–90v).

Nel ms. il tit. *Tractatus brevior sive summarium Philosophicum Nicolai Flamelli*; cfr. per il testo *Musaeum hermeticum* ed. cit. pp. 172–179.

Com. « Qui metallorum cognitionem, certamque scientiam, quomodo videlicet inter se invincem transmutentur impetrare sattagit ». — *Fin.* « supernis a Deo Patre accepi qui iuxta bonitatem suam mihi largitus est. »

Mancano secondo l'ed. cit. le ultime sette righe del testo.

VII. **EWALD VOGEL**, LIBER DE LAPIDIS PHISICI CONDITIONIBUS (cc. 92r–155v).

Cfr. per il testo *Theatrum chemicum* cit. vol. III, pp. 515–648. Nei margini note e riferimenti dei quali i più numerosi sono quelli dovuti al copista del testo.

Com. « *Prefatio...* Quicumque chemiae operam dant, scopum quemdam omnes unum sibi proponunt Exdrargivum, aut». — *Fin.* «*Caput septimum...* omnibus occultata in unum exiguum volumen contraxerim, et cunctis palam proposita revelaverim. »

VIII. **CRISTOFANO SPINI**, SCUOLE PUBBLICHE DEL COMUNE IN FIRENZE (c. 169r-v).

In princ. tit. di mano del sec. XVIII. Per l'epoca alla quale si riferiscono le notizie è da tener presente che lo Spini morì nel 1624 (cfr. E. Cirri, *Necrologio Fiorentino* cit. vol. XVII, p. 346). Precede (c. 168^r) un appunto di altra mano sullo stesso argomento nel quale compaiono, come nelle notizie dello Spini, i nomi dei maestri Vincenzo Pieruzzi e Piero Smeraldi.

Com. « Li Maestri condotti, e stipendiati dal Comune di Firenze già erano quattro ». — *Fin.* « quanto da questi libri delle Tratte ho potuto ritrarre in questa materia ».

IX. **ANTONIO MALEGONNELLE**, ORATIO PRO HELVETIIS (cc. 173^r–175^r).

È l'orazione rivolta al Pp. Clemente IX; cfr. le *Orationes* (Romae, 1697) pp. 155–166. Correzioni della stessa mano del testo. A c. 172^r tit. di mano del sec. XVIII.

Com. « ...Tam alta P. B. in hoc Principatus tui exortu, et tam numerosa immortalitatis ». — *Fin.* « est P. B. quod credere de se non possit auspiciis tuis Christiana virtus ».

Palat. 1166. — [1077. — 21, 5].

Cartac., miscell., sec. XVI, 3 voll. di misure diverse tra mm. 223 × 148 e mm. 211 × 140 circa. Il I vol. conta 132 cc. numerate recent. più 2 guardie. Nella numer. sono computate alcune antiche coperte contenenti i singoli componimenti. Non sono, invece, per lo più comprese nella serie altre copertine più recenti sulle quali i titoli dei singoli componimenti sono stati segnati in modo sommario ed approssimativo dal bibliotecario Palatino I. Giampieri. La stessa mano del Giampieri ha talvolta apposto i titoli alle copertine antiche. Numer. originale da *1* a *12* nelle cc. 18^r–29^r, da *1* a *11* nelle cc. 33^r–43^r, 46^r–56^r, 60^r–70^r, da *1* a *9* nelle cc. 91^r–99^r. Oltre alla numer. recente, altra moderna a matita frequente nei ms. Palatini. Bianche nel complesso 8 cc. e 15 pp. Il II vol. consta di 214 carte numerate recent. con gli stessi criteri del I vol. e segnate da varie numer. moderne a matita. La prima numer. ha segnato di seguito da *1* a *213* tutte le carte, le altre sono state apposte a qualcuna delle scritture che compongono il volume. Bianche nel complesso 10 cc. e 5 pp. Il III vol. consta di 290 cc. numerate modern. a matita. Hanno numer. indipendente in 11 cc. le cc. 275^r–285^r. Bianche le cc. 188^v, 275^v, 286–290. La c. 206 è spostata dopo la c. 195. Autografi di Marcello Adriani il Giovane il vol. I nelle cc. 71^r–78^r, 81^r–89^r, 109^r–122^v, tutto il vol. II tranne le cc. 131^r–142^v e tutto il vol. III. Il resto di mano del padre Giov. Battista, eccetto le cc. 123^r–132^v del I vol. di scrittura non identificata. Sparse nei volumi macchie di umidità.

Legat. della I metà del sec. XIX in carta colorata e mezza pelle. Nel dorso di ciascun vol. impressi in oro rispettivamente i titoli *Adriani Marcello Virgilio Orationes Diversae*, *Orationes et Comment. Divers.*, *Studia Humaniora*, coi nn. da *1* a *3*.

[**GIOV. BATTISTA E MARCELLO ADRIANI**], SCRITTI VARI.

Sebbene i componimenti raccolti nei tre volumi siano stati attribuiti, secondo il tit. apposto nel dorso, interamente al secondo Autore, tuttavia una distinzione è consentita dalla diversità delle mani di scrittura e dalle date di alcune orazioni. È infatti da tener presente che Giov. Battista Adriani (c. 1511–1579) ottenne la cattedra di eloquenza

nello Studio Fiorentino intorno al 1549 (G. M. Mazzucchelli, *Gli Scrittori d'Italia.* Brescia, 1753–1763, vol. I, 1, p. 151), mentre per gli estremi biografici del figlio Marcello, L. Ferrari (*Onomasticon.* Milano, 1947, *ad vocem*) ha fissato gli anni 1562 c. –1604.

VOLUME I.

I. GIOV. BATTISTA ADRIANI, Orazioni diverse.

I nn. I 2–5; II 1; III 1, 2; IV 1,2; V, presentano nel testo varie correzioni originali. In un carticino aggiunto in princ. l'indice di mano di I. Giampieri.

1. *De praestantia literarum* (cc. 1r–15r).

A c. 1r oltre il tit. la data *1548.*

Com. « Quae res ad dicendum duae solent, iis etiam qui mediocriter eruditi sunt ». — *Fin.* « de Phenice ab Homero dictum est, poterimus rerum, verborumque authores fieri celeberrimi ».

2. *De Rhetorices facultate* (cc. 17r–29v).

A c. 17r oltre il tit. la data *1550*, ripetuta all'inizio del testo.

Com. « Neminem vestrum mirari velim Doctissimi ac Nobilissimi viri, qui adestis, vosque optimi, ». — *Fin.* « vos eo ita praestare ut soli ceteris hominibus in eo genere antecellatis. *Dixi* ».

3. Anep. (cc. 32r–43r).

A c. 32r la data *1551.*

Com. « Quo consilio apud vos nobilissimi viri, et ingenui adolescentes superiore anno Rhetoricae ». — *Fin.* « sacra fieri vult quam quibus cum pietate musice et poetarum carmina coniunguntur. *Dixi* ».

4. *De collatione Rhetorices et Poetices* (cc. 45r–56r).

A c. 45r oltre il tit. la data *1552.*

Com. « Rem gravem atque adeo difficilem Nobilissimi viri, et ingenui adolescentes hodierna die ». — *Fin.* « doctrina, atque elegantia, et rebus diversis instructiores atque ornatiores efficiemini. *Dixi* ».

5. *De eloquentia* (cc. 59r–70v).

A c. 59r, oltre il tit. la data *1554* e la nota *Habita florentiae in publico gymnasio anno LIIII*; cfr. anche il ms. Palat. 1154 n. V, 1.

Com. « Diu multumque mecum dubitavi qui adestis doctissimi et humanissimi viri optimi, atque ». — *Fin.* « percipietis, et ipsius eloquentiae latitantes animis vestris igniculos in lucem proferri sentietis. *Dixi* ».

II. MARCELLO ADRIANI, Orazioni anep. (cc. 71r–89r).

1. *Com.* « Animus noster ingenui adolescentes quamdiu est cum corpore concretus requie eget, ideo ». — *Fin.* « huius loci amplitudo postulabat, meum tamen idcirco placendi vobis studium ne improbetis. *Dixi* ».

In princ. del testo la nota *3a 1581.*

2. *Com.* « Hoc igitur unum restabat cadenti, et pene intermortuae literarum Reipublicae, ut quando ». — *Fin.* « mecum libros Aristotelis Rhetoricorum, et Horatij odas mecum leti atque alacres convenite. *Dixi* ».

A c. 79^r la nota di antica mano *Studij di Marcello Latini N° 52.*

III. GIOV. BATTISTA ADRIANI, Orazioni anep. (cc. 91^r–107^v).

1. *Com.* « Cum multa sint honestissimi viri, et ingenui adolescentes quae ad hominum animos ». — *Fin.* « honestate, gratia, dignitate, opibus, ac omni demum praestantia reliquis vestris civibus longe antecellatis. *Dixi* ».

2. *Com.* « Quamvis ex hoc loco saepe litterarum studia fuerint laudata, et quae quantaque ». — *Fin.* « esse prioribus versibus pollicetur quos iam censeo adeamus. *Quid faciat letas segetes** ».

IV. MARCELLO ADRIANI, Composizioni varie.

1. Orazione anep. (cc. 109^r–116^v).

Com. « Multoties audivi ingenui adolescentes nostram hanc florentissimam et praepotentem civitatem omnium bonarum». — *Fin.* «perspicax opportuna, solersque demum est, qualem in Nestore, et Ulisse finxit Homerus. »

2. [Commentum] *In Tusculanus quaestiones.* Mut. in fine (cc. 117^r–122^v). Si riferisce al lib. I, capp. 1–13.

Com. « Cum Respublica Romana civilibus bellis fere fracta, et distructa cepisset ad nutum ». — *Fin.* « omnium consensione. Deinde naturali cura, et consideratione posteritatis, quam omnes observare videntur. »

V. [GIOV. BATTISTA ADRIANI ?] Orazione anep. Mut. in fine (cc. 123^r–132^v).

Com. « Quo consilio patres prestantissimi superiore anno de poetice apud vos egimus ut ». — *Fin.* « potest crisippi exemplum vobis proponentes qui naufragus in littus rhodiorum eiectus discipli*».

VOLUME II.

I. MARCELLO ADRIANI, Commenti a M. T. Cicerone.

Sparse nel testo di tutte le composizioni correzioni varie.

1. Commento al trattato *De finibus bonorum et malorum* lib. V (cc. 1^r–117^r, 159^r–174^v).

Le cc. 159^r–174^v sono la continuazione del testo contenuto alla c. 64, che riprende, dopo una lacuna, alla c. 65^r.

Com. « Cum superioribus duobus annis et quae ad dicendi artem pertinerent ex aureo ». — *Fin.* « redeant et recta quidem ad domum suam, nam secum eos ducere nolebat. *Quod cum ille dixisset et satis disputatum videretur in oppidum ad Pomponium perreximus omnes.* Finis... »

2. Commento allo *Orator* (cc. 119r–127r, 129r–130v, 145r–158v).

Rispetto al testo originale il commento è così da ordinare: cc. 145r–158v, 129r-v, 119r–127r; la c. 130 è da spostare tra le cc. 124–125. Cfr. anche la parte contenuta nel vol. III, cc. 25r–274v.

Com. » *Trocheum autem qui est eodem spacio quo Choreus cordacem appellat.* Antequam Cicero quid de tota numerorum ratione sentiat explicet nonnullorum opiniones referre ». — *Fin.* « non longe abesse ab ijs quae optima et singularia ab omnibus iudicantur ».

3. Commento alla *Rhetorica ad Herennium* lib. I, 1 e 2 (cc. 175r–177v).

Com. « *Etsi negotiis familiaribus impediti* etc. Ut consueverunt alij interpretes itidem et nos ante interpretationem contextus quaedam prolegomena ». — *Fin.* « vero sic definitum fuit. Negotium est congregatio personarum locorum temporum causarum modorum ».

II. GIOV. BATTISTA ADRIANI, *De latinarum literarum dignitate* (cc. 131r–142v).

A c. 131r oltre il tit. di mano del sec. XVI la data *1548* e la nota *Prima.* Al rovescio della stessa c. la scritta autografa dell'Adriani *Oratio Johannis Baptistae Adriani Marcelli Filii habita florentiae in publico ginnas*[*i*]*o quarto non. novembris anno MDXLVIII.* Nel testo alcune correzioni.

Com. « Si quae in vobis apparet ad audiendum Nobilissimi Viri, et ingenui adolescentes ». — *Fin.* « diuque laboraverim, et vos quod michi aliquando operam dederitis nunquam fortasse poeniteat. *Dixi* ».

III. MARCELLO ADRIANI, Commento alla *Rhetorica* di Aristotele lib. II (cc. 181r–214v).

Com. « Ostentum est in superioribus a nobis Dialecticam esse facultatem inveniendi vel considerandi ». — *Fin.* « tristitiam, morositatem. Horum igitur iuventus deterior senectute, illorum senectus praestantior quorundam iuventute. »

VOLUME III.

MARCELLO ADRIANI, Composizioni varie.

Nel testo alcune correzioni e qualche aggiunta nel n. 3.

1. Commento all'orazione di M. T. Cicerone *Pro M. Marcello*, 1–5 (cc. 1r–24v).

Com. « Cum multa apud latinos soluta oratione docte artificioseque scripta reperiantur, nihil tamen ». — *Fin.* « cognosceremus potius Cesarem si in illius potestate foret pacem sectaturum potius quam bellum ».

2. Commento allo *Orator* di M. T. Cicerone (cc. 25r–274v).

Completa la parte contenuta nel II vol. n. I, 2 ed è da inserire fra le cc. 145r–158v e la c. 129r-v dello stesso volume.

Com. « *Atque ego in summo oratore fingendo talem informabo qualis fortasse nemo fuit etc.* Quicumque aliquod opus facere in animo habent, aliquid sibi prius in mente ». — *Fin.* « et unam tamen longam celeritate duarum brevium etiam et ipse labi videatur. *contra accidere in spondeo et trocheo, quod alter e longis constaret, alter e brevibus fieret* ».

3. *Animi Cultus.* Orazione (cc. 275r–285v).

A c. 275r oltre il tit. il num. *93.* In capo al testo la nota *2a* e la data *1580*; cfr. anche il ms. 1154. II.

Com. « Mortalium condicionem Homerus contemplatus, eorumque vitiis et vivendi rationibus inter se collatis ». — *Fin.* « aut Grecae gratia, studio literarum nostra civitas summi nostri principis auspiciis vigebit. *Dixi* ».

Palat. 1167. — [1078. — 21, 5].

Cartac., miscell., secc. XVII–XVIII, misure diverse tra mm. 218 × 146 e mm. 50 × 129. Carte 214 più 2 guardie, numer. recentemente. Bianche in complesso 45 cc. e 19 pp. Non sono computate nella numer. alcune carte appartenenti a coperte nelle quali furono raccolti ed ordinati posteriormente i mazzi di appunti. In princ. del vol. indice approssimativo del contenuto di mano del bibliotecario Palatino I. Giampieri, che ha riportato i titoli attribuiti ai singoli componimenti sulla coperta in cui sono raccolti. La pagin. segnata dal Giampieri non corrisponde più a quella attuale. Autografo eccetto nelle cc. 142r-v, 144r-v, 146r–149v, 154r, 155r, 158r–163v, 167r–170v, 173r–213v. Sparsi vecchi segni di umidità.

Legat. della I metà del sec. XIX in mezza pelle. Nel dorso il tit. impresso in oro *Doni G. Batta Miscellanea.*

[**GIOV. BATTISTA DONI**], SCRITTI VARI.

Sono costituiti per lo più da gruppi di note sommariamente ordinate. Le note comprendono elenchi di vocaboli, locuzioni e massime di autori classici greci e latini (Omero a c. 1r-v, Eschilo alle cc. 2r–3v, Orazio alle cc. 9r–16v, 19r-v, Terenzio alle cc. 16v–19r, 128r–141v, Cicerone alle cc. 23r–25r, 77r–96v insieme ad Orazio, Sallustio, Terenzio), gruppi di formule e frasi latine e greche (cc. 29r–36v, 38r–46v, 53r–55v, 69r–76r, 142r-v) estratte da fonti varie, appunti di numismatica (c. 152r-v). Sono inseriti, inoltre, nel volume altri testi di natura diversa come un brano di argomento religioso in lingua francese (c. 144r-v), copie di iscrizioni (c. 154r) delle quali una figura conservata da Giovanni Vincenzo della Porta napoletano ed altra è tratta *ex schedis Ligorii*, trascrizioni di iscrizioni etrusche (c. 212r), una pianta di sepolcreto con note descrittive nelle quali è ricordato Giovanni Lami (cc. 212v–213v). È da tener presente che, nella mancanza di altri indizi sicuri, l'attribuzione al Doni dei singoli gruppi di carte può essere data soltanto dall'autografia.

Presentano nel complesso un testo più ampio ed organico i componimenti seguenti, in parte, come indicato, di altre mani:

1. *Gordianus*. Tragedia (cc. 97r–127v).

Abbozzo con correzioni, in una stesura non finita e non ordinata come appare dall'*Argumentum Fabulae* (cc. 97r–104r). La tragedia è elencata fra le opere inedite del Doni da A. M. Bandini, a p. CXIV di *De vita et scriptis J. B. Donii* (in appendice a J. B. Donii *Commercium litterarium editum studio et labore* A. F. Gorii. Florentiae, 1754).

Com. « *Actus primus Scena prima Gordianus, Misitheus, Metius, Sabinus, Philippus, Saturninus Milites Legionarij, Milites Praetoriani.* Tandem hospitales victor ingredior lares ». — *Fin.* « *Actus 2us. Scena prima. Gordianus, Augur, Pullarius, Misitheus, Chorus* ... *Gordianus* ... In dira regem vulnera exposcat suum | Iurgia repende[n?]s morte ».

2. Composizione scolastica (cc. 146r–149v).

Com. « Quando Hercules venit cum expugnasset ad urbem claram Euriti regis agens insignia ». — *Fin.* « heu, avulsio huius mali nuper me incendit. et rursus mea latera invadit * ».

3. Poemetto in distici sulla Crocifissione (cc. 150r–151v).

Com. « Calvariae colles et collibus addita rupes ». — *Fin.* « ruptos haud posses voce sequi gemitus ».

4. Epigrammi in morte di Ludovico Serragli (c. 155r).

Il Serragli morì a Parma nel 1624.

a) Nunc lacrimas si quando mihi nunc ducite cives.

b) Quam bene pennatae gentis Regina senectam.

5. *Dialogo di Logica* (cc. 158r–163v).

Com. « *Carlo. E Mutio.* Ditemi per vostra fede signor Mutio dove voi ne andavate hiersera fuor ». — *Fin.* « discostiamo troppo dal nostro primo proposito, però bastivi per hora saper questo ».

6. *Della Memoria locale, et la caggione perchè sia stata ritruovata* (cc. 167r–170v).

Com. « Per che ogni nostra, humana cognitione et saper ha il suo principio ». — *Fin.* « detto, per un luogho anchora particolare, ma veniamo all'elemento del Acqua. »

7. Della natura degli elementi (cc. 173r–211v).

Complesso di note varie e di un testo organico (fino a c. 182v) che:

Com. « Prima si deve avertire che nel Centro della Terra, cioè nel Sole ». — *Fin.* « nelle quali vi è anco la virtù di queste cose inferiori, et terrestre. »

Palat. 1168. — [1079. — 21, 5].

Cartac., I metà del sec. XVI, mm. 211 × 141. Carte 54 più 2 guardie moderne, numer. a matita fino alla c. 52 dalla mano frequente nei mss. Palatini. Consta di 7 fascicoli dei quali il I è ternione, il II quaderno più 1 c. in princ., i

fasc. III–VI quaderni, il VII ternione con 1 c. aggiunta in princ. Scrittura corsiva di mani di poco distanziate nel tempo. A c. 52ʳ una breve preghiera aggiunta da mano della fine del sec. XVI. La parte scritta è inquadrata fino alla c. 47ʳ da linee a piombo. Bianche le cc. 52ᵛ–54ᵛ.

Legat. moderna in perg. molle.

GIROLAMO SAVONAROLA, SCRITTI VARI.

A c. 1ʳ il tit. *Lettere familiari a diverse persone devote facte in diversi tempi* che si riferisce soltanto a parte del contenuto. Il manoscritto è stato descritto brevemente da R. Ridolfi per quanto interessava l'edizione delle lettere in *Le lettere di G. S. per la prima volta raccolte* (Firenze, 1933) p. XXI.

I. Lettere diverse (cc. 1ʳ–17ʳ).

Portano qualche correzione ed aggiunta di mani poco più tarde; ad una di esse è dovuto il secondo cognome dei destinatari del n. 17 riportato anche dal Ridolfi in forma dubitativa.

1. *A una badessa di Ferrara.* – Ex florentia die Xª settembris 1493.
   Cfr. *ed. cit.* n. XIV.
2. *Alla ill. Madonna Joanna Carapha moglie del conte Joane francescho Della Mirandula.* – Florentiae die XV decembris 1495.
   Cfr. *ed. cit.* n. XXX.
3. *Item Alla medesima.* – Florentiae X aprilis 1496.
   Cfr. *ed. cit.* n. XXXVII.
4. *Alla Ill. Madonna Joanna carapha et Madonna Dianora della mirandula.* – florentiae 3 aprilis 1497.
   Cfr. *ed. cit.* n. XLVII.
5. *Al Signor Joanfrancesco Conte della mirandula.* – Florentiae die 8 mai 1497.
   Cfr. *ed. cit.* n. XLVIII.
6. *Ad messer Ludovico pictorio Cancellario del Signor hercole desti.* – Florentiae 23 mai 1497.
   Cfr. *ed. cit.* n. LI.
7. *Al Signor Joanfrancesco pico della mirandula.* – Florentiae 2 Julij 1497.
   Cfr. *ed. cit.* n. LX.
8. *Amico in christo iesu amantissimo Lodovico pictorio.* – Florentiae 3 augusti 1497.
   Cfr. *ed. cit.* n. LXV.
9. *A Madonna Joanna Carapha.* – Florentiae 13 augusti 1497.
   Cfr. *ed. cit.* n. LXVII.
10. *A messer Ludovico Pictorio.* – Ex conventu sancti marci 13 augusti 1497.
    Cfr. *ed. cit.* n. LXVIII.

11. *Al proprio fratello maestro Albertto medico.* – Florentiae in vigilia asumptionis domini nostri 1497.
Cfr. *ed. cit.* n. LXIX.
12. *A Madonna Joanna Carapha.* – Florentiae die 6 novembris 1497.
Cfr. *ed. cit.* n. LXXIX.
13. *Alla medesima.* – florentiae Die 14 Januarij 1498.
Cfr. *ed. cit.* n. LXXXI.
14. *Allo Ill. duca di ferrara hercule.* – Florentiae prima augusti 1497.
Cfr. *ed. cit.* n. LXIV.
15. *A fra domenico da pescia che predicava a pisa.* – Ex florentia Die X martij 1490.
Cfr. *ed. cit.* n. V.
16. *A Maria Angiola Sforza da Esti.* – 1497 ex conventu Sancti marcij Florentiae die 24 mai.
Cfr. *ed. cit.* n. LIII.
17. *Alle dilette in christo jesu Pulisena de petrati et lucretia de rana* (?). – Ex conventu Sancti Marcij de florentia Die XXIIII Maij 1497.
Cfr. *ed. cit.* n. LII.
18. *A messer Beltrando prothonotario apostolico.* – Florentie die 12 Juni 1497.
Cfr. *ed. cit.* n. LIV.
19. *A messer hercole da Esti.* – Florentiae octava mai 1497.
Cfr. *ed. cit.* n. XLVIII dove è indirizzata a Giovan Francesco Pico della Mirandola.
20. *A frate Domenico da pescia a pisa.* – ex Florentia 10 martij 1490.
Cfr. il n. 15.
21. *Ad Alexandrum pontificem Maximum VI.* – [Ex conventu Sancti Marci Florentiae, die XX maij] 1497.
Cfr. *ed. cit.* n. L.
22. *Ad Imperatorem.* – [Firenze, marzo 1498].
Cfr. *ed. cit.* n. LXXXXIII.
23. *Ad regem et reginam hyspanie.* – [Firenze, marzo 1498].
Cfr. *ed. cit.* n. LXXXV.

II. ‘ Capitulum ad fratres suos ’ (c. 17r-v).
Com. « Anno primo predicationis mee in hac ». — *Fin.* « opus dei: et verum sicut evangelium ».

III. ‘ Contra Vacillantes qui ex partte credunt ’ (cc. 17v–18r).
Com. « Aliqui sunt quibus veritas placet et ». — *Fin.* « et terram promissionis eterne in futuro, *per eum qui vivit et regnat benedictus deus in secula seculorum amen* ».

IV. ‘ Dictum eiusdem anno Domini 1492 ’ (c. 18r).
Il tit. è stato aggiunto da altra mano.

Com. « Cogita ergo quale et quanta erit ». — *Fin.* « illuminatos a deo et populos auxiliatos: *haec dicta sunt anno domini 1492* ».

V. Profezie (cc. 18ᵛ–19ʳ).

1. *Com.* « Nota come lanno 1496 adi XV ». — *Fin.* « si scoprirrebbe perche dio cosi vorra ».
2. *Com.* « Epsi Andranno al santuario con scure ». — *Fin.* « o portera el vento getteranno allacqua ».

   Con l'indic. *Item sopra il psalmo XXXIX expe*[*c*]*tans*; cfr. J. Schnitzer, *Savonarola* (Milano, 1931), vol. II, p. 225, n. 69.
3. *Com.* « Gaudete et exultate iusti verumtamen preparate ». — *Fin.* « anima[s] autem vestras igni perpetuo tradam ».

   Con l'indic. *Verba eiusdem a spiritu sancto habita*; cfr. il *Compendium revelationum* in appendice a G. F. Pico, *Vita R. P. Fr. Hieronymi Savonarolae* (Parisiis, 1674) vol. I, p. 230, ll. 8–20.
4. *Com.* « Audite omnes habitatores terre haec ». — *Fin.* « capiet Christianitatem et ab ea quandoque capiet capietur: ».

   Con l'indic. *Laltre parole formali furono queste*; cfr. il *Compendium revelationum* cit. p. 230, l. 25 – p. 231, l. 4.

V. ' Exortatione facta alli frati in capitulo a di 30 di ottobre 1497 sopra la renovatione interiore et exteriore del viver christiano '. Incompl. (cc. 19ʳ–20ᵛ).

Com. « *Patres et Fratres dilectissimi*: Io vi ho chiamati et facti ragunar in questo g[i]orno perche essendo ». — *Fin.* « cagione di dir vedi tu: messer domene idio ha castigato il tale* ».

L'*Exortatione* commenta il Ps. 132. 1 *Ecce quam bonum*. Al testo interrotto segue uno spazio bianco corrispondente a 17 linee.

VI. Lettera ai Frati di Bologna (cc. 21ʳ–24ᵛ).

Alli frati di Bologna. – In die nativitatis domini [1497 ?].

Cfr. *ed. cit.* n. LXXX.

VII. ' Copia duna lettera mandata da fra Girolamo a papa Lexandro VI e per Girolamo benivieni vulgharizzata ' (cc. 24ᵛ–25ʳ).

Cfr. *ed. cit.*, n. LXXXII bis. Il volgarizzamento contenuto in questo ms. è pubbl. ivi in nota (p. 204).

VIII. Schemi di prediche latine e volgari.

1. (cc. 25ᵛ–29ʳ).

Com. « Benche io chiaramente cognoscha Reverendi padri governatori et dilectissimi frategli el mio ». — *Fin.* « offerse se medesimo imaculato allo eterno dio a fruire la perpetua gloria *ad quam ille nos perducat qui est benedictus in secula seculorum amen* ».

Il proemio del testo volgare è preceduto da altro in latino, forse relativo allo stesso sermone, che com. « *Pia omnino nostri reverendi patris* ». In principio la nota *non e di frate hieronimo* ripetuta in altra

forma al princ. del proemio latino; che la predica non sia autentica risulta anche dalla lettura del testo.

2. (cc. 29ᵛ–32ʳ).

Com. « *Si quis diligit me sermonem meum servabit et pater meus diliget eum...* [Joh. 14. 23–24]. Quam fuerit neccessaria hodierna spiritus sancti profusio ostendit et dispositio mundi ante ». — *Fin.* « christum et hoc nobis maxime necessarium maxime utile maxime dulce quia dicit *si quis diligit...* ».

Il testo è diviso a c. 30ʳ da uno spazio bianco corrispondente a 4 linee. Cfr. alle pp. 108–109 lett. *e*, l'art. di R. Ridolfi *Gli Archivi Gondi* in *La Bibliofilia,* vol. XXX (1928) pp. 82–119.

3. (cc. 32ᵛ–36ᵛ).

Com. « Primo dicenda erant verba evangelii sequentia scilicet *Et sermonem quem audistis* [Joh. 14. 24] etc. usque dum dicit pacem et receta ». — *Fin.* « caritatis ut simus filij arietum idest apostolorum filij domini nostri jehsu christi *qui cum patre et spiritu sancto est deus benedictus in secula seculorum amen.* »

In princ. l'indic. *feria 2* aggiunta da altra mano.

4. (cc. 37ʳ–42ʳ).

Com. « *Vox domini super aquas deus maiestatis intonuit dominus super aquas multas* [Ps. 28, 3]. Imprecedentibus ceperamus mirabilia quae fecit spirictus sanctus in mundo enarrare et in ». — *Fin.* « annus ergo quid dicemus vox domini in virtute: vox domini in magnificentia *qui est benedictus in secula seculorum amen* ».

In princ. l'indic. *feria 3* aggiunta da altra mano.

5. (cc. 42ʳ–51ʳ).

Com. « *Vox domini confringentis cedros et confringet dominus cedros libani* [Ps. 28. 5] de spiritu sancto tractantes, diletti in christo jesu prout dedit nostre fragilitati ». — *Fin.* « mundum ad batismum conduxerunt ad laudem et gloriam domini nostri jesu christi *qui est ben*[*e*]*dictus cum patre et spiritu sancto in secula seculorum amen* ».

In princ. l'indic. *in die trinitatis* aggiunta da altra mano.

IX. ' Littera de fra Girolano de ferrara ' (c. 51ʳ⁻ᵛ).

[*Fratri Baptiste ordinis praedicatorum*]. — Ex venetijs 16 mai 1492.

Cfr. *ed. cit.* n. VI.

X. ' Alia littera eiusdem ' (cc. 51ᵛ–52ʳ).

[*Fratri baptiste de florentia ordinis praedicatorum*]. — Ex venetijs die II februarij 1492.

Cfr. *ed. cit.* n. VIII.

XI. ' Salutatio directa ad Jesum edita per Fratrem Hieronimum Savonarolam ' (c. 52ʳ).

Com. « Ave Jesu largitor gratiae dominus tu ». — *Fin.* « perducas nos ad vitam eternam Amen ».

Palat. 1169. — [1081. — 21, 5].

Cartac., I metà del sec. XIX, autografo, 4 voll. I tre primi sono legati in carta e mezza perg. e portano nel dorso il tit. scritto a penna; il quarto consta di fascicoli sciolti raccolti in cartella. Dall'*Arch. Palat.* vol. VII, 100, risulta che in data 30 dic. 1846, per ordine del Granduca *i tre Volumi Manoscritti... che contengono gli spogli ed appunti autentici di cui si è valso Emanuelle Repetti per compilare il Suo Dizionario Geografico–Storico della Toscana...* [*furono*] *depositati...* [*nella*] *Biblioteca Palatina accanto all'Esemplare dell'Opera medesima che vi si conserva.*

EMMANUELE REPETTI, Spogli ed appunti vari.

Volume I.

Di misure varie tra mm. 319 × 215 e mm. 120 × 175 circa (nelle cc. legate). Carte X e 420 numerate origin. più 1 guardia in princ. ed in fine, e 2 cc. bianche alla fine. Nella numer. origin. è stato omesso il n. 57, la c. 206 è seguita da 2 cc. segnate origin. *bis*, le cc. 226, 291, 324 e 325 sono seguite ciascuna da 1 c. segnata anche essa origin. *bis*, mentre dopo la c. 325 *bis* una c. è segnata nuovamente 325; il n. 312 è stato apposto a 2 cc. di seguito. Le cc. numerate origin. sono poi seguite da altre, di misure varie e non numer. in parte legate ed in parte sciolte, e precisamente: da 1 c. ciascuna le cc. 30, 78, 84, 95, 107, 140, 212, 239, 267, 272, 281, 322, 325^2, 347, 349, 372, 395, da 2 cc. la c. 389, da 3 cc. le cc. 270, 305, da 4 cc. la c. 184, da 5 cc. la c. 301, da 7 cc. la c. 324 *bis*. La c. 40^v porta un carticino, tra le cc. 60 e 61 ne appare strappata una. Bianche le cc. III^v–X^v, 20^v, 32^v, 167^v, 177^v, 184 *bis*^{v}, 184 *ter*^{v}, 194, 212 *bis*^{v}, 226^v, 226 *bis*^{v}, 232^v, 301 *bis*^{v}, 303^v, 305*bis*^{v}, 312^v, 317, 322*bis*^{v}, 324 *bis* 5^r e 7^r, 340^v, 395 *bis*^{v}. Di mano di Mariano Bottari (lettera a Teodoro Morotti) le cc. 338 e 339. Fra le cc. 76 e 77 è inserita una ricevuta a Gian Pietro Vieusseux per 3 dispense del *Dizionario geografico fisico storico della Toscana.*

Nelle cc. I^r–III^r è contenuto l'indice, scritto da mano diversa da quella del Repetti e preceduto dal tit. *Spogli delle Pergamene dell'Archivio Diplomatico di Firenze ed altri Appunti cavati da Emanuele Repetti dall'Anno 1830 al 1835 per servire di prova alle notizie storiche del suo Dizionario Geografico Fisico e Storico della Toscana.*

L'indice suddetto segnala:

1. ' Opera di s. Iacopo di Pistoja da c. 1 a c. 42'.
2. ' Olivetani di Pistoja da c. 43 a c. 44 '.
3. ' Capitolo di Pistoja da c. 44 a c. 52 '.
4. ' Altri Spogli delle Carte degli Olivetani di Pistoja da c. 52 a c. 57 '.
5. ' Sunto dell'Apologia in difesa dell'aria di Fojano di M. Niccolò Mannozzi da c. 58 a c. 59 '.
6. ' Dall'Archivio dei Canonici della Cattedrale di S. Maria e S. Genesio di S. Miniato da c. 59 a c. 60 '.
7. ' Da un Libretto in pergamena del Convento di Fucecchio, contenente gli Statuti del 14 Dicembre 1330 di quegli uomini e Comunità da c. 60 a c. 61 '.

8. ‘ Da un libro in cartapecora contenente la copia autentica degli Istrumenti della Mansione ed Ospedale di S. Iacopo dell’Altopascio da c. 61 a c. 63 ’.
9. ‘ Dei Roccettini di S. Bartolommeo di Pistoia da c. 63 a c. 74 ’.
10. ‘ Del Vescovado di Pistoja con la serie di quei vescovi da c. 74 a c. 85 ’.
11. ‘ Della Comunità di S. Miniato da c. 85 a c. 91 ’.
12. ‘ Dal Monastero di S. Matteo in Arcetri già detto a Lepori da c. 91 a c. 93 ’.
13. ‘ Dal Campione beneficiale della Collegiata d’Empoli da c. 90 a c. 95 ’.
14. ‘ Registro Acquisto Soderini da c. 95 a c. 98 ’.
15. ‘ Dal Convento di S. Stefano d’Empoli degli Agostiniani e della Compagnia di S. Andrea d’Empoli da c. 98 a c. 99 ’.
16. ‘ S. Chiara già di Tengia di Cortona da c. 100 a c. 102 ’.
17. ‘ S. Domenico di Fiesole e di Cortona da c. 102 a c. 104 ’.
18. ‘ Convento degli Agostiniani di Fivizzano da c. 104 a c. 106 ’.
19. ‘ Dello Spedale della Scala di S. Miniato annesso al Convento degli Agostiniani Leccetani di S. Caterina (ivi) da c. 106 a c. 107 ’.
20. ‘ Degli Agostiniani di Montecatini da c. 106 tergo a tergo ’. Comprende anche parte della c. 107ʳ.
21. ‘ Degli Agostiniani di Poggibonsi da c. 107 a c. 108 ’.
22. ‘ Della Società di M.ª Vergine e S. Michele in Orto e S. M.ª del Bigallo da c. 108 a c. 117 ’.
23. ‘ Del Bigallo proveniente dal Monte di Pietà da c. 117 a c. 118 ’.
24. ‘ Provenienti da casa Stufa e dalla Precettoria di S. Antonio di Vienna a Firenze da c. 118 a c. 119 ’.
25. ‘ Dell’Archivio generale di Firenze da c. 119 a c. 137 ’.
26. ‘ Del Monte Comune di Firenze e dell’Archivio Generale da c. 137 a c. 141 ’.
27. ‘ Del Bigallo e dell’Archivio generale da c. 141 a c. 149 ’.
28. ‘ Dell’Arte della Lana da c. 149 a c. 150 ’.
29. ‘ Dell’Arte dei Mercatanti detta di Calimala da c. 150 a c. 155 ’.
30. ‘ Della Legislazione Toscana del Cantini da c. 155 a c. 164 ’.
31. ‘ Della Comunità di Fojano da c. 164 a c. 168 ’.
32. ‘ Della Collegiata di Fucecchio, e della Comunità e Collegiata di S. Croce da c. 176 a c. 178 ’.
33. ‘ D’un Codice Rinuccini compilato dal Borghini da c. 178 a c. 180 ’.
34. ‘ Della Badia S. Salvadore a Settimo e Cestello da c. 180 a c. 193 ’.
35. ‘ Di S. Mustiola di Siena da c. 195 a c. 199 ’.
36. ‘ Del monastero delle Trafisse di Siena da c. 199 a c. 203 (v. il Vol. 2° dell’Archivio Borghesi di Siena) ’.
37. ‘ Degli Agostiniani di Lecceto da c. 203 a c. 205 ’.

38. ‘Della Badia Valombrosana di S. Salvadore a Vajano da c. 205 a c. 206’.
39. ‘Dei SS.[i] della Missione di Firenze, già dei Scopetini di S. Donato a Scopeto da c. 206 a c. 207’.
40. ‘Dei Carmelitani Scalzi di S. Paolino di Firenze e Monache di S. Marta a Montughi da c. 207 a c. 207 tergo’.
41. ‘Della Comunità di Volterra da c. 207 tergo a c. 217’.
42. ‘Degli Olivetani di Volterra da c. 217 a c. 218’.
43. ‘Del Monastero di S. Eugenio di Siena e S. Salvadore dell’Isole riunite da c. 218 a c. 226’.
44. ‘Degli Eremitani di Monticiano da c. 226 a c. 226 bis’.
45. ‘Della Primaziale di Pisa (foglio piccolo) da c. 226 bis a c. 227’.
46. ‘Della Badia di S. Michele di Borgo dei Camaldolensi di Pisa da c. 227 a c. 233’.
47. ‘Della Primaziale di Pisa’ da c. 233 a c. 238’.
48. ‘Delle Monache di S. Martino di Pisa da c. 238 a c. 240’.
49. ‘Del Monastero di S. Marta di Pisa da c. 240 a c. 241’.
50. ‘Delle Monache di S. Silvestro di Pisa da c. 241 a c. 242’.
51. ‘Dell’Abbadia di S. Lorenzo dell’Ardenghesca da c. 242 a c. 247’.
52. ‘Degli Olivetani di Pisa da c. 247 a c. 249’.
53. ‘Del Monastero di S. Lorenzo alla Rivolta di Pisa da c. 249 a c. 254’.
54. ‘Delle Monache di S. Paolo all’Orto di Pisa da c. 254 a c. 255’.
55. ‘Dell’Abbazia di Nicosia di Calci presso Pisa da c. 255 a c. 257 e di nuovo a c. 260’.
56. ‘Delle Monache di S. Bernardo di Pisa e di S. Giusto in Canniccio da c. 257 a c. 258 tergo’.
57. ‘Delle Monache di S. Domenico di Pisa e degli Olivetani di Pisa da c. 258 tergo a c. 260’.
58. ‘Degli Annali Camaldolensi da c. 261 a c. 265’.
59. ‘Anecdotorum maedi (*sic*) Aevi civitatis Pistoriensis P. Zaccaria da c. 265 a c. 271’.
60. ‘Note estratte dagli annali Camaldolensi dal P. Zaccaria predetto da c. 271 a c. 281’.
61. ‘Della unione della Comunità di Cortona da c. 281 a c. 284’.
62. ‘Di S. Francesco di Colle di Val d’Elsa da c. 284 a c. 285’.
63. ‘Di Cortona Documenti estratti dal Registro vecchio dall’Atticozzi da c. 285 a c. 287’.
64. ‘Appunti di Documenti relativi alla città di Cortona da c. 287 a c. 289’.
65. ‘Della Comunità di Colle di Val d’Elsa da c. 289 a c. 291’.
66. ‘Di S. Agostino di Siena da c. 291 a c. 304’.
67. ‘Della Badia a Ripoli. (Ved. anche il Vol. II) da c. 304 a c. 311 tergo (*sic*)’.

68. ‘ Di Vallombrosa da c. 311 tergo (*sic*) a c. 317 ’.
69. ‘ Del Monastero di S. Appollonia di Firenze dallo Spedale di Bonifazio da c. 318 a c. 320 ’.
70. ‘ Dell’Ospedale di Bonifazio da c. 320 a c. 322 ’.
71. ‘ Inserte fra le quali sono quelle di S. Francesco di Fiesole da c. 325 a c. 326 ’.
72. [Dalle carte di Bonifazio di Firenze da c. 326 a c. 331].
73. ‘ Appunti spettanti alla Badia di Monte Scalari da c. 332 a c. 342 ’.
74. ‘ De’ Reali Acquisti (Salimbeni di Siena) attenenti al Senese ed ai Conti Alberti ed altri luoghi di Toscana da c. 342 a c. 344 ’.
75. ‘ Del Monastero degli Olivetani di Firenze da c. 344 a c. 348 ’.
76. ‘ Delle Monache Camaldolensi di S. Donato a Torri da c. 348 a c. 349 ’.
77. ‘ Della Badia di S. Lorenzo a Collebuono da c. 349 a c. 354 ’.
78. ‘ Dei PP. Crociferi di Firenze da c. 354 tergo a c. 355 (*sic*) ’.
79. ‘ Del Monastero di S. Gaggio da c. 354 bis a c. 355 bis tergo ’. La numer. delle cc. è stata successivamente corretta.
80. ‘ Del Monastero di Fonteviva del Bigallo da c. 356 a c. 356 bis ’. La numer. delle cc. è stata successivamente corretta.
81. ‘ Della Badia dei Valombrosani di Passignano da c. 357 a c. 384 ’.
82. ‘ Della Comunità di S. Gemignano da c. 384 a c. 387 ’.
83. ‘ Della Comunità di Montepulciano da c. 387 a c. 396 ’.
84. ‘ Della Città di Massa Marittima da c. 396 a c. 420 ’.

Com. « *Dalle carte dell’opera di S. Jacopo di Pistoia.* Anno 997. 25 febbraio. Copia del Diploma di Ottone III a favore ». — *Fin.* « che obbliga i Malavolti a rimettere la metà del detto castello di Pietra distrutto ».

VOLUME II.

Di misure diverse fra mm. 315 × 215 e mm. 179 × 119 circa (nelle carte legate). Carte 3 non numer. e 420 numerate modern. a matita, più 3 guardie alla fine. Le cc. 8 e 41 sono seguite da 1 c. sciolta e non numer. mentre 1 foglietto sciolto corrispondente a 2 cc. non numer. segue la c. 90. Il volume è segnato da diverse numer. originali talvolta corrette e precisamente: le cc. 1–26, corrispondono ai fogli *1–13*, le cc. 28–33 ai fogli *14–16*, le cc. 34–35 alle cc. *17–18*, le cc. 37–48 alle cc. *19–30*, le cc. 52–130 alle cc. *31–109*, le cc. 131–164 ai fogli *A–R*, le cc. 165–173 alle cc. *110–118*, le cc. 176–194 alle cc. *119–137*, le cc. 200–223 alle cc. *138–161*, le cc. 225–247 alle cc. *162–184*, la c. 248 alla c. *184 bis*, le cc. 249–251 alle cc. *185–187*, la c. 252 alla c. *187 bis*, le cc. 253–318 alle cc. *188–253*, la c. 319 alla c. *253 bis*, le cc. 320–324 alle cc. *254–258*, le cc. 326–420 alle cc. *259–353*. Bianche le cc. [2]v–[3]v, 8 *bis*v, 41 *bis*v, 130v, 195v, 224v, 319v, 327v, 341v, 344v. Di mano diversa da quella del Repetti le cc. 267v–296v, e parte delle cc. 299v–300v.

Nelle cc. [I]r–[II]r è contenuto l’indice, scritto da mano diversa da quella del Repetti e preceduto dal tit. *Continuazione degli Spogli delle Pergamene dell’Archivio Diplomatico di Firenze, del Lessico Storico Diplomatico delle Riformagioni, dell’Odeporico del Mariti, e altri appunti raccolti da Emanuele Repetti dall’Anno 1832 al 1840.*

L'indice suddetto segnala:

1. 'Carte della Badia Amiatina da c. 1 a c. 17 tergo'.
2. 'Dette dei Domenicani di Montepulciano da c. 17 tergo a c. 17 tergo'.
3. 'Dette degli Agostiniani di Montalcino da c. 18 a c. 20'.
4. 'Dette dei PP. Serviti di Pistoja da c. 20 a c. 20 tergo'.
5. 'Dette dei Domenicani d'Arezzo da c. 20 tergo a c. 22'.
6. 'Dette del Monastero di S.ª M.ª Maddalena a S. Gemignano a c. 23'.
7. 'Dette degli Agostiniani di Monte S. Savino da c. 23 a c. 24'.
8. 'Dette dei Domenicani del Monte Pulciano da c. 24 a c. 25'.
9. 'Dette dei PP. Serviti di Scrofiano da c. 25 a c. 26 tergo'.
10. 'Dette delle Decime Granducali delle RR. Possessioni da c. 25 tergo a c. 26'.
11. 'Dette della Comunità di Castiglionfiorentino da c. 26 a c. 29'.
12. 'Dette del Convento di S. Girolamo delle Clarisse (ivi) a c. 29'.
13. 'Dette dello Spedale di Castiglion Fiorentino a c. 29 tergo'.
14. 'Dette delle Famiglie Accolti, della Sommaja e Buontalenti da c. 30 a c. 34 tergo'.
15. 'Dette della Comunità di Prato da c. 34 tergo a c. 35 tergo'.
16. 'Dette dei Ceppi di Prato a c. 35 tergo'.
17. 'Dette della Compagnia di S.ª M.ª a Scarperia da c. 36 a c. 37'.
18. 'Dette del Monastero di S. Bernardo di Pisa da c. 37 a c. 37 tergo'.
19. 'Dette del Monastero di S. Lorenzo alla Rivolta da c. 37 tergo a c. 39'.
20. 'Dette del Monastero di S. Paolo a S. Miniato a c. 39'.
21. 'Dette del Monastero di S. Donato in Polverosa da c. 39 a c. 41'.
22. 'Carte del Convento de' Domenicani di S. Gemignano da c. 41 a c. 43'.
23. 'Dette del Monastero di S. Maria a Rosano a c. 43'.
24. 'Dette del Monastero di S. Maria delle Cappuccine al Borgo S. Sepolcro ivi'.
25. 'Dette del Monastero di S.ª M.ª Maddalena a S. Gemignano ivi'.
26. 'Dette delle Monache di S. Pietro a Luco da c. 43 tergo a c. 46'.
27. 'Dette del Monastero di Sala e di S. Mercuriale di Pistoja da c. 46 a c. 48'.
28. 'Dette del Monastero di S. Niccola di Prato da c. 48 a c. 52'.
29. 'Dette del Convento del Carmine di Prato a c. 52'.
30. 'Dette degli Agostiniani di Poggibonsi a c. 52 tergo'.
31. 'Dette del S. Cingolo, e degli Spedali e Ceppi di Prato da c. 53 a c. 61'.
32. 'Dette della Comunità di Montajone a c. 61 tergo'.
33. 'Dette della Comunità di Montopoli da c. 62 a c. 63'.
34. 'Dette della Propositura di Prato da c. 60 (ma 63) a c. 71 tergo'.

35. ‘ Dette della Propositura degli Umiliati di Cigoli da c. 71 tergo a c. 73 ’.
36. ‘ Dette degli Agostiniani di Pistoja da c. 73 a c. 77 tergo ’.
37. ‘ Dette delle Monache di Rosano da c. 77 tergo a c. 79 ’.
38. ‘ Dette del Patrimonio ecclesiastico di Pistoja da c. 79 a c. 79 tergo ’.
39. ‘ Dette delle Monache di S. Pier Maggiore di Firenze da c. 79 tergo a c. 85 ’.
40. ‘ Dette della Comunità di Massa e Cozzili da c. 85 a c. 92 ’.
41. ‘ Dette della Comunità di S. Pietro a Monticelli da c. 92 a c. 93 ’.
42. ‘ Dette del Monastero di SS. Pietro e Paolo a Monticiano da c. 93 a c. 95 ’.
43. ‘ Dette del Convento de’ Francescani a Montevarchi da c. 95 a c. 96 ’.
44. ‘ Dette della Certosa di Firenze da c. 96 a c. 98 ’.
45. ‘ Spoglio di alcune Pergamene del Sig. Scipione Borghesi Bichi di Siena da c. 98 a c. 109 ’.
46. ‘ Dal Lessico Diplomatico Storico delle Riformagioni Fogli A... V [da c. 131^r a c. 164^v della numer. mod.] ’.
47. ‘ Estratto dal Registro Informazioni ad Ambasciatori del[la] Repubblica Fiorentina dall’anno 1422 al 1427 T. XXII (ivi) da c. 110 a c. 121 ’.
48. ‘ Segue il Lessico Diplomatico Storico (ivi) da c. 121 a c. 232 ’.
49. ‘ Estratto del Carteggio relativo a Montepluciano (*sic*) della Granduchessa Cristina di Lorena dal 1608 al 1613 (ivi) da c. 232 a c. 238 ’.
50. ‘ Appunti Storici della Famiglia dei Conti Guidi estratti dall’Ammirato da c. 238 a c. 240 ’.
51. ‘ Appunti sulla Pieve di Micciano, e della Chiesa di S. Lorenzo di Firenze estratti dagli Annali Camaldolensi e dal Moreni da c. 240 a c. 242 ’.
52. ‘ Dalle Carte dell’Archivio di S. Frediano di Lucca da c. 242 a c. 250 ’.
53. ‘ Dal Compendio Storico di Lucca MS. dei Fratelli Sauli da c. 250 a c. 253 ’.
54. ‘ Dalle Memorie di Lucca MS. del Canonico Moriconi da c. 253 a c. 259 ’.
55. ‘ Dalle Carte dell’Archivio dei Canonici di Lucca da c. 259 a c. 261 ’.
56. ‘ Dal Viaggio di Livorno MS. di Giovanni Lami da c. 261 a c. 267 ’.
57. ‘ Delle Monete Granducali da c. 267 a c. 271 ’.
58. ‘ Della Legge del 14 Aprile 1606 sul capitanato di Livorno Nuovo da c. 271 a c. 273 ’.
59. ‘ Passi dell’Itinerario Siriaco del Petrarca relativi al Littorale Toscano da c. 273 a c. 278 ’.
60. ‘ Odeporico del Capitan Mariti per le Colline Pisane da c. 278 a c. 359 ’.

Com. « *Spoglio delle Carte della Badia del Montamiata.* Anno 736. L'anno 24 del regno di Liutprando e 1.º di Ildebrando. Centinario dà ». — *Fin.* « si trova suffraganea della Pieve di S. Lorenzo in Piazza. Non ha succursali ».

VOLUME III.

Di misure varie tra mm. 320 × 220 e mm. 99 × 205 circa. Carte 706 più 7 cc. non numer. in princ. contenenti l'indice e 1 guardia in fine, segnate a matita dalla mano moderna frequente nei mss. Palatini in *674*, con l'omissione dei nn. *653*, *654*, e tralasciando nella numer. 34 cc. delle quali 22 interamente bianche. Bianche inoltre complessivamente le cc. [I], [IV]v–[VII]v e 59 pp. Alcuni gruppi di carte presentano propria numer. altri sono di scritture diverse da quelle del R. ed hanno in qualche caso correzioni di sua mano. Si possono riconoscere le scritture di Frosino Luigi Frosini (cc. 144r–145v), [Augusto ?] Bargiacchi (cc. 375 *ter*, 377r–409 *bis*r), G. B. Pasquini (cc. 410r–414v, 420r–421r), Michele Bertini (cc. 545r–546r).

L'indice nelle cc. [II]r–[IV]r è di mano diversa da quella dei voll. I e II e rimanda ai 53 gruppi numerati in cui sono ordinate le carte. Sono inserite fra le copie e gli appunti alcune lettere originali dirette per lo più al Repetti: di Carlo Troya d. d. Napoli, 20 genn. 1844 (cc. 186–187), di G. A. Angelucci d. d. Arezzo, 23 luglio 1831 (c. 376), di G. B. Pasquini d. d. Chiusi, 2 marzo e 13 apr. 1833, 1 maggio 1834 (cc. 415, 416 e 419, 417–418), di P. Paolo Formiconi a Lorenzo Lanini d. d. Pitigliano, 23 ag. e 17 sett. 1831 (cc. 452 e 456, 457 e 464), di C[lemente] Santi d. d. Montalcino, 1 apr. 1834 (cc. 453–454), di Michele Bertini d. d. Lucca, 14 sett. ed 8 ott. 1834, 17 luglio 1838 (cc. 516–517, 547–548, 549–550), di Bartolomeo Bracci a Luigi Antonio Paolozzi d. d. Abbadia di Sicille, 1 maggio 1763 (cc. 628 e 630 con risposta del destinatario), di V. Manteri d. d. 28 marzo 1843 (cc. 647 e 647 *bis*).

Dall'indice risultano contenute nel vol. le scritture seguenti:

' Nº 1 Descrizione delle Anime e Famiglie del Dominio Fiorentino (Stato Vecchio) fatto fare da Cosimo I l'anno 1551 (o piuttosto 1559) ad Antonio di Filippo Giannetti '.

' Nº 2. Balzello del Contado e del distretto Fiorentino imposto per Pivieri etc. in vigore di una Riformagione del 18 Dicembre 1444 '.

' 3. Nota dei Conventi e Monasteri dello Stato Vecchio del Dominio Fiorentino del 1563, estratto da un Codice di V. Borghini Nº 42 esistente nella Libreria Rinuccini '.

' 4 Breve Consulum Pisane civitatis del 1º Gennajo 1162 e del 1165, cui segue il Libro 4º De Operibus del Breve Pisano del 1285 detto del Conte Ugolino '.

' 5 Spoglio di Pergamene del Monastero di S. Matteo di Pisa, di San Miniato e di S. Croce nel Vald'arno inferiore, esistenti nell'Archivio Arcivescovile di Pisa.'

‘ 6 Spogli di altre Pergamene inedite spettanti a detto Archivio Arcivescovile di Pisa.’

‘ N° 7 Catalogo antico delle Chiese della Diocesi di Pisa estratto da un libro MS. della Curia Arcivescovile di detta Città con le rispettive rendite dovute alla Curia stessa.’

‘ 8 Spogli di alcune carte del Capitolo del Duomo di Pisa.’

‘ 9 Spogli di alcune carte del Convento della SS. Annunziata di Firenze esistenti originali (nell’Archivio Diplomatico Fiorentino)’.

‘ 10 Spogli delle Pergamene appartenute alla Badia di Poppi, (ivi) e di alcune di Casa Firidolfi’.

‘ 11 Spogli dalle Pergamene della Badia a Ripoli e di quella di Valombrosa (ivi)’.

‘ 12 Spogli delle Pergamene della Comunità di Pescia e di S. Iacopo in S. Miniato. (ivi)’.

‘ 13 Spogli dalle Membrane della Badia del Monte Amiata relative a Soana e ad altri paesi (ivi)’.

‘ 14 Spoglio dalle Membrane di S. Agostino in S. Gimignano e di S. Francesco di Siena (ivi)’.

‘ 15 Estratti dalla Biblioteca della Sapienza di Pistoja’.

‘ 16 Copia estratta da un MS. esistito in S. Sepolcro nel Convento di S. Agostino, e copia della Pace di Sarzana del 1353’.

‘ 17 Lodo di Confinazione fra il Comune di Montecarlo ed il Territorio Lucchese’.

‘ N° 18 Ordo officiorum Ecclesiae Senensis (nella Biblioteca pubblica di Siena)’.

‘ 19 Spogli diversi dell’Archivio Diplomatico di Siena’.

‘ 20 Spogli del Benvoglienti esistenti nella Biblioteca pubblica di Siena’.

‘ 21 Spogli estratti dall’Archivio dell’Ospedale di Siena’.

‘ 22 Idem dall’Opera del Duomo di detta Città’.

‘ 23 Idem dall’Archivio Lodoli di Siena’.

‘ 24 Idem dalle Pergamene esistite nel Magistrato dei quattro Conservatori di Siena’.

‘ 25 Nota delle Chiese Parrocchiale (*sic*) della Diocesi di Siena con le relative osservazioni’.

‘ 26 Appunti estratti dalle lettere Senesi del Padre Della Valle e dal MS. di Corese del Bruno relativo alla popolazione di Siena e del Suo Stato nel 1640 esistente nella Biblioteca Magliabechiana.’

‘ 27 Verificazione dell’Entrate e Uscite dei paesi soggetti nel Maggio 1558 alla Repubblica Senese in Montalcino’.

‘ 28 Replica di Monsig. Vescovo di Colle alle domande del Repetti rispetto alle Parrocchie della sua Diocesi’.

‘ 29 Idem di Monsig. Arcivescovo Agliata rispetto alle Chiese della Diocesi di Pisa.’

‘ 30 Idem Rispetto alle Chiese della Diocesi di Arezzo ’.
‘ 31 Idem Rispetto alle Parrocchie della Diocesi di Chiusi ’.
‘ N° 32 Estratto di un Codice del 1356 dalla Biblioteca del Comune di Volterra rispetto a tutte le Chiese di questa Diocesi ’.
‘ 33 Replica rispetto alla Diocesi di Soana ’.
‘ 34 Catalogo delle Chiese della Diocesi di S. Miniato nel 1833 ’.
‘ 35 Catalogo [delle Chiese] della Diocesi di Firenze nel 1786 ’.
‘ 36 Catalogo [delle Chiese] della Diocesi di Fiesole nel 1833 ’.
‘ 37 Catalogo [delle Chiese] della Diocesi di Pistoja e Prato idem ’.
‘ 38 Catalogo [delle Chiese] delle Diocesi di Pescia e Grosseto ’.
‘ 39 Catalogo [delle Chiese] della Diocesi di S. Sepolcro ’.
‘ 40 Catalogo [delle Chiese] della Diocesi di Montalcino ’.
‘ 41 Catalogo [delle Chiese] delle Diocesi di Massa Marittima e Pienza di Forlì Faenza e Bertinoro ’.
‘ 42 Catalogo [delle Chiese della Diocesi] di Massa di Carrara del 1840 ’.
‘ 43 Catalogo [delle Chiese della Diocesi] di Lucca e del suo Ducato compresa la Garfagnana Estense ec. ’
‘ 44 Catalogo [delle Chiese] della Diocesi di Sarzana e Catalogo dei suoi Vescovi ’.
‘ 45 Copia della Bolla del Pontefice Alessandro IV all’Abate delle Tre Fontane (anno 1255) ’.
‘ 46 Memorie Valombrosane (dall’Archivio di Paterno) ’.
‘ 47 Dei Contratti esistenti nell’Archivio di Carrara relativi specialmente a Michelangelo Buonaroti e ad altri Artefici Fiorentini ’.
‘ N° 48 Nota degli anni di sottomissione fatta alla Signoria di Firenze da diversi paesi ec. ’
‘ 49 Discorso sulle cause della scarsa popolazione del Contado Pisano di Luigi Guicciardini (estratto da un codice della Magliabechiana) ’.
‘ 50 Appunti presi dall’Archivio Roncioni di Pisa, e da quello Regio dei Fossi etc. ’
‘ 51 Memoria del Cancelliere della Pia Casa di Carità di Pisa ’.
‘ 52 Appunti della Relazione fatta al Granduca Leopoldo I nel Luglio 1776 da una deputazione inviata alla visita delle Maremme Senesi; ecc. ’
‘ 53 Codice denominato Specchio Umano scritto da Domenico Lenci, che notò ivi i prezzi giornalieri delle granaglie dal 1309 al 1335 di novembre (esistito nella Casa Tempi ora nella Laurenziana) ’.

Com. « *No 1 Il Libro della Descrizione de’ Fuochi e dell’Anime dell’Eccelso Dominio* ... [*del*] *Duca Cosimo de Medici* ... *Fatto fare l’Anno 1551* ... Il Codice Originale di Questa Enumerazione, che è la prima formata nel ». — *Fin.* « la chiamata della prima parola colla quale doveva cominciare il ... foglio seguente (cioè) *Per tutto* ... »

VOLUME IV.

Consta di 6 fascicoli composti di cc. di misure varie tra mm. 322 × 220 e mm. 60 × 20 circa. Le cc. dei singoli fascicoli sono state numerate recent. a matita ed alcune portano delle numerazioni orig. in più serie. Il I fasc. consta di 52 carte (di cui bianche le cc. 51, 52ᵛ), il II di 171 (bianche le cc. 67ᵛ, 68ᵛ, 69ᵛ, 70ᵛ, 71ᵛ, 84, 105, 106ᵛ, 111ᵛ, 125ᵛ, 134ʳ, 135ᵛ, 150ᵛ, 156ᵛ, 157ᵛ), il III di 78, il IV di 18, il V di 12, il VI di 38. I fascicoli II e III hanno alcune carte scritte da mano diversa da quella del Repetti. La c. 106 del fasc. II è uno *Schizzo del Golfo della Spezia fatto sul Luogo medesimo* (mm. 245 × 380). Il fasc. stesso porta tracce di revisioni di copie (cfr. il carticino che porta il n. 150).

Nella coperta anteriore cartellino manoscritto con l'indic. *Appunti e Bozze autografe... concernenti la compilazione del Dizionario Geografico Fisico e Storico della Toscana.* I 6 fascicoli portano i seguenti titoli:

1. ' Appunti estratti dagli Archivi della Toscana e Storia Genealogica dei Conti della Gherardesca '.
2. ' Inserto contenente alcune Bozze volanti e Appunti storici '.
3. ' Appunti estratti dal Carteggio inedito di Gaye '.
4. ' Nota di Potestà e Capitani del Popolo Pisano estratta dai Codici (Appunti) '.
5. ' Sunto di Leggi Leopoldine '.
6. ' Bozze dell'Introduzione al Dizionario '.

Com. « Archivio Diplomatico Fiorentino. *Provenienza* Carte della Badia Amiatina. *Data* Massamarittima (marzo anno 738). *Oggetto* Vigna di di 30 pertiche di ». *Fin.* « § 6. Pesi misure, monete attualmente in uso ‖ § 7. Educazione pubblica. Abitudini economiche principali ‖ ».

Palat. 1170. — [1083. — 21, 5].

Cartac., sec. XIX (a. 1844 ?, cfr. c. 25ᵛ), mm. 208 × 145. Carte 28 numerate modern. a matita dalla mano frequente nei mss. Palatini, più 2 guardie. Scrittura calligrafica, probabilmente autografa, di linee 16–22 nelle pp. piene. Bianche le cc. 2ᵛ, 3ᵛ, 10ᵛ, 11ᵛ, 12ᵛ, 15ᵛ, 16ᵛ, 20ᵛ, 21ᵛ, 22ᵛ, 28ᵛ.

Legat. in cartoncino ricoperto di carta in origine colorata.

GAETANO PRUNAJ, CORONA POETICA A SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE LEOPOLDO SECONDO.

A c. 1ʳ il tit. e la dedica. Alle cc. 25ᵛ, 26ᵛ e 27ᵛ riferimenti personali dell'autore.

1. Ad un Prence benefico qual siete. — [Sonetto].
2. Oh ! qual giorno di eterna memoria. [Canzone. — *Un Ricordo di... Pietro Leopoldo... Granduca di Toscana*].

   La canzone è accompagnata da note storiche.
3. Piangea la Tosca gente, è ver piangea. [Ode saffica. — *Alla Gloriosa Memoria di Ferdinando Terzo già granduca di Toscana*].
4. Se il Regnator del Mondo. [Inno. — *Al Tosco Regnatore*].

5. Nunzio omai di Primavera. [Cantata. — *L'Augurio delle stabilite nozze fra Luitpoldo Carlo di Baviera Ed Augusta Ferdinanda di Toscana*].
6. A narrarvi un caso strano. [Epistola. — *Una Preghiera*].
Al principio dei vari componimenti e sparse, citazioni diverse.

Palat. 1171. — [1084. — 21, 5].

Cartac., sec. XIX (a. 1845), mm. 224 × 175. Carte 66 più 2 guardie, delle quali non numer. le tre prime, le due ultime ed 1 c. tra le cc. 2 e 3, le altre segnate modern. a matita in *60* dalla mano frequente nei mss. Palatini. Scrittura elegante, con varietà di caratteri ed ornata nella dedica a c. [2]r, di 24 linee nelle pp. piene. Bianche nel complesso 8 cc. e 26 pp. Copia di offerta.
Legat. in cartoncino ricoperto di carta con decorazioni dorate.

GIOVANNI BELLONI, COMPONIMENTI POETICI VARI.

A c. [2]r la dedica al granduca Leopoldo II e nelle cc. 1r–2r la presentazione del volumetto, datata da Napoli 27 dic. 1845.

I. Epistole (cc. 3r–37v).
1. Ti vidi, o mio Signore, e ti piegai.
2. In questa terra, in questo eletto cielo.
3. Se tropp'alto risale adesso il verso.
4. Qui non ha fin della tua laude il vanto.
5. Posso ben dire anch'io, seguiamo, o Muse.

II. Sonetti (cc. 39r–57r).
1. Questo del cener freddo è il santo ostello. — *Idea Del Monumento del Signor [Pietro] Benvenuti.*
2. Sopra del bianco marmo un Angiol scriva. — *L'Iscrizione.*
3. Dalla città di Palla alla grandezza. — *Le Opere.*
4. A che giova col verso e la favella. — *Le Opere ancora.*
5. Io la vedo che stende ampie le piume. — *La Munificenza Reale al Sepolcro di [Pietro] Benvenuti.*
6. Godi Firenze poi che sè sì bella. — *Apostrofe a Firenze.*
7. Pianga l'Etruria, e di cordoglio e lutto. — *Per la perdita del Figliuolo minore di S. A. R. I. Il Granduca di Toscana.*
8. L'Arno discende altero e furibondo. — *Per l'Inondazione di Firenze.*
I sonetti nn. 9–17 sono sullo stesso argomento.
9. Aperte son del ciel le cateratte.
10. Come Fernando un dì, Medicea stella.
11. O misera Firenze, o eletta e vaga.
12. Veggo l'Arno che torbido con l'onda.
13. Nè tu, Flora, tu fosti allor la sola.
14. Tu vedesti co' tuoi medesmi rai.
15. Non pianger più, chè vedi il tuo diletto.

16. Oh ! quanti carmi mai versar dovrei.
17. Amalo adunque, o bella mia Toscana.
18. Esulta Etruria, e tu Saggio, che reggi. — *Per il parto felice... Di S. A. I. R. La Granduchessa di Toscana D. Maria Antonietta Borbone.*
19. Donna, che sei del mio Signor Consorte. — *Lo stesso.*

III. Ottave (cc. 58ʳ–60ʳ).
1. Ecco Giotto, ammirate in lui dell'arte. — *Per le statue poste sotto le logge degli Uffizi di Firenze in quest'anno 1845. Giotto di Duprè.*
2. Le Grazie e Palla, che ancor son divine. — *Il Petrarca di Andrea Leoni.*
3. Anche Cellini, che fu primo e solo. — *Il Cellini di Ulisse Campi.*

Palat. 1172. — [1085. — 21, 5].

Cartac., sec. XIX (a. 1844 ?), mm. 338 × 241. Carte 2 numer. modern. a matita dalla mano frequente nei mss. Palatini, più 13 tavole, delle quali 11 ripiegate, e 2 guardie. Scrittura regolare di copia. Bianche le cc. 1ᵛ, 2ᵛ ed il verso delle tavole.

Legat. originale in tela marezzata di colore bleu con controguardie di carta colorata.

VALENTINO FASSETTA, STATISTICA DEL MOROCOMIO FEMMINILE DI VENEZIA PEL SETTENNIO 1837–1843.

A c. 1ʳ il tit. con l'elenco dei titoli professionali ed accademici dell'autore *medico primario* dell'Ospedale Civile Provinciale di Venezia; sulla vita e l'attività del Fassetta v. I. Cantù, *L'Italia scientifica contemporanea* (Milano, 1844) pp. 202–203 e *Memorie dell'I. R. Accademia degli Agiati di Rovereto* (Rovereto, 1901–1905) pp. 606 e 32 A. Nella c. 2ʳ indice delle tabelle statistiche nelle quali le diverse forme di aberrazione mentale nei soggetti femminili sono rilevate nei loro rapporti con le stagioni, con il luogo d'origine (*città e provincia colla popolazione media*), età, stato civile, professioni, etc. Le tabelle (complessivamente 16 nelle 13 tavole) sono contrassegnate dalla firma autografa del Fassetta.

Palat. 1173. — [1086. — 21, 5].

Cartac., sec. XIX (a. 1845), mm. 276 × 199. Carte 4 più 2 guardie, segnate modern. a matita, eccetto la prima, dalla mano frequente nei mss. Palatini. Scrittura calligrafica ad imitazione dei caratteri a stampa, con lettera iniziale miniata e finalino a penna raffigurante la giustizia, accuratamente delineato. Bianche le cc. [1]ᵛ e 3ᵛ. Copia di offerta. A c. [1]ʳ bollo a secco della Biblioteca Palatina.

Legat. originale in seta rosa.

PIER PAOLO LIVERANI, ODE LATINA A LEOPOLDO II GRANDUCA DI TOSCANA.

A c. [1]ʳ la dedica *Odam In Diem Auspicatissimum V Nonas Octobres Natalem Leopoldi II Archiducis Austriaci Magni Ducis Etruriae Nomini*

Principis Augusti Auctor Humillime Inscribit MDCCCXLV. Alla fine la sottoscrizione *Petri Pauli Livirani Brasighellensis Patritii Faventini Advocati in Curia Romana inter Sodales Litterarios Mutilianenses itemque inter Florentinos Columbarios cooptati.* L'ode fu pubbl. in P. P. L. *Odae* (Bononiae, 1847), pp. 100–101.

Com. « Blandum fugaci fons trepidat sono ». — *Fin.* « Fata queunt sapiente rege. »

Palat. 1174. — [1087. — 21, 5].

Cartac., metà del sec. XIX, mm. 205 × 135. Carte 91 numerate origin. *1* (c. 3r), *25* (c. 15r), *49* (c. 27r), *73* (c. 39r), *97* (c. 51r), *121* (c. 63r), *145* (c. 75r), *182* (c. 91v) e recent. a matita, più 2 guardie. Scrittura diligente di copia di 18 linee in pagg. inquadrate da filetti. Bianche le cc. 1v e 91v.

Legat. in velluto rosso chiusa da fermaglio metallico, con elegante inquadratura a motivi di volute e palmette con ferro centrale raffigurante un uccello, impressi in oro. Controguardie di carta bianca e taglio dorato.

[SEBASTIAN] W[ILLIBALD] SCHIESSLER, LA VIGNA DEL SIGNORE, O PENSIERI SULL'EDUCAZIONE PRELIMINARE DELL'INFANZIA.

Il nome dell'autore è seguito a c. 1r dalle indicazioni *I. R. Capo Commissario di guerra, referendario presso il Commando Generale dell'Illiria e dell'Austria interiore, cittadino onorario delle città di Leopoli e Pilsen, membro di diverse società scientifiche, fondatore degli asili per l'Infanzia di Leopoli e Pilsen.* Lo Schiessler è autore di altre opere di letteratura varia, in parte narrativa e destinata alla gioventù (cfr. C. G. Kayser, *Vollständiges Bücher - Lexicon enthaltend alle von 1750 bis zu Ende des Jahres 1832 in Deutschland und in den angrenzenden Länder gedruckten Bücher* (Leipzig, 1834–1835) vol. V, p. 79. A c. 2r-v è un discorso preliminare nel quale è affermato il concetto che la *scuola popolare* è il fondamento della vita collettiva ordinata e pacifica, alle cc. 3r–4r la *Prefazione.* Alla c. 90v, dopo aver lodato l'opera svolta in Italia dai governi e dai privati a favore dell'infanzia, l'autore fa oggetto di particolare menzione l'asilo infantile fondato e sostenuto a Locate dalla principessa Cristina di Belgioioso.

Com. « ... Sebbene il duro rimprovero che i tempi e gli uomini sono cangiati ». — *Fin.* « *Castighi...* con amore e sollecitudine la semente del Signore Iddio la farà prosperare. *Fine* ».

Palat. 1175. — [1088. — 21, 5].

Cartac., sec. XIX (anni 1833–1846), misure varie di mm. 240 × 150 circa; 6 volumi a stampa, dei quali i primi 5 divisi in 2 tomi, interfogliati e numer. a matita da mano moderna, con postille ed aggiunte autografe di E. Repetti. Il vol. I¹ conta 403 cc. più 2 guardie moderne (la parte a stampa è numer. in pp. *I–XV, 1–376*); il vol. I² conta 471 cc. più 2 guardie in princ. (1 mod. e l'altra origin.) ed 1 guar-

dia mod. alla fine (la parte a stampa è numer. in pp. *377–842* con 1 c. senza numer. alla fine); il vol. II[1] conta 473 cc. più 2 guardie in princ. (1 mod. e l'altra origin.) ed 1 guardia mod. alla fine (la parte a stampa consta di 2 cc. non numer. in princ. e delle pp. *1–460*); il vol. II[2] conta 437 cc. più 2 guardie mod. (la parte a stampa è numer. in pp. *461–955*); il vol. III[1] conta 381 cc. più 2 guardie mod. (la parte a stampa ha due cc. nn. ed è numer. ad incominciare dalla c. 4 in pp. *5–368*); il vol. III[2] conta 345 cc. più 2 guardie mod. (la parte a stampa è numer. in pp. *369–710* con una c. alla fine stampata al recto, ma non numer.); il vol. IV[1] conta 401 cc. più 2 guardie in princ. (1 mod. e l'altra origin.) e 2 eguali in fine (la parte a stampa ha due cc. nn. ed è numer. ad incominciare dalla c. 4 in pp. *5–400*); il vol. IV[2] conta 448 cc. più 2 guardie in princ. (1 mod. e l'altra origin.) ed 1 mod. in fine (la parte a stampa è numer. in pp. *401–844* con 1 c. alla fine, stampata ma non numer.); il vol. V[1] conta 399 cc. più 2 guardie mod. (la parte a stampa ha due cc. nn. ed è numer. ad incominciare dalla c. 5 in pp. *5–396* con 1 tav. non numer. alla fine); il vol. V[2] conta 470 cc. più 2 guardie in princ. (1 mod. e l'altra origin.) ed 1 mod. in fine (la parte a stampa è numer. in pp. *397–860*); il vol. VI conta 515 cc. più 2 guardie mod. mentre la parte a stampa è numer. distintamente, secondo il suo contenuto, in tre serie costituite: *a*) dalle pp. *III–CVI* precedute da 1 c. stampata al recto ma non numer., *b*) da 2 cc. stampate al recto ma non numer. (cc. 110, 112) seguite dalle pp. *V–VI* (c. 114), *7–278* (cc. 116–388), *c*) da 3 cc. non numer. (cc. 389, 390, 392) seguite dalle pp. *III–VIII* (cc. 394, 396, 398) con 1 tav. non numer. (c. 400), *1–102* e da 1 c. stampata ma non numer. Nell'ultima serie sono inserite 10 tavv. nn. (cc. 403, 419, 433, 440, 448, 459, 462, 473, 478, 483).

Legat. mod. in mezza perg. e carta colorata con cartellini tondi riportati dalla legatura originale, contenenti indicazioni del contenuto di ciascun vol. ed autografe del Repetti. Nel verso del piatto anter. del I vol. è riportata anche la segnatura Palat. scritta su ritaglio di carta azzurra. Nei dorsi titoli manoscritti di mano moderna.

EMMANUELE REPETTI, DIZIONARIO GEOGRAFICO FISICO STORICO DELLA TOSCANA CONTENENTE LA DESCRIZIONE DI TUTTI I LUOGHI DEL GRANDUCATO DUCATO DI LUCCA GARFAGNANA E LUNIGIANA. Firenze, presso l'Autore e Editore, 1833–1846, 6 voll.

Al verso della c. 1 del vol. I[1] si legge la nota autografa *L'intiera copia di questo libro interfogliato essendo l'unica che conservo per originale, in ogni evento di mia vita voglio che sia umiliata al nostro Augusto Benefattore, l'ottimo Sovrano S. A. I. e R. il Granduca Leopoldo II, e che nel caso di nuova edizione che potessero essere in grado di fare i miei figliuoli, non si faccia senza sentire l'oracolo del loro Sovrano, essendo questa la costante volontà del loro padre Emanuele Repetti*. La stessa nota appare con poche varianti in altro esemplare interfogliato e postillato dal Repetti conservato originariamente nel fondo a stampa della Biblioteca Palatina (con la segn. *Diz. O. 336*). È dubbio a quale dei due si riferisca l'ordine dato dal Granduca in data 22 apr. 1847 (*Arch. Palat.* vol. VII, 123) che *l'Esemplare interfogliato dell'opera...* [*del Repetti*] *corredato d'autografe correzioni sia depositato appresso all'altro Esemplare che si conserva in codesta R. Biblioteca Palatina, ed ai tre Volumi Manoscritti contenenti gli Spogli ed Appunti autentici di cui si valse lo stesso Autore per la Compilazione di detta sua Opera.*

Palat. 1176. — [1090. — 21, 5].

Membr., sec. XVII, mm. 192 × 118. Carte 8 sciolte e non numer. raccolte in altra scritta internamente, con contenuto relativo al testo, e ripiegata a busta come copertura al libretto. Due mani di scrittura, alla prima delle quali sono dovuti gli elenchi al rovescio del primo piatto della copertina ed a c. 1r. Nelle cc. 1r e c. 2r bolli dell'antica biblioteca Palatina ed a c. 1r del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze.

Nel dorso antico cartellino con il n. *2736* sopra altro cancellato; nel piatto anter. scritto a matita da mano della fine del sec. XIX il tit. *Diario*.

PRONTUARIO DI STIPENDI PER IL CAPITANO E L'EQUIPAGGIO DI UN VASCELLO DA GUERRA. In inglese.

In testa al I elenco, al rovescio del piatto anteriore, la data *22 october 1653*. Gli stipendi riguardano il personale di sei ordini di vascello e sono graduati in ordine decrescente dal periodo di 1 mese alla competenza di un giorno. Il Prontuario è seguito da una tavola non completa (c. 8v e interno della II e III parte della copertina) relativa ai diversi stipendi per il periodo da 1 a 18 mesi.

Palat. 1177. — [1093. — 21, 5].

Cartac., miscell., secc. XVII–XVIII, misure diverse tra mm. 314 × 216 e mm. 222 × 158. Carte 145 numerate recent. delle quali bianche le cc. 30, 34v, 36v, 40, 44v, 46v, 57v, 86v, 89v, 90r, 92v, 93v, 112v, 116v, 122v, 126, 135v, 141, 144v. La c. 36 è composta di un carticino di appunti incollato alla pag. bianca. Sparse antiche numerazioni non complete e spesso non ordinate, relative ai singoli gruppi di componimenti con i quali fu composto il volume. Le cc. 126–135 (n. II) sono contenute in una coperta che porta il num. *8*. Scritture varie, con note e riferimenti spesso aggiunti da altra mano. Ad una sola scrittura sono dovuti rispettivamente i nn. I, 1 e 2; I, 6–9 e III. Con note di quest'ultima mano il n. VI. Strappata la c. 8.

Legat. del sec. XVIII in cartoncino. Nel dorso a penna il tit. *Notizie Varie della Città di Firenze* preceduto dal *N. 159*. Nel piatto anter. la nota *Pitture, Architetture e Poesie*.

I. MISCELLANEA DI SCRITTURE RIGUARDANTI LA STORIA ARTISTICA E CIVILE DI FIRENZE.

1. Notizie varie di vie e monumenti fiorentini (cc. 1r–10v).

In principio la nota *Ricordi per l'Opera*.

Com. «*In Via Ghibellina.* Sul Canto, dell'orto che torna in faccia alle Monache delle Murate». — *Fin.* «Giovanna d'Austria, moglie di D. Francesco de Medici Principe di Firenze, e Siena – *Vedasi come sopra a c. 237*».

2. *Diversi ricordi* (cc. 11r–20v).

Com. «*Nella Prefazione del Riposo del Borghino nella nuova edizione a c. 14.* Discorso fatto sopra il lavare le pitture. L'istesso addivenne

ad una tavola del medesimo ». — *Fin.* « [*Note di A. M. Biscioni al Malmantile riacquistato di L. Lippi. Firenze, 1750, p. 184*] starnare levar le budella ad una starna *a c. 174* (*sic*) ».

3. Notizie di pittori fiorentini (cc. 21r–29v, 68r–71v, 76r–79v, 81r–84v).

A c. 76r in princ. delle *Notizie* (che sono così da ordinare: cc. 76–79, 25–28, 68–71, 81–84, 21–24, 29) la nota: *Nell'Anno del Signore 1670.* A tergo della c. 30 la nota *Bellezze di Firenze.*

Com. « Opere delli huomini Illustri della Scultura, Pittura, et Architettura le quali si ». — *Fin.* « *Parte 3:a ... 18. Lorenzo di Credi* ... Anni si morì di Vecchiezza l'Anno 1537. fù sepolto in S. Pietro Maggiore. »

4. Illustrazione di chiese e monumenti fiorentini (cc. 31r–67v, 72r–75v, 80r-v, 85r–97v).

Nel marg. destro della I pag. di buona parte dei fascicoli la serie, non ordinata e non completa, dei nn. dal *3* al *78.*

Com. « *S. Maria del fiore.* I Santi che sono à fresco dipinti nelle cappelle sotto le finestre ». — *Fin.* « Un altro che è più à basso, e vecchio è Michelozzo Michelozzi ».

5. *Proconsules ex Libro della Coppa Iudicum, et Notariorum Civitatis Florentiae* (cc. 98r–112r).

Di fianco la nota *incipit anno. 1382.*

Com. « Ser Thomas Ser Lucae Francisci — primo ag.o 1424–25 ». — *Fin.* « Ser Laurentius, Joannis de Giuntinis — [1686] ».

Cfr. Archivio di Stato di Firenze – *Arte dei Giudici e Notai* – n. 26.

6. *Nota delli Scolari del Salvini* (cc. 113r–116r).

Com. « Anton Maria Salvini scolare di Benedetto Averani nella lingua greca insegnò la medesima ». — *Fin.* « legge in Pisa P... Borghegiani sacerdote L'Angioletti da Prato dottore di Medicina ».

7. *Note a i Sonetti...* [*recitati*] *nella Accademia degli Apatisti il dì 14 Giugno 1699.* Adesp. (cc. 117r–118v, 121r-v).

Com. « Note a i Sonetti dell'ambizioso Poetastro, il quale con isfrenata passione, e compiacenza ». — *Fin.* « in correzione e censura de' medesimi, come si legge nel foglio segnato colla lettera A ».

8. *Epitaffi per il funerale del Marchese Giovan Vincenzio Salviati* (cc. 119r–120v).

Nel ms. il titolo, comune agli Epitafi che sono cinque ed in lingua latina, contiene l'indicazione *Nella Chiesa di S. Marco di Firenze A dì 27. novembre 1693.*

9. [*Epitafi del*] *P. Andrea Mariani Curato del Chianti, e poi di Monteripaldi* (c. 122r).

Nel secondo dei due Epitafi, che sono in lingua latina ed italiana, la data *1691.*

10. [PIERFRANCESCO RINUCCINI], Canzone. — *Al Sig.r Michele Disobleo Pittore Esquisitissimo* (cc. 123r–124v).

Del Cielo a la Fenice.

11. Capitolo ternario. Adesp. — *Sopra un arme del Gran Duca fatta per la sua bottega da Oratio fidani Pittore Fiorentino* (c. 125r-v).

Si offerse a far costui per una Cena.

II. [GIOVANNI] **MASCELLINI**, BREVE RELAZIONE DELL'IMPERO OTTOMANNO NEL PRESENTE ANNO 1668 (cc. 127r–135r).

Cfr. l'indice del ms. Palat. 1099, nel quale questo componimento era origin. contenuto. In fine la nota *fine Della Relazione, mandata da Costantinopoli dal D:r Medico Mascellini d'Urbino, il quale, per lo spazio di più di venticinque anni ha dimorato in Costantinopoli 1668.*

Com. « Regna oggi Sultano Mehemet quarto di questo nome, in età di 28 anni ». — *Fin.* « computate le Persone di servizio, e tutti quelli che seguono il campo ».

III. ' QUALI SIANO PIÙ PROBABILI NELLA FISICA O I PRINCIPII DI ANASSAGORA, O DI TALETE MILESIO '. Adesp. (c. 136r-v).

Com. « Aristotile libr. I della Fisica cap. 1. Necessaria cosa è, che o uno sia il principio, o più. Se ». — *Fin.* « di argento, la quale fù rispetto alle sue facultà più che grandissima. »

IV. CANZONE. Adesp. — *Al Sig.r Lorenzo Lorenzini* (cc. 137r–139v).

Per l'ampie vie del Cielo.

In fine di altra mano la nota [*G. B.* ?] *Magnelli.*

V. ELEGIA. Adesp. — *In Regio Natali Serenissimi Principis Hetruriae Ferdinandi* III (c. 140r-v).

Attollat festas felix Hetruria voces.

Alla fine le sigle *L*: *D*:.

VI. ' CHE SI DEVE FUGGIRE IL PIACERE '. Raccolta di citazioni varie (cc. 142r–143v).

Il componimento porta in princ. delle note scritte dalla mano cui sono dovuti i nn. I, 6–9 e III.

Com. « Aristotile nel libro 2. delle Morali, cap. 9. col commento d'Eustrazio, tradotto in latino ». — *Fin.* « non tanto la bellezza d'Elena, quanto la necessità, e il Destino loro fatale. »

VII. CANZONETTA. Adesp. — *Sopra la ricotta* (cc. 143r–144r).

Bona cossa è l'aricotta.

È in dialetto bolognese rustico.

Palat. 1178. — [1095. — 21, 5].

Membr., I metà del sec. XVIII, mm. 212×150. Carte 28 numerate modern. più 1 guardia cartacea in princ. Bianche le cc. 1v, 3v, 7v, 11v, 13, 17v, 23v, 28. Scrittura calligrafica di 14–16 linee. Alla c. 1r stemma miniato di Anna Maria Ludovica de' Medici Elettrice Palatina. Sparsi nel testo testate e finali miniati. Danneggiate

le cc. 1 e 16. Alla c. 1^r tracce di bollo del granduca Pietro Leopoldo di Toscana. Al recto della guardia, in rosso l'antica colloc. Palatina *B. 5. 4. 33.*
Legat. contemporanea in pelle marrone con cornice di filetti e motivi angolari impressi in oro. Dorso a nervi con fregi dorati.

GIOVANNI GIRALDI, Composizioni varie.

Nelle cc. 2^r–3^r lettera di dedica ad Anna Maria Ludovica de' Medici del volumetto, contenente componimenti in lingua latina, italiana e francese, in prosa ed in rima. Gli argomenti sono tratti dalle Sacre Scritture.

Com. « *Giuditta.* Ardendo di amore impuro vie più la passion d'Oloferne verso di Giuditta ». — *Fin.* « *Saint Joachim, et Sainte Anne...* dont il se glorifiera d'étre le tres–humble, tres–obeissant, et tres obligé Serviteur. »

Palat. 1179. — [1099. — 21, 5].

Cartac., princ. del sec. XIX, mm. 303 × 212. Carte 10 entro 2 guardie, numerate recent. a matita. Scrittura regolare di 31 linee (c. 2^v). Bianche le cc. 6–10.
Legat. moderna in cartoncino ricoperto di carta di tipo Varese, con cartellino contenente il tit. Nell'int. del piatto anter. è riportato un tassello con la precedente segnatura Palat.

ANTONINO LONGO, Memoria che va annessa al Catalogo delle due serie storiche Greca, e Latina volgarizzate.

Il tit. originale (altro di altra mano si legge al recto della c. 1) aggiunge: *diretta all'Ornatissimo Sig.^r Cavaliere Tommaso Puccini dal Possessore di esse Canonico Antonino Longo.* Si rileva dal testo che il Longo aveva formato due serie di edizioni di storici greci e latini volgarizzati raccogliendo *tutte le traduzioni, tutte l'Edizioni principi, tutte l'edizioni chiamate di Collana, e quelle finalmente, che hanno qualche merito tipografico* (c. 3^r). Per formare la prima serie, si era basato sulla *Collana Greca istorica in dodici anelli divisa* ideata da Gabriel Giolito de' Ferrari (cfr. S. Bongi, *Annali di Gabriel Giolito de' Ferrari.* Roma, 1890–1897, vol. I, pp. XXXVII–XXXIX, vol. II, pp. 295–297) e per ambedue si era giovato della *Biblioteca italiana* di Nicola Francesco Haym (ed. di Milano, 1771–1773, a cura di Ferdinando Giandonati). La *Memoria* presentata al Puccini sostituisce il Catalogo esatto delle due serie che il Longo, per brevità di tempo, non aveva potuto redigere e riferendosi alla *Biblioteca italiana* segnala *alcuni sbagli presi e dall'Haym, e dal Giandonati, come pure con qual regola si deggiono acquistare le opere che mancano per ultimare la quasi... ultimata Collezione* (c. 2^v). Il Longo è ricordato da N. Palmerini (*Opere d'intaglio del cav. Raffaello Morghen.* Firenze, 1824, pp. 32, 48–52) e da S. D'Aloe (*Notizie storiche genealogiche della famiglia Longo.* Napoli, 1875, pp. 15–19).

Com. « A Tommaso Porcacchi nativo di Castiglione Aretino nella storia greca versatissimo non ». — *Fin.* « incassato mancasse *Un Discorso sulla geografia,* che va annesso a questa opera ».

Palat. 1180. — [1106. — 21, 5].

Cartac., miscell., secc. XVII–XVIII, misure diverse tra mm. 275 × 194 e mm. 123 × 78 circa. Mazzetto di 12 carte numerate recent. più una guardia antica ed altra moderna in princ. ed in fine. Nel complesso 7 disegni ed un abbozzo a penna condotti con mano inesperta (n. II) e 2 disegni colorati ed ombreggiati con tecnica più sicura (n. III). Bianche le cc. 3^v, 4^v, 5^v, 6^v, 7, 8^v, 9^v, 10^v, 11^v, 12^v, che sono per lo più il rovescio delle carte contenenti i disegni. Tre scritture differenti. Nella I delle guardie antiche sono scritti da mani diverse: il tit. *Fisonomie,* l'indice del contenuto ed il *N. 4.* Nel piatto poster. nota d. d. 23 maggio 1924, sulla pagin. del ms.

Legat. moderna in carta tipo Varese.

I. Osservazioni sulla corrispondenza tra i caratteri fisici e quelli morali (cc. 1^r–2^v).

Si tratta di una serie frammentaria di note distinte con una numer. che va dal n. *24* al n. *72*. Segue a c. 3^r l'indicazione dei *Segni d'huomo ingegnoso.*

Com. « Quelli che sono di natura troppo piccioli, et che sono deformi nel viso ». — *Fin.* « di Beheabr, et Archivij di scelleraggini come ne sono piene le scritture sacre. »

II. Sulla corrispondenza dei nei (cc. 4^r–11^r).

Gruppo di 7 disegni ed un abbozzo, di visi femminili (cc. 4^r, 5^r, 6^r) e maschili (cc. 8^r, 9^r, 10^r, 11^r) visti di prospetto e di profilo. Il primo (c. 4^r) è accompagnato da un epigramma e gli altri sono illustrati da riferimenti relativi alla corrispondenza dei nei della faccia con gli altri sparsi nelle diverse parti del corpo.

III. Disegno di un mostro doppio (c. 12^r).

Nel ms. *Disegno d'un Mostro partorito da una Gatta degl'Eredi del s*^{r} *Lorenzo Pagnini di Volterra in Volterra il di 18. Aprile 1733. disegnato dall'Originale nelle sue vedute d'avanti, e di dietro, e nella sua vera Forma il 21. Aprile detto da Ippolito Maria Cigna. Copiato esattamente da Bernardino Scotti Volterrano Studente di disegno. Maggio 1733. al M*^{o} *Ill*^{re} *Pittore d'Architettura Il Sig.*^{r} *Pietro Andorlini Firenze.*

Palat. 1181. — [1107. — 21, 5].

Cartac., miscell., II metà del sec. XVII, misure diverse tra mm. 319 × 217 e mm. 276 × 193. Carte 232 entro due guardie moderne, numerate da mano del sec. XIX in due serie, la prima di 111, la seconda di 113, interrotte da una lacuna di 8 cc. nn. Bianche nel complesso 13 cc. e 88 pp. Scritture diverse. Di una sola mano il n. I (ll. 27–32) ed il n. III, nel quale la parte scritta si limita

a note che illustrano le 60 tavole (doppie) dalle quali consta il fascicolo; la tav. XXIV è composta dalle cc. 158 e 161. In princ. del vol. è stata aggiunta una carta con l'indice del contenuto di mano del bibliotecario Palatino I. Giampieri.

Legat. del sec. XIX in carta colorata con dorso in pelle decorato da piccoli fregi e dal tit. *Scritti Cronologici d'Istoria*, impressi in oro.

I. APPUNTI DI CRONOLOGIA E DI STORIA (cc. 2r–56v).

I capitoli storici riguardano popoli orientali ed europei dall'antichità alla metà del sec. XVII. La data più recente è l'anno 1660 che appare nel capitolo *Helvetii foederati* (cc. 54v–55v).

Com. « *ex Praefatione.* Tempus, Intervallus motus caelestis *Varroni*[*s*?] Calvisius, Buntingus, Funccius, Crantzemius, Beraldus, Bucholcerus, Mercator etc. Chronologi. *de Diebus.* Dies civilis ». — *Fin.* « *Turcae Othmenidae...* ubi antea fuerat collocatusque Osmannus Achmetis filius. Ab initio Othmenis duravit annos circiter 356. »

II. ' SCRITTI CRONOLOGICI E GEOGRAFICI DE' REGNI DI SPAGNA, PORTOGALLO, FRANCIA, E POLLONIA ' (cc. 58r–111r).

Le date più recenti ricordate nei quattro capitoli sono gli anni 1674 (c. 65v), 1668 (c. 74r), 1673 (c. 80v), 1661 (c. 110r).

Il 1° cap. *com.* « La spagna, che in forma di Peninsola confina alla francia dai Monti ». — *fin.* « et è sorella del regnante Imperatore, ed era la 2.a sua moglie. »

Il 2° cap. *com.* « Il Portogallo, che comprende in oggi l'istesso Portogallo, e il regno dell'Algarve ». — *fin.* « più vicina all'Affrica. Silves, ò Faro è la Capitale dell'Algarve ».

Il 3° cap. *com.* « Il Regno di Pollonia anticamente nominato Sarmazia, è di grandissimo circuito di ». — *fin.* « sua stirpe possiede ancora in feudo della Pollonia co 'l farne omaggio ».

Il 4° cap. *com.* « La francia, che è il Paese soggetto al rè di tal nome ». — *fin.* « tali, et non sono trattati in francia, che come semplici gran signori ».

III. PROGETTO E SCHIZZI PER UNA RACCOLTA DI VEDUTE DELLA CITTÀ DI FIRENZE (cc. 112–232).

Nel progetto sono previsti *4 Ritratti* della Città *dà ciascuno de 4 venti*, (c. 112r), insieme a vedute generali e particolari di ponti, chiese, palazzi, giardini, monumenti, luoghi pii, confraternite, ville ecc. La raccolta avrebbe dovuto comprendere complessivamente 60 tavole ornate tutte di cornici con stemmi, iscrizioni, figure e piccole scene di argomento diverso in relazione al soggetto rappresentato. L'abbozzo delle tavole appare essere stato fatto dopo il 1640, anno in cui fu innalzata sulla piazza della SS. Annunziata la statua del granduca Ferdinando I, precedentemente scolpita dal Giambologna (cfr. le cc. 178–179 del ms. dove figura lo schizzo della statua già al suo posto

ed O. Andreucci, *Il Fiorentino istruito nella Chiesa della Nunziata.* Firenze, 1857, p. 310). Con questo termine *post quem* non contrasta quanto l'autore degli schizzi scrive a cc. 174–175: *Il Ritratto Interiore della Capella nova in S. Lorenzo che ha cominciato, il Granduca Ferdinando I. come dovrà esser quando sara finita.* Sebbene il Limburger (*op. cit.* p. 89) dia come termine di costruzione della Cappella dei Principi di S. Lorenzo l'anno 1640, già allora la cappella non venne, infatti, considerata ultimata (cfr. l'iscrizione riportata da A. Cocchi, *Le chiese di Firenze dal sec. IV al sec. XX.* Firenze, 1903, vol. 1, p. 35).

Com. « In questo foglio si mostra Come si vorrebbe disegnata la città di fiorenza ». — *Fin.* « In questo Disegno si ritrarrà Camaldoli con l'eremo, e descritione della sua origine et Progressi con la vita di S. Romualdo Institutore. »

Palat. 1182. — [1109. — 21, 5].

Cartac., miscell., fine del sec. XVI o princ. del sec. XVII, mm. 280 × 209 circa. Alla parte originale del ms. costituita da 318 cc. numer. da mano del sec. XVIII, con l'omissione del n. 93 e tralasciando l'ult. c. bianca, sono state aggiunte in princ. ed in fine rispettivamente 10 e 9 cc. Bianche nel complesso, oltre le 10 cc. non numer. in princ. e 7 di quelle in fine, altre 20 cc. e 13 pp. Diverse mani di scrittura. Frequenti danni alla carta per corrosione dell'inchiostro. Alla c. [1]r bollo tondo con le iniziali *A. N.* (cfr. anche i mss. Palatini 774, 782, 824, 1083). Dall'*Arch. Palat.* vol. I, 87 risulta che questo volume e i due seguenti furono acquistati il 1° genn. 1829 dal libraio [Giuseppe] Pagani il quale *ha mandato alla Biblioteca il suo ultimo catalogo, consistente in gran parte nei libri provenienti dalla Libreria Niccolini che egli acquistò* (cfr. *ivi* la lettera di G. Molini al Maggiordomo Maggiore d. d. 24 dic. 1828). All'interno del piatto poster. è riportata l'antica nota *22 E Sop. P 12.*

Legat. del sec. XVIII in perg. floscia, alla quale mancano i laccioli. Nel dorso cartellino strappato con l'indic. sommaria del contenuto. Sul piatto anter. a matita il numer. *CIII.*

Miscellanea di scritture attinenti alla storia di Francia.

Comprendono gli anni dal 1551 al 1591 e riflettono nella maggior parte gli avvenimenti ai quali fu interessata la politica toscana per i propositi del granduca Ferdinando I di moderare la preponderanza spagnola accostandosi alla Francia.

Nelle cc. [1]r–[2]r aggiunte in fine al vol. indice di mano del sec. XVIII, non completo.

I. ' Epistola di Papa Stefano sopra la quale è fondata la Beneditione Apostolica a detti veri successori di Carlo Magnio ' (cc. 1r–3r).

Cfr. la *Revelatio Stephani Papae II*, in *Patrologiae series latina* acc. J. P. Migne (Parisiis, 1844–1864) to. LXXIX, coll. 1022–1024 e *Les Memoires de la Ligue sous Henri III et Henri IIII Rois de France* (s. l. 1593–1604) vol. II, pp. 168–169.

Com. « Stefano Vescovo Servitore delli Servitori de Dio. come nessuno non si deve ». — *Fin.* « avenire havere altro successore, ò daltra Razza che di quella di Pipino. »

II. ' PROPOSTA FATTA PER NOME DEL RE CHRISTIANISSIMO ALLA REPUBBLICA DI GENOVA NEL 1551 DEL MESE DI LUGLIO ' (cc. 5ʳ–8ʳ).

Precede la *Copia della lettera del Re di Francia alla Ill.ᵐᵃ Signoria di Genova*, che è una lettera patente per Luigi Alamanni ambasciatore di Enrico II, e segue la *Risposta della repubblica al Agente Regio*. Nella *Proposta* si chiede il passaggio attraverso il territorio genovese dei fanti e dei cavalli inviati da Enrico II in soccorso dei Farnese durante la guerra di Parma. La *Risposta* consente il passaggio attraverso il libero territorio della Repubblica, escludendo, per riguardo al Papa ed all'imperatore, la stesura di precisi accordi e la presenza di ambasciatori del re di Francia nel territorio genovese durante il passaggio stesso.

La *Proposta:*

Com. « Il Re Christianissimo Re mio molto vi ringratia delle carezze, et cortesie ». — *Fin.* « a gl'ambasciatori di S. M.ta Christianissima in servigio, et commodo di questa Republica. »

La *Risposta:*

Com. « Vi rendiamo in comune, et particolarmente quelle maggior gratie, che possiamo dell'offerte ». — *Fin.* « medesimi, et che s'armiriano due siti intra fregate, che l'accompagneriano quanto volesse. *Il fine* ».

III. ENTRATE, USCITE E DEBITO DEL REGNO DI FRANCIA (cc. 9ʳ–20ᵛ).

I dati riguardano gli anni 1554–55 (a c. 20ʳ⁻ᵛ si legge il riferimento: *ma sono al presente dispensati nella guerra, che si fa per il Papa, et per la Republica di Siena*).

IV. ' L'ESEQUIE DEL SIG.ʳ ANNA DI MEMORANTI CONTESTABILE DI FRANCIA FATTE ALLI 26. DI NOVEMBRE 1567 ' (cc. 21ʳ–22ᵛ).

Cfr. *Lettres significatives Des magnificences faictes, et ceremonies observées à l'enterrement et sepulture, de feu... Anné de Montmorency, païr et Connestable de France.* Lyon, 1567.

Com. « Hiersera furno fatte l'esequie di Mons.ʳ Contestabile molto honorevolmente, et tanto bene ». — *Fin.* « morisse che desiderava esser sepolto ai piedi del Rè Henrico secundo. »

V. ' COPIA DELLA INSTRUTTIONE DATA DA MONS.ᴿ IL DUCA DI GUISA À MONS' DAVIT ' (cc. 23ʳ–30ʳ).

Il tit. continua con l'indic. *quando venne a trattare con la S.ᵗᵃ di Papa Gregorio XIII. della lega contra il Re Christianissimo, sotto colore di negotiare l'Arcivescovado di Tolosa nella persona di Mons' de Fois, et morendo in quello stante detto Davit tale Instrutione fù trovata in lingua Francese tra le sue scritture.*

Com. « Certa cosa è che le guerre di Francia hanno apportato più danno ». — *Fin.* « revocando, i privilegi della Chiesa Gallicana, il che prometterà, et giurerà avanti. »

Segue nelle cc. 30r–32r la lettera di cui al n. I.

VI. ' SOMMARIO DELL'EDITTO DI PACIFICATIONE FATTO DAL RE HENRICO 3.° L'ANNO 1577 ' (cc. 33r–37v).

Il tit. precisa *doppo li stati generali di Bles nel quale furono moderati gl'Editti antecedenti*, cfr. J. Du Mont, *op. cit.* vol. V, p. I, pp. 302–308.

Com. « *C. p.°* Abolitione di tutte le cose passate dall'una, et l'altra parte 2.° Prohibisce ». — *Fin.* « *60*... guerra s'intendano annullati, et derogati, et si debba osservar solo il presente. *Dato à Poitiers* etc. ».

Segue una breve appendice che com. *Per l'altri capitoli dei numeri tralasciati.*

VII. ' RAGUAGLIO DELLE PRATTICHE TENUTE CON IL RÈ DI SPAGNA DALLI SS.ri DI GUISA ' (cc. 39r–44v).

Com. « La lega fù cominciata con Don Giovanni d'Austria, il quale doveva havere ». — *Fin.* « i loro disegni et speranze ci sono appresso a' incaminare nuovi trattati. *Il fine* ».

VIII. **SIXTUS PP. V,** DECLARATIO CONTRA HENRICUM BORBONIUM ASSERTUM REGEM NAVARRAE (cc. 45r–57v).

È la bolla contro Enrico di Navarra per la quale cfr. L. von Pastor, *op. cit.* vol. X, p. 210, n. 1.

IX. ' RELATIONE DI QUANTO È SUCCESSO IN BLES IL DI XXIII. DI DECEMBRE 1588. SINO ALLI XXV DI DETTO MESE ' (cc. 59r–66v).

La relazione riguarda, come è precisato nel seguito del titolo, *l'assassinamento, et morte del Duca di Ghisa, et del Cardinale suo fratello.*

Com. « Il Rè Christianissimo ordinò il giorno delli 23. detto à cinque hore ». — *Fin.* « d'Umena, si ritrovava à Scialon in Borgogna, dove faceva massa di gente. *Il fine* ».

X. **SIXTUS PP. V,** MONITORIUM CONTRA HENRICUM III. GALLIAE REGEM, RELAXATUM. TERTIO NONAS MAIJ. MDLXXXVIIII (cc. 67r–73r).

Cfr. L. von Pastor, *op. cit.* vol. X, p. 236, n. 1.

XI. **ENRICO III** RE DI FRANCIA, MEMORIA IN PROPRIA DIFESA (cc. 73v–85v).

La Memoria porta la data *Di Tours alli 30 maggio. 1589.* ed è sottoscritta, oltre che dal Re, dal suo segretario [Louis] Revol.

Com. « Il S.r di Malherbe nell'arrivar li 22. di maggio à Castelleruale, presentò ». — *Fin.* « ne quali potrebbeno precipitare li affari della Cristianità, trattandosi indegnamente il Re. »

XII. **SIXTUS PP. V,** FLEBILIS LAMENTATIO CORAM CARDINALIBUS IN CONSISTORIO FACTA. SUPER MORTEM CARDINALIS GUISIJ (cc. 87r–92v).

Il tit. continua: *Demum redargutio facta a S.mo Cardinalibus qui partes Regis agebant. Item redargutio duobus Oratoribus Regis facta... qui petebant veniam, et absolutionem Regis. Item Exempla et multa alia*; cfr. L. von Pastor, *op. cit.* vol. X, p. 230, n. 1.

Com. «...Infandum dolorem explicare cogimur, et vere hodie infandum. Tunc quia ne dum». — *Fin.* «illius necessitatibus providere, et occurrere dignetur. Et ita dolenter loquens finem fecit.»

XIII. ' Capitulatione tra la S.tà di N.ro S.re Sisto V.o et il Rè di Spagna ' (cc. 96r–100v).

Per il testo della convenzione, cfr. J. A. de Hübner, *Sixte-Quint* (Paris, 1870) vol. III, pp. 486–491.

Com. «*In nomine* etc. Primieramente S. B.ne confidando molto nella singular bontà, e valore del S.r Francesco Maria della Rovere». *Fin.* «solito antico da qual si voglia Principe, ò Rè, che l'ottenesse ò possedesse.»

XIV. ' Avvertimenti al Sig.r Cardinale Caetano per la sua legatione di Francia nell'anno 1589 ' (cc. 102r–111r).

Segue alle cc. 111v–119r un *Parere sopra il discorso, et Avvertimenti dati al Sig.r Cardinal Caetano*; cfr. per il testo degli *Avvertimenti* e del *Parere* C. Tempesti, *Storia della vita e geste di Sisto V* (Roma, 1754), vol. II, pp. 235–242 e L. von Pastor, *op. cit.* vol. X, p. 242, n. 4.

Gli *Avvertimenti*:

Com. «Essendo imposta à V. S. Ill.ma la maggior legatione, che sia stata à memoria d'huomini». — *Fin.* «et honore, et gloria di V. Ill.ma alla quale bacio humilmente le mani. *Di Roma a' 3. d'Ottobre 1589*».

Il *Parere*:

Com. «Havendomi V. S. favorito di farmi vedere il Discorso, che ad Instruttione dell'Ill.mo».. — *Fin.* «abbracciare l'altro della guerra, che secondo lui è solamente pericoloso, et lungo. *Laus Deo*».

XV. **ENRICO CAETANI,** Lettera ai Nobili e Signori di Francia d. d. 10 marzo 1590 (cc. 120r–127r).

Cfr. alle pp. 462–466 la I puntata dell'art. di G. B. Caringi *Sixte-Quint et la Ligue* in *Revue du monde catholique*, to. XVII (1867) pp. 449–471, to. XVIII (id.) pp. 60–84, to. XIX (id.) pp. 497–520, to. XX (id.) pp. 783–809.

XVI. **ENRICO CAETANI,** Risposta all'oratione fattagli dal Collegio della Sorbona l'anno 1590 (cc. 127r–128v).

Com. «Quod beatus Apostolus Paulus ad Romanos scripsit gratias se Deo agere, quia». — *Fin.* «nihil unquam omittam, quod ad vestram dignitatem tuendam et augendam pertinere iudicabo. *Laus Deo*».

XVII. **CHARLES DE LORRAINE** duca di Mayenne, 2 lettere al Pp. Sisto V d. d. 28 e 31 luglio 1589 (cc. 130r–132v).

Riguardano l'invio a Roma di Jacques de Dieu mandato per informare il Papa dello stato delle cose di Francia e della Lega. Segue sullo stesso argomento (cc. 132v–133r) una lettera al Papa del *Consiglio generale dell'Unione de Cattolici stabilito in Parigi aspettando l'Assemblea delli stati del Regno,* scritta in data 31 luglio dello stesso anno.

XVIII. **ENRICO IV** RE DI FRANCIA, DICHIARATIONE DI CONSERVARE LA RELIGIONE CATTOLICA NEL REGNO DI FRANCIA (c. 134r-v).

Cfr. C. Tempesti, *op. cit.* vol. II, pp. 226–227.

Com. « Noi Arrigo per la Idio gratia Re di Francia, et di Navarra. Promettiamo, et giuriamo in fede ». — *Fin.* « Dio assolvi, con l'assistenza de nostri luocotenenti ci promettiamo de nostri beni. *Dato al Campo del Ponte di san Clou. alli 2 di Agosto 1589.* »

XIX. **CHARLES III**e LE GRAND, DUCA DI LORENA. LETTERA AL GRANDUCA DI TOSCANA FERDINANDO I D. D. NANCY 11 AG. 1589 (cc. 136r–137r).

Cfr. *Lettres et instructions de Charles III*e *duc de Lorraine publ.* par H. Lapage (Nancy, 1864) pp. 169–170.

XX. ' LETTERA DELLI PRINCIPI, DUCHI, PARI, ET OFFICIALI DI FRANCIA AL SER.MO GRAN DUCA DI TOSCANA ' (cc. 138r–139r).

La lettera porta la data 18 ag. 1589. In essa la Nobiltà di Francia alleata ad Enrico di Navarra dopo l'uccisione del re Enrico III, annuncia l'invio di François de Luxembourg duca di Piney quale proprio ambasciatore al Papa.

XXI. [**ANTOINE ARNAULD**], L'ANTISPAGNUOLO FATTO À PARIGI (cc. 140r–169r).

Cfr. *Les sources de l'histoire de France.* II. *Le XVI*e *siècle* (*1494–1610*) par H. Hauser (Paris, 1906–1915) vol. IV, p. 143.

Com. « Con trame, et tradimenti il spagnuolo da qualche tempo in qua ci ». — *Fin.* « assicurandosi sù le vostre promesse aspetta tanto tempo fà questo giorno felice. *Il fine Dell'Antispagnuolo, fatto in Parigi l'Anno. 1590.* »

XXII. **ENRICO IV** RE DI FRANCIA, LETTERA AL DUCA DI LONGAVILLA ALLI 14. DI MARZO 1590 (c. 170r-v).

È pubbl. in *Recueil des lettres missives de Henry IV* publ. par Y. Berger de Xivrey (Paris, 1843–76) vol. III, pp. 169–170.

XXIII. ' VERO DISCORSO DELLA VITTORIA OTTENUTA DAL RÈ NELLA BATTAGLIA DATA PRESSO IL VILLAGGIO DI EVRY IL MERCOREDI ALLI 14 DI MARZO 1590 ' (cc. 172r–196v).

Cfr. *Les Memoires de la Ligue* cit. vol. IV, pp. 254–271.

Com. « La Guerra, et il fuoco hanno fra di loro questa similitudine: che si come ». — *Fin.* « dalla posterità come già ne è stata minacciata per il secolo dalli parricidi della [patria] loro ».

XXIV. **ENRICO IV** RE DI FRANCIA, COPIA DI LETTERA AL SIG.[R] DUCA DI MONTEMARANSI (c. 197[r-v]).

È di data 5 gennaio [1593]. Con essa Enrico di Navarra nomina Henry I duca di Montmorency connestabile di Francia.

XXV. **CHARLES DE LORRAINE** DUCA DI MAYENNE, COPIA D'UNA LETTERA SCRITTA DAL DUCA D'HUMENA, AL PRINCIPE DI CONTI (c. 198[v-r]).

È di data 15 marzo 1590. Con essa Carlo di Lorena dà comunicazione a François de Bourbon principe di Conty della rotta subita ad Ivry e riporta la voce della morte in battaglia di Enrico di Navarra.

XXVI. **ENRICO IV** RE DI FRANCIA, COPIA D'UNA LETTERA SCRITTA À LUXIMBURG AMBASCIATORE À ROMA (cc. 200[r]–203[r]).

La lettera è di data 14 marzo 1590, l'aggiunta alla fine della lettera del 19 successivo. È la lettera circolare sulla vittoria riportata ad Ivry per la quale v. *Recueil des lettres missives* cit. vol. IV, pp. 162–169.

XXVII. [**JEAN**] **BODIN**, COPIA D'UNA LETTERA DI MONS.[RE] BODIN SOPRA LE COSE DEL REGNO DI FRANCIA (cc. 204[r]–224[v]).

Porta alla fine la data Lione, 20 marzo 1590; cfr. *Les sources de l'histoire de France.* II. *Le XVI[e] siècle* (*1494–1610*) par H. Hauser *cit.* vol. IV, pp. 139–140.

Com. « *Sig.re* tre giorni fa un'amico mio havendomi visitato, m'ha riferito, che voi ». — *Fin.* « di Dio, quale prego vi dia Mon's felice, et lungha vita... ».

XXVIII. **CHARLES DE LORRAINE** DUCA DI MAYENNE, COPIA D'UNA LETTERA DEL DUCA DI UMENA ALLA S.TÀ DI SISTO QUINTO (cc. 226[r]–233[r]).

È datata da Soissons, 28 marzo 1590; cfr. H. de L'Épinois, *La Ligue et les Papes* (Paris, 1886) p. 421, n. 2.

XXIX. [**CHARLES DE BOURBON**], CARD. DI VENDÔME, COPIA D'UNA LETTERA AL CARDINAL SFORZA À ROMA (cc. 236[r]–237[r]).

È datata da Tours, 6 apr. 1590 e ribadisce il concetto che la salvezza della Francia risiede nella conversione di Enrico di Navarra alla fede cattolica.

XXX. **ENRICO CAETANI**, COPIA D'UNA LETTERA AL COLLEGIO DE' CARDINALI IN LA SEDE VACANTE DI SISTO QUINTO (cc. 238[r]–240[r]).

È datata da Parigi, 15 sett. 1590. Riferisce brevemente gli avvenimenti conclusi con la liberazione di Parigi ed esprime il proposito di ritornare a Roma, lasciando a sostituirlo Filippo Sega vesc. di Piacenza.

XXXI. [**CHARLES DE BOURBON**] CARD. DI VENDÔME, COPIA D'UNA LETTERA AL DUCA DI LUXIMBURG AMBASCIATORE À ROMA (cc. 242[r]–243[r]).

È senza data, ma fu scritta a Tours il 6 apr. 1590 dopo il colloquio avuto a Noisy dal Caetani con il maresciallo di Biron. Contiene un duro giudizio sulle conseguenze della politica del legato; cfr. il testo in J. A. de Hübner, *Sixte-Quint* cit. vol. III, pp. 396–397.

XXXII. [**NICOLAS DE BAUSSET**], COPIA ET TRANSLATO D'UNA LETTERA DEL CAPITANO BOUSSET À MADAMA LA GRAN DUCHESSA DI TOSCANA DE 7, DI GIUGNO 1591 (cc. 244^{r}–245^{v}).

È datata *Di Ciatteò Dif fuor della Villa di Marsilia* e chiede soccorsi per resistere alle pressioni delle forze del duca d'Epernon.

XXXIII. **ENRICO IV RE DI FRANCIA**, LETTERE, PATENTI CONCERNENTI LA DICHIARAZIONE DELL'INTENTIONE, DI MANTENER LA CHIESA, ET RELIGIONE CATTOLICA APOSTOLICA ROMANA NEL SUO REGNO (cc. 246^{r}–257^{v}).

Alla fine *Dato à Mantes, alli 4 di luglio lanno di Gratia 1591*; cfr. H. de L'Épinois, *La Ligue et les Papes* cit. p. 496, n. 4. Seguono gli atti relativi alla diffusione ed esecuzione delle *Lettere* suddette.

XXXIV. ' IMPERFETTIONI, ET DIFETTI DELL'UNIONE DI FRANCIA ET REMEDIJ AL RISTABILIMENTO DI QUELLA ' (cc. 260^{r}–296^{v}).

Lo scritto è indirizzato *Alla S.tà di N. Sig.re Gregorio XIII l'anno 1591.* Precede *l'Argomento.*

Com. « *Beatissimo Padre.* Quantunque considerata in effetto l'Idea di qualsi sia Unione di Popoli diretta ». — *Fin.* « repertum est nil fierie (*sic*), per detraere in cosa alcuna à persona vivente. »

XXXV. ' RAGGUAGLIO DEL CASTELDIF ' (cc. 298^{r}–302^{r}).

Com. « Che nello scoglio di Casteldif sta un Presidio di Italiani à nome ». — *Fin.* « à quel che faccia il Doria ma à quel che si deve à S. M.^{tà} Catt.^{ca} ».

XXXVI. ' DISCORSO ALLA S.^{TA} DI N.^{RO} SIG.^{RE} SOPRA IL MODO CH'ELLA DEBBA TENERE IN AIUTARE LA UNIONE DE CATTOLICI IN FRANCIA ' (cc. 304^{r}–313^{v}).

Com. « Non metterò in dubbio se S. S.^{TÀ} deve, o non deve aiutare le cose ». — *Fin.* « ne altri sappia questo negozio il fondamento del quale consiste nella secretezza. »

XXXVII. ' MEMORIALE ALLA SANTITÀ DI GREGORIO XIIII. FATTO DALLI SS.^{ri} DELLA LEGA ' (cc. 314^{r}–318^{v}).

Com. « *Beatiss.^{mo} Padre.* 1591. La Nation Franzese non cederà mai à qual altra si voglia di ». — *Fin.* « che secondo che vederanno V. S.^{tà} ben disposta non mancheranno dalla parte loro. »

Palat. 1183. — [1110. — 21, 5].

Cartac., fine del sec. XVI o princ. del sec. XVII, mm. 280 × 210 circa. Carte 326 più 1 c. di guardia, numer. da mano del sec. XVIII (v. il n. 1182) precedute e seguite rispettivamente da 6 e 8 cc. bianche. Bianche inoltre nel complesso 20 pp. e 24 cc. Scritture di più mani delle quali alcune sono le stesse del n. 1182. Parecchi componimenti hanno il tit. aggiunto da mano diversa da tutte le altre del vol. Al recto della I c. non numer. bollo tondo con le iniziali

A. N. (cfr. il ms. n. 1182). Inserita prima dell'inizio del testo una carta di minore formato con l'indic. *Secondo libro delle Cose di Francia* scritta da mano del sec. XVIII. Nel rovescio del piatto poster. l'antica nota a penna *22 E Sop. P 12.*

Legat. del sec. XVIII in perg. floscia con laccioli. Nel dorso cartellino in parte strappato con il tit. a penna *Arrigo IV. Mem*[*ori*]*e, Lettere, Disc*[*orsi*] *sopra gli affari di Francia nel 15*[*93*] *e 1594.*

MISCELLANEA DI SCRITTURE ATTINENTI ALLA STORIA DI FRANCIA.

Comprendono gli anni dal 1590 al 1595 e riflettono gli avvenimenti che portarono sul trono di Francia Enrico di Navarra.

I. ' PROPOSITIONE DE I PRINCIPI, PRELATI, OFFITIALI DELLA CORONA, FATTA AL SIG.RE DUCA D'UMENA ' (cc. 1r–5r).

Nel ms. il tit. più ampio *Propositione de i Principi, Prelati, offitiali della Corona, et Sig.ri Principali si del Consiglio di sua Maestà, come d'altri, che lo seguitano, tendenti à pervenire alla tranquillità tanto necessaria in questo Regno per la conservatione della Religione Catt.ca è del stato: fatta al Sig.re Duca d'Umena et altri Principi di casa sua Prelati, Sig.ri et altre persone mandate da certe città, et communità, ritrovandosi al presente in Parigi*; cfr. *Procès verbaux des États Généraux de 1593* publ. par A. Bernard (Paris, 1842), pp. 40–42.

Com. « I Principi, Prelati, Offitiali della Corona, è principali Sig.ri Catholici si del consiglio ». — *Fin.* « et con licentia di S. Maesta hanno risoluto di proporne i sudetti espedienti. *A Ciartre alli XXVII di Gennaro. 1593. sottoscritto* [*Louis*] *Rivol.* ».

II. [HENRY DE MONTMORENCY, COPIA DI LETTERA AL GRANDUCA DI TOSCANA (cc. 7r–8r).

La lettera è datata *Di Presenas* (ma *Pézénas*) *li 13 di febbraio 1593* (cfr. anche Archivio di Stato di Firenze – *Mediceo del Principato* – filza 4756, cc. 133 e 134). Dopo avere accennato a quanto sarà in grado di fare per due persone raccomandategli dal Granduca, Matteo Peiret e Francesco Capponi, il Montmorency gli annuncia la sua nomina a connestabile.

III. PROPOSTE DEI DEPUTATI REALISTI AI RAPPRESENTANTI DELLA LEGA CATTOLICA (cc. 9r–12v).

Nel ms. *Copia d'una lettera che scrivano li Deputati delli Principi Nobiltà, et offitiali della Corona di Francia che sono appresso il Rè di Navarra, Alli deputati delli Stati addunati in Parigi dell'ultimo di Maggio. 1593.*

Com. « Sig.ri non pigliarete ammiratione se non siamo comparsi al giorno prefiso, come ». — *Fin.* « quello desolato, et affritto Regno, et della sua vera, et santa Religione. »

IV. ' RAGIONAMENTO FATTO FRA IL DUCA D'UMENA, MONS.r IL PRESIDENTE DI MAISTRE, ET MONS.R DI LIONE ' (cc. 13r–17v).

Il tit. precisa *sopra l'arresto dato dalla Corte di Parlamento in Parigi* ed è preceduto dalla data *Mercore l'ultimo di Giugno 1593*; cfr. *Les Memoires de la Ligue* cit. vol. V, pp. 398–400.

Com. — « Monsig.re de Bellin andò la mattina al Palazzo, et disse à Mons.r ». — *Fin.* « ben venuti ma di pregarline detta Corte non era solita di farlo. »

V. ' Ragionamento fatto da Mons.re il Presidente di Maistre al Duca d'Umena ' (cc. 19r–31r).

Il tit. del ms. precisa *rappresentandoli le cause che havevano mossa la Corte di Parlamento di Parigi à far l'arresto*; cfr. *Procès verbaux des États Généraux* cit. pp. 742–748.

Com. « Mons.re Il Presidente il (*sic*) Maistre ha rimostrato alla Corte, tutte le Camere ». — *Fin.* « per lusso, et l'altro punto quanto, egli potrebbe, et vedrebbe dovessi fare ».

VI. ' Articoli accordati per la tregua, et pubblicati in Parigi. il di p.o d'Agosto 1593 ' (cc. 33r–41v).

Cfr. *Les Memoires de la Ligue* cit. vol. V, pp. 417–422.

Com. « Che ci sara buona, et leal Tregua, et cessationi di armi per ». — *Fin.* « per portarla detta Tregua, in ciascuna Provincia, et Villa, che sara bisognio. »

VII. **ENRICO IV** re di Francia, Editto Da parte Del Rè (cc. 43r–44r).

L'editto, che annuncia la conversione, porta la data 25 luglio 1593; cfr. *Les Memoires de la Ligue* cit. vol. V, pp. 401–402. Segue copia del documento relativo alla pubblicazione dell'editto, d. d. 6 ag. successivo (c. 44r-v).

VIII. **ENRICO IV** re di Francia, Lettera al Pp. Clemente VII d. d. Saint Denis, 8 ag. (*sic*) 1593 (c. 45r-v).

Cfr. *Recueil des lettres missives* cit. vol. IV, pp. 10–11, e P. Féret, *Henry IV et l'Église* (Paris, 1875) p. 120, n. 1.

IX. ' Lettera de Vescovi di Francia al Papa ' d. d. Saint Denis, 8 ag. (*sic*) 1593 (c. 46r-v).

Comunica il ritorno di Enrico di Navarra alla Chiesa Cattolica e l'assoluzione impartitagli a Saint Denis il 25 luglio precedente; cfr. P. Féret, *op. cit.* p. 118, n. 1.

X. **LOUIS DE GONZAGUE** duca di Nevers, Lettera al Pp. Clemente VII d. d. Montereau, 15 ag. 1593 (cc. 47r–48r).

Cfr. H. de L'Épinois, *La Ligue et les Papes* cit. p. 603, n. 4.

XI. ' Raguaglio del assassinamento ordito da Pietro Barrier contra la persona del Re ' (cc. 49r–54r).

Precede la data *De Melun il p.o di settembre 1593.*

Com. « Credo che V. Ecc.za haverà sentito ragionare d'un assassinamento che si voleva ». — *Fin.* « Notaro ma secondo, che si va dicendo, et che si puo scrivere ».

XII. [PIERRE MATTHIEU], DISCORSO SOPRA LA MUTATIONE DELLA CITTÀ DI LIONE (cc. 57r–70v).

Il tit. del *Discorso* continua: *et l'haver preso l'armi quei Cittadini per conservatione di d.a Città sotto l'obedienza della Santa Unione et Corona di Francia.*

Com. « Poiche V. S. desidera sapere minutamente le raggioni che ne hanno spinti a ». — *Fin.* « di pietà verso Dio, al quale noi rendemo gratie per nostra conservatione. »

Seguono:

1. (cc. 70v–72r) *Dichiaratione Del Conseglio mandata al sig.r Duca di Nemours.*

Com. « *Ill.mo sig:re* Il timore che noi havemo havuto di perdere la nostra libertà giuntovi ». — *Fin.* « che sono, aspettando, che piaccia al sig.r Duca di Umena darvi assettamento. *Fatto etc. li 23. di settembre 1593* ».

2. (cc. 72r–76v) *Forma del giuramento fatto nella radunanza delli Consuli Magistrati Cittadini et altro populo della Città di Lione nella casa comune di quella.*

Com. « Poi che da diversi, et frequenti avisi, et inditij evidentissimi, semo restati ». — *Fin.* « da canto nostro tutti li nostri mezi in quello che le accaderà. *Fatto a Lione li* [*X*]*VII di settembre 1593.* »

Cfr. per il *Discorso* e i due documenti che lo seguono, *Notes et documents pour servir à l'histoire de Lyon* publ. par A. Péricaud (Lyon, 1845), fasc. VII p. 152 e p. 177.

XIII. LETTERA DEI SIGNORI DELLA LEGA AL PP. CLEMENTE VIII d. d. Parigi, 2 sett. 1593 (cc. 77r–85r).

Nel ms. *Epistola per quam homines sanctae Unionis persuadent Pontificem, ut non accipiat neque audiat Ducem Niverniensem, et alios unà venientes ad postulandam absolutionem pro Henrico Navarriae Rege.*

XIV. ARTICOLI DELLA TREGUA FATTA IN LIONE IL 13 OTT. 1593 TRA CARLO EMMANUELE DI SAVOIA E CHARLES DE LORRAINE DUCA DI MAYENNE (cc. 87r–92r).

Nel ms. *Articuli della sospensione d'arme fatta nella Città di Lione, paese del Lionese Foresta, et Beolis per mezo del sig.r Barone della Pierre mandato dal sig.r Duca di Savoia, et Il sig.r Visconte di Tavanes, et di Chiavalon, mandati dal sig.r Duca d'Umena... accordati dal sig.r Marchese di San Sorlino, et approvati dal sig.o Duca di* [*Nimurs*] *et di Genevis, et dalli sig.ri del Consiglio stabilito nella Città di Lione nel governo della detta Città, et delli detti paesi di Lione, Foresta, et Beolis:* cfr. *Notes et documents pour servir à l'histoire de Lyon* cit. fasc. VII alla data 14 ott. 1593.

XV. ' RAGIONI PER LE QUALI IL PAPA DEBBE REBENEDIRE IL RE DI NAVARRA ' (cc. 93r–98r).

Com. « Havendo Henrico Borbone per molto tempo errato dalla S.ta fede Cattolica spesse ». — *Fin.* « gli è dinegato niuna è più atta al coprire la sua simulatione. »

XVI. ' LETTERA D'UN PADRE CAPPUCCINO SCRITTA CONTRO I NAVARRISTI ' (cc. 99r–104v).

Testo incompleto in A. Desjardins, *Négociations diplomatiques de la France avec la Toscane* cit. vol. V, pp. 168–172.

Com. « *Molto Rev' Pre' mio in Xsto. Colen.mo* V. S. per la sua si maraviglia che io parllo si liberamente contra ». — *Fin.* « alli sacrificij di V. R. li prego dal sig.re il suo santo zelo *da questo nostro Convento de Cappuccini a 15 di novembre 1593.* »

XVII. MEMORIALE SULLE QUESTIONI TRATTATE COL PP. CLEMENTE VIII (cc. 105r–112v).

Il Memoriale fu redatto in seguito all'invito fatto dal Papa al barone di Senecey, nell'udienza del 14 marzo 1594, di mettere per iscritto le ragioni fatte presenti dagli inviati del duca di Mayenne e della Lega; cfr. L. von Pastor, *op. cit.* vol. XI, pp. 74–75. Nel ms. il tit. *Discorso di Mons.r di Senessè fatto à Papa Clemente VIII, persuadendolo à procurare la quiete, et pacificatione del Regno di Francia mediante un accordo generale con il suo intervento per maggior beneficio della Cristianità, et servitio universale di quel Regno.*

Com. « *Beat.mo Padre* il Barone di Senessè per ubbidire al comandamento che V. Beatitudine li fece ». — *Fin.* « che sara per il meglio et li dia vita longhissima et felicissima. »

XVIII. ' ARTICOLI DATI DA I DEPUTATI DELLA PARTE DEI PRINCIPI CATTOLICI DEL PARTITO DEL RÈ PER LA CONFERENTIA À I DEPUTATI DELLA PARTE CONTRARIA ' (cc. 113r–117r).

Porta la data 17 maggio 1593; cfr. *Procès verbaux des États Généraux de 1593* cit. pp. 202 (l. 33) – 205.

Com. « Noi vi avviseremo Sig.re che noi havemo trovato un poco strani i termini ». — *Fin.* « la pace, nella quale potremo, godere dei frutti seminati in questa Tregua. *fatto* etc. »

XIX. **CHARLES DE LORRAINE** DUCA DI MAYENNE, RISPOSTA ALLA PROPOSITIONE DI SIG.ri PRINCIPI, PRELATI È OFFITIALI, CHE SEGUITANO IL PARTITO DEL RÈ, DI NAVARRA (cc. 119r–125r).

Cfr. *Les Memoires de la Ligue* cit. vol. V, pp. 308–312.

Com. « Sono passati già qual che giorni che habbiamo vista la lettera, che ». — *Fin.* « consiglio che sara il più utile, per la salute nostra è vostra. »

XX. 'DEL TRATTATO TRA LI DEPUTATI DELLA CONFERENZA' (cc. 127r–129v).

Com. « *Primi Avvisi.* Li Sig.[ri] deputati della Conferenza, che si fà à Lurena (*sic*), hanno già ». — *Fin.* « de stati; Intanto godiamo la Tregua per quattro leghe intorno à Parigi. »

XXI. CONSIDERAZIONI SULLE CONSEGUENZE DELL'INTERVENTO DELLA SPAGNA IN PIEMONTE (cc. 131r–138r).

Nel ms. il tit. *Discorso intorno alli effetti, che potrebbero causarsi contrarij nel voler operar S. M.ta Catt.ca di rinchiudere li Franzesi di là da Monti, et cavar l'Aldighiera di Italia.* Il *Discorso* fu scritto nei mesi successivi alla tregua conclusa nel settembre del 1593 tra Carlo Emmanuele di Savoia ed il connestabile F. de Lesdiguières.

Com. « Che si crede che il fine di S. M.tà Catt.ca sia di rinchiudere ». — *Fin.* « formato non solo per difesa, ma per offesa di fanteria et Cavalleria. »

XXII. **PP. CLEMENTE VIII,** DISCORSO SUL RIFIUTO DELL'ASSOLUZIONE RICHIESTA DA ENRICO DI NAVARRA (cc. 141r–145v).

Nel ms. il tit. *Quello, che Papa Clemente VIII. disse in Concistoro a' Cardinali contra il Rè di Navarra*; cfr. L. von Pastor, *op. cit.* vol. XI, p. 70, n. 2.

Com. « *Die XX. Decembris 1593.* Fuit Consistorium secretum, in quo post propositiones Ecclesiarum, et relatas litteras Nuntij ». — *Fin.* « à sanctissimis praedecessoribus in hac sancta Sede. Et haec pro nunc sufficiant. *Laus Deo* ».

XXIII. **ENRICO IV** RE DI FRANCIA, EDITTO d. d. VERNON 17 DIC. 1593 (c. 147r-v).

Nel ms. *Editto del Re per il quale ordina, che si faccino publiche processioni et orationi à Dio accioche inspiri il Papa à riceverlo in gratia et bene della Cristianità, et del suo Regno di Francia.* Segue la *Sententia del Parlamento* (cc. 147v–148r) del 29 dic. successivo, sopra la pubblicazione dell'editto.

XXIV. **LOUIS DE GONZAGUE** DUCA DI NEVERS, QUELLO CHE ESPOSE IL DUCA DI NIVERS MANDATO DAL RE DI NAVARRA, A N.ro S.re (cc. 149r–151v).

Cfr. *Mémoires de Monsieur le Duc de Nevers* (Paris, 1665) vol. II, pp. 423–425.

Com. « *Beat.mo Padre* Il Duca di Nivers mandato à V. B. dal suo sig.re li espone ». — *Fin.* « tal assolutione et remedio che bisognasse per la salute del anima sua. »

XXV. RISTRETTO DEGLI INCONVENIENTI CHE RISULTEREBBERO DAL DINIEGO DELL'ASSOLUZIONE AD ENRICO DI NAVARRA (cc. 153r–155v).

Nel ms. *Ristretto delli inconvenienti che resulteranno dal negare N. S. l'assolutione della quale il Sig.r Duca di Nevers supplica S. S.ta*; cfr. L. von Pastor, *op. cit.* vol. XI, p. 60, n. 6.

Com. « *1* Alle persone particulari Franzesi che non solo continueranno a patire nella robba ». — *Fin.* « che piu puo nuocere un solo piccolo nemico che cento potentissimi giovare. »

XXVI. GIUSTIFICAZIONE DELL'ASSOLUZIONE DI ENRICO DI NAVARRA PRONUNCIATA DAI VESCOVI DI FRANCIA (cc. 157r–162r).

Nel ms. *Episcopos in Francia jure potuisse abssolvere Henricum Borbonium ab excommunicatione, in casu sedi Apostolicae reservato, his rationibus asse*[*riri*] *posse videtur*; cfr. L. von Pastor, *op. cit.* vol. XI, p. 71. n. 3.

Com. « Omnes Excomunicati inquolibet casu sedi Apostolicae reservato, si canonico impedimento detineantur, quo ». — *Fin.* « penitentem confitentem secreto, et sub sigillo confessionis, ut fieri debet ac solet. »

XXVII. ' DISCORSO SOPRA L'ASSOLUTIONE CHE IL S.R DUCA DI NIVERS CHIESE A N.RO SIG.RE PER IL SUO RE ' (cc. 163r–170r).

Cfr. A. Desjardins, *Négotiations diplomatiques de la France avec la Toscane* cit. vol. V, pp. 664–672.

Com. « *Ill.mo Sig.re et Prone oss.mo* Eccomi a mettere in scritto, corrente calamo, la sustantia di quello che ». — *Fin.* « all'arbitrio di S. S.tà in terra et al voler divino in Cielo. »

XXVIII. ' DELLO STATO DEL PARTITO UGONOTTO IN FRANCIA ' (cc. 171r–180r).

Com. « Il partito delli Ugonotti in Francia è bene stato più forte, che ». — *Fin.* « rovinarli é la pace per i mezzi che ho narrato nell'instruttion precedente. »

XXIX. ' AVVISI DELLA PERDITA DI CALES ' (cc. 181r–185v).

Com. « Il Re havendo primieramente inteso, et havuto avviso, che gli nemici in ». — *Fin.* « che fussero nell'inimiche schiere fra quali erano molti personaggi di comandamento. »

XXX. ' RAGGUAGLIO DELLI SUCCESSI DOPPO LA PRESA D'ESIGLES ' (cc. 187r–190r).

Narra gli avvenimenti della guerra in Piemonte tra il connestabile Lesdiguières e Carlo Emmanuele di Savoia durante l'estate del 1593 e fino alla tregua conclusa nel settembre dello stesso anno.

Com. « Non trovando buono li Ministri di S. M. che noi doppo la presa ». — *Fin.* « disunirci dalla forza di S. M. et per fuggire una poco lodevole ritirata. »

XXXI. ' BREVE DISCORSO DI QUANTO È SUCCESSO NELL'ESERCITO DEL RÈ' (cc. 191r–209v).

Nel ms. il tit. aggiunge: *da che il Duca di Parma s'è congiunto con quello de nemici insino alli 15 di settembre* [*1590*] *per servir de instrutione alli Governatori et luogotenenti generali delle Provincie, acciò possino informarsi della verità, i Buoni, et affetionati Servitori, et sudditi di S. M.tà*; cfr. *Les Memoires de la Ligue* cit. vol. IV, pp. 347–360 l. 24.

Com. « Con quella grande et felice Vittoria, che si degno Iddio concedere al Rè ». — *Fin.* « chè tutto il frutto, et salario che egli delle sue fatighe brama. »

XXXII. CONSIDERAZIONI SUI DANNI DERIVANTI ALLA FRANCIA DAL RIFIUTO DEL PAPA DI ASSOLVERE IL NAVARRA (cc. 212r–219v).

Nel ms. a c. 211v *Discorso per il quale si dimostra, che il persistere S. S.tà lungamente nella deliberatione di non benedire Navarra, non può apportare altro che la totale disunione et separatione del Regno di Francia dalla Santa Sede.*

Com. « *Molto Ill.re S.r mio oss.mo* Se fossero cessate le cause, che indussero à provedere il progresso delle ». — *Fin.* « humori francesi che non fò io, et con questo le bacio le mani *etc.* »

XXXIII. ' ARTICOLI CONTRO I LIBELLI INTITOLATI BOLLE MONITORIALI ' (cc. 221r–225r).

Nel ms. *Articoli drizzati nel Consiglio di Stato per essere mandati à tutte le Corti di Parlamento di questo Regno, affine che secondo quelli dette Corti facciano Arresto contro i libelli ingiuriosi, et scandolosi, intitolati Bolle Monitoriali*; cfr. L. von Pastor, *op. cit.* vol. X, p. 552.

Com. « Che la Monarchia di Francia è stata stabilita da Dio la più ». — *Fin.* « troveranno portatori di detti libelli con grandissima cura fatta per detta Corte. »

XXXIV. ' CALCULO DELLE COSE DI FRANCIA ' (cc. 227r–253v).

Scritto a Roma da un fautore della politica spagnola.

Com. « Il Rè filippo 2o di Spagna ha preso l'Armi in diffensione della causa ». — *Fin.* « fede la debba lasciare come nave senza governo in Mare che frange. »

XXXV. [**GIUFFREDO**] **LOMELLINI,** DISCORSO SOPRA LE COSE DI FRANCIA (cc. 255r–268r).

Il tit. del ms. precisa: *et del modo che dovesse tenere Monsr Ill.mo Legato nel suo negotiare in quel Regno*; cfr. A. Desjardins, *Négotiations diplomatiques de la France avec la Toscane* cit. vol. V, pp. 641–649.

Com. « Il Regno di Francia sotto la Monarchia del suo Rè è diviso ». — *Fin.* « Cristo, et per difesa della sede Apostolica in tante parti del Mondo. *Laus Deo Finis* ».

XXXVI. ' ARRESTO DELLA CORTE DI PARLAMENTO DI PARIGI À 14 DI GENNARO 1594 ' (c. 269r-v).

Cfr. *Les Memoires de la Ligue* cit. vol. VI, p. 57.

Com. « La Corte havendo visto il disprezzo che il Duca d'Umena ha fatto ». — *Fin.* « tutti gli affari fin tanto che detto arresto sia posto in esecutione *li 14* etc. ».

XXXVII. **ENRICO IV** RE DI DI FRANCIA, DICHIARATIONE DELLA VOLONTÀ DEL RE SOPRA LA ROTTA DELLA GUERRA CON IL RE DI SPAGNA (cc. 271r–276v).

Cfr. *Les Memoires de la Ligue* cit. vol. VI, pp. 297–300.

Com. « Persona non è in questo Regno, o altrove, che non sappia, che ». — *Fin.* « prenda ignoranza, ma che ciascuno habbia da osservare sotto pena di Disobedienza. *fatta in Parigi questo di 17. di Gennaro 1594...* »

XXXVIII. **ENRICO IV** RE DI FRANCIA, ESTRATTO DI UNA LETTERA DE 28 DE GENNARO 1594 SCRITTA IN MANTE (cc. 277r–281r).

Espone le ragioni e le conseguenze del rifiuto del Papa di concedergli l'assoluzione ed annuncia il proposito di farsi consacrare a Chartres.

Com. « Io non so qual consideratione possa ritardare Il Papa di porger la ». — *Fin.* « essi la facciano per loro, et per quanto depende da carichi loro. »

XXXIX. 'ORDINE DELLE CEREMONIE [DELLA] CORONATIONE DEL RÈ DI FRANCIA HENRICO IIII' (cc. 283r–307v).

Nel ms. il tit. precisa: *Fatta nella Chiesa di Nostra Donna nella Città di Chatres la Domenica XXVII di Febbraro M.D.XCIIII.*

Com. « Dio onnipotente, il qual dona, et conserva li stati, et le Corone ». — *Fin.* « S. M.tà di pacificare il suo Reame, et conservi la persona sua lungamente. *Il fine* ».

XL. **ENRICO IV** RE DI FRANCIA, EDITTO SOPRA LA REDUTTIONE DELLA CITTÀ DI PARIGI SOTTO LA SUA OBEDIENZA (cc. 309r–318v).

Nel ms. si legge oltre il tit. l'indicazione della stampa di F. Morel del 1594; cfr. *Les Memoires de la Ligue* cit. vol. VI, pp. 80–91.

Com. « ... Come doppo il tempo che ha piaciuto a Dio di chiamare a ». — *Fin.* « sia cosa ferma et stabile per sempre habbiamo fatto metterci nostro sigillo *etc.* »

XLI. **ENRICO IV** RE DI FRANCIA, LETTERA AL LEGATO FILIPPO SEGA d. d. Parigi, 22 marzo 1594 (c. 319r-v).

Concede al legato il permesso di uscire da Parigi insieme al suo seguito.

XLII. **ENRICO IV** RE DI FRANCIA, DICHIARATIONE DOPPO LA SUA ENTRATA IN PARIGI [d. d. 20 marzo 1594] (c. 321r-v].

Cfr. H. de L'Épinois, *La Ligue et les Papes* cit. p. 618, n. 2.

Com. « S. M.tà desiderando unire tutti i suoi sudditi et farlli venire in buona ». — *Fin.* « della suddetta Citta nelli loro beni privilegi stati dignita offitii, et benefitij *dato* etc. »

XLIII. **ENRICO IV** RE DI FRANCIA, LETTERE PATENTI MANDATE ALLI S.RI CONSOLI SCABINI DELLA CITTA DI LIONE (cc. 321v–322v).

Di data 22 marzo 1594; cfr. *Recueil des lettres missives* cit. vol. IV, pp. 120–121, n. 1.

XLIV. **ENRICO IV** RE DI FRANCIA, ORDINE PER LA CONSERVATIONE DELLA CITTÀ DI PARIGI (cc. 322v–323r).

Di data 26 marzo 1594; cfr. *Catalogue général des livres imprimés de la Bibliothèque Nationale. Actes royaux* vol. I (Paris, 1910) nn. 4384–4386.

Com. « Da parte del Re si proibisce ad ogni persona di qual si voglia ». — *Fin.* « Quelli che vi contraverranno et non manchate perche cosi ci piace. *Dato* etc. »

XLV. ' Arresto della Corte del parlamento di Parigi li 30 di Marzo 1594 ' (cc. 323r–326r).

Cfr. *Les Memoires de la Ligue* cit. vol. VI, pp. 95–97.

Com. « La Corte havendo già alli 12 di Gennaro interpellato il Duca di Umena ». — *Fin.* « di tener mano alla esecutione di esse et certificarne la sud.a Corte *fatto in parlamento* etc. »

Palat. 1184. — [1111. — 21, 5].

Cartac., fine del sec. XVI o princ. del sec. XVII, mm. 279×210. Carte 322 numer. da mano del sec. XVIII delle quali la c. 126 è segnata due volte e l'ultima non è numer. più 13 cc. bianche in princ. e 10 alla fine. Bianche inoltre 13 cc. e 10 pp. Diverse mani di scrittura delle quali alcune sono le medesime del n. 1183. I titoli di alcuni componimenti sono aggiunti da una mano che non appare in altra parte del ms. ed è la stessa segnalata per il n. 1183. Al recto della I c. non numer. in princ. del vol. il bollo tondo con le iniziali *A. N.* (cfr. i nn. 1182, 1183). Al verso del II piatto l'antica nota a penna *22 E Sop. P 10.*

Legat. del sec. XVIII in perg. floscia con tracce di laccioli. Nel dorso cartellino ms. con il tit. a penna *Rilassazioni Dello Stato* [*Di Fr*]*ancia.* [*Sotto En*]*rico IV. Etc. etc.*

Miscellanea di scritture attinenti alla storia di Francia.

Comprendono gli anni dal 1591 al 1593 e riflettono la diversità di opinioni che accompagnò la politica della Santa Sede di fronte alla crescente fortuna di Enrico di Navarra ed alla sua volontà di ritornare alla Chiesa Cattolica.

I. ' Rilassationi, et rotture dello Stato Ecclesiastico di Francia, et Remedij à resanarle ' (cc. 1r–110v).

Dopo il tit. la dedica *Alla S.ta di N.ro Sig.re Gregorio XIIII 1591.* Il testo è preceduto dall'*Argomento*; cfr. L. von Pastor, *op. cit.* vol. XI, p. 109, n. 4.

Com. « Lo stato Ecclesiastico di Francia mercè del sodo fondamento di Pietra gettato ». — *Fin.* « i quali si possa pervenire destramente, et senza esasperare à questo fine. »

Alle cc. 84r-v, 87r, 91v, spazi in bianco per le notizie relative ai vescovadi di Couserans, Bayonne e Lombez.

Seguono (cc. 110v–117v) gli elenchi alfabetici delle diocesi metropolitane ed episcopali francesi secondo i titoli latini–francesi e francesi–latini.

II. ‘ Nota de Principi Sig.ri et altri che seguitavano il Partito di Navarra ’ (cc. 119r–124v).

Dopo il tit. l’indic. dell’*anno 1591.*

Com. « *Principi del Sangue.* Il Prencipe di Contij. Il Cardinale di Borbone. Il Conte di Soissons ». — *Fin.* « *Capitani Ugonotti*... Sig.re di Viveans. Il Sig.re de la foirce. Il Sig.re di Montegomerij. »

III. ‘ Nota de Principi Sig.ri et altri che seguitano il partito della Lega ’ (cc. 125r–126r).

Com. « *Principi della Lega.* Cardinale di Sansi. Cardinale di Gioiosa Duca di Nemours. Marchese di San Sourlin ». — *Fin.* « *Signori et Capitani*... Sig.re de Villars. Il Conte di casses. Il S. Durte. Il Sig.re Chevres. »

IV. ‘ Nota della divisione, delle Ville, et luoghi di Francia ’ (cc. 128r–133r).

Il tit. del ms. precisa: *che in questo tempo obbediscono all’uno, et al-l’altro partito, et quelle, che sono segnate con la Croce obbediscono à Navarra, et l’altre alla Lega. Anno 1591.*

Com. « *Isole di Francia, et Piccardia.* Sainct denis. Paris. Mantes. Compiegne. Senlis. Meaux Amijens Abbeville. Noynon. Corbye. Peronne ». — *Fin.* « *Gascoygne*... Pau. Cescares. Lambez. Lavaur. Monte de Marsave. Condin. Lestoure. Cominges. Aux. Orbez. »

V. ‘ Lettera d’Incerto se si debba creare un Re di Francia et con che conditioni ’ (cc. 134r–146v).

Cfr. il n. XIX.

Com. « *Ill.re S.r mio oss.mo* Se V. S. vorrà tornar a dare un’occhiata all’altra, ch’ella ». — *Fin.* « sento habile à viaggiare, et il peso de figlioli mi tiene occupato. *anno 1592* ».

VI. ‘ Relatione all’Amb.re [Giovanni] Niccolini de 15 d’ottobre 1592 ’ (cc. 148r–151v).

Dopo il tit. d’altra mano l’indic. *Del trattato da m.ro Alessandro Franceschi del ordine di S.to Domenico mandato da Papa Clemente VIII al sr Card.le* [*Pietro*] *Gondi.*

Com. « Arrivò mro Alessandro Franceschi dell’ordine di san Domenico, et huomo di Alessandrino ». — *Fin.* « Papa, per incutere timore alli altri, et fare uno affronto al Cardinale ».

VII. **PP. CLEMENTE VIII**, Breve al card. Pietro Gondi d. d. Frascati, 5 ott. 1592 (c. 152r).

Cfr. L. von Pastor, *op. cit.* vol. XI, p. 51, n. 5.

Com. « *Dilecte fili* etc. Mittimus ad te cum his literis dilectum filium Alexsandrum franciscum ordinis Praedicatorum ». — *Fin.* « ijs: quae exsponet mandato nostro, tecum egisse, atque à te responsa esse. *Datum* etc. »

VIII. **ALESSANDRO FRANCESCHI**, SCRITTURA PRESENTATA AL CARD. GONDI (cc. 154r–155r).

Com. « *Ill.mo et R.mo Mons.re* Quello che io ho esposto à V. S. Ill.ma et Rev.ma doppo l'haverle ». — *Fin.* « comanda, che non ardischi d'entrare nello stato Ecclesiastico senza espressa sua licentia. *Di V. S.* etc. »

IX. ' DA QUALI SIG.RI PRINCIPALMENTE NASCHIN TUTTE LE DISCORDIE DI FRANCIA ' (cc. 156r–166r).

Com. « *Mons.r* per dirvi chiaramente quello che ne sento, io trovo che da quattro ». — *Fin.* « vostra censura, et parere quale m'aspetto. Iddio di male vi guardi. *Di casa vostra questo di ultimo di ottobre 1592. Vostro* etc. ».

X. ' NARRATIONE DE SUCCESSI DI FRANCIA ' (cc. 168r–210v).

Il tit. precisa: *fino à questo anno 1592. et modo che si potrebbe tenere per riunire questo Regno sotto la Religione Cattolica.*

Com. « Li negotij della Francia si trovano hoggi in tale stato che gl'è ». — *Fin.* « qual opera meriterà honore nel mondo, et gloria immortale sù in Cielo. *Amen* ».

XI. ' [**PIETRO GONDI?**] MEMORIA À N.ro SIG.re IN RISPOSTA AD ALCUNE COSE APPOSTE AL CARD.LE DE GONDI (cc. 211r–216r).

Com. « *Beatissimo Padre.* Io intendo che da chi mi vuole poco bene, mi viene Frà ». — *Fin.* « far apparir chiaro l'ottimo fine che in questa mia venuta mero proposto. »

XII. ' SE IL NAVARRA FACENDOSI CATTOLICO DEBBA ESSERE DAL PAPA RIBENEDETTO, ET ACCETTATO PER RÈ DI FRANCIA ' (cc. 218r–250r).

Com. « Presuposto quel che si dice, che il Navarra si vuol far Cattolico ». — *Fin.* « et in ogni altro luogo di Christianità, et propagarlo nel resto dell'unione. »

XIII. ' DISCORSO À N.ro SIG.re SOPRA LA URGENTE NECESSITÀ DI MARSILIA ' (cc. 252r–255v).

Com. « *Beatiss.mo Padre* non è alcuno di mediocre giuditio nelle nostre contrade d'Italia che riguardando ». — *Fin.* « lor sicura perditione con danno et timor d'Italia purtroppo certo ciò conosciuto. »

XIV. DISCORSO AL PP. CLEMENTE VIII SULLA CONVENIENZA CHE IL DUCA DI LORENA SIA ELETTO RE DI FRANCIA (cc. 256r–260v).

Nel ms. *Discorso... per il quale si mostra non v'essere altro modo à provedere alle Calamità di Francia, che col far Re il Duca di Loreno l'anno 1592.*

Com. « La Francia come ciascuno può vedere corre manifestamente all'ultima sua rovina ». — *Fin.* « in molti doppi, et lo farà senza dubio rimeritarla de benefitij ricevuti. »

XV. ' DISCORSO. PER IL QUALE SI DIMOSTRA NON DOVERSI RICEVERE NE, UDIRE IL CARDINAL GONDI ' (cc. 261r–266r).

È indirizzato *Alla S.ta di N. S. Clemente VIII.*

Com. « Sono due anni, e mezzo ò la intorno Padre Santo, che il ». — *Fin.* « purgata, ma ridotto tutto il mondo all'obedienza della S.ta Romana Chiesa. »

XVI. ' Difficultà che si haveranno nel creare un nuovo Ré in Francia ' (cc. 268r–273r).

Com. « Quelli della lega dicono che fanno la guerra per conservare la Religione ». — *Fin.* « de Cattolici procureranno la conversione del Ré come si haveria da fare. »

XVII. Discorso sulla convenienza per la Santa Sede che Enrico di Navarra diventi re di Francia (cc. 274r–282v).

Nel ms. *Risposta fatta à due proposte, la prima se sia desiderabile, o no, al Papa, che il Re di Navarra conseguisca la possessione di Francia presuposto, che egli si rendesse pronto à farsi Cattolico, et la seconda, che consiglio si darebbe a S. S.tà essendone richiesto.*

Com. « Di due cose mi ha dimandato V. S. Ill.ma la prima s'io reputo ». — *Fin.* « se, dandogli cuore, et spingendolo à ricorrere alli Santissimi Piedi di S. B.ue ».

XVIII. Discorso sulle conseguenze del rifiuto del Papa di ascoltare il Sig.r di S. Guard (cc. 284r–288v).

Nel ms. *Lettera d'un gentilhuomo Franzese per la quale si dimostra, che se il Papa ricusa di abbracciar l'apertura, e servirsi del modo, che Mons.r di S. Guarde ha carica di metterli in mano, che il negotio della Religione, et del Regno è spedito.*

Il *Discorso* è stato scritto dopo il 22 apr. 1592.

Com. « *Sig.r mio* noi aspettiamo nuove di voi con gran devotione, dico il Generale del ». — *Fin.* « prego il Signor Nostro di buon cuore che la non perda l'occasione. »

XIX. **Alessandro Riva**, Lettera al Possevino sopra le cose di Francia (290r–302v).

La lettera è d. d. Venezia, 16 genn. 1593. Il principale argomento trattato è la convenienza che il Navarra non sia escluso dall'elezione a re di Francia; cfr. il n. V.

Com. « Se V. S. vorrà tornare à dar un occhiata alla lettera ch'ella ». — *Fin.* « buona volontà, m'ami, et comandi, che desidero servirla. Nostro Signore la feliciti. *Di Venetia etc.* »

XX. **Enrico IV** re di Francia, Dichiaratione contra la convocatione fatta in Parigi dal duca d'Umena (cc. 304r–320r).

È d. d. Chartres, 29 genn. 1593; cfr. *Les Memoires de la Ligue* cit. vol. V, pp. 295–304.

Com. « *Henrico* etc. Essendo noi per voluntà divina dependuti dalla più antica stirpe de Rè ». — *Fin.* « doppo la pubblicatione, che sarà stata fatta nel Senato del quale dependeranno. *Comandiamo* etc. »

Palat. 1185. — [1112. — 21, 5].

Cartac., sec. XIX (a. 1852), mm. 275 × 215. Carte 73 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Scrittura accurata di 16 linee nelle pagine piene. Bianche le cc. 1^v, 2^v, 3^v, 5^v, 6^v, 8^v, 29^v, 30^v, 48^v, 49^v, 72^v, 73. Alla c. 3^r grande stemma a colori del granduca di Toscana Leopoldo II; alle cc. 8^r, 30^r, 49^r, all'inizio dei tre atti in cui si divide il dramma, sono raffigurate a piena pag. delle scene nelle quali l'acquerello ha imitato il gusto e la tecnica delle stampe litografiche contemporanee. I titoli (cc. 1^r, 2^r e 6^r), gli occhietti (cc. 7^r, 29^r, 48^r), le testate e i finali, sono decorati da lettere e motivi colorati e dorati. Esemplare di offerta.

Legat. in pelle rossa decorata da cornice di filetti dorati, da un riquadro a palmette con medaglioni angolari e ornamenti in rilievo arricchiti da impressioni dorate. Al centro dei due piatti lo stemma granducale impresso in oro. Il rovescio dei piatti e le controguardie sono in seta azzurra; fregi interni e taglio dorato. Il volume è contenuto in una busta originale, caratteristica del tempo.

FÉLICIEN BARONCELLI BANDINI, LA FIANCÉE DE FLORENCE. Comédie en trois actes.

Alle cc. 4^r–5^r la dedica al Granduca datata da Avignone 1 nov. 1852. Dalla sottoscrizione, seguita dallo stemma, appare che il Baroncelli Bandini, oltre alle altre qualifiche, era *membre de l'association des auteurs dramatique*[*s*] *de Paris, et de l'Institut historique de France*; egli è brevemente ricordato da O. Lorenz, *Catalogue général de la librairie française* (Paris, 1867...), vol. I, p. 146.

Alla c. 7^v elenco dei personaggi.

Com. « *Acte Premier.* Le théâtre représente la place San Spirito à Florence... *Scène Première. Guilhelmine, sortant du palais.* Aurelia ne revient pas... aura–t–elle réussi dans ses demarches ? ». — *Fin.* « *Acte Troisième... Scène 21ème... Dormeuil...* je m'unis à quelque jolie française et nous finirons nos jours ensemble. »

Palat. 1186. — [1113. — 21, 5].

Cartac., miscell., II metà del sec. XIV (n. I) e II metà del sec. XVI (n. II); di misure diverse tra mm. 335 × 239 e 330 × 234 circa il n. I, tra mm. 346 × 240 e 332 × 222 circa il n. II. Il ms. è costituito da due parti distinte riunite in un volume che conta nel complesso, oltre a due guardie più recenti, 256 carte recent. numerate. La c. 235 della num. recente va inserita tra le cc. 233 e 234. Tra le cc. 243 e 244 si trova un foglietto sciolto. Nella sua attuale composizione il volume porta tracce di rimaneggiamento da parte dell'ultimo legatore, il quale ha cercato di ricomporre due mss. dei quali il primo è mutilo al princ. ed alla fine e l'altro è un nucleo di cc. superstiti di un testo molto più ampio.

Il primo ms. (cc. 1–131) è segnato da una propria numer. antica da *5* (c. 2) a *13* (c. 10), da *17* (c. 12) a *64* (c. 59), da *65* (c. 61) a *112* (c. 108), da *113* (c. 110) a *129* (c. 126), da *133* (c. 127) a *136* (c. 130). Tale numer. comprende regolarmente con il n. *13* la c. 10 che invece è da spostare tra le cc. 126 e 127. Consta al presente di 11 fascicoli e di due cc. staccate (la c. 60 e la c. 109). Il I fasc. è composto di 2 cc., il è II ternione, il III è un duerno, il IV consta di 15 cc., i fasc. V–X ne contano 16 e sono tutti, compreso il IV, segnati da

richiami originali, il fasc. XI consta di 6 cc. Le cc. 60 e 109 vanno inserite rispettivamente tra le cc. 11–12 e 9–11, mentre la c. 10 (che fa parte del III fasc.) è da spostare a sua volta, come accennato, tra le cc. 126–127. Il III fasc. era quindi in origine composto dalle cc. 9, 109, 11, 60, con la perdita dopo la c. 60 di 2 cc. contenenti il testo corrispondente alla fine del III canto dell'opera ed al princ. del IV. La c. 12, di conseguenza, avrebbe dovuto essere aggregata al IV fasc. che attualmente conta 15 cc. ed era composto origin. di 16 come gli altri. Il fasc. XI (attualmente ternione) tenuto conto dell'aggiunta della c. 10, della lacuna che si verifica nel testo (e che avrebbe dovuto comprendere presumibilmente 2 cc.) nonchè della mutilazione alla fine del ms., doveva essere in origine un quinterno. Scrittura semigotica corsiva a due colonne di linee da 37 a 48 segnate per lo più a secco. Si possono distinguere due mani, la I delle quali comprende le cc. 1^r–21^v, 60, 109. Titoli rubricati, iniziali dei capitoli rosse ed azzurre con qualche decorazione in filigrana. Alcune delle numerose carte macchiate e deteriorate sono state rozzamente restaurate. Strappate le cc. 130–131.

Il secondo ms. (cc. 132–256) è segnato da una duplice numerazione apposta da due mani. La prima relativa a tutta l'opera comprende i nn. *1030* (c. 132) – *1044* (c. 146), *1046* (c. 147), *1059* (c. 160), *1082* – *1083* (cc. 161–162), *1174–1189* (cc. 163–178), *1191–1204* (cc. 179–192) *1206–1232* (cc. 193–220, con il n. *1224* ripetuto), *1234–1267* (cc. 221–254, con il n. *1246* ripetuto in altra pagina che portava origin. il n. *1252* e l'omissione della c. *1248*), *1532–1533* (cc. 255–256). La seconda numer. corrispondente alla divisione dei libri superstiti dell'opera, appare nelle cc. 132–146 (nn. *19–33*), 147–160 (*35–48*), 161–162 (*71–72*), 163–178 (*1–16*), 179–192 (*18–31*), 193–233 (*33–73*), 234 (*79*), 236 (*80*), 243–254 (*1–12*), 255–256 (*24–25*). Scrittura di due mani. La prima, regolare e di 26 linee, comprende le cc. 132–162, mentre l'altra appare autografa di Marcello Adriani così come lo sono le correzioni e le aggiunte che in ambedue le parti modificano in più punti il testo. Di mani diverse altre poche note. Di scrittura anteriore, molto probabilmente di G. B. Adriani, alcune poche correzioni che appaiono nelle cc. 132^r–137^r, 158^v, 165^v 166^v etc. Dall'appunto a c. 194^r di mano della fine del XVI, dai riferimenti marginali ad una paginazione che è quella dell'ed. di Firenze del 1583, dalle macchie di inchiostro tipografico che si incontrano in diverse carte, si deduce che questa parte del manoscritto è stata in tipografia ed è servita molto probabilmente all'edizione originale dell'opera. Nel rovescio del piatto anter, in inchiostro rosso, l'antica collocazione Palatina *B. 8. 2. 8* e le lettere *D. D.*

Legat. della metà del sec. XIX in carta e mezza perg. Nel dorso tassello rosso con il tit. impresso in oro *Frammenti Istorici Diversi Mss.*

I. [**ARMANNINO GIUDICE,** LA FIORITA] (cc. 1^r–131^v).

Mut. in principio e in fine. La composizione è divisa in XXXII libri perchè il XXII e XXIII sono fusi in un libro solo. Comincia con il I, al punto corrispondente, alla cc. 11^r l. 5 del ms. II. III. 139 di questa Biblioteca Nazionale. La lacuna dopo la c. 60 indicata nella descrizione est. corrisponde al testo delle cc. 30^r l. 30 – 31^v l. 36 dello stesso ms. Dopo la c. 126, prima dell'inserzione della c. 10 (v. descr. est.) altra lacuna corrispondente alla fine del libro XXXI ed al princ. del XXXII (cc. 182^r l. 11 – c. 185^r l. 17 del ms. citato). Il testo s'interrompe al principio dell'ult. cap. del libro XXXII intitolato nel ms. citato *Lo effecto di cio che in questo libro si comtiene* (c. 192^v ll. 5 – 17).

Com. « [fra]telo di tubalchain predeto note soavi e suoni agiunse ala musica megliorando et ancora al suono de lacqua corente dove menano sasi ». — *Fin.* « *Conclusione di tuta lopera E maestrale Amonicione...*

disse vanitas vanitatum Et Quia vanitas sicut flamam in Arridis Acensa facilis ad dominum (sic per *hominum*) aspettum dispariens Color che questo non Considerano non* ».

II. [**GIOV. BATTISTA ADRIANI,** Istoria de' suoi tempi] (cc. 132r–256v).
Il testo che ha subito numerosi rimaneggiamenti stilistici e di contenuto e che presenta larghi brani che non figurano nella stampa, è nella sua forma definitiva quello dato dall'ed. fiorentina del 1583. Il fatto che le correzioni e le varianti sieno per lo più di mano di Marcello Adriani si può conciliare con la sua affermazione, contenuta nella prefazione all'edizione sopraindicata, di non aver voluto *alterare* le cose del padre, ammettendo che la revisione della Storia sia avvenuta sotto la guida di Giov. Battista e sia in effetti opera sua. Il testo incomincia mutilo con il libro XVI corrispondente alla p. 631 l. 35 dell'*ed. cit.* Nel libro XVI si avvertono le lacune corrispondenti alle parti del testo a stampa che si indicano di seguito: c. 146v – c. 147r = p. 638 l. 12 – p. 638 l. 46, *minore. Per... dell'armata*; c. 160v – c. 161r = p. 647 l. 26 – p. 660 l. 37, *si, il Ducato... il mare*. Il testo del cap. XVI si interrompe a c. 162v alle parole *con un'altro pro*[*cesso*] al punto corrispondente alla p. 661 l. 42 dell'*ed. cit.* Segue il libro XVIII nel quale si rilevano le seguenti lacune: c. 178v – c. 179r = p. 719 l. 32 – p. 720 l. 7, *che ripigliasse... ma passati*; c. 192v – c. 193r = p. 726 l. 43 – p. 727 l. 16: *il Principe... Transilvano. Era*. Vengono infine i libri XIX e XXIII tra i quali si presenta la rilevante lacuna esistente tra le cc. 254v e 255r, *e promisono... Re ne*, che corrisponde alle pp. 756 l. 53 – 907 l. 4 dell'*ed. cit.* Il testo del ms. finisce al punto corrispondente alla p. 907 l. 42 della stampa. Il foglietto inserito tra le cc. 343 e 344 contiene il sommario del libro XIX.

Com. « *più volentieri al governo, et à consigli adoperava i Guisi, che quelli del sangue reale. Da queste origini, e cagioni ne seguiron poï ». — *Fin.* « saperne tosto il vero il Principe di Toscana mandò il Cav.r Enea Vaini suo servidore a dimorare in servigio suo appresso D. Giovanni. »

Palat. 1187. — [1114. — 21, 5].

Cartac., miscell., della fine del sec. XIV il n. *XXXVIII*, del princ. del sec. XV il n. *XL*, del sec. XVI i nn. *XXIII*, *XXV*, *XXXI*, *XXXIII*, *XXXIV*, *XXXVI*, *XXXIX*, *XLIII* (*1*, *3*, *4*), *L*, della fine del sec. XVI o del princ. del XVII i nn. *I–III*, *XXVIII* (c. 218), *XLI*, del sec. XVII i nn. *IV*, *XIX*, *XXXVII*, *XLII*, *XLIII* (*2*), *XLIV*, del sec. XVIII i rimanenti. Composto di fascicoli e gruppi di carte di misure varie tra mm. 318 × 220 e 151 × 205 circa; ripiegate le cc. 324, 350. Carte 414 numerate recent. più una guardia in princ. ed altra in fine. Bianche nel complesso 84 cc. e 100 pp. Hanno numer. propria le cc. 97r–104r (pp. *1–15*, n. XVIII), le cc. 271–277 (*5–11*, parte del n. XXXIII) e le cc. 335–338 (*1–4*, parte del n. XLI). Il fasc. che comprende le cc. 1–38 porta il n. *LXXXIX*, quello formato dalle cc. 181–182 e 246–255 il n. *33* ed il n. *7*, ed i fascicoli e le

carte seguenti, composti rispettivamente dalle cc. 266–279, 280–317, 318–321, 322–327, 328–331, 332, 333, 334, 335–342, 343–346, 349, 351–362, 363–366, 367, 368, 369–380, 381–386, 387–392, 393–402, i nn. *8, 9, 11, 12, 12* [bis], *3, 4, 1, 5, 15, 16, 18–25*. A c. 318r (nel n. XXXV) di mano diversa da quella dei numeri già indicati il n. *66*. Nelle cc. 323r e 324r (n. XXXVI) i nn. *307* e *310*. Alle cc. 328r, 329r, 330r 331r, i nn. *1492, 1, 6, 293* apposti da mano differenti, a c. 332r (n. XXXVIII) il n. *350*, a c. 334r (n. XL) il n. *231*, alle cc. 343r e 346r (n. XLII) i nn. *349* e *345*, alla c. 347r (n. XLII) i nn. *347* e *129*, a c. 349r il n. *254*, il quale forma un'unica serie con i nn. *293* e *231* già segnalati e con i nn. *280–287, 290, 299–301, 376* che figurano alle cc. 351r–353r, 358r–366r, 367r (n. XLIII, 1, 3, 4, XLIV, 3–4). Tutti questi elementi dimostrano come i diversi pezzi abbiano fatto parte precedentemente di altre raccolte. Scritture differenti. Di mano di Giuliano de' Ricci i nn. I–III, XXXVI, XLI; di Felice di Ruberto del Beccuto il n. IV; di Michele Fattoracci i nn. XI, XV; di Aurelio Grifoni il n. XIX; di Vincenzo Fineschi il n. XX; di Luigi de' Medici parte del n. XXIV (cc. 184r–185r); molto probabilmente di Modesto Masi il n. XXXI; di Tommaso di Nicolò di Giovanni da Uzzano il n. XXXVIII; di Giovanni de' Ricci il n. XL; di Serafino M. Loddi il XLVI e dei rispettivi mittenti le diverse lettere originali indicate nella descrizione. A stampa i nn. VIII e IX. Nel rovescio del piatto anter. in rosso l'antica collocazione Palatina *B. 8. 2. 9* e le lettere *V. G.*

Legat. della I metà del sec. XIX in mezza perg. e carta colorata. Nel dorso tassello marrone con impresso in oro il tit. *Memorie Istoriche Diverse Mss.*

Scritture e documenti diversi relativi alla Famiglia de' Ricci di Firenze.

I. Stanze in onore di donna chiamata Margherita (c. 1r-v).

Sono due e portano rispettivamente l'indicazione *Terza stanza* e *Quarta stanza*. Nei margini qualche variante.

La I stanza:

Com. « Ne pur tu sola il bel paese adorni ».

La II stanza:

Com. « Suole accorto vilan quando in mercato ».

II. Nomi di Priori della città di Firenze (cc. 3r–7r).

Riguardano gli anni 1291–1361. Nel ms. il tit. *Nomi di priori che si lasciono indrieto per inserirli a luoghi loro chiarito che sieno le difficultà* scritto, come il testo, da Giuliano de' Ricci. Qualche aggiunta di altra mano.

III. ' Nota de notai de priori ' (cc. 16r–20r).

Riguarda gli anni dal 1283 al 1376. Nel ms. *Appresso sara nota dei notai de priori che io non ho messi nel priorista tra li Casati perche, o, non hanno hauto successione, o, da prima non sono nominati per di Casato*. Il Priorista cui è fatto riferimento è quello compilato, come la *Nota*, da Giuliano de' Ricci.

IV. Elenco di famiglie Fiorentine (cc. 21r–38r).

Nel ms. a c. 21r + *Jesus Maria Nota che Dal Priorista che finisce nel 1531 fino al... e venuto su molte famiglie che sebene appariscon moderne alcune ce ne sono che mediante le riccheze e per essere adoperate*

dalli Ser.mi Gran Duchi, e altre lor buone qualità sono stimate e compariscono parte di loro tra le nobili e antiche... messe per ordine di Alfabeto da Felice di Ruberto del Beccuto e per il Millesimo si vede quando son risedute di Collegio.

La nota comprende gli anni dal 1532 al 1606. Il Cirri ricorda nel vol. II, p. 44 del *Sepoltuario* cit. due personaggi chiamati Felice di Roberto del Beccuto, morti rispettivamente il 3 apr. 1620 ed il 7 ott. 1681. Probabilmente l'*Elenco* è opera del primo.

V. Notizie della famiglia de' Ricci di Napoli (cc. 39r–40v).

Estratte, come dice la breve prefazione, dalle *Notitie sopra l'antica Cronica della Città d'Amalfi, scritta dal Sig.r Gio: Batista Bolvito... e dette notitie si conservano Originali manoscritte nel Archivio della Casa di SS.ti Apostoli di Napoli de PP. Teatini.*

VI. Nota di malleveria per il granduca Cosimo I (c. 41r).

La nota, scritta da Giovanni di Antonio Gerini (copia), ricorda la malleveria prestata per il granduca Cosimo I al principe di Ferrara l'anno 1558 dal Gerini e da altri gentiluomini fiorentini, tra i quali Federigo de' Ricci.

VII. ‘ Relazione della ricognizione, e traslazioni fatte del corpo della Beata Caterina de Ricci ’ (cc. 42r–45r).

Com. « La Sera de 22 settembre 1733, cioè Mesi dieci dopo seguita la ». — *Fin.* « grazia ottenuta e molte sanazioni di conseguenza, dandone quotidianamente in molt'abbondanza. *Laus Deo* ».

VIII. *In festo B. Catharinae De Riccis ... Duplex.* Florentiae, 1736 (cc. 48–49).

IX. *Decretum Beatificationis, et Canonizationis V. Servae Dei Catharinae de Riccis.* Romae, 1727 (c. 50).

Seguono nelle cc. 51–53 altri esemplari del *Decretum*.

X. Notizie di Ricciolino di Spigliato de' Ricci (c. 54r).

Provengono *Da' Rogiti di Ser Lapino di Gio: Ricevuti spogliati dal Can.co Lorenzo Gherardini. Copia nell'Archivio del Real Palazzo Vecchio.*

XI. ‘ Spoglio da Libri del Monte delle Doti ’ (cc. 56r–62r).

Lo spoglio riguarda donne della famiglia de' Ricci e si riferisce ad anni diversi, dal 1493 al 1548.

XII. ‘ Riscontro di Notizie appartenenti alla Famiglia de' Ricci’ (cc. 66r–67v).

Il tit. aggiunge *cavato de quello che dice Giuliano di Gio. de' Ricci nel suo Priorista* e lo stesso ripete il tit. del *Riscontro* aggiunto nelle cc. 68r–69r.

XIII. Dell'origine della Famiglia de' Ricci (cc. 70r–72r).

XIV. ‘ Uomini illustri della Famiglia de' Ricci per la Galleria di Casa ’ (cc. 74r–76r).

Appunti di mani diverse.

XV. Estratti vari (cc. 79r–84v).

Riferiscono notizie di persone della famiglia de' Ricci estratte da *Libri* ... [*di*] *ricordi delli Ufficiali del Monte*, dal Registro de *L'uscita Generale* ... [*de'*] *Camarlinghi della Camera del Comune di Firenze*, etc.

Riguardano gli anni dal 1349 al 1573. La c. 82r ripete il princ. della c. 81r e la c. 84 ripete il contenuto della c. 79.

XVI. Notizie del casato di Margherita, moglie di Federigo di Gio. de' Ricci (c. 86r-v).

Estratte da un *Libro di Ricordanze tenuto da Bernardo di Marco di M. Forese Salviati* conservato *Nell'Archivio delle RR. Monache di Sa Maria di Monticelli di Firenze*. Segue (c. 87r) un'albero delle donne di casa de' Ricci, dalla moglie di Ardingo alle due mogli del *Sen.r Cav.r Aud. Presid.e Pierfrancesco*.

XVII. Gruppo di note diverse (cc. 88r–95r).

Parte delle note, sempre relative a personaggi della famiglia de' Ricci, sono estratte dal *Libro primo di Matricole de Mercatanti del 1235, Da un ruolo de Consiglieri Fiorentini ò siano Cittadini del Consiglio dall'Archivio di Siena del 1260*, dal *Sepultuario Fiorentino compilato da Stefano Rosselli* etc. Altre sono copie di iscrizioni della chiesa di S. Lorenzo di Firenze, (c. 93r) e del *Chiostro della Propositura* e della *Collegiata* di Empoli (c. 95r).

XVIII. Appunti sulla famiglia de' Ricci di Napoli (cc. 96r–104r).

Constano di due parti scritte da due mani diverse. La seconda parte (cc. 97r–104r) presenta forma più organica ed ha, come accennato nella descr. esterna, una propria numerazione. Nel testo accenno ad Uguccione de' Ricci ed al suo interesse per il ramo napoletano della Famiglia (v. a. il n. XXVII).

XIX. AURELIO GRIFONI, Spogli e notizie sulla famiglia de' Ricci (cc. 105r–120r, 127r, 135r–142v, 147r–157r, 165r–178r, 220r–226r, 240r–241r, 256r-v).

Gli spogli furono fatti negli anni 1626–1629 da opere a stampa, da registri e documenti conservati negli archivi e cancellerie di Pisa, di Firenze, di Vinci e Cerreto Guidi. A. c. 167r copia di iscrizione all'esterno del Battistero di S. Giovanni. Gli spogli hanno spesso forma di lettere nelle quali appare anche qualche riferimento utile alla biografia del Grifoni. Alle cc. 141v, 142v, 155v, 156v, l'indirizzo di Pierfrancesco de' Ricci. Sparse nei margini note di una mano del sec. XVIII che evidentemente ha rivisto gli spogli.

XX. VINCENZO FINESCHI, Notizie riguardanti l'Albero della molto Nobile Famiglia de Ricci (cc. 129r–132r).

Nel tit. l'indic. *Raccolte dal Sepoltuario, e dal libro de Morti antico della Sagrestia di Santa Maria Novella.*

Com. « Frà le insigni Famiglie, che cooperarono alla fabbrica della nuova chiesa di ». — *Fin.* « Sandrini, e da altri luogi in segno della qual verità mi soscrivo ... ».

XXI. Genealogia della famiglia de' Ricci di Napoli (cc. 145v–146r).

La genealogia fu mandata a Firenze, come dice una nota, intorno al 1615 e la presente copia fu fatta dopo il 1745, come si può dedurre da altra nota relativa al diroccato monastero Cassinese di S. Elena nei pressi di Amalfi.

XXII. ' Illustrazione Della Famiglia de' Ricci ' (cc. 158r–162r).

Com. « Contro l'opinione del nostro Verino, che fa venire quest'antica, e nobil Famiglia ». — *Fin.* « Giuliano di Giovanni de' Ricci, che viveva nel principio del passato secolo ».

XXIII. Date di battesimo di membri della Famiglia de' Ricci (cc. 181r–182r).

La nota porta la data 8 giugno 1592, fu estratta da *più libri di battesimo dell'Oratorio di San Giovanni batista della città di Firenze* e comprende nomi di nati dal 1573 al 1589.

XXIV. ' Ricordi e memorie diverse della Casa Ricci ' (cc. 183r–189r).

Scritti da mani differenti. La prima nota riguarda la fondazione del convento di S. Benedetto di Porta Pinti a Firenze ad opera di F. Alessandro de' Ricci. Altri appunti sono di mano di Luigi de' Medici (cc. 184r–185r) con la data del 1709, ed indirizzati al sen. Federigo de' Ricci. L'ultima nota rileva la parentela con la casa Portinari.

XXV. ' Modo di ricuperare entrate smarrite della Sede appostolica ' (c. 190r-v).

Il tit. nella c. 197v (coniugata alla c. 190) aggiunge di altra mano *proposto dal Vescovo Niccolò Macchiavelli.*

XXVI. ' Notizie del Beato Giovanni de' Ricci ' (cc. 191r–194v).

XXVII. ' Memorie attenenti alla Famiglia Ricci ' (c. 198r-v).

Il tit. precisa: *che esistono nella Chiesa, e sotterranei di Santa Maria Novella.* Seguono: un *Articolo di lettera scritta dal sig.r Marchese* [*Bernardo*] *Tanucci sotto di 28. Marzo 1752* (c. 199r) e lo stemma acquarellato della famiglia de' Ricci di Napoli (c. 201). La carta coniugata all'*Articolo di lettera* (c. 216) porta l'indirizzo ad Uguccione de' Ricci. Sono inserite tra la c. 201 e la c. 216 alcune notizie (cc. 203–213) che sono quelle procurate per tramite del marchese Tanucci ed alle quali allude l'estratto della sua lettera.

XXVIII. Breve storia della casa de' Ricci (c. 217r-v).

Segue (c. 218^{r-v}) *Copia d'uno capitolo scritto [da] messer giuliano de ricci per sua lettera de 6 d'agosto 1574 à Apardo de ricci A Carmignano.*

XXIX. Inventario dei beni di Giovanni di Francesco di Rosso de' Ricci (cc. 228ʳ–231ʳ).

La c. 229ʳ è un appunto sulle notizie della famiglia de' Ricci contenute *Ne rogiti di S. Parente di Bencivenni da S. Donato in Poggio.*

XXX. Gruppo di appunti relativi alla trasmissione di beni appartenuti a Leonardo de' Ricci (cc. 232ʳ–233ʳ).

Riguardano gli anni dal 1579 al 1707. Seguono altre notizie, tra le quali degli estratti da diversi protocolli notarili dei secoli XIII–XVI (cc. 234ʳ–235ʳ) ed elenchi di membri della Famiglia che fecero parte *De' 12. Buonomini* e *De' 16. Gonfalonieri* (cc. 235ᵛ–236ᵛ). Sono inserite alla fine due lettere: una d. d. 15 dic. 1748 a firma *Dessöffy comtesse de coernechk ... de Sarinsming* (Dessewffy von Czernek née de Sarreguemine ?) (cc. 238–239) e l'altra d. d. 17 apr. 1778 di Michele del Bianco a G. B. de' Ricci (cc. 242–243) al quale il del Bianco dà da Empoli delle notizie *relativamente alle sepolture della Casa loro, ed al quadro, che era alla loro Cappella.*

XXXI. Modesto Masi, De pluribus circa Chaterinam a domino factis (cc. 246ʳ–255ʳ).

Com. « *De puella santimoniali hydropico et calculari morbo laborante... 23 Maij 1540.* Inter Etrurie oppida pratum omnium suffragio longe celeberrimum ad ». — *Fin.* « nunc testes sumus Ad laudem domini et, Beatissime Virginis et sanctorum martirum. Amen ».

XXXII. Trascrizioni varie (cc. 257ʳ–261ᵛ, 264ʳ–265ᵛ).

Sono state fatte da documenti contenuti in archivi diversi e da manoscritti allora conservati nella *Libreria di S. Croce* (Plut. 33, cod. 761; Plut. 25, cod. 688; Plut. 23, cod. 212).

XXXIII. ' Compendio Di Alcune Cose operate dal Sig.ʳᵉ Dio in una sua Ancilla (cc. 266ʳ–277ʳ).

Riguarda alcuni miracoli di S. Caterina de' Ricci. Testo con numerose correzioni di altra mano. A c. 279ᵛ (coniugata con la c. 266) la nota *per renderlo a francesco di Girolamo arrighi.*

Com. « *honorando et Carissimo fratello in christo iehsu salutem...* Se delli negotii et operatione del seculo non Basta molte volte l'animo ». — *Fin.* « le anime che a esso fedelmente chredono Et li vogliono sempre servire. *Laus Deo* ».

XXXIV. Note cronologiche di storia fiorentina (cc. 280ʳ–311ᵛ).

Dai diversi riferimenti contenuti nel testo le *Note* risultano essere state composte nell'ultimo decennio del sec. XVI.

Com. « Per più chiara intelligenza di quelli particulari, che io ho detti, e ». — *Fin.* « *1332* Si edificò Firenzuola Castello di la dal alpe Fiorentini perderno barga ».

XXXV. Giuliano de' Ricci, Lettera a Caterina de' Medici ne' Suarez d. d. Firenze, 22 genn. 1596 *ab inc.* (cc. 318r–319v).

In copia. Le dedica il *sunto di casati antichi, e moderni* promesso al suo consorte (Ferdinando Suarez balì de' cavalieri di S. Stefano).

XXXVI. Giuliano de' Ricci, 2 lettere a Piero Vettori (cc. 322r–327r).

Minute autografe d. d. 15 ag. e 4 sett. 1569. Riguardano i luoghi ove si svolse la battaglia al lago Trasimeno tra Romani e Cartaginesi; è inserita (c. 324) una pianta dei luoghi abbozzata dallo stesso Giuliano.

XXXVII. Giugurta Tomasi, Lettera a Giuliano de' Ricci d. d. Siena, 7 genn. 1602 (cc. 329–330).

Desidera, insieme ad altre notizie, il testo dell'orazione pronunciata il 20 febbr. 1368 da Rosso di Ricciardo de' Ricci, *uno de' quattro Ambasciatori Fiorentini venuti à metter pace trà questo Populo da una, et i nobili fuorisciti dall'altra parte.* Alla c. 328r copia di lettera dei Sette Riformatori del Comune di Roma d. d. 30 maggio [1363] nella quale si elogia l'opera svolta dal Ricci in qualità di senatore (cfr. L. Pompili Olivieri, *Il senato romano.* Roma, 1886, vol. I, p. 229).

XXXVIII. Copia del testamento di Rosso di Ricciardo de' Ricci scritto l'anno 1383 (c. 332r-v).

La copia, dell'anno 1388, è di mano di Tommaso di Niccolò di Giovanni da Uzzano.

XXXIX. Nota sulle migliorie apportate ai beni lasciati da Agnolo di Giovanni de' Ricci (c. 333r).

Il testamento al quale si riferisce la *Nota* è dell'anno 1496 ed ultimo beneficiario dell'eredità di Agnolo de' Ricci è l'ospedale di S. Maria Nuova di Firenze.

XL. Giovanni de' Ricci, Parere legale (c. 334v).

Precede, scritto da altra mano, il riassunto del caso di divisione ereditaria per il quale viene chiesto il parere.

XLI. [Giuliano de' Ricci ?], Note sulla storia di Ferrara (cc. 335r–339v).

Nel ms. *Ragioni per le quali la citta di Ferrara et suo contado et distrecto viene devoluto alla Rev.da Camera appostolica per la morte di Alfonso secondo cavate da una scrittura hauta da V. S.*

Com. « *primo* E notorio per le historie di tutti quelli che hanno scritto et ». — *Fin.* « Alfonsum legitimatum esse ex subsequenti matrimonio dicte laure eustachie cum Duce Alphonso ».

XLII. Proposta di riforma del Monte di Pietà di Firenze (cc. 343r–346r).

Nel ms. il tit. *Modo di ridurre il Monte di Pietà, nella Citta di Fiorenza, in buona et giusta forma.* A c. 346v nota d. d. 26 ott. 1606 autogr.

di Giuliano de' Ricci sulla provenienza e sul probabile autore della *Proposta*; di seguito, copia del rescritto granducale (d. d. 3 sett. 1606) relativo alla nomina della deputazione incaricata dell'esame e della valutazione della *Proposta* stessa. Inserita prima del n. seguente una scrittura dal tit. *Qualiter mulier ab intestato succiedat Rubrica*, che porta in princ. la nota *Copia*.

Com. « Perche il monte della pietà, nela Città di Fiorenza, non ha tanto ». *Fin.* « s'è detto sia sottoposto à giuditio, et censura di chi meglio l'intende. »

XLIII. Gruppo di lettere indirizzate a Giuliano de' Ricci (cc. 349–353, 358–362).

1. JACOPO GIUNTI, d. d. *Di bottega* 10 dic. 1576.

   Riguarda la revisione dei *5. primi Quaderni del Villani che furno riscontri, et poi visti dallo Inquisitore.*

2. Diploma originale di nomina del Ricci a *Visitatore generale, et particolare della Città, et Stato di Siena* d. d. 21 sett. 1605.

3. CONTOLO CONTOLI, d. d. Perugia, 20 (?) luglio 1593.

   Comunica a Giuliano de' Ricci alcuni nomi di fiorentini che tennero *offitij e dignità* in Perugia nei tempi della sua grandezza.

4. EGNAZIO [PELLEGRINO] DANTI, 2 lettere d. d. Bologna, 2 nov. 1575 e Cirone 22 sett. [1578 ?].

   Nella I lettera informa, tra l'altro, il Ricci d'aver avuto notizia della morte di Federico Commandino e gli invia il disegno di uno stemma che ritiene appartenere alla casata de' Ricci. Segue (c. 353r) una dichiarazione d. d. 16 mar. 1574 dello stesso Danti relativa ad una modifica da lui apportata nell'*occhio della facciata dinanzi di S.ta Maria Novella* fatto fare da membri della casa de' Ricci. Nella II lettera, dopo aver dato al Ricci notizie del suo lavoro, lo prega di comunicargli dei nomi di scrittori di matematica, sopratutto fiorentini, le opere dei quali non siano state stampate perchè sta preparandone un catalogo. Lo informa, inoltre, di aver visto nella chiesa di S. Francesco di Faenza l'epitafio di Andrea de' Ricci protonotario apostolico († 1479) di cui egli trascrive il testo.

XLIV. Gruppo di lettere diverse (cc. 354–357, 363–380).

1. IPPOLITO DE' RICCI, A Federigo de' Ricci d. d. Volterra, 1 luglio 1652.

2. IPPOLITO DE' RICCI, A Giuseppe Rossi, d. d. Volterra, 1 luglio 1652.

   Tanto la prima che la seconda lettera riguardano il restauro dell'*Occhio di Vetro* della facciata di S. Maria Novella di cui al n. XLIII, 4.

3. LUCA DEGLI ALBIZZI, A Ippolito de' Ricci d. d. *di Palazzo*, 16 febbr. 1686 *ab inc.*

   Lo informa del desiderio venuto al Ser.mo Principe di far consultare il *rinomato Priorista* conservato nella sua casa. Segue alle cc. 364r–

365^{v} copia di un documento relativo alle successive vicende del suddetto Priorista, opera di Giuliano de' Ricci, che nel 1719 era di proprietà degli eredi di Guido de' Ricci.

4. Eleonora [Ramirez de] Montalvo, senza Destin. d. d. *Dalla Quiete*, 26 giugno 1658.

La lettera si riferisce alla concessione dell'uso della sepoltura di casa Ricci, posta nella chiesa delle Monache della Quiete o di Boldrone (Firenze). La sepoltura fu fatta costruire nel 1607 da Guido de' Ricci (c. 367^{r-v}).

5. Carlo de' Ricci, 3 lettere al Fratello [Federigo] d. d. Roma, 21 febbr.–25 luglio 1654.

Riguardano l'azione svolta dal de' Ricci per ottenere il vescovado di S. Miniato o quello di Volterra. Allo stesso argomento si riferiscono le lettere di Francesco Coppoli, di Benedetto Guerrini e di Vincenzo de' Ricci scritte nello stesso periodo ed inserite nel gruppo (cc. 372, 373, 377).

XLV. Copia di testamento di Tebaldino di Roggieri de' Ricci d. d. 8 sett. 1364 (cc. 382^{r}–384^{v}).

Precede il riassunto del testamento dal quale appare come il de' Ricci disponesse dei suoi beni in modo *che si compiesse una Cappella nella Chiesa di S. Stefano a Pozzolatico, e che vi si tenesse un Cappellano.*

XLVI. Notizie relative alla vita di F. Timoteo di Pier Francesco e di F. Timoteo di Roberto de' Ricci, Domenicani (cc. 387^{r}–390^{r}).

Sono di mano del P. F. Serafino Maria Loddi del Convento di S. Marco di Firenze e furono copiate nel 1743 per il sen. Federigo de' Ricci *Ex Codice Membr. existente in Bibliotheca Conventus S. Marci de Florentia.*

XLVII. Dichiarazione sulla data e luogo di sepoltura di Niccolò Machiavelli (c. 393^{r}).

Estratto originale d. d. 17 apr. 1762 dal *Libro de' Morti Nero esistente nella Cancelleria de'... Signori Ufiziali di Grascia* della Città di Firenze; cfr. P. Villari, *Niccolò Machiavelli e i suoi tempi* (IV ed. Milano, 1927, vol. II, p. 560, n. 3).

XLVIII. Niccolò Machiavelli, Testamento d. d. 27 nov. 1522 (cc. 395^{r}–400^{v}).

Copia del *Protocollo di Testamenti* di Bonaventura di Lionardo Bonaventuri; cfr. le *Opere* di N. M. Italia (ma Firenze) 1813, vol. I, pp. CXXXIX–CXLIV. Per la discendenza dei de' Ricci dal Machiavelli, alla quale è dovuta la presenza nel vol. del n. XLVIII e dei nn. XLVII e L, cfr. P. Villari, *N. M. e i suoi tempi* ed. cit. vol. I, p. 278, n. 1.

XLIX. Copia di documenti relativi all'origine della Chiesa di S. Maria Novella in Firenze (cc. 403r–404v).

Sono di data 30 ott. 1094, 10 ag. 1105 (incompl.) e 21 maggio 1190; cfr. J. Wood Brown, *The Dominican Church of S. M. N. at Florence* (Edinburgh, 1902), pp. 40, 41 e 43.

L. Copia di documenti d. d. 29 apr. e 14 giugno 1431 (cc. 405r–413v).

I documenti sono atti costituenti la parte conclusiva di un procedimento giudiziario intentato per rivendicare la proprietà di beni dotali che Maria Castelli, vedova di Gherardo di Boninsegna Machiavelli e risposata a Bruno Ardinghelli, richiede alla famiglia del primo coniuge per mezzo del suo procuratore, il figliastro Benedetto Ardinghelli.

Palat. 1188. — [1115. — 21, 5].

Cartac., miscell., sec. XVII (nn. III, IV) e sec. XVIII (nn. I, II, V, VI), misure diverse tra mm. 303 × 210 e mm. 209 × 145. Carte 314 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Hanno propria numer. i nn. I (pp. *1–87* nelle cc. 10v–53v, *1–17* nelle cc. 54v–62v, *1–32* nelle cc. 63v–79r) e VI (pp. *1–198* nelle cc. 214r–313r con la ripetizione del n. *149*). Mani di scrittura tutte diverse; probabilmente autogr. quella del n. I. Bianche nel complesso 11 cc. e 12 pp. Nel rovescio del piatto anter. in rosso le segnature Palatine *B. 8. 2. 10* e *V. V.* cancellate.

Legat. della I metà del sec. XIX in carta colorata e mezza pergamena; nel dorso tassello rosso con il tit. *Opuscoli Di Diverso Genere Mss.* impresso in oro.

I. **F. RINALDO MARIA [GALLI] DI S. GIOVACCHINO**, DELLA SACRA INVIOLABILE PODESTÀ DE' PRINCIPI SUPREMI (cc. 5r–81r).

Per l'autore cfr. Bartolomeo di S. Angelo, *Collectio scriptorum Ordinis Carmelitarum Excalceatorum* (Savonae, 1884), vol. II, p. 121.

Precede alle cc. 1r–2r un'altra stesura della prefazione contenuta alle cc. 8r–9r. Alla c. 3r una lettera senza destin. d. d. Cremona, 17 sett. 1786 indirizzata, come appare dal testo, allo stampatore del *Tomo XII degli Opuscoli interessanti la Religione* (cioè Atto Bracali di Pistoia) nel quale era stata inserita una *Dissertazione intitolata della cotidiana Celebrazione della S.ta Messa* dello stesso P. Rinaldo Maria di S. Giovacchino. Con la lettera si trasmette l'*Addizione di alquante cose analoghe all'argomento nella... Dissertazione trattato... dopo la già seguita stampa* (c. 4).

Il trattato *Della Sacra Inviolabile Podestà de' Principi Supremi* (tit. a c. 5r) è preceduto anch'esso da un foglio di addizioni ed è dedicato all'imperatore d'Austria e Ungheria Giuseppe II (c. 7r). È diviso in tre parti, corrispondenti alla distribuzione della paginazione originale, preceduta ciascuna dal relativo indice.

Com. « *Parte prima.* Num.° I. *La podestà de' Principi Supremi deriva immediatamente da Dio.* ' Per me (dice la divina Sapienza) regnano i Re ' (1) So spiegarsi da ». — *Fin.* « *Parte terza...* Num.° VI. *La contraria fin qui impugnata sentenza non è appoggiata da alcuno benche*

menomo grado di probabilità... quella all'incontro contraria, e falsa, la quale fu molto dopo ritrovata. »

Seguono alle cc. 79^{v}–80^{v} due addizioni al *Numero V della Parte prima, pag. 32.* ed alla *Parte prima, Numero X, pagina 78.* Alcune citazioni precedono e concludono il Trattato (cc. 6^{v} e 81^{r}).

II. **GIACOMO MARIA GIUDICI,** NOTIZIE ISTORICHE DI S. EUGENIO VESCOVO DI CARTAGINE (cc. 86^{r}–124^{v}).

Il tit. a c. 86^{r} aggiunge: *E controversia Sulla sua morte Tra l'Aquitania e la Liguria Proposte, e considerate Da Giacomo Maria Giudici Canonico Teologo della Cattedrale d'Osimo.* Nell'*Introduzione* (cc. 87, 89) è inserito un foglietto (c. 88) di altra mano dal quale appare che il ms. fu mandato in esame al *Canonico* [*Giacomo*] *Palmieri* da tale Nocetti. Le *Notizie* furono pubblicate ad Ancona nel 1744.

Com. « *Parte Prima Notizie Istoriche*... Essendo state scritte le memorie di S. Eugenio Vescovo di Cartagine da diversi ». — *Fin.* « *Conclusione*... giudicare, a quale di queste due Provincie possa egli più probabilmente appartenere. »

III. **JACQUES DAVY DU PERRON,** LETTERA DEL CARDINALE DI PERRONA INTORNO ALL'INTERDETTO DI VENEZIA (cc. 125^{r}–136^{v}).

Il testo è preceduto dal tit. *Lettera dell'Ill.^{mo} S.^{r} Cardinale di Perrona Al christianissimo di Francia Henrico 4°. ragguagliandolo dell'accomodamento delle differenze tra il Pontefice Paolo V. et Venetiani.* La lettera porta la data *Di Roma 15 di Aprile 1607.*

Com. « Io scrissi con l'ultimo corriere a V. M.^{tà} che giovedì 22 di Marzo ».

IV. **BELISARIO BULGARINI,** GRUPPO DI LETTERE. In copia (cc. 139^{r}–176^{r}).

Riguardano la nota polemica sulla natura poetica della Divina Commedia e sono dirette ad un destinatario rimasto ignoto anche nelle minute originali delle lettere di cui ai nn. 2 e 4, conservate alla Biblioteca Comunale di Siena nel ms. D. VI. 7, cc. 295^{r-v}, 289^{r}–294^{r}. Le lettere scritte dall'ignoto destinatario, cui spetta del resto l'iniziativa della corrispondenza, sono inserite ordinatamente nella copia insieme a quelle del Bulgarini.

1. A Belisario Bulgarini s. d.

Com. « *Sig.^{r} Bellisario.* A voi non pare, che a' Dante si convenga il nome di ».

2. Belisario Bulgarini, d. d. Siena, 10 febbr. 1589.

Com. « *Molto Mag:^{co} Sig:^{r} Oss:^{mo}* Non prima hebbi ricevuta dall'Ill:^{mo} et Ecc:^{mo} Sig:^{r} Governator di Siena ».

3. A Belisario Bulgarini s. d.

Com. « *Molto Mag:^{co} Sig:^{r} mio Oss:^{mo}* Mal potrei apparir affezionato di VS. come io mi soscrivo, o della ».

4. Belisario Bulagarini, d. d. Siena, 10 marzo 1589.
Com. « *Molto Mag:co Sig:r mio Oss:mo* Parmi conoscere, che VS. habbia grandissima volontà di entrar quanto prima meco ».
5. A Belisario Bulgarini s. d.
Com. « *Molto Mag.co Sig.r Bellisario.* Non è stato mio avviso di obligarla mai à rispondere à me ».

V. [**SEBASTIANO**] **PENNONI**, Informazione concernente le due fondazioni de Ceppi di Prato (cc. 179r–212v).

Il tit. preceduto dalla data *1713*, aggiunge: *e l'uso legittimo dell'elezione de Poveri per le distribuzioni delle limosine, fatta all'Ill.mo e Chiar.mo Sig.r Senatore* [*Giovanbattista*] *Compagni soprasindaco de SS.ri Nove dal M.o Revd.o Padre Pennoni Gesuita Teologo di S. A. R.*; cfr. G. Prezziner, *Storia del pubblico Studio e delle Società scientifiche e letterarie di Firenze* (Firenze, 1810) vol. II, p. 103.

Com. « Avendomi VS: Ill:ma comandato, che io le significhi il mio sentimento in ». — *Fin.* « sempre il mio al parere di chi molto più di Me vede. »

VI. ' Difesa de Poveri ' (cc. 214r–313r).

Lo scritto riguarda il quesito se possa il Ceppo Nuovo di Prato dare legittimamente *qualche sussidio per cagione di studio* nel caso in cui *Tizio ... il cui Padre ha modo di mantenerlo a proprie spese secondo il suo Grado, posto, che egli sia in Prato nella Casa Paterna, desiderando di mettersi in grado di sollevare la propria Casa, e di rendersi utile alla propria Patria, risolve d'andare a studiare qualche anno a Firenze, a Roma, ò in altra simile Città* (c. 218v).

Com. « ... Nel Dubbio proposto... dovendosi trattare di tante materie, e si diverse, quante ». — *Fin.* « Poveri, restare anch'egli, mentre vi resti di che, senza fallo soddisfatto. »

Palat. 1189. — [1116. — 21, 5].

Cartac., I metà del sec. XIX, mm. 346 × 218 e mm. 333 × 227 (cc. 38–74). Nel complesso 74 cc. con numer. recente precedute da 1 c. non numer. più 2 guardie e 5 tavole di formato di poco maggiore aggiunte alla fine e contrassegnate con le lettere *A–E*. Le cc. 1r–33v sono segnate da una propria numer. origin. in 66 pp. ed altrettanto in 73 pp. le cc. 37r–73r. Le tavole sono acquarellate a colori o delineate a penna e contengono ciascuna due o più figurazioni. Fa eccezione la tav. *C* anteposta alle altre con figure in rosso su fondo nero di esecuzione finissima che presenta un'unica scena (la morte di Procne secondo il testo) copiata da un vaso attico. Altre tavole in bianco e nero nelle cc. 59r, 60r, 61r, 62r. Bianche le cc. [1]v, 34–36, 37v, 58v, 59v, 60v, 61v, 62v, 73v, 74. Al verso di quest'ultima il contatto ha riportato il disegno della tav. *C*. Scrittura di due mani corrispondenti alle due redazioni del testo, rispettivamente di linee 23–38 la prima e 25–26 la seconda. Nel rovescio del piatto anter. in rosso la segnatura Palatina *B. 8. 2. 11* e le lettere *V. H.*

Legat. della metà del sec. XIX in mezza pelle e carta colorata. Nel dorso impressi in oro qualche fregio ed il tit. *Illustrazioni*.

« BREVI ILLUSTRAZIONI SOPRA UNA MUMMIA ESISTENTE NELL'IMPERIALE, E REALE MUSEO FISICO DI FIRENZE».

La mummia fu portata a Firenze dall'Egitto l'anno 1824 e fu acquistata dal granduca Ferdinando III per l'I. e R. Gabinetto Fisico. Essa corrisponde con ogni probabilità alla mummia catalogata attualmente con il n. 1281 del vol. III dell'Inventario del Museo dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Firenze, mentre la suppellettile funeraria che le appartiene (il sarcofago esterno, l'involucro, le bende e gli oggetti che servirono all'imbalsamazione) è conservata alla sezione egizia del Museo Archeologico della stessa Città.

LE *Illustrazioni* sono contenute nel ms. in due redazioni. La prima (cc. 1r–33v) fu composta alla fine dell'anno 1825, prima che Ippolito Rosellini procedesse alla sezione della mummia, che fu eseguita nel 1827 e diede materia, insieme alle altre scoperte fatte in questo campo di studi, ad una revisione del testo originario con relativo ampliamento e nuovo ordinamento. Le tavv. A–E che figurano in fondo al vol. appartengono alla prima redazione delle *Illustrazioni* e riportano particolari figurazioni di diversa provenienza, in un primo tempo ritenute utili per identificare le figure e le scene che appaiono sulla cassa, nel corredo funebre e sulle bende. Mancano le 9 tavv. sulle quali erano riportate le figurazioni proprie della mummia e dei suoi arredi. La seconda redazione delle *Illustrazioni* si compone di tre parti: la prima contiene la descrizione delle figurazioni ed iscrizioni della cassa della mummia, la seconda la descrizione delle bende, della copertura e degli ornamenti aderenti al corpo, la terza quella del papiro. Alla I e III parte dovevano essere unite complessivamente 16 tavv. che non sono state conservate, mentre la II parte è seguita da 4 tavv. delineate a penna, segnate A–D e comprese nella numerazione delle cc.

La redazione definitiva è preceduta da un *Avvertimento* (c. 37r).

Com. « ... *Parte prima*. Da che una guerra Funesta portossi dall'Europa, a sconvolgere le aride ». — *Fin.* « *Parte terza*... Tavola XVI... La (Lett. O) distingue la sezione delle preghiere alla grande vacca Masrè, ch'è pure l'ultima. *Fine* ».

Palat. 1190. — [1118. — 21, 5].

Cartac., sec. XVII (a. 1658) mm. 267 × 201 circa. Carte 157 numerate modern. più due guardie e 5 foglietti inseriti e numer. come cc. 32 *bis*, 46 *bis*, 52 *bis*, 58 *bis*, 70 *bis*. I foglietti suddetti ed altri segnati dalla numer. moderna corrente sono di misure diverse. Incollate insieme le cc. 153–154. Sono stati aggiunti più tardi in princ. altri 3 foglietti dei quali l'ult. è bianco. Bianche inoltre le

cc. 6v–12v, 19v–20v, 23v–24v, 29r, 34r–35v, 37r, 38, 59v, 62v, 67v, 79v, 83, 85v, 122v, 142v–143v, 144v, 157v ed il verso dei 5 foglietti inseriti e numerati *bis*. Nei foglietti aggiunti in principio del vol. si leggono due note sul contenuto del ms. La prima è di mano del bibliotecario Palatino G. Molini, la seconda di mano di poco anteriore. La seconda nota ritiene il ms. *autografo dell'Ecchellensio con le mende di mano del Borelli*. In realtà il testo con le relative figg. geometriche è stato copiato da più mani, per le quali v. G. Giovannozzi, *La versione Borelliana dei Conici di Apollonio* (Roma–Firenze, 1916), p. 30. Di questo ms. ereditato dall'avo Leonardo, parla anche Giov. Targioni Tozzetti in *Notizie degli aggrandimenti delle scienze fisiche in Toscana* cit. vol. I, pp. 212–213. Nel rovescio del piatto anter. la segnatura Palatina *B. 8. 2. 13.* e le lettere *S. S.* segnate in rosso; nel rovescio di quello poster. nota sulla pagin. del ms. d. d. genn. 1916 a firma di T[eresa] L[odi].

Legat. della metà del sec. XIX in carta color. e mezza pelle, con fregi e tit. dorati impressi nel dorso.

I. **APOLLONIUS PERGAESUS,** CONICORUM LIBRI I–VII. Versione latina (cc. 1r–142r).

I libri V–VII furono pubblicati con le note del Borelli, ma con notevoli differenze nel testo e nelle figure, a Firenze nel 1661 (*Apollonii Pergaei Conicorum Lib. V. VI. VII. paraphraste Abalphato Asphahanensi nunc primum editi. Additus in calce Archimedis Assumptorum liber. Ex codicibus arabicis m. ss. Serenissimi Magni Ducis Etruriae Abrahamus Ecchellensis Maronita... Latinos reddidit. Jo: Alfonsus Borellus ... curam in Geometricis versioni contulit, et notas uberiores in universum opus adiecit*). Per il codice arabo sul quale fu condotta la versione, cfr. G. Giovannozzi, *op. cit.* pp. 27–29.

Precedono (cc. 1r–6r) le *Definitiones* dei libri I–III in stesura diversa da quella presentata dal testo completo.

Com. « *Libri primi Conicorum Definitiones. Traductio Abilphathi* 1. Si ducatur per punctum aliquod linea recta, quae perveniat ex utraque parte ». — *Fin.* « *Libri septimi... Propositio... 49...* quadruplum planum, quod est planum MH aequale est ipsi BA in GD. et hoc est intentum. *Hic est finis libri septimi Apollonij, quemadmodum illum disposui, et puto me praevenisse in hoc quoscumque alios illumque recondidi in bibliotheca Domini nostri Regis Gloriosissimi, beneficentissimi, Victoriosi. Deus illius conservet umbram super omnes famulos eius, et greges. et ad finem perducat omnia illius desideria, et cogitationes; et labor famuli illius sit iuxta eius beneplacitum, et laus Deo Domino saeculorum, et orationes eius sint super Mahumetum, eiusque sequaces. Explicit anno DXIII. Scribente Mahamudo filio Masudi medici scirazeni decima die ... Alkade Anno DCCCXXV.* »

II. **ARCHIMEDES,** LIBER ASSUMPTORUM. Versione latina (cc. 144r–157r).

Il testo corrisponde a quello pubblicato nell'*ed. cit.* per il n. I, alle pp. 385–408. Mancano le proposizioni XVI e XVII della stessa ed. (cfr. anche *Archimedis Opera omnia* iterum ed. J. L. Heiberg. Lipsiae,

1910–1915, vol. II, pp. 509–525). Per il codice arabo sul quale fu fatta la versione cfr. G. Giovannozzi, *op. cit.* p. 29.

L'introduzione:

com. « *In Nomine Dei misericordis miseratoris Cuius opem imploramus Liber assumptorum Archimedis Interprete Thebit Ben–Kora, et Exponente Doctore Almochtasso Abilhasan Hali Ben–Ahmad Nosuensi Propositiones Quindecim.* – Asserit Doctor Almochtasso hunc librum referri ad Archimedem, in quo sunt propositiones ». — *fin.* « quintam declarandum reliquas omittens brevitatis gratia, et eo quod non sint necessariae. »

Il testo:

Com. « *Archimedis liber Assumptorum. Propositio prima.* Si mutuo se tangant duo circuli, AB et CD in E, fuerintque eorum ». — *Fin.* « *Propositio Decimaquinta...* hoc iam demonstratum est in libro elementorum. Et hoc est quod voluimus. *Explicit liber Assumptorum Archimedis Laus Deo Soli, et orationes eius sint super Dominum nostrum Mahomettum, et eius socios.* »

Palat. 1191. — [1119. — 21, 5].

Cartac., princ. del sec. XIX, mm. 300 × 213. Carte 53 numer. recentemente più 1 c. bianca in princ. non numer. e 2 guardie. Bianche le cc. [1], 48, 49v, 53. Scrittura corrente di copia del bibliotecario [Benedetto] Rigoli. Le *Osservazioni* a c. 1 sono di mano di Giuseppe Sarchiani. Nel rovescio del piatto anter. in rosso le segnature Palatine *B. 8. 2. 14* e *P. P.*

Legat. della I metà del sec. XIX in cartone colorato e mezza pelle, con piccoli fregi dorati nel dorso.

GALILEO GALILEI, Trattato di fortificazione.

Il tit. a c. 2r contiene l'indicazione: *tratto da un codice Riccardiano cart. in fl.° segnato R. III. XXIX. e secondo la nuova numerazione, 2215.* Il manoscritto è stato descritto con il n. 32 da A. Procissi in *Collezione Galileiana della Biblioteca Nazionale di Firenze*, vol. I (Roma, 1959) p. 112. Il testo del *Trattato* è pubblicato in G. G. *Opere*. Ed. naz. rist. Firenze, 1929–1939, vol. II, pp. 77–146. A c. 1 sono contenute le *Osservazioni fatte a richiesta del Dottor Sarchiani dal Matematico Ferroni su questa Copia del Codice Riccardiano, a confronto dello Stampato dal Cav. Giambattista Venturi sopra una copia del Marchese* [*Gherardo*] *Rangoni* (*Ediz. di Modena 1818. di Memorie e Lettere del Galileo*: *Parte Prima Pag. 25*).

Com. « *Regola per tirare la linea Perpendicolare.* Cap. I. In tre diverse maniere ci può venire il bisogno di tirare una linea perpendicolare ». — *Fin.* « *Dell'ordine da tenersi nell'edificare...* come vadino accomodati i letti, aviamo disegnato la seguente figura in prospettiva. »

Palat. 1192. — [1123. — 21, 5].

Cartac., I metà del sec. XVII, mm. 276 × 199. Carte 47 numer. modern. più 1 c. non numer. in princ. e 2 guardie. Bianchi il verso della c. non numer. e le cc. 7v, 13v, 15v, 24v, 26v, 28v, 31, 35v, 37v, 39v–40v, 42v, 47. Scrittura corrente di copia di 15–16 linee su pagine a larghi margini. Al recto della I guardia in rosso le antiche segnature Palatine *B. 8. 2. 18* e *C. C.*

Legat. in marocchino rosso. Impressi in oro nei piatti riquadri di filetti con motivi angolari; nel dorso, composizioni di piccoli ferri dello stesso stile ed il titolo. Nel dorso, inoltre, un cartellino ms. con il tit. più ampio *MS. IV Anon. Esper*[*ienze*] *fatte collo Specchio Ustorio.*

« Esperienze Intorno Alle Gioie ».

Al recto della carta non numer. il tit. *Esperienze Intorno Alle Gioie Fatte Col Maraviglioso Specchio del Serenissimo Granduca di Toscana.* Nella c. 1 la dedica.

Com. « *Del Diamante.* Il Diamante creduto inalterabile dagli Antichi, e di si fatta tempera ». — *Fin.* «*Esperienza Intorno Al Calore Della Luna*... di lei luce con grandissimo, e perfettissimo specchio si raccolga, e s'unisca. »

Palat. 1193. — [1124. — 21, 5].

Cartac., miscell., del sec. XVII il n. VI ed il n. VII, del sec. XVIII gli altri. Composto di fascicoli e di carte di varia provenienza e di misure diverse tra mm. 345 × 238 circa e mm. 60 × 139. Carte 188 numerate recent. più 3 guardie in princ. e 3 in fine. Non num. 1 c. sciolta e bianca al verso inserita tra le cc. 132–133. Con propria numer. (pp. *46–61*) le cc. 56–63 (n. III) e in *17* pp. le cc. 125r–133r (n. IV). Sono carticini bianchi al verso la c. num. 2 ed altri due non numer. aderenti alle cc. 61r e 118v. Scritture diverse; della stessa mano i nn. II e III (quest'ultimo con aggiunte autografe di Angelo Maria Bandini). Autografo del Bandini il n. XI. Bianche nel complesso 21 cc. e 29 pp. Nel rovescio del piatto anteriore in rosso le segnature Palatine *B. 8. 2. 22* e *B. B.*

Legat. della I metà del sec. XIX in carta colorata e mezza perg. Nel dorso il tit. a penna *Indici dei Mss. Gaddi Coletti della Rena Galigai Aldobrandini Anonimo S. Lorenzo Doni Archivio della R. Guardaroba Nelli.* Più in basso tassello bianco con il n. *140* scritto a mano.

Indici di gruppi diversi di manoscritti e libri a stampa.

A c. 1r elenco del contenuto del volume così distinto: *Indici di Ms. delle Librerie de 1. Gaddi 2. Coletti 3. Della Rena* [*4*] *Galigai* [*5*] *Aldobrandini* [*6*] *Anonimo* [*7*] *S. Lorenzo* [*8*] *Doni* [*9*] *Libri diversi consegnati a Gio. B.a Dei* [*10*] *Del Galileo comprati da Gio. B.a Nelli dal Cocchi.* Mentre i diversi indici segnalati dall'elenco sembrano figurare nella serie attuale, nessun elemento consente più di riconoscere il gruppo di manoscritti Galigai (n. 4) e soltanto degli indizi possono avvicinarlo al n. X.

I. Indice di lettere della raccolta Gaddi (cc. 2ʳ–20ʳ).

Fascicolo in forma di rubrica. A. c. 2ʳ la nota: *Catalogo degli Scrittori delle Lettere, state ritrovate nell'Eredità Gaddi fralle scritture dell'Azienda, dal Sig.ʳ Rosso Antonio Martini, come Marito della S.ʳᵃ... [Emilia] Gaddi: e da lui divise in più fasci.* Sulla formazione e sulla storia della raccolta Gaddi, passata in parte nel 1755 in questa Biblioteca Nazionale, cfr. D. Fava, *La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze* (Milano, 1939) pp. 35–39, 53–56.

Com. « 3. Alamanni Pietro Cav.ʳᵉ 42. Ardinghelli Piero. 177. Albizzini Antonio. 376. Bartolomeo ». — *Fin.* « di Livorno. 765. Ughi Giorgio Castellano di Volterra. 730 Zeffi Ser Bartolommeo. »

II. Indice e descrizione di 11 manoscritti (cc. 21ʳ–51ᵛ).

I codici descritti contengono componimenti latini e volgari, sono del sec. XV e quasi tutti, a quanto risulta dalle descrizioni, portano il nome e lo stemma dell'umanista Nicodemo Tranchedini.

Com. « Codex I. Membr. in 4. Saec. XV. I. p. 1 Petri Pauli de Justinopoli De ingenuis moribus Adulescentulorum Ad Ubertinum Carrariensem Liber ». — *Fin.* « Codex XI. Saeculi XV. Chartaceus... patet cum in isto decem circiter, quae in aliis desunt, inveniantur. »

III. Descrizioni e note relative a manoscritti della raccolta Gaddi (cc. 56ʳ–124ᵛ).

A c. 55ʳ la nota di mano del Bandini *Codici Gaddiani secondo la recensione del Ch.º Targioni, e mia.* A. c. 56ʳ sempre di mano del Bandini l'altra nota *Index Codicum Graecorum Bibliothecae Gaddianae qui ad Laurentianam pervenere ex recensione mihi tradita a Cl. Targionio.* La nota si riferisce al contenuto delle cc. 56ʳ–61ʳ. I codici illustrati nelle carte seguenti sono, invece, in massima parte latini e volgari e le descrizioni sono della stessa mano che ha copiato il n. II con numerose aggiunte del Bandini. Alla pag. 109ʳ e 110ʳ riferimenti ai tomi I e II di un indice della biblioteca Gaddi che risulta essere il ms. *Magliabechiano* X. 152–153. Qualche codice descritto dalle note appare tra quelli passati in secondo tempo dalla Biblioteca Magliabechiana alla Laurenziana (rescritto Granducale 8 giugno, 1783, cfr. D. Fava *op. cit.* p. 55).

La descrizione dei mss. greci (cc. 56ʳ–61ʳ):

Com. « Homeri Ilias, et Odissea libri XIII. priores Graece cum Scholiis quibusdam Graecis ». — *Fin.* « deinde mutilus est. Omnia graece Cod. Chart. in 4º. Script. Saeculi XIV. »

A c. 61ʳ segue, di mano del Bandini, la citazione di un passo della *Historia Pandectarum* di H. Brenkman (a pag. 308 dell'ed. Traiecti ad Rhenum, 1722) relativo al *Carmen de Diis Gentilium* del Poliziano, visto dal Brenkman nel catalogo della raccolta Gaddiana.

La descrizione dei mss. latini e volgari (cc. 64r–124r):

Com. « Liber, sive Quaternus continens in se Declarationes Aetatum Civium Florentinorum Civitatis Florentiae, cum ipsorum ». — *Fin.* « Francisci de Camerino Johannis de S. Miniate. Cod. Ch. in 4. Scriptus Saec. XV. exe. Membrana ».

IV. Indice dei manoscritti della libreria Coletti (cc. 125r–133r).

Nella c. 125r il n. *424*. I manoscritti sono distibuiti in 42 fasci e riguardano materie diverse, comprese numerose commedie. Tra le cc. 132–133 è inserito un foglietto con le indicazioni di due gruppi di volumi per un totale di 621 pezzi, ed il relativo prezzo. Per quanto riguarda l'esistenza di una raccolta Coletti, è da ricordare che nel ms. *Passerini* 29 di questa Biblioteca Nazionale (tomo II, cc. 226v–234v) nelle notizie biografiche di Benedetto Coletti (n. 1670) si parla, tra l'altro, di volumi e manoscritti della sua libreria dati in prestito.

Com. « *Libreria Coletti Mss.* Sulla Tavola di Marmo fralle 2 Finestre. I°. Fascio N° 5. Descrizione di Roma in f.° T. I. Annali del Tassoni. TT. 4 e ». — *Fin.* « gli altri. Fascio 42. in f.° ma 2. in 4° Num.° 12. Diversi mss. antichi ».

V. Nota di carte e manoscritti appartenenti a Francesco della Rena (cc. 136r–142r).

A c. 136r rozzo disegno a penna con la scritta *Oratius fecit id.* A c. 137r il tit. *Nota Di più libri, e fasci di carte sciolte, tutti manoscritti, ed esistenti presso il Nobil Sig.re Francesco della Rena in Firenze.* Riguardano per lo più materia genealogica e storica e comprendono in parte opere, carte e spogli di Cosimo ed Orazio della Rena. Per quanto riguarda l'ultimo possessore della raccolta è da tener presente che L. A. Cecina nelle *Notizie istoriche della città di Volterra* (Pisa, 1758) a p. 285 ricorda un Francesco della Rena capitano del Comune e del Popolo di Volterra dal 1755 al 1758.

Com. « In un armadio d'una stanza del secondo piano sono i seguenti posti ». — *Fin.* « Mà per darne giudizio sicur[o] vi si richiederebbe più tempo e meditazione. »

Segue il computo *dei Libri, o Fasci... esaminati*, per un totale di 171 unità.

VI. ' Lista di libri ' (cc. 145r–146v).

Interessano in massima parte materie ecclesiastiche. A c. 146v di altra mano la nota *Index librorum Vulgarium.* Alla fine totale dei volumi, distribuiti per formato così come è distribuita la lista.

Com. « *In foglio.* Somma di S. Tommaso moderna col gaetano tomi – – – 3. S. Tommaso Opuscoli tomi – – – 1. Catena aurea ». — *Fin.* « *In 12...* Somma de Sacramenti. Sommola del Gaetano. Dionisio Areopagita. Omeliario di S. Gregorio – – – tomi 6 ».

VII. Nota di libri diversi (cc. 147ʳ–149ʳ).

Distinta in due parti. La I è preceduta dall'indic. *Nota di libri quali si anno da cavare fuori di Firenze e rimectere con l'ochasione di andare in villa e ritornare di villa.* e porta nel marg. sin. della c. 147ʳ la nota di altra mano *Extrahantur ab Introductione Vicarius Generalis S. Officii Florentiae.* La II parte (cc. 148ʳ–149ʳ) ha indicazioni di prezzi ed è seguita dall'appunto: *Pagato il dì 22 di Aprile 1656 portò detti computi lire ottanctasei.* Ambedue le parti della Nota elencano libri religiosi.

La I parte:

Com. « Tre offitioli della Vergine San.ᵐᵃ un grandde et un picholo et un ». — *Fin.* « opera del Padre fra Inattio del nente Domenicano. Meditationi di San Bonaventura. »

La II parte:

Com. ' Flos Sanctorum dell'Vilegas parte terza Lire 4 – – Esenpi de Sanctti parte prima ». — *Fin.* « Lire 2 – – Industrie per fare una buona morte del Padre Recupito Lire 1. 13. 4 ».

Seguono il totale dei prezzi e l'elenco supplementare di un gruppo di 6 opere.

VIII. ' Indice de libri del Sig.ʳ Cav.ᵉ Aldobrandini ' (cc. 151ʳ–156ᵛ).

I volumi, di contenuto vario, sono ripartiti per formato e nella serie figura qualche manoscritto. L'indice è in due copie pressochè identiche (la I copia comprende le cc. 151ʳ–154ᵛ). Per i due Aldobrandini (Pietro Igneo e Baccio) ai quali potrebbe riferirsi la proprietà della libreria, cfr. C. Sebregondi, *Repertorio delle famiglie patrizie e nobili fiorentine* (Firenze 1951..., fasc. III, n. 10, Aldobrandini – Linea di Giovanni, tav. II ed ultima).

Com. « *In foglio* Priorista delle famiglie fiorentine manoscritto con Arme. Tomo p° e 2ᵈᵒ. Storie naturali ». — *Fin.* « *In Ottavo...* Riposo del Borghini. Firenze 1584. Specchio di penitentia del Passavanti. Firenze 1580. »

IX. ' Indice de' Manoscritti ' (cc. 157ʳ–159ʳ).

I mss. sono numerati da *1* a *59* e non presentano indizi utili per stabilire se appartengono allo stesso nucleo librario indicato al n. VIII.

Com. « *1.* M. T. Ciceronis Rhettoricorum ad Herennium libb. IV. in 4. in cartapecora, del secolo XV ». — *Fin.* « e della sig.ʳᵃ Lucrezia Petronia lor matrigna seguita l'anno 1598 in F.° »

X. Indice di manoscritti (cc. 161ʳ–168ᵛ).

I volumi sono divisi per formato. Segue un foglietto (c. 169) con computi relativi al numero dei volumi, nel verso del quale si legge la nota *Interessi, e Ricevute di Pagamenti, fatti a diversi nel tempo del mio Viaggio 1707 e 1708, e particolarmente al sig.ʳᵉ Marchese Ottavio Guadagni, per il somministratogli in Parigi, perche pagassi i suoi Debiti, e*

facesse ritorno in Firenze. Il ms. IV della serie in foglio (c. 162ᵛ) ed il XXI della serie in 4º (c. 167ᵛ) provengono rispettivamente da Cosimo di Giovanni Battista Concini († 1604) e da Leonora Concini maritata ad Orazio del Monte Santa Maria. I Concini erano legati da vincoli di parentela ai Galigai, avendo sposato il Concino Concini, favorito di Maria de' Medici († 1617), Leonora Galigai.

Com. « *Manoscritti in foglio.* Codex I. Sanctorum Augustini, Hieronymi, et Bernardi, ac aliorum scriptorum Epistolae et Opuscula varia ». — *Fin.* « *Manoscritti in 8. 12 e 16...* Cod. VII... con figure di vasi e fornelli, d'Incerto Autore Cod. chart. sec. XVII. »

XI. Note sul contenuto del cod. *Laurenziano* LV. 4 (cc. 171ʳ-173ᵛ).

Com. « Qui scriptores Tactici in Bibliotheca Mediceo-Laurentiana Codice quarto illo insigni pluteo LV reperiantur ». — *Fin.* VI ... Libellus de Officio Imperatoris. VII. Nicephori Imperatoris de eventibus bellicis et excursione. »

XII. Indice di manoscritti di G. B. Doni (cc. 177ʳ-178ʳ).

Com. « Epistolae latinae Joannis Baptistae Doni Epistolae latinae variorum auctorum da vedere se sono stampate ». — *Fin.* « latini Degli obblighi, et osservazione de modi musicali al sig.ʳ Pietro Eredia. »

I manoscritti portano di fianco saltuariamente i nn. *76*, *77*, *78*, [*8*]*5*, *86*. Essi sono soltanto parte molto ridotta delle opere del Doni elencate da A. M. Bandini in *De vita et scriptis J. B. Donii* cit. ma aggiungono qualche altro titolo alla lista suddetta. Segue a c. 180ʳ una nota di ricevuta di G. B. Nelli d. d. Firenze, 20 apr. 1757 *de i fogli Manoscritti e Disegni che i Ministri della Stamperia Imperiale... hanno consegnato all'Ill.ᵐᵒ Sig.ʳ Gio. B.ᵃ Clemente Nelli appartenenti all'edizione della Lira Barberina, ed altre Opere Musicali fatte da Gio. Bᵃ Doni, acciò ne faccia il riscontro colle stampe fatte e da farsi di dette Opere.* A c. 121ʳ altra ricevuta a firma dello stesso Nelli d. d. 13 ag. 1757, rilasciata a Gaetano Tartini per il prestito del ms. del Doni intitolato *Adversaria musicae.*

XIII. Nota di effetti diversi consegnati a Gio. Batta: Dei (c. 184ʳ⁻ᵛ).

Nel ms. *Adì 16 Marzo 1737/38 Nota di diversa roba Consegniata a Gio. Batta Dei... d'ordine dell'Ill.ᵐᵒ e Chiar.ᵐᵒ Sig.ʳ ... Vincenzio Riccardi Guardaroba Maggiore della R.ᵉ A. S.* Fra gli effetti figurano diverse carte e volumi manoscritti. La nota porta la sottoscrizione del Dei. Segue altra nota di ricevuta d. d. 6 maggio 1738, relativa ad alcuni fogli attinenti l'eredità di Ottavio Giovannelli zio del Dei.

Com. « Un Libro Manoscritto intitolato notizie diverse. Uno strumento in Cartapecora disse sia Bolla ». — *Fin.* « Libro coperto di Carta Verde entrovi diverse armi fatte con la penna ».

XIV. Breve nota di libri (c. 186r).

Secondo l'indice premesso al volume, sarebbe quella dei libri del Galilei acquistati da Giov. Batt. Clemente Nelli dal Cocchi (cfr. D. Fava, *La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze* cit. p. 109).

Palat. 1194. — [1125. — 21, 5].

Cartac., miscell., composto della parte superstite di un volume (n. I) e di 5 fascicoli di provenienza diversa (nn. II–VI) Il n. I misura mm. 304 × 206 circa; i fascicoli sono di misure diverse tra mm. 306 × 215 e 281 × 202. Della II metà del sec. XV il n. I, del sec. XVII il n. IV, del sec. XVIII gli altri. I 5 fascicoli sono contenuti ciascuno entro propria copertina. I nn. I–VI comprendono rispettivamente 71, 20, 24, 14, 11 e 6 cc. numer. recent. a matita. Fa eccezione il n. II che ha fino alla c. 12 numer. originaria. Bianche nel n. I la c. 71, nel n. II le cc. 18v–20v, nel n. III la c. 24, nel n. IV le cc. 1v, 14v, nel n. VI le cc. 5v–6v. Scritture tutte diverse. Il n. I, che consta di 9 fascicoli (1 quinterno, 7 quaderni, 1 ternione cui manca l'ult. c.) tutti con richiami originali e con segnature, è scritto in lettera minuscola di forme gotiche di 32 linee con rigatura in inchiostro bruno chiaro; rubricati l'inc., l'expl. ed i versi cui si riferisce il commento, spazi bianchi per le iniziali. Nel rov. del piatto anter. in rosso le antiche segnature Palatine *B. 8. 2. 23* e *V. P. R* ripetute sulle copertine dei fascicoli II–VI. Rozzamente restaurato il n. I.

Legat. della I metà del sec. XIX in carta colorata e perg. con 2 guardie, che conserva del contenuto originale soltanto il n. I. Il resto è inserito come in cartella. Nel dorso tassello con il tit. impresso in oro *Opuscoli E Frammenti Diversi Mss.*

I. **TIBERIUS CLAUDIUS DONATUS,** Interpretationes Vergilianae. Lib. I.

Ms. non ricordato nel proemio all'ed. critica di H. Georgii (Lipsiae, 1905-1906).

Com. « *Tiberii Claudii Donati Ad Tiberium Claudium Donatianum Filium Suum Interpraetationum Vergilianarum Aeneidos Liber Primus Incipi*[*t*] *Fel*[*i*]*citer Pro*[*e*]*mium.* [P]ost illos qui mantuani vatis mihi carmina tradiderunt. post que illos quorum libris ». — *Fin.* « intelligeret et gesta in troia et septem annorum cursum sibi esse narrandum. *Tiberii Claudii Donati Ad Tiberium Maximum Donatianum Filium Suum Interpraetationum Virgilianarum Aeneidos Liber Primus Explicit Feliciter.* »

II. ' Cose attenenti al P. Savonarola '.

a) Copie di lettere della Repubblica Fiorentina a diversi destinatari (cc. 1r–12r).

Le lettere non figurano nella serie dei minutari conservati all'Archivio di Stato di Firenze. Soltanto per il n. 12 è da confrontare la miscellanea *Signoria – X di Balia – VIII di Pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, vol. III, ins. IV, c. 74.

1. *Cardinali Neapolitano* [*Oliviero Carafa*]. — Die XV Maii MCCCCLXXXXIIII.
2. *Eidem.* — die II. Junii MCCCCLXXXXIII.

3. *Domino Puccio* [*Pucci*] *Oratori Romae.* — die II Junii MCCCCL XXXXIIII.
4. *Ser Antonio Collensi* [*Antonio di Piero da Colle*] *Secretario Romae.* — die XI Januarii MCCCCLXXXXIII.
5. *Al Medesimo.* — die VII Aprilis MCCCCLXXXXIII.
6. *Al Medesimo.* — die XX Aprilis MCCCCLXXXXIII.
7. *Summo Pontifici* [*Pp. Alessandro VI*]. — die XVII Septembris 1495.
   Il tit. precisa: *affine dia licenzia a Frate Girolamo Savonarola di poter rimanere in Firenze.*
8. *Summo Pontifici* [*Pp. Alessandro VI*]. — die XIII Novembris 1495.
9. *Al Cardinale di Napoli Olivieri Caraffo.* — die XIII Novembris MCCCCXCV.
10. *Al Medesimo.* — die XVII Novembris MCCCLXXXXV.
11. *A Messer Ricciardo Becchi scrittore Apostolico, e Oratore in Roma.* — die XXVIII Januarii MCCCCLXXXXV.
12. *Cardinali Neapolitano.* — die suprascripta.
13. *Cardinali Neapolitano.* — die quinta Februari MCCCCLXXXXV.
14. *Cardinali Ulisbonensi* [*Giorgio da Costa*]. — die 5. Februarii M CCCCLXXXXV.
15. *A Messer Ricciardo Becchi.* — die VIIII Martii 1495.
16. *Cardinali Segobricensi* [*Bartolomé Martini*]. — die VIIII Martii MCCCCLXXXXV.
17. *R.mo Cardinali Datario* [*Juan Lopez*]. — die XV Martii MCCCCL XXXXV.
18. *Cardinali Perusino* [*Juan Lopez*]. — die XV Martii MCCCCLXXXXV.
   Di contenuto affine a quello del n. 17.
19. *Cardinali Neapolitano.* — die VIII Aprilis MCCCCLXXXXV.
20. *Cardinali Neapolitano.* — die VI Martij MCCCCLXXXXIIII°.
21. *Oratoribus Florentinis apud Regem Francorum.* — die IIII° Novembris MCCCCLXXXXIIII°.
22. *Cardinali Neapolitano.* — die XXVIII Novembris MCCCCLXXXXIII.
23. *Ser Antonio Collensi Secretario Romae.* — die XXVIII Novembris MCCCLXXXXIII.
24. *Cardinali Neapolitano.* — die XVII Decembris MCCCCLXXXXIII.
25. *Ser Antonio Collensi Secretario Romae.* — die XVII Decembris MCCCCLXXXXIII.
26. *Magistro Ioachino Turriano Sancti Dominici Generali.* — die XXX Junii MCCCCLXXXXIIII.

b) ANTONIO MAGLIABECHI, Estratti di lettere (cc. 13r–16v).

Nel ms. *Articoli di alcune Lettere d'Antonio Magliabechi a Teofilo Spizelio Pastore Protestante della Chiesa di S. Giacomo d'Augsbourg*

intorno a F. Girolamo Savonarola; cfr. quanto pubbl. da G. Baccini in *Zibaldone. Notizie, aneddoti,* etc. a. I (1888), pp. 36–41.

1. ‘ In una segnata num.° 8, senza data, mà è dell'anno 1679 ’.
Com. « Circa alle opposizioni fatte al Savonarola ». — *Fin.* « Le scriverò lungamente la seguente settimana. »

2. ‘ Nella Lettera segnata N°. 9 ’.
Com. « Scrivo a V. S. Ill.^{ma} questo foglio a parte ». — *Fin.* « poteva aspettarsi, se non rovine grandissime. »

3. ‘ Nella Lettera segnata N.° 44 ’.
Com. « L'Opuscolo, del quale V. S. Ill.ma mi accenna ». — *Fin.* « non è stato mai più ristampato. »

4. ‘ Nella Lettera segnata n.° 46 ’.
Com. « Hò menato questo nobilissimo, e dottissimo ». — *Fin.* « pezzo del Legno del suo Patibolo. »

c) *Alcune memorie del P. F. Iacopo di Sicilia notate dal Padre Frà Timoteo de Ricci Fiorentino intorno al P. Girolamo Savonarola* (c. 17^{r-v}).
Com. « Molte volte io frà Timoteo di Ruberto de Ricci Fiorentino dell'Ordine ». — *Fin.* « meis, ut sincere illa enarrare valeam hiis, qui audire, vel legere voluerint. »

Segue, di altra mano, una notizia sullo svolgimento del processo al Savonarola ed agli altri due frati (Domenico da Pescia e Silvestro Maruffi) avuta da *uno Cittadino grande nobile che fù uno degl'esaminatori di detti frati, et come inimicissimo loro a tale uffitio eletto... poi stato confinato con molti altri Cittadini doppo la tornata de Medici nella Città.*

III. **CARLO TAGLINI,** LETTERA SCIENTIFICA ALL'ILL.^{MO} SIG.^{R} MARCHESE DELLA BASTIE.

Nel ms. *Lettera scientifica del D.^{r} Carlo Taglini Professore Ordinario di Filosofia nell'Università di Pisa scritta all'Ill.^{mo} sig.^{r}* [*Pierre Balthazar Fougasse*] *Marchese della Bastie Inviato di S. M. Crist.^{ma} presso l'A. R. di Toscana, in cui si rende ragione per qual motivo gli odori ne' tempi antichi fossero si gradevoli al più delle Persone, quando oggi giorno sono a molti, e spezialmente alle Dame spiacevoli addivenuti.* La *Lettera* è stata pubbl. con dedica al sen. Pierfrancesco de' Ricci, con notevoli varianti e con la data Pisa, 25 genn. 1747, nelle *Lettere. scientifiche sopra dilettevoli argomenti di fisica* dello stesso Taglini (Firenze, 1747, pp. 237–296).

Com. « L'onore, che la S. V. Ill.^{ma} insieme con altri savi, e nobili signori si compiacque ». — *Fin.* « farmi conoscere alla Stimatissima Persona sua di somma riverenza ed ossequio ricolmo. »

IV. **BARTOLOMEO CAVALCANTI,** NEGOTIATO IN NOME DEL RE DI FRANCIA

Nel ms. *Negotiato di Bartolommeo Cavalcanti in materia di Lega con la Signoria di Venezia in nome del Rè di Francia Per l'Impresa del Regno*

di Napoli. Il *Negotiato* è in forma di lettera scritta prima della morte del duca Carlo d'Orleans (1545, cfr. c. 11ᵛ), probabilmente negli anni 1542–1544, alla Signoria di Venezia, per indurla ad abbandonare la neutralità mantenuta dopo la pace del 1540 ed attirarla come alleato in un'impresa che avrebbe avuto il fine d' indebolire l'imperatore Carlo V assalendo *alcuno de suoi stati, dove si possa far maggiore danno, e più facilmente* (c. 10ʳ). Il testo, che ha alla fine la nota *copiata da una venuta di Venezia,* è preceduto da una lettera di Lorenzo di Andrea Cavalcanti con la quale questi trasmette a Federigo de' Ricci (in data Firenze, 2 ag. 1694) la copia dello scritto del Cavalcanti, ed è seguito (c. 11ᵛ) dalla trascrizione di mano dello stesso Lorenzo dell'epitafio di Bartolomeo Cavalcanti esistente nella chiesa di S. Francesco in Padova; cfr. J. Salomonio, *Urbis Patavinae inscriptiones sacrae et profanae* (Patavii, 1701), p. 345.

Com. « Quanto io più penso alle cose delle quali hò da trattare con Vª Serenità, e VV. SS. Ill.ᵐᵉ ». — *Fin.* « forze prontissime sempre per la conservatione, e augumento di questa Ill.ᵐᵃ Sig.ʳⁱᵃ. »

V. Nota di luoghi mancanti nella Storia d'Italia di Francesco Guicciardini.

Nel ms. *Nota di quello, che manca, e non si trova nell'Istoria di Messer Francesco Guicciardini, che per qualche buon rispetto non si lasciò Mettere alle stampe.* Sono i brani corrispondenti alla *Storia d'Italia* a cura di C. Panigada *ed. cit.* vol. I (libro III, cap. 13), p. 285, *ma non potette...* p. 286, *Afflisse sopra modo*; vol. I (libro IV, cap. 12) p. 370, *Per la dichiarazzione...* p. 381, *le Città di Romagna*; vol. III (libro X, cap. 4) p. 118, *A Vendicarsi in libertà...* p. 119, *con ambizzione grandissima.* I riferimenti del ms. sono fatti sulla stampa del Giolito del 1569 (cfr. S. Bongi, *Annali di Gabriel Giolito de' Ferrari* cit. vol. II, p. 256).

VI. Capitolo ternario. — *Atto di Contrizione.*

Padre del Ciel, che con pietose braccia.

Palat. 1195. — [1126. — 21, 5].

Cartac., fine del sec. XVII, mm. 304 × 209. Carte 118 più 2 guardie in princ. e 2 in fine, delle quali 117 sono numer. origin. in 234 pp. e 1 in fine non numer. e bianca. Bianche inoltre le pp. 23, 159. Scrittura corrente di 25–30 linee.

Legat. in perg. rigida contemporanea al ms. Nel dorso a penna il tit. *Viviani Vincenti Index Librorum* e sopra in scrittura corrente *Inventario.*

Inventario della libreria di Vincenzo Viviani.

Descrizione accurata dei singoli pezzi con indicazione delle note tipografiche, del formato e con il computo del totale di volumi per ogni pag. In fondo alla pag. 234, alla fine del testo, la sottoscrizione autografa del Viviani *Io Vincenzio di Jacopo Viviani ho sottoscritto*

questo presente inventario di tutta la mia libreria che consiste in queste dugento trenta quattro faccie et in fede mano propria. L'*Inventario* porta sparsi segni diversi di revisioni successive. Per le vicende dei libri del Viviani cfr. il lavoro cit. di A. Favaro, *Amici e corrispondenti di Galileo. XXIX. Vincenzo Viviani,* p. 120 con la n. 3 e D. Fava, *La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze* cit. p. 109.

Com. « *Indice de Libri nello scrittoio e prima Nel 3º scaffale sopra la Tavola* Marci Annaei Senecae Rhetoris Suasoriae, Controversiae Declamationumque excerpta Ad veterum MS. Codd. fidem emendata ». — *Fin.* « in Bazzana. Delle medesime Opere di detto Vincenzio due altri Esemplari di ciascheduna. »

Palat. 1196. — [1127. — 21, 5].

Cartac., fine del sec. XVI, mm. 238 × 177. 1 c. non numer. più due guardie in princ. e 2 in fine. Scrittura corsiva. Nel rovescio del piatto anter. in rosso le segnature Palatine *B. V. 2. 25* e *N. N.*

Legat. in mezza pelle della metà del sec. XIX. Nel dorso impresso in oro il tit. *Galilaei Definitione* [*s*] *Geographicae.*

« Definitiones aliquot Geographicae ». Adesp.

Com. « Urbs, et Oppidum Aedificia continent Civitas vero cives Fluvius quod fluat *ex. Nonio Marcello* ». — *Fin.* « Graeci vocant angustias, quibus a peninsula ad continentem est aditus, ut Corinthus* ».

Palat. 1197. — [1128. — 21, 5].

Cartac., II metà del sec. XVIII, 81 voll. Furono acquistati dal libraio Del Noce per 80 zecchini (comunicazione al bibliotecario in data 6 giugno 1839, cfr. *Arch. Palat.* vol. V, 21), accompagnati da un elenco che li segnala in una composizione ed in un ordine che per lo più non corrispondono a quelli attuali.

Legature in mezza pelle e carta colorata con i titoli impressi in oro, della metà del sec. XIX.

GREGORIO FONTANA, Scritti vari.

I voll. XXVI–LXXII comprendono per lo più copie di articoli a stampa di altri autori, in parte tradotti, con qualche nota ed aggiunta del F. Per gli scritti pubbl. cfr. la bibliografia contenuta alle pp. xli–xlviii dell'opuscolo di C. Adami; *Di Felice e Gregorio Fontana scienziati Pomarolesi del secolo XVIII* (Rovereto, 1905) e per il contenuto, in genere, di questo gruppo di manoscritti la nota sommaria di L. Tenca *Sui manoscritti di G. F.* in *Rendiconti dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere* – Classe di Scienze – vol. XC (1956) pp. 547–558.

Volume I.

Misure varie tra mm. 269 × 184 e mm. 245 × 177 circa; di maggiori misure e ripiegate le cc. 132, 141, 164. Carte 198 più 2 guardie, delle quali numerate in pp. *1–88* le cc. 7^{r}–50^{v}, *89–135* le cc. 59^{r}–82^{r}, *135–157* le cc. 82^{v}–93^{v}, *158–193* le cc. 96^{r}–113^{v}, *194–215* le cc. 130^{r}–140^{v}, *216–243* le cc. 142^{r}–155^{v}, *244–247* le cc. 162^{r}–163^{v}, *248–256* le cc. 165^{r}–169^{r}, *256–314* le cc. 169^{v}–198^{v}. Bianche nel complesso 18 cc. e 18 pp. Azzurrine le cc. 51–58. Scrittura autografa eccetto quella della c. 141. Figure di macchine accuratamente tracciate a c. 164^{r}; soltanto figg. geometriche alle cc. 128^{r} e 129^{r}.

Nel dorso il tit. *Idraulica.*

Ricerche, teoremi, risoluzioni di problemi di matematica (algebra, trigonometria, calcolo infinitesimale, geometria, geometria applicata alla fisica) e di fisica (meccanica dei corpi solidi deformabili, statica, cinematica, dinamica, idraulica con particolare riguardo alla idrodinamica ed alla idrostatica, termologia, ottica). Estratti di opere e note a teorie di J. d'Alembert, R. Descartes, G. P. de Roberval, M. J. de Condorcet, L. Euler, Th. Simpson, Ch. Bossut, I. Newton, D. Bernoulli, Ch. M. de Tinseau, A. C. Clairaut, C. Mac Laurin, J. L. Lagrange, J. K. Schulze, S. F. Lacroix, Archimede, F. S. Zach, Ch. A. de Coulomb, J. J. de Mairan, F. van Schooten, J. A. Cousin.

Si distinguono nel complesso i seguenti testi: *Sopra gli Elastici* (cc. 10^{r}–11^{v}), *Comento al Calcolo di Eulero sopra il Moto ascensionale de' Globi Aerostatici* (cc. 16^{v}–19^{v}), *Sopra la spinta delle Travi, o Tetti contro i loro sostegni* (cc. 22^{r}–25^{v}), *Sopra la Percossa* (cc. 39^{r}–44^{v}), *Problema Analitico* (cc. 36^{r-v}, 47^{r-v}), *Problema Idraulico relativo alla Forza Centrifuga* (cc. 64^{r}–65^{v}), *Proprietà Nuova della Logaritmica* (cc. 66^{r}–70^{r}), *Metodo speditissimo di trovare il Raggio Osculatore delle Curve* (cc. 89^{v}–91^{r}), *Comento e Spiegazione della Dissertazione del Sig.^{r} Marchese De Condorcet intitolata Essai d'une Methode pour trouver les loix des Phénomènes* (cc. 100^{r}–103^{v}), *Sopra le Forze delle Macchine in generale* (cc. 104^{r}–105^{v}), *Riflessione sopra lo Scappamento* (cc. 108^{r}–113^{r} e cc. 128^{r}, 129^{r}), *Oriuoli* (cc. 114^{r}–118^{v}), *Riflessioni sulle quantità radicali, e sulle immaginarie* (cc. 119^{r}–121^{r}), *Sul Caso irreducibile* (cc. 121^{v}–126^{r}), *Problemi Meccanici* (cc. 137^{r}–140^{v}), *Spiegazione d'un fenomeno singolare della visione per refrazione* (cc. 145^{v}–147^{v}), *Sopra la maniera generale degli Autori di dimostrare ... la gravità terrestre* (cc. 148^{r}–149^{v}, v. anche c. 59^{r-v}), *Un agente non può mai col mezzo di qualsisia macchina fare nel medesimo tempo il travaglio di due, o più agenti* (cc. 157^{r}–158^{v}), *Sopra il Volante, che si applica alle Macchine* (cc. 159^{r}–

160^{v}), *Sopra il Moderatore, che si aggiunge a molte Macchine* (cc. 162^{r}–164^{r}), *Problemi di Dinamica* (cc. 166^{r}–171^{v}), *Danielis Bernoullii ... De Mutua relatione centri virium, centri oscillationis, et centri gravitatis* (cc. 172^{r}–176^{r} con note alle cc.177^{r}–180^{r}), Teoremi e problemi relativi al centro di oscillazione (cc. 180^{r}–194^{v}).

Il volume:

Com. « *Sulla Resistenza de' Fluidi.* L'ipotesi teorica, che la resistenza de' Fluidi seguiti *ceteris paribus* la ragione ». — *Fin.* « *Problema* ... secondo i dettami de' Luoghi Geometrici. Dunque la domandata curva è l'Ellisse. *Il che era etc.* »

VOLUME II.

Misure varie tra mm. 318 × 205 e mm. 173 × 190 circa. Carte 170 più 2 guardie, delle quali numerate origin. in pp. *314–338* le cc. 1^{v}–13^{v}, *339–352* le cc. 15^{r}–21^{v}, *352–371* le cc. 22^{r}–31^{v}, *372–395* le cc. 36^{r}–47^{v}, *396–407* le cc. 49^{r}–54^{v}, *408–473* le cc. 56^{r}–88^{v}, *474–481* le cc. 91^{r}–94^{v}, *482–517* le cc. 99^{r}–116^{v}, *518–525* le cc. 119^{r}–122^{v}, *525–539* le cc. 123^{r}–130^{r}, *539–607* le cc. 130^{v}–164^{v}. Bianche nel complesso 5 cc. e 20 pp. Non autografe le cc. 33^{r} (porta al verso il nome *Ambrogio Canevari*), 48^{r}, 81^{r}–82^{r}, 98 (in parte), 117^{r}–118^{v}, 130^{r}–131^{r}.

Nel dorso il tit. *Idraulica.*

Ricerche, teoremi, risoluzioni di problemi di matematica (geometria, algebra, trigonometria, calcolo infinitesimale) e di fisica (statica, statica dei fluidi, cinematica, dinamica, ottica, idraulica con particolare riguardo alla idrodinamica, meccanica applicata alla geometria). Estratti di opere e note a teorie di L. Euler, A. G. Kästner, J. Saury, A. C. Clairaut, J. d'Alembert, P. Casrée, Jean Bernoulli, G. S. Klügel, A. Fontaine des Bertins, E. Bézout, G. W. Leibnitz, J. A. Cousin, M. J. de Condorcet, P. L. Moreau de Maupertuis, J. J. de La Lande, G. Canovai, G. Del Ricco, C. Mac Laurin, J. Newton.

Si distinguono nel complesso i seguenti testi: *Riflessioni sul moto de' Fluidi, che sgorgano da orifizi infinitamente piccioli* (cc. 3^{v}–5^{r}), *Sopra la Resistenza de' Fluidi* (cc. 7^{v}–9^{r}), *Teoremi spettanti al Calcolo delle Differenze Parziali* (cc. 10^{r}–11^{v}), *Teoremi sopra il Moltiplicatore, che rende integrabili le equazioni differenziali di primo ordine* (cc. 13^{r}–19^{r}), *Dimostrazione delle Proposizioni di D'Alembert sopra il passaggio de' raggi attraverso l'atmosfera* (cc. 20^{v}–22^{v}), *Illustrazione del Metodo di D'Alembert per determinare l'orbita, che descrive un corpo animato da quali forze si vo-*

gliono, le quali agiscono nel medesimo piano (cc. 24ʳ–26ʳ), *Dimostrazione del Teorema di Giovanni Bernoulli, che l'ottava parte del quadrato della semicirconferenza circolare di raggio 1 sia uguale a ... serie infinita* (cc. 37ʳ–40ʳ), *Problema Idraulico* (cc. 42ʳ–43ᵛ), *Sopra la famosa formula differenziale* $\frac{dx}{log.\ x}$ *che non ammette integrazione* (cc. 47ʳ⁻ᵛ, 49ʳ⁻ᵛ), *Teoremi analitico–trigonometrici* (cc. 50ʳ–59ʳ), Teoremi sulle serie dei seni e coseni (cc. 60ʳ–66ᵛ), *Squarcio tratto dall'Essai d'une nouvelle théorie de la résistence des fluides di D'Alembert* (cc. 69ᵛ–72ᵛ), Problemi sulla resistenza dei solidi (cc. 76ᵛ–80ʳ), *Errore di Bézout emendato* (cc. 86ʳ–88ʳ), *Problema Meccanico* (cc. 91ᵛ–93ʳ), *Sopra il Calcolo delle Differenze Finite* (cc. 107ᵛ–113ᵛ), *Sopra le Differenze finite delle funzioni a più variabili* (cc. 123ʳ– 124ᵛ), *Sopra l'integrazione delle equazioni differenziali finite lineari* (cc. 126ʳ–129ᵛ, 131ʳ–133ᵛ), *Errore di M.ʳ De La Lande nel tom. 3° della sua Astronomia p. 544* (cc. 141ʳ–142ᵛ), *Teorema Analitico Nuovo* (cc. 151ʳ–152ᵛ), *Paradosso memorabile sopra la densità dell'aria atmosferica* (cc. 153ʳ–155ᵛ), *Teoremi nuovi trigonometrici* (cc. 162ᵛ–164ʳ), *Formole pel calcolo facile della circonferenza di un cerchio, di G. S. Klügel* (cc. 166ʳ–169ᵛ).

Il volume:

Com. « *Problema Statico.* Ritrovare in qualunque trapezio BAED il centro di gravità. *Soluzione.* Si dividano ». — *Fin.* « *Sopra un paralogismo commesso da tutti i Geometri e Fisici nel dimostrare il famoso teorema, a cui s'appoggia tutta la Fisica Celeste* ... che è quello del limite, dee conservare la stessa tendenza e direzione. »

VOLUME III.

Misure varie tra mm. 280 × 226 e mm. 184 × 125 circa. Carte 90 numerate recent. a matita più 2 guardie. Bianche le cc. 21, 26ᵛ, 38ᵛ–39ᵛ, 43ᵛ, 44ʳ. Scrittura autografa.

Nel dorso il tit. *Idraulica.*

Ricerche, teoremi, risoluzioni di problemi di matematica (geometria, algebra con particolare riguardo al calcolo infinitesimale) e di fisica (dinamica con particolare riguardo all'idrodinamica, ottica, statica, statica dei fluidi e meccanica applicata alle geometria). Estratti di opere e note a teorie di G. Monge, J. d'Alembert, S. A. Lhuilier, Chr. Huyghens, Ph. de La Hire, L. Mascheroni, N. von Fuss, B. Taylor, G. Cramer, L. Euler, F. M. Zanotti, D. Bernoulli, G. de Courtivron.

Si distinguono nel complesso i seguenti testi: *Ricerche sul moto de' Fiumi* (cc. 5^v–13^r), Teoremi di calcolo integrale (cc. 15^v–20^r), *Squarcio della Memoria di M. Lhuilier sur la décomposition de la somme et de la différence de deux puissances à exposans quelconques* (cc. 22^r–25^v), *Sopra un Problema di Statica* (cc. 29^v–32^v), *Sopra l'ingrandimento de' corpicciuoli posti dentro un globetto trasparente* (cc. 34^r–36^r), *Sopra il Barometro doppio di Huygens* (cc. 36^v–38^r), *Gageure ... articolo ... omesso nella Parte Matematica dell'Encyclop. Méthodique* (cc. 41^v–42^v, 45^{r-v}), *Problema Idrodinamico* (cc. 47^r–50^r), *Sopra la sezione dell'asse, fatta da alcune Curve sotto un angolo ... obliquo* (cc. 50^v–52^r), *Sopra la forma dell'Atmosfera Solare* (cc. 55^r–57^r), *Sopra la Somma di alcune Serie* (cc. 57^r–61^v), *Interpolazione delle Serie* (cc. 69^r–70^v), Problemi di calcolo integrale (cc. 80^v–85^v), Problema di ricerca dell'area compresa fra due tratti di curve parallele e due rette che ne congiungono le estremità (cc. 86^v–88^r).

Il volume:

Com. « *Teorema geometrico* (*proposto senza dimostrazione dal sig. Monge* .....) Se un angolo *n* è la proiezione sopra un piano d'un angolo ». — *Fin.* « *Teorema Trigonometrico* ... cos. 1/2 a $= \sqrt{\frac{1 + \text{cos. a}}{2}}$. Parimente cos. φ = sen. 1/2 a $= \sqrt{\frac{1 - \text{cos. a}}{2}}$: *Il che era etc.* »

VOLUME IV.

Mm. 246 × 193 circa. Carte 95 più 2 guardie, numer. origin. in cc. *1–35* (cc. 1–35), pp. *1–6* (cc. 61^r–63^v), pp. *7–8* (c. 65), cc. *1–25* (cc. 66–90). Bianche le cc. 18^r, 49^v, 64^r, 90^v–95^v. Scrittura autografa.
Nel dorso il tit. *Idraulica.*

[Instituzioni d'Idrodinamica] Acef.

La ripartizione originaria della materia ha avuto dei rifacimenti; cfr. il vol. IX insieme al quale questo costituisce, probabilmente, il n. *5* dell'elenco di acquisto.

Com. « [*Problema XXXI... Esempio II*] * faccio $\sqrt{\left(1 - e^{\frac{(h^2 - f^2)\lambda}{fh^2 M}}\right)} = y$,

e prendendo i differenziali ottengo $$\frac{-\frac{(h^2-f^2)}{2\,fh^2\,M}\, e^{\frac{(h^2-f^2)\lambda}{fh^2\,M}}\, d\lambda}{\sqrt{\left(1-e^{\frac{(h^2-f^2)\lambda}{fh^2\,M}}\right)}} = d\,y \text{ ».}$$

Fin. « *Problema LXXIII* ... $$\frac{2\,f^2\,\varepsilon}{n^2-2\,f^2}\left(\frac{\omega}{\varepsilon}-\left(\frac{\varepsilon}{\omega}\right)^{1-\frac{n^2}{f^2}}\right) = $$

$$= \frac{2\,f^2\,o^2}{n^2-f^2}\left(1-\left(\frac{\omega}{\varepsilon}\right)^{\frac{n^2}{f^2}-1}\right) - \frac{2\,f^2\,\varepsilon}{n^2-2\,f^2}\left(\frac{\omega}{\varepsilon}-\left(\frac{\omega}{\varepsilon}\right)^{\frac{n^2}{f^2}-1}\right). \text{ »}$$

Seguono le *Riflessioni sopra i due Problemi precedenti.*

VOLUME V.

Misure varie tra mm. 300 × 190 e mm. 134 × 172 circa; tavole di maggiori misure e ripiegate le cc. 94 e 124. Carte 125 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Bianche nel complesso 13 cc. e 11 pp. Non autogr. le cc. 1r–49r. Incollata altra c. con testo diverso alla c. 65v, carticino alla c. 124r.

Nel dorso il tit. *Idraulica.*

I. [Dissertazione di idrodinamica] (cc. 1r–49r).

Stesura autogr. nelle cc. 54r–93r.

Com. « *Cercar la cagione, per la quale l'acqua salendo ne' getti quasi verticali de' vasi, se le luci di questi getti siano assai tenui, essa non giunga mai al livello dell'acqua del Conservatorio* ... Molto tempo prima che la Reale Accademia di Mantova avesse pensato a proporre ». — *Fin.* « tropp'oltre la speculazione, la taccia del gran Poeta e Filosofo Inglese (ff) Pope *Dunciade Book IV* ... »

II. Calcoli sulla resistenza dei fluidi (cc. 98r–117r).

Com. « Un globo che si muove in un Fluido incontra nell'inerzia del Mezzo ». — *Fin.* « d'elevazione φ minore di 45° viene compreso fra 45°, e 35°.16′. »

Le tavole, che in unica serie si riferiscono ai testi del n. I e del n. II, sono contenute nella stesura autografa alle cc. 94r e 125r e ricopiate calligraficamente alla c. 124r.

Volume VI.

Misure varie tra mm. 282 × 223 e mm. 177 × 111 circa. Carte 160 più 2 guardie, numerate origin. in pp. *1–120* (cc. I^{r}–60^{v}), *121–190* (67^{r}–101^{v}). Le pp. *55–56* sono anteposte alle pp. *53–54*. Bianche le cc. 19^{v}, 78^{v}, 102–106, 110^{v}–115^{v}, 135^{v}, 138^{v}, 143^{v}, 146^{v}, 155^{v}–160^{v}. Azzurrine le cc. 125–148. Scrittura autografa. A c. 28^{r} disegni relativi agli *Oriuoli a Pendolo* (cc. 25^{v}–30^{v}); tra le cc. 28 e 29 è inserita una tavola ripiegata, bianca al verso, contenente un disegno accuratamente tracciato ed acquarellato che illustra i soffietti ad acqua (cfr. alla c. 36^{r-v} *Sopra i Soffietti ad acqua, che si usano in alcune Fucine*) ed alla c. 96 è attaccato un carticino ripiegato contenente un disegno che si riferisce alla trattazione dell'epicicloide (cc. 94^{r}–96^{r}).

Nel dorso il tit. *Idrostatica E Idraulica.*

Ricerche, teoremi, risoluzioni di problemi di matematica (aritmetica, calcolo infinitesimale, geometria con particolare riguardo alla ciclometria) e di fisica (idraulica con particolare riguardo all'idrodinamica, idrostatica, cinematica con particolare riguardo al moto pendolare, dinamica, astronomia, aerometria, elementi di elettrostatica). Estratti di opere e note a teorie di Ch. E. Camus, P. de Fermat, P. Varignon, M. Triewald, J. d'Alembert, J. P. de Gua de Malves, P. L. Moreau de Maupertuis, C. Mac Laurin, L. Euler, Galileo, B. Taylor, B. Robins, Jacques Bernoulli, A. M. Lorgna, Th. Simpson.

Si distinguono nel complesso i seguenti testi: *Oscurità ed incoerenza degli Autori sul punto delicato d'Idraulica concernente l'uscita dell'acqua da un lungo tubo verticale* etc. (cc. 2^{r}–6^{v}), *Sopra l'unione o confluenza de' fiumi* (cc. 7^{r}–9^{v}), *Sopra l'azione d'una palla di moschetto ... Del Sig.^{r} Camus* (cc. 10^{r}–17^{v}), *Sopra la discesa dell'acqua da un tubo verticale, annesso al fondo d'un vaso mantenuto sempre pieno* (cc. 20^{r}–22^{v}), *Sopra gli Oriuoli a Pendolo* (cc. 25^{v}–28^{v}, 29^{r}–30^{v}), *Della Figura, o Curvità delle Piramidi degli Oriuoli a molla. Mem. di Varignon* (cc. 31^{r}–34^{v}), *Rapporti delle diverse densità dell'Aria, o di qualunque altra materia fluida* (cc. 38^{v}–49^{r}), *Sul Calcolo Integrale delle equazioni a differenze parziali* (cc. 50^{r}–51^{v}), *Sopra l'Ovale Coniugata, i Punti Coniugati delle Curve, e le Iperbole Coniugate* (cc. 53^{v}–55^{r}), *Nuova dimostrazione del Teorema del moto de' fluidi pel foro d'un tubo o vaso* (cc. 57^{v}–59^{v}), Del *principio dinamico di D'Alembert applicato al moto de' fluidi* (cc. 60^{r}–66^{v}), *Sopra i Punti d'Inflessione ... contro l'Ab. De Gua* (cc. 68^{v}–70^{r}), *Sopra il valore infinito, o nullo del raggio osculatare ne' punti d'inflessione delle curve* (cc. 70^{v}–71^{v}, 72^{v}), *Dimostrazione di alcuni Teoremi, proposti senza dimostrazione da Maupertuis* (cc. 73^{r}–78^{r}), *Maniera nuova e facile di ritrovare la regola*

per la variazione della curvatura delle Linee Curve (cc. 79ʳ–81ᵛ), *Problema Aerometrico* (cc. 82ʳ–84ʳ), *Problema di Calcolo Integrale* (cc. 84ᵛ–86ʳ), *Sopra il modo di esprimere l'elemento del tempo per mezzo del moto medio del Sole* (cc. 88ʳ–92ʳ), *Schiarimento dell'Articolo Epicicloide del Sig.ʳ D'Alembert nell'Enccyclopedie Methodique* (cc. 94ʳ–96ʳ), Problema sulle sezioni coniche (cc. 96ᵛ–98ʳ), *Del moto ed elasticità dell'Etere relativamente ai fenomeni elettrici* (cc. 107ʳ–110ʳ), *Sopra una Curva* (cc. 118ᵛ–120ʳ), *Incompatibilità geometrica dell'ipotesi del giro della Terra sopra il suo centro con quella di Galileo, toccante la gravità – Di Varignon* (cc. 121ʳ–124ʳ) con *Avvertimento sulle Formole Integrali precedenti* (c. 125ʳ), *Avvertimento importantissimo sul discorso precedente* (cc. 124ʳ, 125ʳ–128ᵛ) e *Altro avvertimento importantissimo sulle formole delle forze centrali* (cc. 128ᵛ–130ʳ), *Riflessione sull'equazione polare delle Sezioni Coniche* (c. 130ʳ⁻ᵛ), Problema sulla *formola della forza centrale nelle Traiettorie* (cc. 131ʳ–135ʳ), *Problemi fisici* (cc. 144ʳ–148ᵛ, 152ʳ–154ᵛ).

Il volume:

Com. « *Uscita dell'acqua da un vaso prismatico senza fondo mantenuto costantemente pieno.* Se il vaso prismatico senza fondo ha da mantenersi sempre pieno, l'acqua ». — *Fin.* « *Problema VII. Fisico* ...
$= x - n + \sqrt{(n^2 + m)}$; ed $x = z^2 + n - \sqrt{(n^2 + m)}$; $\frac{dx}{\sqrt{(m + 2nx - x^2)}} =$
$= \frac{2\,dz}{\sqrt{[-z^2 + 2\sqrt{(n^2+m)}]}}$. Ma $n^2 = \frac{a^2\,(b^2 + ag)^2}{(b^2 - a^2)^2}$; $n^2 + m = *$ ».

A c. 155ʳ calcoli relativi allo stesso problema.

VOLUME VII.

Misure varie tra mm. 278 × 185 e mm. 240 × 178; tavole di maggiori misure e ripiegate le cc. 19, 54–56. Carte 70 più 2 guardie, delle quali sono numerate origin. in pp. *1–105* le cc. 1ʳ–53ʳ. Bianche le cc. 19ᵛ. 53ᵛ, 54ᵛ, 55ᵛ, 56ᵛ, 69ᵛ e 70. Scrittura non autogr. di due mani diverse, rispettivamente di 26 linee (nn. I e II) e 32 linee. Le cc. 19ʳ, 54ʳ, 55ʳ, 56ʳ contengono dati e figure relativi ai nn. I e II, mentre le figure a c. 69ʳ illustrano il n. III.

Nel dorso il tit. *Idrodinamica.*

I. ' Instituzioni d'Idrostatica ' (cc. 1ʳ–18ᵛ).

Corrisponde probabilmente, insieme al n. II, ai nn. *66* e *65* dell'elenco di acquisto, il quale dà queste indicazioni: *65. Istituzioni d'Idrodinamica sull'opera del Bossut. citate c. s. 66. Idem d'Idrostatica del Suddetto.*

Com. « L'Idrodinamica, come abbiamo detto, è quella parte delle Matematiche miste, che abbraccia ». — *Fin.* « *Capo V. Della livellazione* ... e del Naviglio di Pavia si è cercato d'imitarne l'esempio. »

A c. 19r *Serie dei principali stabili, ed esito di livellazione dalla soglia della seconda chiavica della roggia carlesca fuori di porta ticinese di Milano sino alla soglia di cotto della chiavica per cui la fossa della città di Pavia comunica col Ticino.*

II. ' Instituzioni d'Idraulica e Idrometria ' (cc. 20r–53r).

Com. « L'Idraulica, come abbiamo detto, tratta del moto dei fluidi considerati generalmente ». — *Fin.* « *Capo IX. Delle cateratte, traverse, o chiuse dei fiumi* ... liberamente dalla chiusa producono in quelle, che non vi sono ancora arrivate. »

III. Dissertazione sull'architettura (cc. 57r–68v).

Com. « Il nome di Architettura si prende da Vitruvio nel senso più generale ». — *Fin.* « de piè diritti, e de pesi, che vi si possano caricar sopra ».

Volume VIII.

Misure varie tra mm. 265 × 203 e mm. 253 × 196 circa. Carte 54 più 2 guardie, delle quali numerate origin. in cc. *1–3* le cc. 1–3, *4–5* le cc. 5–6, *1* la c. 8, *14* la c. 9, *2–13* le cc. 10–21, *1–7* le cc. 22–28, *8–31* le cc. *30–53*. Bianche le cc. 7v, 9v, 29v, 54v. Non autografe le cc. 8r–21v. La c. 54 è una tavola ripiegata, contenente al recto disegni geometrici relativi al n. I. Carticino alla c. 32v.

Nel dorso il tit. *Idrodinamica.*

I. Lezioni di supplemento al *Trattato elementare d'idrodinamica* di Ch. Bossut, sez. IX e X (cc. 1r–21v).

Distinto in tre parti con i nn. *287–289* aggiunti in secondo tempo a matita. La c. 9, che contiene la fine del testo, va spostata dopo la c. 21.

Com. « ... *Delle Clessidre, o Vasi, che per un picciol foro si vanno vuotando del liquido contenuto; e del tempo del loro vuotamento.* È noto agli eruditi Indagatori dell'Antichità, che fra gli altri ordigni ». — *Fin.* « *Problema V.* Ritrovare la curva generatrice d'un vaso ... *Esempio 2o* ... asintoto normale all'asse in distanza di *a* dall'origine delle ascisse. »

II. ' Appendice all'opera ' (cc. 22r–53v).

Consta di due *Articoli*: il primo tratta i *Principi di Teoria dei Mulini a Vento* (sino a c. 31v), il secondo *Delle figure di equilibrio, alle quali si riducono i fluidi, le cui particelle sono agitate da quali forze si vogliano.* Il tutto costituisce l'*Appendice* al *Trattato elementare d'idrodinamica* di Ch. Bossut con le *Lezioni* di G. F.

Com. « ... § *1.* Una delle più belle ed ingegnose applicazioni, che della Teoria intorno alla percossa ». — *Fin.* « è sua colpa, se queste non le somministrano ciò che ella domanda. *Fine dell'Opera* ».

VOLUME IX.

Misure varie tra mm. 241 × 185 e mm. 237 × 175 circa. Carte 131 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Bianche le cc. 1, 9, 58^{v}, 63^{v}, 64, 76–78, 79^{v}, 80, 122. Di maggiori misure e ripiegate le cc. 123–131 che portano delle tavole, in parte bianche al verso, contenenti figg. geometriche e di apparecchi accuratamente tracciate ed in parte acquarellate (cc. 126, 128, 129, 130). Di mano diversa da quella del Fontana una nota a c. 16^{r} e d'altra ancora le tabelle alle cc. 59^{r}–63^{r}.
Nel corso il tit. *Idrodinamica.*

' Instituzioni d'Idrodinamica '.

La ripartizione originaria della materia ha avuto dei rifacimenti. Cfr. per il seguito del testo il vol. IV, che ha una breve lacuna.

Com. « ... *Fondamenti Preliminari.* Chiamasi Idrodinamica, ovvero Idrologia, quella Scienza, che ha per oggetto le Leggi ». — *Fin.* « *Problema XXXI ... Esempio I ...* senza alcun errore sensibile, giacchè $e^{10\,Vg}$ è visibilmente un numero eccessivamente grande. »

VOLUME X.

Misure varie tra mm. 311 × 210 e mm. 181 × 133 circa, oltre a 10 cc. ripiegate. Carte 269 più 2 guardie, numerate origin. in cc. *2–9* (cc. 2–9), *11–21* (cc. 10–20), *26–79* (cc. 21–74), *80–91* (cc. 76–87), *96–112* (cc. 88–104), *113–133* (cc. 106–126), *134–191* (cc. 128–185), *195–230* (cc. 186–221), *231–274* (cc. 224–267), *277–278* (cc. 268–269); hanno ancora numeri di altra mano (cc. *1–4*) le cc. 2–5 e le cc. 119^{r}–126^{v} (pp. *1–16*). Incollate doppie le cc. 96–99 e bianche nel complesso 44 cc. e 31 pp. Più mani di scrittura. Sono autografe le cc. 1^{v}, 10^{r}–11^{v}, 13^{r}–14^{v}, 18, 20, 21^{r}, 27^{v} (in parte), 31 (in parte), 32^{r}–34^{v}, 42^{r}–51^{v}, 52^{v}–54^{r}, 82^{r}, 84^{r}–86^{v}, 87^{v}–91^{r}, 102^{r}–110^{v}, 119^{r}–134^{v}, 136^{r}–151^{v}, 152^{v}–153^{r}, 155^{r}, 158^{r} (in parte), 160, 176^{r}–184^{r}, 186^{v}–211^{v}, 213 (in parte), 215^{v}–218^{r}, 219^{v}–239^{v}. Di mano di Pietro Ferroni le cc. 152^{r} e 185^{r-v}, di Clemente Baroni le cc. 163 e 170. A c. 87^{r} lettera di Giuseppe Diletti d. d. Milano, 6 marzo 1770. Le cc. 96, 206, hanno carticini di diverse grandezze con figg. geometriche; con figg. geometriche anche le cc. 122^{r}–123^{r} ed il recto delle cc. 256, 263. A stampa la c. 127^{r}.
Nel dorso il tit. *Quadratura della Superficie dei solidi.*

Ricerche, teoremi, risoluzioni di problemi di matematica (algebra, geometria, applicazioni dell'algebra alla geometria, calcolo infinitesimale) e di fisica (statica, con particolare riguardo alla statica dei fluidi, dinamica, cinematica, idraulica, ottica, astronomia).

A c. 1^{v} indice incompleto del contenuto. Si distinguono nel complesso i seguenti testi: *Sopra la Quadratura delle superfici de' Solidi ge-*

nerati dalla rivoluzione delle Curve intorno ad un asse (cc. 2^r–8^r), Soluzioni di problemi d'interesse composto (cc. 22^r–31^v, 38^r–54^r), *Anatocismo* (cc. 32^r–34^r), *Nota all'articolo Exponentielle del Dizionario Enciclopedico* (cc. 56^r–81^r), Problemi sulla densità dell'atmosfera (cc. 88^r–91^r), Delle equazioni indeterminate di secondo grado e determinate di terzo e quarto grado (cc. 92^r–100^r), *Saggio sopra i Progressi Matematici di Girolamo Cardano, e Bonaventura Cavalieri dopo il ristabilimento delle Lettere in Occidente* (102^r–110^v), *Demonstratio Regulae Muddianae pro inveniendis Radicibus aequalibus Aequationum* (cc. 136^r–137^v), Del *Caso Irreducibile* (cc. 138^r–144^v), *Intorno all'addizione della costante nell'integrazione delle formule differenziali* (cc. 161^r–162^v), Della pressione atmosferica (cc. 166^r–169^r, 171^r–172^v), Soluzioni di problemi d'interesse composto (cc. 177^r–180^r), Problemi di astronomia (cc. 198^r-205^v), *De Binomii Newtoniani indicem irrationalem habentis evolutione* (cc. 211^v, 214^{r-v}), *De Trianguli Sphaerici Dimensione* (cc. 215^v–218^r), *Del Moto equabilmente accelerato* (cc. 219^r–220^r), *Del Moto de' Proietti nella Parabola Apolloniana* (cc. 220^r–224^v), *Se l'azione delle Forze Luni-Solari può influire sullo stato del Barometro, ed alterarne sensibilmente l'altezza* (cc. 225^r–231^r), Problema di ottica (cc. 234^r–239^v), Problema di ciclometria (cc. 248^v-253^r), Problema di idraulica (cc. 258^r–263^r).

Il volume:

Com. « *Problema P.°*. Trovare la quadratura della superficie generata dalla rivoluzione di una curva data ». — *Fin.* « *Problema 7.°* ... *Corollario* ...pronto, ma sto pensando il modo di esprimermi brevemente e con chiarezza. »

VOLUME XI.

Misure varie tra mm. 272 × 197 e mm. 256 × 192 circa. Carte 76 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Bianche nel complesso 6 cc. e 70 pp. riservate alle figure. Scrittura non autografa, di 13–22 linee.

Nel dorso il tit. *Geometria.*

Teoremi e problemi di dinamica.

Com. « *Problema I.* Invenire attractionem lineae rectae AB (fig. 1) in corpusculum C situm in eadem producta ». — *Fin.* « *Theorema* ... *Corollarium* ... esse inverse ut perpendiculum e centro Ellipsis genitricis in tangentem eius loci demissum. »

Volume XII.

Misure varie tra mm. 296 × 195 e mm. 216 × 161. Carte 125 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 5v, 10v, 12v, 17, 25v, 29v, 41v, 112, 118v, 119v, 122v. Scrittura in gran parte sbiadita. Non autografa la c. 122r.
Nel dorso il tit. *Geometria.*

Ricerche, teoremi, risoluzioni di problemi di matematica (equazioni, calcolo infinitesimale) e di fisica (dinamica, idraulica, ottica). Note ed estratti di opere di G. F. Castillon, J. E. Bode, J. L. Lagrange, J. S. Gehler, A. G. Kästner, J. Svanberg, B. de Fontenelle, P. S. de Laplace, W. Serwell, J. J. de La Lande.

Si distinguono nel complesso i seguenti testi: Teoremi e problemi sulla pressione dei gravi (cc. 1r–5r), *Sulle Figure Isoperimetre* (cc. 6r–8v), *Soluzione generale delle equazioni biquadratiche* (cc. 117v–118r), *Problema di Astronomia Sferica* (cc. 120r–121r).

Il volume:

Com. « *Teorema I. Fig. I.* La pressione di un grave M sopra i due punti A, B, che lo ». — *Fin.* « *Histoire de l'Astronomie pour l'année 1800 par Jér. De la Lande* ... l'hydrogène et l'oxygène s'étendent à plusieurs lieues dans la profondeur de l'atmosphère. »

Volume XIII.

Misure diverse tra mm. 281 × 182 e mm. 268 × 180 circa. Carte 72 più 2 guardie, delle quali 69 numerate origin. in 138 pp. Bianche le cc. 70–72. Scrittura diligente di copia, non autografa, di 22–23 linee.
Nel dorso il tit. *Geometria.*

' Elementa geometriae '.

Il volume porta nell'elenco di acquisto il n. *21* ed è indicato come opera inedita del Fontana. Nelle pp. 1–10 i *Prolegomena.*

Com. « ... Sectio prima. *Elementa Geometriae Planae* Caput I. *Definitiones Pro Geometria Plana.* Articulus I. *De puncto et Linea in Genere.* Definitio I. Principium extensi inextensum dicitur punctum. *Corollarium* Punctum partes non habet (n. 1. Prol.); adeoque si unum ». — *Fin.* « Caput V. *De Circulis* ... Articulus III. *De Figuris in Circulo, et ad Circulum.* Def[initio] 21 ... *Theorema 53* ... et aequales A, C (hyp.) et latus commune BD erit (4. p. th. 31.) BC = BA. Fig. 12. Tab. 3. »

Volume XIV.

Misure varie tra mm. 300 × 212 e mm. 201 × 208. Carte 15 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Bianca la c. 15. Scrittura diligente di copia, non autografa, di 23–31 linee. Incollata doppia la c. 9. La c. 14 contiene le figg. geometriche cui fa riferimento il testo.
Nel dorso il tit. *Geometria.*

Problema di meccanica.

Com. « *Problema.* Dato un poligono (fig. 1) rigido, orizzontale, collocato cogli angoli sopra sostegni rigidi ». — *Fin.* « *39* ... paragrafo 25 può dare un'idea de' sperimenti applicabili al problema delle pressioni. »

Volume XV.

Mm. 238 × 171 circa; di maggiori misure e ripiegate le cc. 45–53. Carte 55 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Bianchi la c. 1v, il verso delle cc. 45–53 che sono tavole contenenti figg. geometriche, le cc. 54v, 55. Scrittura corrente di copia, non autografa, di 26–31 linee.
Nel dorso il tit. *Meccanica.*

' Meccanica Analitica '.

Il volume porta nell'elenco di acquisto il n. *18* ed è indicato come opera inedita del Fontana.

Com. « Del Moto. *Deffinizioni.* 1.ª La quantità della Materia di qualunque corpo, che chiameremo Massa, è l'aggregato di tutte ». — *Fin.* « Capo 2º. *Del moto de' progetti nel vacuo, e delle forze centrali, dalle quali i gravi sono trattenuti nelle proprie Orbite.* Teorema I ... Problema [15] (*fig.ª 68*) ... adonque la curva cercata è la parabola col Parametro doppio di DP. »

Volume XVI.

Mm. 233 × 169 circa; di maggiori misure e ripiegate le cc. 26–32. Carte 35 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Bianchi le cc. 1v, 25, il verso delle cc. 16–32 che sono tavole contenenti figg. geometriche e di macchine, le cc. 33v, 34. 35. Figg. geometriche anche alla c. 33r. Scrittura corrente di copia, non autografa, di 30–31 linee.
Nel dorso il tit. *Meccanica.*

' Della Statica Analitica '.

Il volume corrisponde probabilmente a quello indicato al n. *61* dell'elenco di acquisto, come *Trattato inedito di Statica* del Fontana.

Com. « *Della Statica. Definizioni = Fig.ª p.ma*. 1. Se più sollicitazioni espresse, per esempio, dalle rette BA, CA, DA, opereranno nel ponto ».

— *Fin.* « *De' Pendoli.* ... *Teorema* ... = M.MC.NC, e finalmente $CN = \frac{P.\overline{CP}^2 + Q.\overline{CQ}^2}{MXMC}$, che è la medesima formola del centro d'oscillazione. »

VOLUME XVII.

Misure varie tra mm. 208 × 145 e mm. 180 × 125; di maggiori misure e ripiegate le cc. 58–70. Carte 70 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Bianchi le cc. 55^v, 56^v, 57^r, ed il verso delle cc. 58–70 che sono tavole contenenti figg. geometriche; figg. geometriche anche alla c. 55^r. Scrittura autografa.
Nel dorso il tit. *Meccanica.*

' Institutiones Mechanicae '.

Il volume corrisponde, probabilmente, a quello indicato al n. *68* dell'elenco di acquisto come opera inedita del Fontana.

Com. « ... Lectio prima. *Definitiones.* 1. Mechanica scientia est quae de corporum motibus et viribus moventibus agit. Staticam ». — *Fin.* « Lectio 12. *De motu Pendulorum Definitiones* ... Propositio 3. *Problema* ... *Corollarium* ... fortasse commodius si quando de Algebrae applicatione ad geometriam nobis est agendum. »

Segue nelle cc. 53^r–56^r il testo da inserire alla fine della c. 24^v.

VOLUME XVIII.

Misure varie tra mm. 227 × 160 e mm. 198 × 138 circa; di maggiori misure e ripiegate le cc. 52–67. Carte 68 numerate recent. a matita più 2 guardie, 1 c. non numer. ed 1 carticino in princ. del vol. ambidue bianchi al verso. Bianchi inoltre le cc. 51^v, 68^v ed il verso delle cc. 52–67 contenenti figg. geometriche. Scrittura corrente di copia di 32 linee, con nota autografa alla c. 12^v. Al recto del carticino, della c. non numer. in princ. del vol. ed a c. 68^r altre note autografe.
Nel dorso il tit. *Ottica e Catrottica.*

' Rei Opticae et Catoptricae Elementa '.

Il volume corrisponde a quello indicato con il n. *9* dell'elenco di acquisto. Precede una breve introduzione (c. 1^{r-v}).

Com. « *Pars Prima Rei Opticae Elementa.* Articulus Primus De luce corpora illustrante *Definitiones.* Prima. Lux est tenuissimum corpus: huius ope corpora circumstantia videre licet. *Scholion.* Quoniam lux ». — *Fin.* « *Pars Altera Rei Catoptricae Elementa* ... Articulus Quartus. *De speculis sphericis concavis* ... Propositio Undecima. *Problema* ... *Corollarium Secundum* ... ut longitudo telescopii ad distantiam ad quam lens ocularis radios parallelos colligit. *Finis* ».

VOLUME XIX.

Misure varie tra mm. 220 × 164 e mm. 177 × 132; ripiegata la c. 65. Carte 65 numerate recent. a matita, più 1 c. non numer. in princ. e 2 guardie. Bianche le cc. [1], 2, 40–64. Scrittura autografa. La c. 65 è una tavola con figg. geometriche. Nel dorso il tit. *Forza Centrifuga.*

' Trattato della Forza centrifuga '.

Nell'elenco di acquisto, al n. *47*, è indicato come inedito. Nella c. 1^{r-v}, aggiunta al testo della c. 8^{r}. Nelle cc. 38^{r}–39^{v} *Scolio* premesso a corollari relativi a teoremi proposti dal Fontana *nel I Volume degli Atti della ... Società* [*Italiana delle Scienze*] sopra *la Discesa de' Corpi per la convessità delle Curve.*

Com. « In questo breve Trattato della Forza Centrifuga noi supponghiamo nota la Dottrina ». — *Fin.* « *Teorema V ... Problema XII* (*Fig. X*) ... y = b, cioè à dire la detta Linea è una retta verticale, come dianzi. *Il che etc.* »

VOLUME XX.

Mm. 276 × 222 circa; di maggiori misure e ripiegate le tre tavole, inserite tra le pp. 184–185 e bianche al verso, contenenti figg. geometriche, nonchè le cc. [145]–[147]. Carte 149, delle quali numerate origin. in 288 pp. le prime 144, più 2 guardie. Bianche le pp. 1–2, 203–288 e le cc. [145]^{v}, [148]^{v}, [149]. Scrittura autografa tranne quella della c. 145^{r}.
Nel dorso il tit. *Figura Della Terra.*

I. ' Sopra la Figura della Terra ' (pp. 3–196).

È indicato con il n. *1* dell'elenco di acquisto.

Com. « ... Le ricerche fatte da' moderni Filosofi intorno alla Figura del nostro Globo ». — *Fin.* « *Soluzione d'una difficoltà concernente la Figura della Terra, ricavata dalla forza centrifuga* ... all'oceano, come quello, ond'esso continuamente si avanza da oriente in occidente. »

II. ' Schiarimenti sulla memoria del Sig.^{r} De La Grange, inserita nel V.^{o} Volume delle Miscellanee di Torino, concernente il metodo di prendere il mezzo fra i risultati di molte osservazioni ' (pp. 197–202).

Com. « Si concepisca un Quadrante tale, che servendosene per osservare a cagion d'esempio ». — *Fin.* « si faranno senza alcuna difficoltà allo stesso modo, che abbiamo sopra insegnato. »

Seguono nella c. [145]^{r} dei calcoli algebrici sulle potenze e nelle cc. [146]^{r}–[148]^{r} dei lemmi e dei problemi relativi all'elitticità della terra.

VOLUME XXI.

Misure diverse tra mm. 266 × 205 e mm. 188 × 124 circa; di maggiori misure e ripiegate le cc. 148 e 149, bianche al verso e contenenti figure di apparecchi usati per determinare la densità della terra (cfr. il testo alle cc. 112^{r}–124^{r}). Carte 149 numerate recent. a matita, più 1 c. non numer. e bianca in princ. e 2 guardie. Bianche nel complesso 83 cc. e 6 pp. Scrittura autografa.

Nel dorso il tit. *Misura Delle Altezze.*

Note varie.

Alcune sono originali di G. F. o a lui attribuibili (*Sulla misura delle altezze per mezzo del barometro* nelle cc. 1^{r}–6^{r}, *Sull'Evaporazione ed Esalazione* nelle cc. 8^{r}–13^{v}, *Sopra le Variazioni del Barometro* nelle cc. 16^{r}–17^{r}, Risposta alle Osservazioni di L. Mascheroni *sopra la Memoria del P. D. G. Fontana sopra la somma di alcune Serie* nelle cc. 22^{v}–23^{r}). Altre sono copie di notizie relative ad opere ed esperienze di N. Maskelyne (cc. 24^{r}–25^{v}), J. L. Lagrange e A. M. Legendre (cc. 27^{r}–28^{r}), H. W. Olbers (cc. 36^{r}–42^{v}), K. F. Gauss (c. 44^{r-v}), J. B. Biot (cc. $464^{r-}7^{v}$), Ch. A. de Coulomb (cc. 49^{r}–67^{v}), H. Cavendish (cc. 112^{r}-124^{r}).

Il volume:

Com. « *Sulla misura delle altezze per mezzo del barometro.* Il Sig.^{r} Gerstner Professore di Matematiche e d'Astronomia in Praga in un'opera ». — *Fin.* « *Esperienze per determinare la densità della Terra. Di Enrico Cavendish . . . Philosophical Transactions of the R. Society of London for the year 1798. Part. II. London 1798 ...* era l'apparato per volgerli in giro, ed essendo poste orizzontalmente le calamite * ».

VOLUME XXII.

Misure varie tra mm. 265 × 177 e mm. 216 × 170 circa. Carte 108 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Numerazione origin. in pp. *1–138* nelle cc. 4^{r}–72^{v}, *1–18* nelle cc. 73^{r}–81^{v}. Bianche le cc. 1^{v}, 2^{v}, 3, 82–108. Due mani di scrittura corrente di copia, delle quali la prima comprende 35–36 linee (cc. 1^{r}–72^{v}), la seconda 30.

Nel dorso il tit. *Institution*[*es*] *Physiologic*[*ae*].

[Felice Fontana], ' Delle Istituzioni Fisiologiche '.

Attribuito a F. F. dal n. *62* dell'elenco di acquisto. Precedono l'indice (c. 2^{r}) e la Prefazione (cc. 4^{r}–5^{v}).

Com. « *Delle Istituzioni Chirurgiche Libro I. che comprende la Fisiologia.* Capo I. *De' principii, che remotamente entrano nella composizione del*

Corpo umano. Chiamansi principii remoti del Corpo umano quelle costanti sostanze, e dalle umane ». — *Fin.* « Capo Decimo. *Di quelle cognizioni, che producono la conservazione della specie umana* ... cavernosi, alla circolazione, e così il pene ritorna alla mole di prima. »

Nelle cc. 73r–81v altro testo del cap. X il quale:

Com. « Fin qui degli Organi che lavorono il seme; ora diremo di quelle parti ». — *Fin.* « così dai medesimi come dal Diafragma reso mobile dopo la cominciata respirazione. *Fine della Fisiologia* ».

Volume XXIII.

Misure varie tra mm. 281 × 190 e mm. 261 × 189 circa; di maggiore misura e ripiegate le cc. 302–310. Carte 311 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Bianche nel complesso 11 cc. e 11 pp. Tre mani di scrittura, delle quali la prima, minuta e regolare, comprende 35–54 linee (nn. I, IV–VII), la seconda comprende 23–29 linee (nn. II e III), la terza (n. VIII) ne comprende 32. L'elenco di acquisto indica (al n. *3*) il volume come interamente autografo di P. Ferroni. La seconda metà del vol. presenta delle larghe macchie di umidità che hanno reso la scrittura in parte difficilmente leggibile. Tra le cc. 260–261 è caduto, dopo la rilegatura, un gruppo di carte.

Nel dorso il tit. *Theologia Naturalis.*

I. ‘ Theologia Naturalis ’ (cc. 1r–22v).

Nel testo correzioni della stessa mano.

Com. « ... *1.* Est scientia eorum, quae Deo insunt. Dicitur ab aliis scientia rerum divinarum ». — *Fin.* « ex quibus elucet finem, in quem dirigitur philosophia nostra esse timorem Domini. »

II. ‘ Dissertationes Preliminares [in philosophiam] ’ (cc. 27r–44v).

Sono quattro e portano i titoli: *De rebus Philosophicis in genere et earum ordine, De diversis humanae cognitionis gradibus, De Philosophiae usu, et fine, De modo tradendi Philosophiam.* Di fianco al princ. della prima dissertazione, di mano del Fontana, il nome *Hyacinthus Rovasi.*

Com. « ... 1. Philosophiam vocat Cicero scientiam rerum humanarum, divinarumque, et causarum quibus eae res continentur ». — *Fin.* « laus potius est libertatis Philosophandi spoliare certitudine res, quae immerito ea potiuntur ... »

III. ‘ Philosophia rationalis seu Logica ’ (cc. 52r–172v).

A c. 52r il tit. disposto a guisa di frontespizio di libro a stampa, preceduto dall'indic. *Tomus Primus* e seguito dalla data *Romae Anno MDCCLVIII.*

Com. « ... *Prolegomena.* 1. Logica est scientia dirigens mentem ad veritatem agnoscendam. Vocatur a Wolfio Philosophia ». — *Fin.* « *Sectio Quarta.* De Methodo ... *Caput secundum.* De methodo inveniendi veritatem a priori ... mox per virtutem verborum eorum post pronunciatam ultimam sillabam, est corpus meum. *Finis totius Logicae* ».

Segue (alle cc. 175r–229v): *Appendix nonnullarum quaestionum ad Logicam spectantium,* incompl. alla fine.

Com. « *Quaestio Prima.* Spectans ad Logica Caput primum, in quo agitur de differentia subiectiva idearum. *Propositio Prima.* Anima ». — *Fin.* « *Quaestio Octava.* De Veritate judiciorum ... *Propositio Octava.* Criterium veritatis est recta ratio ... ergo Criterium et imperfectum est, et ad veritatem detegendam ineptum. Obicies primo * ».

A c. 232v di mano del Fontana dei distici latini in onore di Federico II re di Prussia, con la relativa versione italiana.

IV. ' Psychologia ' (cc. 245r–260v, 233r–244v, 46r–51r).

Nel testo correzioni della stessa mano. Incompleta.

Com. « ... *1.* Est scientia eorum, quae aut [sunt aut] fiunt in animabus humanis. Nobiliorem hominis partem ». — *Fin.* « scientiam cognitionis sui ipsius, Psychologiam. Nocturna versate manu, versate diurna* »

V. Dissertationes preliminares [in philosophiam] (cc. 261r–270v).

Presentano fino alla c. 270v l. 5 lo stesso testo delle cc. 27r–44v (n. II). Nel testo delle correzioni della stessa mano.

VI. Frammento di Logica (cc. 290r–298r).

Lo stesso testo delle cc. 155r l. 3–170v l. 12 (n. III).

VII. ' Ontologiae, et Cosmologiae Elementa '. Incompl. alla fine. (cc. 299r–301v, 271r–288v).

Nel testo qualche correzione della stessa mano.

Com. « Animo rerum metaphysicarum prorsus [iei]uno, ac mente generalibus notionibus omnino destituta ad ». — *Fin.* « inaedificatum nihil differentiis iis poterit afferre. Haec igitur nocturna versate manu, diurna*. »

VIII. Frammento di trattato di teologia (cc. 302r–310v).

Com. « * quia in ideis abstractis consistunt, iisque universalibus, quae propterea nullum Ens realiter ». — *Fin.* « *Pneumatologiae Sectio* III: *Sive Daemonologia* ... Caput III: *De Deo Creatore, et Conservatore* ... ad aliquid determinate volendum, quod est bonum, sicut in his, quos movet per gratiam. Caput V: *De Deo Providente* * ».

VOLUME XXIV.

Misure varie tra mm. 277 × 205 e mm. 271 × 204 circa; di maggiori misure e ripiegate le cc. 62, 63. Carte 124 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Bianche le cc. 1, 13^{v}, 24^{v}, 51^{v}, 62^{v}, 63^{v}, 69, 82^{v}, 96^{v}, 97^{v}, 98^{v}, 99^{v}, 100^{v}, 124^{v}. Scrittura autografa. Figg. geometriche nelle cc. 40^{r}, 62^{r}, 63^{r}, 97^{r}, 98^{r}, 99^{r}, 100^{r}.
Nel dorso il tit. *Matematica.*

Note ed appunti vari.

Si distinguono nel complesso i seguenti testi: *Forza dell'Uomo* (cc. 4^{v}–13^{r}), *Sopra una nuova specie di Calcolo relativo alla differenziazione, e all'Integrazione delle quantità variabili* (cc. 14^{r}–24^{r}), Memorie *Sopra la costruzione delle Carte Geografiche* (cc. 25^{r}–40^{r}) con *Nota al § 19 della prima Memoria Geografica di M^{r} La Grange* (c. 40^{v}), *Sopra il Moto di Rotazione intorno ad un asse fisso* (cc. 41^{r}–51^{r}), *Sulla Precessione degli Equinozi* (cc. 52^{r}–64^{r}), *Metodo comune per la risoluzione delle equazioni quadratiche, e cubiche* (cc. 64^{v}–65^{r}), *Metodo per la risoluzione delle equazioni cubiche complete, non aventi il secondo termine* (cc. 65^{v}–68^{v}), *Nuova soluzione di alcuni Problemi sulla Manovra de' Vascelli* (cc. 72^{r}-76^{v}), *Sopra il metodo di risoluzione delle velocità nel caso della resistenza de' fluidi, e specialmente del moto del vascello spinto dal vento* (cc. 79^{r}-82^{r}), *Sulla Spinta dei Tetti* (cc. 83^{r}–87^{r}), *Proposizioni sulla spinta delle Volte, cavate dalla Memoria di Cavalet su tale argomento* (*Mém. de l'Academie des Sciences de Paris anno 1729*) (cc. 89^{r}–95^{r}) illustrate dalle figure delle cc. 97^{r}, 98^{r}, 99^{r}, 100^{r}, Copie di articoli a stampa di L. Euler (cc. 101^{r}–123^{r}).

Il volume:

Com. « *Problema.* Intorno ad un dato rettangolo MmnN descrivere un'Ellisse ABab, la cui ». — *Fin.* « *Problema* ... Di qui si conosce AS = EC = CN — NE. Dunque è noto AF = AS + SF. *Il che era etc.* »

VOLUME XXV.

Misure varie tra mm. 315 × 208 e mm. 181 × 127 circa. Carte 198 più 2 guardie; origin. aderenti le cc. 5, 6 e 7, incollata doppia la c. 16. Numerazione origin. in pp. *1–2* alla c. 1, *7–8* nella c. 2, *11–15* nelle cc. 3^{r}–5^{r}, *16* nella c. 7^{v}, *17–20* nelle cc. 16^{r}–17^{v}, *21–48* nelle cc. 52^{r}–65^{v}, *49–62* nelle cc. 67^{r}–73^{v}, *63–74* nelle cc. 75^{r}–80^{v}, *97–108* nelle cc. 81^{r}–86^{v}, *119–122* nelle cc. 87^{r}–88^{v}, *133–192* nelle cc. 89^{r}–118^{v}. Bianche le cc. 7^{r}, 8^{v}, 9^{v}, 12^{v}, 13, 14^{r}, 15, 28^{v}, 30^{v}, 31, 154^{v}, 155^{r}, 164^{v}, 165^{v}, 174^{v}, 175^{v}, 190^{v}. Scrittura autografa tranne nelle cc. 9^{r}, 148^{r}–149^{v}, 152^{r}–154^{r}, 157^{r}, 158^{r}, 169^{r}, 172^{r}–180^{v}. Di mano di Gaetano Capsoni le cc. 167, 168, 170.
Nel dorso il tit. *Matematica.*

Ricerche, teoremi, risoluzioni di problemi, in testi spesso non ordinati e incompleti, di matematica (geometria piana e solida con particolare riguardo agli iperboloidi e paraboloidi, logaritmi, funzioni, calcolo di probabilità, serie, equazioni, con particolari applicazioni di calcolo infinitesimale) e di fisica (dinamica, idraulica, meccanica in generale, astronomia, statica, cinematica, idrostatica, aerostatica). Note ad opere e teorie di J. Juan y Santacilia, J. J. de Marguerie, J. d'Alembert, J. L. Lagrange, J. A. Cousin, A. C. Clairaut, E. Bezout, J. K. Schulze, B. Taylor, L. Euler, Ch. Bossut, I. Newton, J. H. Lambert. Nelle cc. 148r–154r tre minute di lettere senza destin. sulle proprietà dei cicloidi e sul metodo di estrarre le radici di equazioni di qualsiasi grado; la seconda lettera (cc. 150r–151v) oltre ad essere autografa del F. porta la sua firma e la data Pavia, 23 giugno 1787. Nelle cc. 167 e 170 lettera al F. di Gaetano Capsoni d. d. 11 giugno 1786 nella quale è inserito un appunto dello stesso Capsoni (c. 168).

Si distinguono nel complesso i seguenti testi: Sulle misure degli iperboloidi asintotici (cc. 10r–12r), *Sopra il Fondo di Amortizzazione ... d'Inghilterra* (cc. 23v–28r), *Riflessione sopra il Calcolo Integrale riguardante l'Integrazione de' Binomi* (cc. 32r–36v, 40v), *Avvertimento importante sopra i casi d'integrabilità de' Binomi* (cc. 37r–39v), *Getto delle Bombe* (cc. 44r–45v), *Sopra l'integrazione delle equazioni, e funzioni omogenee* (cc. 47r–49r), *Sopra la Percossa Obliqua de' Corpi* (cc. 70r–71v), *Problema* (*ad illustrationem Prop. 38. Princip. Newtoni*) (cc. 95v–97r), *Sopra il Centro di Oscillazione* (cc. 97v–99r), *Teoremi Nuovi sopra le Serie Convergenti* (cc. 101v–118v), *Dimostrazione di ciò che si suppone nel metodo de' coefficenti indeterminati* (cc. 122r–123v), *Varie importantissime modificazioni della famosa serie di Taylor* (cc. 124r–128v), *Dimostrazione paralogistica ed anti-logica del Teorema sulla Composizione delle Forze* (cc. 161r–164r), *Dimostrazione di alcuni Teoremi di Lambert* (cc. 183v–185r).

Il volume:

Com. « $\frac{\not{20}.19.18.17.\not{16}.15.14.13.\not{12}.11}{1.\not{2}.\not{3}.\not{4}.\not{5}.\not{6}.7.\not{8}.9.10} \times \frac{1}{2^{20}} = \frac{19.3.17.2.15.14.13.2.11}{7.9.10}$ ». — *Fin.* « *Problema.* In tutte le Iperbole di qualunque grado, i cui spazi asintotici si rivolgono intorno ad uno degli asintoti, determinare quali conoidi asintotiche risultino infinite, e quali no ... *Canone III* ... dalla parte di un asintoto, che dalla parte dell'altro è infinita. »

VOLUME XXVI.

Mm. 243 × 180; di maggiori misure e ripiegate le cc. 43, 70. Carte 73 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 1ʳ, 43ᵛ, 70ᵛ, 71ᵛ. Scrittura autografa. Nelle cc. 43ʳ e 70ʳ figg. geometriche.

Nel dorso il tit. *Matematic[a] Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di N. von Fuss (cc. 2ʳ–16ʳ), L. Euler (cc. 16ᵛ–43ʳ, 52ʳ–71ʳ) J. L. Lagrange (cc. 44ʳ–51ᵛ), B. de Fontenelle (cc. 72ʳ–73ᵛ).

A c. 1ᵛ indice del volume.

Com. De Integratione Aequationis Differentio-Differentialis $\frac{ddz}{dt^2} + \frac{2\,mdz}{dt} + nz = a \sin. ct + b \cos. ct$, *aliarumque eiusdem generis. Auctore Nicolao Fuss. Acta Acad. Scientiar. Imper. Petropolitanae pro Anno 1777. Pars Posterior. Petrop. 1780.* §. 1. Quamquam generalis methodus huiusmodi aequationes differentiales secundi gradus integrandi jam pridem a». — *Fin.* «*Sopra la ruota d'Aristotele – Hist. de l'Ac. des Sc. de Paris 1715* ... vedere ciò che i più grand'Uomini non hanno veduto, nè disperarne interamente.»

VOLUME XXVII.

Mm. 303 × 229 circa; di maggiori misure e ripiegate le cc. 22, 80, 95, 104. Carte 120 numerate recent. a matita, più 2 guardie. La c. 21 è aderente al margine della c. 20. Bianche nel complesso 11 cc. e 10 pp. Scrittura autografa fino alla c. 72ʳ, il resto di scrittura corrente di copia. Alle cc. 22ʳ, 80ʳ, 95ʳ, 104ʳ figg. geometriche. Figg. geometriche anche nella c. 21ʳ incollata alla c. 20.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di L. Euler (cc. 2ʳ–41ʳ, 55ᵛ–72ʳ, 81ʳ–103ᵛ), J. A. Euler (cc. 43ʳ–55ᵛ), D. Bernoulli (cc. 74ʳ–76ᵛ, 80ʳ), G. W. Krafft (cc. 77ʳ–79ʳ). P. S. de Laplace (105ʳ–119ᵛ).

A c. 1ᵛ indice del volume.

Com. «*De Casu Functionum Discontinuarum in Analysi. Auctore L. Eulero – Novi Comment. Acad. Scient. Imper. Petrop*ᵃᵉ. *pro anno 1765 tom. XI. Petropoli 1767* I. Quae in Analysi de functionibus, seu quantitatibus per quampiam variabilem utcumque determinatis». — *Fin.* «*Memoire Sur les Solutions particulières des Equations differentielles Par M. De La Place. Mém. de l'Acad. Roy. des Sciences année 1772. Première Partie – Paris 1775* ... que nous venons de dire suffit pour en faire sentir toute l'importance.»

VOLUME XXVIII.

Misure varie tra mm. 278 × 176 e mm. 253 × 179 circa. Carte 108 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 1r, 20v–23v, 50v–53v, 81v–84v. Scrittura autografa.

Nel dorso il tit. *Matematic[a] Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di A. J. Lexell (cc. 2r–20r) e L. Euler (cc. 24r–108v).

A c. 1v indice del volume.

Com. « *Demonstratio Theorematis Analytici a celebri La Grange inventi Auctore And. Joh. Lexell. Nov. Comm. Acad. Scient. Imp. Petropo.ae Tom. 16. pro anno 1771 – Petrop. 1772.* I. Theorema hoc elegantissimum et attentione quam maxime dignum a Cel. la Grange in Tomo ». — *Fin.* « *Nova Methodus Motum Planetarum determinandi. Auctore L. Eulero – Acta Acad. Scient. Imp. Petrop.ae pro anno 1778. Pars Posterior – Petrop. 1781* ... §. 32 ... Theoria mea motuum lunarium dijudicari potuit, quandoquidem ea tota isti artificio innititur ».

VOLUME XXIX.

Mm. 274 × 220 circa; di maggiore misura e ripiegate le cc. 16, 35, 36, 58, 59, 70. Carte 73 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 1r, 14v, 17, 20, 34v, 37, 38, 60, 71–73 ed il verso delle cc. 15, 16, 35, 36, 58, 59, 70 contenenti figg. di macchine e geometriche. Scrittura di copia di 17–21 linee.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di L. Euler (cc. 2r–16r, 21r–70r) e N. Bernoulli (cc. 18r–19v).

A c. 1v indice autografo del volume.

Com. « *Disquisitio De Bilancibus. Auctore L. Eulero. Comment. Acad. Scient. Imper. Petrop.ae Tomus X. ad Ann. 1738. Petropoli 1747.* Quamquam doctrina de bilancibus a plurimis auctoribus tanto studio est pertractata, ut ». — *Fin.* « *De Attractione Corporum Sphaeroidico – Ellypticorum. Auctore L. Eulero Ibidem ... Problema IV ... Corollarium 3* ... his autem ponuntur corporum solis et planetarum horum ex materia uniformi composita. »

VOLUME XXX.

Mm. 285 × 190 circa; di maggiore misura e ripiegata la c. 97. Carte 97 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 1r, 14v, 32–36, 48v–52v, 65v–68v, 97v. Scrittura autografa eccetto nelle cc. 2v–28v. Nella c. 97r figg. geometriche. Numerose cc. sono macchiate e sbiadite.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di D. Bernoulli (cc. 2^r–31^v), M. A. de Condorcet (cc. 37^r–48^r), N. von Fuss (cc. 53^r–65^r), L. Euler (69^r–97^r).

A c. 1^v indice del volume.

Com. « *De Summationibus Serierum quarumdam incongrue veris earumque interpretatione atque usu. Auctore Daniele Bernoulli. Nov. Comm. Acad. Scient. Imp. Petrop.*^{ae} *tom. 16. pro ann. 1771 Petropoli 1772.* §. 1. Seriebus potissimum recurrentibus hoc commune est, ut in infinitum continuatae aliquando summam ». — *Fin.* « *De Mensura Angulorum Solidorum Eiusdem* [*L. Euler*] *Ibidem* [*Acta Acad. Scient. Imper. Pettop.*^{ae} *pro anno 1778. pars Posterior - Petrop. 1781*] ... §. 41 ... $\sin. \varphi = \frac{\cos. 60^o}{\cos. 60^o} = 1$, idemque $\varphi = 90^o$, et angulus solidus $S = (6 - 2)$ $90 = 360^o$.»

VOLUME XXXI.

Mm. 306 × 228 circa. Carte 168 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Bianche le cc. 123^v, 132^v, 133, 142, 167, 168. Scrittura autografa. Disegni di apparecchio a c. 72^v.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di L. Euler (cc. 2^r–39^r, 53^r–62^v, 73^r–104^v, 108^r–116^v, 134^r–141^v, 143^r–164^r), W. L. Krafft (cc. 39^r–52^v), Jacques Bernoulli (cc. 63^r–72^v, 124^r–132^r), N. von Fuss (cc. 105^r–107^v, 117^r–123^r), S. Rumovsky (cc. 164^v–166^v).

Alla c. 1 indice del volume.

Com. « *Methodus facilis inveniendi integrale huius formulae* $\int \frac{dx}{\alpha} \cdot \frac{x^{n+p} - 2x^n \cos. \zeta + x^{n-p}}{x^{2p} - 2x^n \cos. \vartheta + 1}$ *casu, quo ponitur post integrationem vel* $x = 1$ *vel* $x = \infty$. *- Auctore L. Eulero - Nova Acta Acad. Scient. Imp. Petrop.*^{ae} *tom. III. ann. 1783. Petropoli 1788.* §. 1. Denotet $\int$ integrale huius formulae generaliter tantum, ita ut quaeri debeat valor ipsius ». — *Fin.* « *Summatio Seriei* $1^n - 2^n + 3^n - 4^n + 5^n - 6^n + 7^n - 8^n +$ *etc., denotante* n *numerum quemcumque integrum. — Auctore Stephano Rumovsky. Nova Acta Acad. Scient. Petrop.*^{ae} *Tom. VI. ad ann. 1788. Petrop. 1790* ... $\frac{8(2x - 16x^3 + 6x^5)}{(1 + x^2)^4} - \frac{64x(x^2 - 4x^4 + x^6)}{(1 + x^2)^5} = \frac{16x - 176x^3 + 176x^5 - 16x^7}{(1 + x^2)^5} = \frac{16x(1 - 11x^2 + 11x^4 - x^6)}{(1 + x^2)^5}$. Laonde preso $x = 1$, nasce $s^{IV} = 2^4 - 4^4 + 6^4 - 8^4 + \text{etc.} = 0$. »

Volume XXXII.

Misure varie tra mm. 271 × 204 e mm. 248 × 200 circa; di maggiori misure e ripiegate le cc. 14 e 30. Carte 140 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Bianche nel complesso 22 cc. e 8 pp. Scrittura autografa. Nelle cc. 14r e 30r figg. geometriche. Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di G. W. Krafft (cc. 2r–14r), L. Euler (cc. 18r–32v, 34r–50r, 53r–62r, 64r–71v, 76v–85v, 89r–103v), Ch. Walmesley (cc. 104r–111r), G. F. Castillon (cc. 115r–131r), Jean Bernoulli (cc. 135r–138v).

A c. 1v indice del contenuto del volume, nel quale il n. *VI* è ripetuto per due articoli distinti.

Com. « *De Curvis Funiculariis et Catenariis, vel illis, quae corporibus flexibilibus inducuntur, cum a potentiis quibuslibet sollicitantur – Auctore G. W. Krafft – Nov. Comm. Acad. Scient. Imper. Petrop.ae Tom. V. ad annum 1754 et 1755 Petropoli 1760.* §. 1. Uti principii compositionis et resolutionis potentiarum ingens usus est in tota Mechanica ». — *Fin.* « *Summatio Seriei* $1 + \frac{1}{2^2} + \frac{1}{3^2} + \frac{1}{4^2} + \frac{1}{5^2} + \frac{1}{6^2} + \frac{1}{7^2} + {}$ $+$ *etc., seu* $1 + \frac{1}{4} + \frac{1}{9} + \frac{1}{16} +$ *etc. Auctore Jo. Bernoulli Operum Tom. 4°. N. CLII. typis edito 1742* ... XT ... in x nullas habere radices praeter arcus supra indicatos tam affirmativos, quam negativos. »

Volume XXXIII.

Misure varie tra mm. 317 × 212 e mm. 253 × 176 circa; di maggiori misure e ripiegate le cc. 51, 131–137. Carte 178 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Bianche nel complesso 21 cc. e 21 pp. Scrittura autografa nelle cc. 2r–3v, 41r–43r, 47v–50r, 74r–81r, 131r–137v, 171r–178v. Il resto di più mani. Figg. geometriche nelle cc. 51r, 124v, 125v, 126r, 127r, 128r, 144r, 152r, 158r.
Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa ed estratti di articoli di L. Euler (cc. 2r–24r, 41r–51r, 129r–130v), A. J. Lexell (cc. 24v–39v, 51r), Ch. Hutton (cc. 74r–81r), G. S. Klügel (cc. 131r–137v), C. Mac Laurin (cc. 163r–164v), Jean Bernoulli (cc. 165r–169r), F. Güssmann (c. 178v).

Fra i testi senza indicazione di autore, in parte del F. oppure a lui attribuibili, sono da rilevare i seguenti: *Notes au Memoire de Mr Bossut sur l'Equilibre des Voûtes Academie de Paris 1774* (cc. 52r–62r), *Di alcune Equazioni de' gradi superiori, che si risolvono col metodo delle Equazioni di terzo grado* (cc. 64r–73r), *Della Fermezza o Resistenza de'*

Canali contro lo sforzo dell'acque con problemi relativi (cc. 88r–128r), *Bilancia di Roberval* (cc. 140r–142r, 144r), Problemi di statica (cc. 146r–152r, 154r–156r, 158r), Problema sulle sezioni coniche (cc. 159r–162r), Riflessioni sulla natura della geometria (cc. 171r–177r).

A c. 1v indice autografo, che indica il contenuto del volume soltanto fino alla c. 81r.

Com. « *Formulae Generales de Translatione quacumque Corporum Rigidorum. Auctore L. Eulero. Nov. Comment. Acad. Scient. Imp. Petrop. tom. XX. pro anno 1775. Petrop. 1776.* §. 1. Quando corporis cuiusque rigidi motum determinare oportet, tota investigatio commode in duas ». — *Fin.* « *Passo finale dell'Articolo* Vergrösserung *dello stesso* [*Güssmann*] ... di prove effettive, ed intorno ad uno stromento parcolare per quest'uso. v. *Auxometer* (Th. 1. §. 225.) »

VOLUME XXXIV.

Misure varie tra mm. 278 × 205 e mm. 65 × 173 circa; di maggiori misure e ripiegate le cc. 62, 104, 120, 121, 182. Carte 182 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche nel complesso 24 cc. e 12 pp. Scrittura autografa tranne quella delle cc. 5r–8v, 30r–36v, 39v–43v, 122r–162r, dovute a due mani di copia. Le cc. 62r, 104r, 120r, 121r-v, 182r-v, contengono figg. geometriche e di apparecchi.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di J. L. Lagrange (cc. 3r–4v, 30r–32r), J. d'Alembert (cc. 5r–8v, 17v–24r, 34r–36v, 39r–43v, 132r–133r, 136r–142v), D. Melanderhjelm (cc. 9r–10v, 52v–55v), Z. Nordmark (cc. 11r–17r), G. S. Klügel (cc. 44r–49v), A. J. Lexell (cc. 50r–52r), C. Mac Laurin (cc. 58r–62r), Ch. Bossut (cc. 63r–67v), Ch. Bossut e S. Viallet (cc. 67v–81v, 120r, 121r-v), L. Euler (cc. 82r–96v, 105r–116v, 146r–162r), Ch. A. de Coulomb (cc. 97r–100v, 104r, 102r–103r), P. L. Moreau de Maupertuis (cc. 122r–129v). G. B. Bülffinger (cc. 168v–176r, 182r-v), G. de Saint Jacques (cc. 177r–180r) e copia di articolo di autore ignoto (cc 165r–168r) inserito nella *Raccolta Ferrarese di Opuscoli Scientifici e Letterari* (Ferrara, poi Venezia, 1779–1796, voll. 25) to. XVII, pp. 113–122.

Alle cc. 1v–2v indice non ordinato del contenuto del volume.

Com. « *Sig.r La Grange – Riflessioni sopra il valore di certe Serie – Miscell. Phil. Math.a Societ. Priv. Taurin. tom. 1. 1759.* La construction que nous avons trouvée dans le chapitre précedent pour le cas ». — *Fin.*

« *Probleme ... Par M. De Saint–Jacques - Mém. de Math. et de Phys. présentés à l'Acad. R. des Sciences par divers Savans - Tome I. Paris 1750 ... Censura del Sig.^{r} Frisi ...* un metodo, che poco o nulla differisce da quello di Saint Jaques. »

VOLUME XXXV.

Mm. 284 × 190 circa; di maggiori misure e ripiegate le cc. 35, 52, 78, 79. Carte 98 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche nel complesso 9 cc. e 8 pp. Scrittura autografa. Nelle cc. 35^r, 52^r, 78^r, 79^r, disegni geometrici e di apparecchi accuratamente tracciati ed acquarellati. Figg. geometriche meno curate nei due carticini, bianchi al verso, incollati alle cc. 14 e 24.
Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di L. Euler (cc. 2^r–24^r, 36^r–48^v, 52^r, 80^r–92^v), Ch. Bossut (cc. 26^r–33^r, 35^r, 53^r–74^v, 78^r, 79^r), N. von Fuss (cc. 94^r–98^v).
A. c. 1^v indice del volume.

Com. « *De Problemate quodam Mechanico, satis obvio, ac solutu difficillimo. Auctore L. Eulero. Acta Acad. Scient. Imper. Petrop. pro anno 1778. Pars Posterior - Petropoli 1781.* §. 1. Consideranti mihi hunc versum Virgilii saepius occurrentem: Anchora de prora iacitur, stant ». — *Fin.* « *Recherches sur un Problème de Mécanique. Par Nicolas Fuss. Nova Acta Acad. Petrop.^{ae} Tom. VI. ad ann. 1788. Petrop. 1790 ...* point *O* pour centre et dont le rayon est de 5. pieds. »

VOLUME XXXVI.

Misure varie tra mm. 268 × 203 e mm. 254 × 197 circa. Carte 72 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 1^r, 25^v, 41^v–44^v, 53^v–55^v, 72^v. Scrittura autografa. Sbiadita per umidità la scrittura delle ultime cc.
Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di A. J. Lexell (cc. 2^r–41^r), L. Euler (cc. 45^r–53^r, 56^r–65^v), Ch. Bossut (cc. 66^r–72^r).
Alla c. 1^v indice del volume.

Com. « *De Reductione Formularum Integralium ad Rectificationem Ellipseos, et Hyperbolae. Auctore A. Lexell - Acta Acad. Scient. Imper. Petrop.^{ae}. Pro anno 1778 Pars Prior - Petrop. 1780.* §. 1. Ex eo tempore, quo Illustris Newtonus formulas differentiales, quarum integratio per quadraturam ». — *Fin.* « *Manière de sommer les Suites dont les termes sont des puissances semblables de sinus ou cosinus d'arcs qui forment*

une progression arithmétique. – Par M. l'Abbé Bossut – Mémoires de l'Acad. Roy. des Sciences. année 1769. Paris 1772 ... qui leur sont analogues; mais je me borne aux essais qui précèdent. »

VOLUME XXXVII.

Misure varie tra mm. 288 × 200 e mm. 16 × 95 circa; di maggiori misure e ripiegate le cc. 67, 68, 83, 84, 101, 103, 104, 106, 200, 201, 263. Carte 293 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Bianche nel complesso 38 cc. e 49 pp. Autografe, oltre a note sparse, le cc. 1^{v}, 4^{r}–9^{v}, 16^{v}–23^{r}, 40^{r}–44^{r}, 48^{r}–50^{v}, 55^{r}–57^{v}, 62^{r}–68^{v}, 70^{v}–73^{v}, 81^{r}, 85^{r-v}, 86^{v}–87^{r}, 89^{r}–94^{v}, 96^{r}, 98^{r}–99^{r}, 102^{r-v}, 105^{r}, 107^{r}–117^{r}, 201^{r-v}, 204^{r} 209^{r}, 214^{r}–216^{v}, 218^{v}–229^{r}, 230^{r}–237^{v}, 254^{r}–257^{r}, 264^{r-v}, 267^{r}–271^{r}, 286^{r-v}, 290^{r}–293^{r}. Il resto di più mani. Soltanto figg. geometriche nelle cc. 53^{r} (a stampa), 54^{v}, 149^{r}, 150^{r}, 200^{r}, 201^{r}, 210^{r}, 248^{r}, 253^{r} 263^{r}, 270^{r}, 273^{r}. A stampa le cc. 2–3 (dichiarazione di ammissione del F. al diaconato d. d. 1759), 46–47 (*Supplement Aux Nouvelles De Divers Endroits* nn. LXXXVI e LXXXVII). Strappate le cc. 96 e 202.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

I. Articoli e testi diversi di altri autori.

Sono segnalati in forma incompleta in un indice a c. 1^{v} e costituiscono, per la parte segnalata dall'indice, il contenuto originario del volume. Si rilevano nel complesso i seguenti autori e testi: Gabriele Manfredi (cc. 48^{r}–50^{v}), J. E. de Louville (cc. 118^{r}–122^{r}), P. Bouguer (cc. 125^{r}–128^{v}), N. L. de La Caille (cc. 132^{r}–136^{v}), A. P. de Prémontval (cc. 138^{r}–141^{v}), L. Euler (cc. 142^{r}–151^{r}, 155^{r}–192^{v} in serie non ordinata) J. P. Grandjean de Fouchy (cc. 238^{r}–243^{r}), H. Pitot (cc. 244^{r}–248^{r}), Ch. M. de La Condamine (cc. 249^{r}–253^{r}), *Sopra il Problema di trovare un punto, da cui condotte tre rette agli angoli di un dato triangolo la loro somma sia minima o massima* (cc. 258^{r}–263^{r}), P. L. Moreau de Maupertuis (cc. 272^{r}–285^{v}).

II. Articoli e testi originali di G. F.

a) Orazioni (cc. 4^{r}–5^{v}, 8^{r}–9^{v}, 18^{r}–19^{r}, 20^{r}–23^{r}, 24^{r}–30^{r} ripetuta alle cc. 32^{r}–38^{r} e 40^{r}–44^{r}). Le due ultime sono per laurea di Antonio Bozzoli e Pietro Andrea Scotti e portano rispettivamente la data 25 giugno e 22 apr. 1765.

b) Sonetti (cc. 6^{v}–7^{r}, 109^{v}). I due primi sono accompagnati da note.

1. Nascon Cesare e Bruto: e Roma aspetta.
2. Per questo sol merita incensi e voti.
3. Già s'apre il Tempio: Ecco s'appressa l'Ara.

c) Minute di lettere e lettera originale.

1. A [Leopoldo] Caldani, d. d. Pavia, 17 giugno 1765 (c. 80^{r-v}).

2. A [Ruggero Giuseppe] Boscovich, d. d. Pavia, 5 luglio 1765 (c. 81^r).
3. A Diodato del Turco, d. d. Sinigaglia, 17 marzo 1763 (c. 83^r).
4. A Francesco Algarotti, d. d. Sinigaglia, 18 marzo 1763 (c. 84^{r-v}).
5. A [Giovanni] Bianchi a Rimini, s. d. (c. 85^r).
6. A Branciforte Colonna, d. d. Sinigaglia, 15 dic. 1763 (c. 85^v).
7. A Girolamo Carelli, d. d. Milano, 2 nov. 1764 (cc. 86^v–87^r).
   Stesa su lettera originale del Carelli al F. scritta da Voghera in data 29 ott. 1764 (cc. 86–87).
8. Senza Destin. e s. d. (cc. 89^r–90^v, 91^v–92^r).
   Com. « *A. C.* Le vostre versatissime riflessioni sopra ».
9. Senza Destin. e s. d. (cc. 93^r–94^v).
   Com. « *Il.mo Sig.*^{r} *Sig.*^{r} *Prone Colmo.* Quanto aspra e dolorosa fu ».
10. Senza Destin. e s. d. [ma a Carlo Giuseppe di Firmian] (cc. 95^r–96^r).
   Com. « *Eccellenza* Quasi da che per i benefici ».
11. Senza Destin. d. d. 7 luglio 1763 (c. 97^{r-v}).
   Com. « *Ill.mo Sig.*^{e} *Sig.*^{e} *Prone Colmo* Una lettera piena di tante ».
12. Senza Destin. e s. d. (cc. 98^r–99^r).
   Com. « *A. C.* Che fa il mio pregiatissimo ».
13. A Paolo Frisi, d. d. Sinigaglia, 17 marzo 1763 (c. 101^r).
14. A Benedetto Apolloni, d. d. 16 ottobre 1763 (cc. 102^{r-v}, 105^r).
15. Senza Destin. d. d. Sinigaglia, 22 maggio 1763 (cc. 103^r–104^r).
   Com. « *Ill.mo Sig.*^{e} *Sig.*^{e} *Pron Col.mo* Cotesta illustre Accademia ha ».
16. A [Tommaso] Perelli a Firenze, d. d. 26 ott. 1763 (c. 107^{r-v}).
17. A [Giovanni] Bianchi, d. d. Sinigaglia, 2 nov. 1763 (c. 109^{rv}).
   Cfr. anche il sonetto indicato al n. *b*) 3.
18. A [Pietro Paolo] Proli, d. d. 3 nov. 1763 (c. 110^r).
19. A [Paolo] Frisi, d. d. 12 nov. 1763 (c. 110^v).
20. Senza Destin. d. d. 18 apr. 1762 (cc. 113^r–115^v).
   Com. « *Ilmo Sig.*^{r} *Sig.*^{r} *Prone Colmo* Io prego Domeneddio, che illumini ».
21. Senza Destin. e s. d. (c. 116^r).
   Con risoluzione di problema geometrico alle cc. 116^v–117^r.
   Com. « *Ilmo Sig.*^{re} Il Problema, di cui ragionammo ».
22. Paolo Sinibaldi, Lettera a G. F. d. d. Murano, 6 marzo 1762 (cc. 216–217).
23. A [Giulio Carlo] Fagnani, d. d. 20 giugno 1762 (cc. 265^r–266^r).

d) Note e studi vari.

Si distinguono nel complesso: Problemi geometrici (cc. 195^r–201^v, 216^{r-v}, 218^v–223^v, 232^v–233^r), Calcoli su un'equazione differenziale

(cc. 67^{r}–68^{v}), Teoremi sulla moltiplicazione della serie (cc. 224^{r}–225^{v}), Dimostrazione di ipotesi relativa alle quantità infinitesimali, Problemi geometrici con applicazioni di calcolo infinitesimale (cc. 231^{v}–232^{r}, 233^{v}–237^{v}), Illustrazione di problemi di P. L. Moreau de Maupertuis (cc. 267^{r}–271^{r}), ‘ Aneddoti di M. Voltaire ’ e altri (cc. 290^{r}–291^{v}).

Il volume:

Com. « [Orazione] Ea laudis natura vel conditio est, Praesul Amplissime, Sapientissimi Patres, Auditores Ornatissimi ». — *Fin.* « *Cinesi* (*Filosofia de'*) ... era un Dio, e la maniera, nella quale ei voleva essere adorato. *Enc. art. Chinois di anonimo* ».

VOLUME XXXVIII

Mm. 316 × 215 circa. Carte 238 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Bianche nel complesso 42 cc. e 13 pp. Autografe le cc. 1^{v}–2^{r}, 3^{r}–18^{v}, 29^{v}–43^{v}, 54^{v}–56^{r}, 57^{r}–60^{r}, 61^{r}–73^{v}, 90^{r}–93^{v}, 94^{v}–135^{v}, 148^{r}–154^{r}, 161^{r}–163^{r}, 172^{r}–177^{v}, 181^{r}–210^{r}, 213^{r}–221^{r}, 222^{r-v}, 230^{r}–231^{r}. Fig. geometrica a c. 2^{v}.
Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

I. Articoli e testi diversi di altri autori.

Sono segnalati in forma incompleta in un indice alle cc. 1^{v}–2^{r}. Si rilevano nel complesso i seguenti autori: L. Carré (cc. 3^{r}–5^{v}, 118^{r}–119^{v}, 181^{v}–183^{r}), L. Euler (cc. 6^{v}–15^{r}, 63^{r}–65^{v}, 67^{r}–83^{v}, 94^{r}–97^{r}, 172^{r}–177^{v}), J. A. Euler (cc. 15^{v}–28^{v}), P. L. Moreau de Maupertuis (cc. 33^{v}–34^{v}, 107^{v}–116^{r}, 230^{r}–231^{r}), Ch. Walmesley (cc. 57^{r}–59^{r}), G. B. Scarella (cc. 102^{r}–107^{r}), J. L. Lagrange (cc. 116^{v}–117^{v}, 161^{r}–163^{r}), N. de Beguelin (cc. 155^{r}–160^{v}), J. d'Alembert (cc. 183^{v}–186^{v}), J. G. Sulzer (cc. 203^{v}–210^{r}), Th. de Lagny (cc. 217^{r}–221^{r}), J. Hermann (cc. 223^{v}–229^{v}).

II. Appunti (cc. 150^{v}–154^{r}, 161^{r}) ed articoli probabilmente originali di G. F.

Si distinguono nel complesso i seguenti testi: *Algebra degl'Infiniti Formule di Calcolo Integrale* (cc. 36^{r}–54^{r}), *Curve riferite al Fuoco* (cc. 90^{r}–93^{v}), Esercizi di calcolo integrale (cc. 119^{v}–122^{r}), *Integrale* (*Calcolo*) *Metodo Inverso delle Tangenti* (cc. 123^{r}–128^{r}), *Tautocrona* (cc. 128^{v}–134^{v}), *Quadratura, ossia Metodo delle Quadrature* (cc. 189^{r}–196^{v}), Problemi sul raggio osculatore (cc. 198^{v}–203^{r}).

Il volume:

Com. « *Esame d'una Curva formata col mezzo del Cerchio. Di M. Carré. Mem. de l'Acad. Royale des Scienc. ann. 1705.* Quantunque la considerazione delle linee Curve non paia d'un grand'uso, e il ». — *Fin.* « *Sur le Mouvement d'une Bulle d'Air, qui s'eleve dans une Liqueur. Par M. De*

Maupertuis. – Mém. de l'Acad. Roy. des Sciences de Paris de l'année 1733 ... est proportionnelle au quarré de la vitesse. Enfin on a le tems

$$t = \int \frac{dx \sqrt{q}}{c^{3ma^{\frac{2}{3}} b^{\frac{2}{3}} x^{\frac{1}{3}} : q} \sqrt{\left[-2 \int (gaQx^{-1} - gq) \times c^{-6ma^{\frac{2}{3}} b^{\frac{2}{3}} x^{\frac{1}{3}} : q} dx) \right]}} \text{ »}.$$

VOLUME XXXIX.

Mm. 275 × 175 circa; di maggiori misure e ripiegate le cc. 33, 34, 107, 130. Carte 130 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 29–32, 33ᵛ, 34ᵛ, 42–44, 50, 59, 107ᵛ, 128, 129, 130ᵛ. Scrittura autografa. Figg. geometriche e di apparecchi accuratamente tracciate nelle cc. 33ʳ, 34ʳ, 107ʳ, 130ʳ.
Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa fra i quali si distinguono quelli di: S. Vince (cc. 1ʳ–3ᵛ). G. Atwood (cc. 4ʳ–28ʳ, 33ʳ, 34ʳ), L. Euler (cc. 35ʳ–41ᵛ), Jean Bernoulli (cc. 45ʳ–48ᵛ), J. Weitbrecht (cc. 51ʳ–58ᵛ), J. S. Bailly (cc. 60ʳ–108ʳ), Ch. A. Vandermonde (cc. 110ʳ–114ʳ), J. J. de La Lande (cc. 114ᵛ–117ᵛ), A. G. Kästner (cc. 118ʳ–124ʳ), J. H. Lambert (cc. 124ᵛ–127ᵛ, 130ʳ). Alla c. 49ʳ⁻ᵛ nota *Sopra l'attrazione reciproca delle molecole della materia.*

Com. « *Osservazioni sulla proprietà fondamentale della Leva, con una prova del principio assunto da Archimede nella sua dimostrazione. Del Rev. S. Vince A. M. Tradotto dall'Inglese – Trans. Filos. per l'anno 1794. Part. I Londra 1794.* La mancanza di una dimostrazione della proprietà della leva dietro a principi ». — *Fin.* « *Sopra il moto delle botti, nelle quali si arrotondiscono le palle – Di G. E. Lambert ... Dal tedesco – Archiv der Mathematik. 7 Heft 1797* ... tal modo la lanterna *L* avrà 17 bastoni ma la ruota *R* 168 denti. »

VOLUME XL.

Misure varie tra mm. 305 × 210 e mm. 140 × 90; di maggiori misure e ripiegate le cc. 205, 207, 211. Carte 353 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche nel complesso 58 cc. e 58 pp. Autografe, oltre a note sparse, le cc. 1ᵛ–31ʳ, 39ʳ–42ᵛ, 68ʳ–73ᵛ, 78ʳ–79ᵛ, 88ᵛ–89ᵛ, 95ʳ–100ʳ, 108ʳ–112ᵛ, 116ᵛ–125ʳ, 131ʳ–197ʳ, 199ʳ, 201ʳ–204ʳ, 260ʳ–262ᵛ, 265ᵛ–267ʳ, 317ʳ, 344ʳ–350ʳ. Soltanto figg. geometriche e di apparecchi nelle cc. 66ʳ–67ʳ, 107ʳ, 113ʳ, 218ʳ, 331ʳ. Strappate le cc. 69, 72, 172. Mancanti dopo la legatura del volume alcuni fascicoli tra le cc. 67–68. A stampa le cc. 205–206, 208–210 contenenti avvisi librari ed un cartellino del *Museo Roncalli Parolino. Brixiae 1764.* Nelle cc. 207ᵛ e 211ʳ prove di medaglie per le nozze di Carlo Antonio di Borbone, principe delle Asturie, e Maria Luisa di Borbone, principessa di Parma e Piacenza (1765).
Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

I. Articoli e testi diversi di altri autori.

Sono segnalati in forma incompleta in un indice a c. 1^{v}.

Si distinguono nel complesso testi di: A. Haller (cc. 3^{r}–10^{r}, 14^{r}–26^{r}, 186^{r}–187^{v}, 192^{r-v}), F. M. de Voltaire (cc. 32^{r-v}, 78^{r}–82^{v}, 154^{r}–157^{r}), Ignazio Somis (cc. 33^{r}–36^{v}), A. G. Kästner (cc. 68^{r}–73^{v}), J. J. de Mairan (cc. 83^{r}–88^{r}), J. Kies (cc. 102^{r}–107^{r}), G. Cramer (cc. 110^{r}–113^{r}), F. Algarotti (cc. 121^{r}–122^{r}, 344^{r}–350^{r}), Note sulla natura della storia, della politica etc. (cc. 126^{r}–129^{v}), A. G. Branchi (ma P. F. Tocci) (cc. 132^{r}–141^{r}), J. Brucker (cc. 179^{r}–182^{r}), J. G. Sulzer (cc. 212^{r}–218^{r}), J. d'Alembert (cc. 220^{r}–232^{r}, 255^{r}–259^{v}), Articolo anon. dal tit. *Sur* [*Nicol*] *Saunderson et son méchanisme pour calculer* (cc. 245^{r}–249^{r}), L. Euler (cc. 268^{r}–279^{r}), Fr. de Sauvages de la Croix (cc. 280^{r}–308^{v}), P. L. Moreau de Maupertuis (cc. 326^{v}–331^{r}), H. Pitot (cc. 332^{r}–335^{r}), P. van Musshenbroek (cc. 336^{r}–342^{v}).

II. Appunti e testi di G. F. oppure a lui attribuibili.

Fra note, calcoli ed estratti da opere e periodici vari (cc. 2^{r}, 27^{r}–31^{r}, 39^{r}–41^{v}, 89^{v}, 95^{r-v}, 108^{r}–109^{r}, 116^{v}–120^{v}, 123^{r-v}, 125^{r}, 131^{r}, 142^{r-v}, 149^{r}–150^{r}, 151^{r}–152^{r}, 153^{v}, 158^{r}, 159^{r}, 161^{r-v}, 162^{r}–175^{r}, 178^{r-v}, 185^{r}, 188^{r}, 195^{r}–197^{r}, 199^{r}, 202^{r-v}, 207^{r}, 262^{r-v}, 316^{v}–317) si distinguono: *Memoria sopra una nuova Maniera di rettificare il Calcolo Leibniziano* (cc. 42^{v}–62^{r}, 66^{r}–67^{r}), *Additamenta ad Problemata Astronomica Domini Kies intellectu difficillima* (cc. 96^{r}–100^{r}), Lettere senza destin. ed in parte frammentarie (cc. 124^{r}, 144^{r}–148^{r}, 267^{r}), Orazione (cc. 203^{r}–204^{r}, incompl.), Problema di ottica (cc. 260^{r}–261^{v}), Dell'insegnamento delle matematiche (cc. 263^{r}–266^{r}).

Il volume:

Com. « In Elogio Josephi Aurelii de Januario Excerptis Bernensibus inserto: fuitque ingenii eius ». — *Fin.* « *Caritea, ovvero Dialogo, in cui si spiega, come da noi si veggano diritti gli oggetti ... del Conte Algarotti* ... secreti, se voi non mi date un migliore impiego appresso di voi ».

VOLUME XLI.

Misure varie tra mm. 313 × 213 e mm. 52 × 57. Carte 251 più 2 guardie numerate origin. in pp. *1–42* (cc. 5^{r}–25^{v}), *43–92* (cc. 27^{r}–51^{v}), *93–98* (cc. 55^{r}–57^{v}), *119–120* (c. 60), *99–104* (cc. 64^{r}–66^{v}), *105–110* (cc. 77^{r}–79^{v}), *111–118* (cc. 86^{r}–89^{v}), *147–164* (cc. 100^{r}–108^{v}), *165–171* (cc. 110^{r}–113^{r}), *172–177* (cc. 114^{v}–117^{r}), *179–200* (cc. 120^{r}–130^{v}), *219–230* (cc. 131^{r}–136^{v}), *231–234* (cc. 138^{r}–139^{v}), *241–247* (cc. 142^{r}–145^{r}), *249–251* (cc. 145^{v}–146^{v}), *270–329* (cc. 147^{r}–176^{v}), *334–391* (cc. 179^{r}–207^{v}), *394–403* (cc. 208^{r}–212^{v}), *403–406* (cc. 213^{r}–214^{v}), *407–408* (c. 216), *409–410* (c. 245). Bianche nel complesso 10 cc. e 34 pp. Autografe le cc. 1^{v}–25^{v}, 27^{r}–57^{v}, 59^{r}–66^{v}, 68^{r}–99^{v}, 101^{r-v}, 108^{r-v}, 113^{r}, 115^{v}–116^{v}, 120^{r-v}, 123^{r}–125^{v}, 130^{r}–

133r, 138v, 140r–142v, 144r-v, 145v, 146v–153r, 160r–163r, 170r–173v, 175r–177r, 178v–183v, 186r–187v, 191v–207v, 208v–211v, 216r, 218r–220v, 222r–236r, 239r–245r, 248r–251v. Di mano di Paolo Frisi le cc. 113v–114r. Soltanto figg. geometriche nelle cc. 33v, 127r, 144r, 163r, 215r. Volume rilegato disordinatamente. Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

I. Articoli e testi diversi di altri autori.

Sono segnalati in forma incompleta in un indice a c. 1v, con rimandi alla pagin. originale.

Si distinguono nel complesso testi di: L. Euler (cc. 6r–22r), S. König (cc. 27r–33r), Fr. Nicole (cc. 34r–36r), Articolo anon. dal tit. *De insitione, seu inoculatione Variolarum. Quaestio Phisico–Medica* (cc. 67r–77r), Lettera di P[aolo] F[risi] al F. s. d. (cc. 113–114), J. F. Hennert (cc. 212r–215r), [G. C. Fagnani] (cc. 221r–222r, 246r–247v), Lettera di G. A. Cenisa al F. d. d. Macerata, 7 marzo 1762 (cc. 236–237).

II. Testi originali e minute di G. F. talvolta frammentari, incompleti ed in serie non ordinata.

Si distinguono nel complesso, tra problemi di interesse composto, ricerche sui trapezoidi, calcoli su problemi di L. Euler, calcoli sull'iperbole, esercizi di integrazioni su formule algebriche, minute di calcolo integrale, problemi ed esercizi di geometria analitica, teoremi, problemi ed esercizi di calcolo differenziale, problemi di geometria piana trattati analiticamente, i seguenti testi: Orazione in lode di Matteo Hermann (cc. 2r–4v), *Bernoulliani Theorematis de proportione inter diametrum et circumferentiam circuli Demonstratio* (cc. 36v–44v, 164r–169v), *Problemata de Anatocismo* (cc. 45r–49r), Discussione sulle formule della cicloide di Diocle (cc. 60r–61v), Esercitazione dialettica sull'*Epistula ad Ebraeos* di S. Paolo (cc. 92r–93v), Discussione sulle equazioni esponenziali (cc. 124r–125v), Estratti da testi di G. Grandi e L. Magalotti (cc. 151r–153r), Problemi sulla parabola (cc. 160r–163r), Problemi sul raggio osculatore (cc. 170r–173v), Minuta di lettera s. d. a [Carlo Giuseppe Firmian] (c. 249r-v).

Il volume:

Com. « Cum veterum Graeciae Philosophorum Thaletis, Solonis, Pythagorae, Democriti, Platonis illustres peregrinationes, et ». — *Fin.*

$$\text{«}= \frac{sr^2dx}{y^2} \times \frac{1}{\sqrt{c^2r^2 - c^2x^2 - s^2x^2}} = \frac{sr^2dx}{y^2} \times \frac{1}{\sqrt{c^2r^2 - c^2x^2 - r^2x^2 + c^2x^2}} =$$

$$= \frac{sr\,dx}{y^2} \times \frac{1}{\sqrt{c^2 - x^2}} * \text{».}$$

VOLUME XLII.

Misure varie tra mm. 311 × 204 e mm. 274 × 171 circa. Carte 177 numerate recent. a matita, più 2 guardie e 1 c. in princ. non numer. Bianche nel complesso 17 cc. e 6 pp. Scrittura autografa. Soltanto figg. geometriche e di apparecchi nelle cc. 84^v e 100^v.
Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

I. Articoli a stampa di J. H. Lambert (cc. 1^r–17^v, 46^r–62^v, 84^v–88^r, 99^v–112^v), G. Monge (cc. 21^r–25^v), L. Euler (cc. 64^r–83^r, 130^r–148^r), J. L. Lagrange (cc. 88^v–98^v, 114^r–129^r, 156^r–166^v), N. von Fuss (cc. 166^r–170^v).

II. Testi probabilmente originali di G. F.
Animadversiones in Opusculum De Viribus Centralibus, quibus corpora per sectiones conicas volvuntur, centro virium in foco manente, Francisci Mariae Zanotti. Bononiae 1762. in 4.^{to} (cc. 34^r–45^v), Note all'articolo *De Integrationibus maxime memorabilibus ex calculo imaginariorum oriundis – Auctore L. Eulero Nova Acta Acad. Petrop.^{ae} Tom. VII. ad ann. 1789 – Petropoli 1793.* (cc. 149^r–152^v), Aggiunte all'articolo *Enotatio difficultatis ab ill. Eulero in Dissertatione De Integralibus memorabilibus ex calculo imaginariorum oriundis Geometris proposita. Auctore Nic. Fuss – Nova Acta Acad. Scient. Petrop.^{ae} Tom. VII. ad annum 1789. Petrop. 1793* (cc. 170^v–177^v).
Il volume:

Com. « *Sopra la densità dell'aria. Del Sig.^{r} Lambert. Nouveaux Mém. de l'Acad. Roy. de Berlin année 1772. tom. III. Berlin 1774.* §. 1. La densità delle materie si esprime comunemente col peso d'un certo volume ». — *Fin.* « [*Nota al* §. *18. o ultimo*] ... logaritmi de' fattori trinomi. Per questi secondi io non so ancora vederla ».

VOLUME XLIII.

Mm. 317 × 212 circa; di misure minori le cc. 31, 57, 73 incollate ai margini delle carte precedenti. Carte 75 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 30^v, 31^v, 32, 56^v, 57^v, 58, 71^v, 72^v, 73^v. Scrittura corrente di copia, di linee 16–25. Soltanto figg. geometriche nelle cc. 31^r, 57^r, 73^r.
Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Leonhard Euler, Opuscoli vari.

1. 'Recherches Sur le Mouvement Des Corps Celestes En General' (cc. 1^r–31^r).

Pubbl. in *Histoire de l'Académie Royale des Sciences et Belles Lettres* [*de Berlin*] a. 1747, pp. 93–143.

2. ' Methodus Facilis Motus Corporum Caelestium utcunque Perturbatos Ad Rationem Calculi Astronomici Revocandi ' (cc. 33ʳ–57ʳ).

Cfr. *Novi Commentarii Academiae Scientiarum Imperialis Petropolitanae* ann. 1766–1767 (1768), pp. 129–165.

3. ' Reflexions Sur Les Inegalités Dans le Mouvement De La Terre Causées par L'action de Venus ' (cc. 59ʳ–73ʳ).

Pubbl. in *Acta Acadaemiae Scientiarum Imperialis Petropolitanae* pro anno 1778, pars prior (1780), pp. 297–307.

Il volume:

Com. « ... I. Après la decouverte des forces centrales, dont les Planetes principales sont poussées ». — *Fin.* « η, 2η, 3η, 4η, etc. Hoc modo sequens tabula perturbation[u]m est facta. »

VOLUME XLIV.

Misure varie tra mm. 290 × 198 e mm. 231 × 169. Carte 42 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 1, 2, 14ᵛ–18ʳ, 24ᵛ, 25, 36ᵛ, 40–42. Soltanto una figura geom. alla c. 18ᵛ; al marg. della c. 40 incollata una c. di minore misura, bianca al verso, contenente uno schizzo. Autografe le cc. 3ʳ–7ʳ, 8ᵛ–14ʳ, 19ʳ–24ʳ, 35ᵛ–36ʳ.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

I. Articoli a stampa di J. Priestley (cc. 3ʳ–14ʳ), W. Henley (cc. 37ʳ–40ʳ).

II. Testi originali di G. F.

Mémoire sur les Rapports des Variations momentanées produites par l'action des Forces Perturbatrices dans les éléments de la Planete (cc. 19ʳ–24ʳ), *Anatocismo* (cc. 26ʳ–35ʳ), *Riflessi occorsimi nel 1776. ai 5. Novembre dopo aver mandato l'articolo precedente* (cc. 35ᵛ–36ʳ).

Il volume:

Com. « *Osservazioni sulla Respirazione e l'uso del Sangue. Di Gius. Priestley ... Lette alla Società Reale, Genn. 25. 1776. London stampato l'anno 1776.* ... Non vi ha forse alcun argomento in fisiologia, e pochissimi in filosofia ». — *Fin.* « *Ragguaglio degli effetti del fulmine in una casa armata di un conduttore acuto a Tenterden in Kent. In due lettere di Rivardo Haffenden ... al Sig.ʳ Henley. Vi si aggiungono delle osservazioni del Sig.ʳ Henley. Trasportato dall'Idioma Inglese, e cavato dal Tomo 65. delle Transaz. pag. 336* ... che fortemente lo serrasse, non sarebbesi quella infranta, e fatta in minuzzoli ? »

VOLUME XLV.

Misure varie tra mm. 283 × 188 e mm. 260 × 182 circa; di maggiore misura e ripiegata la cc. 183. Carte 183 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche nel complesso 16 cc. e 13 pp. Scrittura autografa. Soltanto figg. geometriche nelle cc. 47^{v} e 183^{r}.

Nel dorso il tit. *Aritmetica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli ed estratti di articoli a stampa di J. L. Lagrange (cc. 2^{r}–38^{v}, 73^{v}–93^{r}), J. d'Alembert (cc. 93^{v}–95^{v}), F. W. Herschel (cc. 96^{r}–102^{r}), J. H. Schroeter (c. 102^{v}), J. D. Cassini, N. A. Nouet, J. Perny de Villeneuve, A. Ruelle (cc. 103^{r}–111^{v}), J. F. Hennert (cc. 112^{r}–115^{r}), G. S. Klügel (cc. 116^{v}–119^{r}, 163^{r}–164^{r}), J. H. Lambert (cc. 120^{r}–122^{v}), A. Parent (cc. 130^{r}–143^{r}, 183^{r}), A. C. Clairaut (cc. 143^{v}–151^{r}, 158^{r}–162^{r}), Jacques Bernoulli (cc. 166^{r}–168^{v}), L. Euler (cc. 173^{r}–180^{r}). Note anonime: Sui telescopi (cc. 39^{r}–62^{r}), *De' Cannocchiali* (cc. 69^{r}–73^{r}), *Notizie sopra Herschel* (cc. 152^{r}–155^{r}), *Squarcio tratto dalla Recensione del libro del sig.^{r} Kästner sulla Geografia Matematica* (c. 165^{r-v}), *Sulla resistenza de' Solidi* (cc. 125^{r}–129^{v}).

A c. 1^{v} indice non completo, nè ordinato, del contenuto del volume.

Com. « *Sur la Théorie des Lunettes. Par M. De La Grange. Nouveaux Mém. de l'Acad. Roy. des Scienc. et Bell. Lettr. année 1778. Berlin 1780.* Deux grands Géometres, feu M. Cotes et M. Euler, ont entrepris de ramener la ». — *Fin.* « *Quatuor* (*sic*) *Theoremata maxime notatu digna in Calculo Integrali. Auctore L. Eulero – Nova Acta Acad. Scient. Petropol. tom. VII. ad annum 1779. Petrop. 1793* ... §. 27 ... elicere valebit, quamobrem illa theoremata tanto magis omni attentione digna sunt censenda. ». Segue una *Nota al* §. *20.*

VOLUME XLVI.

Mm. 280 × 175 circa; di maggiore misura e ripiegata la c. 36. Carte 103 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 1^{r}, 35^{v}, 36^{v}, 37, 55^{v}, 65^{v}, 89^{v}, 99, 102, 103. Autografe, oltre a qualche nota sparsa, le cc. 1^{v}, 100^{r}–101^{v}; il resto di scrittura corrente di copia. Al margine della c. 99 incollata una c. di minore misura, bianca al verso, contenente una figura geometrica. Soltanto figg. geometriche nella c. 36^{r}.

Nel dorso il tit. *Matematic*[*a*] *Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di L. Euler (cc. 2^{r}–36^{r}, 56^{r}–65^{r}, 90^{r}–99^{r}, 100^{r}–101^{v} incompl. alla fine), D. Bernoulli (cc. 38^{r}–55^{r}), A. J. Lexell (cc. 66^{r}–89^{r}).

A c. 1^v indice del contenuto del volume, nel quale non è segnalato l'ultimo articolo.

Com. « *De Pressione Ponderis In Planum Cui Incumbit. Auctore L. Eulero. Novi Comment. Acad. Scient. Imp. Petrop.*^{ae} *pro anno 1773 ... Petrop. ann. 1774.* 1. Quantam pressionem planum a pondere incumbente sustineat, in elementis doceri solet, scilicet ». — *Fin.* « *De Motu globi circa axem obliquum quemcunque gyrantis, et super plano horizontali incedentis – Auctore L. Eulero – Acta Acad. Scient. Imp. Petrop.*^{ae} *pro anno 1782 Pars Posterior – Petropoli 1786* ... IB in sensum CA — PMf cos. AO cos. CT + PMf cos. CQ cos. AT = Q.* »

Volume XLVII.

Misure varie tra mm. 279×167 e mm. 249×180 circa; di maggiori misure e ripiegate le cc. 50, 81–83, 91, 92, 169, 191–194. Carte 194 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Bianche le cc. 50^v, 51, 52, 82^v, 83^v, 90^v, 91^v, 92^v, 146^v, 156^v, 168^v, 169^v, 190^v, 191^v, 192^v, 193^v, 194^v. Di colore diverso le cc. 137–156. Scrittura autografa tranne quella delle cc. 80^r–81^v, 157^r–168^r. Nelle cc. 50^r, 82^r, 83^r ed al recto delle cc. 91, 92, 169, 191–194 disegni geometrici e di apparecchi; quelli delle cc. 191–194 portano la firma di P. Nocca.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli ed estratti di articoli di D. Bernoulli (cc. 2^r–50^r), J. A. Euler (cc. 53^r–78^v, 81^r, 82^r, 83^r), L. Euler (cc. 79^r–80^r, 157^r–169^r), V. Riccati (cc. 80^r–81^v), J. E. Lériget de la Faye (cc. 84^r–86^v, 91^r, 92^r), B. de Fontenelle (cc. 87^r–90^r, 186^r–190^v), P. L. Moreau de Maupertuis (cc. 93^r–94^r, 98^v–101^v, 129^r–131^v, 169^r), P. Bouguer (cc. 94^r–98^v), Anonimo dal tit. *Esperienza dell'Ab. Rochon per pruovare contro il Dutour la falsità della sua asserzione circa la visione* (cc. 102^r–103^v), J. d'Alembert (cc. 104^r–105^v), P. Varignon (cc. 106^r–115^v), A. Parent (cc. 116^r–117^r, 140^r–146^r), Jacques Bernoulli (cc. 118^r–121^r), G. Galilei (cc. 120^v–128^v), Anonimo dal tit. *Sopra la forza degli animali* (cc. 132^r–136^v), Anonimo dal tit. *Sulla più gran perfezione possibile delle Macchine, delle quali un fluido è la forza movente* (cc. 137^r–139^r), Anonimo dal tit. *Sopra la più gran perfezione possibile delle Macchine mosse da animali* (cc. 147^r–149^v), C. Mac Laurin (cc. 150^r–152^r), A. Deparcieux (cc. 154^v–156^r), Chr. Huygens (cc. 170^r–186^v, 191^r, 192^r, 193^r).

Alla c. 1^{r-v} indice del volume.

Com. « [*Daniele Bernoulli*], *Ricerche sulla maniera la più vantaggiosa di supplire all'azione del vento sui grandi Vascelli* ... Parte Prima. I. La meccanica dei remi è di una natura così singolare, che nessuno ». —

Fin. « *Riflesso sopra il precedente Scritto di Fontenelle* ... dell'archetto infinitesimo *me*. In fatti Ae · eg = me^2 = mt^2 = At · te = Ae · et; onde eg = et. »

VOLUME XLVIII.

Misure varie tra mm. 272 × 205 e mm. 258 × 204 circa. Carte 98 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Bianche le cc. 1^r, 69^v, 95^v–98^v. Autografe le cc. 1^v–31^v, 70^r–95^r. Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di A. J. Lexell (cc. 2^r–69^r), L. Euler (cc. 70^r–84^r), J. L. Lagrange (cc. 84^v–90^v), J. H. Lambert (cc. 91^r–95^r).

A c. 1^v indice del volume.

Com. « *De Criteriis Integrabilitatis Formularum Differentialium. Auctore And. Joh. Lexell – Nov. Comm. Acad. Scient. Imp. Petrop.^{ae} Tom. XV. Pro anno 1770 – Petrop. 1771.* §. 1. Criteria ex quibus dignosci potest, utrum formula quaedam differentialis integrationem admittat nec ». — *Fin.* « *Sopra lo sfregamento, in quanto rallenta il moto, e vi si oppone. Del Sig.^r Lambert – Seconda Memoria – Ibidem* [*Nouv. Mém. de l'Acad. Roy. de Berlin année 1776. Berlin 1779.*] ... §. 19 ... Tutte queste sperienze debbono esser fatte in grande per le raggioni recati (*sic*) più sopra. »

VOLUME XLIX.

Misure varie tra mm. 283 × 189 e mm. 270 × 178 circa; di maggiore misura e ripiegata la c. 105. Carte 109 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Bianche le cc. 64^v, 84^v, 105^v, 108^v, 109. Scrittura autografa. Soltanto figg. di apparecchi alla c. 105^r. Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di J. L. Lagrange (cc. 1^r–64^r), L. Euler (cc. 65^r–108^r).

Com. « *Remarques Générales sur le mouvement de plusieurs corps qui s'attirent mutuellement en raison inverse des carrés des distances. Du M. De La Grange Nouv. Mém. de l'Acad. Roy. des Scien. et Bell. Lett. année 1777 Berlin 1779.* On peut déterminer rigoureusement les mouvemens de deux corps qui ayant été ». — *Fin.* « *De Motu et Reactione aquae per tubos mobiles transfluentis. Auctore L. Eulero – Novi Comment. Acad. Scient. Imp.^{is} Petrop.^{ae} tom. 6. ad ann. 1756 et 57. Petrop. 1761 ... Summarium* ... novum machinarum genus dignissimum videtur, quod omni cura ad communem usum tranferatur. »

VOLUME L.

Mm. 258 × 201 circa. Carte 70 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 1^r, 18, 35^v–37^v, 56–58, 70^v. Scrittura autografa. Strappata la c. 60. Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di D. Bernoulli (cc. 2r–12r), L. Euler (cc. 12v–17v, 22r–35r, 59r–65v), J. A. de Condorcet (cc. 19r–21v), A. J. Lexell (cc. 38r–55v), G. W. Leibnitz (cc. 66r–70r).

A c. 1v indice del volume.

Com. « *Dijudicatio maximi probabilis plurium Observationum discrepantium, atque verisimillima Inductio inde formanda – Auctore Daniele Bernoulli – Acta Acad. Scient. Imper, Perop.ae pro anno 1777. Pars Prior. Petropoli 1778.* §. 1. Astronomis potissimum, genti sagacissimae scrupulose dimidiandas proponam hesitationes, quas mihi aliquoties feci ». — *Fin.* « *De Vera Proportione Circuli ad Quadratum circumscriptum in numeris rationalibus a Gothofredo Guilielmo Leibnitio expressa – Acta Eruditorum Lipsiensium ann. 1682 ... Adnotata ...* ex numeris paribus; 3.º seriem (C) esse reciprocam quadratorum unitate minutorum ex numeris imparibus. »

VOLUME LI.

Misure varie tra mm. 284 × 192 e mm. 266 × 175 circa. Carte 118 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 1r, 20, 50v–56v, 89v, 108v, 109v, 118v. Scrittura autografa nelle cc. 1v, 57r–117r; il resto di scrittura corrente di copia. Soltanto figg. geometriche nelle cc. 108r, 109r, 118r.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di A. J. Lexell (cc. 2r–19v), L. Euler (cc. 21r–118r).

Alla c. 1v indice del volnme.

Com. « *De Integratione Equationis Differentialis:* $a^n d^n y + ba^{n-1\,gn-1} ydx + ca^{n-2\,gn-2} ydx^2 + \ldots + rydx^n$ [1] $= Xdx^n$ *Auctore And. Joh. Lexell.* 1. Ex occasione aequationis differentialis $a^4 d^4 y - ydx^4 = 0$, cuius integrali inveniendo nuper eram intentus ». — *Fin.* « *De Motu Globi heterogenei super plano horizontali, una cum dilucidationibus necessariis super motu vacillatorio – Ejusdem* [*L. Euler*]. *Ibidem* [*Nova Acta Acad. Scient. Imp. Petrp:ae Tom. I. ad annum 1783 – Petrop. 1787.*] ... secundo ex supra traditis elucet fore $l = \frac{k\,k}{c}$; et pro casu tertio $l = \frac{(a-c)^2 + kk}{c}$. »

VOLUME LII.

Mm. 276 × 176 circa; di maggiore misura e ripiegata la c. 17. Carte 101 più 2 guardie, numerate recent. a matita. Bianche le cc. 1r, 14–16, 38, 47v–50v, 59v–61v, 98–101. Scrittura autografa. Soltanto figura di apparecchio alla c. 17r.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di D. Bernoulli (cc. 2^r–13^v, 17^r, 62^r–87^r), L. Euler (cc. 18^r–59^r, 87^v–97^v).

A c. 1^v indice del volume.

Com. « *Expositio Theoretica Singularis Machinae Hydraulicae Tiguri Helvetiorum exstructae. Auctore Dan. Bernoulli. Nov. Comm. Acad. Scient. Imp. Petrop.^{ae} tom. 17. pro ann. 1772. – Petrop. 1773.* §. 1. Machinam, de qua nobis sermo erit, non dubito inter ingeniosissimas referre: inventorem ». — *Fin.* « *De summatione serierum, in quibus terminorum signa alternantur – Auctore L. Eulero – Nova Acta Ac. Sc. Imp. Petrop.^{ae} Tom. II. ad ann. 1784 – Petr. 1788 ... Extrait ...* été donnée de la méthode en général dans le sommaire du premier (?) Problème ».

VOLUME LIII.

Misure varie tra mm. 285 × 200 e mm. 184 × 111 circa; di maggiori misure e ripiegate le cc. 26, 37, 48–50, 94. Carte 255 più 2 guardie, numerate origin. in cc. *1–15* (cc. 1–15), *16–136* (17–137), *138–255* (cc. 138–255). Bianche nel complesso 63 cc. e 29 pp. Scrittura autografa, oltre a qualche nota, nelle cc. 7^{r-v}, 57^v–59^v, 83^r–87^v, 95^r–115^v, 136^r–137^r, 139^r–158^v, 173^r–177^v, 181^v–183^r, 186^v–187^r, 189^v–192^r, 241^r, 243^r–244^v, 247^r–250^v, 251^r–253^v, 255^r. Soltanto figg. geometriche nelle cc. 16^r, 17^r, 26^r, 37^r, 48^r, 49^r, 50^r, 70^r, 71^r, 72^r, 79^r, 80^r, 81^r, 94^v.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

I. Articoli, note, estratti di opere di altri autori, estratti di periodici vari, per lo più a stampa.

Si distinguono nel complesso: Nota anon. dal tit. *De Collocatione instrumenti quod appellatur* des passages (cc. 1^r, 4^r–6^r), D. Bernoulli (cc. 9^r–13^r, 17^r), L. Euler (cc. 18^r–26^r, 28^r–37^r, 205^r–227^v, 241^v), J. Hermann (cc. 38^r–50^r), A. C. Clairaut (cc. 61^r–81^r), F. Jacquier (cc. 184^r–187^r), Cl. L. Genneté (cc. 233^v–236^v), *Istruzione Militare del Re di Prussia per li suoi generali, tradotta dal tedesco dal Sig.^{r}* [*G. R.*] *Faesch. Francfort–Lipsia* [*1761*], (cc. 236^v–241^r).

II. Testi e note originali di G. F.

Si distinguono nel complesso: Appendice ed Osservazioni a problemi di calcolo integrale (cc. 51^r–59^v), Indirizzo di omaggio a Crescentino Baviera de' marchesi di Montaldo di Asti (cc. 83^r–87^v, con altra copia incompl. alle cc. 89^r–90^v) degli *Analyseos Sublimioris Opuscula* (c. 92^r) e precisamente *De Formularum quarumdam Trigonometricarum Integratione* (cc. 95^r–115^v), *De Theoremate Rogerii Cotes, ejus usu, utilitate, praestantia* (cc. 94^v, 136^r–158^v), *De invenienda Formula Radii Osculatoris in Curvis ad umbilicum relatis*

ex data Formula ejusdem in Curvis relatis ad axem, eruendisque inde Curvarum Evolutis (cc. 94^{v}, 173^{r}–177^{v}), Riflessioni sui mezzi di ingrandimento della vista (cc. 247^{r}–250^{r}), *Dei venti regolati* (cc. 251^{r}–252^{v}).

Il volume:

Com. « *De collocatione instrumenti, quod appellatur* des passages ... Instrumentum *des passages* appellatur telescopium mobile circa axem, suo axi perpendicularem collocatum ». — *Fin.* « *Plin. Hist. Nat. L.XXIV. cap. I* ... esse remedia parata vulgo, inventu facilia, ac sine impendio, ex quibus vivimus. »

Volume LIV.

Misure varie tra mm. 278 × 194 e mm. 256 × 180; di maggiore misura e ripiegate le cc. 18, 19 e 67 alla quale è incollato al margine un doppio foglio. Carte 89 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 1^{r}, 17^{v}, 18^{v}, 19^{v}, 20, 40, 50^{v}, 66^{v}, 67^{r}. Autografe, oltre a note sparse, le cc. 1^{v}, 68^{r}–89^{v}. Soltanto figg. di apparecchi e geometriche nelle cc. 18^{r}, 19^{r} e nel foglio incollato alla c. 67.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli ed estratti di articoli ed opere a stampa di Ch. A. de Coulomb (cc. 2^{r}–19^{r}), J. L. Lagrange (cc. 21^{r}–50^{r}), G. Monge (cc. 51^{r}–67^{r}), J. D. Zylius (cc. 68^{r}–72^{v}), A. G. Kästner (cc. 73^{r}–80^{r}), J. F. Pfaff (cc. 80^{v}–81^{v}), J. F. Hennert (cc. 82^{r}–89^{v}).

A c. 1^{v} indice del volume.

Com. « *Tratto dalla Théorie des Machines simples en ayant égard au Frottement de leurs parties, et à la roideur des cordages ... Par M. Coulomb ... Mém. de Math. et de Phys. presentés* [*à l'Académie des Sciences de Paris*] *Tom. X. Paris 1785* ... Il suit du calcul de tous ces essais, que la force qui ». — *Fin.* « *Dallo stesso Foglio* [*Allgemeine Litteratur – Zeitung*] – *Num. 373. anno 1796. Dissertation sur la Fortification permanente, la fortification de Campagne et la Portée des Bombes ... par M. Hennert ... 1795. Utrecht. 8°* ... esatte, le quali di nuovo servono a vicenda per rettificar la teoria. »

Volume LV.

Misure varie tra mm. 277 × 211 circa; di maggiore misura e ripiegate le cc. 17, 18, 38, 85. Carte 208 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Numer. origin. in 18 pp. nelle cc. 197^{r}–205^{v}. Bianche le cc. 17^{v}, 18^{v}, 19^{r}, 38^{v}, 85^{v}, 90^{v}–91^{v}, 109^{r}, 206–208. Scrittura autografa. Soltanto figg. geometriche nelle cc. 17^{r}, 18^{r}, 38^{r}, 85^{r}.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli ed estratti di articoli: Anonimo dal tit. *Sopra la Trattrice* (cc. 2^{r}–3^{r}), A. C. Clairaut (cc. 3^{v}–18^{r}), A. J. Lexell (cc. 19^{v}–38^{r}), L. Euler (cc. 39^{r}–

56^r, 60^r–78^r, 92^r–95^r, 152^r–163^r), D. Bernoulli (cc. 56^v–59^v), G. Cramer (cc. 78^v–86^r), N. Maskelyne (cc. 86^v–90^r), Ch. Bossut (cc. 95^v–99^v), P. S. de Laplace (cc. 100^r–118^v, 182^r–196^r), J. L. Lagrange (cc. 119^r–145^v, 163^v–181^v), N. de Beguelin (cc. 146^r–151^v). Seguono alle cc. 197^r–205^v alcune Note sulla forza d'attrazione, probabilmente originali del F.

Alla c. 1^{r-v} indice del volume.

Com. « *Sopra la Trattrice.* Se un battello è lontano dalla riva della lunghezza d'una certa corda ». — *Fin.* « [Note sulla forza d'attrazione] ... *XI^a. Attrazione della stessa corona circolare sopra un punto situato fra l'una e l'altra circonferenza* ... in quest'altra più semplice: $\Pi\left[\frac{a^3 - Rr^2}{a^2 R} + \frac{3}{2}\left(\frac{1}{2}\right)^2 \cdot \frac{a^7 - R^3 r^4}{a^4 R^3} + \frac{5}{3}\left(\frac{1.3}{2.4}\right) \cdot \frac{a^{11} - R^5 r^6}{a^6 r^5} + \text{etc.}\right]$ »

VOLUME LVI.

Misure varie tra mm. 270 × 201 e mm. 253 × 197; di diversa misura e ripiegate le cc. 77–79, 124–128. Carte 142 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 41^v–42^r, 72^v, 75, 76, 77^v, 78^v, 79^v, 112, 113, 124^v, 125^v, 126^v, 127^v, 128^v, 139^v–142^v. Scrittura autografa eccetto quella delle cc. 2^r–41^r. Soltanto figg. geometriche nelle cc. 77^r, 79^r, 124^r, 125^r, 126^r, 127^r, 128^r.
Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli ed estratti di articoli a stampa di L. Euler (cc. 2^r–41^r, 80^r–111^v), F. Mallet (cc. 42^v–50^v, 77^r), A. J. Lexell (cc. 51^r–65^v, 79^r), N. von Fuss (cc. 66^r–72^r, 78^r), Z. Nordmark (cc. 73^r–74^v, 77^r), P. L. Moreau de Maupertuis (cc. 114^r–129^v), P. Varignon (cc. 130^r–135^v), Ph. de La Hire (cc. 136^r–139^r).

A c. 1 indice del volume.

Com. « *Subsidium Calculi Sinuum Auctore L. Eulero = Nov. Comm. Acad. Scient. Imp. Petro.^ae Tom. V ad annum 1754 et 1755. Petropoli 1760.* Ex quo calculus sinuum in analysin est receptus, ita ut sinus, cosinus ». — *Fin.* « *Sopra la Costruzione delle Equazioni, colla risposta alle Difficoltà del Rolle. Estratto della Mem. di De la Hire fatto da Fontenelle – Ibidem* [*Mém. de l'Acad. R. des Sc. année 1710*] ... di questa pretesa universalità, e non si tratta che della sua verità. »

VOLUME LVII.

Misure varie tra mm. 278 × 184 e mm. 268 × 167 circa; di maggiori misure e ripiegate le cc. 39, 72, 135, 136, 217. Carte 217 numerate recent. a matita, più 2 guardie; numer. origin. in 24 pp. nelle cc. 181^r–192^v. Bianche le cc. 39^v,

69–71, 93v–98v, 120v, 136v, 138–140, 166v–167v, 175v, 178v–180v, 217v. Scrittura autografa eccetto quella delle cc. 181r–216v. Soltanto figg. geometriche e di apparecchi nelle cc. 39r, 72r, 135r, 136r, 175r, 217r.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli ed estratti di opere a stampa di L. Euler (cc. 1r–137v), J. L. Lagrange (cc. 141r–175r), F. J. von Gerstner (cc. 176r–178r), J. J. de Marguerie (cc. 181r–217r).

Com. « *Théorie complète des Machines qui sont mises en mouvement par la Réaction de l'eau – Par M. Euler – Mém. de l'Acad. R. des Sciences et Belles Lettres de Prusse année 1754. Berlin 1756.* Avendo già spiegato in alcune Memorie l'effetto, che la macchina proposta dal ». — *Fin.* « *Supplemento V Sopra Lo Stabilimento D'Una Nuova Teoria Della Resistenza De' Fluidi Per Mezzo Dell'Esperienza Del Sig. Marguerie* ... je crois qu'il ni a rien de mieux que d'en faire des nouvelles. »

VOLUME LVIII.

Misure varie tra mm. 268 × 200 e mm. 253 × 201 circa; di diverse misure e ripiegate le cc. 91–94. Carte 94 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 1r, 41v, 42, 88v–90v ed il verso delle cc. 91–94. Scrittura autografa. Soltanto figg. geometriche al recto delle cc. 91–94.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Attrui.*

Articoli a stampa di J. A. Euler (cc. 2r–41r), F. U. Aepinus (cc. 43r–50r), L. Euler (cc. 50v–88r, 91r, 92r, 93r, 94r).

A c. 1v indice del volume.

Com. « *Recherches des Mouvemens d'un Globe sur un Plan Horizontal – Par M. J. Albert Euler – Mém. de l'Acad. Roy. des Sciences et Belles-Lettres de Berlin. Année 1758. Berlin 1765.* Lorsqu'on veut chercher les loix du mouvement des corps, de quelque ». — *Fin.* « *Speculationes Analyticae – Auctore L. Eulero – Ibidem* [*Novi Comment. Acad. Scient. Imper. Petrop.ae Tom. XX. pro anno 1775. Petrop. 1776*] ... Id patet etiam ex nota serie $x^n = 1 + nlx + \frac{n^2 (lx)^2}{2} + \frac{n^3 (lx)^3}{2 \cdot 3} + \frac{n^4 (lx)^4}{2 \cdot 3 \cdot 4} +$ etc. »

VOLUME LIX.

Misure varie tra mm. 282 × 191 e mm. 275 × 169; di diverse misure e ripiegate le cc. 89, 90, 105. Carte 105 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 1r, 54v–57v, 77v, 88v, 89v, 90v, 91, 96–98, 103v–104v, 105v. Scrittura autografa eccetto quella delle cc. 99r–103r. Soltanto figg. geometriche alle cc. 89r, 90r e c. 105r.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli ed estratti di testi a stampa di J. L. Lagrange (cc. 2^r–54^r), W. L. Krafft (cc. 58^r–64^v), L. Euler (cc. 65^r–90^r), Ch. Bossut (cc. 92^r–95^v), A. G. Kästner (cc. 99^r–100^v e c. 105^r), J. A. Cousin (cc. 101^r–103^r e c. 105^r).

A c. 1^v indice non corrispondente all'attuale ordinamento del volume.

Com. « *Nouvelle Solution du probleme du mouvement de rotation d'un corps de figure quelconque qui n'est animé par aucune force accélératrice. Par M. De La Grange Nouv. Mem. de l'Acad. des Sciences et B. L. de Berlin pour l'année 1773, à Berlin 1775.* Ce probleme, l'un des plus curieux et des plus difficiles de la Mécanique ». — *Fin.* « *De Figura terrae Commentatio Auctore J. A. J. Cousin, Parisino* ... et ipse valor Π vel Π́, quod altera commentatione suo tempore uberius declarabitur ».

VOLUME LX.

Misure varie tra mm. 286 × 209 e mm. 235 × 171; di maggiori misure e ripiegate le cc. 19 e 51. Carte 198 numerate recent. a matita più 2 guardie. Bianche nel complesso 15 cc. e 13 pp. Scrittura autografa eccetto quella delle cc. 6^v–13^r, 169^r–173^r. Le cc. 19 e 51 contengono al recto disegni geometrici. La c. 25 è costituita da un carticino con disegni geometrici al recto, aderente alla c. 24^r. Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli ed estratti di opere, per lo più a stampa. Si distinguono nel complesso: Anonimo dal tit. *Saggio sulle Teorie de' Fregamenti nelle Macchine* (cc. 5^r–19^r), L. Euler (cc. 20^r–23^v, 25^r, 52^r–64^r, 87^v–95^r, 175^r–194^v), J. d'Alembert (cc. 24^v, 26^r–29^v), A. Lespinasse (cc. 37^r–41^v), D. Bernoulli (cc. 41^v–51^r), Anonimo dal tit. *Remarques sur les Mémoires Analitiques de M.le Comte Radicati de Coconat* (cc. 67^r–72^v), P. S. de Laplace (cc. 98^r–114^v), J. L. Lagrange (cc. 115^r–117^r), N. von Fuss (cc. 121^r–132^r), F. W. Herschel (cc. 132^v–137^r), A. M. Lorgna (cc. 139^r–148^v), P. Paoli (cc. 148^v–154^v), J. A. de Condorcet (cc. 156^r–173^v), F. Masères (cc. 195^r–197^r). Probabilmente originali di G. F. alcune Proposizioni sulle equazioni (cc. 79^r–87^r).

Nelle cc. 1^v–2^v indice non ordinato e incompleto del contenuto del volume.

Com. « *Saggio sulla Teoria de' Fregamenti nelle Macchine.* La irregolare scabrosità, la varia durezza ed estensione delle superficie de' corpi, la ». — *Fin.* « *Metodo di ritrovare col mezzo del teorema binomiale* ... [*di*] *Newton,*

un valore prossimo della serie infinita lentissimamente convergente $x + \frac{xx}{2} + \frac{x^3}{3} + \frac{x^4}{4} + \frac{x^5}{5}$ + etc. *allorchè x è prossimamente eguale ad 1. Di Francesco Maseres ... Philosoph. Transact. Vol. 68. ann. 1778. Part. II. London 1779* ... sommare siffatte serie sarà bene badare alla legge delle dette frazioni generatrici. »

VOLUME LXI.

Mm. 274 × 221 circa; di maggiore misura e ripiegata la c. 40. Carte 134 numerate recent. a matita, più 2 guardie ed 1 c. non numer. in principio. Bianche le cc. 37^v–39^v, 40^v–43^v, 72^v, 84^v–86^v, 104^v, 119^r–120^r, 125^v–126^v, 128, 133–134. Scrittura autografa. Soltanto figg. geometriche e di apparecchi alle cc. 40^r e 104^r.
Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli ed estratti vari di testi a stampa. Si distinguono nel complesso i seguenti autori: A. M. Legendre (cc. 1^r–37^r, 40^r), D. Bernoulli (cc. 44^r–56^r), L. Euler (cc. 56^r–72^r), P. S. de Laplace (cc. 73^r–84^r), Ch. A. de Coulomb (cc. 87^r–111^v), F. Callet (cc. 112^r–115^r), J. B. Biot (cc. 115^v–118^v), Anonimo dal tit. *De la détermination des Hauteurs par des Observations barometriques* (cc. 129^r–132^v).

Com. « *Memoria sopra l'integrazione per archi d'Ellisse – Del sig.r Le Gendre – Mém. de l'Acad. des Sciences de Paris année 1786. – Paris 1788.* Se si fa variare una trascendente per rapporto alle diverse costanti, che contiene ». — *Fin.* « *Tratto dal Mémorial topographique et militaire, rédigé au Dépôt général de la guerre. N° I. Topographie. III. Trimestre de l'an X. à Paris an XI* ... sur des charbons ardens: on tient, à cet effet, le tube convenablement incliné. »

VOLUME LXII.

Mm. 260 × 205 circa; di maggiore misura e ripiegata la c. 70. Carte 74 numerate recent. a matita, più 1 c. non numer. in princ. bianca al recto e 2 guardie. Bianche le cc. 26^v, 27^v, 57^r, 70^v, 73, 74. Scrittura autografa nelle cc. 31^r–33^v, 49^v–69^v, 71^r–72^v. Soltanto figg. geometriche nelle cc. 26^r, 70^r. Sbiadite per umidità le ultime cc.
Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli ed estratti di articoli a stampa. Si distinguono nel complesso testi di P. S. de Laplace (cc. 1^r–32^r, 32^v–33^v, 49^v, 51^r–56^v), N. de Beguelin (cc. 34^r–49^r), L. Euler (cc. 57^v–72^v).

Nel verso della c. non numer. indice autografo del contenuto del volume.

Com. « *Mémoires de Mathématique et de Physique presentés à l'Academie Royale des sciences, par divers savans ... Année 1773. tome VII. A Paris ... MDCCLXXVI. Recherches 1°. Sur l'Integration des Equations differentielles aux differences finies ... 2°. Sur le principe de la Gravitation universelle ... Par M. de la Place ...* 1. Les premieres recherches que l'on a faites sur la sommation des progressions ». — *Fin.* « *Estratto della precedente Memoria* [*Considerationes super Traiectoriis ... Auctore L. Eulero – Nova Acta Acad. Scient. Imp. Petrop.*^{ae} *– Tomus I. ad ann. 1783 – Petrop. 1787*] ... l'equazione differenziale che contiene la relazione fra le coordinate delle Curve seganti ».

VOLUME LXIII.

Misure varie tra mm. 273 × 201 e mm. 258 × 199 circa; di maggiori misure e ripiegate le cc. 99–103. Carte 121 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 1^r, 6^v–9^v, 56^v–57^r, 93^v–98^v, il verso delle cc. 99–103, 110^v, 113, 118^v–121^v. Scrittura autografa, eccetto quella delle tavole al recto delle cc. 99–103.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli ed estratti di articoli a stampa di P. S. Lagrange (cc. 2^r–3^v, 10^r–103^r, 111^r–117^r), Ch. A. Vandermonde (cc. 104^r–110^r).

A c. 1^v indice del contenuto del volume, nel quale non sono compresi due teoremi di geometria applicata alla cinematica con relative dimostrazioni (cc. 4^r–6^r) ed un problema su una funzione razionale ed intera di X (cc. 117^v–118^r).

Com. « *Recherches sur la Maniere de former des Tables de Planetes, d'après les seules Observations. Par M. De La Grange. Mém. del'Acad. Roy. des Sciences de Paris année 1772 Premiere Partie. Paris 1775.* On s'occupe depuis longtemps à rechercher *a priori* les inégalités des mouvemens des ». — *Fin.* « Dalla *Mémoire sur l'utilité de la méthode de prendre le milieu entre les résultats de plusieurs observations; dans lequel on examine les avantages de cette méthode par le calcul des probabilités ... Par M. De La Grange. Miscell. Taurin. tom. 5* ... $+ \frac{n(n-1)}{2}(\Pi + 1 - 2p)$ $(\Pi + 2 - 2p) \ldots (\Pi + n - 1 - 2p) - \frac{n(n-1)(n-2)}{2 \cdot 3}(\Pi + 1 - 3p)$ $(\Pi + 2 - 3p) \ldots (\Pi + n - 1 - 3p) + \text{etc.})$. »

VOLUME LXIV.

Misure diverse tra mm. 280 × 222 e mm. 256 × 216 circa. Carte 140 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 139ᵛ–140ᵛ. Scrittura autografa.
Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli ed estratti di articoli a stampa di L. Euler (cc. 2ʳ–51ʳ, 62ᵛ–73ᵛ, 87ᵛ–96ᵛ, 99ᵛ–116ʳ, 132ᵛ–139ʳ), A. J. Lexell (cc. 51ᵛ–62ʳ), N. von Fuss (cc. 74ʳ–87ʳ, 125ʳ–128ʳ), F. Th. Schubert (cc. 97ʳ–99ʳ, 128ᵛ–132ʳ), W. L. Krafft (cc. 116ᵛ–120ᵛ), M. Platzmann (cc. 121ʳ–125ʳ).

Alla c. 1ʳ⁻ᵛ indice del volume.

Com. « *Ricerche sopra l'effetto d'una Macchina Idraulica proposta dal Sig.ʳ Segner ... – di L. Eulero – Mém. de l'Acad. Roy. des Sciences et Belles Lettres de Berlin – Année 1750. tom. VI. Berlin 1752.* Questa macchina è composta d'un vaso cilindrico, il cui asse tiene una ». — *Fin.* « *De Methodo Tangentium Inversa ad Theoriam Solidorum translata Auctore L. Eulero. Nova Acta Acad. Scient. Imp. Petrop.ᵃᵉ. Tom. VI. ad ann. 1788. Petropoli 1790* ... atque in hoc consistit solutio supra data problematis generalis post §. 28 propositi. »

VOLUME LXV.

Misure varie tra mm. 276 × 176 e mm. 63 × 176 circa; di maggiore misura e ripiegata la c. 89ᵇⁱˢ. Carte 151 numerate recent. a matita, più 2 guardie; alla c. 89 segue una c. numer. 89ᵇⁱˢ. Bianche nel complesso 9 cc. e 14 pp. Scrittura autografa eccetto quella delle cc. 3ʳ–41ʳ che portano, tuttavia, qualche nota di mano del F. Soltanto figg. geometriche al recto delle cc. 42–45, 89ᵇⁱˢ.
Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di L. Euler (cc. 3ʳ–11ᵛ e 42ʳ, 12ʳ–18ᵛ e 43ʳ, 19ʳ–31ᵛ e 44ʳ, 46ʳ–57ᵛ, 68ʳ–72ʳ, 78ʳ–90ʳ, 92ʳ–116ᵛ), N. von Fuss (cc. 32ʳ–41ʳ e 45ʳ, 120ʳ–125ʳ), A. J. Lexell (cc. 59ʳ–67ᵛ), J. d'Alembert (cc. 73ᵛ–77ᵛ), W. L. Krafft (cc. 126ᵛ–132ᵛ e 134ᵛ–147ʳ).

Alle cc. 1ᵛ–2ᵛ indice del volume.

Com. « *Determinatio Onerum, Quae Columnae Gestare Valent Auctore L. Eulero – Acta Acad. Scient. Imper. Petrop.ᵃᵉ Pro anno 1778. Pars Prior – Petrop. 1780.* §. 1. In Tomo XIII. Actorum Academiae Berolinensis exhibui commentationem de vi columnarum; ubi ». — *Fin.* « *Disquisitio De Methodo construendi Tabulas pro motu Proiectilium in Aere resistente – Auctore W. L. Krafft. Ibidem* [*Acta Acad.ᵃᵉ Scient. Imp. Petrop.ᵃᵉ pro anno 1780. Pars Prior – Petropoli 1783*] ... 5568. ped. rhen., quae ab ea ex tabulis modo inventa sensibiliter non differt. »

VOLUME LXVI.

Misure diverse tra mm. 268 × 197 e mm. 247 × 197 circa. Carte 76 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 1^{r}, 20^{v}–23^{v}, 58^{v}. Scrittura autografa eccetto quella delle cc. 70^{r}–73^{v}.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli ed estratti di articoli a stampa di L. Euler (cc. 2^{r}–20^{r}, 24^{r}–58^{r}), B. Martin (cc. 59^{r}–69^{v}), [?] Devaux (cc. 70^{r}–73^{v}), [?] Boulard (cc. 74^{r}–76^{v}).

Alla c. 1^{v} indice del volume.

Com. « *De Solidis, quorum Superficiem in planum explicare licet. Auctore L. Eulero – Nov. Comm. Acad. Scient. Imper. Petrop.*^{ae} *tom. XVI. pro anno 1771. Petrop. 1772.* Notissima est proprietas cylindri et coni, qua eorum superficiem in planum explicare ». — *Fin.* « *Estratto della brevissima memoria di M.*^{r} *Boulard sopra la Forma e Costruzione de' Carri da trasporto* ... e all'uso introdotto nell'Inghilterra per ordine del governo fin dal 1754. »

VOLUME LXVII.

Misure diverse tra mm. 271 × 197 e mm. 261 × 198 circa; di maggiori misure e ripiegate le cc. 28, 55, 69 e 70. Carte 70 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 28^{v}, 29, 55^{v}, 56, 60, 65^{v}–68^{v}, 69^{v}, 70^{v}. Scrittura autografa nelle cc. 1^{v} (in parte), 57^{r}–65^{r}; il resto di mano di copia che porta tuttavia qualche nota del F. Soltanto figg. geometriche nelle cc. 28^{r}, 55^{r}, 69^{r} e 70^{r}.

Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di L. Euler (cc. 2^{r}–28^{r}, 30^{r}–55^{r}, 61^{r}–62^{v} e 69^{r}), A. C. Clairaut (cc. 57^{r}–59^{v}), N. von Fuss (cc. 63^{r}–65^{r} e 70^{r}).

Alla c. 1^{v} indice del volume.

Com. « *Principes De la Trigonométrie Sphérique Tirés De La Méthode Des Plus Grands Et Plus Petits Par M. Euler – Mém. de l'Acad. Roy. des Sciences et Belles Lettres de Berlin Année 1753 – Berlin 1755.* Puisqu'on sait que les arcs de grands cercles, tirés sur la surface ». — *Fin.* « *Solutio Problematis Geometrici Pappi Alexandrini Auctore Nicolao Fuss – Ibidem* [*Acta Acad. Scient. Imp. Petrop.*^{ae} *Pro anno 1780. Pars Prior – Petropoli 1783*] ... demonstrationem completam dedit Cel. Castillon in Actorum Academiae Regiae Borussicae – Tomo pro Anno 1776. »

VOLUME LXVIII.

Misure diverse tra mm. 274 × 200 e mm. 257 × 205 circa. Carte 78 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 1r, 62, 78v. Scrittura autografa nelle cc. 1v, 63r–78v, il resto di mano di copia che porta, tuttavia, qualche nota del F. Al margine della c. 62 incollato un foglietto, bianco al verso, con fig. geometrica. Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa di L. Euler.

Alla c. 1v indice del volume.

Com. « *De Valore Formulae Integralis* $\int \frac{z^{m-1} \pm z^{n-m-1}}{1 \pm z^n} dz$ *Casu Quo Post Integrationem Ponitur* $z = 1$. *Auctore L. Eulero – Comment. Acad. Scient. Imper. Petropolitanae Tom. XIX. pro Anno 1774. Petropoli 1775.* § 1. Hic mihi propositum est, duo insignia theoremata, ad quae jam dudum(a) ex ». — *Fin.* « *De Insignibus Proprietatibus Unciarum Binomii ad Uncias quorumvis Polynomiorum extensis – Auctore L. Eulero – Acta Ac. Sc. Imp. Petrop.ae pro anno 1781. Pars Posterior – Petropoli 1785* ... esse $\int \frac{dx}{\sqrt{u}} = \sqrt{\Pi}$, et $\int dx \sqrt{u} = \frac{1}{2} \sqrt{\Pi}$, denotante scilicet Π peripheriam circuli, cuius diameter = 1. »

VOLUME LXIX.

Misure diverse tra mm. 271×200 e mm. 257×192 circa. Carte 90 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 65v, 81v, 88v–90v. Scrittura autografa nelle cc. 57r–80v, 83r–88r, il resto di mano di copia. Soltanto figg. geometriche nelle cc. 81r e 82r-v.
Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli ed estratti di articoli a stampa di [P. S. de Laplace] (cc. 1r–56v), N. von Fuss (cc. 57r–61r), L. Euler (cc. 61v–62v, 66r–88r), M. Golovin (cc. 63r–65r). Per l'inizio del primo articolo v. il vol. LXXII alle cc. 23r–47v.

Com. « [*Mémoire Sur Les Probabilités Par M. de la Place – Histoire De L'Académie Royale Des Sciences ann. 1778. Paris, 1781 ... XIII* ...* relative]ment à leur facilité, on rétombe évidement dans le cas du Problème précédent ». — *Fin.* « *De Miris Proprietatibus Curvae Elasticae seu aequatione* $y = \int \frac{xx\,dx}{\sqrt{(1 - x^4)}}$ *contentae – Auctore L. Eulero – Acta Ac. Soc. S. I. Petrop. pro anno 1782. Pars Posterior – Petrop. 1786* ... quam inter applicatas docuimus, simili modo ad curvas elasticas obliquangulas traduci poterunt. »

VOLUME LXX.

Misure diverse tra mm. 272 × 204 e mm. 254 × 191; di maggiori misure e ripiegate le cc. 5, 48, 49, 108, 131, 132. Carte 132 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 5^v, 15, 26^v–27^v, 47, 48^v, 49^v, 54^v, 96^v, 97^v, 108^v, 120^v–124^v, 130, 131^v, 132^v. Scrittura autografa nelle cc. 1^{r-v}, 19^r–26^r, 50^r–107^v, 125^r–129^v, il resto di più mani con qualche nota del F. Soltanto figg. geometriche nelle cc. 5^r, 48^r, 49^r, 108^r, 131^r, 132^r. Figg. geometriche a stampa nelle cc. 96^r e 97^r.
Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli a stampa e note varie, fra i quali si distinguono gli articoli di L. Euler (cc. 2^r–33^v, 55^r–80^r, 98^r–108^r, 125^r–129^r), F. U. Aepinus (cc. 33^v–49^r), P. Varignon (cc. 80^v–97^r) e la Nota dal tit. *Saggi di Matematica di P. B.* (cc. 109^r–120^r, 131^r, 132^r).

A c. 1^{r-v} indice del volume.

Com. « *Commentarii Academiae Scientiarum Imperialis Petropolitanae. Tomus VIII. Ad Annum 1736 Petropoli 1741. Methodus universalis serierum convergentium summas quam proxime inveniendi. Auctore Leonh. Eulero* §. 1. Incidi jam pridem in peculiarem serierum summas proxime inveniendi modum, qui integratione ». — *Fin.* « *Acridofagi* ... gamberi di mare; e quella di Beza, che legge ἄχριδις, pere selvaggie. »

VOLUME LXXI.

Misure diverse tra mm. 269 × 203 e mm. 251 × 205 circa; di maggiore misura e ripiegata la c. 67. Carte 91 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 1^r, 2^v, 33, 34, 67^v, 90^v, 91. Autografe le cc. 1^v, 35^r–58^v, 68^r–90^r; il resto di mani di copia.
Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli ed estratti di articoli a stampa di J. L. Lagrange (cc. 2^r–32^v), D. Bernoulli (cc. 35^r–45^v), L. Euler (cc. 46^r–58^v, 68^r–87^v), F. Pasumot (cc. 59^r–67^r), A. G. Kästner (cc. 88^r–90^r).

A c. 1^v indice del volume.

Com. « *Nouveaux Mémoires De L'Academie Royale Des Sciences Et Belles-Lettres. Année MDCCLXXIX. A Berlin MDCCLXXXI. Sur Differentes Questions D'Analyse relatives à la théorie des intégrales particulieres. Par M. De La Grange.* La théorie des intégrales particulieres est une branche aussi importante que féconde ». — *Fin.* « *Abraham Gotthelf Kaestner Problema ad Geometriam Practicam pertinens ... Acta Acad. Elect. Moguntinae Scientiarum Utilium ... Ad*

ann. 1784–1785 - Erfurti 1786 ... optima videtur, cognoscendae altitudinis, ad cuius cervicem cum instrumento goniometrico perveniri potest. »

VOLUME LXXII.

Misure diverse tra mm. 262 × 196 e mm. 252 × 195 circa. Carte 47 numerate recent. a matita, più 1 c. bianca non numer. in princ. e 2 guardie. Bianche le cc. 17–19. Scrittura di copia di 15–22 linee. Al margine della c. 17 incollato un foglietto, bianco al verso, contenente figg. geometriche.
Nel dorso il tit. *Matematica Analisi D'Opere Altrui.*

Articoli ed estratti di articoli a stampa di P. A. Dionis du Séjour (cc. 1^r–17^r), Anonimo dal tit. *Sur les Probabilités* (cc. 20^r–22^v), P. S. de Laplace (cc. 23^r–47^v; per la contin. di questo artic. v. il vol. LXIX alle cc. 1^r–56^v).

Com. « *Astronomie. Suite Des Méthodes Analytiques Pour résoudre les Problèmes d'Astronomie.* M. Du Séjour avoit appliqué jusqu'ici ses Méthodes analytiques aux Problèmes qui ». — *Fin.* « *Mémoire Sur Les Probabilités Par M. de la Place ... XIII* ... moindre, qu'elles sont plus grandes: si l'on n'a aucune autre donnée relativement* ».

VOLUME LXXIII.

Misure varie tra mm. 295 × 199 e mm. 68 × 154; di maggiori misure e ripiegate le cc. 46, 65, 66, 75, 91. Carte 375 numerate recent. a matita più 2 guardie; alla c. 140 aderente un carticino segnato 140 *bis*. Numerazioni originali nelle cc. 67^r–72^r (*13–18*), 150^r–151^v (*I–IV*), 152^r–156^r (*1–9*), 172^r–183^r (*2–13*), 191^r–196^r (*7–12*), 197^r–201^r (*29–33*), 202^r–207^r (*23–28*), 208^r–209^r (*34–35*), 210^r–211^r (*42–43*), 226^r (*35* già *18*), 227^r–232^r (*1–6*), 235^r–241^r (*7–13*), 243^r–258^r (*14–29*), 259^r–262^r (*31–34*), 264^r–265^r (*36* già *19* e *37*), 348^r–354^v (*1–14*). Bianche nel complesso 58 cc. e 48 pp. Scrittura autografa eccetto quella delle cc. 20^r–41^r, 63^r–64^v, 75^{r-v}, 93^r–96^v, 133^r–140^v (con qualche nota autogr.), 161^r–168^v, 171^r–183^r, 185^r–189^r (con aggiunta autogr.), 202^r–207^r (con tit. autogr.), 210^r–211^v, 301^r–302^v, 329^r–330^r, 341^r–346^r. Soltanto figg. geometriche nelle cc. 7^r, 46^r, 50^r, 65^r, 66^r, 102^r, 142^r–143^r, 149^r, 263^v, 292^r. Diversi spostamenti di carte nella rilegatura.
Nel dorso il tit. *Matematica Miscellanea.*

I. Testi vari di altri autori o senza indicazione d'autore.

Si distinguono nel complesso i testi seguenti: Articolo di F. Mallet sulla *Integrazione dell'equazione* $ddu + a^2\, udv^2 = Pdv^2$ (cc. 8^{r-v}, 12^r–13^v), *Osservazioni sopra una maniera di far convergere le serie* (cc. 63^r–64^v), *De L'Equilibre des Voussoirs en general* (cc. 93^r–96^v, 142^r–143^v), Articolo di D. Melanderhielm con risoluzione di un problema di cinematica

(cc. 161^{r}–168^{v}, coll'aggiunta di *Note, e Supplementi* del F.), Articolo dello stesso sulle integrazioni di equazioni differenziali di primo e secondo grado (cc. 315^{r}–321^{v}, 327^{r-v}, 9^{r}–11^{v}), Teorema, definizioni e problemi sui valori massimi e minimi delle funzioni (cc. 171^{r}–183^{r}), *Memorie tratte dalla storia dell'Algebra* di P. Cossali(cc. 341^{r}–346^{r}).

II. Testi di G. F. oppure a lui attribuibili.

Si distinguono nel complesso: Riassunti di dissertazioni varie e relativa prefazione (cc. 1^{r}–4^{r}), Note e teoremi relativi al centro di oscillazione (cc. 20^{r}–41^{r}, 46^{r}), *Sopra i Conoidi asintotico–iperbolici* (cc. 54^{r}–56^{r}), *Articolo III. Sopra la Spirale Iperbolica* (cc. 67^{r}–72^{v}), Discussione di principi di cinematica (cc. 76^{r}–83^{v}), Teoremi sulla pressione di sfere eguali ed omogenee sovrapposte (cc. 99^{r}–101^{r}, 102^{r}), *Sopra la pressione delle Porte contro i loro arpioni* (cc. 104^{r}–105^{v}), Teorema sul rapporto di due grandezze variabili (cc. 106^{r}–107^{v}), *Sopra la pretesa distinzione fra il nulla reale, e il nulla immaginario* (cc. 110^{r-v}, 47^{r}–50^{r}), Sopra *il Problema di determinare la velocità, con cui esce l'acqua da un'apertura fatta nella base e nelle sponde d'un vaso* (cc. 112^{r}–117^{v} incompl.), Problema sulla determinazione *della più corta distanza* tra due rette (cc. 118^{r}–120^{r}), *Discorso sopra la Teoria della Resistenza de' Solidi* (cc. 133^{r}–140^{v}), Note di meccanica ed in particolare sulla spinta delle volte (cc. 140 *bis*^{r}–141^{v}, 146^{r}–148^{r}, 149^{r}, 150^{r}–156^{r}), Discorso sulla *applicazione della Geometria allo schiarimento ed interpretazione di qualche memorabil passo di antico classico Autore* (cc. 157^{r}–160^{v}), *Sopra alcune particolarità concernenti la gravità terrestre* (cc. 185^{r}–189^{r}), *Articolo II. Sopra le Concoidi* (cc. 191^{v}–196^{r}), *Articolo VI. Sopra l'integrazione dell'equazione fondamentale del Problema de' tre corpi* (cc. 197^{r}–201^{r}), *Articolo V. Sopra alcuni Integrali determinati, cioè presi dentro certi limiti assegnati* (cc. 202^{r}–207^{r}), *Articolo VII. Problema di economia domestica* (cc. 208^{r}–209^{v}), Nota sopra la densità dell'aria (acef. cc. 210^{r}–211^{v}), Teorema sui rapporti fra l'angolo di refrazione e l'angolo d'incidenza (acef. cc. 214^{r}–215^{v}), Problemi sulla forza d'attrazione (cc. 216^{r}–224^{v}, 303^{r}–309^{r}), *Articolo X Sul Moto Curvilineo in un sol piano* (cc. 227^{r}–229^{r}), *Articolo XI. Sul Moto Curvilineo in differenti piani* (cc. 230^{r}–237^{v}), *Articolo XII Sulle Trajettorie in un piano, ossia a semplice curvatura* (cc. 238^{r}–250^{r}), *Articolo XIII Sulle Trajettorie in differenti piani, ossia a doppia curvatura* (cc. 251^{r}–258^{v} incompl. alla fine), *Articolo XIV Riflessioni sopra la vera nozione della Forza centripeta, centrifuga, procentrifuga e di alcune normali* (cc.

259^{r}–262^{v}, 226^{r-v}, 263^{v}, 264^{r}–265^{r}), Problema su un'equazione differenziale (cc. 266^{r}–267^{v}, 16^{r}–17^{r}), Teoremi e problemi sopra gli sferoidi (cc. 268^{r}–292^{r}, 299^{r-v}, incompl.), *Argomento geometrico di Gio. Bernoulli contro l'attrazione Newtoniana* (cc. 293^{r}–295^{r}), *Soluzione d'una difficoltà, risguardante la parabola descritta dai projetti terrestri* (cc. 297^{r}–298^{v}), *Sopra i rettangoli e cilindri massimi inscritti alle Sezioni Coniche, e ai loro Conoidi* (cc. 331^{r}–334^{v}), *Sopra il Solido generato dalla rivoluzione dell'Ellisse attorno ad uno de' suoi diametri* (cc. 335^{r}–340^{v}), *Sopra la legge della forza centripeta proporzionale alle semplici distanze dal centro* (cc. 347^{r}–354^{r}), Rettifica di un errore occorso a F. de Lana e risoluzione di problemi vari inerenti le proprietà dei globi aerostatici (cc. 359^{v}–371^{r}).

Il volume:

Com. « *Prefazione.* Lo spirito di Sistema, che ormai si va insensibilmente introducendo tra i ». — *Fin.* « *Problema* ... onninamente determinata la posizione del punto ricercato A rispetto ai tre dati: *Il che era etc.* »

VOLUME LXXIV.

Misure varie tra mm. 304 × 213 e mm. 85 × 126; di maggiori misure e ripiegate le cc. 1–10, 44, 50, 123, 190, 191, 193, 230, 336, 363. Carte 391 numerate recent. a matita, più 2 guardie; aderente alla c. 297 la c. 297 *bis*. Bianche nel complesso 62 cc. e 45 pp. Autografe le cc. 1^{r}–6^{r}, 11^{r}–16^{r}, 32^{r}–41^{v}, 49^{v}, 51^{r}, 52^{r}, 53^{r}–57^{v}, 82^{r}–84^{v}, 89^{r-v}, 97^{r}–116^{r}, 142^{r}–145^{r}, 180^{r}–181^{r}, 182^{r}–183^{r}, 184^{r}–187^{v}, 189^{r}, 192^{r}–194^{r}, 202^{r}–208^{r}, 211^{r}–219^{v}, 272^{r-v}, 274^{r}–282^{v}, 284^{r-v}, 286^{r}–292^{v}, 296^{r}–297^{r}, 309^{r}–319^{r}, 320^{r}–332^{v}, 334^{r-v}, 337^{r}–340^{v}, 343^{r}–351^{r}, 355^{r}–358^{v}, 361^{r}–362^{v}, 364^{r}–366^{r}, 367^{r}–371^{v}, 376^{v}–377^{r}; di Felice Fontana le cc. 87^{r}, 91^{r}–95^{v}, il resto di più mani. Soltanto figg. geometriche o di apparecchi nelle cc. 31^{r}, 50^{r}, 86^{r}, 138^{r}, 170^{r}, 178^{r}, 190^{r}, 191^{r}, 228^{r}, 229^{r}, 230^{r}, 231^{r}, 232^{r}, 269^{r}, 270^{r}, 271^{r}, 297 *bis*^{r}, 336^{r}, 353^{r}. A stampa le cc. 44^{r} (*Directions Pour se servir de la Lunette Galileene*, con testo anche in inglese), 123^{r} (tavola di ragguaglio di monete e misure fiorentine con monete e misure francesi), 363^{r} (*Prospetto Dei Battezzati Al Fonte Di S. Gio. Battista Di Firenze Dell'Anno MDCCCVIII*).

Nel dorso il tit. *Matematica Miscellanea.*

I. Testi vari di altri autori o senza indicazione d'autore.

Si distinguono nel complesso i testi seguenti: Articolo K. Chr. von Langsdorf in estratto di G. S. Klügel (cc. 1^{r}–6^{r}), Discorso sul *Calcolo delle probabilità* (cc. 7^{r}–10^{v}), Articolo di L. Euler (cc. 46^{r}–49^{r}, 50^{r}), Articolo di D. Melanderhjelm cc. 97^{r}–116^{r}), *Problema Ottico* (cc. 134^{r}–136^{v}, 138^{r}), *Sulla grandezza apparente degli oggetti* (cc. 198^{r}–200^{r}), Osservazioni al *Saggio del Sig.^{r} Bonati sul moto de' Fiumi inserito nel Trattato*

elementare d'Idrodinamica del Sig.^{r} Abate Bossut tradotto dal Francese colla giunta delle lezioni d'Idrodinamica del P. D. Gregorio Fontana (cc. 220^{r}–227^{v}, 228^{r}, 229^{r}, 230^{r}), Articolo di P. Varignon (cc. 237^{r}–243^{r}) seguito da un *Avvertimento importantissimo sul discorso precedente* (cc. 243^{r}–248^{r}), da *Avvertimento sulle formule integrali precedenti* (cc. 248^{v}–252^{r}), da *Altro Avvertimento ... sulle formole delle Forze Centrali* (cc. 252^{v}–254^{v}), da *Riflessione sull'equazione polare delle Sezioni Coniche* (cc. 254^{v}–256^{r}) e da un Problema sulla *formola della forza centrale nelle Trajettorie ... proposta da Varignon senza dimostrazione Nelle Mem. de l'Acad. des Sciences de Paris, année 1701* (cc. 256^{v}–263^{r}, con figg. comuni al testo delle cc. 237^{r}–263^{r} alle cc. 269^{r}, 270^{r}, 271^{r}), il tutto opera del F. (cfr. vol. VI, cc. 121^{r}–135^{r}), *Quelques Problêmes sur les Fondemens* (cc. 372^{r}–377^{r}).

II. Testi di G. F. oppure a lui attribuibili.

Si distinguono nel complesso: Problemi sulla forza d'attrazione con il tit. *De Sphaericorum Corporum Attractionibus* (cc. 11^{r}–16^{r}), *Sopra l'attrazione delle Linee, Aje, Corone Circolari* (cc. 22^{r}–31^{r}), Problemi e teoremi di cinematica (cc. 32^{r}–41^{v}), Problema sulla riduzione delle quantità immaginarie (cc. 53^{r}–57^{v}), *Problemi fisici* (cc. 69^{v}–78^{v}), Problemi di cinematica (in originale alle cc. 82^{r}–84^{v}, in copia alle cc. 58^{r}–62^{r}, 86^{r}), *Articolo XV Sopra le Forze Centrali nelle Curve* (cc. 124^{r}–132^{v}), *Sopra la massa di una sfera, composta di materia eterogenea, la cui densità varia da uno strato sferico all'altro in ragione di una qualunque potenza n delle distanze dal centro* (cc. 142^{r}–145^{r}), Sopra la misura della luce (cc. 146^{r}–169^{r}, 170^{r}, 183^{r}, 184^{r}–187^{v}, 189^{r}, 190^{r}, 191^{r}), *Sopra i rettangoli e cilindri massimi inscritti alle Sezioni Coniche, e ai loro Conoidi* (cc. 172^{r}–176^{r}, 178^{r}), Problemi interessanti il globo aerostatico (cc. 180^{r}–181^{r}, 182^{r-v}, 192^{r}–194^{r}), *Considerazioni sopra una Memoria ... del Cav. Lorgna* (cc. 202^{r}–208^{r}), *Sopra alcune particolarità delle Trajettorie* (cc. 211^{r}–219^{v}), *Ad Mechanicam Prolegomena* (cc. 272^{r-v}, 274^{r}–284^{r}), *Sopra alcuni Paradossi d'una nuova specie nella teoria delle Forze Centrali* (cc. 286^{r}–292^{v}), *Sulla macchina a specchi del Conte De Buffon* (cc. 309^{r}–319^{r}, 320^{r}–332^{v}, 334^{r-v}, 336^{r}, 337^{r}–340^{v}), Lettera senza destin. d. d. Pavia, 25 apr. 1783, sulle proprietà di una curva (cc. 343^{r}–349^{v}), Analisi dell'opera di A. M. Lorgna dal tit. *Principi di Geografia Astronomico-Geometrica* (cc. 355^{r}–358^{v}), *Quesito Idraulico* (cc. 361^{r}–362^{v}), *Sopra l'equazione d'una Curva; sopra la falsità di due famosi Teoremi; e sopra le Serie armoniche a termini*

infinitamente piccioli (cc. 366^{r}–371^{v}), *Metodo comune per la risoluzione delle equazioni quadratiche, e cubiche* (cc. 380^{r}–381^{v}), *Metodo per la risoluzione dell'equazioni cubiche complete, non aventi il secondo termine* (cc. 382^{r}–387^{v}), Teorema sulla velocità della luce (cc. 390^{r}–391^{v}).

III. Testi di FELICE FONTANA.

Essi sono: Esperienze da farsi colla calce (c. 87^{r}), *Sulla piccolezza delle molecole componenti l'Universo* (cc. 91^{r}–95^{v}), *Principi generali Della Solidità, e della Fluidità de' Corpi* (cc. 300^{r}–305^{r}), *Articolo di Lettera ... Sopra la Luce, la Fiamma, il Calore, ed il Flogisto* (cc. 305^{r}-307^{r}); cfr. C. Adami, *op. cit.* p. XLI.

Il volume:

Com. « *Lehrbuch der Hydraulik ... Von K. Chr. Langsdorf – Altenburg 1794. 1796.* Estratto *di* [*G. S.*] *Klügel.* Non vi sarà bisogno di veruna scusa, se si è finora differito ». — *Fin.* « *Teorema* ... risulta d'alçuni minuti quinti, e però affatto insensibile, stando 1625062458 : 1 : : 44553024000^{v}: $27^{v}\frac{1}{2}$. »

VOLUME LXXV.

Misure varie tra mm. 333 × 218 e mm. 151 × 101. Carte 243 numerate recent. a matita più 2 guardie. Numerazione origin. nelle cc. 1^{r}–4^{v} (pp. *9–16*), 5^{r}–16^{v} (pp. *37–60*), 17^{r}–22^{r} (cc. *64, 66, 67, 65, 68, 69*), 23^{r}–26^{v} (pp. *65–72*), 43^{r}–54^{v} (pp. *5–8, 17–36*), 55^{r}–59^{r} (pp. *61–64, 77–81*), 103^{r}–120^{v} (pp. *1–36*), 122^{r}–128^{v} (pp. *37–50*), 149^{r}–152^{v} (pp. *1–8*), 155^{r}–159^{r} (cc. *10–14*), 160^{r}–161^{v} (cc. *16–17*), 162^{r} (*9*), 167^{r} (*5*), 178^{r}–182^{r}, 184^{r} (cc. *40–41, 36–38, 39*), 185^{r} (*192*), 188^{r-v} (pp. *2–1*), 189^{v} (*11*), 190^{v} (*8*), 191^{v} (*9*), 198^{r}–200^{v} (cc. *59, 63, 64*), 201^{r}–204^{v} (cc. *19–22*), 207^{r-v} (pp. *17–18*), 212^{r-v} (pp. *5–6*), 214^{r}–215^{r} (cc. *193–194*), 224^{r}–228^{r} (pp. *XI–XIX*), 241^{r}–243^{v} (cc. *60–62*). Bianche nel complesso 15 cc. e 29 pp. Non autografe le cc. 17^{r} (in parte)–22^{v}, 27^{r}–28^{v}, 63^{r-v}, 67^{r}–72^{r}, 75^{r}–77^{r}, 96^{r}–97^{r}, 98^{r}, 99^{r}–100^{v}, 131^{r}–144^{r}, 176^{r-v}, 178^{r}–182^{v}, 184^{r-v}, 234^{r}–235^{v}, 237^{r}, 239^{r}. Forse di P. Ferroni le cc. 63^{r-v} (in parte), 229^{r}–233^{v}, 240^{v}. Di Felice Fontana le cc. 62^{r}, 79^{r-v}, 81^{r}, 82^{r}–86^{r}, 87^{r}, 101^{r}–128^{r}, 129^{r}, 186^{r}–187^{v}, 192^{r}–193^{v}, 208^{r}, 210^{r-v}, 236^{r}, 238^{r}. Soltanto figg. geometriche nelle cc. 144^{v}, 145^{v}, 146^{r}, 147^{r}–148^{v}, 206^{r}. Diversi spostamenti di cc. nella rilegatura.

Nel dorso il tit. *Matematica Miscellanea.*

I. Testi vari di altri autori o senza indicazione d'autore, in parte incompleti.

Si distinguono nel complesso i testi seguenti: Articolo di J. Hunter (acef. cc. 1^{r}–16^{v}, 23^{r}–26^{v}, 43^{r}–59^{r}, v. anche il vol. LXXIV, cc. 364^{r}–365^{v}), Appunti e frammenti di F. Fontana (cc. 27^{r}–28^{v}, 62^{r}, 79^{r-v}, 81^{r}, 82^{r}–86^{r}, 87^{r}), Articolo di M. Young (cc. 29^{r}–32^{v}, incompl.), Note anon. dal tit. *Considerazioni sulla formula frazionaria* $\frac{x^2 - a^2}{x - a}$, (cc. 101^{r}–102^{v}), *Riflessioni sopra gli infinitamente grandi* e *Sull'Infinito*, forse di

Felice Fontana (cc. 101^{r}–128^{r}, cfr. anche le cc. 129^{r}, 186^{r}–187^{v}, 192^{r}–193^{v}), Teoremi sull'elisse, l'iperbole e la parabola (acef. cc. 131^{r}–148^{v}), Quesito di idraulica (cc. 234^{r}–235^{v}, 237^{r}).

II. Testi di G. F. oppure a lui attribuibili, per lo più frammentari.

Si distinguono nel complesso: *Articolo XVII. Sopra alcune Formule relative alle dimensioni della Terra proposte da Maupertuis senza dimostrazione* (cc. 17^{r}–22^{v}), Problema sulla spirale logaritmica (cc. 34^{r}–36^{v}), Problema intorno al *determinare la velocità, con cui esce l'acqua da un'apertura fatta nella base e nelle sponde d'un vaso* (incompl. cc. 37^{r}–39^{r}, v. vol. LXXIII cc. 112^{r}–117^{v}), Annotazioni sul valore di una formula di calcolo integrale di L. Euler (cc. 67^{r}–72^{r}, 176^{r-v}), Orazione sui rapporti tra la matematica e la medicina (cc. 88^{r}–91^{v}), Problema sull'altezza del mercurio nel barometro *per qualunque luogo sopra il livello marittimo* (cc. 149^{r}–153^{v}, incompl.), Problemi sui valori massimi e minimi di diverse funzioni (cc. 154^{r}–169^{v}, incompl.), Memoria sulla rappresentazione dei settori immaginari del cerchio per mezzo dei settori immaginari dell'iperbole e viceversa (cc. 172^{r}–175^{v}, 221^{r-v}), *Articolo VIII. Sopra la densità e pressione dell'Atmosfera terrestre* (cc. 178^{r}–182^{v}, 184^{r-v} incompl.), *Formole generali della disposizione de' colori per qualunque numero di lenti* (cc. 183^{r-v}, 207^{r-v}), Nota sul *rapporto in cui cresce la densità dell'aria atmosferica* (cc. 189^{v}–191^{v}), *Articolo XVI. Sopra il moto rettilineo de' corpi attratti ad un centro, ed in un mezzo resistente* (cc. 198^{r}–200^{v}, 241^{r}–243^{v}), *Articolo IV. Sopra la misura di alcuni solidi e superficie rotonde* (cc. 201^{r}–204^{v}, 206^{r}), Teoremi e nota sui numeri infiniti (cc. 214^{r}–216^{v}), Nota sulle quantità immaginarie (cc. 218^{r}–219^{v}), Sulla misura della luce (cc. 224^{r}–228^{v}, incompl.).

Il volume:

Com. « * qualche cosa di più che la semplice triturazione. Le prime esperienze di ». — *Fin.* « *Problema IV.* Data la densità del mezzo a qualunque distanza dal centro della forza, e supposta la sua resistenza proporzionale al quadrato della velocità del mobile, determinare qual sarà quella forza centripeta, in virtù della quale cadendo il mobile nel centro metterà sempre lo stesso tempo a giugnervi qualunque sia la distanza, da cui parte ... *Cor. I.* Poichè $\frac{bdX}{\sqrt{(AX - XX)}}$ è $= \frac{2b}{A} \cdot \frac{\frac{1}{2} AdX}{\sqrt{(AX - XX)}}$, sarà * ».

VOLUME LXXVI.

Misure varie tra mm. 351 × 233 e mm. 206 × 143. Carte 43 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche le cc. 1v, 11v–15v, 25, 27r, 31v–36v. Scrittura autografa eccetto quella della c. 1r che è un biglietto d'invito inviato al F.
Nel dorso il tit. *Poesie e Prolusio*[*ni*].

Poesie e note varie di autori diversi, per lo più in lingua inglese.

Al n. *31* dell'elenco d'acquisto il volume è indicato come contenente *Poesie Inglesi, e Latine citate nella Biografia universale.* Esso contiene, oltre ad alcuni elenchi di termini inglesi (cc. 2r–5v, 37r–43v) con le relative traduzioni o illustrazioni, i seguenti testi:

1. [JOHN WILKES], An Essay on Woman, in three Epistles (cc. 6r–11r).
Cfr. l'ed. di Londra del 1763.

Com. « *Epistle I.* Awake ! my C... heave all things beside ». — *Fin.* « *Epistle III* ... The love of pleasure, and the love of sway. *Finis* ».

2. LUIGI LUPI, Poemetto anep. (cc. 16r–17r).
Cfr. *Serto Poetico Tessuto Dagli Arcadi Della Colonia Ligustica Al Serenissimo Giambatista Cambiaso Doge ... Di Genova.* Genova, 1772, pp. CCLXXI–CCLXXIII.

Com. « Ye Nine ! wich ne'er your aid did me refuse ». — *Fin.* « Let his life last to a hundred thousand days. »

3. FRANCESCO CAMPI, Poemetto anep. (cc. 17v–20v).
Cfr. *Serto Poetico* cit. pp. CCLXXVII–CCLXXXII.

Com. « As soon as virtue, and patristick mind ». — *Fin.* « Fame's worthy deeds only from Virtues flow. »

4. [EDMUND] WALLER, Brano dell'Elogio di O. Cromwell (c. 21r-v).
Con trad. francese; cfr. *A Panegyrick on Oliver Cromwell and his victories ... With Three poems on his death. Written by* [*John*] *Dryden,* [*Thomas*] *Sprat, and* [*Edmund*] *Waller.* London, 1709.

Com. « We must resigne ! Heav'n his great soul does claim ». — *Fin.* « The approching fate of their great ruler told. »

5. [O. REILLY ?], On the revolution of Sweden. Poemetto (cc. 22r–23r).
In fine la data *Paris, 30 Septembre 1772.* Il testo è accompagnato dalla traduzione francese.

Com. « Thrice happy Scheffer, may a foreign muse ». — *Fin.* « Shall reign imparadis'd in virtue's rays. »

6. ALEXANDER GERARD, Essai sur le goût (cc. 23^{v}–24^{v}).

Brani estratti dalla traduzione francese; cfr. l'ed. di Parigi del 1766.

Com. « Alexandre Gerard Docteur et Professeur en ». — *Fin.* « à la fois impossible et inutile. (*Voyages de Gulliver*). »

7. Brano dell'art. *Loire* estratto dalla *Encyclopédie, ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers.* Paris, 1751–1765 (c. 24^{v}).

8. E. F. DE SCHAPPER, Versi *Per Laurea in Medicina* (c. 26^{r-v}).

Con traduzione italiana. L'autore è indicato come *Eques Pomeranus.*

Com. « So recht ! wem seine Stunden ». — *Fin.* « Nach diesem, trotz dem Neib ! mit deinem Schatten decket ! »

9. [JOHN SCOTT] An Epistle from Ober[r]ea, Queen of Otaheite, to Joseph Banks, Esq. (cc. 27^{v}–31^{r}).

Con note. Cfr. l'ed. di Londra, 1774.

Com. « ... *Introduction.* The Editor of the following Epistle ». — *Fin.* « And waft one sigh to Otaheite's throne. »

VOLUME LXXVII.

Misure diverse tra mm. 285 × 199 e mm. 219 × 162; di maggiore misura e ripiegate le cc. 57, 142–144, 163, 226–235, 237–250. Carte 306 numerate recent. a matita, più 2 guardie. Bianche nel complesso 39 cc. e 33 pp. Autografe le cc. 66^{r}–69^{v}, 103^{r}–111^{r}, 113^{r}–114^{v}, 119^{r}–122^{v}, 136^{r}–141^{v}, 149^{v}, 153^{r}–161^{r}, 164^{r}–171^{v}, 193^{r-v}, 221^{r}–222^{r}, 224^{r}, 225^{r-v}, 227^{v}–229^{r}, 230^{r}–232^{v}, 233^{r} (in parte), 235^{r}–238^{r}, 239^{r}–256^{r}, 257^{r-v}, 279^{r} (in parte). 283^{v} (in parte). Di D. Falconi le cc. 134^{r}–135^{v}. Soltanto figg. geometriche e di apparecchi nelle cc. 142^{r} (a firma di C. Boncore), 143^{r} (idem), 144^{r}, 161^{r}, 163^{r}, 219^{r}. A stampa le cc. 299–306.

Nel dorso il tit. *Miscellanea di Autori Diversi.*

I. GUIDO SAVINI ' Orazione Per l'Aprimento degli Studi dell'Anno 1759 ' (cc. 1^{r}–11^{r}).

Cfr. G. S. *Prose e poesie.* Siena, 1800, pp. 24–43.

Com. « Io ho più volte Meco stesso ». — *Fin.* « altrui, e la Vostra vera Ignoranza. *Ho detto.* »

II. Dissertazioni varie. Adesp.

1. *Dell'Amabilità* (cc. 13^{r}–20^{v}).

Com. « Piacevol cosa è a leggere, ed ». — *Fin.* « a voi la cura di meditarli. »

2. *Discorso sopra il genio e sue qualità* (cc. 21^{r}–27^{v}).

Com. « Benche sotto i velami della favola ». — *Fin.* « chi hà in animo di superarlo. »

3. *Delle Lodi della Brutezza* (cc. 29^r–34^v).
Com. « Egli fù sempre costume di tutte ». — *Fin.* « in Grecia i tesori dell'Asia. »
4. *Delle Lode degl'occhi* (cc. 37^r–45^v).
Com. « Per niuna altra cagione pare a ». — *Fin.* « vostro diletto solamente è stato inteso. »
5. Della Costanza (cc. 47^r–51^v).
Com. « ... Fù già nella piccola Isola di ». — *Fin.* « scritto in questo mio rozzo divisamento. »

III. ANGELO MARIA QUERINI, ' Copia di Lettera scritta a Nostro Signore P. P. Benedetto XIV. in data delli 5 Agosto 1751 ' (cc. 53^r–55^v, 56^v).
Pubbl. da L. Fresco in appendice alle *Lettere inedite di Benedetto XIV al card. A. M. Q.* (*Nuovo Archivio Veneto* n. s. to. XIX, p. I (1910) pp. 207–213).

IV. [JACOPO] LANFREDINI, Lettera al Sacro Collegio s. d. (c. 57^{r-v}).
Scritta probabilmente nella sede vacante dopo la morte di Pp. Benedetto XIII (marzo–luglio 1730).
Com. « *Eminentissimi*: Il Gravissimo peso di venire alla ».

V. ' Dialogo tra Eusebio, Aristippo, ed Ermogene '. Adesp. (cc. 58^r–69^v).
Il testo presenta delle note di G. Fontana ed è nella sua ultima parte autografo.
Com. « *Eusebio*. Io son quasi sicuro, e scommetterei ». — *Fin.* « *Eusebio* ... sono liberi dai pregiudizi del volgo. »

VI. ' Dialogo Sopra il Moto de Pianeti '. Adesp. (cc. 72^r, 73^r–79^r).
Com. « *Aristippo*. Tant'è Zenone, sapete voi per qual ». — *Fin.* « *Aristippo* ... che ci fa partigiani del Filosofo inglese. *Fine*. »

VII. ' Dialogo Sopra l'Invenzione della Bussola '. Adesp. (cc. 82^r–85^v).
Com. « *Filocrate*. In somma conosco, che non v'è ». — *Fin.* « *Callistene* ... paesi non mai dall'antichità conosciuti ».

VIII. BARTOLOMEO PAZZI, ' Dissertazione sulla Rarefazione de' corpi cagionata dal caldo ' (cc. 87^r–90^v).
Com. « Il Carattere distintivo del fuoco non ». — *Fin.* « se ne contano più di 20. »

IX. Marchese REMEDI, ' Dissertazione sopra la rarefazione dei fluidi cagionata dal caldo ' (cc. 91^r–93^r).
Com. « Sebbene il fuoco come avete fin'ora ». — *Fin.* « umiliare la superbia dello spirito umano. *Il Fine* ».

X. SEMPRONIO CAROFINI, 'Sopra la polvere simpatica' (cc. 94^{r}–95^{v}). Il tit. è preceduto dall'indic. *Dissertazione 3^{a}* e seguito dalla data *1755.*
Com. « Plutarco, ricercando per qual motivo i ». — *Fin.* « por mente allo specioso vocabolo di *Simpatia.* »

XI. GREGORIO FONTANA, Note ed appunti diversi (cc. 103^{r}–114^{v}).
Com. « [Introduzione alla filosofia di Newton]. *Prefazione.* La Filosofia di M. Newton, alla quale ». — *Fin.* « Dall'Istor. Natur. di M. Buffon t. 3. Daubenton nella Descr. del Gab. del Re ... N. CDXIII ... a presso poco sotto la cicatrice. »

XII. SEMPRONIO CAROFINI, Dissertazione Sopra la Polvere Simpatica (cc. 115^{r}–116^{r}).
Cfr. il n. X.

XIII. Dissertazioni varie. Adesp.

1. *Solis Atmosphaera adeo interdum extenditur, ut cum Telluris Atmosphaera misceatur* (cc. 119^{r}–122^{v}).
Com. « §. 1. Fluidam Atmosphaeram circa solem existere probatissimis ». — *Fin.* « §. 19 ... a nullo alio Astronomo conspecta fuerit. »

2. *De Lunae incolis, eiusque Atmosphaera* (cc. 127^{r}–133^{r}).
Com. « Ex veteribus Philosophis nonnulli Lunae incolas ». — *Fin.* « jure ad alterationem terrestris referri possunt. »

3. *De Atmosphera Lunae* (cc. 134^{r}–135^{v}).
Com. « 1. An Luna sua propria circumambiatur atmosphera ». — *Fin.* « Eclypsi solari, explica ex dictis Cap°. II° n.° 7 ».

4. *Planetae primarii gravitant in Solem, Sol in singulos, illi etiam in se invicem; et ex hac mutua gravitate planetarii systematis phaenomena omnia feliciter derivantur* (cc. 136^{r}–141^{v}).
Com. « §. *1.* Ex combinatione vis projectilis, et centripetae ». — *Fin.* « §. *13* ... nec in hyperbolas possunt unquam degenerare. »

5. *Lucis sustantia est effluvium particularum a corporibus lucidis emanantium, et sese quaquaversum celerrime diffundentium* (cc. 145^{r}–149^{r}).
Com. « Lucem non pressione, ut Cartesius arbitrabatur ». — *Fin.* « corpore lucido, sed infinitam subtilitatem evincit. »

6. *De Elastrorum actione in aestimandis motorum corporum viribus* (cc. 153^{r}–161^{r}).
Com. «§. *1.* Quum Leibnitiani ad aestimandas motorum corporum vires». — *Fin.* « §. *32* ... quadrato velocitatis, ita nec theoria elasticitatis. »

7. *De Animae Sede* (cc. 164^r–171^v).

Com. « In brevi hac de Animae humanae sede ». — *Fin.* « in solo cerebro residere satis evicimus. »

8. *Cur ambobus oculis objectum aliquod inspicientes non geminatum, sed unicum, et simplex videamus* (cc. 172^r–175^r).

Com. « §. *1.* Pulcherrimi huius phaenomeni causam non omnes ». — *Fin.* « §. *13* ... futuras, ex quo axes optici coniunguntur. *Finis.*»

9. *De Perenni mentis perceptione* (cc. 176^r–178^v).

Com. « *1.* Quum mentis humanae essentiam in actuali ». — *Fin.* « *15* ... et semper percipit et semper agit. *Finis.* »

10. *Gravia omnia in locis relativis nisum exercent, atque pressionem* (cc. 180^r–185^v).

Com. « *1.* Corpora firma propriae gravitatis vim in ». — *Fin.* « fluidum equilib[r]ari ut ad num: 9. »

11. *Mens humana si reale comercium inter eam et Corpus admittatur substantia extensa est* (cc. 188^r–189^v).

Com. « §. *1.* Quum actionem indistans absurdam esse et ». — *Fin.* « §. *5* ... inexistere ratio, et revelatio nos docet. »

12. *De Anima Brutorum* (cc. 192^{r-v}, 195^r–200^r).

Com. « *1.* Celebris haec de anima Brutorum controversia ». — *Fin.* « post divisionem corporis in plures partes. *Finis.* »

Alla c. 193^{r-v} note varie del F. estratte per lo più da autori classici.

XX. Lodovico Gravisi, De aeris gravitate, et Elasticitate contra hypothesim P. Cherubini (cc. 201^r–209^r).

Com. « *1°.* Innumeri sunt effectus, quos aeris gravitas ». — *Fin.* «*23* ... gravitatem, sed hypothesim quam impugnamus, infirmat. »

XXI. Dissertazioni varie. Adesp.

1. *De Terremotus caussa* (cc. 211^r–214^v).

Com. « *1.* Terremotus caussam veteres quoque Philosophi investigarunt ». — *Fin.* « *17* ... apprime congruat, ut numero 6:° dicebamus. »

2. *An Archimedes Marcelli naves potuerit comburere* (cc. 216^r–219^r).

Com. « §. 1. Archimedem Syracusanum Marcelli Romanorum Imperatoris classem ». — *Fin.* « §. 13 ... ab eo potuisse, donec contrarium evincatur.»

XXII. Gregorio Fontana, Delle Altezze Barometriche, e di alcuni insigni Paradossi relativi alle medesime. Saggio Analitico (cc. 222^r, 224^r, 225^r–229^r, 230^r–238^r, 239^r–256^r, 257^{r-v}).

A c. 221^{r-v} nota del F. sui principi della filosofia naturale.

XXIII. Dissertazioni varie. Adesp.

1. *Ova, ex quibus animalia omnia, sicuti, et semina ex quibus plantae omnes nascuntur, in prima rerum creatione a Deo condita sunt* (cc. 258r–264v, 267r).

Com. « Animalia omnia ex ovo, plantas ». — *Fin.* « fibrillis adhaerendo motum et incrementum afferre. »

2. *Quaestiones Philosophicae.*

a) ' Utrum America fuerit a veteribus cognita ' (cc. 269r–272r).

Com. « *1.* Antequam propositum aggrediamur aliqua de recenti ». — *Fin.* « testimonio American veteribus innotuisse satis evincitur. *Finis* ».

b) ' Immortalitas animae lumine naturali demonstrari non potest ' (cc. 273r–275r).

Com. « *Obiectio 1a*: Naturali ratione demonstrari potest animam esse ». — *Fin.* « numinis justitia procul dubio labefactatum. *Finis.* »

3. [P. L. Moreau de Maupertuis, Lettre sur les progrès des sciences] (cc. 276r–292r).

Serie di note senza testo.

Com. « (*1*) *de terres voisines* (1) Abbiamo la relazione del viaggio di ». — *Fin.* « (*81*) *dell'impossibilità del moto perpetuo* (81) ... riparare l'Epidemia colla duplicazione del Cubo. *Finis.* »

4. Note di fisiologia (cc. 294r–296v).

Com. « Molti degli animali benchè riguardo ai ». — *Fin.* « perpetuam noctem obdormiunt numquam evigilaturi. *Boerhaave in Praelect. de somno* §. *591.* »

XXIV. Risoluzione e dimostrazione del problema *Dato Cilindro AD per Cilindrum EM excavato invenire Cilindrum X Annulo reliquo soliditate aequalem, et ejusdem cum eo altitudinis* (cc. 297r–298r).

XXV. ' De Concubitus cujusdam Impossibilitate Disquisitio Physico-Anatomica '. s. n. t. (cc. 10 segnate A10).

Mancano la prima e l'ultima carta. – La Dissertazione è sottoscritta dai medici Urbano Internari, Natale Saliceti, Giuseppe Maria Speranza, Giov. Batt. Bassano.

Volume LXXVIII.

Misure diverse tra mm. 273 × 191 e mm. 237 × 172; di maggiori misure e ripiegata la c. 26. Carte 112 numerate recent. a matita più 2 guardie. Numer. originale in cc. *2–28* nelle cc. 32–59. Bianche le cc. 18–24, 25v, 35v, 42v, 60, 87, 106v–112v. Autografe le cc. 27v–30v, 95r–106r; di mano di P. Frisi le cc. 61r–94v, il resto di scritture diverse. Soltanto figg. geometriche nella c. 26v.

Nel dorso il tit. *Frisi Navigazione Da Milano A Pavia.*

I. Trattato di cinematica. Adesp. ed acef. (cc. 1^r–17^v, 26^r).

Si divide in due parti: *De motu solidorum projectorum, De motu fluidorum erumpentium e foraminibus vasorum* (cfr. c. 9^v).

Com. « [*126*] * diametrorum apparentium, et motuum orariorum ubi ». — *Fin.* « *202* ... tantumodo principiis propositis tractationem omnem abrumpere. »

II. [Gregorio Fontana] Problema di idraulica (cc. 26^v–30^v).

Com. « ABC è un tratto di fiume ». — *Fin.* « = piedi $4 . 11 . 9 \frac{2}{5} \times \times \left(\frac{1}{\cos. g}\right)^{\frac{3}{2}}$ prossimamente. »

Precede (c. 25^r), scritto da altra mano, un problema di idraulica con relativa soluzione.

III. Trattato di idraulica. Adesp. (cc. 31^v–59^v).

Com. « *Cap. I Della quantità dell'acqua uscente dalle bocche d'erogazione.* Analoga essendo l'uscita dell'acqua da ». — *Fin.* « *Cap. V. Del prevenire, e riparare le corrosioni, e inondazioni de Fiumi* ... un frutto corrispondente al sopradetto dispendio. »

IV. Paolo Frisi, Della maniera di restituire la navigazione perduta da Milano a Pavia, e di riaprire la comunicazione col Pò, e col Mare (cc. 61^r–94^v).

Precede la dedica a *S.ª A.ª R.ᵉ* ... *Ferdinando Arciduca d'Austria* ... *Governatore e Capitano Generale nella Lombardia Austriaca* con la data Milano, 30 giugno 1772 (c. 61^{r-v}).

Com. « *Introduzione.* Uno degli oggetti più grandi, che ». — *Fin.* « *XVI. Del Metodo, e degli ultimi* [*termini* ?] *di tutta l'opera* ... Pò, in quelle del nuovo Naviglio. »

V. [Gregorio Fontana], Problemi di idraulica (cc. 95^v–106^r).

Precede una nota *Intorno alla Clessidra degli Antichi.*

Com. « *Problema.* Cercasi la quantità d'acqua, che esce ». — *Fin.* « *Problema. V* ... distanza di *a* dall'origine delle ascisse. »

Volume LXXIX.

Misure varie tra mm. 244 × 180 e mm. 129 × 138; di maggiore formato e ripiegate le cc. 34, 37–39. Carte 39 più 2 guardie, numerate recent. a matita e origin. in pp. *1–41* le cc. 7–27 con la p. *5* ripetuta. Bianche le cc. 1^v, 2, 6, 28, 35–36 ed il verso delle cc. 29–34, 37–39 contenenti figg. geometriche accuratamente tracciate. Scrittura autografa secondo l'elenco d'acquisto, nel quale il vol. è segnato con il n. *36*. Alla c. 5^v è attaccato un carticino con nota di altra mano.

Nel dorso impresso in oro il tit. *Malfa*[*tti*] *Della Curva Cassinia*[*na*].

GIO. FRANCESCO MALFATTI, Della Curva Cassiniana E Di Una Nuova Proprietà Meccanica Della quale essa è dotata. Trattato Sintetico.

Pubbl. a Pavia nel 1781. Alle cc. 3ʳ–5ᵛ la dedica a *Monsignore Alfonso Bonfioli nato Malvezzi* con qualche correzione della stessa mano del testo ed in fine la data Ferrara 2 apr. 1781. Segue il carticino (c. 5ᵛ) che porta al verso l'indirizzo del Fontana di mano del Malfatti. Alla fine del *Trattato* note di revisione della censura ecclesiastica d. d. 19 e 28 maggio 1781.

Com. « *Parte I Delle proprietà Geometriche della curva Cassiniana Proposizione I* Dati i due punti fissi, o fuochi *F*, *f*, delineare una curva per ». — *Fin.* « *Parte II Della nuova proprietà meccanica della Cassiniana ... Prop. XII Determinare il punto del distacco del grave dalla curva* (Tav. IV. fig. 7) ... si muoverà sempre dentro il canale, ma non arriverà mai al punto C. »

VOLUME LXXX.

Mm. 209 × 152 circa. Carte 130 più 2 guardie, delle quali la prima e l'ultima non numer., le altre numer. origin. in 258 pp. Altra numer. precedente in 24 pp. nelle pp. 211–234. Inserite: tra le pp. 66 e 67, 4 cc. contenenti dei calcoli, tra le pp. 72 e 73, 2 cc. con figg. geometriche (la I bianca al verso), tra le pp. 92 e 93 1 c. con la dimostrazione di un teorema sulla velocità della discesa dei gravi per le curve (scritta su lettera s. d. e destin. a firma di G. B. Marozzi), tra le pp. 136–137 e 252–253 rispettivamente 3 e 2 cc. contenenti figg. geometriche, tutte non numer. e di misure diverse. Bianche le cc. [1]ᵛ, [130]ᵛ, e le pp. 90–96, 140–143, 210. Alla p. 168 prove di penna nelle quali appare il nome di *Pavia*. Copia di più mani.
Nel dorso il tit. *Boscovich Meccanica e Geometria.*

I. RUGGERO GIUSEPPE BOSCOVICH, Elementa Mechanicae (pp. 1–89).

Alla c. [1]ʳ il tit. comune a tutto il vol. *Scripta Maecanicae, Et Naturae Curvarum A Patre Boscovik S. I. Habita. Pars Bottanicae Et Geometriae Lib. III. Una A Patre Vitman.* Nel testo tracce di revisione.

Com. « *Elementa Mechanicae 1764. Lib. I.* [*1*]. Meckanica agit de motu, et quiete ». — *Fin.* « *Lib. IV ... 263* ... tensae, a qua pendent Musicae elementa ... ».

II. RUGGERO GIUSEPPE BOSCOVICH, De curvarum natura (pp. 97–139).

Alle pp. 138–139 indice del trattatello, del quale alla p. 144 è ripetuto il tit.

Com. « *Liber Primus.* Quoniam in Maecanica tradenda devenimus ad ». — *Fin.* « *Liber Secundus ... 124* ... non nullas transcendentium quoque specimen aliquod haberetur. *Finis.*»

III. [FULGENZIO] VITMAN, Bottanicae Scripta (pp. 145-167).
Com. « *Prefatio.* Rei Erbariae studium quod Bottanicen noncupamus ». — *Fin.* « *Caput* [*16*] *De ratione constituendi genera plantarum...* Absintium ab Abrotano, Abrotanum ab Artesimia. »

IV. [FULGENZIO VITMAN?], De Aere Dissertatio (pp. 169-209).
Com. « Eam sibi partem in omnibus fere ». — *Fin.* « *71* ... quibus rebus non est sermonem instituere. »

V. [FULGENZIO] VITMAN, Geometriae Planae Elementa (pp. 211-253).
Com. « *Liber Primus.* Elementa Geometriae planae exclamaturus non alia ». — *Fin.* « *Liber Tertius* ... *Propositio 30* ... *Corollarium 2* ... latera, erunt inter se pariter equales. *Finis* ».

Seguono: *Modo per estrarre la Radice quadrata*, due note sulla trisezione e l'incidenza dell'angolo (pp. 254-257) e l'indice comune a tutto il volume (pp. 258-259).

VOLUME LXXXI.

Misure varie tra mm. 296 × 202 e mm. 224 × 153. Carte 94 numerate recent. a matita più 2 guardie. Numerazioni parziali precedenti di due mani. Della prima alle cc. 28^r–29^r i nn. *275* e *276*, alle cc. 32^r–35^r i nn. *22–25*, alle cc. 36^r e 37^r i nn. *279–280*, a c. 53^r il n. *9*; a c. 59^r il n. *6*, a c. 61^r il n. *4*, a c. 63^r il n. *3*, a c. 71^r il n. *2*, a c. 74^r il n. *1*, a c. 76^r il n. *4*, a c. 79^r il n. *2*; della seconda mano i nn. *264–267* (cc. 22^r–23^v), *139–142* (cc. 59^r–60^v), *131–134* (cc. 61^r–62^v), *128–130* (cc. 63^v–64^v), *254–261* (cc. 65^r–68^v), *239–240* (c. 69^{r-v}), *252–253* (c. 70^{r-v}), *213–218* (cc. 71^r–73^v), *201–208* (cc. 74^r–77^v), *392–393* (c. 78^{r-v}), *125–127* (cc. 79^r–80^r), *209–212* (cc. 81^r–82^v), *332–333* (c. 91^{r-v}), *330–331* (c. 92^{r-v}), *262–263*, *268–269* (cc. 93^r–94^v). Bianche le cc. 12^v, 20^r, 23^r, 24^v, 25^r, 33^v, 39^v, 40^r, 42^v, 56^r, 72^v, 87, 88, 90^v, 93^v, 94^r; altre in origine bianche sono state usate dal F. per appunti. Lettere originali eccetto il n. XII.

Nel dorso il tit. *Lettere Autografe Di Diversi Matematici Italiani Dirette Al Matematico G. Fontana.* Il vol. portava precedentemente la segn. *Fondo da ordinare 33.*

Lettere di vari a Gregorio e Felice Fontana.

Trattano per lo più argomenti di interesse matematico.

I. GIOVANNI DEL TURCO, 4 Lettere d. d. Pisa 5 marzo - 3 dic. 1762 (cc. 1-20).

II. Anonimo s. d. (c. 21).
Com. « Votre système, Monsieur, sur la nature ».

III. [PIO FANTONI], 4 Lettere d. d. 27 sett. 1759 - Bologna, 8 maggio 1760 (cc. 22-23, 81-82, 91-94).

Soltanto l'ultima lettera porta la firma.

IV. Baldassare d'Aste, d. d. Roma, 11 luglio 1761 (cc. 24–25).

V. Giovanni Paolucci, d. d. Pesaro, 1 genn. 1762 (cc. 26–27).

VI. Giuseppe [Fontana], d. d. Rovereto, 3 febbr. 1776 (cc. 28–29).

VII. Urbano Tozetti, d. d. Roma, 17 maggio 1766 (cc. 30–31).

VIII. Pietro Ferroni, d. d. Firenze, 14 sett. 1764 (cc. 32–35).

IX. Paolo Baroni, d. d. S. Tomaso–Mantova, 18 marzo 1776 (cc. 36–37).

X. Giandomenico Biagini, d. d. Sinigaglia, 14 apr. 1765 (c. 38).

XI. Giuseppe Antonio Taruffi, s. d. (cc. 39–40).
Com. «... Essendo partito per Venezia l'Agente».

XII. Gregorio Fontana, d. d. Pavia, 25 marzo 1777 (cc. 41–42).
Trasmette all'Accademia di Mantova la soluzione di tre problemi sulle equazioni delle curve tracciate dai centri di gravità dei cerchi, sminuiti gradualmente dei vari settori che li compongono; cfr. anche il contenuto delle cc. 89r–90r.

XIII. Filippo Ferrari, 15 Lettere a G. F. d. d. Roma, 28 giugno 1760 – 27 marzo 1762 (cc. 43–66, 76–80).
Due lettere sono s. d. (cc. 45–46, 59–60).

XIV. Filippo Ferrari, 4 Lettere a F. F. d. d. Roma, 26 luglio – 16 ag. 1760 (cc. 67–75).

XV. Pietro Reppi, d. d. Ancona, 2 sett. 1761 (cc. 83–84).

XVI. Francesco Ginanni, d. d. Pesaro, 31 dic. 1756 (cc. 85–88).
La lettera è indirizzata a destin. ignoto.